LA STAMPA

ANNO 132. N. 46. LUNEDI' 16 FEBBRAIO 1998

L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568111, TX. 221121. FAX 011/655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/47661, FAX 06/486039; 06/484885; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/760571, FAX 02/780049. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/5639334/335. FAX 011/5627958. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 306.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.800, E A RICHIESTA ANCHE «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700, E ANCHE «IL CORRIERE», A RICHIESTA CON MARKET A L. 2.500. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Brl 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.[illegible]; CZ- KCS 56; DANIMARCA KR. 16; EGITTO E.P. 6; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.[illegible]; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. [illegible]; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. [illegible]; SVIZZERA CANTON TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA HUF 250; USA $ [illegible]. SPED. IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/24424.611, FAX 02/24424.490, 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211. FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.500.000 (1.800.000), COMM.LI L. 1.400.000 (1.680.000), SABATO L. 1.600.000, RIC. PERS., IL VENERDI', L. 1.250.000 (1.500.000), VENERDI' + SABATO L. 1.700.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.550.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.300.000 (1.560.000), NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

9 771122 176003 80216

«Mai più tasse a questo Stato»

Bossi: in Padania la marcia del sale

VERONA. Umberto Bossi ha intenzione di fare una «marcia del sale padano», che lo dovrebbe portare - paese per paese - in tutto il Nord Italia. Lo ha annunciato ieri a Verona lo stesso leader del Carroccio, durante la manifestazione del sindacato padano, che ha assunto, alla luce delle ultime vicende giudiziarie della Lega, anche una chiara valenza polemica contro il procuratore veronese Guido Papalia. Il leader del Carroccio ha ipotizzato una nuova protesta fiscale: «La legge prevede che l'anticipazione fiscale di fine maggio uno possa anche aspettare di farla, se sospetta che non riuscirà a non guadagnare i quattrini che aveva pagato l'anno prima. Quindi, non paga e rimanda legalmente a più tardi il pagamento. Questa è una forma che mette in discussione diecimila miliardi». E ha concluso: «Queste sono le cose da fare concrete, non chiacchiere. Credo che ne valga la pena più che non fare una manifestazione per un Papalia qualsiasi». Corrias A PAG. 5

TROPPI SORDI A SINISTRA

A distanza di poche ore i mass-media ci hanno trasmesso due facce dell'Italia politica in stridente contrasto tra di loro. A Firenze la manifestazione della sinistra si è conclusa con linguaggi e rituali di sapore convenzionale, confermando un gruppo dirigente che si prende molto sul serio nel suo ruolo di componente di governo. Da Verona invece ci viene trasmessa una rumorosa manifestazione della Lega che snocciola, con linguaggio aggressivo, i soliti temi esplosivi: secessione padana, minacce di sciopero fiscale, parole pesanti e intimidatorie contro un magistrato.

Difficilmente si potevano immaginare così vicini due eventi tanto contraddittori. Un osservatore esterno, straniero (magari invitato a Firenze), si chiederà quale nesso esista tra i due. In realtà non esiste nessun nesso. Non solo le due manifestazioni (della sinistra e della Lega) hanno risposto a logiche organizzative politiche interne che non hanno punti di contatto. Ma non si intravede neppure alcuna base di incontro politico. Quel che è peggio - mi permetto di aggiungere - è che a Firenze la sinistra non ha mostrato nessuna particolare preoccupazione per il nodo di problemi che si suole chiamare «questione settentrionale», di cui la minaccia secessionista è soltanto un sintomo patologico. Certo: nel gran catalogo di temi che un partito di governo tiene sempre in evidenza c'è anche il problema del federalismo. C'è persino un timido cenno all'identità nazionale. Ma tutto questo è percepito come una grana tra le

Gian Enrico Rusconi

CONTINUA A PAG. 5 QUINTA COLONNA

IL GIUDICE CONTESTATO

Papalia: l'inchiesta è seria fischi e insulti non mi sfiorano

di **Paolo Colonnello** A PAGINA 5

Oggi a Washington Dini incontra Madeleine Albright. Forse Kofi Annan mercoledì a Baghdad

I Verdi: sull'Iraq pronti alla crisi

«Fuori dal governo se l'Italia dà le basi agli Usa»



ROMA. I Verdi potrebbero ritirare la fiducia a Prodi se verrà concesso l'uso della basi italiane per il blitz contro l'Iraq. Intanto, il segretario dell'Onu, Annan, mercoledì dovrebbe essere a Baghdad e oggi Dini incontra la Albright. di Robilant, Magri e Rizzo ALLE PAG. 2 E 3

REPORTAGE

L'ATTESA DI BAGHDAD

BAGHDAD

ARRIVANDO a Baghdad dopo 15 ore di viaggio in un deserto abitato solo da tribù di pecore e da due dromedari stupiti, l'auto è costretta a rallentare nel traffico dei lunghi viali cittadini. Ero partito da Amman ieri prima dell'alba, adesso nella mezza oscurità del tramonto l'aria di Baghdad si è fatta fredda all'improvviso, gelata da un vento che sbatte ruvido le bandiere. Guardo con curiosità la gente, gli edifici che non ricordavo, cercando un'immagine, o una sensazione, buone per fissare l'atmosfera di questa grande città impenetrabile, che vive il suo tempo sospesa tra guerra e guerra. Nella nostra memoria di voyeurs integrati il Desert Storm di Schwarzkopf è ormai per sempre un cormorano che si dibatte nel petrolio; il Vietnam fu la foto della bimba che fugge nuda dal napalm; la guerra di Spagna fu raccontata dal volo mortale del miliziano di Capa.

Mimmo Cándito

CONTINUA A PAGINA 3 PRIMA COLONNA

UN ARTICOLO DI BLAIR

CLINTON HA RAGIONE

LONDRA

VIVIAMO in democrazia, a differenza dell'Iraq. La gente è libera di criticare il governo britannico riguardo alla disponibilità, se necessario, a usare la forza militare contro Saddam Hussein. E così dev'essere. Vorrei solo chiedere a questi critici di ammettere la possibilità che si possa essere in buona fede pur se in disaccordo con loro. Non so esprimere quanto mi pesi l'eventualità di mandare truppe britanniche a combattere nel Golfo. Saddam Hussein aveva accettato, alla fine della guerra del Golfo, di permettere senza condizioni agli ispettori dell'Onu di controllare e distruggere i suoi centri di produzione di armi nucleari, chimiche e batteriologiche. Le Nazioni Unite hanno tradotto quest'accordo in una risoluzione. Gli ispettori hanno lavorato per più di sei anni. Hanno scoperto e distrutto grandi quantità di tali armi. Ma Saddam continua a produrne.

Tony Blair

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

I sindacati: vittoria politica. Burlando: reati da perseguire

Treni, niente paralisi Lo sciopero è fallito

INTERVISTA CON GIUGNI

«Le sanzioni sono un'arma spuntata»



L'ex ministro Giugni (foto) commenta la fallita vertenza dei capistazione: «Però sono rimasto stupito per l'appello a non viaggiare. E le sanzioni vanno riviste: così sono un'arma spuntata». Amabile A PAG. 7

ROMA. Lo sciopero è fallito. E adesso, dopo l'ennesimo balletto di cifre sull'astensione di 24 ore programmata per ieri dall'Ucs, il sindacato autonomo dei capistazione, il ministro Burlando annuncia che la battaglia è appena iniziata: «Non è pensabile che il governo e l'azienda possano cedere a ricatti, continueremo a reagire con molta forza e ci auguriamo che questi comportamenti possano essere perseguiti da organi dello Stato, laddove si individuino veri e propri reati». Burlando attribuisce il fallimento dello sciopero agli ammonimenti lanciati sabato. E per i sindacati confederali è una «vittoria politica». Nella mattinata le Ferrovie annunciavano che l'adesione era «estremamente contenuta, intorno al 2,8 per cento, la circolazione di tutti i treni a lungo percorso regolare». Soltanto alcuni convogli internazionali sono stati soppressi. L'Ucs, invece, sostiene di aver raggiunto il 40 per cento delle adesioni. Patruno A PAG. 7

Ma sul messaggio è polemica. L'oncologo Santi: «Non ha preso le parti di nessuno»

Il Papa: «Uniti per vincere il cancro»

I malati di Di Bella a San Pietro: appoggia la nostra lotta

CITTA' DEL VATICANO. Una frase del Papa infiamma piazza San Pietro, dove sono arrivati da tutta Italia migliaia di malati di cancro sostenitori della cura Di Bella: «Vorrei invitare tutti i responsabili a congiungere i loro sforzi per prevenire e combattere efficacemente questa malattia tanto diffusa». Parole sulla cui interpretazione, più tardi, sostenitori e avversari di Di Bella discuteranno a colpi di chiose. Le parole di Giovanni Paolo II sembrano una legittimazione, da un lato; e dall'altro un rimprovero implicito alla gerarchia della sanità nazionale che per decenni ha ostracizzato il professore di Modena. «Con grande affetto - ha detto il Pontefice - rivolgo il mio saluto alle numerose persone malate di cancro, che insieme con i loro familiari hanno voluto unirsi quest'oggi alla nostra preghiera, per invocare da Dio sollievo e conforto nella difficile situazione che attraversano». Daniele e Tosatti A PAG. 11

Cossiga: non accetto condizioni

Risposta a Casini dopo la direzione ccd «La mia iniziativa è distinta dal Polo»

di **Guido Tiberga** A PAGINA 4

Paura per il bimbo sequestrato

Venezuela, appello del padre ai rapitori Escluso il coinvolgimento di Farina

di **Nina Negron** A PAGINA 10

Il riccometro sarà meno severo

Esclusi i Bot fino a cinquanta milioni e la prima casa (fino a 110 milioni)

SERVIZIO A PAGINA 6

OGGI

di Guido Ceronetti

La distruzione dell'ambiente, dalle conseguenze incalcolabili e largamente ignote, ha avuto inizio probabilmente già alla fine del Neolitico. Ma ha preso dimensioni qualitativamente differenti non tanto a partire dalla rivoluzione industriale, quanto a causa della rivoluzione scientifica dell'industria: con l'*applicazione cosciente*, diceva Marx, *della scienza all'industria*. Di fatto, da quando non viviamo più con una tecnologia *ingenua*, ma con una tecnologia scientifica. Che valore potranno avere, per coloro che ne godono, i conforti della vita moderna, davanti a un'eventuale liquefazione delle calotte polari? E le conquiste della moderna medicina, se mai dovesse, una nuova guerra mondiale, scoppiare?

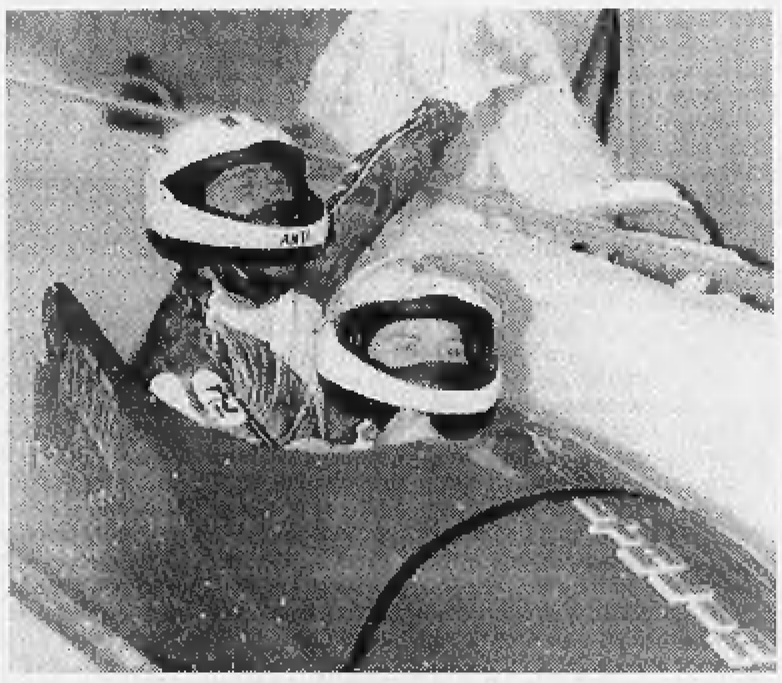
Cornelius Castoriadis
Le monde morcelé, 1990.

Inter a valanga (tripletta di Ronaldo), la Lazio scavalca l'Udinese. Serie B, risorge il Toro. Totogol miliardario

Del Piero guida la cavalcata della Juve, 3-0 alla Samp

Olimpiadi di Nagano, primo oro con il bob. Attesa per Deborah e Tomba

Storico successo per l'Italia all'Olimpiade di Nagano: 30 anni dopo Eugenio Monti, il «rosso volante», il bob a due azzurro è tornato a imporsi con Huber e Tartaglia. La loro vittoria è curiosamente divisa con i canadesi, capaci di pareggiare al centesimo dopo quattro discese il tempo complessivo dell'equipaggio italiano. Intanto, cresce l'attesa per Deborah Compagnoni e Tomba. Calcio: la Juve ha risposto con un secco 3-0 alla Sampdoria (gol di Del Piero, Inzaghi e Fonseca) alla cinquina con cui l'Inter (tre gol di Ronaldo) ha battuto il Lecce. Successi anche per Lazio (a Bari), Milan (a Vicenza), Roma (col Bologna) e Atalanta (con il Napoli) mentre Udinese-Parma ed Empoli-Fiorentina sono finite 1-1. E in serie B il Torino (3-0 a Foggia) è tornato in zona-promozione, allontanando così la crisi di risultati che lo stava frenando. SERVIZI NELLO SPORT



Huber e Tartaglia, 30 anni dopo Monti, regalano all'Italia un oro olimpico nel bob

I medici contro la polizia: un errore diffondere i nomi, ora i malati si nasconderanno

A Ravenna il terrore del contagio

Per la squillo con l'Aids migliaia di telefonate in questura

RAVENNA. «Mi dispiace, ma non desidero parlare con nessuno». Giuseppina, la prostituta sieropositiva, è ricoverata all'ospedale di Ravenna. Il primario denuncia la violazione della legge sulla privacy: «La prima cosa che ci chiede un malato di Aids è la riservatezza». Intanto, alla questura di Ravenna continuano ad arrivare telefonate terrorizzate di gente che ha avuto contatti con la donna. E la sorella dice: «Non so niente, è un pezzo che non la vedo». Sapegno A PAG. 9

Dini spiega al segretario di Stato Albright la linea della trattativa sostenuta da Roma

I Verdi: addio Prodi se aiutiamo il raid

«Non concediamo le basi agli Usa o sarà la crisi»

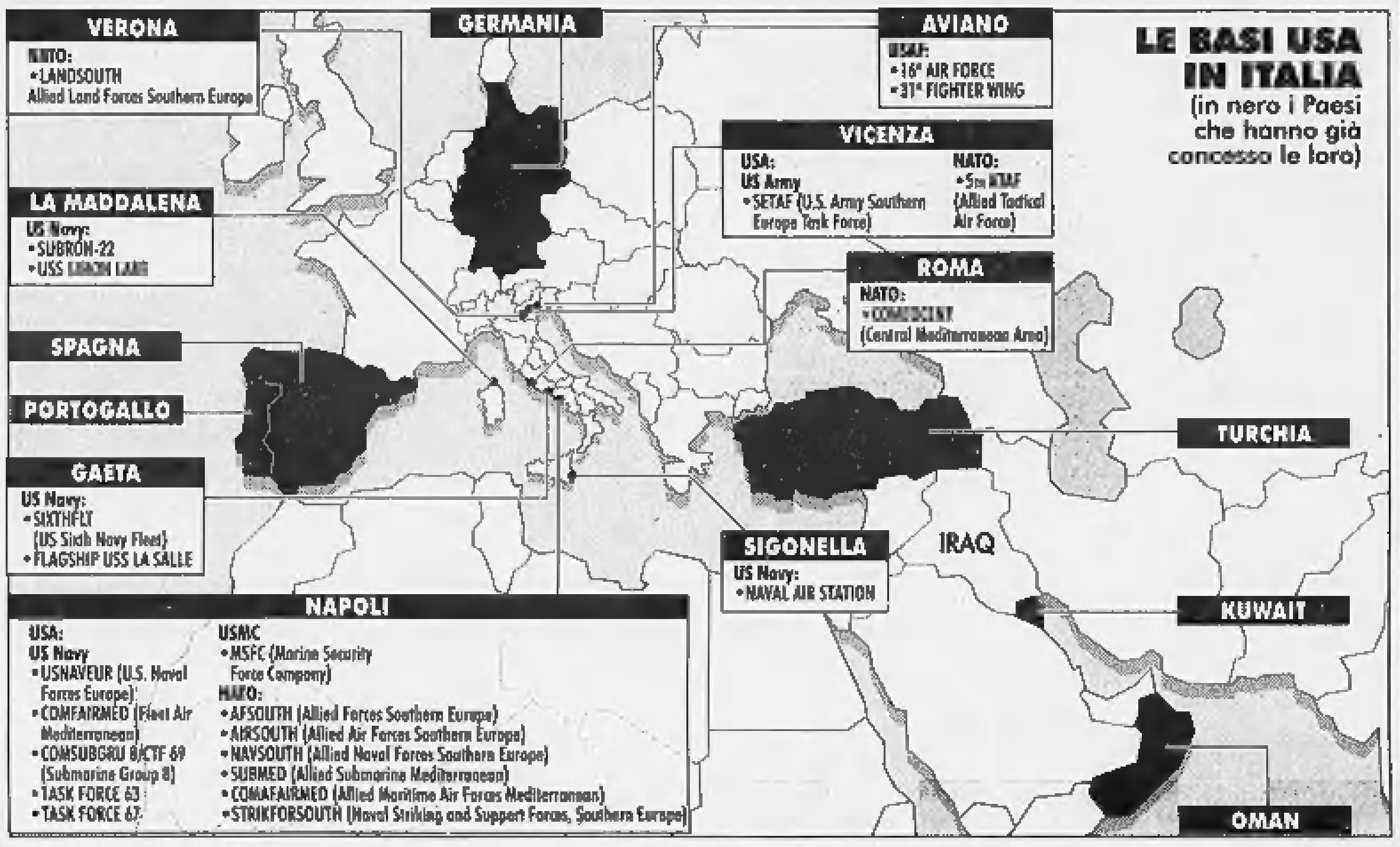
ROMA. I Verdi si dicono pronti a togliere la fiducia al governo, qualora Prodi consenta agli Stati Uniti di usare le basi italiane per una spedizione punitiva contro l'Iraq. Lo ha deciso ieri a sorpresa il Consiglio federale dei Verdi, approvando un duro documento dove si sostiene «il rifiuto di qualsiasi azione militare e la necessità di percorrere tutte le possibili vie diplomatiche per imporre all'Iraq l'osservanza delle risoluzioni Onu». La presa di posizione è giunta come un fulmine a ciel sereno, dal momento che la diplomazia italiana non era finora apparsa in particolare sintonia con i fautori dell'intervento armato. Proprio oggi, anzi, Lamberto Dini cercherà di spiegare al segretario di Stato americano, Madeleine Albright, come mai l'Italia incoraggia soprattutto i tentativi di mediazione dell'Onu, guardati con molto scetticismo a Washington.

La presa di posizione dei Verdi si aggiunge a quella, analoga nei toni e nei contenuti, di Rifondazione comunista. Proprio ieri Fausto Bertinotti ha ribadito che «gli americani non possono bombardare l'Iraq», e che in caso di guerra «il governo italiano dovrà dire una sola parola: no, qualsiasi base che si trova in questo Paese sarà indisponibile».

Interpellato dai giornalisti sulla minaccia preventiva dei Verdi, il presidente del Consiglio Romano Prodi non ha voluto rilasciare alcun commento, limitandosi a un sorriso e a un cortese «buona sera»: segno che non sente il suo governo in speciale pericolo. Lo stesso portavoce dei Verdi, Luigi Manconi, ha poi precisato di non ritenere che il governo farà l'errore di concedere le basi, «perché sarebbe contradditorio rispetto al programma dell'Ulivo». Resta l'interrogativo sul perché i Verdi abbiano voluto adombrare una crisi di governo, oltretutto irritando i partiti alleati. Se ne sono dispiaciuti infatti i Democratici di sinistra con Umberto Ranieri, e soprattutto i Popolari. Enrico Letta, vice-segretario del ppi, ha invitato i Verdi «ad avere sulla crisi irachena un atteggiamento più costruttivo, rinunciando a minacce di vago sapore demagogico, che fanno apparire la maggioranza divisa tra buoni e cattivi, fra pacifisti e guerrafondai». Di sicuro, la sortita dei Verdi ha messo in allarme i settori politici tradizionalmente amici dell'America, come i repubblicani. Giorgio La Malfa (che sostiene il governo) ritiene «inevitabile» un'azione contro Saddam Hussein, «qualora la sua sfida non venga ritirata». E il pattista Diego Masi ironizza: «La prossima mossa dei Verdi sarà quella di imporre al governo la riattivazione del patto di Varsavia».

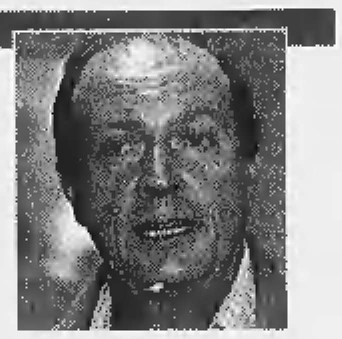
In questo clima, non è un caso che il Polo si batta per un dibattito parlamentare, dal quale emergerebbero le differenze di linguaggio nella maggioranza. Giuseppe Pisanu, capogruppo di Forza Italia alla Camera, ha denunciato ieri quello che considera un «muro di gomma di silenzi e di rinvii» opposto alla richiesta di confronto in Aula.

Non ha invece parlato esplicitamente della crisi irachena il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, nella sua visita di ieri a Torre Pellice. Ma è sembrato ugualmente di cogliere nel Capo dello Stato una preoccupazione per i venti di guerra, allorché ha invitato ciascuno a impegnarsi «perché ci siano giustizia e pace». [r. r.]



OSSERVATORIO

Salvare la faccia al raìss in nome della realpolitik



SI chiama «Desert Thunder», tuono nel deserto, l'operazione militare che l'America sta preparando contro Saddam Hussein. Quella di sette anni fa si chiamava, come tutti ricordano, «Desert Storm», tempesta nel deserto. Sembrano nomi presi dai romanzi di Ian Fleming, il padre di 007, e dovrebbero essere fatti per spaventare il nemico, oltre che per galvanizzare marines e «top gun». Ma il tuono spaventerà Saddam, sopravvissuto alla tempesta del 1991, o gli apparirà una minaccia, tutto sommato, minore?

E' quanto dovrebbero cominciare ad appurare i tre esperti delle Nazioni Unite giunti ieri a Baghdad. Il loro compito è preliminare a una missione del segretario generale, Kofi Annan. Il quale, comprensibilmente, intende muoversi di persona solo quando saranno state accertate ragionevoli speranze di un accordo, perché la sua è davvero l'ultima mossa, prima che il rumore del tuono sovrasti tutte le voci.

Nell'attesa, segnata da tante polemiche, anche e soprattutto in Italia, sarà utile riepilogare i punti fermi di questa drammatica questione. Il primo è che non si tratta di uno scontro personale tra Clinton e Saddam: dietro al Presidente, nonostante i suoi particolarissimi problemi interni, c'è sostanzialmente l'intera «leadership» politica americana, governo e opposizione. E questo perché Saddam, col suo chiaro obiettivo di dotarsi di armi di distruzione di massa, al servizio di una politica aggressiva, è avvertito come un esplicito, intollerabile pericolo per il Medio Oriente e per tutta la comunità internazionale. Anche chi dissente dal ricorso alla forza consente su questo.

Il secondo punto fermo è che anche l'America e i Paesi che l'appoggiano nella prospettiva di un'azione militare (e sono ormai molti, dalla Gran Bretagna alla Germania, dalla Spagna al Canada, al Giappone, all'Australia) non vogliono certo la guerra di per sé, anzi preferiscono apertamente la cosiddetta soluzione politica. Lo dimostra anche il consenso dato da Washington a questo estremo tentativo del segretario dell'Onu. Il terzo punto fermo è che però la soluzione politica è obiettivamente difficile, perché non c'è un compromesso tra l'accettare e il respingere (o l'ostacolare con pretesti continui) la messa in atto delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza.

Se si è d'accordo su questi tre punti, bisogna concludere che Saddam deve fare una totale marcia indietro, se vuole evitare la guerra? Non necessariamente. In realtà, si può accettare di «salvare la faccia» a Saddam, sulla base non della logica, ma del realismo politico. E ciò perché la punizione militare potrebbe rivelarsi inefficace o addirittura controproducente, per una serie di ragioni: se Saddam sopravvive, diventa un eroe antiamericano, in un Medio Oriente già turbato dall'intransigenza israeliana nel negoziato con i palestinesi, il che spiazzerebbe non poco i governi arabi moderati e filo-occidentali; e Saddam può sopravvivere, con i suoi micidiali programmi, a un'azione militare che potrà essere devastante, ma non oltre un certo limite, anche perché non prevede un'invasione via terra. Qualche concessione non dovrebbe tuttavia pregiudicare il diritto-dovere dell'Onu di compiere ispezioni risolutive su tutti i «siti» del temuto riarmo iracheno.

Ma parliamoci chiaro. Se anche questa garanzia fosse ottenuta sulla carta, Saddam aspetterebbe qualche settimana per disattenderla, perché è questo che ha sempre fatto. E si riproporrebbe il dilemma pace-guerra. In conclusione, i termini del problema sono altri. O si decide una volta per tutte che, pur con i suoi limiti e le sue controindicazioni, l'intervento militare (tuono o tempesta che sia) non ha alternative, o ci si rassegna a un braccio di ferro, a una pressione forte e permanente, in attesa o nella speranza che prima o poi, in qualche modo, il braccio del Raìss ceda di schianto.

Aldo Rizzo

INTERVISTA

IL RESPONSABILE ESTERI DEL PDS

«Un errore mettere aut aut»

«Il governo ha la coscienza a posto»



Umberto Ranieri responsabile Esteri del pds

ROMA

«AI verdi suggerirei di sorreggere l'azione del governo sulla crisi irachena, piuttosto che porre degli aut-aut. Capisco la loro voglia di visibilità, ma su questioni così delicate non si può giocare al "più uno"». Umberto Ranieri, responsabile Esteri dei democratici di sinistra, critica i verdi che sono giunti a minacciare una crisi di governo se Prodi consentirà agli americani di usare le nostre basi contro Saddam.

Perché l'iniziativa dei verdi non le piace?

«Sembra quasi che si rivolgano a un governo del tutto insensibile a ciò che loro richiedono: cioè un'iniziativa politico-diplomatica in grado di evitare il ricorso alle armi. E invece sanno benissimo che Prodi, Dini, l'intero esecutivo stanno facendo del loro meglio proprio per frenare i venti di guerra. E' stato sottoscritto un documento comune con Boris Eltsin, si è insistito perché Kofi Annan partisse per Baghdad in un tentativo di mediazione. Il nostro governo si è esposto fino a rischiare di subire critiche da parte americana. Più di così...».

Manconi e compagni hanno sbagliato bersaglio?

«Ripeto: cerchino di sostenere lo sforzo del governo, ricordando che siamo nel pieno di una delicata azione diplomatica. E se proprio vogliono fare qualcosa, organizzino semmai un sit-in davanti all'ambasciata dell'Iraq».

Forse vuol dire americana...

«No, dell'Iraq. Perché è in quella direzione che occorre premere al massimo, in questo momento. Saddam Hussein deve assolutamente consentire che l'Onu ispezioni i siti presidenziali sospettati di contenere armi per la distruzione di massa».

Forse le autorità irachene non si fidano dell'Onu, non crede?

«E perché mai non dovrebbero fidarsi? Gli ispettori sono di varia nazionalità. Oltretutto, le Nazioni Unite si presentano all'Iraq con un atteggiamento molto amichevole: Kofi Annan sta lavorando perché sia ridotta la severità dell'embargo e aumentata la quota di petrolio scambiabile con cibi e medicinali. La verità è un'altra: non è la prima volta che si registrano forme di ostruzionismo iracheno alle ispezioni dell'Onu. E' dall'aprile 1991 che l'Unscom accerta occultamenti di armi e di agenti attivi necessari per costruire armi chimiche, di testate speciali che servono a trasportare materiale chimico e biologico. Tutto questo non depone a favore del regime. I verdi debbono ricordarselo».

Se gli Usa volessero le nostre basi per le spedizioni contro l'Iraq, il governo che cosa dovrebbe rispondere?

«Che io sappia, finora gli Usa non hanno domandato nulla. E non so neanche se lo farebbero in caso di guerra. Agli Stati Uniti dobbiamo piuttosto chiedere due cose: di mostrare più chiaramente il loro impegno a sostegno dello sforzo negoziale, e di non sottovalutare il ruolo dell'Onu. E' del tutto evidente che un intervento militare allo stato dei fatti avrebbe delle serie controindicazioni».

Quali?

«Tanto per cominciare, manca il consenso determinante dei Paesi arabi moderati. Inoltre c'è una divisione tra gli stessi alleati del '91: Russia, Cina sono contrari».

Quindi alla fine lei è d'accordo con i verdi...

«Ho l'impressione che i verdi dimentichino un punto: la maggiore responsabilità nell'insorgere della crisi attuale è di Saddam e del suo regime, che si sottraggono alle ispezioni internazionali. Ripeto: se non ci sono armi per la distruzioni di massa, perché non le consentono?».

Ugo Magri

DALLA PRIMA PAGINA

«Non c'è diplomazia senza forza»

Blair: ma non siamo servi degli americani



LONDRA

GLI ispettori ne sono sicuri. E almeno per quanto riguarda le armi chimiche, le ha già usate contro i suoi concittadini curdi e contro gli iraniani.

Ora Saddam cerca di fermare gli ispettori dicendo che possono visitare solo certi siti e non altri; che non possono tornare a controllarli; e che sta a lui determinare la composizione delle squadre di ispettori. Non abbiamo dubbi che lasciato a se stesso produrrà ancora quelle armi. E c'è come minimo il rischio che poi le usi.

La minaccia è reale, non immaginaria o teorica. Ad ogni modo, proviamo a negoziare una soluzione. Stiamo tentando come possiamo. Ma l'esperienza del passato ci mostra che la diplomazia senza la minaccia della forza non vale granché.

Dobbiamo scegliere. O cediamo, e gli lasciamo produrre quelle armi, rendendo nulla la risoluzione Onu, o usiamo la forza per fermarlo.

Dico in tutta onestà ai nostri critici che non c'è una terza via realistica - come ritirarsi, fermare gli ispettori e non subire conseguenze. Il risultato sarebbe chiaro: Saddam potrebbe sviluppare quelle armi.

Chiedo di riconoscere che ci sono fondate ragioni di ritenere giustificato l'uso della forza. Vale la pena di ricordare che gli ispettori hanno scoperto uno spaventoso arsenale chimico e biologico e la tecnologia per svilupparlo ulteriormente.

Dieci giorni fa abbiamo diffuso un catalogo delle armi di distruzione di massa di Saddam Hussein. Si parla di 38 mila armi chimiche, 480 mila litri di agenti chimici di guerra e 48 missili operativi con testate adattate alle armi chimiche e biologighe.

Saddam ha sempre proclamato di non avere armi batteriologiche. Ma nel '95 si è scoperto che non era vero, quando gli ispettori hanno trovato una fabbrica in grado di produrre 50 litri di carbonchio e botulino.

Gli ispettori hanno inoltre scoperto 19 mila litri di botulino già pronto, in grado di uccidere tramite paralisi; 8 mila 400 litri di carbonchio che annega le vittime nei loro stessi fluidi interni; 2 mila litri di aflatossina che provoca il cancro al fegato, e clostridio, gas che causa cancrena.

Gli esperti dicono che una tazza da tè piena di cianuro può uccidere 500 persone. Valutano che la stessa quantità di botulino possa fare 7 milioni di morti, e il carbonchio 100 milioni. La pretesa che la produzione di tali tossine abbia scopi pacifici è stata smentita dalla scoperta e dalla distruzione di testate e bombe piene di tali terrificanti virus.

Gli ispettori ritengono che Saddam abbia ancora da parte grandi quantità di sostanze del genere, e che abbia la capacità di produrne rapidamente. Perciò ritengono la missione lontana dalla conclusione.

Si può discutere su come impedire a Saddam di ricostruire il suo arsenale. Ma ripeto, la lezione del passato, trattando con lui, ci dice che cederà solo se la diplomazia sarà sostenuta dalla minaccia della forza. E la forza potrebbe essere necessaria.

La diplomazia, spalleggiata dalla forza, ha già costretto Saddam a recedere in qualche misura. Ma non abbastanza. La sua ultima offerta di compromesso sull'accesso ai cosiddetti «siti presidenziali» non è, semplicemente, buona abbastanza.

L'accesso a questi siti è vitale perché non contengono solo palazzi - monumenti alla vanagloria del dittatore, in spregio alle sofferenze del suo stesso popolo. Alcuni sono vaste basi. Come ho riferito in sede di Gabinetto la settimana scorsa, uno di questi siti ha le dimensioni del centro di Parigi, e gli ispettori devono assolutamente avervi accesso.

Tutti speriamo che la diplomazia vada a effetto. Stiamo esplorando con i nostri alleati ogni possibile via diplomatica per trovare una soluzione. Siamo anche impegnati ad aiutare il popolo iracheno in sede di Nazioni Unite: puntiamo a un accordo Onu per raddoppiare (e oltre) l'attuale programma cibo-contro-petrolio.

Ma Saddam deve capire che la nostra pazienza non è illimitata. Non possiamo e non vogliamo permettergli di continuare a sfidare le Nazioni Unite e la legge internazionale, continuando a ostacolare gli ispettori.



Anche gli aerei inglesi sono pronti per partecipare al raid che dovrebbero infliggere un colpo decisivo a Saddam

C'è un crescente sostegno internazionale alla nostra posizione. E' sbagliato sostenere che Gran Bretagna e Stati Uniti siano soli. Il Canada, l'Australia e la Polonia stanno muovendo forze verso il Golfo. Altri Paesi, fra cui la Germania, stanno dimostrando pubblicamente il loro sostegno all'uso della forza se necessario.

Spagna, Italia, Danimarca, Svezia e altri hanno detto che pur desiderando una soluzione diplomatica vogliono che Saddam sia rimesso in riga in un modo o nell'altro.

Lo scopo di un'eventuale azione militare sarebbe quello di ridurre in modo significativo le capacità di Saddam di dispiegare le armi di distruzione di massa con cui minacciare i suoi vicini. Ciò sarà fatto: o garantendo agli ispettori che possano riprendere il loro lavoro; o distruggendo quanto riusciremo di quella capacità militare.

Saddam sa che cosa deve fare per prevenire un'azione militare - adempiere ai patti che ha sottoscritto, che è quanto l'Onu gli richiede. La soluzione è nelle sue mani.

Tony Blair

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
Dario Cresto-Dina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Franco Tropea, Roberto Bellato
REDATTORE CAPO ROMA
Ugo Magri
REDATTORE CAPO MILANO
Chiara Beria di Argentine
ART DIRECTOR
Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, c. G. Bruno 84, Torino
Seste srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 24424.611
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211

Reg. Trib. di Torino n. 613/1926
Certificato n. 3571 del 19/12/1997
La tiratura di Domenica 15 Febbraio 1998 è stata di 583.121 copie

Fonti arabe confermano per mercoledì l'arrivo del segretario in missione di pace

Annan fa la valigia per l'Iraq

L'Onu tenta l'ultima carta della diplomazia



Il segretario dell'Onu Kofi Annan atteso a Baghdad per metà settimana

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Kofi Annan tenta l'ultima carta della diplomazia questa settimana per scongiurare un intervento militare contro l'Iraq. Ed è possibile - ma non ci sono conferme al Palazzo di vetro - che il segretario generale si rechi a Baghdad con una proposta del Consiglio di sicurezza già mercoledì.

Ieri tre funzionari dell'Onu incaricati da Annan di delimitare il perimetro dei controversi «siti presidenziali» sono arrivati a Baghdad. La squadra include due cartografi delle Nazioni Unite ed è guidata dallo svedese Staffan de Mistura.

Gli iracheni sostengono che Annan avrebbe già deciso di recarsi a Baghdad non appena sarà concluso il lavoro dei tre tecnici, presumibilmente mercoledì. Che il segretario dell'Onu sia atteso a Baghdad è poi stato confermato dal principe ereditario di Giordania Hassan che ha ribadito che Annan dovrebbe arrivare a Baghdad «nei prossimi giorni».

Ma Annan non ha ancora fatto conoscere le sue intenzioni. Nei giorni scorsi ha ripetuto che si recherà a Baghdad solo se avrà un chiaro mandato del Consiglio di sicurezza. E la missione dei tre funzionari Onu - suggerita a quanto pare dai francesi - ha soprattutto lo scopo di chiarire per i membri del Consiglio l'esatta dimensione e l'ubicazione degli otto «siti presidenziali» cui Saddam Hussein ha finora negato l'accesso.

Americani e britannici insistono che il dittatore iracheno deve concedere pieno e libero accesso a quei siti per evitare un intervento militare. Ma un piccolo spazio di manovra esiste. Lo ha ammesso ieri il capo degli ispettori Onu, Richard Butler, quando ha dichiarato alla Cnn che quei siti «potrebbero essere ispezionati in un modo speciale, che tenga conto della particolare sensibilità degli iracheni».

E' attorno a questa ipotesi che i diplomatici stanno lavorando in stretta collaborazione con Annan al Palazzo di vetro. L'obiettivo è di trovare la formula che permetta agli ispettori di riprendere il loro lavoro senza che Saddam Hussein sia costretto a perdere la faccia. Del resto Annan ha detto a più riprese che tutti dovevano fare qualche concessione e che non bisognava «umiliare» l'Iraq.

L'inflessibile capo degli ispettori dice per la prima volta: non vogliamo umiliare il Raiss

L'amministrazione Clinton spera ancora che una soluzione possa essere trovata - il Presidente lo ripete ogni volta che può - ma in realtà appare ormai rassegnata. La macchina militare americana continua a rafforzarsi nel Golfo in vista di un attacco che potrebbe cominciare già la settimana prossima, una volta esaurita l'iniziativa diplomatica di Annan.

L'obiettivo dichiarato dell'amministrazione Clinton - così come lo va illustrando il Consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger in questi giorni - è quello di «diminuire in modo significativo» la capacità di Saddam Hussein di costituire un arsenale di armi chimiche e batteriologiche.

Ma Clinton sa che rimane ancora molto da fare per preparare l'opinione pubblica americana all'attacco. Il Presidente parlerà al Paese domani, dal Pentagono, dopo aver ascoltato una dettagliata informativa da parte dei vertici militari. E il giorno successivo partirà un'iniziativa senza precedenti: la troika della politica estera - il segretario di Stato Madeleine Albright, il segretario alla Difesa William Cohen e il Consigliere per la sicurezza nazionale Berger - andrà a Columbus, nell'Ohio, per una discussione con gli abitanti locali che sarà trasmessa nel mondo intero.

Clinton deve anche convincere un Congresso ancora molto scettico sull'utilità di un intervento militare. E deve ancora convincere alleati riluttanti come l'Italia. Oggi il ministro degli Esteri Lamberto Dini incontra Madeleine Albright al dipartimento di Stato nella speranza di ottenere informazioni più dettagliate sugli obiettivi americani.

Andrea di Robilant

DALLA PRIMA PAGINA





Un caccia americano e un gruppo di civili iracheni durante le esercitazioni con il kalashnikov

I volontari per la difesa della capitale si addestrano senza armi né uniformi nelle piazze vuote e nei cortili

Nessuno vuole credere al peggio ma il prezzo delle merci nel bazaar continua a salire e i banchi sono vuoti

Il «remake» di Baghdad in trincea

La città, incredula, si prepara ai bombardamenti

BAGHDAD

STAVO cercando anch'io un fotogramma da inchiodare nel nuovo ricordo, mentre il semaforo ci aveva fermati al crocevia di Zaitun; e attraverso il vetro ora guardavo una bimba che era balzata veloce sul predellino dell'auto.

La luce rossa che ci aveva bloccati ci lasciava alla mercé di questo frugoletto pieno di denti, esile, smunta, che avrà avuto 7 o 8 anni, e un vestino di straccetti colorati. Però nemmeno il tramonto e nemmeno il vetro oscurato riuscivano a nascondere completamente che non era una bimba come tante. Né lo sarà mai: quel suo faccino era una maschera orrenda, distrutta per sempre dal fuoco. La bimba non aveva un volto.

Lei ha incrociato il mio sguardo imbarazzato (ero lì che stavo contanto a mente: dunque, la guerra è del 91, sette anni fa, sì è proprio la sua età, e allora quella pelle martoriata dev'essere stata proprio una bomba - mi dicevo. E mi vergognavo. Perché in guerra, si ha sempre pudore quando la morte si fa spettacolo). Con il suo piccolo pugno lei, la morta che è stata condannata a vivere, si è messa a battere sul cristallo: «Afwan, a'tnì bisquit», Dammi un biscotto, signore. A'tnì, a'tnì, signore. La bimba schiacciava la sua non-faccia sul vetro, e bussava.

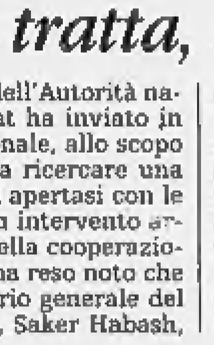
Ma appena dietro di lei, nelle aiuole al centro dell'incrocio, superbo, eretto, un Saddam Hussein alto dieci metri tendeva in avanti il suo braccio di bronzo. La bambina che implorava un aiuto vendendo la propria disgrazia appariva schiacciata dal marziale e orgoglioso Raìs della statua, che sovrastava la piccola intrusa e indicava all'Iraq la strada aperta verso i gloriosi destini del futuro. Avanti popolo, dunque; una bimba che non è morta e un gigante che è sempre vivo possono anche raccontare la stessa, amara, pagina nella storia del nostro tempo.

Benvenuti a Baghdad, allora, città della guerra che fu, e dei suoi morti senza numero, delle sue bimbe che non hanno faccia. Ma anche benvenuti a Baghdad, città della guerra che (forse) sarà, e del suo padrone indomito, e di mille giornalisti che stanno col naso in aria ad aspettare un'altra notte di stelle verdi. Benvenuti, insomma, signore e signori, nell'arena dove i potenti della Terra stanno preparando la replica del più grande spettacolo del mondo.

Ci manco da dieci anni, da Baghdad. L'ultima volta che c'ero venuto era per la fine della prima guerra del Golfo, quella tra l'Iraq di Saddam e l'Iran di Khomeini. Anche a quel tempo, per arrivare fin quaggiù bisognava sbarcare ad Amman e poi montare sull'auto per la lunga cavalcata nel deserto. Quella guerra era cominciata nell'80, e l'aeroporto di Baghdad è chiuso dall'80; e tranne che per un breve intervallo, da allora l'unico legame con il mondo restano quei mille chilometri di asfalto buttati nel vuoto di una pietraia grigia e piatta. Poco è mutato, da quei giorni; soltanto il posto di frontiera iracheno di Rasatin, che sempre negli Anni Ottanta avevo visto affollato di camion in sosta, di gente stesa per terra, di sporcizia, squallore, e abbandono, ora è un compound di piccoli edifici ordinati, di transenne, di corridoi in lunga fila. Più l'immancabile mosaico di Saddam che sorride al futuro.

Ma quegli edifici ora sono vuoti, e di tutta la folla di quegli anni non è rimasto che un brusio lontano. La seconda guerra del Golfo, il «Desert Storm», ha cambiato la geografia politica di queste terre, e il traffico tra Baghdad e Amman è ormai limitato alle lunghe colonne di autocisterne che trasportano il petrolio iracheno (con una stretta strada riservata a questo traffico). Sulla «A-30», invece, nuova, liscia come una zucca, anche comoda, la sola compagnia al viaggio è data dal vento. E le piccole piazzuole preparate per i pic-nic che mai sono arrivati cuociono sotto il sole la loro presuntuosa inutilità.

Però nemmeno in questo vuoto che si allunga per mille chilometri la guerra riesce a starsene lontana. Insieme con il vento, che è continuo, monotono, asfissiante, l'altro compagno di viaggio di chi in questi giorni difficili tenta l'avventura a Baghdad sono i giganteschi Tir dell'esercito che trasportano i carriarmati iracheni, camion lunghi come un treno e alti quanto una casa: se ne incrociano a decine, che vanno su e giù dentro questa strada deserta facendo immaginare le grandi manovre di un'armata che mette in campo gli ultimi preparativi per una guerra vicina, forse anche prossima. E alla periferia della città, e poi sui tetti dei suoi edifici più alti, i cannoncini della contraerea puntano la bocca verso il cielo, ruotando svogliatamente tra le mani dei soldati che provano e riprovano la scorrevolezza della rotazione.



Lo svedese Staffan de Mistura guida la squadra di ispettori Onu inviata a Baghdad

La guerra non c'è ancora ma è come se ci fosse. E' però una guerra alla quale nessuno vuole ancora credere. Le migliaia («un milione» dice il governo) di giovanotti che si sono presentati davanti alla televisione come «soldati volontari» pronti a morire, ora fanno le loro esercitazioni sugli spiazzi liberi battuti dal vento, un cortile di terra, il retro vuoto di un grattacielo, la piccola piazza vuota fra due marciapiedi che si uniscono; i «volontari» marciano avanti e indré per un'oretta, con i loro poveri panni di una difficile vita quotidiana, con le loro scarpe scalcagnate, qualcuno magari con la borsa di plastica appesa al braccio. Unò duè, unò duè, e poi tutti a casa e arrivederci a domani. Il solo ad avere un'arma è l'uomo che gli fa da istruttore, non è in uniforme nemmeno lui. Non credo proprio che saranno questi disgraziati con la borsa di plastica al braccio a fermare gli Stealth di acciaio brunito del presidente Clinton.

La guerra non c'è, nessuno ci crede, ma intanto nelle case cominciano ad accumularsi le prime scorte di cibo, la farina, il riso, l'olio. I negozi del souk, nella vecchia strada Rashid, sono desolati e vuoti sotto un sole inutilmente squillante; nessuno compra, nessuno vende. Il solo angolo dove si incontri gente è sotto il porticato dove contadini e piccoli trafficanti hanno esposto i sacchetti di farina e di riso, le bottiglie di olio, le loro piccole ceste di verdura. Qui si contratta, si discute, la piccola folla spintona, il denaro passa di mano. E i prezzi cominciano a montare.

Non c'è guerra ma intanto le ambasciate hanno rispedito a casa tutto il personale «non necessario», le famiglie dei diplomatici, i funzionari dei quali si possa fare a meno in questa emergenza. Anche i funzionari dell'Onu hanno fatto le valigie e prendono la strada di Amman. Ogni ambasciata ha poi provato e riprovato i piani di evacuazione, si fissano i punti di raccolta, si dotano di walkie-talkie i responsabili dei collegamenti; e si studiano i percorsi alternativi nel caso di distruzione dei ponti sul Tigri. Non c'è ancora un allarme concreto, ma di guerra si tratta (anche se alla guerra nessuno ci crede). Si temono le bombe, specialmente quelle che il Pentagono si ostina a classificare intelligenti e invece sono troppo spesso ottuse, ma si teme soprattutto l'esplodere di una situazione metropolitana che possa diventare priva di controllo.

La durezza dell'embargo ha violentato i vecchi equilibri sociali, distruggendo i ritmi ordinati che le tradizioni e una buona qualità di vita avevano concesso alle prospettive dello sviluppo. Il ricco Paese che navigava sopra un mare di petrolio è diventato una terra sterile, dove le pompe dei pozzi si sono asciugate da tempo e nelle dispense delle case abita soltanto la polvere. Sulla piazza Tahrir, le stuoie stese a terra espongono gli oggetti familiari di una piccola e media borghesia che vende al mercato i propri ricordi per sperare di acchiappare decentemente la fine del mese. Il salario di un insegnante vale ormai soltanto quanto 7 dollari, un alto dirigente ministeriale ne prende 25; e allora, piazza Tahrir pare un passaggio obbligato di questa lenta discesa nell'inferno dei poveri.

Baghdad, l'Iraq, aspettano. Sul portone dell'albergo Al Rashid, le telecamere, piazzate come uno sbarramento fitto, insuperabile, aspettano anch'esse; ieri sono arrivati qui i cartografi del segretario dell'Onu Kofi Annan, che hanno il compito di tracciare le mappe degli otto «siti presidenziali» nei quali gli ispettori dell'Unscom vorrebbero poter infilare il naso; e le telecamere sperano di ricevere dai tecnici di Annan una risposta che possa tranquillizzare il mondo. La risposta, naturalmente, non verrà, perché prima bisogna informare il Segretario e poi si potrà vedere se ci sia ancora margine per un ultimo tentativo di negoziato. Ma quelle telecamere che assediano il Rashid sanno che questa di Baghdad, da quel 16 gennaio di sette anni fa, non è più una guerra come le altre; questa è una guerra nella quale i mass-media valgono quanto le armi convenzionali, e un missile Scud o un Patriot non sono più importanti di un collegamento di Peter Arnett o di un editoriale del «New York Times».

Il tempo è passato, molte illusioni si sono consumate. Sotto i treppiedi delle telecamere e sotto le suole delle nostre scarpe, in questi anni di guerra non dichiarata, si è un po' consumato anche il mosaico del pavimento del «Rashid» che mostra Bush in un ghigno da criminale. Bush, quello vero, oggi non fa più il Presidente ma il conferenziere a 50 mila dollari al giorno, mentre Saddam Hussein, che fa ancora il presidente, ogni giorno cambia domicilio per paura di un attentato. Sono le storie dei potenti della Terra, e i mille giornalisti di Baghdad che ne raccontano le cronache, forse possono anche deciderne il destino. E' il teatro del mondo, che in Iraq sta per concedere una replica.

Mimmo Cándito

ARAFAT

«Saddam tratta, evita la guerra»

GERUSALEMME. Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat ha inviato in Iraq un secondo emissario personale, allo scopo di convincere Saddam Hussein a ricercare una soluzione diplomatica della crisi apertasi con le Nazioni Unite e impedire così un intervento armato statunitense. Il ministro della cooperazione internazionale Nabil Shaath ha reso noto che è partito per Baghdad il segretario generale del Comitato centrale di «Al Fatah», Saker Habash, che è latore di un messaggio personale di Arafat. Nei giorni scorsi Arafat aveva inviato in Iraq anche il ministro dei lavori pubblici Azam Al-Ahmad, che è stato a lungo ambasciatore palestinese nella capitale irachena. In occasione della guerra del Golfo del 1991, Arafat e i palestinesi si erano schierati politicamente con Saddam. Poi questo legame si era allentato ma la crisi del processo di pace in Medio Oriente potrebbe radicalizzare di nuovo le posizioni dell'Olp. [Ansa]

Nasce l'Unione dei democratici per la Repubblica. L'ex capo dello Stato: niente condizioni

Centro, braccio di ferro Cossiga-Casini

«Non capisco la pretesa di farmi entrare nel Polo»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Nasce oggi l'Unione democratica per la Repubblica, il movimento (o partito) voluto da Francesco Cossiga. Nei progetti dei fondatori l'udr dovrebbe, di fatto, sostituirsi al Polo berlusconiano (considerato ormai morto) col compito di sfidare la sinistra. Nei fatti, la nuova formazione (non è sicuro che diventi subito un partito) perde pezzi ancor prima di venire alla luce. E anche in malo modo.

Il ccd di Pierferdinando Casini, infatti, ieri ha detto un «no» sonoro all'invito di Cossiga a lasciare il Polo per passare con lui. E Cossiga se l'è presa a male, offeso dal fatto che il ccd gli ha posto una lista di condizioni ultimative dopo averlo spinto (questo lascia capire) a buttarsi nell'avventura di fondare un «nuovo centro riformatore».

«Non rinunciamo all'idea di fare un grande partito moderato con Cossiga e Berlusconi - ha detto Casini alla direzione del suo partito (assente il presidente Mastella, che se ne va da Cossiga) -. Ma non vogliamo fare il partitino di Cossiga, una "cosina" che ci porti dal 5 al 6 per cento. E non vogliamo buttare all'aria la Bicamerale facendo scelte avventuriste».

Ed ecco le condizioni «irrinunciabili» per «non dare deleghe in bianco»: l'udr deve nascere come federazione di partiti e non come nuovo partito e dovranno essere i partiti federati ad elaborare statuto, programma e strategie.

Condizioni pesanti che rischiano di non far decollare il progetto del nuovo centro. Cossiga, infatti, ha avuto il consenso del cdu di Buttiglione e Formigoni, di ex democristiani sparsi, di socialisti come De Michelis e Cicchitto, di Segni e di alcuni liberali, ma non ha dalla sua la più forte ed organizzata pattuglia di ex democristiani (il ccd) schierati col centro-destra (solo un terzo del partito pare disposto a seguire Mastella).

E la ragione la spiega, senza giri di parole, il vicesegretario del ccd Marco Follini: «Non abbandoniamo il certo per l'incerto, per andare in una terra di nessuno dove lo scivolamento verso sinistra è facilissimo e inevitabile».

Francesco Cossiga non si aspettava una risposta così secca ed ha reagito, ieri sera, col tono di uno che si è sentito offeso e, anche, tradito dal segretario del ccd. «Casini non ponga condizioni a me. Non capisco questo tipo di linguaggio. Loro e altri ex democristiani si sono rivolti a me perché coordinassi questa iniziativa della costituzione di un nuovo soggetto politico, e cioè di un centro riformatore. Tale progetto non è esclusivamente mio: era stato indicato, in maniera sintetica, in una riunione con Casini e Mastella e fissato in un comunicato inequivocabile. Non comprendo le condizioni che mi possa porre Casini se non quella, davvero curiosa, di farmi entrare nel Polo, con tutto il rispetto per gli amici che ne fanno parte».

Cossiga, comunque, aspetta oggi, nel suo studio del Senato, anche Casini: «Venga a parlare con le altre persone da me invitate, con le quali in questi mesi ha discusso di queste cose».

Casini, probabilmente, ci andrà. Clemente Mastella, che è il presidente del ccd, ci andrà di sicuro, dopo aver disertato la riunione di ieri del suo partito.

«Mi auguro che ci sia tutto il ccd, se avrà ritrovato l'unità, altrimenti si va avanti» dice Mastella, preannunziando così una scissione. Eventualità confermata da Roberto Manzione, vicepresidente del gruppo del ccd alla Camera: «Non so se in questo clima di imboscate e di sospetti riuscirà a nascere l'udr. Spero soltanto che con oggi non si sia decretata la morte del ccd».

Da Cossiga ci sarà oggi anche il cdu. Angelo Sanza, presidente dei deputati del gruppo, avverte i fratelli del ccd: «Chi volesse oggi rilanciare politicamente il Polo tende solo ad intorbidare il clima politico, cercando di confondere le idee. L'udr nasce come nuovo soggetto politico, dopo la morte del Polo e in prospettiva dovrà diventare un vero e proprio partito, per un centro che vuole essere alternativo alla "Cosa 2"».

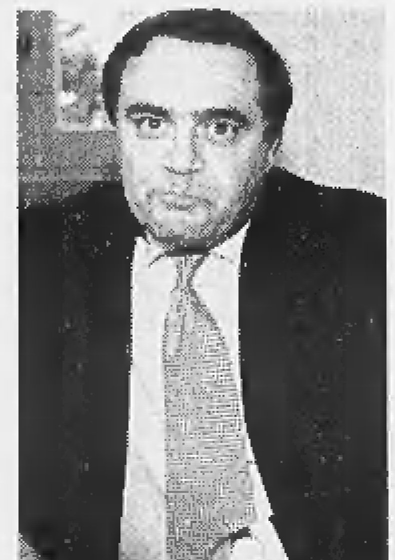
«E' necessario il rilancio dell'azione del Polo - risponde La Loggia, capo dei senatori di Forza Italia - poi si può discutere su come vada meglio realizzato questo rilancio».



L'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga



Frattura nel Ccd Mastella diserta la direzione «Se ritroviamo l'unità bene Ma io vado avanti»



Nella foto a sinistra il presidente del cdu Formigoni A destra il presidente del ccd Clemente Mastella

Bertinotti

«Cosa 2 liberale non mi piace»

MILANO. La Cosa 2 «ha assunto come cultura programmatica quella liberale, da cui noi siamo molto lontani, essendo convinti che quella cultura è da superare e da battere, per costruire una sinistra alternativa». Così Fausto Bertinotti ha preso le distanze, concludendo ieri a Milano un convegno sulle 35 ore, dalla nuova formazione politica.

«D'Alema - ha detto ancora Bertinotti - ha tolto il simbolo del pci che è stato un simbolo del lavoro. Se pensassimo alla politica in modo egoistico potremmo gioire, perché avremo dei consensi in più, invece ne soffriamo perché è stata eliminata un'insegna che ha accompagnato le lotte delle lavoratrici e dei lavoratori in tutto questo secolo». Il leader di Rifondazione sfodera l'«orgoglio» della propria appartenenza in quanto «figli di questa storia che vogliamo rinnovare», ma anche l'esigenza di non chiudersi «in difesa» e di voler «dialogare con le altre forze». Per Bertinotti la proposta delle 35 ore diventa così «la parola d'ordine di una sinistra europea alternativa». [r. i.]

INTERVISTA

IL PRESIDENTE DEL CDU

«Non siamo contro Berlusconi»

Formigoni: adesso basta con i personalismi

NON li cita, ma è chiaro che quando sibila contro i «personalismi» nel mirino di Roberto Formigoni ci sono Clemente Mastella e Pierferdinando Casini, i gemelli del ccd che intorno alla [illegible] bianca hanno rischiato di spaccare il partito. «La polemica è esplosa su una frase di Cossiga che Cossiga non si è mai sognato di pronunciare - spiega -. Nessuno ha mai detto che bisogna scegliere tra l'Udr e il Polo, perché il Polo è il primo riferimento dell'Udr».

Presidente Formigoni, Casini e Mastella...

«No, guardi, queste sono polemiche strumentali. E io non ne voglio neppure sentire parlare...».

D'accordo, però Casini detta condizioni a Cossiga. Cossiga dice che non ne vuole sapere. Mastella dice che il Polo è morto. Mi scusi, presidente, non sarà che pure voi invece di unire finirete per dividervi ancora di più?

«Sarebbe gravissimo. Ma non possiamo metterci insieme solo per scoprirci diversi, perché noi non siamo affatto diversi. Se guardo dentro questa polemica pretestuosa, scopro che proprio io, Roberto Formigoni, quello che è sempre stato definito come il più grande alleato del Cavaliere, sarebbe diventato di colpo il sostenitore di una linea terzopolista e antiberlusconiana. Capisce l'assurdo?».

Quindi secondo lei, nonostante quello che dicono tutti, l'ex presidente vorrebbe mettersi con il Polo?

«Io dico che questo Polo, così com'è, non funziona. Abbiamo perso le elezioni, non siamo al governo. E allora bisogna cambiare, ma senza buttare via tutto».

Ma non si poteva evitare la polemica con un po' più di chiarezza?

«Siamo stati chiarissimi fin dall'inizio: l'Udr non è un terzo polo o una terza forza, e non è neppure la sede dell'ambiguità di chi sa scegliere soltanto dopo le elezioni. L'Udr vuole stare nel Polo, lo abbiamo sempre detto, ma in un Polo che funzioni».

E Fini? E Berlusconi?

«E' troppo presto per definire i rapporti con le altre forze. Certo, è naturale che un Centro moderato trovi punti di convergenza con la destra democratica. Quanto a Forza Italia, auspichiamo che sia della partita, che prima o poi aderisca alla confederazione. Ma una cosa deve essere chiara: l'unico bipolarismo possibile in Italia è quello governato dal Centro».

Bello slogan. Ma non le sembra un po' contraddittorio?

«No, perché? Guardi che il Centro non è un luogo geografico o un partito. Il Centro è una cultura. Una cultura che cerca le soluzioni invece di esasperare i contrasti, una cultura che ricerca la mediazione, il compromesso in senso forte. Il Centro coincide con l'idea stessa del governare».

La sua potrebbe essere una definizione della dc. Se ne rende conto?

«E allora, la democrazia cristiana delle origini, dei primi vent'anni, è stata un modello di politica. Poi è degenerata, si è persa nella ricerca del compromesso per il compromesso. Ci sono state due dc in questo Paese, se lo ricordi, una virtuosa e una viziosa...».

E voi vorreste rifare la «dc virtuosa»?

«Noi vogliamo rinforzare il Polo, allargandolo».

Un Polo allargato con Cossiga al vertice?

«Cossiga sarà il presidente dell'Udr, ma il suo sarà un ruolo di riferimento politico alto, lontano dai ruoli operativi».

Però quando lei dice che il Polo non funziona più, fa una critica implicita a Berlusconi. Sarà ben colpa di qualcuno se le cose non vanno, e Berlusconi è il leader. Sbaglio?

«Io faccio una critica, ma non solo a Berlusconi. Le responsabilità sono di tutti. Per questo bisogna ricominciare, allargando il Polo per rinforzarlo».

Per andare dove, scusi?

«Per tornare al governo, attirando quella parte di elettorato che non va più a votare, o quelli che si erano buttati nell'Ulivo e che non sopportano più un'alleanza dove l'egemonia del pds è sempre più forte».

Presidente Formigoni, sull'altro fronte pure Di Pietro vuole ricostruire il Centro, attirare i moderati e riportare al voto i delusi dalla politica. Perché la gente, invece di andare con lui, dovrebbe venire con voi?

«Mi permette una considerazione? Mai come negli anni scorsi il Centro era dato per morto. E mai come oggi ci si accorge che il Centro non solo è necessario, ma che è la sola realtà dove realmente si gioca la partita».

D'accordo, ma perché Cossiga e non Di Pietro?

«Ma è chiaro. Perché Di Pietro sta con la sinistra, e in tutta Europa non c'è un solo Paese in cui il Centro non sia schierato *contro* la sinistra».

Guido Tiberga

«La cultura del centro è fatta di moderazione e di compromesso L'obiettivo finale? Tornare al governo»

«Noi conquisteremo i moderati dell'Ulivo che non sopportano l'egemonia del pds Di Pietro? Fallirà»

VIOLANTE E LA RESISTENZA

«Identità nazionale prima di quella politica»

ROMA. «A cinquant'anni dalla Resistenza tradiremmo il significato morale di quella lotta se ci chiudessimo nei nostri recinti». Sono le parole che il presidente della Camera, Luciano Violante, ha inviato al presidente dell'Anpi del Friuli Venezia Giulia in occasione del ricordo dell'esecuzione di 23 partigiani fucilati davanti al muro esterno del cimitero di Udine. «La generazione che ci ha preceduto ci ha dato la libertà - ha sottolineato Violante -. Noi abbiamo il dovere di lasciare, a chi verrà dopo, la Liberazione come il fattore costitutivo dell'identità nazionale e non dell'appartenenza politica. Per questo dobbiamo operare per un'Italia moderna, fondata sulla capacità di costruire valori comunemente condivisi, in cui essere italiani venga prima di essere di sinistra, di destra o di centro».

«Non possiamo dimenticare che quei partigiani morirono anche per mano di altri italiani - ha inoltre sottolineato Violante -, per mano di coloro che stavano consapevolmente con chi si era annesso una parte del nostro Paese pensando di poterlo dominare con il terrore e la cieca barbarie». Il presidente della Camera ricorda però che in quegli stessi giorni si consumava «l'azione di Porzus, un episodio isolato ed esecrabile che non si può confondere con la storia della Liberazione». [Ansa]

Il direttore dei Berliner debutta con una rubrica sull'Unità a pochi giorni dall'appello del segretario pds: «Torna»

D'Alema-Abbado: che musica

NON credo che vogliano qualcosa da noi, siamo noi che chiediamo qualcosa a loro: tornate qui, abbiate fiducia nel vostro Paese che sta cambiando».

Parola di Massimo D'Alema: un invito, metaforico, espresso giovedì dal palco del Palasport di Firenze, in uno dei passaggi più significativi del «lungo e travagliato» intervento agli Stati generali della sinistra. «Loro» sono gli intellettuali, gli esponenti della cultura e dello spettacolo tanto apprezzati all'estero, dove hanno scelto di esercitare il proprio talento anche per la difficoltà di realizzarsi in un Paese che «normale» non era. Il riferimento, chiaro, era a Claudio Abbado e Carlo Rubbia: a loro parlava il presidente della Bicamerale. Loro intendeva rassicurare e recuperare a un'Italia che sta cambiando pelle».

Ieri, tre giorni dopo: «Con questa lettera il maestro Claudio Abbado inizia la sua corrispondenza con *l'Unità*», informa il giornale ex comunista in prima pagina. Sì, è il direttore dell'orchestra più famosa del mondo a «rispondere» indirettamente all'appello di Firenze. Venerdì, in un'intervista al quotidiano berlinese «Bz», aveva annunciato la scelta di lasciare i «Berliner Philharmoniker» quando scadrà il contratto. «Nel 2002 scadono insieme il contratto di affitto della mia casa di Berlino e quello con l'orchestra. Avrò più tempo per dedicarmi ai campanacci...».

Insomma, D'Alema chiama Abbado risponde, sembra. O è semplice coincidenza? Certo non sono un mistero le «simpatie» politiche del maestro, così come il rapporto non sempre sereno fra l'artista e l'establishment musicale tedesco. Ma comunque gli elementi sono troppi e troppo ravvicinati per non far sorgere qualche sospetto. «Avrò finalmente più tempo per leggere, per andare in barca a vela e a sciare», ha dichiarato il maestro al giornale berlinese nell'intervista. Prospettiva quanto meno improbabile per l'instancabile e appassionato direttore italiano. E infatti, «sono pronto a venire in Italia, come ho sempre fatto in questi anni, ogni volta che è stato possibile realizzare un progetto», ha detto lo stesso giorno, in altra occasione.

Dopo aver lasciato i «Berliner», in realtà, Abbado farà dell'altro, conferma l'intendente dei «Philharmoniker». Nei giorni scorsi a Berlino si parlava soprattutto di iniziative legate alla diffusione della musica contemporanea o di un maggiore impegno in favore dei giovani esecutori. Tema, guarda caso, approfondito nella rubrica di ieri sull'*Unità* («Una musica per i bambini»), la prima di una serie. «In questo momento proprio a Ferrara lavoriamo ad un'idea ambiziosa, della quale stiamo studiando la fattibilità - scrive Abbado -: la creazione di una scuola che si occupi di perfezionamento orchestrale e delle nuove professioni legate allo sviluppo del settore dello spettacolo». Ancora una volta si delinea l'abisso che separa la realtà italiana - inadeguata - rispetto ad altre realtà europee, rileva il maestro: «Stiamo quindi pensando ad un progetto articolato che permetta ai giovani di approfondire il lavoro di gruppo dando loro una professionalità adeguata...». Scuole sul modello di quelle già attive a Fiesole e a Bolzano: «Tali esempi dovrebbero far riflettere sulla necessità di riuscire a ricostruire questo modello in ogni regione d'Italia, così da avere un progetto di ampio respiro e di valenza nazionale».

Progetto ambizioso e tutto da verificare ma capace, in prospettiva, di recuperare il talento - anche progettuale - di Abbado al nostro Paese. Il «tutti a casa» di D'Alema, farà la differenza?

Alessandro Mondo



Nella foto a sinistra il direttore Claudio Abbado A destra il leader del pds Massimo D'Alema



E svela i piani dopo il rientro fra quattro anni

Il leader leghista: «Paese per paese chiederò a voi fratelli: mai più tasse a questo Stato. E' un patto»



«Chiederemo al Parlamento che vengano immediatamente distrutte le intercettazioni telefoniche. In Padania la gente non la si intercetta. E' un Paese di popoli liberi».

Bossi: farò la «marcia del sale» come Gandhi

«Papalia attento! Non sfidare la collera del popolo padano»

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Piazza piena di bandierone, trombe, campanacci. Ore 13,30, Bossi va al microfono. Esordio: «L'ultima cosa per cui siamo qui è Papalia, il granello di polvere...». Ma nei 75 minuti successivi Umberto Bossi, davanti alle spume di questi 40 mila leghisti - un centinaio di pullman, alcune migliaia di macchine, uscita Verona Sud intasata già alle 9,30 del mattino - non farà altro che arrostire il magistrato («simbolo dei terroni») e la sua inchiesta («indecente, arbitraria»). E perciò: «Caro Papalia attento! Non sfidare la collera del po-po-lo padano».

L'urlo, l'applauso. Ma poi anche un gran finale sul sale gandhiano. Perché se ci saranno mai posteri celtico-padani questo raduno di Verona sarà ricordato come luogo d'esordio del sale gandhiano nell'oggettistica della nuova cosmogonia leghista. Detta Bossi: «I primi giorni del prossimo aprile io mi metterò in marcia, come fece Gandhi quella volta del sale... Paese per paese chiederò a voi fratelli: mai più tasse a questo Stato. E' un patto, un giuramento! E prima che sia finita la marcia del sale padano, lo dico qui con certezza, la Padania sarà li-be-ra».

In altri termini. Gandhi intaccò le casse dell'impero britannico (anno 1930) marciando contro la tassazione del sale. Bossi scalderà i cuori padani (anno 1998) raffreddando il gettito Irpef. «A maggio nessuno pagherà. Basta. Stop. Neppure una lira più alla marmaglia romana che nega la libertà ai suoi popoli».

Il sale, dunque, come versione aggiornata del mai riuscito sciopero fiscale, autentico sogno dei guerrieri verdi che odiano Roma, odiano i terroni, odiano i magistrati, odiano gli africani, ma anche (e soprattutto) i controlli delle Fiamme Gialle, la modulistica, il rischio multe, e pure le parcelle dei commercialisti (terroni e non terroni).

Perciò grande è l'entusiasmo nell'ampio catino di piazza Bra, persino gli spalti dell'Arena ondeggianti di bandiere. A caricare il popolo leghista: due ore di corteo e tre di comizio. Il corteo è un serpentone per metà trucido, per metà allegro. Serissimi e silenziosi i cinquanta cordoni delle camicie verdi, la «guardia nazionale padana», sparpagliato il serpentone che segue. C'è una grande cella portata a spalle da quattro uomini in toga da magistrato. Poi una fila di (finti) detenuti. Poi cento cartelli: «Bossi in catene. Spezziamole!».

Ci sono gli slogan: «Abbiamo un sogno nel cuore, bruciare il tricolore». «Bossi dacci il via e in Padania vedrai che pulizia». «Lavoro, pensione, uguale secessione». «Padania futura, pensione sicura». «Sindacati terroni, fuori dai coglioni». «Scalfaro cucù, l'Italia non c'è più». «Il 25 aprile è nata una puttana, l'hanno chiamata Repubblica italiana».

C'è (naturalmente) l'odiato Papalia in forma di pupazzo, caricatura e rima: «Via! Via! Papalia». «Papalia, Papalia, il più terrone che ci sia». «Papalia, Papalia, ti spezzeremo via». «Magistrati, terroni, fuori dai coglioni». Ma è all'ora dei comizi che il turpiloquio in rima diventa prosa. Bobo Maroni: «Salutiamo da questa piazza un omuncolo vestito di nero che sarà trattato per quello che vale». Borghezio: «Papalia sei un mangiapane a tradimento. Sei una faccia di merda. Terrone avvisato mezzo salvato».

Tocca a Bossi. Prima di salire sul palco si cambia per il comizio, via la camicia chiara, via la cravatta. Circondato dai suoi resta in canotta, poi si infila il camicione verde, il fazzoletto, cala le braghe, perfeziona, si allaccia, sale. Ovazione. Parte l'inno. Al «Va' pensiero» tutti in piedi con la mano sul cuore. I giornalisti (sulla gradinata) non si alzano. Grida sparse: «Bastardi!». «Porci». E persino: «Italiani!».

Bossi parte stretto su Papalia («Abita qui, dietro a quel muro!») gli dà più o meno del nazista («nella sua casa ci stava la Gestapo») e più o meno del profittatore («La sua casa è dell'Ina, controllate»). Si allarga all'anno 1968 (chissà perché) quando si sarebbe saldata la ladreria democristiana e quella comunista. Passa al debito pubblico. Alle tangenti, ai miliardi spariti in Irpinia. Agli attentati alle sedi leghiste: «Ricordatevi: al terrorismo di Stato noi risponderemo con la non violenza».

Ma è a Papalia che ritorna. Alla sua inchiesta. «Chiederemo al Parlamento (quello vero, ndr) che vengano immediatamente distrutte le intercettazioni telefoniche che lui ha fatto trascrivere arbitrariamente. In Padania la gente non la si controlla, non la si intercetta. Questo è un paese di popoli liberi».

E ancora: «Caro Papalia noi non ci faremo seppellire! Non riuscirai, col ferro e col fuoco a ricacciare indietro il grido di libertà... Attento a non sfidare la collera del popolo padano». E ancora: «Noi non viviamo nell'ombra. Verremo in piena luce a prenderci quello che ci spetta: la libertà. Patrioti! Guardia padana! Libertà!».

Dalla libertà al sale gandhiano. Dal sale all'Irpef. Poi di nuovo su (o giù) a decantare le radici padane. «Ricordatevi: se vorremo conquistarci il futuro, dovremo riscoprire il nostro passato». E dunque: «Scuole padane, atleti padani, bandiere padane in ogni casa...». Poi di nuovo su (o giù) per Papalia, il «granello di polvere», «l'ultima cosa per cui siamo qui». Ovvero la prima.

Pino Corrias

LA PROTESTA INDIANA

Il «precedente» del Mahatma


Il Mahatma Gandhi

All'alba del 12 marzo 1930 una colonna di 78 uomini si incammina da Sabarmati verso la costa dove l'acqua marina lascia lungo la battigia uno strato di sale: guida la marcia il «Mahatma», Mister Gandhi per gli inglesi, promotore della campagna di disobbedienza civile contro lo straniero. Il cammino del piccolo corteo diventa la celebre «marcia del sale»: gruppi di persone si uniscono al «Mahatma» e ai suoi discepoli che intendono raggiungere la costa e ricavare con le loro mani il sale dall'acqua marina, in spregio alle leggi che danno allo Stato il monopolio di questa attività. Il 5 aprile raggiungono le rive dell'Oceano Indiano a Nord di Bombay. Qui, il mattino del 6, il Mahatma si «prepara» alcuni grammi di sale fra l'entusiasmo della folla. La rivolta dilaga, la polizia e le truppe inglesi reagiscono: migliaia i feriti, arresti in massa. Alla fine di giugno il governo ha già condannato a sei mesi di carcere circa 60 mila persone. Nella notte fra il 4 e il 5 maggio viene arrestato anche Gandhi: l'India reagisce con uno sciopero spontaneo di 24 ore.

L'ARBITRO: LEGA O CROCE?

Moneta padana per scegliere il campo

PADOVA. La lira italiana la usa per gli acquisti, ma quando indossa la casacca nera per arbitrare Franco Mason tira fuori la moneta da cinque «leghe» per la scelta del campo. I capitani delle squadre che si sono succeduti nelle 120 partite dirette negli ultimi due anni dal direttore di gara, 50 anni, di Loreggia (Padova), si sono sentiti chiedere sempre «lega o croce». E tutti, tranne uno, come ha riportato ieri il quotidiano *Il mattino di Padova* hanno optato per la «Lega».

«Il regolamento dell'Associazione arbitri italiani non lo vieta e non c'è alcuna norma che preveda esclusivamente l'uso della moneta italiana», ha detto Mason, tesserato alla sezione Aia di Castelfranco (Treviso) da vent'anni. «E se anche fosse vietato - ha aggiunto - lo avrei fatto lo stesso». Mason quindi porta in campo la sua fede leghista nata nel 1985, anno in cui si diede da fare assieme ad altri militanti per dar vita alla sezione della Liga Veneta dell'Alta Padovana. Per Mason non c'è decisione arbitrale nella quale si prevede l'uso della moneta senza la fatidica «5 leghe». Moneta che il padovano vorrebbe usare in una delle prossime partite, se verrà chiamato, della nazionale padana per la quale, ieri nel Trevigiano, si sono svolte le selezioni dei giocatori per la Padania orientale in vista dell'incontro di calcio previsto per il primo marzo a Benevento contro l'Ausonia. [Ansa]

IL SENATUR E IL FISCO UNA GUERRA LUNGA 7 ANNI

1991: AGOSTO
«Da settembre sciopero delle tasse. Finiranno di prenderci i soldi per darli alla mafia!».

1992: AGOSTO
Rivolta contro la patrimoniale «ingiusta e da boicottare»: «Da settembre Roma sentirà il peso dei nostri soldi».

SETTEMBRE
«Pronti alle barricate contro il fisco» - «Pronti i carri armati anti-fisco, non pagheremo più neppure il canone della tv» - «Saboterò questo fisco» - «Al potere senza tasse inique».

OTTOBRE
«I ladroni non sono i cittadini romani ma i politici» - «La Lega lotterà a fondo contro il canone».

1993: GENNAIO
«Via dalle tasse i contributi ai partiti!».

LUGLIO
«Nuove elezioni o sciopero fiscale» - «Lo sciopero delle tasse è la nostra arma assoluta».

AGOSTO
«Canone sì, ma non alla Rai».

SETTEMBRE
«Non versate la tassa sul medico!».

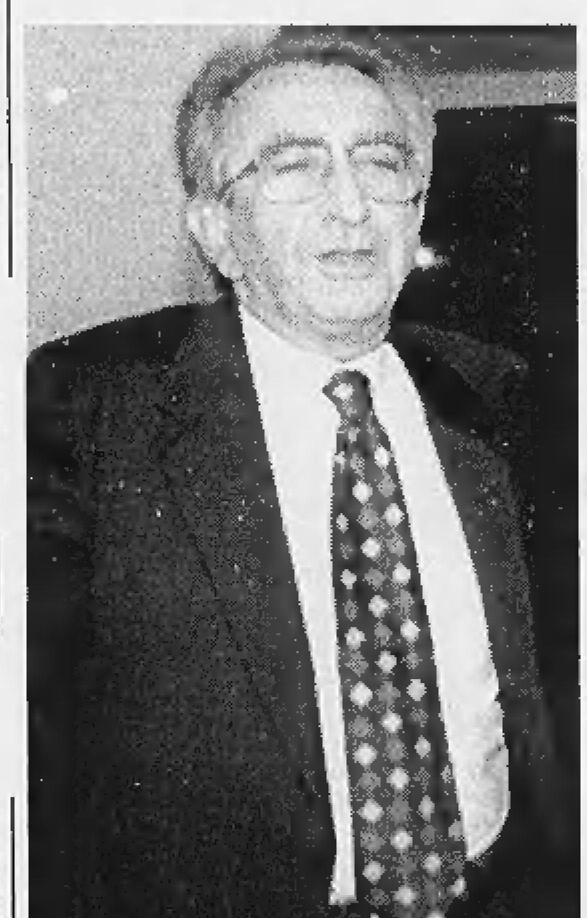
1994: GENNAIO
Berlusconi e Bossi uniti contro le tasse. Bossi: «Ora con il Cavaliere possiamo intenderci».

1996: SETTEMBRE
Rivolta contro la Finanziaria: «La Lega si metterà di traverso».

NOVEMBRE
«La Rai? Un servizio igienico. L'unica soluzione è non pagare il canone».

1997: FEBBRAIO
«Contro Prodi lo sciopero fiscale».

1998: GENNAIO
«Mai più una lira di tasse a questo Stato».



Nella foto in alto Umberto Bossi mentre arringa la folla a Verona. Qui a destra il procuratore Guido Papalia



Un istante della sfilata dei leghisti nel capoluogo veneto

INTERVISTA

IL MAGISTRATO NEL MIRINO

«Manifestino pure, non è reato»

Il procuratore: ben altri i fatti imputati al Carroccio

«Gli insulti personali
non mi fanno né caldo né freddo
Li lascio a chi li pronuncia
E non sporgerò neppure querela»

DOTTOR Guido Papalia, Umberto Bossi la definisce «il simbolo dei magistrati terroni». Come ci si sente ad essere la «bestia nera» della Lega?

«Cosa vuole che dica? Non mi sento affatto una "bestia nera" ma solo un magistrato che svolge il proprio compito, tentando di farlo nel migliore dei modi e con il massimo scrupolo».

Però non era mai successo che un leader politico portasse in piazza oltre 40 mila persone contro un magistrato.

«Fatti suoi. Non ci sono controcanti da fare. Ognuno tragga le sue conclusioni. Ho sempre detto che queste manifestazioni, pur non facendomi piacere, mi lasciano indifferente».

Anche gli insulti personali?

«Non mi fanno comunque né caldo né freddo».

E' un attacco solo personale o è la magistratura tutta ad essere nel mirino della Lega?

«Non so, bisognerebbe chiedere a chi fa queste manifestazioni quali sono le vere finalità. Non rientra nei nostri compiti controllare le manifestazioni altrui oppure scoprirne i contenuti».

La sua inchiesta però configura la Lega, o una parte di essa, come un'associazione terroristica. Manifestazioni del genere non rappresentano una «reiterazione del reato»?

«Niente affatto. Siamo solo in presenza di una manifestazione "forte" del pensiero. La nostra inchiesta si muove su linee precise che vanno ben oltre il contenuto di certi slogan. Il nostro dovere è denunciare l'esistenza di determinati fatti che, a norma di legge, sono ritenuti gravi. Fischi, parolacce o altro, lo ripeto, non mi toccano».

Certo bisogna avere un bel sangue freddo per non rispondere a certi insulti, in taluni casi minacce. Sporgerà denuncia?

«Non ci penso proprio. Queste cose fanno male a chi le fa, non a chi le riceve. E poi da certe persone mi sorprenderebbe ricevere elogi o plausi».

Umberto Bossi ha chiesto l'immediata distruzione delle «migliaia» d'intercettazioni di parlamentari leghisti. Accusandola di aver commesso gravi violazioni d'inchiesta.

«Io non so quante intercettazioni siano state realizzate. Alcune decine, direi. I numeri francamente non me li ricordo. So però che per alcune intercettazioni abbiamo chiesto l'autorizzazione alla Camere per il loro utilizzo nei confronti di parlamentari. Per i non parlamentari le stiamo invece già usando, nel pieno rispetto della legge. Violazioni non ce ne sono state».

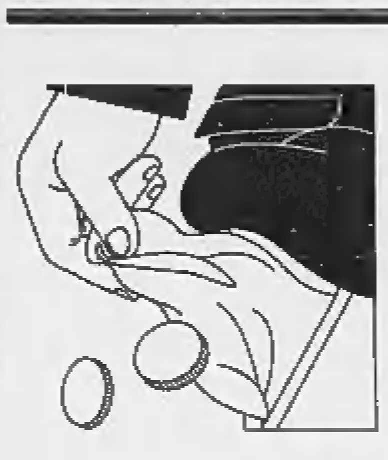
Si dice che in realtà lei, procuratore Papalia, sia il primo vero leghista d'Italia. Con la sua indagine ha ridato fiato alle trombe di Umberto Bossi...

«Ho già risposto a questa osservazione. Io ho solo il compito di perseguire determinati fatti configurabili come reati. Le conseguenze politiche di ciò che facciamo, anche se le teniamo presenti e quindi tentiamo di agire con ogni cautela, non ci possono fermare. In caso contrario, se cioè dovessimo bloccarci perché dall'azione giudiziaria possono derivare azioni politiche, dimostreremmo l'impotenza dello Stato a perseguire certi reati. E questo è inammissibile».

La si accusa anche di aver agito strumentalmente nei confronti della Lega. Per fare un favore ai politici di Roma.

«Queste sono fantasie. Abbiamo ritenuto di agire a fronte della scoperta di gravi elementi nell'ambito di un'inchiesta condotta con scrupolo. E siamo così convinti del nostro operato che abbiamo ritenuto anche l'esistenza di elementi sufficenti per chiedere e procedere a una verifica dibattimentale. Ovvero per presentare una richiesta di rinvio a giudizio. Gli insulti li lascio a chi li fa».

Paolo Colonnello



Stato sociale, al Consiglio dei ministri i criteri per ottenere le prestazioni

Niente ticket? Fuori il «riccometro»

Esclusi Bot fino a 50 milioni e prima casa

ROMA. Bot fino a 50 milioni e prima casa fino a 110 milioni saranno fuori dal riccometro. Inoltre, sarà possibile dedurre le spese per affitto fino a 12 milioni e l'eventuale mutuo residuo per tutti gli immobili. E' quanto prevede la bozza di riccometro sulla quale sta lavorando la commissione della Presidenza del Consiglio. Il provvedimento potrebbe essere varato già dal Consiglio dei ministri di venerdì prossimo.

All'introduzione del riccometro si accompagnerà la revisione dei tetti di accesso alle prestazioni per adeguarli al nuovo strumento e per tener conto del fatto che le agevolazioni saranno decise con riferimento non più alla singola persona, ma al nucleo familiare. Ma vediamo come funzionerà.

GLI SCOPI. Per quali prestazioni sarà utilizzato il riccometro? Pensato per riorganizzare l'accesso a tutte le prestazioni dello Stato sociale il riccometro rischia di nascere dimezzato. L'ipotesi prevalente nella commissione di Palazzo Chigi è quella di escludere dal riccometro le prestazioni erogate dall'Inps e dal ministero dell'Interno, vale a dire la previdenza sociale e le invalidità civili che rappresentano il grosso della spesa del nostro Stato sociale. Il nuovo strumento invece sarà certamente utilizzato per la Sanità, gli enti locali e l'Università. In particolare, servirà a stabilire chi avrà diritto alle medicine gratis, alle borse di studio e al nido comunale senza pagare la retta.

L'AUTOCERTIFICAZIONE. Sarà il cittadino che intende usufrure della prestazione a presentare all'ente che la eroga una autodenuncia relativa al suo stato reddituale e patrimoniale. Oltre ai redditi dichiarati ai fini Irpef sarà quindi necessario indicare anche quelli esenti come titoli di Stato e rendite finanziarie. Il contribuente dovrà indicare per le rendite finanziarie l'ammontare complessivo del patrimonio e la sua composizione (Bot, obbligazioni, quote in società di capitali, quote in fondi di investimento, disponibilità su depositi e conti bancari).

ESENZIONI. Per la determinazione del cosiddetto reddito convenzionale di riferimento sono previste una serie di esenzioni e abbattimenti. In particolare, per le rendite finanziarie vi è una franchigia di 50 milioni, per la prima casa di 110 milioni. Chi invece è in affitto potrà abbattere il reddito di 12 milioni, mentre chi ha contratto un mutuo per l'acquisto di un immobile, anche se non prima casa, potrà dedurre la quota residua del mutuo. Ciò significa che chi ha rendite finanziarie solo per 50 milioni non dovrà dichiarare nulla a quella voce, chi invece ha per esempio 100 milioni li dovrà dichiarare tutti. Sarà poi l'ente erogatore del servizio ai fini del calcolo ad abbattere tale reddito di 50 milioini. Stesso meccanismo per gli immobili.

INDICATORI TENORE DI VITA. Il contribuente dovrà indicare una serie di indicatori del tenore di vita, che serviranno agli uffici per valutare la congruità delle spese sostenute da chi fa la domanda rispetto ai redditi e al patrimonio dichiarati. Occorrerà indicare, ad esempio, il numero di utenze elettriche e telefoniche, il possesso di motocicli e ciclomotori. Per le autovetture, oltre al numero posseduto, anche l'anno di immatricolazione e la cilindrata. Vanno inoltre indicate le spese sostenute per le assicurazioni (ad esclusione della Rc auto), per il mutuo e per l'affitto della casa.

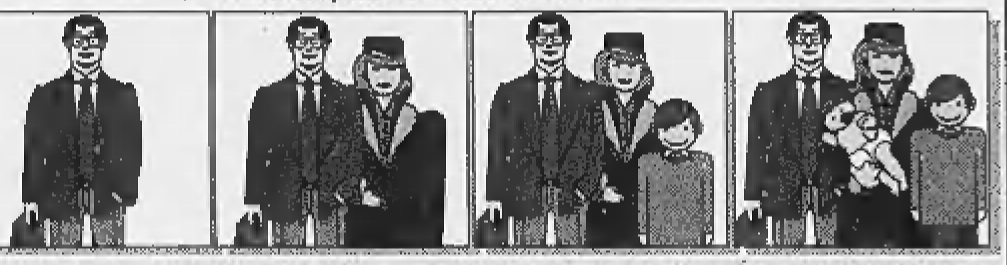
GESTIONE E CONTROLLI. Resta ancora da definire se il redditometro avrà una gestione centralizzata oppure diffusa nel territorio. La prima ipotesi, caldeggiata dai tecnici delle Finanze, prevede uno strumento unitario valido per tutto il territorio nazionale e per tutte le prestazioni; la seconda invece una specie di doppio binario con una base uguale per tutti, lasciando poi all'ente che eroga la prestazione la possibilità di integrare lo strumento con elementi e dati aggiuntivi. In questo secondo caso si prevederebbe un momento di raccordo a livello provinciale, mentre l'anagrafe delle Finanze verrebbe utilizzata solo come sportello a cui attingere dati e informazioni per i controlli. Quanto ai controlli è confermato che l'amministrazione potrà procedere anche a verifiche sui conti bancari e sulle attività finanziarie.

LA FAMIGLIA. Altra questione ancora da definire è cosa intendere per famiglia. Le due ipotesi sono se prendere a riferimento la famiglia anagrafica o quella fiscale. La prima verrebbe a coincidere con lo stato di famiglia; mentre la seconda è un concetto più ampio che potrebbe ricomprendere tutti soggetti a carico del contribuente.

SCALA DI EQUIVALENZA. Servirà a rapportare il reddito complessivo al nucleo familiare: sull'argomento si confrontano per ora due tesi e la commissione non ha ancora fatto una scelta. La prima tesi, sostenuta dai tecnici delle Finanze, prevede uno strumento molto semplice per consentire a chi fa la domanda di fare da solo il calcolo e rendersi conto se ha diritto o meno alla esenzione. L'altra ipotesi invece prevede un meccanismo più complesso in grado di tenere conto dell'età dei componenti il nucleo familiare e delle condizioni sociali con particolare riferimento alla presenza di portatori di handicap. [AdnKronos]

COSI' SI PUO' CALCOLARE IL REDDITO COMPLESSIVO DELLA FAMIGLIA

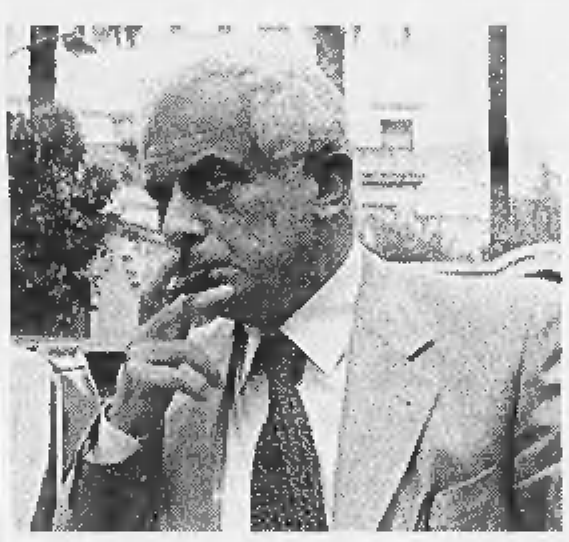
reddito complessivo del nucleo lire 100 milioni



numero componenti	1	2	3	4
coefficiente correzione	1	1,66	2,21	2,71
reddito corretto	100.000.000	60.241.000	45.248.000	36.900.000

L'ipotesi tiene conto solo del numero delle persone che compongono il nucleo. Nel caso della famiglia con un solo componente il reddito convenzionale verrebbe diviso per 1, nel caso di 2 persone verrebbe diviso per 1,66, nel caso di 3 persone verrebbe diviso per 2,21, nel caso di 4 persone verrebbe diviso per 2,71. Ai fini del riccometro, un reddito di 100 milioni vale per intero per il single, ma scende a 45,2 milioni per la famiglia di 3 persone

Oltre ai redditi Irpef bisognerà indicare anche quelli esenti come titoli di Stato e rendite finanziarie



Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco

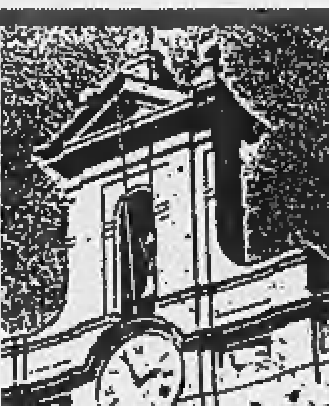
VACCA E LA COSA-2

«Riconosciamo alcuni meriti di Craxi»

ROMA. Beppe Vacca, ascoltato consigliere del segretario del pds, afferma che agli Stati generali della sinistra Giuliano Amato «non è rimasto alla finestra» e che alcuni meriti del psi di Craxi vanno riconosciuti, premesso che «quello non era riformismo compiuto». Inoltre, Vacca respinge il giudizio secondo cui il partito dei Democratici di sinistra sarebbe nato con una contrapposizione D'Alema-Veltroni. Il chiarimento richiesto dal «Dottor Sottile» sul passato di pci e psi «è in corso, e proseguirà fino in fondo». «Sappiamo - dice Vacca - che non basta ciò che abbiamo fatto. A Firenze anche D'Alema ha posto la questione, dicendo che bisogna parlare di due facce di una stessa medaglia, di una storia comune che per entrambi i partiti si è conclusa con un fallimento». Ma quando si chiede agli eredi della storia del pci di rivedere il giudizio sul psi di Craxi, prosegue Vacca, «prima di parlare dei singoli episodi politici, noi diciamo, il punto di partenza dev'essere una valutazione di fondo: quello di Craxi non può essere considerato "compiuto riformismo". Detto ciò, possiamo riconoscere al psi di Craxi il merito di tante anticipazioni tematiche». [Ansa]

IL PALAZZO

Politici e divette binomio pericoloso



TRA gli articoli femminili del più evoluto folklore politico e congressistico nazionale, oltre alla «mamma del leader», che interviene il giorno dell'apertura, e alla «delegata-baby», che nelle varie forme dovrebbe ravvivare il dibattito, va molto anche la divetta, e quindi una donna molto sexy, di solito attrice televisiva, che con la vita dei partiti non ha nulla a che fare. Ma proprio per questo con la politica, e ultimamente anche coi singoli politici, viene sempre più spesso messa in contatto.

Agli Stati Generali della Sinistra - novità nella novità - è stata presente in forma virtuale Claudia Koll. E' bastato infatti che l'infelice Occhetto scambiasse, nel testo del suo intervento, il cognome del cancelliere Kohl con quello dell'attrice Koll perché tutti, all'unisono, amici, nemici e osservatori neutrali, attribuissero il lapsus agli effetti di una trasmissione di qualche giorno prima, nella quale il fondatore del pds ha viaggiato in automobile da Milano a Roma con la bella Claudia. Che poi, a sua volta, è puntualmente ritornata sulla questione Koll-Kohl, senza aggiungere elementi fondamentali.

A tutti è parso comunque normale che Occhetto sia scivolato battendosi al computer il testo del suo discorso. Il che dimostra come, nel caso del politico e della divetta posti in comunicazione, il potere di visibilità mediatica sia in grado di oscurare qualsiasi buonsenso.

La trasmissione, certo, era quello che era. Con qualche *understatement* si può dire che concedeva qualcosa alla galanteria di Occhetto, per l'occasione disponibile ad evocare la femminea *«provocation»*, ma non ha giovato all'autorevolezza del suo pur autorevole discorso fiorentino.

D'altra parte, si tratta per lo più di immagini e pezzetti destinati pregiudizialmente al dimenticatoio - anche questo, magari, rientrando nelle logiche dell'assuefazione. E tuttavia il «genere» dell'abbinamento politica-attrici sexy, che nasce pre-televisivo e che la vulgata giornalistica attribuisce al genio temerario di Franco Evangelisti (è del 1983 l'invito di Cicciolina alla festa per i 40 anni di vita politica andreottiana), ecco, negli ultimi tempi non solo ha fatto passi da gigante, ma a suo modo sanziona un fenomeno che investe altri aspetti della politica moderna: la continua invasione di campi un tempo ben delimitati.

Così, nell'estate 1994, Alba Parietti, già «coscialunga della sinistra», entra in polemica con D'Alema, lo definisce simile a un barbiere, poi si scusa. Sull'altro fronte, l'ex velina Angela Cavagna si adatta al bipolarismo proclamandosi «la tetta della destra».

A *Porta a porta*, intanto, Bruno Vespa perfeziona il miscuglio assegnando ad ogni leader una soubrette (Fini e la Marini, ad esempio) secondo non meglio identificate, né immediatamente identificabili pretese testimoniali. Quando sta per scoppiare l'ultima semi-crisi, Sabrina Ferilli, già segnalatasi per una difesa di Primo Greganti, scongiura Bertinotti: «Fausto, non farlo!».

La trovata ha successo. Ogni moda, sia pure per un attimo, lascia intravedere un archetipo, magari quello della Bella e la Bestia. Il politico crede di umanizzarsi, spera in qualche ritorno immediato di consenso, mentre dal «madrinaggio» l'attrice ricava popolarità, forse personalità. E' in ogni caso uno scambio implosivo e a rischio. Caduti i vecchi confini, tutto diventa stucchevole molto prima. Quindi servirà presto qualcosa di più forte, una nuova invasione di campo - sempre che il campo sia ancora praticabile.

Filippo Ceccarelli

Gara a Civitavecchia

D'Alema in barca ma il suo Icarus è solo 10°

CIVITAVECCHIA. Reduce dagli stati generali della «Cosa 2» e dalle fatiche del suo discorso di chiusura, Massimo D'Alema si è concesso ieri una giornata di mare partecipando alla prova (la settima in calendario) del nono Campionato invernale Riva di Traiano, organizzato dal Club nautico del porto turistico di Civitavecchia. Il Baltik 51 Icarus del segretario della quercia è giunto quindicesimo, una prestazione un po' al di sotto delle precedenti, quando si era sempre piazzato tra i primi. In classifica generale l'Icarus è attestato al 10° posto. Massimo D'Alema era giunto intorno alle 10 insieme al suo compagno di regata Lucisano e, dopo aver partecipato ad un briefing con gli altri concorrenti, era salito a bordo e aveva mollato l'ancora. Al ritorno (intorno alle 16) il leader pidiessino è subito ripartito per Roma. [Ansa]

Sit-in davanti a Palazzo Chigi con la Bonino

Pannella, nuovo digiuno per Radio Parlamento

ROMA. Ieri, un centinaio di esponenti e militanti della Lista Pannella hanno manifestato davanti a Palazzo Chigi sulla vicenda di Radio Radicale e di Radio Parlamento «in difesa della legalità e della libertà dell'informazione».



Il leader dei radicali Marco Pannella

Tra i partecipanti alla manifestazione di ieri (che proseguirà «fino a quando non saremo ricevuti dal presidente del Consiglio e dai presidenti delle Camere») anche Emma Bonino: «Non posso e non voglio delegare la difesa non violenta dei diritti e delle libertà. E' un'iniziativa non di protesta - ha spiegato la Bonino, commissario europeo - ma di richiesta affinchè gli impegni liberamente assunti dal governo trovino attuazione».

Con le stesse motivazioni, martedì prossimo Marco Pannella ed altri militanti riprenderanno lo sciopero della fame (successivamente Pannella passerà anche allo sciopero della sete). Già cominciato in gennaio, lo sciopero della fame era stato sospeso in seguito agli impegni assunti dal governo e dal Parlamento sul fronte di Radio Radicale, impegni «oggi incredibilmente disattesi».

Marco Pannella insiste nella sua denuncia: «Continua l'ostracismo nei nostri confronti da parte di Rai, Mediaset e Tmc». Ostracismo - prosegue Pannella - «constatato dalla commissione di Vigilanza e deplorato dal presidente del Consiglio e dai presidenti Berlusconi e D'Alema oltre che da gran parte del mondo politico». [r. i.]

Sfilate di Carnevale

Il leader del pds «perde la testa» a Viareggio

VIAREGGIO. Vacilla la testa di Massimo D'Alema, fino a cadere, ma è solo un carro del Carnevale di Viareggio - «Rottamazione», di Renato Verlanti - e dalla tribuna d'onore allestita di Viareggio c'è chi dice: «E pensare che ha appena concluso gli stati maggiori della sinistra». La testa del leader di Prc, Fausto Bertinotti, invece è ben salda sul carro «La coperta corta» di Arnaldo Galli, che prende di mira un governo tormentato dall'opposizione e dal leader di Rifondazione. La cronaca politica dà una mano alla satira della 125ª edizione del Carnevale viareggino, che ieri ha visto sfilare per la seconda volta i grandi carri sul circuito del viale a mare. La seconda giornata è filata via liscia senza incidenti: alla sfilata erano presenti anche dei rappresentanti della città di Mosca, che ieri si è gemellata con Viareggio e il suo Carnevale. [r. i.]

DALLA PRIMA PAGINA

TROPPI SORDI

molte, forse un po' più fastidiosa e ostica di altre.

A sinistra si continua a pensare che l'intera questione sarà risolta o ridimensionata, una volta superati gli ostacoli della moneta unica europea. Che si tratti di un problema residuale, sostanzialmente minore rispetto ai grandi temi europei. E' una visione «economicistica», che fa capolino nei discorsi dello stesso Prodi quando con evidente riluttanza è costretto a fare dichiarazione su questi argomenti. Ma è una visione sbagliata: proprio il nuovo impegno e coinvolgimento europeo dell'Italia accentueranno, non attenueranno il bisogno di una rappresentanza politica regionale.

Quest'errore di prospettiva, già poco comprensibile nel presidente del Consiglio, diventa inaccettabile nel gruppo dirigente della sinistra. Non solo, infatti, esso si vanta di avere tra i suoi membri parecchi sindaci di città grandi e piccole che hanno ben chiaro il problema; ma motiva l'esigenza di trasformarsi in una nuova forza politica proprio con la necessità di rispondere meglio ai bisogni, alle forme di appartenenza, ai modi di comportarsi di una società profondamente cambiata.

Di questa latitanza politica della sinistra approfitta Bossi, alzando sempre più il tiro della sua minaccia separatista. In mancanza di altri argomenti, sta giocando sino all'estremo la carta della «persecuzione politica» personale e dell'intero movimento padano. Approfitterà con la consueta spregiudicatezza anche delle perplessità che molti uomini di legge mostrano nei riguardi di un'applicazione rigida delle normative vigenti in tema di «attentato alla Costituzione». L'istrione Bossi impersonerà alla perfezione la parte del profeta perseguitato della Padania. Sta già evocando il «terrorismo di Stato», cui contrappone il carattere pacifico, «gandhiano» del movimento secessionista. E' inutile che ci ripetiamo la pretestuosità o l'inconsistenza di queste argomentazioni. Personalmente non le trovo neppure divertenti, come pretende qualcuno per sdrammatizzarle. Ciò che conta è che dietro queste buffonate, che non trovano risposte culturalmente e politicamente adeguate, milioni di cittadini settentrionali bruciano il loro ultimo residuo senso di appartenenza civile a questo Paese.

Gian Enrico Rusconi

Ci ha lasciati
Nuccia Carbone ved. Carteni
maestra elementare

Lo annunciano con tanto dolore **Augusto, Marisa, Anna** con **Guido**, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ad Alex e Sevilla. Funerali oggi, ore 14, chiesa Natale del Signore, via Boston 37. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 febbraio 1998.

Colleghi e Amici della Redazione Sportiva de La Stampa sono vicini ad Anna e Guido.

Kiry, Giorgio, Laura e Giulia partecipano al dolore di Anna.

Con profondo dolore annunciano la scomparsa del
dott. Antonino Quaglia
medico dentista

la moglie **Angela Villosio**, le figlie **Simonetta, Lalla** con **Giuseppe** e gli adorati nipotini **Roberto e Bianca**, sorelle, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Racconigi martedì 17 c.m. alle ore 15 chiesa di S. Maria.
— **Racconigi**, 15 febbraio 1998.

Angela Maria Fruttero con la figlia **Enrichetta** piange il consuocero
dott. Antonino Quaglia
— **Racconigi**, 15 febbraio 1998.

I cugini **Bellis** don **Bartolo e Francesca** ved. **Soffietti** e famigliari si uniscono ai cugini Quaglia con sentita partecipazione al grave lutto.

Partecipano al lutto: **Dino, Esi, Maria Paola e Giovanni Bonavia**.

Si uniscono al dolore: **Elisa Sismonda e Danila Chiatè**.

Ci ha lasciati
Gualtiero Bissattini (Il Bissa)
anni 67

Addolorati lo annunciano i figli **Gisella** con **Lorenzo e Francesco**, e **Guido** con **Eugenia e Giancarla**. Per orario funerali telefonare al numero (011) 662.91.45. Dopo la funzione si proseguirà per il cimitero di Cannobio (VB).
— **Torino**, 15 febbraio 1998.

La famiglia **Pecorari** prende parte al dolore di Guido ed Eugenia.

La famiglia **Lacoppola** con il nipotino **Davide** si unisce al dolore di Guido, Gisella e Lorenzo per la perdita del caro **WALTER**.

Famiglia **Modonese** con mamma **Inea** partecipano al dolore.

Sia sereno **PADRINO** il tuo ritorno a Cannobio dove sempre ti ritroverò. **Claudio.**

Alla famiglia **Sirito** mancherà il **BISSA**!

E' cristianamente mancata
Domenica Almo Boot in Pecchio
anni 72

L'annunciano con dolore il marito **Antonio**, la figlia **Rosangela** con il marito **Lorenzo Latini** e figli **Chiara e Fabio**; cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino via Fea n. 32 martedì 17 corr. alle ore 13,30 per Chialamberto ove si svolgeranno i funerali alle ore 14,45 dalla chiesa parrocchiale. Veglia di preghiera lunedì ore 20,30 in casa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 febbraio 1998.

I consuoceri **Vera e Gino Latini** commossi partecipano al lutto.

E' mancato
PROFESSOR
Enzo Bottasso

Lo annunciano con dolore la moglie **Maria Grazia**, il figlio **Lionello** e parenti tutti. Un vivo ringraziamento ai professori Baracchi, Lesi, dott. Goffi e tutto il personale della clinica San Luca sezione D. Per orario funerale telefonare impresa Ave 332.003.
— **Torino**, 15 febbraio 1998.

I nipoti **Riccardo Enrica Alberto** partecipano al dolore.

I cugini **Abbate** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Angelo Basso
di anni 55

Con grande dolore lo annunciano la moglie **Anna Soldi** coi figli **Piero e Francesco**, nonna **Pina**, la sorella **Anna Rosa**, i fratelli **Graziano, Gigi, Stefano e Pierfranco**, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. S. Rosario ore 20,30 lunedì 16 febbraio presso la chiesa di Maggiate Inferiore. Funerali martedì 17 ore 15, partendo da via Scolari in Maggiate Inferiore di Gattico. Non fiori, ma offerte in beneficenza.
— **Torino**, 15 febbraio 1998.

Gianluca Minuccia Antonella Guasco salutano l'amato cugino **ANGELO**.

Ci ha lasciati
Lucia Montanaro in Cigliuti

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Aldo**, la figlia **Graziella** col marito **Angelo** e la nipote **Florica**; sorella, cognati, nipoti. Si ringrazia l'Associazione Faro per le cure prestate. Per orario funerali telefonare al nº 882.406. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 febbraio 1998.

E' mancata ai suoi cari
Elsa Albertina Lussiano in Picco
anni 82

Ne danno il triste annuncio il marito **Santino**, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì, parrocchia Madonna delle Rose.
— **Torino**, 15 febbraio 1998.

Ci ha lasciato
Riccardo Giaiminietti

L'annunciano: moglie, figlie. Funerali martedì 17 ore 15 parrocchia Oulx. Rosario lunedì ore 20,30 Torino, Succursale Maria Ausiliatrice.
— **Torino**, 15 febbraio 1998.

E' mancato
cav. Giovanni Burdese
anni 86

L'annunciano: moglie, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 17 corr. ore 10,15 parrocchia di Beinasco.
— **Beinasco**, 15 febbraio 1998.

ANNIVERSARI

Gloria Adler

Ti ho sempre nel cuore mia adorata. Il padre **Lionello Adler**, nel 15º anniversario della scomparsa la piange con dolore infinito.
— **Torino**, 16 febbraio 1998.

Ernesto e Inge Adler con **Roberto e Dolores, Teodoro e Clara Adler, Vicky e Alessandro** con **Isabelle, Davide e Anna** con **Federico, Aldo e Aldina Brina, Giuliana** con **Azzurra, Paola e Claudio** con **Eleonora** la ricordano sempre con immutato amore.
— **Milano**, 16 febbraio 1998.

1997 1998
Gian Pier Mela
Sempre tantissimo. **Nina, Gabri, Bruno.**

1984 1998
Isa Mussa Moriondo
moglie e madre meravigliosa
Messa anniversaria domani martedì 17 febbraio ore 18,30 nella chiesa dei Santi Angeli Custodi.

Disagi contenuti. Le Ferrovie parlano di un'adesione alla protesta del 2,8%. L'Ucs: falso, è stata del 40

Sciopero treni, paralisi evitata

E Burlando: «Ci sono reati da perseguire»



Durante la giornata al numero verde dell'azienda gli addetti non hanno saputo dare notizie precise

Il ministro dei Trasporti finisce però sotto accusa: «Ha gestito la vicenda con molta confusione e un allarmismo eccessivo»

ROMA. Sciopero fallito o sciopero nascosto? Da qualsiasi parte stia la verità dell'ennesima battaglia di cifre sull'esito dell'astensione di 24 ore programmata per ieri dall'Ucs, il sindacato autonomo dei capistazione, il ministro Burlando ha annunciato che la battaglia è appena iniziata. «Non è pensabile che il governo e l'azienda possano cedere a ricatti. Continueremo a reagire con molta forza e ci auguriamo che questi comportamenti possano essere perseguiti da organi dello Stato, laddove si individuino veri e propri reati».

Il ministro ha attribuito il merito del fallimento dello sciopero agli ammonimenti lanciati sabato. Nella mattinata di ieri, le Ferrovie dello Stato annunciavano che l'agitazione era fallita: l'adesione era «estremamente contenuta, intorno al 2,8%». Poi precisavano che «la circolazione di tutti i treni a lungo percorso è regolare, mentre vengono assicurati i collegamenti a carattere locale e buona parte dei treni merci. Solo alcuni treni internazionali sono stati soppressi». L'intera rete, insomma, stava tornando alla normalità e chi fosse stato interessato a viaggiare, proseguivano le Ferrovie, avrebbe potuto farlo telefonando a un numero verde o recandosi in stazione.

In realtà, chi telefonava trovava all'altro capo del filo una voce molto cortese, ma del tutto priva di informazioni aggiornate, che ripeteva l'invito delle Ferrovie: dovete recarvi in stazione. Ma recarsi in stazione era un po' come giocare un terno al lotto, si poteva vincere o perdere un treno in partenza per puro caso. In alcune stazioni tutto funzionava quasi normalmente. A Roma, ad esempio, soltanto un addetto alla circolazione sui 200 previsti dall'organico aveva scioperato nel turno della fascia oraria dalle 21 di sabato sera alle 6 di ieri mattina. Assicurati sia i treni a lunga percorrenza, sia quelli regionali locali, e anche qualche treno merci.

Regolare anche l'afflusso di viaggiatori, secondo la Polizia ferroviaria, senza particolari differenze rispetto agli altri fine settimana. Più o meno simile la situazione, secondo le Fs, anche in Lombardia, dove a scioperare sono stati 16 lavoratori su 197. Hanno viaggiato regolarmente più dell'80 per cento di tutti i convogli previsti, a lunga e a breve percorrenza. Soppressi i treni merci e alcuni treni regionali.

Molto diversi sono invece i dati forniti dal sindacato. E, com'era già accaduto in occasione dello sciopero del Comu della scorsa settimana, ieri si è scatenata una vera e propria battaglia delle cifre. L'Ucs sostiene di aver raggiunto il 40 per cento delle adesioni. C'è stato «il blocco dei treni merci e ha circolato approssimativamente il 60 per cento dei treni viaggiatori». Il risultato più soddisfacente è stato ottenuto lungo le linee secondarie, dove la percentuale di adesione è stata dell'80 per cento. I disagi, dunque, anche se minori del previsto, ci sono stati. La colpa, secondo l'Ucs, è stata delle Ferrovie e del ministro Burlando, che «sono riusciti a bloccare i treni e a farne circolare una parte completamente vuoti», creando «di nuovo il caos». E' quanto sostiene anche il Codacons. «Il caos vero non è venuto tanto dagli scioperanti, quanto dalle Fs e dal ministro», ha spiegato il presidente, Carlo Rienzi.

L'accusa è di un'«estrema confusione con cui è stata gestita l'informazione». Accuse che il ministro Burlando ha respinto con forza: «Non era mai successo che di fronte a un'ordinanza della commissione di garanzia e a un provvedimento del ministro ci fosse non solo un diniego a aderire, ma addirittura un diniego a consentire che si svolgessero i servizi minimi. Dovevamo informare il viaggiatore di questo comportamento anomalo, e spiegare agli aderenti allo sciopero che avremmo considerato questo non solo una mancanza disciplinare ma un vero e proprio reato».

Flavia Amabile



Il ministro Claudio Burlando. A destra, un'immagine di ieri pomeriggio della stazione Centrale di Milano



«Bugie, abbiamo vinto»

Montanari: segnale a Burlando

ROMA

MARIO Montanari, leader dell'Ucs, il sindacato autonomo dei capistazione: questo sciopero sembra essere fallito. Concorda?**

«E' vero il contrario. E' stato uno dei nostri obiettivi più centrati. Il nostro intento non era bloccare tutto, ma dare una risposta politica allo Stato, al governo, alle Fs».

Che cosa intendevate affermare?

«Che non ci può essere impedito il diritto di sciopero. Volevamo dire al ministro Burlando che siamo stanchi di questi continui tentativi di vietare quello che è un principio protetto dalla Costituzione. Lo abbiamo detto e ne siamo molto soddisfatti. Lo siamo anche di più perché la realtà non è quella che le Ferrovie stanno raccontando in queste ore. Non è vero che vi sia stato il 2,8% di adesioni allo sciopero».

Quali sono le vostre cifre?

«Dai sondaggi riferiti all'arco delle 24 ore siamo intorno al 40% di adesioni, e al 20% effettivo di astensioni. Il punto è che fra gli 8 mila capistazione presenti in Italia vanno considerati anche i 2 mila ex capostazione che lavorano negli uffici. Sono i fidati. Attenzione, non i crumiri che sono quelli che non aderiscono allo sciopero, ma i ruffiani, quelli che vengono chiamati per sostituirci. Ma lo sciopero è più che riuscito».

Vale a dire?

«Le Ferrovie hanno puntato tutto sulle direttive principali e sono riusciti a farvi girare il 60-80% dei treni. Ma non hanno potuto fare altrettanto con le linee secondarie. Per fare un esempio: alle 15 mi ha chiamato un nostro rappresentante di Milano per dirmi che in diciotto ore di sciopero lungo la Milano-Pavia era passato un solo treno. Lo stesso è per le altre linee locali dove i treni cancellati sono stati pari all'80%. Già da solo sarebbe un bel risultato. Ma il resto del caos l'hanno provocato le Ferrovie, annunciando il fallimento dello sciopero e invitando i viaggiatori a tornare. Non è difficile immaginare che cosa sia accaduto».

Il caos. Ma perché? Cosa chiedete?

«Porre fine a queste disparità di trattamento. Cgil, Cisl e Uil possono scioperare senza problemi. Noi invece veniamo minacciati di sanzioni penali e fatti oggetto di attacchi politici. Il nostro sciopero regolare. Né di domenica esiste l'interruzione di pubblico servizio di cui ci accusa Burlando. Solo bugie per intimidirci. Contro l'ordinanza del ministro ricorreremo davanti al Tar».

Ci saranno altri scioperi?

«Martedì abbiamo un incontro con il ministro. Se non otterremo le garanzie che chiediamo, torneremo a scioperare con l'appoggio del Comu. Abbiamo già proclamato un'agitazione da organizzare entro il 10 marzo. Insieme con Rifondazione che è l'unico partito ad aver capito e sposato la nostra causa per il diritto allo sciopero, proseguiremo la battaglia in Parlamento. Poi torneremo a occuparci dell'altro punto che ci sta a cuore, il contratto, per annullare quell'accordo firmato da un sindacato che invece di proteggere gli interessi dei lavoratori, ne ha decurtato gli stipendi». **[f. ama.]**

CONFRONTO

IL DIRITTO DI SCIOPERO

IL SINDACALISTA

«L'80 per cento dei treni sulle linee secondarie è saltato. Ora puntiamo con l'aiuto di Bertinotti a difendere il diritto di sciopero, poi ci occuperemo dei salari»

IL GARANTE

«Ma è stato un autogol l'appello della vigilia Dimostra che i dirigenti delle Ferrovie non sono in grado di tastare gli umori all'interno dell'azienda»

«Sanzioni da rivedere»

Giugni: così sono un'arma spuntata

ROMA

ALLORA, professor Giugni, dal suo osservatorio di presidente della commissione di garanzia che vigila sugli scioperi nei servizi pubblici, stavolta si è fatto tanto rumore per nulla, o quasi: i capistazione hanno fatto marcia indietro e i treni hanno funzionato.

«Meno male che è finita così, che non c'è stata la temuta paralisi del traffico ferroviario in tutt'Italia».

C'è stato, quindi, un ravvedimento in extremis, un timore delle sanzioni della magistratura invocate da tutti, a partire dalla stessa Commissione di garanzia?

«Questo bisognerebbe chiederlo ai capistazione. Io posso soltanto ribadire che il loro sindacato aveva indetto un'azione visibilmente illegale, perché c'era l'ordinanza di precettazione e non è stata osservata».

E così Burlando e il vertice delle Ferrovie si sono salvati in corner...

«Però io, come tanti altri, sono rimasto francamente stupito per l'allarme lanciato alla vigilia dello sciopero dalle Fs e l'appello ai viaggiatori perché evitassero di prendere il treno in quanto non erano in grado di garantire alcun servizio. Evidentemente l'azienda non ha il polso della situazione interna, non è in grado di verificarne gli umori dei suoi dipendenti».

Al di là del bilancio di questo sciopero, non crede che sia ormai urgente riformare radicalmente il quadro delle sanzioni per «sconsigliare» ai lavoratori forme di protesta illegali?

«Sicuramente l'aspetto sanzionatorio è troppo blando. Prevede, certo, sanzioni individuali, multe, sospensioni. Ma di solito l'entità è modesta. Poi ci sono le sanzioni collettive: sospensione dei permessi retribuiti e dei contributi sindacali, sospensione del sindacato ribelle dalle trattative. Queste misure sarebbero più severe, ma quando vengono applicate davvero?».

Insomma, anche l'azienda lascia correre? Non applica le sanzioni possibili a chi viola le regole?

«Questo dimostra quanto il sistema sia in realtà difettoso. E questo avviene perché, se la sanzioni è davvero forte, severa, può diventare autolesionistica per l'azienda, che deve salvaguardare un sistema di rapporti con i sindacati, anche con quelli minoritari».

Ma allora il ricorso alla magistratura e l'eventuale sanzione a carico di chi attua scioperi illegali sono solo un'arma spuntata. E la commissione di garanzia che fa?

«Oltre all'intervento della magistratura, spetta al Parlamento decidere come rivedere il sistema delle sanzioni per renderle davvero più efficaci. E quanto al lavoro della commissione di garanzia, le Ferrovie molto spesso non ci comunicano nemmeno le sanzioni che hanno deciso o lo fanno con molto ritardo. Non ci vorrebbe niente a modificare questo atteggiamento».WS**[p. pat.]**

Via alle Parlamentari in 15 Stati, l'intervento della vedova Gandhi rilancia il Congress

Sonia regina del voto indiano

Urne aperte, il partito indù perde punti

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' un'elezione «a puntate», quella che l'India avvia oggi in 15 dei suoi 25 Stati e che - attraverso altri quattro appuntamenti - concluderà il 7 marzo. Ma è anche una delle più sanguinose in anni recenti: un triste primato bene illustrato dagli 81 morti provocati da 17 autobombe esplose sabato a Coimbatore nello Stato del Tamil Nadu, ai quali si aggiungono 6 «kamikaze» che per errore, durante una perquisizione della polizia, sono stati dilaniati dalle bombe che avevano addosso. Probabilmente è anche, a due anni dalle ultime elezioni, un voto altrettanto inconclusivo: la grande vittoria prevista un mese fa dal Bharatiya Janata Party o Bjp, lo schieramento di fede nazionalista e induista, secondo gli ultimi sondaggi è stata compromessa: da Sonia Gandhi, la «sfinge italiana», che è forse entrata tardi e senza troppa convinzione nella campagna elettorale, ma che è riuscita a rilanciare lo storico Congress Party e a regalargli - dicono gli analisti - «almeno 30 seggi».

Sono in gioco, nelle cinque giornate elettorali, 541 dei 545 seggi della Camera bassa, il Lok Sabha: altri due sono di nomina presidenziale e gli ultimi due formeranno una coda il 21 giugno, quando potranno votare due circoscrizioni del Kashmir e dell'Himachal Pradesh isolate dalla neve fino a primavera inoltrata. Trattandosi d'India, le cifre sono da capogiro: 605,3 milioni di elettori, 4693 candidati (7 partiti nazionali, 36 regionali e centinaia di minori). Oggi si vota in 222 circoscrizioni; ma lo spoglio delle schede non si avvierà che il 2 marzo, cinque giorni prima dell'ultima minuscola tornata (3 soli seggi il 7 marzo, contro i 184 del 22 febbraio, i 2 del 23 febbraio e i 130 del 28 febbraio).

Sale a 81 morti il bilancio dell'attentato a Coimbatore nel Tamil Nadu

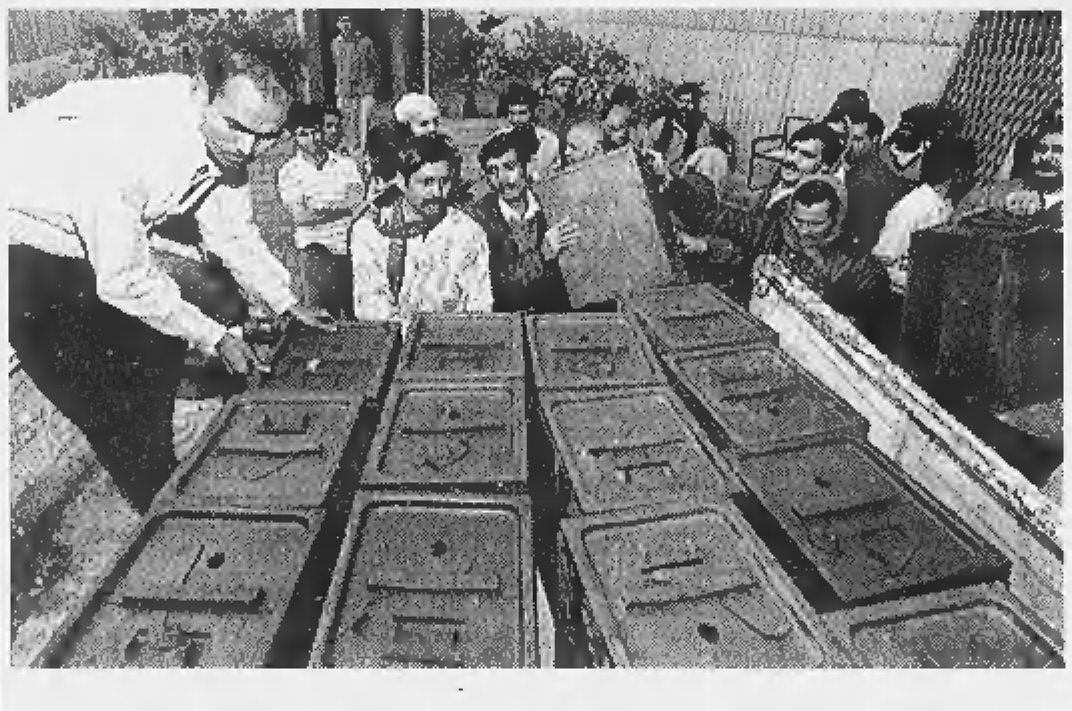
Provocate a dicembre dall'uscita del Congress Party dalla coalizione con lo United Front di Inder Kumar Gujral, che aveva rifiutato di espellere dalle proprie file tre ministri di un piccolo partito regionale accusato di avere sostenuto politicamente gli uccisori Tamil di Rajiv Gandhi, queste elezioni rischiano di riproporre lo stesso scenario. Il «Times of India» ha già decretato che gli induisti del Bjp non riusciranno a raccogliere la maggioranza assoluta; e un sondaggio del settimanale «India Today» precisa che non conquisteranno più di 214 voti. Resteranno il maggior partito; ma come due anni fa, quando in assenza di alleati resistettero al governo soltanto 12 giorni, saranno relegati all'opposizione.

Riecco allora la formula di una forzata alleanza fra i due maggiori schieramenti non confessionali: lo United Front e il Congress Party, il partito che è stato al governo per 45 dei 50 anni d'indipendenza dell'India e che sembra avere trovato nuova linfa nel prudente ruolo svolto da Sonia Maino e da sua figlia Priyanka, 27 anni, che molti già additano come vera erede politica di Indira e di Rajiv.

Sono bastate poche parole di Priyanka, che anche fisicamente assomiglia sempre più alla nonna, a dare sabato la misura del seguito che la nuova generazione dei Gandhi potrà avere. «Votate tutti per il Congress», ha incitato al termine di un comizio di partito; e la folla è esplosa. Lei, più del fratello Rahul che è uomo d'affari e che lavora nella City londinese, incarna le speranze future del Congress. Il partito, che alle ultime elezioni aveva conquistato 140 seggi, potrebbe raggiungere quota 170 o anche 180 grazie all'«effetto Sonia». Il leader del partito, Sitaram Kesri, è raggiante; anche se dopo molti tentennamenti Sonia Gandhi non ha accolto il suo invito a candidarsi.

Chiunque vinca, i problemi della nuova India non cambiano. Nonostante una crescita economica del 6% (ma era stato previsto per quest'anno il 7,5%) si parla di crisi. I tassi sono aumentati, i crediti vengono controllati con il contagocce, la domanda interna è crollata, le difficoltà generali della crisi asiatica hanno ridotto gli sbocchi internazionali. Le incertezze economiche, ma anche la crisi politica, hanno fatto mettere in ghiacciaia una serie di improrogabili riforme fiscali. Il nuovo governo dovrà agire; e non sarà facile, nel clima di sfiducia che si sta traducendo in questi giorni in un'improvvisa vampata di violenza. A Coimbatore si dà la colpa alla minoranza musulmana, che avrebbe voluto colpire il Bjp induista il cui leader Lal Krishna Advani proprio sabato avrebbe dovuto partecipare a un comizio. Ma ogni città ha i suoi fermenti.

Fabio Galvano





Urne scaricate dal camion a Delhi. Sopra un fan di Sonia Gandhi

Elezioni a Cipro

Clerides confermato presidente

NICOSIA. Glafkos Clerides, 79 anni, presidente uscente della Repubblica di Cipro, ha ottenuto ieri un secondo mandato quinquennale battendo nel secondo turno delle presidenziali l'ex ministro degli Esteri George Iacovou, di 59 anni, che in serata aveva già riconosciuto la sconfitta.

Al termine dello spoglio dei voti, che lo ha visto quasi sempre in leggero vantaggio sul suo diretto sfidante, alle 21,30 locali e con il 93% delle schede scrutinate, la tv cipriota «Antenna» ha annunciato che Clerides ha ottenuto il 50,9% dei voti contro il 49,1% del suo avversario.

Clerides, candidato del partito di Unione Democratica «Disy» (destra, da lui fondato nel 1976), ha avuto anche il sostegno di alcuni dei cinque candidati minori esclusi al primo turno, ma non quello esplicito di Vassos Lyssarides, 77 anni, storico leader del partito socialista cipriota «Edek» che al primo turno aveva ottenuto il 10,6 per cento delle preferenze.

A Clerides, leader storico della destra e vincitore per soli 2176 voti nel 1993 sull'ex presidente George Vassiliou, viene in genere riconosciuto il merito di aver nuovamente attirato l'attenzione internazionale sulla «questione di Cipro» e di avere ottenuto dall'Europa un serio impegno e una data certa (il 30 marzo prossimo) per l'avvio dei colloqui per l'adesione dell'isola all'Unione europea. [Ansa]

Il governo a Londra: inutile insistere, la fatwa è irrevocabile





Lo scrittore anglo-indiano Rushdie e sopra una caricatura pubblicata su un giornale iraniano

Teheran non perdona «Rushdie deve morire»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Doccia fredda, d'improvviso, sulle speranze che la «fatwa» islamica contro Salman Rushdie - la condanna a morte pronunciata nove anni fa dall'ayatollah Khomeini - possa allentarsi. «E' irrevocabile», fa sapere da Teheran il governo iraniano, poche ore dopo la notizia che la taglia sulla testa dello scrittore anglo-indiano è stata aumentata. Anche il nuovo interessamento del governo britannico (Rushdie è stato ospite sabato sera del primo ministro Tony Blair nella residenza di campagna) passa in secondo piano; e il passo ufficiale del ministro degli Esteri Robin Cook, a nome dell'Ue, finisce diritto nel dimenticatoio.

«Una fatwa pronunciata da una suprema autorità religiosa è irrevocabile e lo rimarrà nel corso della storia», ha precisato l'agenzia «Irna», riferendo le parole di Mahmoud Mohammadi, portavoce del ministero degli Esteri: «Il governo iraniano ha già espresso la sua posizione su tale materia ed è sorprendente che il ministro degli Esteri britannico abbia chiesto di ridiscuterne». Il documento invitava l'Iran a non attuare la fatwa e a collaborare invece con l'Unione europea per trovare una soluzione soddisfacente; ma secondo Mohammadi esso «emana dalla mancanza di comprensione dei concetti di legge islamica e di fatwa, che è spiacevole».

«E' la giusta punizione per avere insultato il Profeta dell'Islam»

Che cosa si siano detti Rushdie e Blair durante la cena ai Chequers non è noto. Probabilmente l'autore dei «Versetti satanici», costretto da nove anni a circolare sotto scorta e a cambiare abitazione ogni pochi giorni, ha chiesto al premier britannico di agire per risolvere l'annoso problema, come già aveva promesso di fare John Major dopo un incontro nel 1993 ai Comuni. E probabilmente Blair gli ha illustrato l'iniziativa del governo, che dovrebbe completarsi nei prossimi giorni dopo un incontro fra Rushdie e Cook. Ma sicuramente le notizie provenienti da Teheran hanno spento sul nascere le loro speranze.

«La mia vita è ancora a rischio», ha detto Rushdie alla «Bbc»: «E' come cercare di camminare con scarponi di piombo». E a quelle scomode calzature ha aggiunto peso l'ayatollah Sanei, capo della fondazione religiosa «15 Khordad», che aveva messo una taglia di due milioni e mezzo di dollari sulla testa di Rushdie. Sanei aveva annunciato sabato che quella taglia, a fatwa eseguita, «potrebbe aumentare».

Nove anni, quindi, e nessun progresso. Anzi, un improvviso irrigidimento, forse collegabile alle nuove tensioni nel Medio Oriente. Vecchi nemici, Teheran e Baghdad starebbero trovando una nuova solidarietà in funzione anti-americana e anti-britannica. Non a caso il giornale conservatore «Jomhuri e-Islami», che all'anniversario della fatwa contro Rushdie ha dedicato 16 pagine, affermava: «La nazione iraniana e tutti i popoli musulmani si oppongono fermamente all'invasione culturale dell'Occidente e più che in qualsiasi altro momento credono nella storica fatwa dell'ayatollah Khomeini per l'esecuzione del voltagabbana Salman Rushdie».

Lo scrittore ha un bel dire che tutti gli uomini «hanno diritto alla libertà d'espressione, che contempla anche il diritto di dire l'indicibile». Teheran replica con un coro sdegnato. «La punizione per avere insultato il Profeta dell'Islam è la morte - afferma il capo della magistratura, ayatollah Morteza Moqtadaei - e l'Imam Khomeini ha preso la giusta decisione». Persino «Salam», il giornale che sostiene la linea moderata del nuovo presidente Mohammad Khatami, ha ribadito che la fatwa va rispettata: «Chiediamo che il nuovo governo riconosca la moralità della fatwa e ne esiga il rispetto». La risposta non si è fatta attendere. [f. gal.]

Migliaia di chiamate per la prostituta malata. Gli investigatori: sapeva del contagio, l'ha fatto per soldi

Lady Aids, a Ravenna il terrore corre sul filo

Ma i medici attaccano la questura: errore diffondere il nome

RAVENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Ospedale. Reparto infettivo. Palazzina di cemento grigia. Giuseppina, la prostituta sieropositiva, è dietro quella porta. Letto numero 12. Non è vero che pare uno scheletro. Normalmente magra. Potrebbe sembrare una persona sana. E' stanca. Scrive su un biglietto, calligrafia molto ordinata, un po' infantile: «Mi spiace ma non desidero parlare con nessuno». In questura continuano ad arrivare telefonate di terrore: figli che confessano di sapere che i loro genitori sono stati con Giuseppina, padri che minacciano il suicidio, gente che chiede l'intervento del Parlamento. In questura dicono che lei sapeva di essere malata, ma che continuava a fare il «mestiere» perché aveva bisogno di soldi. Alla pinetina di Lido di Dante, vicino alla casa di quella che i giornali sono riusciti a chiamare «Lady Aids», la vita continua come se non fosse successo niente. Le coppie si incontrano per gli scambi anche a mezzogiorno. In mezzo a questi paradossi, ancora più grave è l'accusa che fanno i medici. Dice il professor Sergio Ranieri, primario del reparto infettivo: «Sono esterrefatto. La Usl mi aveva chiesto i dati della signora. Pensavo per ordinaria amministrazione. Mi sono ritrovato questo pandemonio in tv». Il suo assistente, Giuseppe Ballardini: «Per me è una grave violazione della legge sulla privacy. Ma quello che ci preoccupa di più è il danno incalcolabile che potrà portarci tutto questo. La prima cosa che ci chiede un malato di Aids è la riservatezza. E noi gliela garantiamo anche perché se no non potrebbe farsi curare da noi. Sapesse quanti scoprono all'improvviso di avere questa malattia, magari durante un test di gravidanza. Li salviamo anche grazie al segreto che ci unisce e alla fiducia che ci danno. Non ha una ragione d'essere quello che è successo. Non è così che si fa prevenzione. Questo sistema servirà solo a far sì che la gente si nasconda. Voi credete che la signora si sarebbe mai presentata se avesse saputo che sarebbe successo questo pandemonio?». E che cosa si sarebbe dovuto fare? «Quello che prescrive la legge. Contattare uno per uno i suoi clienti senza farlo sapere al mondo».

Però, adesso il centralino della Questura è tempestato di chiamate di gente che chiede aiuto. Una donna di Pesaro: «Buonasera, sono una signora, non so come dirvelo. Ah, grazie per la comprensione. Con la signora Barbieri avevamo rapporti. Cose fra donne che si capiscono. L'ho vista anche con altra gente. Cosa devo fare adesso?». Un altro, da Mantova: «Sono un omosessuale. Ho avuto degli incontri di gruppo». Da Torino: «Basta, non se ne può più. Qui a Torino fanno anche il treno dell'amore con le nigeriane. Mandatele a casa». Un altro: «Ci sono andato una volta con mio cognato. Una volta sola sarà mica pericoloso?». **[p. sap.]**



Giuseppina Barbieri la donna di 49 anni che si prostituiva pur sapendo di essere malata di Aids

Tirelli

«Test d'obbligo per le squillo»

PORDENONE. Il test anti-Aids dovrebbe essere obbligatorio per le prostitute, dato che proprio i rapporti sessuali coi clienti sono la prima causa di infezione da Aids nella popolazione maschile adulta. Lo ha afferma, da Pordenone, il professor Umberto Tirelli, primario di Oncologia medica e Aids del Centro regionale oncologico. Un monito all'indomani del drammatico episodio di Ravenna.

Il test è l'unico deterrente?
«Sarebbe il modo migliore di contenere il fenomeno. Certo, l'ideale sarebbe che le prostitute o i prostituti che sanno di essere sieropositivi, si astenessero dalle loro prestazioni: ma è poco probabile».

Perché?
«La prostituta di Ravenna lo ha spiegato: il bisogno di denaro. Ma, più in generale, un soggetto sieropositivo difficilmente prende precauzioni per scongiurare una malattia che ha già, specie se è il cliente, per primo, a richiedere prestazioni senza il preservativo. Anzi, è abituale che, per ottenerlo, offra più denaro».

Come spiegare tanta irresponsabilità?
«Col fatto che l'età media del cliente è sui cinquant'anni, con difficoltà che rendono il preservativo un "ostacolo" a volte insormontabile».

Ma sono davvero tante le prostitute sieropositive?
«Statisticamente sono quasi il 30%, se ci riferiamo alle prostitute extracomunitarie presenti nel nostro Paese; una percentuale che sale nel caso dei viados».

Quanti sono gli infettati?
«In Italia i numeri dell'Aids sono pubblici e attestano che la prima causa di infezione per gli adulti maschi eterosessuali è proprio il rapporto senza preservativo con prostitute».

Il rischio d'infezione è alto?
«La trasmissione per via sessuale da donna a uomo è nell'ordine di uno a 400. Nel caso di Ravenna, per capirci, dei 5000 clienti ipotizzati si può stimare che soltanto alcuni possano essere stati infettati. Anche perché la donna si sottoponeva a una terapia antiretrovirale».

E il test?
«Il nostro Paese è davvero ipocrita. Ci sono professioni che, per il rischio che comportano, impongono a chi le pratica severi test medici».

Ma così non si legalizza il mestiere più vecchio del mondo?
«Penso a una regolamentazione come quelle in uso in Olanda o in Germania, dove ormai da anni le prostitute sono sottoposte a controlli sanitari. E' così anche nella cattolicissima Austria».

Qualcuno potrebbe non capire?
«Sono contrario a qualsiasi tipo di discriminazione: io vedo il test obbligatorio soltanto come un modo di tutelare la salute delle persone».

Michele Meloni

«Della malattia non mi ha mai detto nulla: l'ho saputo dalla tv L'unica cosa che le interessava era poter cambiare vita per sempre»



«La perdono, ma ha delle colpe E pensare che il marito era pronto a riprendersela in casa»

«Non andrò a trovarla: se no danno dell'untrice anche a me e va a finire che perdo il lavoro»

L'ingresso dell'ospedale di Ravenna, dove è attualmente ricoverata la donna malata di Aids

INTERVISTA

IO, SORELLA DELL'UNTRICE

«Mia sorella? Dieci anni di calvario»

«Per quell'uomo ha lasciato anche la figlia»

RAVENNA
DAL NOSTRO INVIATO

«Lei chi è?». Un giornalista. «E chi me lo dice che è un giornalista?». Zemira si agita un attimo, «il latte, il latte!». Voci confuse. Torna: «Mi scusi, sa...». Un bell'accento lumbard. Stiamo seguendo il caso di sua sorella, signora. «Ah, mia sorella. Guardi. E' un pezzo che non la vedo. Non so niente, non mi interessa niente, non c'entro niente». Giuseppina è in un letto dell'ospedale, a Ravenna. Hiv positivo. Sola. Oggi è domenica, c'era l'ospedale pieno di parenti. Non ha ricevuto neanche una visita, Giuseppina. Ma che cosa può pretendere una schiava? E' entrata dicendo: toglietemi dalla strada. L'hanno sbattuta sui giornali. «E in televisione», dice Zemira. «Io l'ho saputo dalla tivù».

Non lo sapeva che era malata?
«No, non lo sapevo. L'avevo vista piangere, l'ultima volta. Era ottobre, al funerale di mio fratello. Ma piangeva per altro, per la vita che faceva, non per quello».

E adesso che l'ha saputo? Quando la va a trovare?
«Senta, io non posso andarla a trovare. Proprio non posso, lei non può capire. Io ho un lavoro e un figlio, non posso perdere il lavoro. Grazie alle televisioni e alla questura di Ravenna fra un po' sono un'untrice anch'io se la vado a trovare, mi capisce? Siete voi che mi costringete a nascondermi, siete voi che ci mettete in queste condizioni. E poi io con mia sorella ci avevo litigato, che potevo fare?».

Come ci aveva litigato?
«Come si litiga, no? Ci si insulta e ci si manda a quel paese».

E perché avevate litigato?
«Perché lei mi metteva sempre di mezzo, e io non voglio entrarci di mezzo nelle sue cose».

In che senso la metteva di mezzo?
«Nel senso che diceva a qualcuno che io le avevo detto questo e quell'altro, nel senso che diceva che ero io che la consigliavo, e allora quello lì se la prendeva con me».

Quello lì chi?
«Il Pognani».

L'amante?
«Ah, lei lo chiama così? Guardi, non mi interessa. Io quello lì non lo conosco e non lo voglio neanche conoscere. Dico solo che se a me uno mi dice di battere, io gli dico vai a battere tu, se non voglio. E se invece voglio, sto zitta».

Quindi, lei sapeva quello che faceva sua sorella?
«Sì che lo sapevo. Era venuta a dirmelo piangendo. E io le avevo detto: tu sei matta. Mandalo a cagare quello lì».

E lei?
«Lei è una stupida. Ma la conosce mia sorella? Chi gliel'ha dato a lei il mio numero? Mi devo nascondere perché mi fanno scherzi giorno e notte al telefono. Non lo sa nessuno dove sto».

Perché dice che è stupida?
«Perché lei era terrorizzata, urlava proprio di dolore, capisce? E poi però tornava da quello lì. Così ogni due mesi era di nuovo da me, scappata».

Come scappata?
«Nel senso che scappava. Però, sa, io capisco tutto, perdono tutto, poveretta, mi fa pena, mia sorella. Ma lei ha le sue belle colpe. Perché ha abbandonato una bambina di dieci mesi per stare con quell'uomo e fare quel lavoro. Perché suo marito era così bravo che era persino disposto a riprenderla. Un tempo. E lei invece tornava da capo».

Signora, mi faccia capire. Quanto tempo fa è successo?
«Che cosa?».

Da quanto tempo, dico, è cominciata questa storia. Sua sorella era sposata e aveva un bimbo. E poi?
«Dieci anni fa è cominciato. Dopo due mesi che era andata via di casa ci sentiamo. Mi chiama in lacrime: Nando mi ha detto che se devo stare con lui devo fare la prostituta. Se lei ci è stata vuol dire che le ha fatto piacere».

E dopo, cosa le diceva?
«Lei è sempre stata disperata. Si lamentava, della vita che faceva, di quel che le facevano fare. Scappava, poi però ci tornava insieme ancora, gliel'ho detto. Se lei lo chiamava: vieni a prendermi, vuol dire che le andava bene così».

Pare che sua sorella abbia contagiato molti suoi clienti, lo sa?
«Lo so dalla televisione. Mi dispiace. La cosa che devo dire è che se l'ha fatto e sapeva, è stata stupida. Purtroppo, mia sorella è stupida. Poteva fare la vita, usando le precauzioni».

Mi scusi. C'è una cosa che non capiamo. Sua sorella si lamentava solo della sua condizione, ma non della malattia. E' così?
«Sì, è così. Anche l'ultima volta che l'ho vista, a ottobre, diceva le stesse cose e piangeva le stesse lacrime».

Sembra quasi che la sua vita fosse peggio della sua malattia, per lei. Peggio della morte.
«Ah, può darsi. Io non so che dire. Ognuno fa la sua scelta. Mi dispiace».

Peggio del calvario di un sieropositivo...
«Può darsi, può darsi. Mi dispiace. Io voglio bene a mia sorella. La perdono».

Beh, detta così, sembra quasi più una da capire che da perdonare. Sembra quasi una vittima, non le pare?
«Oh, senta! Le ripeto. Io voglio bene a mia sorella, mi dispiace tutto. Poi, insomma. Vittima. Ha abbandonato un piccolo di pochi mesi. Ha lasciato un marito. Non ha voluto tornare quando poteva. Mi pare che le sue colpe le abbia, eccome».

Ma che racconti le faceva?
«Che racconti voleva che mi facesse. Non è che entravamo nei particolari».

Voglio dire, che cosa le diceva quando piangeva?
«Diceva che voleva cavarsi fuori dalla strada, che non ne poteva più di quell'orrore».

Di quale orrore?
«Beh, dico. L'avete scritto in tutti i modi, a momenti sembrava che aveste la telecamera nel letto di mia sorella e poi lo chiede a me».

Senta, ancora una cosa. Lei dice che non si sente di andarla a trovare anche perché ha paura di ritorsioni nei suoi confronti. E' così?
«Sì, proprio così. Io ho un figlio che ha dei problemi. Non ho un marito. Sono divorziata. Ho trovato un lavoro da dieci anni che non posso assolutamente perdere. L'Aids, quella malattia lì, è una peste mica solo per chi la prende. E' una peste per tutti, quelli che ci stanno attorno. Io dico che se è andata come è andata, è brutto, mia sorella ha fatto una cosa stupida, pericolosa, vergognosa. Ma secondo lei informazioni di questo tipo devono essere date come sono state date? Con questa caccia all'untore? E secondo lei che cosa dovrei fare io? A chi posso rivolgermi? Io non mi posso neanche muovere tanto. E allora preferisco starmene nascosta. Non sono in grado di poter aiutare nessuno. Ho i miei problemi. E se perdo il lavoro, vi avviso a tutti: io mi farò mantenere dai giornalisti e dalla questura di Ravenna».

Signora Zemira, lei che lavoro fa?
«Assisto gli anziani. Una donna in carrozzella che vive sola. Anche per questo non posso andare via».

Che infanzia avete avuto?
«Dura. Ma non siamo mica gli unici ad averla avuta così».

Secondo lei, com'è sua sorella? Bella, brutta?
«Né bella né brutta. Come me. Stiamo in mezzo a tutti».

E' una debole?
«Sì, proprio così. Una debole e una stupida».

E un pregio? Ce l'ha un pregio?
«Sì, che ha un cuore che non è suo, che se poteva aiutare qualcuno glielo dava».

E allora perché ha fatto quello che ha fatto?
«Perché è stata stupida. Poveretta...».

Pierangelo Sapegno

IL CASO

L'ALLARME VISTO DAL MARCIAPIEDE

«Ma è colpa anche dei clienti»

«Pagano di più per non usare il preservativo»

RODEO di auto e sesso. Chissà se pensano alla malvagia untrice o, soltanto, a una sciagurata donna? La storia di Giuseppina, la prostituta di Ravenna affetta da Aids che si è ben guardata dall'evitare contagi, vista dai marciapiedi è routine, pena. In strada o in casa, in discoteca o dopo un appuntamento telefonico, il rapporto fra donna (o uomo) in affitto e malattia, fra malattia e cliente, fra cliente e vita, è un intrico di sentimenti e urgenze, vessazioni e leggi di mercato - così o niente - dove interessi e profitti sono vite sospese.

Giuseppina, vista da chi aspetta clienti, è «normale», comunque senza alternative: «Se quelli dei treni dicessero "sali, ma sappi che vai fuori dai binari", nessuno salirebbe. Se il cliente che non vuole il preservativo dici che hai l'Aids, cerca un'altra e se lei ce l'ha ma non lo dice, quello se lo prende e i soldi li ha dati a lei».

Ma contagiare coscientemente è un delitto. Obiettano: «Senti, scopare per cinquantamila lire è un contratto sul quale sono d'accordo tutti e due, chi paga e chi dà. E se la merce avariata dice di esserlo chi la compra? Io imponevo il preservativo e se non lo accettavano, addio. Ma ero molto bella, perso uno ne trovavo un altro. Non ho mai patito il freddo».



Una prostituta sulla strada

Però, ex fata, ci sei caduta. «Sì. Grazie a voi gente per bene. Non voglio spiegare quando e come, per non essere riconosciuta. Comunque ho fatto qualche numero con bella gente. Avevano il certificato dell'ospedale: negativi. E lì l'ho preso. Non sapevo di avere la malattia e ho continuato a usare il profilattico. Poi, facendo controlli per altre cose, i medici, che dio benedica loro e gli infermieri per come ci trattano qui a Torino, mi hanno detto di fare anche quello dell'Hiv. Positiva. Com'è possibile, ho chiesto. Mi hanno spiegato».

Hanno spiegato che cos'è il periodo finestra: persona contagiata e non ancora positiva ai test. Conferma il professor Walter Grillone, primario della Divisione A dell'ospedale Amedeo di Savoia, a Torino: «E' un momento in cui è presente il virus, ancora non ci sono anticorpi e quindi non è "visibile", ma è anche potentissimo». Il contagiato in quel momento è il migliore untore, seppur inconsapevole.

Le auto vanno e vengono, senza certificati medici. Le nigeriane scalzate da concorrenza e violenza dell'Est europeo abbassano i prezzi, fino a 20 mila lire. E i preservativi restano in borsetta, se così vuole il cliente. Ma il cliente non legge i giornali, non guarda la tv? «Ti racconto una barzelletta, giornalista, così vediamo se capisci. Un gruppo di fraticelli sfila sul marciapiede guidato da un capetto, un precettore, quello che è. All'incrocio il capo alza lo sguardo e vede una di noi affacciata a un terrazzo con minigonna e nient'altro sotto. Allora dice ai fraticelli: dovete guardare l'asfalto, se alzate gli occhi Dio vi acceca. L'ultimo della fila si copre un occhio con la mano, guarda su e dice: e io di occhio me ne gioco uno».

E' il cliente: «Mi dicevano: centomila? No. Te ne dò duecento. E io: no. Te ne dò trecento. Sai quanti macchinoni ho mandato via? Poi mi sono ritrovata così. Quando me l'hanno detto ho pensato: è quella coppia di porci. Li denuncio. Ma vai sui giornali e non lavori più. I clienti persi sono persi, quando non sei più una f... Non potevo dirgli: ho quella cosa lì. Pensavo: peggio per voi, da voi l'ho preso, non ve lo voglio passare, ma se insistete...».

E' il coro nel rodeo dei fari: «Non fate le vittime, maschietti, sapete com'è. In discoteca concludi in un'ora e ti ritrovi in auto o a letto con un bravo ragazzo o una brava ragazza, senza precauzioni. Le ho bazzicate, le discoteche. Le donne sono più incoscienti degli uomini, me l'hanno detto anche i medici. Poi ve la prendete con noi? Ma sapete che facciamo soltanto quello. E noi l'abbiamo in borsa, il profilattico, siete voi che non lo volete».

E ti gelano, nel rodeo di strada: «Faccio la puttana da otto anni: è orrendo attaccare una malattia come questa, ma questa è la mia vita e per farla accontento uno che conosce i rischi come li conosco io. Arrestatemi, ma arrestate anche il cliente che mi ha attaccato questo fiocchetto al sangue. E chi vi dà le foto di quella disgraziata vi dia anche quelle di chi, pagando per godere, le ha lasciato il regalo». E si adira: «E' possibile che i clienti non si rendano conto che quella che pretende il preservativo è una sana che ha molto da perdere e quella che se ne frega è una che non ha niente da perdere e forse qualcosa da regalare?».

Marco Neirotti

Aruba, l'imprenditore italiano possiede ristoranti e negozi. Fra le piste, la vendetta di un ex dipendente

L'Fbi sulle tracce del bimbo rapito

Appello del padre ai banditi: «Datemi notizie»

CARACAS. L'angoscia per la sorte del piccolo Gianni cresce di ora in ora, nella villa della famiglia Ferrara, sul lungomare principale di Oranjestad, capitale dell'isola caribica di Aruba. Il bambino, che ha 8 anni, è stato rapito una settimana fa: il telefono squilla ogni cinque minuti, ma sono giornalisti, o gli addetti dell'ambasciata, non certo i rapitori. E sul caso adesso indagano anche alcuni agenti dell'Fbi.

«Ricevo in continuazione telefonate dall'Italia, ma qui abbiamo un solo telefono e con queste chiamate è sempre occupato», si lamenta il padre Giovanni Ferrara. «Non abbiamo avuto nessuna notizia né prima né dopo. Penso sia un espediente per chiedere il riscatto, ma non abbiamo avuto nessun contatto. La polizia di Aruba fa del suo meglio, ma sono in pochi».

Giovanni Ferrara, 48 anni, originario di Castellammare di Stabia, abita da quindici anni ad Aruba, isola che vive fondamentalmente del turismo che arriva da Olanda, Stati Uniti, Canada, Venezuela. Padrone di alcuni ristoranti e di due negozi di scarpe, con un centinaio di lavoratori soprattutto venezuelani e colombiani ai suoi ordini, ha tre figli oltre a Gianni: Jean Paul, di 22 anni, Lara, di 18, Daniele di 12.

Il sequestro è avvenuto lo scorso 6 febbraio, e anche se all'inizio la famiglia ha preferito il silenzio, in attesa che i rapitori cercassero di contattarli, la madre, l'arubana Filomena Moore, non ha più sopportato e attraverso i canali televisivi Tele Aruba e Atv ha chiesto che suo figlio venga riconsegnato vivo ai suoi cari: «Ho rispettato il patto (in riferimento alle minacce ricevute nel momento del sequestro, ndr), ma ormai è troppo. Vi prego, ditemi cosa devo fare», ha detto la madre.

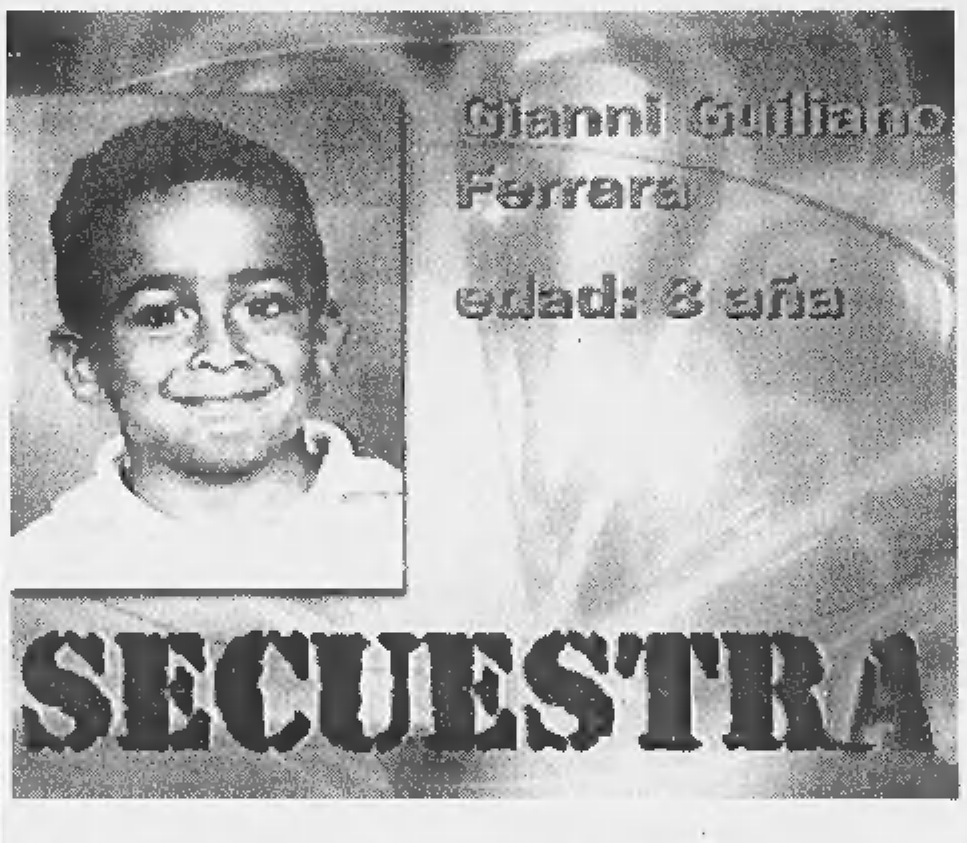
L'ambasciatore italiano in Venezuela, Vittorio Pennarolla, che ha anche giurisdizione sulle Antille Olandesi, aveva detto che il bimbo aveva fatto una telefonata al padre ed un'altra ad un musicista di uno dei suoi ristoranti. Ma domenica ha smentito questa versione: «Non c'è stato nessun contatto, il padre mi ha spiegato che la segretaria ha sentito male al telefono, ha pensato fosse Gianni, ma non era così. Non c'è stata neanche una telefonata a un musicista».

«Stiamo seguendo il caso fin dall'inizio. Un nostro funzionario vi si dedica a tempo pieno e lunedì si recherà ad Aruba. La nostra ambasciata all'Aia ha interessato la polizia olandese (che agisce ad Aruba, sua colonia, ndr) e ha anche coinvolto la polizia del Venezuela e quella della Colombia, perché non è escluso che i rapinatori siano partiti dall'isola», ha detto l'ambasciatore.

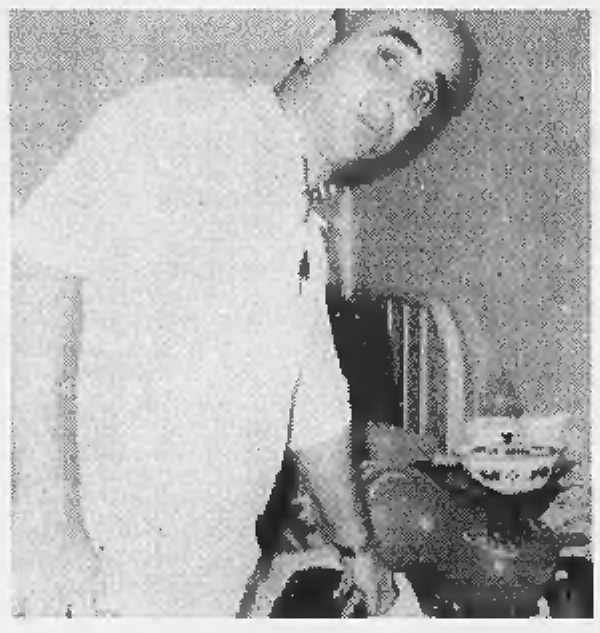
Si pensa che i rapitori di Gianni Ferrara possano essere venezuelani, poiché i familiari che si trovavano nella villa quando è successo il sequestro dicono di averli sentiti parlare in spagnolo con pronuncia venezuelana. Per rapire il bambino, i sequestratori hanno narcotizzato la madre, i tre fratelli, una zia ed un amico che era in casa dei Ferrara, Il padre era assente. Per scappare, hanno preso la macchina della famiglia, che poi hanno abbandonato vicino a un posto di polizia.

Le indagini non escludono alcuna pista. Si controllano le amicizie dei Ferrara, i dipendenti delle sue aziende. Di una cosa Giovanni Ferrara sembra certo: che tra i rapitori non vi possa essere un italiano. E magari sardi, legati al bandito Giovanni Farina, uno dei ricercati per il sequestro Soffiantini. E' una ipotesi nata dalla presenza di Farina in Venezuela negli anni scorsi. «Io non ho contatti con i sardi che vivono qui, però non posso immaginare che arrivino fino a questo punto», ha detto Ferrara. Giovanni Farina era fuggito in Venezuela con alcuni miliardi dei riscatti di Francesco Del Tongo e Dario Ciaschi, rapiti tra il marzo e l'ottobre del 1980. Infine venne arrestato in Colombia. Ma il funzionario italiano che segue il caso Ferrara ad Aruba smentisce questa ipotesi: «Qui siamo davanti ad un altro tipo di schema, che con Farina o con i sardi non ha proprio nulla a che fare». E allora? Un amico di Ferrara, A. B., commerciante di scarpe a Castellammare di Stabia, ha altri sospetti: «Credo che qualche suo dipendente venezuelano abbia potuto serbare rancore per un rapporto di lavoro finito male, anche se il sequestro sembra opera di professionisti ad alto livello».

Nina Negron



Il volantino mostrato dalla televisione di Aruba sul rapimento del figlio dell' imprenditore italiano. In basso, frate Gilberto Ugolini, il missionario medico sequestrato in Sierra Leone con altri due religiosi



Freetown, il frate ostaggio dei ribelli

MILANO. «La gente è alla fame, ma in ospedale non ci manca niente... Qui è tutto bloccato, poste, scuole, ma non c'è pericolo. Sparano nella capitale, Freetown». E' l'ultima lettera scritta al parroco di Cusano Milanino e ai suoi familiari da fra Gilberto Ugolini, 48 anni, il missionario medico pediatra sequestrato l'altro giorno in Sierra Leone, il Paese africano che i combattimenti tra le forze ribelli, agli ordini del generale golpista Koroma, e le truppe dell'Ecomog (Onu), hanno gettato nel caos. La missiva venne recapitata alla madre e al fratello Francesco, il 28 ottobre scorso, tramite un padre saveriano.

Da allora di fra Gilberto nessuno ha avuto altre notizie fino a quando, sabato, il vescovo della diocesi di Makeni, Giorgio Biguzzi (che in questi giorni si trova in Italia per la preparazione del Giubileo) ha saputo via radio che il missionario italiano era stato rapito insieme ad altri due religiosi, lo spagnolo Fernando e l'austriaco Joseph. Secondo informazioni finora raccolte dai religiosi e dal ministero degli Esteri italiano, i missionari sono tenuti in ostaggio da uomini della Ruf (Fronte unito rivoluzionario, movimento antigovernativo) nell'ospedale di Lunsar, a un centinaio di chilometri da Freetown.

«Siamo preoccupati ma fiduciosi, un medico in Sierra Leone è un bene troppo prezioso per venire ucciso: ce lo aveva detto proprio Gilberto per rassicurare noi e la sua famiglia quando lo abbiamo salutato, alla fine di settembre, poco prima del suo ritorno alla missione». Così dice Alessandra Molteni, un'insegnante del gruppo volontari «Prevenzione droga» di Cinisello Balsamo, dove Gilberto Ugolini ha dato il suo contributo per un decennio.

Sono comunque in ansia i familiari di Gilberto, che aspettano notizie nell'abitazione della madre Marianna a Cusano Milanino, a una ventina di chilometri dal capoluogo lombardo. Non hanno alcuna voglia di parlare con i giornalisti.

Al citofono di via Donizetti, uno degli ingressi del grande condominio «La Nave», nel cuore della cittadina, risponde il fratello Francesco che, come le quattro sorelle del frate, si è precipitato nella notte a casa della madre non appena appresa la notizia. «Scusate - dice - ma non siamo disponibili, non abbiamo molto da dire. Anche perché sappiamo solo le poche cose apprese dai quotidiani e dai telegiornali». Poi, però, accetta di mostrare una foto del fratello missionario: fra Gilberto indossa il camice, è chinato su un lettino che accoglie un bambino nero, piccolo, magrissimo, uno tra le migliaia che in questi ultimi anni ha assistito.

«Gilberto - spiega Francesco, geometra - ha sempre avuto questa vocazione di servire il prossimo. E' sempre stato impegnato nel sociale, come quando aiutava don Carmelo nel suo centro di accoglienza per tossicodipendenti a Cinisello Balsamo. La sua decisione di prendere i voti non ci ha colto di sorpresa: non è stata una cosa improvvisa ma una decisione maturata in tanti anni».

Preoccupazioni, per la scelta di Gilberto di dedicarsi alle missioni africane, in zone a rischio, la famiglia ne ha sempre avute. «Mio fratello è maggiorenne da tempo - spiega Francesco - e noi abbiamo semplicemente preso atto della sua decisione: è la sua volontà, la rispettiamo in pieno». Ieri mattina, nella chiesa del quartiere, durante la messa la gente ha pregato per la liberazione. **[r. m.]**

Roma, il giovane era incensurato



Un'immagine di Torvaianica il paese a sud di Roma in cui è stato ucciso Emanuele D'Antoni

Agguato in strada Ucciso a vent'anni

ROMA. E' morto a vent'anni, nella notte di San Valentino. Qualcuno gli ha sparato: due colpi di pistola, ed Emanuele D'Antoni è caduto a terra, per morire poco dopo nell'ospedale in cui era stato trasportato d'urgenza. Un omicidio ancora senza perché, visto che D'Antoni era un giovane incensurato, e nessuno riesce a trovare un movente a questo strano omicidio.

Il delitto è avvenuto in via Danimarca, a Torvaianica, a Sud di Roma. Stando alle prime notizie Emanuele D'Antoni si trovava a bordo della sua automobile, quando qualcuno gli ha sparato almeno due colpi d'arma da fuoco, uno mortale ad un'ascella ed un altro che gli ha sfiorato una gamba. Secondo i carabinieri che compiono le indagini, l'omicidio potrebbe essere stato provocato da un litigio fra giovani, per futili motivi.

I carabinieri della Compagnia di Pomezia dalla scorsa notte stanno interrogando alcuni testimoni e potrebbero avere già qualche traccia. All'ora del delitto nel paese erano in giro molte persone e, soprattutto per la ricorrenza della festa di San Valentino, le strade di Torvaianica erano frequentate da numerose coppie.

Qualcuno potrebbe aver visto qualcosa, la vittima che parlava con qualcuno, o un particolare che potrebbe consentire agli inquirenti di dare la svolta alle indagini.

Una delle ipotesi più probabili su cui i carabinieri stanno lavorando è che il giovane abbia avuto un diverbio per motivi automobilistici con qualche delinquente che girava armato e che, per far valere le proprie ragioni, gli abbia sparato contro, uccidendolo. L'auto della vittima è stata trovata a ridosso del marciapiede, fra due palmette. Dopo il delitto qualcuno ha posto pietosamente due mazzi di fiori vicino all'auto.

La vittima viene descritta come «un bravo ragazzo» dai vicini di casa e dai parenti, e nessuno di loro sa spiegarsi i motivi dell'omicidio. D'Antoni stava svolgendo il servizo militare come ausiliario nei vigili del fuoco, attualmente lavorava al ministero dell'Interno, a Roma. Nelle ore libere dava una mano ai genitori e ai fratelli nel ristorante di famiglia, la «Perla nera», sul lungomare di Torvaianica.

Mai uno screzio con gli amici, mai qualcosa che lo abbia portato all'attenzione delle forze dell'ordine. Il suo è un passato limpido, senza macchie.

Anche l'altra sera aveva lavorato fino a tardi al ristorante, poi aveva salutato i due fratelli dicendo che sarebbe andato a casa, in lungomare Spagna 101, a cambiarsi. Dopo sarebbe andato in discoteca con un gruppo di amici. Emanuele è arrivato a casa, si è vestito per andare a divertirsi ma non è mai arrivato all'appuntamento con gli altri ragazzi.

Ma intorno all'una, all'angolo di via Danimarca, è stato freddato dal colpo di pistola che lo ha raggiunto sotto l'ascella. Il giovane è stato soccorso da alcune persone e trasportato immediatamente alla clinica Sant'Anna di Pomezia dove, però, è morto poco dopo. **[r. cri.]**

Iniziativa dei familiari delle vittime dei pedofili

Bruxelles, sfilano in 30 mila «Tutta la verità sugli orrori»

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tutti i misteri del Belgio si sono dati appuntamento qui, davanti al palazzo di Giustizia di Bruxelles, in un pomeriggio di sole: le vittime dei pedofili, i figli e le figlie scomparsi e mai ritornati, i 10 paracadutisti freddati in Zaire nell'aprile '94, le 21 persone assassinate dai «folli del Brabante», equivalente belga della banda della Uno bianca. Tutti insieme in una Spoon River dell'orrore, recitata dai loro cari dal palco montato sullo scalone del tribunale, mentre in piazza trentamila persone - ma gli organizzatori giurano che sono molte di più - ascoltano e protestano contro la «legge del silenzio», la cortina impenetrabile di indifferenza che avvolge i casi più tragici degli ultimi vent'anni.

Parla Martine Debatty, sorella di uno dei parà: «Grazie a voi, i nostri padri, i nostri fratelli, i nostri mariti non saranno assassinati una seconda volta»; parla Patricia, il padre falciato dai «folli del Brabante»: «Vi sembra possibile che una rete che ha fatto ventuno vittime si risolva con tredici arrestati?»; parla il fratello di Simon Poncelet, un ispettore di polizia ucciso misteriosamente due anni fa: «A mio padre, che è giudice, è stato impedito di partecipare a questa manifestazione». E poi naturalmente ci sono loro: Gino e Carine Russo, genitori della piccola Melissa, una delle vittime di Marc Dutroux e della sua rete di pedofili; Paul Marchal, padre di Anne, anche lei caduta in mano a Dutroux e scampata miracolosamente alla morte; Marie Noelle Bouzet, madre di Elizabeth, ragazzina scomparsa nel nulla. Nabellah Beinassa, la sorella della piccola Loubna violentata e uccisa da un benzinaio, ha mandato un messaggio che parla delle «promesse fatte con leggerezza, rimaste lettera morta».

Sono i giovani genitori di Melissa, e i «comitati bianchi» nati dopo la scoperta del caso Dutroux, il motore della manifestazione. Sedici mesi fa stupirono il mondo portando in piazza 300 mila persone in una protesta durissima e silenziosa per contestare i troppi ritardi, le omissioni inspiegabili, l'esito disastroso delle indagini sui pedofili.

E' l'indifferenza il nemico. Martedì la seconda commissione d'inchiesta parlamentare sul caso Dutroux renderà pubbliche le conclusioni, scontate: non c'è stata protezione ad alti livelli. I trentamila fanno fatica ad accettare che nonostante tanti indizi nessuno abbia capito, abbia mai agito. Dovranno tenerne conto i partiti, alle elezioni del '99. Marchal ha annunciato che fonderà il suo: i sondaggi gli danno il 10 per cento dei voti. **[f. man.]**

Alcune migliaia di malati che seguono il metodo del fisiologo modenese salutati con «grande affetto»

«Contro il cancro unite le forze»

L'invito del Papa davanti ai fans di Di Bella

CITTA' DEL VATICANO. Una fra[illegible] del Papa, di per sé quasi banale, infiamma piazza San Pietro, dove sono arrivati [illegible] tutta Italia migliaia di malati di cancro, sostenitori della cura del prof. Di Bella: «Vorrei invitare tutti i responsabili a congiungere i loro sforzi per prevenire e combattere efficacemente questa malattia tanto diffusa». Parole sulla cui interpretazione, più tardi, fans e avversari di Di Bella discuteranno a colpi di chiose. Sulla piazza sventola un enorme striscione, che grida che da oggi la speranza è diventata realtà. C'è il figlio del professore, Giuseppe Di Bella. Le parole di Giovanni Paolo II sembrano [illegible] legittimazione, un imprimatur, da un lato; e dall'altro un rimprovero implicito alla gerarchia della sanità nazionale che per decenni ha ostracizzato [illegible] professore di Modena.

«Con grande affetto rivolgo il mio saluto alle numerose persone malate di cancro - [illegible] detto [illegible] Papa dalla finestra [illegible] suo studio - che insieme con i loro familiari hanno voluto unirsi quest'oggi alla nostra preghiera, per invocare da Dio sollievo [illegible] conforto nella difficile situazione che attraversano». Un applauso scrosciante lo ha interrotto. Altri applausi quando ha ripreso: «Oggi rinnovo a ciascuno di voi l'espressione della mia vicinanza spirituale e del [illegible] più cordiale incoraggiamento: non sentitevi soli nella vostra malattia!». Infine, un'esortazione per le comunità cristiane: «Sostenere gli ammalati [illegible] solidarietà concreta».

Il popolo della speranza [illegible] felice. «Siamo venuti per [illegible] parola di speranza. Le parole del Papa gratificano la nostra battaglia». Ivano Camponeschi, portavoce del prof. Di Bella e collaboratore dell'Aian (l'associazione lega[illegible] al fisiologo modenese), parla a titolo personale, ma [illegible] dice «certo» di esprimere il sentimento di «soddisfazione» di quelle migliaia di persone che in piazza San Pietro hanno letto nelle parole del Papa «incoraggiamento» alla libertà di cura. «Il Papa - dice ancora Camponeschi - ha detto una cosa per noi molto importante: nessuno deve avere il privilegio di un'unica verità terapeutica come invece pensa [illegible] casta medica».

Una frecciata il portavoce dell'Aian la riserva agli opportunisti: «Troppa gente cerca consensi sfruttando l'immagine di Di Bella, pensando magari di utilizzarla in futuro per fini elettorali. Mi riferisco, ad esempio, al Codacons [illegible] al Tribunale per i Diritti del malato. Quest'ultimo snocciola ogni giorno il numero di denunce ricevute da malati [illegible] fino all'anno scorso, quando Di Bella non era di moda, non rispondeva neanche a chi [illegible]gnalava abusi».

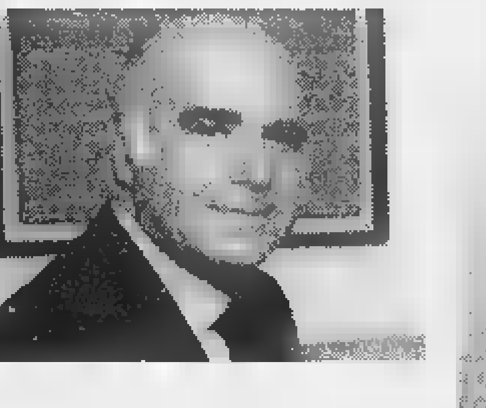
In Piazza c'era anche il figlio del professore; è sua intenzione - ha annunciato - «pubblicare un "libro bianco" per reagire alle distorsioni apparse sulla stampa, secondo le quali il movimento a sostegno della somatostatina è il frutto di spinte emotive». Non è così, secondo Giuseppe Di Bella: «Sulla base dei casi seguiti in questi anni, intendiamo fornire dati controllabili per sostenere l'attendibilità [illegible] tale terapia». L'incoraggiamento del Papa è graditissimo: «La nostra è una battaglia secondo gli insegnamenti evangelici della carità, noi faccia[illegible] attenzione a che la logica del profitto non prevarichi nella gestione della salute individuale».

Intanto le aziende produttrici di somatostaina si riuniscono oggi [illegible] Roma per abbassare il prezzo [illegible] 23.000 lire al mg, accogliendo così l'invito del ministro della sanità Rosy Bindi. Già il prezzo «politico» di 23.000 lire al mg era il risultato di accordo tra il ministro, il coordinatore degli assessori all[illegible] sanità e la Farmindustria. Il prezzo definitivo dovrà [illegible] pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Il Servizio Sanitario Nazionale acquisterà le sostanze e le farà avere alle farmacie che [illegible] faranno richiesta. Il prezzo [illegible] farmacia sarà quello fissato, senza guadagno aggiuntivo per il farmacista.

Marco Tosatti

Il portavoce del professore: le parole del Santo Padre gratificano la nostra battaglia





Accanto: i fans di Di Bella ieri in [illegible] San Pietro. A destra: [illegible] professore Leonardo Santi, direttore dell'Istituto tumori di Genova [illegible] componente della commissione nazionale oncologica

Oggi si riunisce Federfarma per decidere forse un nuovo ribasso della somatostatina

I PRINCIPALI CRITERI DI AMMISSIBILITÀ ALLE TERAPIE

- Pazienti ambosessi maggiori di 18 anni resistenti a terapie convenzionali di comprovata efficacia [illegible] non proponibili per altri trattamenti innovativi
- Presenza di neoplasia già documentata istologicamente di qualsiasi tipo, che si presenti in fase avanzata, con documentazione istologica e/o strumentale e/o con franca evidenza di malattia
- Malattia che sia obiettivamente parametrabile [illegible] almeno valutabile
- Capacità di assunzione di farmaci per via orale
- Accessibilità geografica
- Consenso informato scritto

INTERVISTA

L'ONCOLOGO DELLA COMMISSIONE

Santi: ma sui tumori serve una strategia

FA parte della Commissione oncologica nazionale e dirige l'Istituto Tumori di Genova. Leonardo Santi ha ascoltato con molta attenzione, ieri, il saluto del Papa, rivolto ai malati di tumore che affollavano piazza San Pietro.

Professor Santi, che impressione le ha fatto il di[illegible] [illegible] Giovanni Paolo II?

«Un'ottima impressione. Mi è sembrato un messaggio molto positivo che sottolinea il desiderio di quanti combattono contro questa malattia: un maggior impegno da parte di tutti. Il Papa non ha preso le parti, come qualcuno ha voluto interpretare, della terapia Di Bella: semmai, ha incitato tutti [illegible] unire gli sforzi per una lotta efficace».

E adesso si farà [illegible] sperimentazione a furor di popolo. Adesso si parla, finalmente, di diritti dei malati. Non le sembra che al professor Di Bella vada, almeno, riconosciuto il merito di aver riportato alla ribalta il problema dei tumori, offuscato da quello dell'Aids?

«Senza dubbio, ultimamente si parlava con maggior frequenza di malattie che colpivano, magari, personaggi noti o persone [illegible] giovane età...».

Non si parla soltanto, ci pare. Si destinano anche più fondi, più energie, in generale più interesse per malattie... di moda. Non le pare?

«Sì. Ed [illegible] appunto per questo che è un bene che la questione sia tornata a galla. Inoltre, sabato scorso, abbiamo sollecitato il minis[illegible] della Sanità [illegible] favorire la ripresa dei lavori della Commissione oncologica, dopo l'avvio dato alla sperimentazione sul metodo Di Bella. Si tratta di tracciare la strategia della lotta [illegible] tumori. Una lotta, non dimentichiamolo, che ha un vastissimo campo di battaglia: va dalla prevenzione (cause ambientali, [illegible]tili di vita e via dicendo), alla riabilitazione».

Può sintetizzare i tumori in cifre, tanto per non dimenticare di che cosa stiamo parlando, nel nostro Paese?

«Un milione e [illegible] di malati (sono comprese in questo dato anche persone che sono state malate [illegible] che adesso vengono tenute sotto controllo); 160 mila casi seguiti all'anno; 250-300 mila nuovi malati di tumore ogni anno».

Professor Santi, l'ostilità del mondo scientifico al professor Di Bella è nota. Che cosa risponde a quanti temono che i preconcetti di alcuni oncologi, anche tra quelli che fanno parte della Commissione, possano indirizzare la sperimentazione verso il fallimento?

«Prima di tutto, in un caso del genere non ha senso avere dei preconcetti: si deve, soltanto, andare a vedere di che cosa si tratti, [illegible] la cura abbia [illegible] non abbia effetto. In secondo luogo: la Commissione ha fatto il proprio lavoro e ha stabilito i protocolli di ricerca: ora la sperimentazione vera spetta all'Istituto Superiore di Sanità [illegible] ai centri scelti per provare il metodo. Terzo punto: c'è stato, forse, un equivoco sui cosiddetti oncologi obiettori. Sono stati i comitati etici [illegible] escludere un protocollo (è il caso di Milano [illegible] Aviano) dalla sperimentazione [illegible] l'hanno fatto in base al principio per il quale non è possibile, non è moralmente accettabile, sostituire, in una data patologia, una cura che ha dato risultato positivi con un'altra che non è ancora stata provata».

Un principio che non vale, ad esempio, per i vaccini. Non le pare?

«Quello che intendo dire è che una cura dev'essere provata sull'uomo soltanto [illegible] tutte le altre hanno dato esito negativo. E, infine, la garanzia di [illegible] la verità [illegible] basa sul fatto che ci sono procedure fisse da rispettare nella sperimentazione, tali da far superare qualsiasi preconcetto».

Eppure si dice che le aspettative (o i preconcetti) del ricercatore siano in grado [illegible] influenzare la ricerca...

«Si tratterebbe [illegible] ricercatori truffaldini. Non credo proprio sia [illegible] nostro [illegible].

Daniela Daniele

Brindisi, bloccato da carabiniere

Bancomat [illegible] distribuisce banconote gratis

[illegible] Un bancomat «impazzito» ha distribuito banconote da 50.000 e solo l'intervento occasionale di [illegible] vicebrigadiere dei carabinieri ha consentito di limitare i danni all'istituto di credito: è accaduto nella filiale di Torre Santa Susanna del Banco di Napoli. Ad accorgersi [illegible] quanto stava avvenendo è stato il sottufficiale Antonio Basciâ: ha infilato la sua [illegible] nella «dispensatrice» della banca, ha digitato la somma - 200.000 lire - ma dalla fessura dello sportello elettronico è uscita una banconota da 50.000 lire in più senza che questa fosse registrata sullo scontrino. Il vicebrigadiere ha ripetuto l'operazione e si [illegible] verificata la stessa cosa. Ha quindi capito che qualcosa [illegible] stava funzionando per il [illegible] giusto ed ha chiesto al vigilante, in servizio permanente davanti all'istituto di credito, di controllare che nessuno si avvicinasse al bancomat. [illegible] militare ha avvisato il direttore della filiale, Loreto Savona, il quale ha fatto disattivare [illegible] servizio. [Ansa]

Catania, fermato un bracciante

Lasciato dalla moglie violenta la figlia per vendicarsi

CATANIA. Un bracciante agricolo di 44 anni è stato fermato da carabinieri a Gravina [illegible] Catania con l'accusa di avere violentato la figlia di 17 anni per vendicarsi della moglie che da una settimana l'aveva abbandonato, tornando dai propri genitori. L'incesto, secondo quanto denunciato dalla ragazza, sarebbe avvenuto la notte scorsa nella loro abitazione: [illegible] padre l'avrebbe raggiunta nel letto mentre dormiva e, dopo averla picchiata per vincerne la resistenza, l'avrebbe violentata. Dopo alcune [illegible] la diciassettenne, riuscita a fuggi[illegible] da casa, si è recata dai carabinieri della compagnia [illegible] Gravina di Catania denunciando, tra le lacrime e in evidente stato di choc, il padre. Dopo che una visita medico legale avrebbe accertato la violenza subita dalla ragazza, una pattuglia di militari ha fermato l'uomo per violenza sessuale aggravata e, su disposizione del sostituto procuratore Flavia Panzano, lo ha accompagnato in carcere a Catania. [f. a.]

La sperimentazione negli Usa

Test sugli esseri umani per un vaccino contro la cocaina

ROMA. Entro la fine del 1998 cominceranno in Usa le sperimentazioni sugli esseri umani di un vaccino contro la cocaina che renderà virtualmente inutile l'assunzione della droga. Il vaccino, finora sperimentato solo sui ratti, è stato prodotto da una ditta farmaceutica statunitense. L'immunologa Barbara Fox racconta sulla rivista «Drug and Alcohol Dependence» che, dopo un periodo di immunizzazione iniziale di tre mesi, la droga catturata dagli anticorpi [illegible] riesce più a penetrare nel cervello e viene distrutta senza provocare alcun effetto. Così, anche i ratti resi dipendenti, una volta vaccinati perdono interesse nell'autosomministrazione della [illegible] e si disintossicano, senza accusare alcun disturbo.

La ricercatrice spiega: «Se il vaccino funzionerà sull'uomo e [illegible] fosse possibile utilizzarlo, ovviamente, all'interno [illegible] un più ampio programma terapeutico, si eliminerebbe ogni tentazione di ricadere nell'uso della droga». [Ansa]

E' un uomo di sessantotto anni

Allarme a Pesaro ancora una vittima dell'epatite B

PESARO. Sono arrivate a sette le vittime accertate dell'epatite B, contratta in modi ancora sconosciuti durante un ricovero nel reparto di ematologia dell'ospedale San Salvatore di Pesaro. L'ultimo [illegible]aziente ricoverato nel reparto infettivi è morto ieri: era un sessantottenne di Fano, [illegible] cui quadro clinico è rapidamente peggiorato a causa della malattia di base, un linfoma. Oggi verranno riesumate le salme di altre due persone decedute a dicembre e a gennaio per sospetta epatite B nell'ospedale di Fano, in precedenza ricoverate anche loro nel reparto del prof. Lucarelli che nei giorni scorsi ha ricevuto un avviso di garanzia per omicidio colposo plurimo. Il sostituto procuratore Fucci ha disposto un'ulteriore perizia dopo averne affidate altre [illegible] virologi [illegible] infettivologi. Come le altre vittime, l'uomo morto ieri era stato ricoverato [illegible] Ematologia tra il 20 e il 21 ottobre '97, quando nel reparto c'era anche un portatore sano di epatite B, poi deceduto. [r. cri.]

Studenti della Spezia

Snobbati i test del dopo discoteca

LA SPEZIA. Che delusione! Erano attesi a gruppi, numerosi, stanchi e assonnati, storditi dai ritmi delle discoteche, [illegible] desiderosi di [illegible] i propri limiti oppure le proprie capacità [illegible] mantenere un livello adeguato di prestazione durante l'arco delle ventiquattr'ore. Invece la scuola, dall'una alle cinque del mattino, resta praticamente deserta. I ricercatori dell'Unità psicofisiologica dell'Università La Sapienza di Roma, che avevano promosso la ricerca allo scopo di prevenire la mortalità sulle strade, [illegible] muovono delusi tra i computer luminosi e inattivi. Solo tre, sui 130 studenti che partecipavano alla prima parte dell'esperimento, hanno accettato di portare a termine i test sui processi di vigilanza. Fenomeno devastante, che nella conoscenza di tecniche e nell'accettazione dei propri limiti potrebbe forse trovare una qualche soluzione.

Dunque soltanto tre allievi delle quinte dell'Istituto tecnico commerciale «Da Passano» della Spezia hanno voluto scoprire la loro «tipologia circadiana»: «allodole» (mattutini, con livelli di massima attivazione nelle prime ore della giornata) o «gufi» (serotini, con livelli ottimali di prestazione nelle [illegible] tarde)? La prova che i ricercatori romani stanno proponendo a tappe nelle scuole italiane si svolge in aula con un test di sonnolenza da compilare a intervalli durante l'arco della giornata, dal mattino alle [illegible] fino alle 20. Il questionario viene poi riproposto [illegible] termine della notte, dall'una alle cinque del mattino, per mettere a confronto la diversità delle risposte.

Il nemico da sconfiggere è la guida [illegible] condizioni di scarsa vigilanza. Si parte dalle statistiche [illegible]he imputano alla sonnolenza l'altissimo costo annuo degli incidenti stradali. «E sono purtroppo i giovani - spiega lo psicologo sperimentale Fabio Lucidi - a praticare la guida [illegible] notte, a sfidare la sonnolenza mettendo in atto strategie che non hanno la minima efficacia». I ragazzi non sanno che, per ragioni fisiologiche, hanno un bisogno di sonno superiore a quello degli adulti. C'è inoltre una dissociazione tra la sensazione soggettiva di stanchezza e il suo effetto sulle funzionalità. I tre volontari del «Da Passano» spezzino hanno così scoperto, con grande delusione, che nonostante la loro baldanza di notte hanno un notevole calo di prestazione.

Rispetto alla brillante prova del mattino precedente, sostenuta con i compagni assenteisti, dopo la notte in discoteca c'è un calo del 50 per cento per Federico, 19 anni; del 23 per cento per Sabrina, 18 anni, che ha passato la serata al pub; e del 16 per cento per Davide, 18 anni, che era a cena con gli amici. La compilazione dei questionari è complementare a un test sonoro: suoni brevi estemporanei, che si inseriscono in una successione regolare di toni, da segnalare tempestivamente a riprova del proprio livello [illegible] attenzione. Più se ne mancano, [illegible] attivati si è. In base all'esito definitivo dei test, un ragazzo può rendersi conto dei suoi livelli di attenzione e disattenzione nei diversi momenti del ciclo giorno-notte. E può decidere che forse, in determinate ore, per lui è sconsigliabile mettersi alla guida.

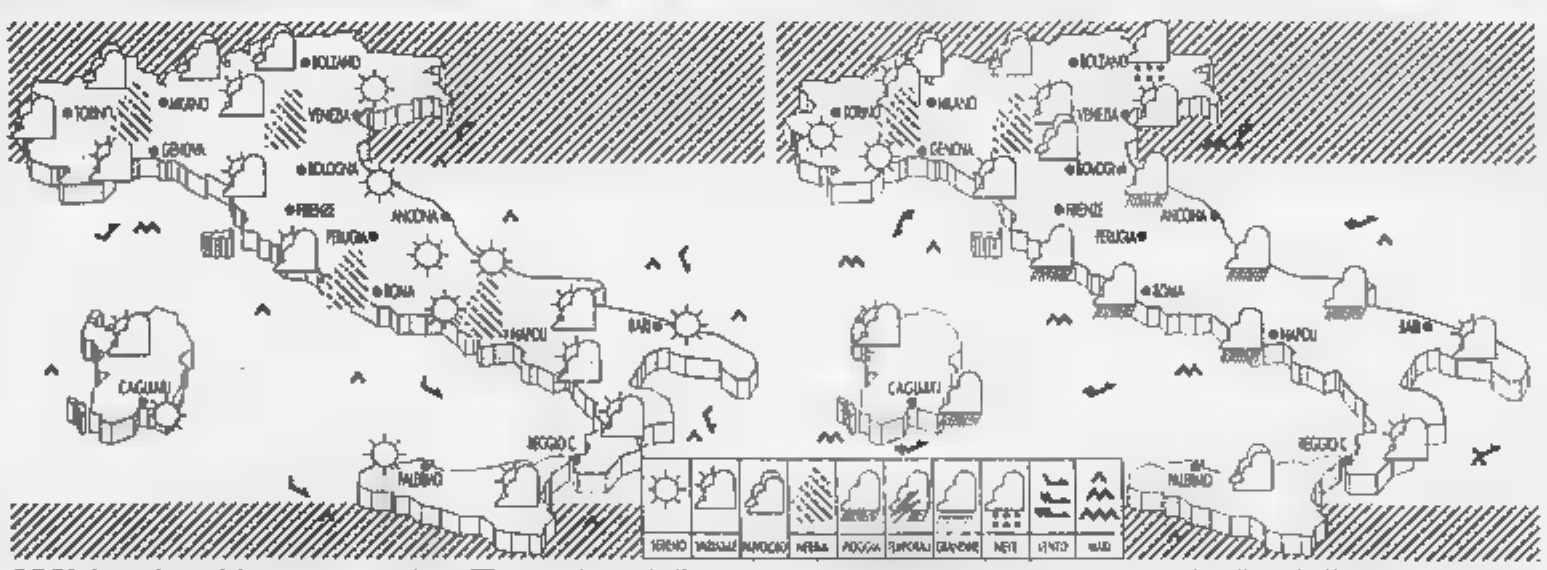
Donatella Bartolini

IL TEMPO

a cura di **Marcello Laffredi**

L'[illegible] [illegible] ALTA PRESSIONE. Cambia tempo, ma si tratta di un episodio destinato a risolversi nel giro di 24 ore. L'alta pressione sta accusando [illegible] flessione, giusto appunto limitata al transito di una veloce perturbazione atlantica. Proviene da Nord Ovest ed il suo transito sulla penisola è previsto tra questa sera e la giornata di domani. Subito dopo l'alta pressione tornerà ad incombere, come prima e più di prima, per il resto [illegible] settimana. Pertanto non ci libereremo dell'incubo della nebbia se non limitatamente alle giornate [illegible] domani e dopodomani, quando la presenza sarà ridotta [illegible] sorgenza del vento e da un rimescolamento atmosferico. Anche le temperature, generalmente superiori ai valori normali del periodo, nei prossimi tre o quattro giorni subiranno una flessione più segnatamente nei valori notturni.

Una probabile inversione di tendenza [illegible] ipotizzabile per il fine settimana quando un flusso di correnti temperate umide e perturbate si porterà verso l'Europa occidentale fino a lambire le nostre regioni nord-occidentali. In tal caso la pressione tenderà a diminuire [illegible] le correnti umide saranno motivo di un incremento delle nebbie, sia al Nord che sulle regioni [illegible] tirreniche.



OGGI. Le regione alpine saranno raggiunte [illegible] annuvolamenti più o meno intensi destinati ad estendersi in nottata alle regioni padane ed alla Toscana e saranno accompagnati da precipitazioni. Sul resto della penisola continuerà a prevalere il cielo poco nuvoloso. Ancora nebbie diffuse.

DOMANI. Mentre sulle regioni settentrionali e sulla Toscana tenderanno a prevalere le schiarite e diminuiranno [illegible] nebbie, spazzate dai venti di Nord Est, sul resto del territorio si avranno annuvolamenti a tratti anche intensi con associati dei piovaschi, anche temporaleschi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	np	np	Bologna	6	16	Bari	5	17
Bolzano	[illegible]	19	Firenze	6	16	Napoli	6	16
Verona	4	19	Pisa	7	16	Potenza	np	np
Trieste	7	14	Ancona	0	12	S.M. Leuca	11	18
Venezia	[illegible]	16	Perugia	2	15	R. Calabria	13	17
Milano	5	[illegible]	Pescara	3	14	Palermo	10	15
Torino	3	19	L'Aquila	0	17	Catania	4	21
Cuneo	6	16	Roma Urbe	1	16	Messina	14	18
Genova	[illegible]	[illegible]	Roma Ciamp.	3	15	Alghero	[illegible]	16
Imperia	11	15	Campobasso	5	17	Cagliari	[illegible]	16

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	5	15	variabile	Lisbona	20	25	variabile
Atene	8	15	variabile	Londra	9	17	sereno
Bangkok	24	34	sereno	Los Angeles	11	14	variabile
Berlino	7	12	nuvoloso	Madrid	9	21	sereno
Bruxelles	5	15	sereno	Montreal	-20	-13	sereno
Bucarest	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Mosca	-25	-15	variabile
Budapest	5	17	variabile	New York	-7	3	sereno
Buenos Aires	18	29	sereno	Nizza	7	15	sereno
Copenaghen	7	10	nuvoloso	Parigi	5	19	sereno
Dublino	[illegible]	14	nuvoloso	Pechino	-2	9	nuvoloso
Francoforte	2	17	sereno	Praga	7	12	nuvoloso
Gerusalemme	7	11	variabile	Rio de Janeiro	22	28	nuvoloso
Ginevra	-1	14	sereno	Sofia	4	10	nuvoloso
Helsinki	-13	-8	neve	Sydney	[illegible]	31	nuvoloso
Johannesburg	15	27	pioggia	Tokyo	1	8	neve
Il Cairo	9	18	sereno	Varsavia	6	10	pioggia
Istanbul	6	15	variabile	Vienna	10	15	variabile

Esecutivo diviso sulla bozza in discussione stasera al Consiglio dei ministri

Scoppia la polemica sull'Iri-2

Gli industriali: è un carrozzone

ROMA. Arriva stasera alle otto in Consiglio di ministri la spinosa questione dell'agenzia che dovrebbe agevolare l'occupazione e lo sviluppo industriale al Sud. Sul tavolo [illegible] Prodi ci saranno i quattro punti [illegible] uno schema di decreto elaborato dalla presidenza del Consiglio, dal ministero del Tesoro e da quello dell'Industria. L'idea centrale è quella di istituire, [illegible] sede a Roma, un'Agenzia per lo sviluppo industriale e l'occupazione alla quale verranno conferite tutte le attività fin qui svolte, in quei campi, dall'Iri. Infatti l'agenzia è già stata soprannominata Iri 2: svolgerà le funzioni di una holding «leggera», [illegible] come era stata disegnata in un progetto di legge elaborato a Botteghe Oscure, con il ministro dell'Industria Bersani tra gli autori. L'idea è che in Italia vi siano troppe agenzie, una miriade [illegible] sigle diverse di enti statali e anche semi-privatizzati, che si occupano della stessa cosa, [illegible] alcuna comunicazione o peggio ancora in concorrenza tra loro. La holding dovrebbe dunque anzitutto coordinare, e assorbire [illegible] questi organismi, per poi «svolgere funzioni di coordinamento, indirizzo e controllo dell'attività di promozione dello sviluppo industriale e dell'occupazione». E si [illegible] che Bersani immagina l'Agenzia come un brain-trust di [illegible] cinquantina [illegible] persone. Nel progetto originario del pds, che evidentemente non è piaciuto agli uomini di Ciampi, l'Agenzia avrebbe dovuto lavorare sotto il diretto controllo dell'Industria e del Tesoro, e avrebbe dovuto anche dare vita [illegible] sub-holding in grado di fare finanza e progettazione: nell'ultimo schema di decreto delegato, invece, l'Agenzia riceve «indirizzi e priorità» direttamente da Palazzo Chigi, sia pure [illegible] «su proposta» dei due ministeri competenti, [illegible] le restano anche le competenze di «assistenza tecnica alle amministrazioni pubbliche».

Soprattutto, nei quattro articoli che stasera sono all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri non è mai citata la parola «Mezzogiorno». Questo, da una parte certamente per non rinfocolare le polemiche con la Confindustria, che ha già espresso la propria posizione negativa ai provvedimenti all'esame del governo, i cui contenuti sono circolati nei giorni scorsi: il timore [illegible] proprio quello che da una costola dell'Iri possa nascere proprio una sorta [illegible] nuova Cassa del Mezzogiorno, un nuovo «carrozzone» che Confindustria considera sinonimo di clientele [illegible] inefficienza.

Ma la dizione «Agenzia per il Sud» è scomparsa dallo schema di legge del governo soprattutto per il volere, a quanto si dice, del ministro Bersani, [illegible] quale pensa che aiuto alla disoccupazione e promozione dello sviluppo industriale vadano offerti dallo Stato a tutto il territorio nazionale, e non solo al Sud. Per il quale, evidentemente, l'azione di sostegno può essere più intensa. Il nocciolo della discussione di stasera sarà attorno alla «holding leggera», ed è probabile che si tratterà di una discussione intensa [illegible] [illegible] lunga durata. Il progetto, che potrebbe subire modifiche anche nella giornata di domani, prima ancora di arrivare sul tavolo di Prodi, rimanda ad altra direttiva la nascita dell'Iri 2, precisan[illegible] che i diritti dell'azionista di riferimento alla società sono esercitati secondo le direttive del presidente del Consiglio dei ministri». Per lo sviluppo industriale e l'occupazione verrebbe anche istituito un apposito Fondo: ma, alla voce risorse, il decreto delegato ha lo spazio lasciato [illegible] bianco. Si dice che dovrebbero essere derivate dalle plusvalenze che sono state realizzare privatizzando la Telecom, ma è evidente che potrebbero anche [illegible] reperite altre. Dal ministero dell'Industria fanno sapere che non è ancora stato stimato con esattezza di quale capitale il Fondo dovrebbe disporre. **[s. ram.]**

EURO

Oggi vertice a Bruxelles

BRUXELLES. Il rapporto della Bundesbank sullo stato della convergenza nell'Ue non impedirà [illegible] ingresso dell'Italia nell'Ue fin dal 1999: questa almeno è la previsione formulata dal settimanale tedesco «Der Spiegel» in un articolo che sarà pubblicato oggi, nella giornata in cui il Consiglio dei ministri economici europei torna a riunirsi [illegible] Bruxelles. «Il rapporto di convergenza - scrive il il settimanale - non ritarderà in alcun caso il puntuale varo dell'Euro con l'inclusione dell'Italia» ma, «al contrario», si rivelerà un «prezioso aiuto» per il cancelliere Helmut Kohl. Di parlerà certamente l'Ecofin che, tra l'altro, esaminerà la Finanziaria italiana per il 1998. [illegible] analizzeranno la situazione economica nei Paesi Ue con una valutazione dell'impatto delle crisi asiatiche, considerato per [illegible] alquanto modesto. Durante la colazione di lavoro i ministri incontreranno Michel Camdessus, direttore del Fondo monetario.



Il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa

OLTRE LA LIRA

Le banche ai massimi anche se non rendono



FINO a pochi mesi fa le azioni delle banche erano neglette e depresse. Il loro mercato rifletteva perfettamente i problemi di [illegible] settore alle prese con [illegible] crisi epocale della quale, per altro, si andava parlando da [illegible]i. La tipica banca italiana, infatti, aveva un consistente patrimonio accumulato in virtù di un regime amministrato e difeso dalla concorrenza che le aveva generosamente consentito di crescere per semplice autofinanziamento. Questo patrimonio [illegible] fatto non solo di crediti - ché, anzi, sotto questo aspetto l'elevato volume delle sofferen[illegible] consiglia la massima cautela - [illegible] anche [illegible] altri cespiti quali gli immobili, consistenti, dato che la banca italiana [illegible] [illegible] volta faceva dell'opulenza delle sue sedi il segno delle [illegible] ricchezza [illegible] della sua stabilità, e spesso iscritti in bilancio con importi storici e, perciò, irrisori, in tal modo costituendo ri[illegible] nascoste.

Patrimoni consistenti, dunque, ma dalla scarsissima redditività. Su questa discrasia [illegible] sistema bancario si era bloccato anche dopo la riforma Amato che; nelle intenzioni, avrebbe dovuto disgregarlo per poi favorirne la ricomposizione. Anzi, la riforma Amato, consistita in buona sostanza nella esenzione fiscale delle plusvalenze che sarebbero emerse nei bilanci con la trasformazione in società per azioni delle banche pubbliche, ha accentuato questo problema perché indusse ad esplicitare il valore dei cespiti patrimoniali con l'effetto, allo[illegible] meno avvertito, di mettere ancor più a nudo la crisi della redditività. Tanto questo problema ha pesato che, ad esempio, ha bloccato gli amministratori [illegible] quasi tutte le fondazioni proprietarie delle casse [illegible] risparmio dall'alienare in tutto o in parte le loro partecipazioni a [illegible] che, calcolati sulla redditività, avrebbero fortemente sottovalutato i valori iscritti [illegible] patrimonio.

Questa storia [illegible] richiamata per capire la fenomenale rivalutazione delle banche in borsa esplosa nei pochi ultimi mesi. O forse per [illegible] capirla affatto. Ritorna, infatti, la discrasia di cui si è detto: la rivalutazione si capisce [illegible] si fa riferimento [illegible] valori patrimoniali (e allora le quotazioni attuali possono anche avere [illegible] senso); non si capisce se si fa riferimento ai valori reddituali (in questo caso le quotazioni sensate erano quelle di [illegible] fa). E' accaduto, però, che si è innescata una fase di fusioni, acquisizioni, accordi [illegible] alleanza, concambio di azioni che fa emergere come base per la determinazione dei valori le consistenze patrimoniali. Per cui, se prima in borsa veniva quotata [illegible] prospettiva di reddito, [illegible] viene quotata [illegible] consistenza patrimoniale. Allora, tutto a posto? Mica tanto.

Il criterio patrimoniale può prevalere soltanto quando la ricomposizione dell'assetto bancario avviene tutta [illegible] quasi all'interno del vecchio sistema [illegible] scarso apporto di nuovi mezzi finanziari e soprattutto con scarso apporto di nuove professionalità e nuove imprenditorialità. Questo è il limite [illegible] quella che, per l'incal[illegible] vorticoso degli eventi, [illegible] stata definita [illegible] rivoluzione, ma che rivoluzione non è perché, [illegible] emerge dai tanti schemi che [illegible] vanno pubblicando per disegnare i gruppi [illegible] le alleanze che [illegible] vanno formando, gli attori sono, appunto, sempre [illegible] soltanto i vecchi attori le cui iniziative, conseguentemente, appaiono almeno per il momento più come aggregazioni di debolezze che acquisizione di capacità [illegible] calcare con maggiori prospettive di successo la [illegible] della globalizzazione, dell'euro, della finanza più qualificata ed innovativa.

Non [illegible] dunque un caso che il gioco rimanga chiuso all'ingresso di forze nuove, di nuove proprietà, di nuovi management. La vecchia battuta [illegible] banche che avrebbero guadagnato di più vendendo tutto ed investendo il ricavato in Buoni del Tesoro rimane valida perché la grande dimensione da sola [illegible] basta per far decollare la redditività a livelli che possano giustificare le quotazioni attualmente raggiunte; anzi, i maggiori indici [illegible] redditività continuano [illegible] figurare tra le banche medie, non tra le grandi e tanto meno per le grandissi[illegible]. Eppure, nei progetti che talvolta [illegible] magniloquenza vengono definiti piani industriali a supporto degli accorpamenti non si va molto al di là del prefigurare economie di scala, che l'esperienza per altro ha già dimostrato che non [illegible] poi tanto facili da conseguire, e [illegible] che meno in tempi brevi.

Questo per dire che per migliorare gli indici [illegible] redditività la dimensione non basta; non basta la frenesia di questi mesi; non basta mettere insieme due banche che rendano poco perché la risultante sarà una banca grande che rende poco. Inoltre, le grandi banche che si vanno formando, proprio perché [illegible] da intenti soprattutto difensivi, si formano con gruppi [illegible] controllo alquanto blindati, la loro proprietà sarà di conseguenza difficilmente contenibile. Ed anche questa [illegible] una ragione che induce a ritenere [illegible] la borsa, finita la frenesia degli accorpamenti, torni a valutare le banche per il reddito che potranno prospettare, secondo l'unica valida [illegible] affidabile logica degli investimenti finanziari.

Alfredo [illegible]

Il leader del prc manda un avvertimento [illegible] Prodi e torna ad attaccare Sergio Cofferati

Bertinotti: la Cgil è allarmante

35 ore, Rifondazione in piazza il 7 marzo

MILANO. Sulla riduzione dell'orario di lavoro il clima resta incandescente. Ieri è tornato a parlarne il leader di Rifondazione comuni[illegible]: ha ribadito di [illegible] volere porre ultimatum, ma intanto ha aperto due fronti, uno verso il governo, chiamato [illegible] rispettare gli impegni programmatici», l'altro contro la Cgil e il suo segretario Sergio Cofferati.

«E' allarmante - ha detto Bertinotti, concludendo a Milano il convegno del Prc sulle 35 ore - che il più grande sindacato italiano, invece di essere alla testa del movimento per [illegible] legge giusta, che aprirebbe [illegible] spazi alla lotta sindacale, sia un elemento di ostacolo [illegible] di ritardo». Secondo Bertinotti «il segretario della Cgil, sull'orario di lavoro rifà la stessa storia che fece quando noi difendevamo le pensioni di anzianità e lui scavalcava il governo, e adesso minaccia addirittura [illegible] crisi come se pensasse [illegible] altri scenari politici».

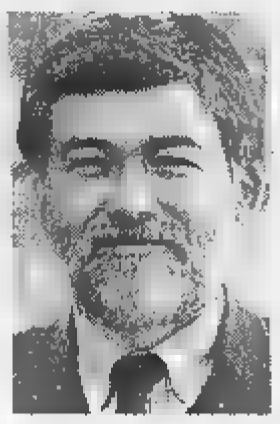
«Non ne capisco il senso - ha detto [illegible] Bertinotti - e quindi noi rilanciamo una proposta sui contenuti programmatici alle forze di sinistra e al governo». A Cofferati «noi chiediamo - ha aggiunto - che vengano deposte le armi e che le sinistre, pur diverse, trovino, come in altri Paesi europei, nella riduzione d'orario un tema comune».

«Serve un'azione riformatrice Se cade l'impegno programmatico si indebolisce la maggioranza»

Il messaggio al governo è che [illegible] cade l'impegno programmatico si entra in un processo drammatico di indebolimento della maggioranza. Il governo deve qualificarsi in una azione riformatrice - ha sottolineato - su politica industriale, occupazione e lavoro, scuola e sanità».

Bertinotti, che ha lanciato una manifestazione sulle 35 ore per il prossimo 7 marzo a Milano, ha detto anche di non [illegible] contrario a un vertice di maggioranza proposto da D'Alema, se può servire «a rilanciare l'impegno riformatore del governo». «Noi - ha affermato il leader del Prc - abbiamo dato il nostro contributo al mandato [illegible] governo [illegible] un documento di 14 punti che, dall'occupazione alla sanità, illustra quelle che, secondo noi, sono le [illegible] da fare per qualificare l'azione di questo governo».

Bertinotti ha sottolineato che il convegno concluso ieri «ha contribuito a far fare un grande passo in avanti alla legge per la riduzione dell'orario di lavoro» e «ha dimostrato che c'è in Europa una piattaforma comune sulle 35 ore». Ha espresso poi forte apprezzamento per gli interventi dei dirigenti della Cgil «con i quali - ha detto - abbiamo intessuto un dialogo molto importante. Abbiamo persino parlato con commozione dell'esperienza contrattuale alla Valsella di Brescia, dove i lavoratori hanno fatto un accordo [illegible] riconversione produttiva (non produrrà più armi) ed hanno anche ottenuto che l'azienda non venda i brevetti di fabbricazione delle mine antiuomo». Ringraziando i rappresentanti dei partiti comunisti europei per i loro contributi al convegno, Bertinotti ha invitato il suo partito al dialogo perché la proposta delle 35 ore diventi «la parola d'ordine di una sinistra europea alternativa».





Fausto Bertinotti e, sopra, Sergio Cofferati

Frigoriferi record

Consumi '97, il cellulare batte il pc

ROMA. I dati ufficiali per il 1997 mancano ancora ma il risultato è ormai certo: il telefono cellulare - che squilla in continuazione nelle giacche e nelle borse di 12 milioni di italiani - ha spodestato il personal computer dall'ultimo posto della classifica dei beni più amati dagli italiani ed ha iniziato a scala[illegible] la hit parade degli apparecchi più utilizzati nella penisola. Guidata dai frigoriferi (il 98% delle famiglie italiane [illegible] possiede uno) [illegible] dai televisori (97,1%), la classifica dei beni durevoli più diffusi nelle case degli italiani vedeva [illegible] fine 1996 i telefoni cellulari all'ultimo posto con il 9,5%, appena al di sotto dell'11,6% [illegible] personal computer. La [illegible] [illegible] propria esplosione dei telefonini registrata nel 1997 (Tim a fine anno ha superato i 9,5 milioni di abbonamenti mentre Omnitel [illegible] a quota due milioni) rende ora quasi matematico [illegible] sorpasso dei cellulari sui pc. La prossima tappa nella scalata dei telefoni cellulari è ora la vecchia macchina da scrivere, ormai soppiantata dal pc: il 14,2% delle famiglie italiane ne possiede ancora una (erano il 23% nel 1987).

I NOMI E [illegible]

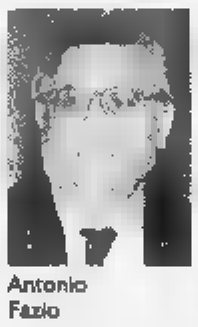
Nel purgatorio di Fazio, binari e telefoni diventano roventi

Tra settantacinque giorni esatti, il prossimo 2 maggio, verranno fissati i cambi bilaterali tra le valute in corsa per entrare nell'euro, prima pietra tangibile del «non ritorno». Forse anche per questo il cancelliere **Helmut Kohl** ha affidato al presidente della Bundesbank, **Hans Tietmeyer**, il compito di riverificare entro marzo i rapporti di «convergenza» dei Paesi candidati. Dopo il 2 maggio (a quante lire sotto quota mille verrà fissato il rapporto lira/marco?) comincerà quel «purgatorio» su cui da qualche tempo invita a riflettere il governatore di Bankitalia, **Antonio Fazio**. Che nel frattempo sembra sprofondare vieppiù in un nuovo cruccio: la tutela del risparmio delle famiglie.



Hans Tietmeyer

Preoccupato che, disamorate del Bot, le famiglie si aspettino dal listino miracoli a getto continuo.



Antonio Fazio

Con il via alla fusione tra Imi e San Paolo e la decisione dei vertici di Unicredito - il presidente **Paolo Biasi** e i vicepresidenti **Andrea Comba**, **Enrico Filippi** e **Dino De Poli** - di portare in Borsa la casa comune, è possibile che per qualche tempo il «sistema banche» resti tranquillo. E di conseguenza si smorzino gli eccessi dei titoli creditizi.

Ambroveneto e Cariplo devono digerire la nuova Intesa guidata da **Giovanni Bazoli** e **Carlo Salvatori**, di cui entro marzo si conoscerà il piano industriale. Piano che per il polo Roma-Torino è nelle mani di **Rainer Masera** e **Luigi Maranzana**. A proposito di San Paolo, nel nome della continuità [illegible] autorità monetarie vedrebbero di buon occhio una riconferma di **Gianni Zandano**, la cui presidenza scade alla prossima assemblea.

Quanto all'Ina, i vertici sembrano [illegible] temere le mille «voci» [illegible] scalata, mentre le Generali presiedute da **Antoine Bernheim** avranno [illegible] loro daffare ad armonizzarsi con Amb, [illegible] nuova conquista tedesca, ora che l'Allianz presieduta da **Henning Shulte-Noelle** ha ottenuto il via libera francese per l'opa sull'Agf di **Antoine Jeancourt-Galignani**.

Certo resta il fermento sulle banche minori. Come l'Agricola Mantovana guidata da **Mario Petroni** che continua la ri[illegible] del partner ideale, o la Cassa di risparmio di Genova presieduta da **Fausto Cuocolo** che ha messo gli occhi sulla Cassa di Savona e [illegible] quella di Tortona. O [illegible] Popolare Udinese presieduta da **Roberto Tonazzi** che, avendo respinto il polo friulano, deve scegliere [illegible] andare verso Unicredito [illegible] verso il matrimonio con la Popolare Vicentina.



Giovanni Bazoli



Gianni Zandano

Dalla banca, oltre che dalla Bocconi, dovrebbe venire il prossimo presidente delle Ferrovie. Le scommesse per il successore di **Giorgio Crisci** puntano tutte sul vicepresidente di Cariplo **Claudio Dematte**. Il quale, anche se dirà di sì al treno (e i più son certi che lo dirà), potrà comunque conservare [illegible] suo seggio nel consiglio della cassa lombarda, con una delega a seguire le controllate del Sud riunite [illegible] Carime, di cui è presidente.

Sempre [illegible] banche, e relativi riassetti, sembrano [illegible] l'interesse predominante di **Corrado Passera**, che ha appena lasciato la poltrona di amministratore delegato di Ambroveneto. Passera dovrebbe presto sciogliere la riserva sui suoi impegni futuri. Giocherà in proprio, o qualche gruppo se lo aggiudicherà?

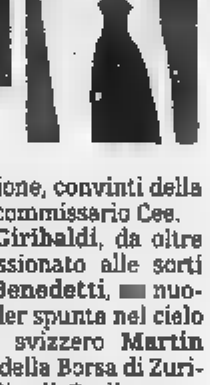
Tra i paladini del mercato ecco spuntare **Fedele Confalonieri**. Non è strano dal momento che proprio grazie al mercato il presidente di Mediaset ha messo le televisioni del gruppo al riparo dai guai. Un po' meno comprensibile il suo innamoramento per l'Antitrust europeo nella figura di **Karel van Miert**. Un signore di cui tutti hanno [illegible] paura, prova ne sia che due giganti della certifi[illegible] mondiale: Ernst & Young e Kpmg hanno addirittura rinunciato alla già annunciata fusione, convinti della bocciatura del commissario Cee.



Corrado Passera



Fedele Confalonieri



Franco Marini

Dopo **Luigi Giribaldi**, da oltre [illegible] anno appassionato alle sorti del gruppo **De Benedetti**, [illegible] nuovo, potente raider spunta nel cielo italiano. E' lo svizzero **Martin Ebner**, terrore della Borsa di Zurigo. Che sulla Sip di Basilea, [illegible] delle finanziarie di controllo dell'impero Pirelli, ha messo parecchie fiches elevando la sua quota dal 17% a oltre il 19%. Ha solo voluto investire qualche soldo in più nel portafoglio Italia, o ha fiutato che qualcosa bolle in pentola?

L'amministratore delegato di Telecom, **Tomaso Tommasi di Vignano** continua ad essere sui carboni ardenti. Basterà il pressing dell'amico **Franco Marini**, segretario del ppi, a salvarlo? For[illegible] sì, ma potrebbe essere un salvataggio per modo di dire se, come pare certo, il neo presidente **Gian Maria Rossignolo** gli metterà al fianco, come direttore generale, il «nemico» **Vito Gamberale**. Se viceversa Tommasi abbandona, Gamberale ne erediterà, tout court, [illegible] scettro. In Telecom, **Mario Pellegatta** ha invece cortesemente rifiutato il posto di responsabile dell'area di comunicazione del gruppo. Nonostante l'offerta di una vicedirezione generale.

Tra i «segnali di ripresa», eccone uno curioso che viene direttamnete dalla Associazione lombarda dirigenti aziende industriali. Rileva l'Aldai che, nel 1997, è [illegible] del 30 per cento l'uscita di dirigenti dal sistema produttivo.



Vito Gamberale

Sarajevo ospiterà la Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo nel 2001. Da ottobre, [illegible] giovani artisti saranno ospitati [illegible] città bosniaca tre settimane per dare [illegible] a laboratori.



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI



BEATLES ARRABBIATI

McCartney, Harrison e Starr sono su tutte le furie perché la Volkswagen sta negoziando in segreto [illegible] Sony Music l'acquisto dei diritti su alcune canzoni dei Beatles per la campagna del nuovo Maggiolino.

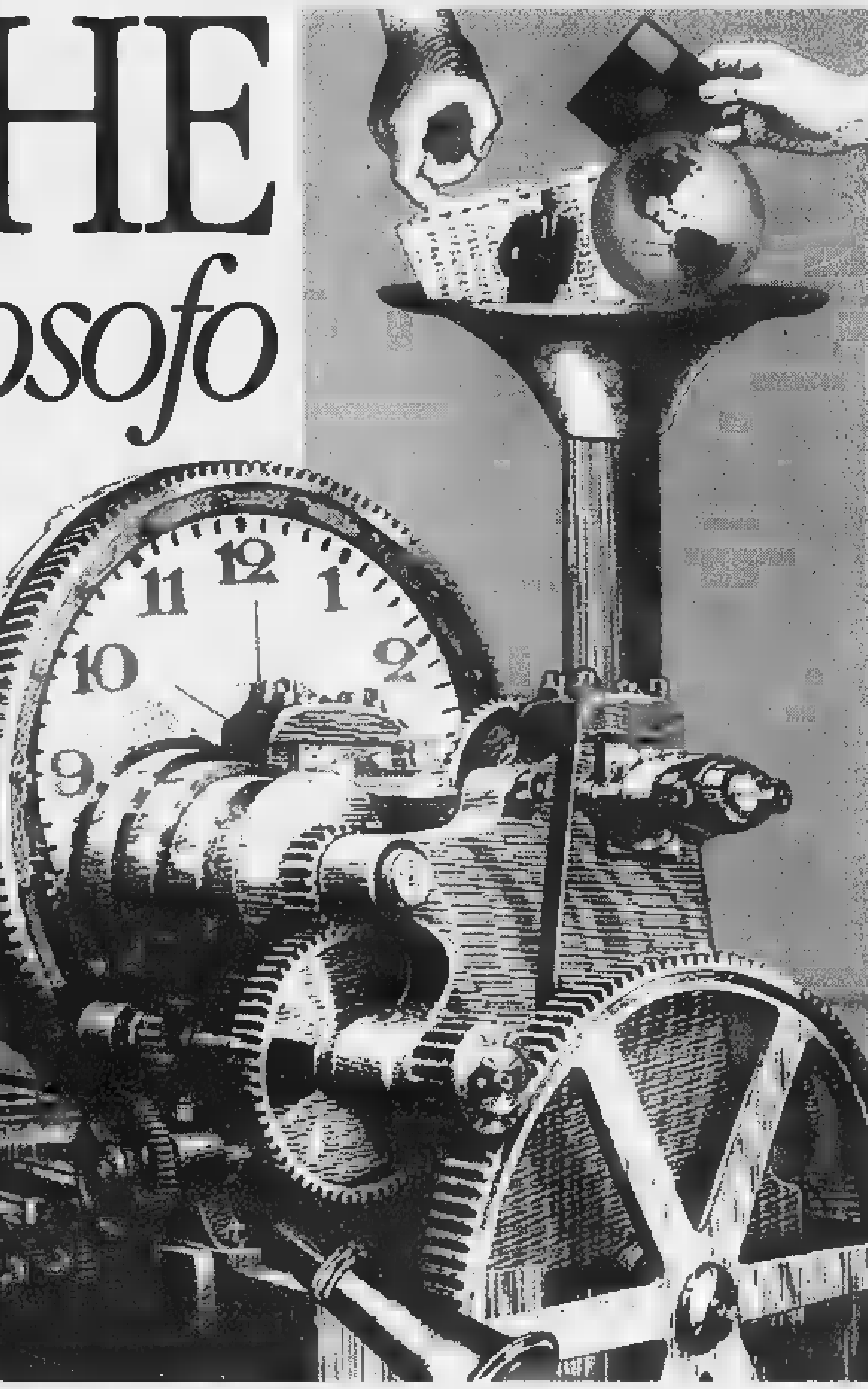
ANNO 132 NUMERO 46 13

LA STAMPA

LUNEDI' 16 FEBBRAIO 1998

L'America scopre, con sorpresa, che molti laureati in materie umanistiche diventano abili manager. E anche in Italia il flirt funziona

FABBRICHE *il tocco del filosofo*



Non è un Siddharta allo sbaraglio, utile per uffici stampa e pubblicità: lotta ad armi pari con economisti e ingegneri

MILANO

CHE ci fa il filosofo in azienda? Sembrano rappresen[illegible] a prima vista due mondi diversi, addirittura inconciliabili, l'uno volto alla speculazione teorica e a rintracciare valori morali e sociali, l'altro dedito a produrre, a sfornare merci, a combattere duramente sul terreno della pratica, della concorrenza, del denaro. Ma si vede che questa è una contrapposizione antiquata, arrugginita, perché oggi filosofi e aziende si corteggiano a vicenda, flirtano intensamente. Non solo da noi in Italia. Sull'*Herald Tribune* ci sono i risultati di un'indagine su quel che vanno a fare i quattromila laureati in filosofia all'anno negli Stato Uniti. Ebbene, i due terzi finiscono nell'insegnamento, ma circa il dieci per cento - è la sorpresa più consistente - diventano manager nell'industria. E la cifra tende ad aumentare.

Il bello è che si viene a sapere, curiosando e parlando [illegible] enti di ricerca e associazioni di categoria, che i filosofi non s'infilano più soltanto nei settori più congeniali, come gli uffici stampa e pubblicità e la formazione del personale, ma s'addentrano e sbancano in carriere tecniche come quella nel marketing, l'arte dell'escogitare e vendere prodotti. Il filosofo, il laureato di tipo umanistico [illegible] genere, non è più dunque, in un'azienda, una presenza d'eccezione, voluta - come accadeva una volta - da eccezionali imprenditori e uomini di cultura come un Olivetti o un Mattioli. Oggi un filosofo segue la sua brava trafila interna sgomitando alla pari fra ingegneri ed economisti, e può arrivare a sedersi sulle poltrone più prestigiose. *Kaiser Franz*, Franco Tatò, [illegible] alla guida dell'Enel, non è un caso isolato. Un altro laureato in filosofia ha per esempio conquistato la presidenza dei profumi Atkinson e della Elida Gibbs, e da lassù lancia e impone dentifrici (Mentadent), shampoo (Clear) e saponette (Dove). Si chiama Claudio Colzani, ha 40 anni e viene dalla fenomenologia di Enzo Paci alla Statale di Milano.

Che è successo? Come mai tanto [illegible] fra aziende e filosofi? «Semplice - risponde Pasquale Gagliardi, presidente dell'Istituto di studi direzionali (Istud) e professore alla Cattolica -. I filosofi sono allenati a ragionare, si adattano agli ambienti più diversi, [illegible] parlare e scrivere, convincono. Prevedo per loro un avvenire più che radioso nel mondo dell'industria». [illegible] c'è dell'altro. Basta sentire un mega-manager come Giuseppe Varchetta della Unilever, una multinazionale anglo-olandese che [illegible] tempo ha fama d'essere una specie di nave-scuola per il marketing internazionale, anticipando le tendenze più innovative. Varchetta è un uomo inquieto, curiosissimo; viene da studi in legge e in psicologia a fianco di Fornari; discorre di Vattimo e Rorty, di Derrida e di tanti altri filosofi che s'ingegnano a «decostui[illegible] ad abbattere i tradizionali dogmi su una realtà forte, una realtà che s'impone e detta le sue leggi, e ai poveri uomini non spetterebbe altro compito all'infuori di quello di subire, adattarsi e credere di capire. Niente affatto. Varchetta assume filosofi perché scompiglino le carte, incrinino certezze, facciano scoppiare differenze di potenziale fra loro e chi viene [illegible] studi duri, scientifici. «Nel mercato-mondo ipercompetitivo è cambiato tutto - racconta il manager -. Per vendere un prodotto non bastano più né [illegible] prodotto tecnicamente perfetto né un marchio famoso. Occorre saper ascoltare il territorio, l'ambiente, il Paese in cui operi. Ascoltarlo in profondità, nella sua cultura, nelle [illegible] aspirazioni. E devi saper raccontare il prodotto e l'industria, che non è un mondo chiuso ma [illegible] sistema, un organismo che vive e cambia sempre. Tutte cose che un filosofo [illegible] fare spesso meglio di [illegible] ingegnere».

Ci siamo. Varchetta canta l'epicedio, il lamento funebre per l'azienda-Moloch, l'azienda-Motore immobile e gerarchizzante, che risucchia e pialla le anime. Il filosofo è il grimaldello per aprire un'altra azienda, più flessibile, più danzante e creativa. E' da qualche tempo che alcuni manager e studiosi invocano un simile cambiamento. Basta coi manager dimezzati, tutti cifre e sguardi analitici, senza più emozioni e fantasie. Negli Anni [illegible] apparve [illegible] esempio [illegible] libro singolare, *C'era una volta... Favole da manager*, nelle Edizioni Olivares. Una raccolta significativa dei tic e delle angosce che colpiscono i dirigenti. Come in una cura psicoanalitica, i manager rivelavano quel che gli si agitava dentro. Un raccontino di Pierluigi Celli, l'attuale direttore generale della Rai, la diceva molto lunga: metteva in scena un ingegnere che d'un [illegible] diventa invisibile in famiglia: lui parla, si rivolge alla moglie, ai figli, agli amici, ma niente da fare, è come se non ci fosse. Allora se ne va per il mondo, come un Siddharta allo sbaraglio, e alla fine ecco la meraviglia: [illegible] visibile, lo ascoltano, lo accarezzano, è ancora vivo. Ma è in fabbrica che stavolta lo ignorano. Come dire: è l'azienda che è disumana, è sorda ai suoni e alle voci autentiche del mondo. Un'accusa, [illegible] clima che ricordano quelli di certi racconti nel *Crematorio di Vienna* di Parise. E' ora di voltar pagina, diceva Celli, sostenitore pure lui dei filosofi in azienda.

Un altro passo avanti. Non si tratta soltanto di rendere più vivibile l'ambiente professionale: il filosofo tende a trasformare la s[illegible]sa organizzazione del lavoro, a ripensare la [illegible] natura e funzione di un'impresa. C'è un filosofo, Fulvio Carmagnola, che ha analizzato alcuni oggetti di culto, [illegible] lo Swatch, la Ferrari, le Nike, ed è portato a dire che «quanto più un prodotto è nuovo, tanto più l'organizzazione che lo ha prodotto è irregolare». L'azienda vincente è dunque quella che scarta dalla norma, inventa un'organizzazione nuova, favorisce la creatività dei singoli. La metafora giusta non paragona più un'azienda a una macchina, a una serie di blocchi pesanti, ma a [illegible] qualcosa che vive, a un animale plasti[illegible] dai lunghi sensori. L'imprenditore umanista Gianfranco Dioguardi, studioso dell'Illuminismo e teorico dell'individuo imprenditore di se stesso, ricorre all'immagine dell'aragosta, che è [illegible] miracolo di decentramento informativo.

La biologia subentra alla meccanica per far capire l'odierna realtà di un'impresa. E l'impresa viene inserita in [illegible] contesto accidentatissimo, turbolento, terribilmente complicato. Il manager è uno skipper, un surfer. Si sguainano le teorie della complessità e del caos, che mandano a riposo le belle sicurezze d'un tempo sulla prevedibilità dei fenomeni. Un minimo fatto in un luogo produce conseguenze enormi in un luogo lontanissimo. «Basta il battito delle ali di una farfalla a Tokyo per scatenare [illegible] ciclone sulle Azzorre», dice una battuta nella comunità degli affari. E il sociologo Edgar Morin ha detto: «Il vecchio universo era un orologio regolato perfettamente. Il nuovo universo è una nube incerta».

Alcuni filosofi fanno i chierici vaganti, vanno nelle aziende e vi depositano il loro sapere arduo e fosco, predicando incertezza e turbamento. Uno di questi è il bergamasco Mauro Ceruti, allievo di Geymonat, Piaget e Morin. Con un altro filosofo dell'incertezza e dei nuovi modelli del sapere e dell'organizzazione, Gianluca Bocchi, ha scritto un piccolo classico, *La sfida della complessità* (Feltrinelli). Ceruti e Bocchi, ai manager assetati e attoniti nelle aziende, parlano dei fisici Prigogine e Varela, di superamento delle vecchie due culture alla Snow, quella umanistica e quella scientifica, e incitano a affrescano scenari inauditi. Saltano i confini tradizionali fra discipline. L'azienda diventa un «caosmos», un caos pulsante e organizzato. «E' in atto un'alleanza trasversale fra saperi diversi - spiega ed esorta il prorettore della Bocconi Severino Salvemini, amante delle incursioni in territori inesplorati -. Le mate[illegible] scientifiche hanno le armi spuntate. Ora, continuiamo pure le nostre tradizionali specializzazioni, che [illegible] imprescindibili, ma tentiamo anche altre vie all'insegna della multidisciplinarità, di una ragione orizzontale e pieghevole, non dogmatica».

Tutti questi fermenti nel mondo vivo delle imprese finiscono per incidere nelle stesse Università. A Milano è in atto a esempio un curioso fenomeno incrociato. In Bocconi gli studenti possono accedere da quest'anno a corsi di filosofia nella Statale e a corsi liberi di letteratura, spettacolo, musica e arte: lo scopo è una preparazione più morbida e rotonda, dove l'econo[illegible] si arricchisce di stimoli umanistici. E a Lettere e Filosofia della Statale, sull'onda del nuovo statuto, si terranno speciali [illegible] post-lauream per far conoscere la realtà vera delle aziende.

«Fra impresa e filosofia è caduto il muro ideologico», dice il filosofo Aldo Gargani, autore della *Crisi della ragione* (Einaudi). Dopo le stagioni degli anatemi, i filosofi riscoprono l'azienda non come luogo alienato e mercificato, ma come centro privilegiato per elaborare conoscenze e sperimentare rapporti umani. Un orizzonte tentatore. Tanto che il sociologo De Masi sta per firmare a marzo una nuova rivista, *Next*, edita da Franco Maria Ricci, per celebrare [illegible] nozze fra cultura e impresa, come un tempo avveniva sulle pagine di riviste come *Civiltà delle macchine*, *Pirelli* e *Comunità*.

Claudio Altarocca

AL COMANDO

Solo se l'economia fa le bizze

IL filosofo che diventa manager e il manager-manager (intendo con ciò quello formatosi sulle teorie scientifiche del management) sono due tipi umani che hanno una cosa in comune: credono di sapere come va il mondo. Tra i due esiste però anche una differenza: il primo ha dei dubbi sul proprio sapere. Anche [illegible] personalmente è un realista, quantomeno la storia della disciplina che ha - si presume - interiorizzato, gli mostra quale varietà di modi diversi di concepire il mondo si sono susseguiti nel tempo. Come pure quanti di essi possono essere contemporaneamente presenti in una data epoca, ciascu[illegible] con le sue buone ragioni per contestare l'esistenza degli altri. Per contro il manager è portato a credere, sulla base della sua formazione scientifica, che la conoscenza del mondo varia solamente nel senso che ieri era più arretrata, oggi è più avanzata, e domani lo sarà ancora maggiormente.

Posti dinanzi al compito di dirigere un'impresa, nessuno dei due può dire di possedere una superio[illegible] intrinseca sull'altro. Ma le vicende dell'economia si incaricano di assegnare [illegible] superiorità temporanea [illegible] all'uno ora all'altro. Quando l'economia funziona [illegible] dicono i manuali, la superiorità del manager-manager è incontestabile. La sua missione è quella di produrre beni e servizi di buona qualità, mirando a impiegare sempre meno forza lavoro per unità di prodotto. E questo egli fa. Tutto il resto segue. I mercati si espandono, la domanda interna vola, il pil cresce del 4 o 5 per cento l'anno, l'occupazione - come da manuale - aumen[illegible] in parallelo dell'1-2 per cento, gli investimenti aumentano la produttività ma creano anche posti di lavoro. I Trenta Gloriosi, gli anni dal 1950 al 1980, in Europa furono uno dei periodi che meglio illustrano la normalità dell'economia e della gestione d'impresa. In quel periodo nessuno si sognava di cooptare filosofi nelle direzioni aziendali. I manager che con il loro [illegible] mostravano di ben sapere come va il mondo [illegible] avevano bisogno di consigli da parte degli intellettuali, men che mai di sostituti.

Nel periodo successivo l'economia, per chi crede di sapere con certezza come va il mondo, se...bra [illegible] dato fuori di testa. I mercati appaiono saturi. Il pil alterna anni di modesta crescita [illegible] anni di ristagno. L'occupazione non appare più avere alcun rapporto con la ripresa. La produttività crea posti di lavoro dove aumenta meno dell'1 per cento l'anno (è il caso degli Stati Uniti), mentre li fa diminuire dove cresce in media tre volte tanto (è il [illegible] dell'Europa). La domanda interna ristagna dinanzi ad un'offerta di merci e servizi senza paragoni storici per qualità e convenienza. Un grande Paese come la Francia in vent'anni le prova tutte, ma proprio tutte, per combattere la disoccupazione, ma si ritrova con un tasso esplosivo di senza lavoro [illegible] 12,4 per cento. (Più o meno lo stesso tasso dell'Italia).

Dinanzi ad un'economia che si permette di non osservare i precetti della dottrina su cui si formarono, i manager-manager si sentono in [illegible] crescente spiazzati. Allora, avanti i filosofi. Magari con l'aggiunta di qualche antropologo (fatto frequente nelle aziende anglosassoni), un tot di psicologi, [illegible] plotoncino di sociologi. Tutti tipi che hanno pur essi in comune la convinzione che è possibile scegliere tra varie rappresentazioni del mondo, e che la particolare rappresentazione che si sceglie in un dato momento può [illegible] molta influenza su come il mondo effettivamente procede. Ma né i filosofi né gli altri tipi citati pensino di avere, con ciò, il posto assicurato in azienda. Se mai l'economia ridiventasse normale, si ritroverebbero pronta[illegible] ricollocati nel ruolo di sognatori che loro compete. Ed i manager che sanno tutto sulle leggi ferree dell'economia (o [illegible] mercato, o della produzione, o del consumo: scelga il lettore) riprenderanno, in modo affatto legittimo, il posto di comando.

Luciano Gallino

Lo studioso leccese aveva 85 anni: inventò l'ispanistica italiana

Morto Macrì, lo scopritore di Lorca

Durante il fascismo tese un ponte ai grandi poeti di Spagna



Oreste Macrì: i funerali dello studioso leccese, fiorentino d'adozione, si svolgono oggi alle 15. Traduttore, saggista, storico ha fatto conoscere la grande letteratura spagnola in Italia

ORESTE Macrì, scomparso a 85 anni a Firenze, dopo una lunga malattia, è stato docente di Letteratura spagnola all'Università di Firenze dal 1952 fino al 1983, è stato critico, traduttore ed è ricordato per una vastissima bibliografia sugli studi spagnoli dal '500 a oggi, nonché [illegible] letteratura italiana. I funerali si svolgono questo pomeriggio [illegible] 15 nella chiesa dei Santi Fiorentini, a Firenze.

Macrì fu soprattutto un pioniere dell'ispanistica italiana, uno di quei personaggi che Henry James chi[illegible] combattenti leggeri, *éclaireurs*, perché destinati ad aprire il cammino ad altri, a far luce perché gli altri potessero seguire. Il suo nome è infatti legato alla travolgente scoperta della grande poesia spagnola del '900, quella di García Lorca, di Machado, Salinas, Guillén, e di [illegible]ti altri, che sarebbe divenuta poi protagonista mondiale. Quando nel 1936, con lo scoppio della guerra civile in Spagna, i poeti del '27 e i loro predecessori quali Antonio Machado stavano vivendo il momento [illegible] drammatico, un gruppo di giovani italiani veniva leggendoli a Firenze, in una sorta di muta e inconfessabile (si ricordi che c'era il fascismo) solidarietà.

Racconta Macrì nella seconda edizione, del '74, della [illegible] famosa *Antologia della poesia spagnola del '900*: «Il primo proposito nacque segretamente alla morte di García Lorca negli ardenti e mitici [illegible] fiorentini (1936-1942) della mia generazione, quando Carlo Bo ci leggeva alle Giubbe Rosse le strofe del *Llanto* a *Ignacio*, il povero Marcori si spegneva dopo averci porto felici ragguagli di tale poesia, (e) [illegible] si venne dietro a tentare i metallici alessandrini dell'*Oda* a *Salvador Dalí* e il fabuloso *Insomnio* di Gerardo Diego che commosse la diaspora fiorentina. Nell'ipogeo direzionale del Vieusseux, Montale, sottile interprete di alcune liriche di Guillén, mi prestò (per alcuni anni) la memorabile *Antologia* di Diego...».

Di questa straordinaria vicenda, descritta nella lingua solennemente meridionale (Macrì era [illegible] a Lecce) ma fiorentinizzate che lo distingueva, lui [illegible] riscontro personale. E' il '43, e alla scuola di spagnolo dell'Università di Middlebury, in Vermont, negli Stati Uniti, là dove il fior fiore degli intellettuali spagnoli in esilio si radunava ogni estate a ricomporre le file e a far conoscere i loro grandi poeti, anche quelli ormai scomparsi come García Lorca e Machado, un giorno Jorge Guillén trepidante mi chiese: «Ma è vero che in Italia già ci conoscono?». Non glielo seppi dire, tuttavia, nella mia ignoranza giovanile, ebbi il sentimento di [illegible] mirabile ponte che in quei terribili anni valicava l'Oceano e la guerra.

L'*Antologia della poesia spagnola del '900* (prima Guanda, poi Garzanti), per la precisione delle traduzioni, per il formidabile apparato critico e per la grandiosità dell'introduzione storica rimane fondamentale nell'ispanistica italiana. Ma è anche monumento alla generosità del giovane Macrì che, una volta compiuta la scoperta di una grande lirica, seppe mantener fede ai suoi amici fino alla morte.

Angela Bianchini

LA MEMORIA. Non solo Deledda e Serao, e tutt'altro che oppresse: le scoperte di un'antologia

Scrittrici, il secolo brevissimo

L'età dell'oro all'inizio del '900



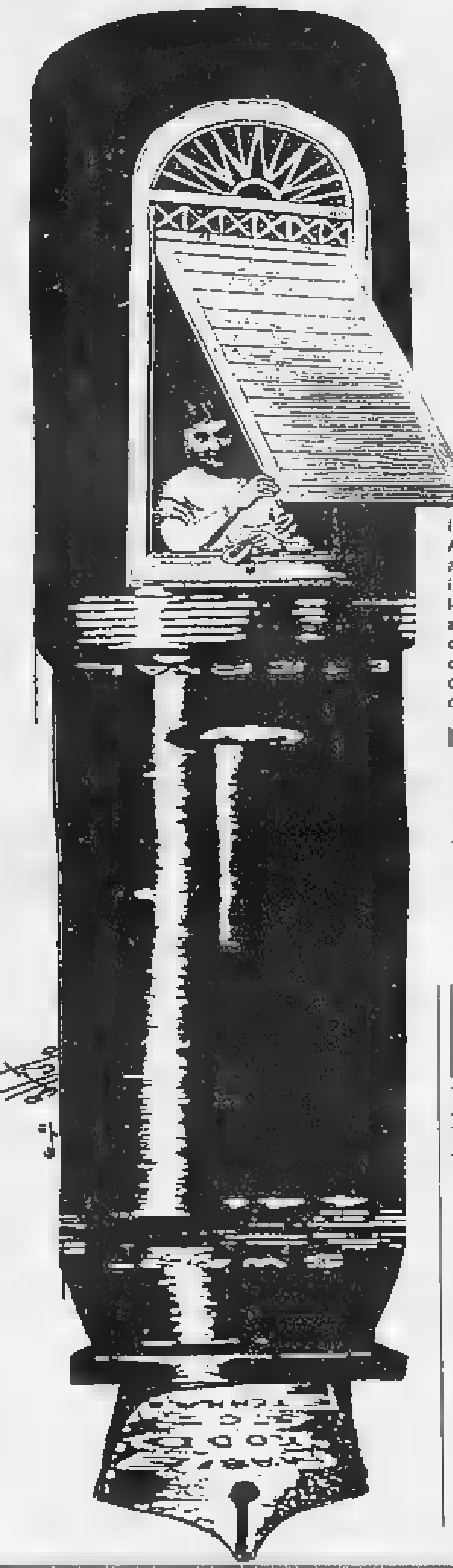
Firmavano su riviste prestigiose, fondavano giornali, viaggiavano, facevano politica, tenevano conferenze, coltivavano amicizie, odi, rivalità

Si erano affermate anche come modello per le lettrici. Dopo la Grande guerra sparirono dai manuali e dalla stampa: nessuna ebbe più un ruolo come il loro

SPREGIUDICATE, intelligenti. Scrivevano su riviste [illegible] prestigio, erano opinioniste, fondavano giornali, viaggiavano, fa[illegible] politica, organizzavano convegni, tenevano conferenze e gli editori creavano per loro apposite collane. Sono le scrittrici italiane di cui per la massima parte si [illegible] persa la memoria, e che hanno occupato la scena fino all'arrivo del fascismo: di loro si parlava, avevano un'immagine pubblica, dei loro lettori. «Hanno avuto spazio [illegible] visibilità nel primo ventennio del secolo, epoca [illegible] grande slancio ed energia», dice Anna Santoro, docente napoletana che da anni si occu[illegible] di scrittura femminile [illegible] stampa, e che [illegible] ha pubblicato presso Bulzoni un'antologia con quindici racconti di dieci autrici, *Il Novecento*.

Anche in Italia - prima a Firenze, poi a Roma e Milano - ci sono stati quelli che oggi chiamiamo «spazio donna», luoghi di donne per discutere, conoscersi, leggere, suonare, promuovere esposizioni artistiche [illegible] concorsi letterari, tenere i contatti con gli editori e i giornalisti. A Londra - seguita [illegible] Parigi, Berlino, Bruxelles - nel 1903 era sorto il primo «Lyceum» il [illegible] intento [illegible] quello di «avvicinare le donne colte, specialmente quelle che si occupano [illegible] letteratura, giornalismo, arte, musica, scienze, e si rendono utili nella vita sociale». Anche attraverso questo canale [illegible] incoraggiarono nel nostro Pae[illegible] i talenti femminili, nacquero amicizie, solidarietà, odi, rivalità fra scrittrici. Erano tante. Scrivevano per i bambini, per il teatro. Traducevano autori stranieri (da Ibsen a Madame Roland). Studiavano le donne (da Isabella Morra a Eleonora Fon[illegible] Pimentel). Si occupavano di razzismo, voto e suffragio, legge e legalità, libero amore, scuola, divorzio, emigrazione, guerra, politica, suicidio. Scrivevano racconti e romanzi, quasi [illegible] pre [illegible] figure femminili nel [illegible]lo di protagonista, spesso con l'ironia [illegible] la leggerezza di chi [illegible] sicuro di sé, capace di giocare sulle proprie debolezze. «Hanno contribuito non solo alla conoscenza di autori stranieri ma [illegible]che alla creazione e alla diffusio[illegible] dell'italiano medio, all'alfabetizzazione delle italiane e degli italiani», dice la Santoro.

Già nell'Ottocento gli editori più accorti [illegible] capito che [illegible] donne [illegible] uno straordinario terreno [illegible] [illegible] e consumo letterario, e che una narrativa popolare fra loro avrebbe avuto successo. Nel 1819 Silvio Pellico invitava i potenziali autori ad appassionarsi a un genere letterario di grande fortuna all'estero [illegible] assolutamente vergine in Italia, cercava [illegible] convincerli a fare «libri espressamente scritti per interessare l'intelletto delle donne». Le scrittrici che stanno venendo alla luce - come quelle [illegible] *Novecento*, [illegible] cui sono state scartate di proposito [illegible] autrici note come Serao, Deledda, Negri, Aleramo, Guglielminetti - «non dovettero inventarsi "tematiche popolari" per "rivolgersi al popolo". Semplicemente affrontarono [illegible] tematiche che [illegible] vivevano [illegible] in cui le lettrici si riconoscevano. A volte la lo[illegible] maniera di raccontare è del tutto nuova. Traducono in parole quella che Asor Rosa chiama "la voce [illegible] corpo". Fanno parlare le emozioni attraverso i gesti, [illegible] rossore del viso, il camminare saltellando, l'amore, la gioia, l'attesa dell'amato, [illegible] desiderio del corpo maschile, ad esempio, vengono presentati [illegible] linguaggio sensuale, immaginifico, o con toni diretti, espliciti».



In alto [illegible] Aleramo. Oltre ai nomi celebri, il panorama letterario all'inizio del '900 era caratterizzato da una pluralità di voci femminili

L'importanza [illegible] queste scrittrici, il divertimento che [illegible] ricava dalla loro lettura vanno cercati - invita la Santoro - «nella spregiudicatezza [illegible] cui sono trattati i temi della miseria quotidiana, il matrimonio combinato, il principe azzurro che [illegible] rivela deludente, [illegible] rapporto [illegible]suale consumato senza amore, la libertà soffocata dai pregiudizio e dalla morale bigotta, la liceità dell'adulterio come risposta all'offesa del marito disamorato... Si rivendica in quelle pagine - che s[illegible] uno spaccato dell'epoca - [illegible] diritto alla civetteria, alla bellezza, al gioco della seduzione, a vivere allegramente anche senza un uomo al fianco. Pagine di donne che si [illegible] impossessate della scrittura come strumento per rompere gli schemi, dare forma a quello in cui credono. Eugenia Codronchi che si firmava Sfinge, Clelia Romano Pellicano (Jane Gray), Anna Franchi, Paola Lombroso - fra le altre - erano bellissime, [illegible] famiglia aristocratica o di prestigio culturale, con vite avventurose [illegible] cui [illegible] imparato, magari nel dolore, a gestire le sconfitte. Donne che si proponevano anche [illegible] modello per le lettrici».

Un successo, il loro, guardato con sempre maggiore altezzosità. «Poi, dopo la prima guerra mondiale, i manuali [illegible] h[illegible] più citato le autrici donne, la stampa non le ha più viste come personaggi prorompenti e i loro nomi si sono sbiaditi. L'occultamento è avvenuto col fascismo. Altra [illegible] l'immagine della donna che veniva proposta. Altri sono diventati gli obiettivi della critica. Su di loro è sceso il silenzio. Molte - scomparse dalla vita pubblica - si sono dedicate ai libri per ragazzi, alla critica d'arte. Forse hanno scritto ancora, e chissà quanti manoscritti sono andati perduti. Un ruolo [illegible] il loro le scrittrici italiane non l'hanno più avuto».

Liliana [illegible]

E LE PERLE NASCOSTE DELL'800

Dalla Percoto alla Paladini alla Codemo signore dimenticate della nostra letteratura

LOTTE politiche, vita operaia, cinismo imprenditoriale, la sconfitta [illegible] Napoleone in Russia, Torino sabauda in rivolta contro i francesi: ce n'è p[illegible] tutti i gusti nella narrativa femminile dell'Ottocento. Le gentili signore [illegible] signorine che in quel secolo prendono la penna in mano non lo fanno solo per descrivere un mondo «in rosa», casalingo, amoroso. Al contrario pongono le basi del romanzo politico e sociale. Eppure, nonostante i [illegible] numerosi pregi, scrittrici come Luigia Amalia Paladini autrice della *Famiglia del soldato*, come Luigia Codemo [illegible] Beatrice Speraz, che adotta lo pseudonimo di Bruno Spe[illegible] per avere un ruolo in letteratura, vengono trascurate dalla maggior parte della critica.

«L'Ottocento è il secolo d'oro della narrativa italiana... Quanto alle scrittrici, nonostante che in vita fossero ben calate all'interno della società, [illegible] sono state espunte con il nuovo secolo e, dopo Croce, retrocesse nel buio dell'inesistenza»: così Francesca Sanvitale, narratrice [illegible] saggista, commenta la «sparizione» [illegible] tanti nomi femminili dalle storie letterarie nella bella introduzione all'antologia *Le scrittrici dell'Ottocento*, uno dei volumi della collana «Cento libri per Mille Anni», diretta da Walter Pedullà per l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Ma da [illegible] ha origine questo eclissarsi femminile nell'oscurità? E' vero, non sempre sono scrittrici eccezionali, eppure gentil donne degne di [illegible] rammentate ne esistono [illegible] bizzeffe. [illegible] esempio, «non possiamo ignorare i racconti straordinari della Percoto, la lucidità di saggi[illegible] politica della Belgioioso o della fondatrice del giornalismo politico Eleonora [illegible] Fonseca Pimentel che pagò la propria generosità politica con il capestro», dice la Sanvitale.

Quale dunque il motivo di questa emarginazione? Sia gli storici tradizionali sia l[illegible] specialiste di studi sul femminile hanno quasi sempre considerato le donne scrittrici come figu[illegible] isolate non collegandole ai grandi filoni letterari - romanticismo, scapigliatura, verismo, eccetera - né valutando il loro contributo alla formazione [illegible] [illegible] lingua [illegible]e.

[illegible] Ferri

PAROLAIO

GIALLOGNOLO. In un lungo e accorato «Appello ai cittadini» pubblicato da numerosi quotidiani, un folto gruppo di intellettuali [illegible] opinionisti si dice angosciato perché la «bozza Boato» sulla giustizia partorita dalla Bicamerale conterrebbe inequivocabili segnali di «rivincita contro i magistrati». Tra i firmatari dell'appello ispirato dalla rivista *MicroMega* Alessandro Baricco e Fabrizio De André, Giorgio Bocca e Francesco De Gregori, Paolo Flores d'Arcais e Antonio Tabucchi, Ennio Pintacuda [illegible] Indro Montanelli. Ma [illegible] proposito di Montanelli, sarebbe bello [illegible] si potesse dissipare un equivoco, o forse addirittura [illegible] piccolo giallo. Nell'appello sottoscritto anche da Montanelli si protesta infatti contro il cosiddetto «Polo delle impunità» che ha, si legge, «ottenuto (sul [illegible] Previti, *ndr*) la maggioranza contro [illegible] giustizia imparziale». Da [illegible] che quella parentesi «(sul caso Previti, *ndr*)» si legge sull'appello [illegible]preso quel *ndr*, che convenzionalmente suona come «nota del redattore» [illegible] «nota della redazione». Bisognerebbe appurare, però, [illegible] la nota del redattore (o della redazione) è intervenuta prima o dopo l'adesione dei firmatari, non foss'altro perché, alla vigilia del [illegible] parlamentare [illegible] Cesare Previti, Indro Montanelli prese apertamente posizione sul *Corriere della Sera* contro l'arresto del deputato di Forza Italia: una patente contraddizione con le sue odierne proteste sulla conclusione del caso Previti. Al momento [illegible] sottoscrivere l'appello di *MicroMega*, Montanelli conosceva o no l'intervento [illegible] «ndr»? Se lo conosceva, perché allora ha cambiato idea su Previti? [illegible] se non lo conosceva, che cosa pensa dell'ignoto, e insinuante, Signor Ndr?



Indro Montanelli

MILLE LIRE AL MESE. Cattiveria. Come altrimenti definire la perfida, feroce, maligna pignoleria con cui, sulle colonne del *Borghese*, il critico Maurizio Cabona ha voluto fare un piccolo dispetto a Enzo Siciliano? Scrive infatti Cabona che nella sua *Morte di Galeazzo Ciano*, il dramma rappresentato dal Teatro Stabile di Torino, Enzo Siciliano avrebbe parlato di una «liberatoria, esaltante serata del 4 luglio '44» che per Siciliano corrisponderebbe alla conquista di Roma da parte degli americani. Mentre Siciliano, nota Maurizio Cabona, avrebbe dovuto molto più correttamente dire che quel giorno liberatorio ed esaltante del 1944 [illegible] il 4 giugno, non il 4 luglio. Per un mese, un solo [illegible] di differenza, tutto questo baccano? Perfidia allo [illegible] puro.

CIAK CIAK. Si capisce la legittima delusione nazionale per la bocciatura del film di Pupi Avati *Il testimone dello sposo* dalle candidature per gli Oscar. Non si capisce però perché anche il critico Michele Anselmi si sia associato a una lamentazione assai diffusa [illegible] [illegible] autorevole (da Tullio Kezich [illegible] Gillo Ponte[illegible] [illegible] Furio Colombo) ma anche [illegible] insensata [illegible] [illegible] stravagante che vedrebbe il nostro cinema vittima [illegible] [illegible] complotto internazionale, di una congiura contro l'Italia architettata da qualche mafia mondiale in combutta con i servizi segreti deviati di un [illegible] imprecisato di Paesi [illegible] a narcotrafficanti, venditori [illegible] armi, pedofili [illegible] quant'altro e il tutto con la complicità di non meglio identificati critici italiani venduti allo straniero. Scrive infatti Anselmi che «c'è solo da sperare che la bocciatura non dia la stura, sui giornali italiani, [illegible] una [illegible] campagna di denigrazione nei confronti del nostro cinema». C'è solo [illegible] sperare che una volta [illegible] l'altra veng[illegible] detti nomi e circostanze della misteriosa e fantastica «campagna di denigrazione» contro il cinema tricolore. Viva l'Italia, beninteso.

LA RESISTIBILE DISCESA. Eccezionale testimonianza di Milva sull'*Unità* che ci permette finalmente [illegible] cogliere lati si[illegible] inesplorati della personalità artistica di Bertolt Brecht di cui si celebrano i cento anni dalla nascita. Scrive infatti Milva, come al solito lontana [illegible] ogni forma [illegible] egotismo e [illegible] presenziali[illegible]: «Domenica, dopo lo spettacolo allo Schaupielhaus di Francoforte in onore di Brecht, al quale hanno partecipato intellettuali, poeti, cantanti, mi sono trovata a casa di Siegfried Unseld, della Surkampf Verlag, la [illegible] editrice di Brecht, seduta al tavolo accanto [illegible] lui, alla figlia [illegible] B. B., Barbara, a suo marito Ekkehard Schall, alla loro figlia Johanna, al conduttore televisivo Roger Willemseen». Basta così? Sì, basta così (per il momento).



Milva

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIONALE: **IL [illegible]' [illegible] [illegible].d.B.**

Stato inadempiente per millantati servizi mai forniti

Di solito arrivano lettere di lamenti e proteste nei riguardi del governo. Questa settimana c'è qualche novità. E anche se [illegible] la condivido del tutto, non posso [illegible] darne [illegible] in questa sede. **[o.d.b.]**

I [illegible] [illegible] chi?

Caro Signor [illegible] Buono, il Signor Sortino di Ragusa (*La Stampa*, 1° febbraio) sostiene, e lei afferma di condividere il suo punto di vista, che [illegible] ministro Ciampi avrebbe sacrificato per l'ambizione [illegible] entrare a far parte dell'Euro, dove neppure ci vogliono, l'economia di tanti lavoratori e piccoli operatori economici, tartassandoli selvaggiamente e avrebbe aumentato a dismisura la disoccupazio[illegible] [illegible] Centro-Sud. Bella forza, annota il Signor Sortino, chiunque altro avrebbe ottenuto gli stessi risultati (è una sua opinione).

Non mi sembra il caso di discutere qui le ragioni per le quali alcuni ritengono, [illegible] fra questi, che il solo modo di aiutare realmente i piccoli operatori economici e diminuire nel medio termine il [illegible] dei disoccupati [illegible] entrare in Europa, [illegible] di ricordare che dopo un paio d'anni certamente difficili la situazione sta ora migliorando.

Molti l'hanno fatto meglio di quanto saprei fare io, comunque il discorso porterebbe lontano. Vorrei solo affermare che [illegible] credo che l'entrata nell'Euro [illegible] il motivo determinante della politica economica di Ciampi, [illegible] mai una [illegible] conseguenza. Il vero motivo [illegible] questa politica [illegible] mettere ordine nei nostri conti dopo tanti anni di gestione dissennata, e forse criminale, della cosa pubblica, nella speranza anche di riuscire pian piano a pagare i debiti che abbiamo accumulato.

Certo pagare i debiti [illegible] duro. Ma da piccolo mi hanno insegnato che i debiti è meglio non farli e, se si fanno, bisogna pagarli. Così si comportano le persone oneste. Per pagare le guerre d'indipendenza Quintino Sella impose la [illegible] sul macinato, ben consapevole del peso tremendo che [illegible] a gravare sulla povera gente (qualcuno potrebbe sostenere che le guerre d'indipendenza sarebbe stato meglio non farle, ma questa è evidentemente un'altra questione).

Vorrei ancora aggiungere che per quanto mi riguarda considero gratuita l'affermazione che coloro che approvano la politica di Ciampi sarebbero influenzati dalla propaganda menzognera dei [illegible] media. Non ho il piacere di conoscere il Signor Sortino, [illegible] spero che mi vorrà credere [illegible] affermo che la mia [illegible], e forse anche quella di altre persone, si è formata in completa libertà [illegible] giudizio, e [illegible] televisione [illegible] la guardo quasi mai. Naturalmente potrei sbagliarmi così come lo potrebbe il Signor Sortino. [illegible] sono problemi difficili, si sa.

Camillo Riccardi Candiani, Torino

Gentile Signor Riccardi Candiani, li avrà lei dei debiti, io ho solo dei crediti nei confronti dello Stato inadempiente per millantati servizi mai forniti. **[o.d.b.]**

Un popolo [illegible] piagnoni

Caro Del Buono, sono abbonato [illegible] *La Stampa* e la leggo tutti i giorni. Se ne sentono di cotte e di crude [illegible] quasi tutte [illegible] persone pessimistiche. Ho fatto il coltivatore diretto, ho una pensione adeguata al mio lavoro, con un po' di risparmio di Bot, con interessi esagerati, mi preservo qualche soddisfazione, ora dovrò limitarmi, ma [illegible] mi lamento.

L'Italia è il paese dei piagnoni, si paga troppe tasse, gli ospedali non funzionano, il commercio [illegible] a rotoli, il riso cala di prezzo, il latte lo buttiamo via ecc... Si va agli aeroporti, [illegible] miriade di viaggiatori, non si trova posto, negli alberghi bisogna prenotare, i campi di sci sono stracolmi, le spiagge non ne parliamo. I disoccupati poi non trovano un posto, ma, se lo trovano, dicono che non [illegible] indicato per le loro personalità, poiché sono tutti diplomati e perciò vorrebbero un lavoro da seduti.

In Italia sta male chi non [illegible] in salute [illegible] in tutte le altre parti del mondo. Cerchiamo tutti insieme di [illegible] i debiti, se vogliamo fare l'Europa unita.

Sandro Portalupi, Casale Monferrato

Gentile Signor Portalupi se lei ha posseduto o possiede ancora dei Bot può anche accusarsi di [illegible] collaborato alla crescita del debito pubblico speculando sui Bot. Io l'ho trovata un'operazio[illegible] ripugnante. Comunque soddisfatto lei, soddisfatti tutti. Ha un tono così autorevole che la invidio, mi piacciono quelli che non hanno dubbi, [illegible] ritengo che si possa pensare anche in diversa maniera. **[o.d.b.]**

Concorsi pubblici

Egregio Signor Del Buono, faccio riferimento alla questione dei pubblici consorsi, sollevata dalla lettera di cui alla «Finestrella» del 30 u.s. per osservare quanto segue: i mali dei pubblici [illegible] corsi indicati dalla lettera di cui sopra sono solo effetti particolari di un male più generale, cioè lo sbando in cui viene lasciata, ovvero la casualità a [illegible] viene consegnata, la gestione del collocamen[illegible] della forza-lavoro in genere e del reclutamento della forza-pubblico impiego in specie.

Tale sbando, di cui l'attuale sistema concorsuale [illegible] chiara e dolente espressione, priva, in particolare, i diplomati e laureati inoccupati di [illegible] ragionevole prevedibilità (su tempi brevi, medi e lunghi è in fondo secondario [illegible] vi fosse prevedibilità) dello sbocco occupazionale in questione, generando frustrazione, angoscia, dispersione delle migliori energie della nazione, stato di necessità in ordine alla conseguente corsa alla raccomandazione, effetto tanto deprecabile quanto inevitabile di un sistema distorto.



Per ovviare alla devastante realtà di [illegible] sopra sono, a mio parere, indispensabili i seguenti provvedimenti: separare l'accertamento del [illegible] (da attuarsi per mezzo dell'introduzione generalizzata di diplomi e lauree abilitanti e, in mancanza, per mezzo di appositi esami di abilitazione agli impieghi a sé stanti) dalla compilazione delle graduatorie concorsuali (da effettuarsi sulla base dei soli titoli abilitanti in precedenza [illegible]guiti); chiamare all'impiego i concorrenti in ordine di merito all'interno però di fasce stagne di anzianità di conseguimento del titolo; programmare [illegible] iscrizioni ai [illegible] superiori con quota maggioritaria di riserva, [illegible]m'è ovvio per inoccupati e disoccupati secondo le previsioni econometriche di assorbimento [illegible] perio[illegible] (tali previsioni sono certo assai approssimate, ma è meglio un riferimento approssimato che [illegible] riferimento!). Tale [illegible] per il settore pubblico dovrà essere accompagnato da un sistema del tutto analogo pel settore privato, e altresì da [illegible] ripresa di selettività del sistema formativo, volta a garantire l'effettivo contenuto del valore legale del titolo [illegible] studio. Il dettato costituzionale sarebbe comunque soddisfatto perché esso parla genericamente di [illegible]lità, senza quindi escludere [illegible] concorsualità per titoli su base programmata che qui si propugna.

Nicola Cappiello, Savona

Gentile Signor Cappiello, avrei bisogno [illegible] un corso di ripetizioni. Sono troppo vecchio e pigro per capir tutto quello che lei mi ha scritto. Certo, ho capito che vincere un concorso pubblico è difficile, impossibile. **[o.d.b.]**


la saporiera
COLLEZIONE
Bouquet
DI PRIMAVERA
IN OMAGGIO
dal 20 Febbraio al 26 Maggio
dì per dì
IL SUPERMERCATO
Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"
L'OFFERTA È LIMITATA AD UN SOLO
PER CLIENTE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

L'Euro, le imprese, l'economia

Le novità gestionali per le imprese e le attese degli operatori economici alla vigilia dell'Unione Monetaria Europea



Francesco Devalle

Oggi, in prossimità dell'introduzione dell'Euro, è giunto il momento di guardare avanti, [illegible] che cosa accadrà dopo il 1° gennaio 1999 e, soprattutto, nel 2002, anno di piena entrata in vigore della Moneta Unica.

Per le imprese l'introduzione della Moneta Unica rappresenta un passo in avanti, anche se si stenta ancora [illegible] percepirlo [illegible] tale.

Nel breve periodo, i cambiamenti più rilevanti all'interno delle imprese riguarderanno la gestione valutaria e finanziaria, la formazione dei prezzi e la gestione contabile-amministrativa: dagli stipendi ai sistemi di pagamento, al controllo dei costi.

In campo finanziario sembrano assodati alcuni significativi vantaggi: l'eliminazione dei rischi di cambio e la riduzione delle commissioni [illegible] intermediazione bancaria diminuiran[illegible] infatti i costi aziendali; in questo modo verrà agevolato l'accesso ai mercati esteri, [illegible] vantaggio soprattutto delle piccole e medie imprese.

D'altro canto, non vanno neppure nascoste le difficoltà che le imprese dovranno affrontare sin da subito; di non lieve entità risulteranno i costi che l'introduzione dell'Euro comporterà per l'adeguamento gestionale (per esempio, l'esigenza di modificare l'informatica per la contabilità in Euro e, in parallelo, in valuta nazionale). Si tratta di problemi di adattamento, che l'industria si sta attrezzando a risolvere, non senza sopportare costi e disagi.

> *"Si ridurranno i margini di intervento degli Stati nazionali poiché verranno meno due leve fondamentali per fronteggiare le oscillazioni del ciclo economico: la manovra del tasso di cambio e la politica monetaria"*

Le ricadute della Moneta Unica sulle imprese non si fermano però a questi aspetti; nel medio [illegible] lungo periodo, emergeranno implicazioni ben più rilevanti.

La prima riguarda il mercato dei capitali.

Per l'Italia, l'ingresso nell'Unione Monetaria determinerà l'ulteriore discesa dei tassi di interesse [illegible] del costo del denaro. Ciò accadrà per due motivi: l'allineamento dei tassi italiani, più elevati, ai livelli tedeschi; e la riduzione della "forbice" fra tassi bancari attivi e passivi, che attualmente nel nostro Paese è molto superiore ai livelli medi europei.

Inoltre, si amplieranno le opportunità di finanziamento, specie per le piccole e medie aziende: l'uniformità dei tassi di interesse, la migliore circolazione delle informazioni finanziarie e l'eliminazione dei rischi di cambio e di inflazione accresceranno la mobilità dei capitali, rendendo più accessibile anche per le imprese minori il capitale di investimento.

E' da prevedersi una più ampia presenza di operatori finanziari stranieri anche sul mercato italiano ed una migliore offerta di strumenti di finanziamento alternativi al credito bancario.

Un altro rilevante aspetto della Moneta Unica è l'evoluzione degli scenari [illegible] mercato che andranno via via cambiando significato: nella definizione delle strategie commerciali delle aziende si parlerà sempre meno di Paesi, [illegible] sempre più di tipologie di consumatori, omogenee in quanto a reddito, comportamento, preferenze, caratteristiche demografiche.

L'avvento dell'Unione Monetaria avrà anche conseguenze pesanti a livello di governo dell'economia: si ridurranno infatti i margini di manovra degli Stati nazionali, venendo meno alcuni dei più tradizionali strumenti di politica economica, tra cui, in particolare, due leve fondamentali per fronteggiare le oscillazioni del ciclo economico: la manovra del tasso di cambio e la politica monetaria.

> *"E' necessario non sussistano più significative differenze in campo fiscale, ove una convergenza dei trattamenti è, oltrecbé necessaria, per parte nostra, oltremodo auspicabile"*

Per tali ragioni è necessario non sussistano più significative differenze anche in altri rilevanti aspetti delle varie economie nazionali, in particolar modo in campo fiscale, ove una convergenza dei trattamenti è, oltrechè necessaria, per parte nostra, oltremodo auspicabile.

Ambiente [illegible] legalità

Un seminario sulla legislazione ambientale

La lotta al fenomeno dello smaltimento abusivo ed illegale di rifiuti - la cosiddetta "Ecomafia" - costituisce un obiettivo primario sia per le amministrazioni locali, sia per le imprese che operano correttamente nel settore ambientale.

Purtroppo gli strumenti a disposizione per contrastare le forme di illegalità ambientale non permettono di affrontare efficacemente il problema. L'esigenza di poter disporre di un impianto legislativo chiaro e coerente ha indotto [illegible] tempo professionisti e specialisti ad avviare un lavoro di revisione del [illegible] penale.

Per analizzare le problematiche applicative della normativa ambientale vigente e per discutere delle eventuali ipotesi di riforma, il **20 ed il 21 febbraio 1998**, presso il **Lingotto Fiere** (v. Nizza, 280 - Torino) si terrà [illegible] seminario dal titolo **"Ambiente & Legalità - Dalla tutela penale alle attività di controllo: un nuovo sistema di garanzie"**.

La partecipazione al seminario, organizzato dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino, dall'A.R.P.A. del Piemonte e dalla Legambiente piemontese, è gratuita, previa **conferma della propria partecipazione presso A.R[illegible]A. - Tel. 011/815.32.22 o Legambiente [illegible] Piemonte - Tel. 011/20.07.35.**

Assemblea Gruppo Giovani Imprenditori

Un convegno sulla Corporate Governance con Guidalberto Guidi, Consigliere Centro Studi di Confindustria

In un mercato finanziario che, grazie all'Europa ed alle privatizzazioni, ha imboccato strade nuove, il sistema di governo delle società, non ancora allineato a quello degli altri Paesi economicamente più sviluppati, può rappresentare un ostacolo allo sviluppo delle aziende.

L'avvio dell'Unione Monetaria e l'integrazione crescente della finanza internazionale spingono le imprese ad adottare stili di governo più coerenti con le esigenze [illegible] mercati finanziari per attrarre i capitali di rischio indispensabili al loro sviluppo.

E' necessario pertanto adattarsi ad una serie di comportamenti richiesti dai grandi fondi internazionali come condizione per investire.

In questa linea si colloca la revisione delle regole di *corporate governance* proposta dalla [illegible] Draghi, e, in questi giorni, all'esame del Parlamento, rivolta in gran parte alla tutela degli azionisti di minoranza.

Disciplina delle offerte pubbliche in acquisto, equilibrata distribuzione dei poteri negli organi sociali, deleghe di voto, incroci azionari: su tali temi il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino, nel corso dell'Assemblea dei propri associati - che si terrà **mercoledì 18 febbraio alle [illegible] 17.00** presso il Centro Congressi di via Fanti 17 - organizza un convegno, aperto al pubblico, con **Guidalberto Guidi, Consigliere incaricato per il Centro Studi di Confindustria**, per approfondire e dibattere questi temi, dalla cui soluzione può dipendere il futuro delle aziende italiane. Al convegno, introdotto dal Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, Enrico **Tabellini**, e moderato da Sergio **Luciano** (La Repubblica), interverranno Renzo **Costi** (Università di Bologna), Luigi **Cappugi** (Luiss), Giovanni **Palladino** (consulente d'impresa), Sergio **Marini** (SIM COGEF), Paolo **Catalfamo** (Templeton Italia), Gabriele **Cavalli** (Borsa Italiana SpA) e Salvatore **Bragantini** (Consob).

Per informazioni ed adesioni: tel. 011/5718.319.

La fornitura di gas naturale

La grande espansione della rete di distribuzione del gas naturale sul nostro territorio ha reso piuttosto diffuso il suo utilizzo, per usi industriali e di climatizzazione.

Il nuovo accordo tra Confindustria [illegible] Snam, che aggiorna le condizioni di vendita e di fornitura del gas, prevede [illegible] riduzione [illegible] prezzo [illegible] alcune facilitazioni per i clienti con più stabilimenti, per i c[illegible]zi d'acquisto e per le PMI.

*Al fine di illustrare i contenuti dell'accordo, il Servizio Energia e Ambiente organizza un **incontro martedì [illegible], ore 16.00, presso il Centro Congressi Unione Industriale di Torino** (via Fanti, 17).*

*All'incontro, introdotto dal Presidente dell'Unione Industriale di Torino, Francesco **Devalle**, [illegible] coordinato da Enrico **Dorigo** (Confindustria), interverranno Giancarlo **Bagnara** (Unione Industriale), Riccardo **Pasetto** (Snam), Ettore **Cavagnero** (Fiat Auto), Giuseppe **Gatti** (Confindustria) e Marco **Brando** (Italgas).*

Nell'occasione, verrà fornita [illegible] documentazione informativa sulla prossima direttiva UE sulle "Norme comuni per un mercato interno del gas naturale".

[illegible] informazioni ed adesioni, tel. 011/5718.451-2-3 e Fax 011/5718.217.

COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI

Costa meno il cantiere sicuro

Ridotti del 10% gli oneri INAIL per il 1997 ed il 1998: le procedure per accedere a tale agevolazione

L'Associazione Nazionale Costruttori Edili ha ottenuto un'importante modifica nelle norme che interessano le imprese di costruzione: presentando specifica domanda, infatti, potrà essere applicata una riduzione del 10% sul premio INAIL per gli anni 1997 [illegible] 1998.

Per poter beneficiare di tale agevolazione, le imprese devo[illegible] rispondere ad alcuni requisiti, quali:

- [illegible] in regola con il versamento dei premi assicurativi degli anni precedenti;
- aver ottemperato alle disposizioni in materia di prevenzione degli infortuni;
- risultare aderenti al **Comitato Paritetico Territoriale**, istituito in provincia di Torino da oltre quindici anni allo scopo di garantire le migliori condizioni possibili di [illegible] cantieri e gestito congiuntamente dal **Collegio Costruttori Edili di Torino** e dalle Associazioni Sindacali.

Il beneficio della riduzione del 10% è cumulabile [illegible] le ulteriori agevolazioni contributive previste per il settore edile.

Le modalità di attuazione per l'anno 1997 prevedono che il datore [illegible] lavoro p[illegible]nti istanza entro il 20 febbraio alla sede INAIL competente, corredata dall'attestazione di regolarità contributiva rilasciata dal **Comitato Paritetico Territoriale**.

In sede di conguaglio per l'anno 1997, si può quindi procedere alla riduzione del premio.

Per quanto riguarda l'anno 1998, l'impresa deve presentare istanza all'INAIL entro il prossimo 20 febbraio e procedere successivamente alla riduzione del premio relativo al 1998 allegando la dichiarazione di regolarità contributiva rilasciata per il periodo in questione dallo stesso **Comitato Paritetico Territoriale**.

Le imprese che risultano esser in possesso dei requisiti e che intendono usufruire della riduzione per entrambi gli anni (1997 [illegible] 1998) potranno presentare un'unica domanda cumulativa.

Per il rilascio dell'attestato le imprese possono rivolgersi al:

Comitato Paritetico Territoriale
strada del Drosso, 100
tel. 011/3400311.

Per ulteriori informazioni:
Collegio Costruttori Edili
via S. Francesco da Paola, 39
tel. 011/57491.

TRW Sipea — TRAGUARDI

Componentistica per l'autoveicolo ad elevato livello qualitativo

La TRW Sipea ottiene la certificazione del Sistema Qualità secondo gli standard internazionali QS 9000 e VDA 6.1

Il giorno [illegible] febbraio 1998, l'Ente omologativo tedesco TUV Cert ha certificato il sistema aziendale della TRW Sipea di Nichelino secondo gli standard internazionali del QS [illegible] e del VDA 6.1 ed ha riconfermato l'omologazione ISO 9001 del novembre 1996.

Fondata nel 1953 da Mario Turatti, la Sipea avvia la sua attività come fornitore per i costruttori di autoveicoli, producendo lampeggiatori elettromeccanici a "filo caldo", che fino a quel momento veni[illegible] importati dagli Stati Uniti.

Negli anni seguenti, ampliando la propria gamma di prodotti originali, fabbricati su propri progetti con soluzioni innovative [illegible] spesso brevettate [illegible] utilizzando mezzi [illegible] tecnologie proprie, la Sipea passa da azienda artigianale ad industria leader del settore in grado di produrre, ad oggi, con particolare attenzione per la qualità dei propri prodotti garantita dalla funzione Qualità, presente in Azienda dagli inizi degli anni settanta, sistemi di allarme e apertura a distanza [illegible]logati secondo le norme CEE 95/56, componenti per la chiusura e sicurezza del veicolo, relays, interruttori, sensori per sistemi ABS, sensori di velocità ad effetto Hall, elettronica di "convenience".

Nel 1989 la Sipea entra a far parte del Gruppo americano TRW inc., uno dei più importanti Gruppi mondiali nel campo dell'Automotive e con importanti interessi anche nel campo dello Spazio e Dife[illegible] dell'Information Tecnology, per rispondere in maniera concreta e vincente all'internazionalizzazione dei mercati e alla crescente necessità [illegible] soddisfare il Cliente [illegible] progetti sviluppati in codesign.

"La nostra azienda ha prodotto il massimo sforzo per ottenere la Certificazione del proprio Sistema Qualità secondo gli Standard QS 9000 e VDA 6.1" - ci dice Antonio Lambo, D[illegible]ttore della Qualità, e così prosegue: "Questo prestigioso riconoscimento consente alla TRW Sipea di competere sui mercati internazionali migliorandone la credibilità della proposta, per accrescere la soddisfazione del Cliente".

Progettazione e realizzazione componenti per l'autoveicolo

Fondata nel 1967 con un'attività di stampaggio lamiera, S.I.V. Spa opera da 30 anni nel campo della componentistica auto

S.I.V. Spa specializzata, ad oggi, in progettazione e realizzazione [illegible] complessivi funzionali di classe 1 quali pedaliere, leve freno a mano, aste comando cambio e ganci traino, è entrata [illegible] far parte - dal 1° novembre '97 - del Gruppo IMAM [illegible] Castelvetrano che comprende in Italia ben [illegible] produttive ed opera nei settori del silenziamento, assemblaggio e stampaggio lamiera. Con propria sede a Volvera, nella prima cintura di Torino, che si estende per 45.000 mq. di cui 14.000 coperti, e [illegible] organico di 200 dipendenti, S.I.V. Spa si articola in quattro settori operativi: Engineering, Fabbricazioni, Controllo Qualità e Logistica che garantiscono un alto livello qualitativo dei particolari prodotti in modo [illegible] rispondere alle aspettative di qualità, affidabilità e sicurezza richieste dai Clienti. «Abbiamo ottenuto tre certificazioni, ISO 9002, ISO [illegible] e nello scorso dicembre AVSQ '94» afferma Gaetano Campione, per trent'anni Amministratore Unico dell'Azienda, e tuttora consulente della stessa, che attualmente vede ai vertici Gioacchino La Rosa, Presidente, ed il figlio Giacomo La Rosa, Amministratore Delegato. «S.I.V. S.p.a. è stata una delle prime aziende fornitrici [illegible] particolari di primo impianto ad ottenere il "Premio Qualitas" - prosegue Gaetano Campione - [illegible] il nostro forte impegno nel miglioramento degli standard qualitativi ci consente oggi [illegible] essere competitivi».

S.I.V. S.p.a. sta già lavorando per le vetture del 2000, con [illegible] studio e la progettazione della pedaliera e delle leve freno a mano dei modelli di autovetture che [illegible]dranno a sostituire quelli attualmente in circolazione. Con un prestigioso portafoglio clienti, S.I.V. S.p.a. [illegible] un'azienda leader sul prodotto pedaliere, leve freno a mano, aste comando cambio [illegible] ganci traino. E la forte proiezione in avanti con la quale S.I.V. S.p.a. si presenta alle soglie del 2000 è ora testimoniata da Giacomo La Rosa, un giovane e dinamico imprenditore che il padre, Gioacchino La Rosa, ha chiamato ai vertici dell'azienda, che conclude «S.I.V. S.p.a. [illegible] progetti di aumento dell'attività indirizzata ai mercati esteri nell'ambito [illegible] internalizzazione globale. Noi giovani imprenditori dobbiamo rappresentare [illegible] cerniera [illegible] un modulo lavorativo ricco di esperienza e un atteggiamento di vivace intraprendenza».

STORIE DI IMPRESA

SIMPRO: un'azienda dinamica ed efficiente

Tecnologia, ricerca e innovazione sono alla base dei traguardi e delle performance di qualità dell'azienda

La SIMPRO è un'azienda giovane [illegible] dinamica, che si occupa di soluzione di problemi tecnologici: [illegible] specializzata nella realizzazione di impianti, [illegible] banchi prova motore e di attrezzature per [illegible] saldatura.

Dotata di due officine produttive, con macchinari [illegible] alta tecnologia, la SIMPRO realizza [illegible] solo attrezzi e impianti "su [illegible]ra", ma anche campionature e lotti pre-serie. Ricerca, progettazione e collaudi, insieme [illegible] assistenza e formazione continua consentono alla SIMPRO di [illegible] presente sul [illegible]ato in qualità di partner, altamente professionale, [illegible] confronti della più qualificata clientela.

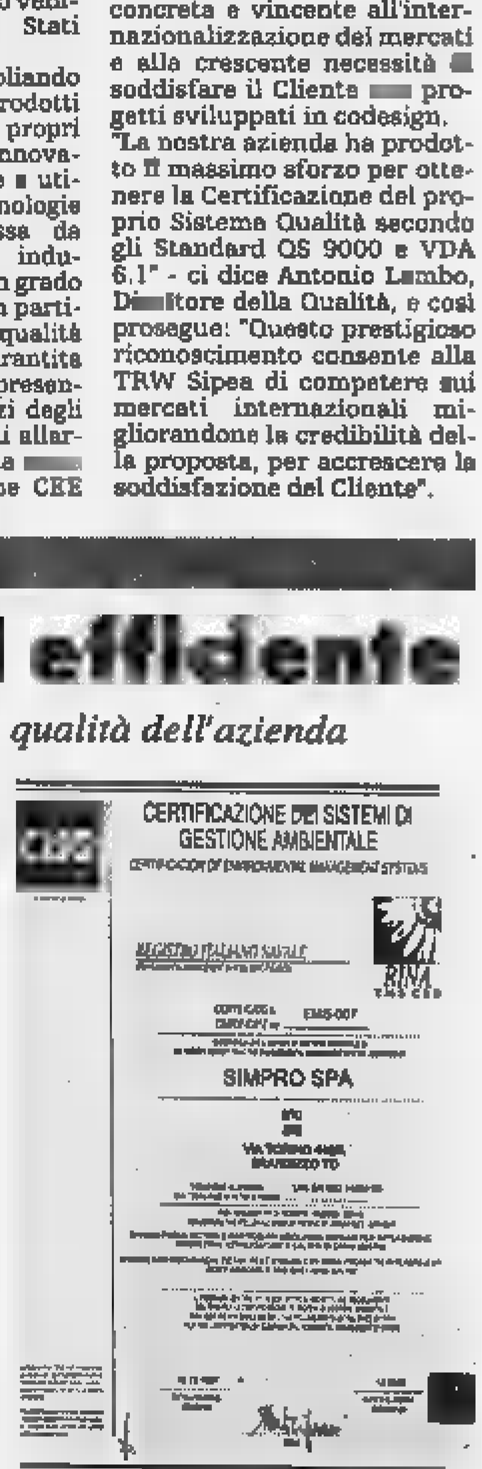
Nata nel 1986, la SIMPRO ha accresciuto i propri dipendenti dalle iniziali 14 unità alle 140 attuali; nel contempo il fatturato [illegible] sviluppato proporzionalmente accompagnandosi [illegible] processo di consolidamento finanziario e di penetrazione dei mercati internazionali. SIMPRO oggi è infatti fornitrice di molte delle più affermate case automobilistiche europee, con le quali intrattiene rapporti crescenti di lavoro [illegible] di scambio tecnologico. La specializzazione [illegible] l'internazionalizzazione [illegible] elementi centrali nelle strategie di crescita della SIMPRO. In tale contesto, di crescente competizione di mercato, la SIMPRO ha avviato la creazione [illegible] alcune [illegible] unità operative.

Nel '96, ha realizzato, a fianco della propria sede principale, [illegible] insediamento produtti[illegible] specificatamente rivolto alle lavorazioni in piccole serie; nel '97 ha dato vita ad un'unità locale a Termoli, ed ancora, nel settembre '97, ha costituito la Società SIMPRO do Brasil [illegible] Belo Horizonte. La presenza internazionale a seguito dei grandi gruppi europei operanti nel comparto automobilistico, cui la SIMPRO si rivolge, costituisce un'opzione strategica fondamentale per il futuro sviluppo e rafforzamento dell'azienda. [illegible] pari passo alla crescita esterna sul mercato, riconosciuta di vitale importanza, la SIMPRO [illegible] producendo un grosso sforzo organizzativo per conseguire ulteriori miglioramenti [illegible] proprio interno in termini di qualità, di procedure, di riduzione dei costi. Nel '95 il Sistema Qualità aziendale, dopo [illegible] ottenuto una prima attestazione da Fiat Auto, di cui SIMPRO è fornitrice, ha conseguito [illegible] certificazione [illegible] NET rilasciata dal CISQ/RINA in conformità alle [illegible] UNI EN ISO 9001. Sempre nel '95, recependo la "direttiva macchine", [illegible] ha iniziato la certificazione dei propri prodotti con marchio "CE". Più recentemente, nel '97, la SIMPRO, fra le prime del proprio comparto produttivo, ha ottenuto la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, ed è ormai prossima al raggiungimento della registrazione EMAS (Ecogestione ed Audit) secondo il regolamento CEE.

L'impegno della SIMPRO nei confronti dell'ambiente è testimoniato anche dal conseguimento della menzione piemontese nell'ambito del Premio Qualità Italia per [illegible] PMI, per adesione volontaria al Regolamento Comunitario in materia [illegible] impatto ambientale, [illegible] all'ideazione [illegible] realizzazione di [illegible] sistema per migliorare e ridurre gli smaltimenti derivanti dalla propria attività produttiva.

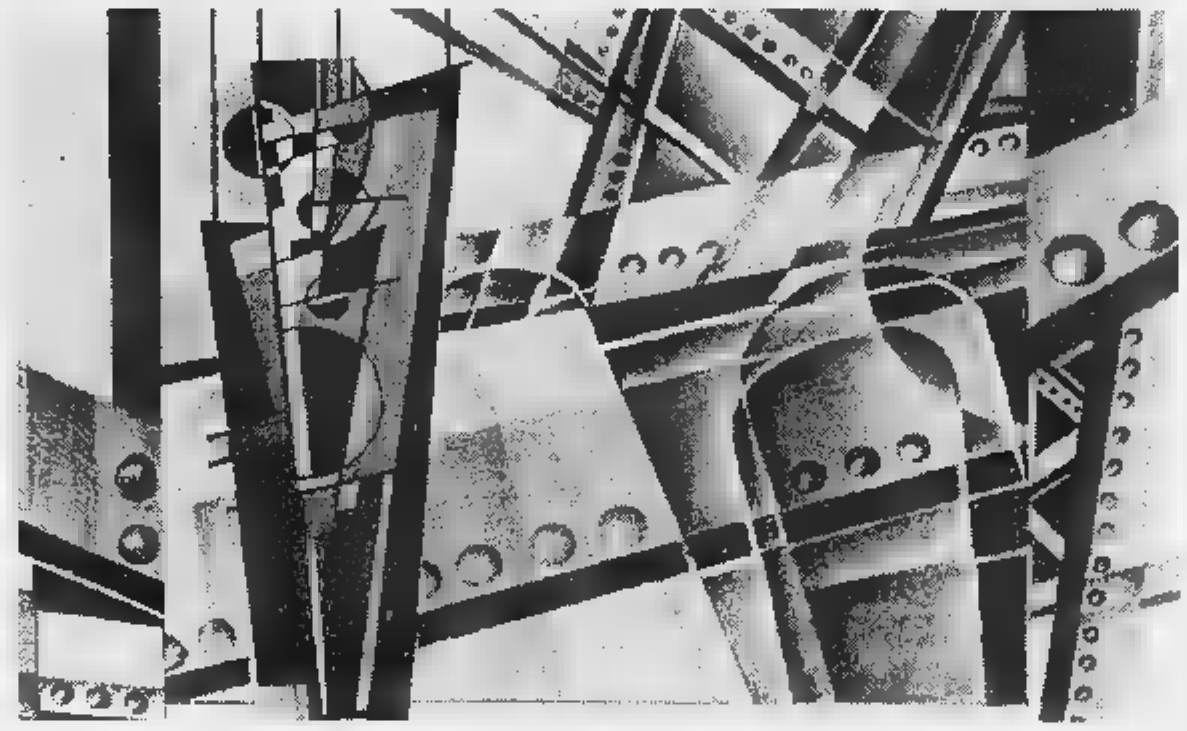
Ma ci[illegible] che forse più [illegible] meglio caratterizza lo spirito della SIMPRO [illegible] la sensibilità nei confronti dei giovani e della formazione.

L'azienda, infatti, si impegna costantemente per accompagnare i nuovi assunti, per lo più giovani tecnici, nell'acquisire [illegible] solo le necessarie competenze ma anche [illegible] spirito dell'azienda: [illegible] mix di tecnica [illegible] di umanità che rendono la fabbrica luogo vivo, pregno di cultura del lavoro e [illegible] autentica partecipazione.



Costruttivismo, futurismo e Bauhaus: Trento mette a confronto le arti «degenerate»

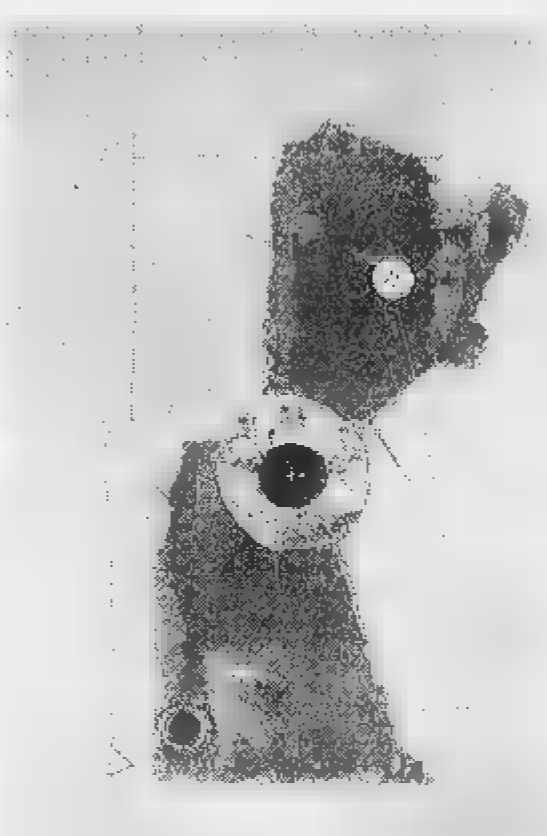
Il percorso tra Austria, Germania e Italia rivela analogie e differenze d'una appassionata ricerca cancellata dai totalitarismi



«Brücke» un'opera del [illegible] Erika Giovanna Klein in mostra a Trento e proveniente dalla collezione di Bernhard Leitner

L'astrattismo? Faceva paura

L'avanguardia negata tra le due guerre



Sotto «Studio di materiali» un collage di Alfredo Bortoluzzi, del 1927

TRENTO

L[illegible] luminose sale cinquecentesche di Palazzo delle Albere con i loro frammenti d'affreschi, ospitano la prima mostra storica di confronto fra le linee di non figurazione in Austria, Germania e Italia fra le due guerre. Allo spirito del visitatore dotato [illegible] qualche [illegible] storica, si offrono due possibilità di esperienza [illegible] di lettura.

Può lasciarsi [illegible] nel gioco di magie sincroniche [illegible] am[illegible] gli aerei legni e cartoni dipinti della *Macchina inutile* del 1934 di Bruno Munari (calata dalla volta della saletta in [illegible] delle torri angolari affrescata con allegorie delle *Virtù*), e, nella corrispondente saletta decorata [illegible] paesaggi «compendiari» alla romana, i legni costruttivisti laccati di bianco del [illegible] Aldo Galli. Oppure può confrontare [illegible] inquietudine [illegible] costante anelito alla limpidezza e purezza delle forme con la realtà storica del tempo selvaggio dei totalitarismi [illegible] delle democrazie dimidiate dal «pericolo rosso».

Dietro alla raffinatezza ed eleganza grafica dell'astrazione decorativa del foglio *Natura morta (con rocchetto)* della [illegible] Friedl Dicker [illegible] alla trasparenza neoplastica del suo progetto di *Sala da pranzo per giovane coppia* con Franz Singer si cela il destino umano della militante che fugge dalla Vienna austrofascista cattolica [illegible] Praga nel 1934 e scompare nel 1944 ad Auschwitz, dopo avere insegnato clandestinamente disegno ai bambini ebrei deportati [illegible] Terezin. Profeta dell'astrazione costruttivista come linguaggio rivoluzionario internazionale nella cultura della democrazia socialista viennese del primo dopoguerra fu l'ungherese Lajos Kassak, corrispondente a Budapest [illegible] Marinetti ed esule dalla breve utopia della Repubblica dei Soviet di Bela Kun.

Lo stesso linguaggio di ritmi cromatici puri delle [illegible] tavole concretistiche dei primi Anni 20, dalla Kunsthalle [illegible] Norimberga, è importato nel Bauhaus di Weimar dall'altro profugo, Laszlo Moholy-Nagy, [illegible] accenti [illegible] geometria spaziale vicini [illegible] quelli del «fattorino» internazionale delle avanguardie sovietiche, El Lissitzky.

La Germania di Weimar e l'Austria degli Anni 20, pur percorse da profonde inquietudini, trova[illegible] rispondenza culturale alla loro aspirazione ad una «moderna» democrazia sociale industriale nell'ordine utopico dell'arte astratta, l'una e l'altra annientate [illegible] nazismo negli stessi Anni 30 in cui lo stalinismo confina il costruttivismo sovietico nel ghetto della grafica e dell'illustrazione di propapaganda. La mostra esordisce con le prime esperienze astratto-concretiste austriache e tedesche dell'immediato primo dopoguerra, alternative alla rinnovata esplosione espressionista [illegible] radicate nella tradizione didattica delle scuole di arte decorativa e industriale, la cui eredità è innovata nel Bauhaus. All'astrazione radicale di Kassak [illegible] affianca[illegible] le rotazioni al Delaunay, di eredità cubofuturista, del grande *Tema degli uccelli* dipinto a Vienna nel 1918 da Johannes Itten prima di trasferire il suo insegnamento al Bauhaus, rifugiandosi poi nel 1938 in Svizzera.

Dopo quest'apertura di lingua tedesca le vicende e le forme nazionali si intrecciano. L'esperienza teatrale costruttivista dell'austriaco Friedrick Kiesler, esemplata dal bel manifesto alla Lissitzky del 1924 per l'*Internationale Ausstellung Neuer Theatertechnik*, e dal *Balletto meccanico* al Bauhaus di Adams-Teltscher e Kurt Schmidt è efficacemente affiancata dall'*Astrazione prospettica* del 1925 di Ivo Pannaggi, certamente la figura più valida con Prampolini e Depero del secondo Futurismo. Più oltre, l'*Intervista con la materia* del 1930 di Prampolini rappresenta l'Italia, assieme alla felice scoperta degli *Studi di materiale* al Bauhaus del futuro grande ballerino Alfredo Bortoluzzi, nell'inquieta contaminazione fra astrazione organica e materica e surrealismo che tocca in modi diversi negli Anni 30 Paalen, Arp, Baumeister, gli esordi di Hartung, la maturità di Magnelli.

Accanto alla raffinata scelta «d'epoca», [illegible] partire dal 1934, degli astrattasti milanesi-comaschi, Bogliardi, Ghiringhelli, Radice, Reggiani, Rho, Soldati e di Veronesi, con la stupenda sequenza delle *14 variazioni di un tema pittorico* del 1936, e Licini, il contributo italiano eccelle nella saletta delle sculture astratte di Fontana (repliche degli Anni 50) e di Melotti (repliche del 1968).

Marco Rosci

Abstracta
Austria Germania Italia 1919-1939.
L'altra «Arte degenerata».
Palazzo delle Albere, Trento.
Apertura fino al 10 marzo.
Catalogo Electa.
Orario da martedì a domenica, 10-18.
Lunedì chiuso.

Da Sotheby's le collezioni di Edoardo e Wally appartenenti al magnate arabo

Al Fayed mette i Windsor all'asta

Argenti, ori e mobili antichi



Il ritratto di Sir Alfred Munnings dalle collezioni dei duchi di W[illegible]

NEW [illegible]

PER la prima volta i comuni mortali vedono fino a che punto arrivava [illegible] loro ossessione per l'eleganza, lo stile e la raffinatezza. La Sotheby's di New York, infatti, ha aperto le [illegible] sale per mettere in mostra 40 mila oggetti raccolti dai duchi di Windsor [illegible] 35 anni del loro matrimonio (1937-1972), che andranno all'asta dal 19 al 27 febbraio. L'intera collezione è proprietà di Mohammed Al Fayed, che dopo la morte della Duchessa nel 1986, aveva comprato la residenza [illegible] Bois de Boulogne, a Parigi, con tutto quello che c'era dentro dall'istituto Pasteur, erede di gran parte del patrimonio. Adesso il tycoon arabo, saltato tragicamente alla ribalta lo scor[illegible] mese di agosto per la morte di suo figlio Dodi con la principessa Diana, darà tutti i proventi della vendita (la base d'a[illegible] [illegible] [illegible] 7 milioni [illegible] dollari, [illegible] salirà [illegible] molto), alla Dodi Fayed International Charitable Foundation, che finanzia le iniziative dedicate ai bambini bisognosi di tutto il mondo, di cui si occupava Diana. E' un'asta teleromanzo, che ha per protagonisti due coppie contestatissime e «reali» solo [illegible] metà, [illegible] spettatore il nostro secolo.

La Sotheby's sta preparando alacremente questo evento da cinque anni. I suoi esperti, chiamati [illegible] raccolta dalle sedi di Londra, Parigi e New York, hanno schedato migliaia di fotografie, servizi di porcellane, cristallerie, biancheria, [illegible] guardaroba di lui [illegible] di lei, i set da viaggio, le tabacchiere, le carte da lettera, i bottoni, scarpe, guanti e borse comprese, le medaglie, i collari dei loro beneamati «carlini», gli occhiali da sole, i cuscini con le scritte più assurde, più tutti gli oggetti di arredamento, che Edoardo, Duca di Windsor, faceva copiare da raffinatissimi artigiani negli stili che preferiva.

Ci sono comò, tavoli, tavolini, consoles, sedie, poltrone, specchiere Luigi XV, Luigi XVI, Giorgio II e Giorgio III, ma anche Rococò, Impero, Regency, Vittoriano o Decò. Detto così sembra una grande accozzaglia, ma lui che è passato alla [illegible] p[illegible] avere rinunciato al trono d'Inghilterra, il 10 dicembre 1936, per amore di Wally Warfield Simpson, che era al terzo matrimonio, aveva il dono, forse l'unico, di sapere armonizzare tutto quello che lo circondava. Le [illegible] iniziali spiccano ovunque. Sui servizi di piatti Limoges e di bicchieri Lalique commissionati apposta per la sua incoronazione, che non avvene mai, [illegible] anche sulle pantofole, su cui le ricamava di persona.

Non amava le mode perché preferiva inventarle. Disegnava le sue tenute da caccia grossa in Africa, cambiava la chiusura dei pantaloni ereditati dal padre Giorgio V sostituendo i bottoni classici con la più pratica e americana zip. Tanto che poi finì per farsi fare le giacche dei vestiti a Savile Row, a Londra, ma i pantaloni a New York, perché gli piacevano stretti in vita e senza bretelle.

I colori erano il suo forte. Spesso e volentieri riceveva gli amici parigini in tenuta da scozzese o con lo smoking di velluto e raso verde con papillon rosso. Amava i tweed e i quadri: «Più sono grandi e più mi piacciono», diceva. E [illegible] Wally si faceva immortalare in tutte le pose dai grandi fotografi del secolo: da Man Ray, a Hugh Cecil, a Richard Avedon.

Scelse Cecil Beaton per il reportage [illegible] suo matrimonio il 3 giugno 1937 a Château de Candé, pochi giorni dopo l'incoronazione, il 12 maggio, a Westminster Abbey del fratello Giorgio VI. Lord Mountbatten ebbe il compito ufficiale di avvisarlo che alle [illegible] nozze «morganatiche» non avrebbe partecipato [illegible] membro della real famiglia. Ma c'era una più profonda ragione politica: era l'imbarazzo dell'Inghilterra [illegible] confronti del suo rapporto con Hitler. Winston e Clementine Churchill, però, lo superarono con diplomazia e gli mandarono in dono un cestino d'argento inglese, ovviamente, fatto a mano da William Plummer nel 1761. Anche questo, come tutto il resto, finirà in un ranch del Texas [illegible] [illegible] New York [illegible] un attico dell'Upper-East Side.

[illegible]

The Collection of The Duke and Duchess of Windsor
Sotheby's, New York
Apertura fino al 18 febbraio
Orario dalle 10 alle 17

Alla Fondazione Mazzotta di Milano

I maghi della foto raccontano la Francia



«Montmartre» una foto di Seeberger

[illegible]

E' possibile, presentando un'antologia scelta di grandi fotografi, rappresentare nelle [illegible] diverse anime contraddittorie un Paese complesso e difficile e pavone come la Francia? L'articolata mostra *J'aime la France* che la ricchissima Mission du Patrimoine Photographique ha permesso di allestire alla Fondazione Mazzotta, riesce in realtà con meno [illegible] 230 fotografie ad offrirci una radiografia fedele ed affascinante di quel mondo stratificato e fantasmagorico, tanto reale quanto immaginario. Come [illegible] infatti in catalogo, Pierre Bonhomme: «Più che una Francia del ricordo, queste opere propongono una Francia dell'aspirazione, dell'ispirazione, addirittura dell'utopia». Ogni scatto l'aspirazione ad un'immagine simbolica, un'icona che tutto riassume e concentra.

A partire dai mitici ritratti di Nadar padre, che fissa gli sguardi inconfondibili del genio francese, tanto quanto il figlio Paul Nadar inseguirà invece tra le quinte una realtà più incipriata e leziosa, fatta di sguardi maliardi e di civetterie teatrali. Intanto Atget fissa le prime tipologie [illegible] quei [illegible] parchi alla francese, desolati di statue e trafitti [illegible] foglie morte, che rappresentano un *topos* imprescindibile della Parigi decadente. Ma se al geniale Lartigue è delegato tutto l'aspetto languido-Costa Azzurra, tra ombrellini giapponesi e contorsionismi da spiaggia, [illegible] Kollar e Kertész confidato il *côté* geometrico-sperimentale [illegible] astratteggiante-deforme, [illegible] fratelli Séeberger e a Marcel Bovis è riservata l'invenzione folgorante di quelli che diverranno i veri luoghi comuni ottici di un mondo: le giostre da fiera, le chiatte notturne, la poesia dell'*accordéon*.

Marco Vallora

J'aime la France
Fondazione Mazzotta, Milano
Apertura fino al 15 marzo
Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 19
Chiusura lunedì

Clic d'autore alla Galleria Sozzani

Erwitt, immagini senza malizia



Un'immagine del fotografo americano Erwitt

MILANO

RACCONTA di sé con humour: «Forse non dovrei rivelare questo segreto: [illegible] fotografia è una passione per pigri. Non sei costretto ad allenarti [illegible] lungo, [illegible] fanno i musicisti e i ballerini. Né serve un gran talento per ottenere ordine e composizione. Tu ti metti lì, [illegible] aspettando al passo degli uccelli migratori, e la fotografia, frutto di «ozio e meditazione» ti passa confidenzialmente [illegible]. Devi soltanto esser lesto a scattare. «Mi accade raramente di costruire [illegible] mie foto. Le aspetto... Non metto loro fretta».

Eppure Elliot Erwitt, questo «dilettante» di genio, am[illegible] nato a Parigi ma vissuto sin dall'infanzia a Milano, ha regalato alla storia della fotografia alcuni scatti che sono rimasti indelebili, l'immagine come flou del dolore velettato di Jacqueline Kennedy stranita durante il funerale [illegible] Stato, lo scatto memorabile di Nixon che punta alla Totò (tocco e ritocco) il [illegible] dito monitorio contro la venerabile decorazione [illegible] Kruscev (Mosca 1959) o la terribile icona del nero che beve dal misero lavandino dell'apartheid «coloured», accanto al sussieguioso abbeveratoio riservato ai «white».

Ma Erwitt non è soltanto famoso per le sue godibilissime immagini di cagnolini, travestiti ed umani, «credo che le mie fotografie abbia[illegible] sempre un richiamo antropomorfo», ed è vero, anche quando si limita a disegnare [illegible] nuda ascissa di una palma isolata, semplicemente decorata di due braccia femminili, oppure la traccia sfuggente di un aereo lontano, contrapposto alla breve sosta di [illegible] gabbiano su di [illegible] frigido lampione: l'uomo [illegible] comunque là.

Con nulla, firmare una grandissima fotografia: è questo il segreto di Erwitt, che crede in un'unica grande verità, la «gentilezza», magari in modo pungente, ma senza malizia». [m. vall.]

Elliot Erwitt
Collezione Privata.
Milano. Galleria Carla Sozzani.
Apertura fino al 1 marzo
Orario dalle 10,30 alle 19,30

TRA LE [illegible]

Schifano a Modena A Salò Sanfilippo

MODENA

Da Noland a Manzoni

Galleria Civica Palazzo Santa Margherita. «1960-2000: l'arte contemporanea nelle collezioni private modenesi» (fino al 3 maggio). La mostra non intende proporsi come una vera ricostruzione della storia dell'arte contemporanea, bensì come una ricognizione sugli aspetti più evidenti di [illegible] tradizione collezionistica. Opere di Noland, Manzoni, Tilson, Schifano, Rotella, Festa; l'Arte Povera del Pistoletto, Kounellis, Paolini, Zorio, Boetti, Calzolari e poi Nitsch, Vostell; la Transavanguardia (Cucchi, Paladino, Clemente, Chia).

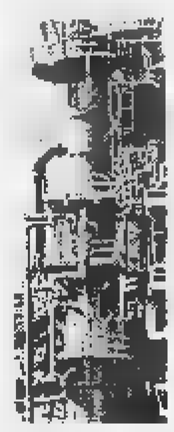
BRESCIA

L'India di Kapoor

Galleria Massimo Minini. «Anish Kapoor. Nuovi lavori realizzati in Italia» (fino al 10 aprile). L'indiano Kapoor naturalizzato inglese, vincitore del «Premio Duemila» alla XLIV Biennale di Venezia, presenta [illegible] questa sede alcune speciali sculture: «coppie» di lavori, eseguiti in Italia, a Carrara e [illegible] Brescia ha prodotto sculture di marmo, a Volterra in alabastro, e a Prato nuove opere in ceramica. Il tema di questo poetico scultore è sempre quello delle «cavità», che poi vengono colorate all'interno, per creare spazi di mistero [illegible] di fantasia.

[illegible]

Inquinati



Stashkevetch

Glaudia Gian Ferrari Arte Contemporanea. «Pollution» (fino al 10 marzo). Questa mostra sul problema dell'inquinamento ha raccolto opere di artisti di tutto il mondo, che hanno affrontato con fantasia e forza questa angosciosa realtà di fine millennio. Lavori [illegible] Bickerton, Borghi, Carboni, Carroll, Craag, Dellavedova, Davis, Gursky, Kaufmann, Mainolfi, Oppenheim, Pancrazzi, Rockman, Dion, Serse, Sugimoto, Stashkevetch. Catalogo Charta.

VERONA

Mangold e Dürer

Studio La Città. «Julia Mangold e quattro incisioni di Albrecht Dürer». (Fino all'11 aprile). Le costruzioni di metallo della Mangold sono variazioni sul tema del rettangolo. Qui sono esposte con quattro scene tratte dalla *Passione* di Dürer (1509-1511), e si riferiscono a queste più per l'atmosfera che sotto il profilo formale, tuttavia l'atteggiamento contemplativo dei protagonisti dureriani sono riflessi nella sensualità delle opere della Mangold.

In breve

[illegible] Civica Raccolta del Disegno. Palazzo Municipale. «Sanfilippo. Opere su carta 1946-1972» (fino al 29 marzo). Di Sanfilippo, uno dei protagonisti dell'arte italiana del secondo dopoguerra, si presentano [illegible] carte brulicanti di leggerissimi segni.

RIVARA (TO). Castello. «Sabrina Sabato, Sergio Ragalzi. Nuovi dipinti» (fino al 31 marzo). Entrambi gli artisti in queste personali lavorano sul tema degli animali. In questo caso la Sabato presenta dei serpenti marini, Regalzi invece moltiplica ossessivamente sulle tele degli insetti che si riproducono all'infinito.

[illegible] Studio Cannaviello, «Siegfried Anzinger» (fino al 15 marzo). Anzinger presenta una serie di olii su tela, di disegni, di sculture in terracotta, che [illegible] stati eseguiti appositamente per questa personale, tutte le opere sono imperniate sulla figura umana, [illegible] al suo conseguente malesse[illegible] esistenziale.

[illegible] Studio G7. «David Tremlett» (fino al 21 marzo). In questa personale Tremlett, «un poeta viaggiante», presenta pastelli su carta, un mezzo che gli offre la possibilità di fare qualco[illegible] di fisico, i suoi colori sono simili a quelli dei materiali da costruzione, il grigio dell'acciaio e della pietra, il marrone del legno, il ros[illegible] della terracotta e dei mattoni.

[illegible] Galleria dell'Officina. «Leonardo Dudreville dal futuri[illegible] al Realismo Magico. Opere [illegible] carta 1905-1936» (fino al [illegible] marzo). In tali disegni questo maestro del Novecento mostra, insieme ad un amore profondo per la realtà, gli atteggiamenti intimi di una persona, l'espressione di un volto.

Marisa Vescovo

48° FESTIVAL DEL CINEMA DI BERLINO

Il direttore del Festival di Berlino polemico sul nostro cinema

«Italiani, fate i furbi»

«Abbiamo l'impressione che non ci venga mai offerto il meglio. Niente Benigni, per esempio»

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Meno male che a scortare i fratelli Coen e la loro ultima fatica «The Big Lebowski» c'è quella montagna d'uomo di John Goodman: [illegible] i due geniali [illegible]i, reduci dal successo internazionale di «Fargo», appaiono sempre avari di parole e spiegazioni, lui, [illegible] immenso [illegible] gommoso faccione, strappa applausi a scena aperta, non solo sullo schermo, ma anche quando fa la sua apparizione in carne (molta) ed ossa (pochissime). Così, grazie a quel quintale di verve, Goodman porta un momento di pace [illegible] di risate nella giornata che ha visto esplodere la polemica [illegible] il cinema italiano e [illegible] Festival di Berlino, aperta, prima dell'inizio della rassegna, dalle dimissioni del selezionatore italiano Sauro Borelli.

[illegible] quest'ultimo [illegible] rilevato scarso interesse nei confronti della nosra produzione, Moritz de Hadeln, direttore del Festival da 15 anni, ribatte sostenendo l'esatto contrario: «Abbiamo avuto l'impressione che non ci sia stato offerto il meglio del cinema italiano a disposizione. Siamo amici [illegible] vostro cinema, ma non accettiamo di essere trattati in questo modo. "La vita è bella" di Benigni, per esempio, [illegible] ci è [illegible] stato proposto e la nostra delegazione ha dovuto vederlo [illegible] Roma, pagando il biglietto». Secondo de Hadeln i problemi con il nostro cinema risalgono ormai a vari anni fa: ai tempi in cui [illegible] giuria del Festival presieduta dalla Lollo non premiò «La messa è finita» di Moretti, a quelli in cui «Giulio Andreotti chiese al presidente dell'Anica, Carmine Cianfarani, [illegible] non presentare [illegible] Festival il film di Giuseppe Ferrara "Il caso Moro"» [illegible] all'incidente dello scorso [illegible] [illegible] Principe di Homburg» di Marco Bellocchio, prima selezionato e poi «offerto al Festival di Cannes». A mettere pace tra il Festival e il nostro cinema dovrebbe essere il [illegible] Veltroni, in arrivo a Berlino nei prossimi giorni, [illegible] già personalmente interessato alla vicenda. «Dopo i colloqui avuti con lui [illegible] Venezia e ora in vista della sua visita - dice de Hadeln - [illegible] troveremo partner adatti, il futuro sarà di nuovo positivo».

Interprete tra i preferiti dei Coen, John Goodman è notissimo in Germania per la partecipazione alla sit-com «Roseanne» e i fotografi ieri lo hanno letteralmente assalito. Goodman ha risposto con [illegible] show, proponendo in sequenza un'esilarante serie di pose da immortalare, poi armeggiando con una bottiglia d'acqua, boccheggiando per il caldo [illegible] rispondendo [illegible] saggezza anche alle domande più singolari. Qualcun chiede: «Signor Goodman, che cosa pensa [illegible] fare nel suo futuro cinematografico, oltre al solito ruolo [illegible] "big boy" che non capisce nulla di quello che gli accade intorno?». Risposta: «Penso di fare la parte di una piccola, esile donna che non capisce nulla di quello che le accade intor[illegible].

Fulvia Caprara



John Goodman, irresistibile protagonista [illegible] film [illegible] fratelli Coen, [illegible] coppia con Jeff Bridges: i due attori sono uno spettacolo nello spettacolo

Il mondo è dei pigri

Brillante film dei fratelli Coen

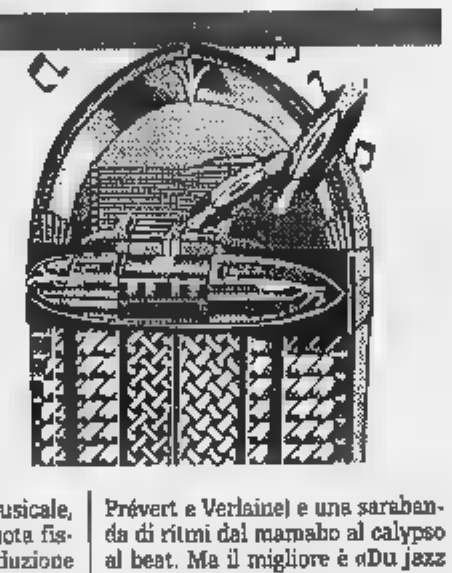
BERLINO. Dopo aver realizzato un capolavoro come «Fargo», con «The Big Lebowski» (in concorso al FilmFest) i fratelli Coen tornano allo pseudo-noir in una chiave parodistica [illegible] non teme di scadere nella farsa. Nel film ci sono persino gag non proprio di prima spremitura, come quanto il massiccio Walter per prendersela con uno gli sfascia l'auto che invece [illegible] di un altro. Visto mille volte, ma che importanza ha? I Coen hanno dei così buoni tempi comici che si ride lo stesso e, pur [illegible] il gioco rischia di risultare un po' fine a se stesso, «The Big Lebowski» scintilla di battute, intelligenza, personalità e ironia. Tanto che viene da domandarsi [illegible] in patria riuscirà [illegible] incassare qualche dollaro.

Tutto infatti è sofisticato [illegible] questa pellicola, a partire dal protagonista Jeff Lebowski, ovvero l'uomo più pigro di Los Angeles, meglio conosciuto con il soprannome Dude (lo straniero dell'Est, colui che resta inassimilabile), il quale passa le giornate a fumare spinelli e [illegible] giocare [illegible] bowling con l'amico reduce dal Vietnam Walter e l'attonito Donny (Steve Buscemi). Per filosofia di vita Dude sembra un ex figlio dei fiori dolcemente sulla china della mezza età. Tuttavia, considerate le matrici culturali dei Coen, [illegible] possibile leggere il personaggio in chiave oblomoviana; mentre il thriller narrato è solo un pretesto per mettere in movimento un personaggio che rimarrebbe inerte [illegible] dondolarsi in una routine di ozio perenne. A coinvolgere Dude in una complicata faccenda di rapimenti e riscatti è l'omonimia con un vecchio miliardario sulla sedia a rotelle, il «Big Lebowski» del titolo, la cui giovane moglie, divetta del porno piena [illegible] debiti, viene rapita (o no?). L'equivoco precipita Dude [illegible] compagni in una stralunata avventura piena di delinquenti incapaci, di detective improbabili, di sbirri maneschi, di femmine enigmatiche [illegible] l'intellettualistica figlia di Big Lebowski (Julianne Moore) e di figure bizzarre come l'azzimato giocatore di bowling latinoamericano impersonato da John Turturro. E ogni volta che gli fanno perdere i sensi, con un pugno o con una pillola, Dude ha incubi che svariano fra immagini surreali e coreografie alla Busby Berkeley. Impossibile non simpatizzare con un tipo così, anche perché a interpretarlo in braghe corte [illegible] capelli lunghi è un contagioso Jeff Bridges in coppia con un altrettanto irresistibile John Goodman (Walter): e bisogna dire che i due sono uno spettacolo nello spettacolo.

Alessandra Levantesi

I DISCHI

Gainsbourg, bazar di racconti poetici



IN un momento di stanca discografica, compresso tra il Natale [illegible] Sanremo, ci ritroviamo con un gruppetto di proposte francesi. Nell'arcipelago pop, la Francia è un'isola musicale che vive da de[illegible] una vita particolare. Qualsiasi realtà che [illegible] graviti nella sfera angloamericana ha vita dura sul mercato discografico, co[illegible] ben sanno gli artisti italiani. Proprio per autodifesa, da anni la Francia ha stabilito per legge una sorta di protezionismo musicale, fissando un'invalicabile quota fissa di dischi di chiara produzione nazionale. Pur partendo da buoni intenti, gli effetti si so[illegible] limitati ad un protezionismo di stampo industriale, condito da una venatura [illegible] sciovinismo culturale. Ma la cultura ha bisogno di stimoli, [illegible] fronti, e non di steccati.

E così risulta che gli artisti francesi lavorano, ma stanno anche alla finestra lontano dai suoni del mondo. A parte l'unica vera novità rappresentata dai Negresses Vertes, con il loro scoppiettante cocktail etno-rock partorito dall'incontro con culture giunte dall'altra parte del Mediterraneo, la Francia vive ancora con il mito degli chançonnier, qualche vecchio rocker, molti che scimmiottano le varie correnti inglesi e americane.

Situazione rispecchiata nel gruppetto di nuovi dischi. Per chi ama gli chançonnier la Philips-Mercury ripropone una [illegible] della trentennale produzione di **Serge Gainsbourg**, autore «maudit» noto da noi per la scandalosa (allora) «Je t'aime [illegible] [illegible] plus». Tre i Cd, con brani rimasterizzati. In «Comic strip» [illegible] «Couleur Café» troviamo un ricco bazar di racconti poetici (irriverenti, divertenti, romantici, citazioni di Prévert e Verlaine) e una sarabanda di ritmi dal mambo al calypso al beat. Ma il migliore è «**Du jazz dans le ravin**» [illegible] [illegible] si apprezzano i giochi con atmosfere e virtuosismi dei solisti afroamericani.

Originale, curiosa, e alla fine piacevole, [illegible] la proposta di una ventenne, **Emma Shaplin**. [illegible] «**Carmine Meo**» (Emi, 1 Cd), grazie ad una splendida, plastica voce, fonde con grande gusto il pop moderno con la musica lirica, cantando brani in italano del XIV secolo e in latino. A parole sembra di descrivere [illegible] pasticcio stridente, mentre ascoltando il disco si apprezzano le antiche melodie ricreate con un equilibrio tra [illegible] pionamenti elettronici, interventi orchestrali, sequenze ritmiche, batteria, basso [illegible] [illegible] [illegible] operistico. Sulla [illegible] di vecchie e [illegible] tendenze anglosassoni, si muovono altri due Cd «**Moon safari**» (Emi, 1 Cd) è firmato dagli **Air**, in sostanza dalla coppia Jean-Benoît Dunckel e Nicolas Godin. Grazie a innumerevoli strumenti elettronici confezionano dieci brani che riportano alla mente viaggi nello spazio, le composizioni di Eumir Deodato, i giochetti di Mike Oldfield.

Alessandro Rosa

«Fedora» a Palermo

Per Mirella Freni [illegible] e [illegible] applausi

PALERMO. Un gruppo di loggionisti che al Teatro Politeama l'altra se[illegible] ha fischiato Mirella Freni è stato zittito dagli immediati applausi partiti dal pubblico della platea e dei palchi. La contestazione, evidentemenete preordinata, è cominciata appena la cantante, che mancava da 37 anni da Palermo, è entrata [illegible] scena per la prima [illegible] «Fedora» di Umberto Giordano. Gli applausi scroscianti hanno poi accompagnato l'esibizione della Freni, ringraziata [illegible] sindaco Orlando.

Alla soglia dei 40 anni

La Stone sposa il [illegible] giornalista [illegible]

WASHINGTON. I [illegible] [illegible] incombono, tanto vale sposarsi. Così ha fatto Sharon Stone, nella sua villa di Beverly Hills, il giorno di San Valentino. Lo sposo è Phil Bronstein, un giornalista del quotidiano «The San Francisco Examiner», col quale era fidanzata da un anno. Oltre 100 invitati hanno partecipato alla cerimonia, presentata come una «festa di San Valentino». Il segreto è trapelato, la villa è stata presa d'assalto dai giornalisti, tenuti a distanza da un commando di guardie del corpo.

Sorpasso & giubilo

[illegible] e [illegible] Canale 5 [illegible]

ROMA. Fidanzati battono Bagaglino. Un'altra vittoria per il programma condotto da Fabrizio Frizzi «Per tutta la vita», che [illegible] è aggiudicato la sfida del sabato sera: 6 milioni 95 mila spettatori su Raiuno, [illegible] milioni 291 mila per «Gran Caffè» [illegible] Canale 5. E ancora una volta la Rai [illegible] è abbandonata a scene di giubilo, dà [illegible] notizia nei tg autocompiacendosi, dice (parole di Maffucci): «Abbiamo avuto [illegible] riconferma che al pubblico televisivo italiano piacciono le storie reali di gente comune».

PALAGHIACCIO ROTELLIERE

TORINO ESPOSIZIONI (via Petrarca 39). Palaghiaccio-Rotelliere. Aperto il lunedì dalle ore 15 alle 17,30; dal martedì al sabato dalle 15 alle 17,30 e dalle 21 alle 24; domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per informazioni tel. [illegible].

RITROVI

CASANOVA: via Volta 6, inaugurazione giovedì 19-2 Lap Dance e bar no stop. Per prenotazioni [illegible]. 0335-6004545.
CLUB 84: Oggi chiuso. Domani 15,30 Edo Puma Band. 21,00 Rocky Big Band.
[illegible] PARC 521.5275: [illegible] 15,15 si balla!! Giovedì ballo in maschera.
GARDEN: 660.3443. Ore [illegible] gran ballo DI.VI.NO.
LA LUCCIOLA c. Taranto 206: tel. 200.097. Ore 15 O.Y.
PATIO+INVIDIA: 661.[illegible]. Ore 22.30.
[illegible] **AMBRA:** tutti i giorni spettacoli [illegible] [illegible] dal vivo con le più famose e giovani pornostar. Per inf. telefonare 011-210.985 - 290.071.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB: 836331 opere grafiche.
FOGLIATO: Daniele Porteleone.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE: Torino, [illegible] Roma 264. Mostra [illegible] Guido Appendino. Fino al 1° marzo. Orario 16-19,30.
PIRRA: luci e colori della [illegible] nella cultura figurativa russa.
PROMOTRICE BELLE ARTI: C. Cucco.
SANT'AGOSTINO: Arte "in" Torino. Giovedì 19 inaugurazione: Da Milano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BIASUTTI: Tra figurazione e astrattismo.
MICRO': Edina Prochet.

Incontro con l'ex signora della domenica ora in crisi, tra flop e bassi ascolti

Nessun «aiutino» alla Venier

«Non mi danno una mano: il mio film tv poteva essere collocato molto meglio»



Mara Venier: «Il mio sceneggiato con Giannini ha avuto contro Fazio, Carràmba e le Ragazze della moda»

Il miliardario passaggio a Mediaset non sta andando bene. «Un brutto momento però mi assumo tutte le mie responsabilità e ho le spalle larghe, resisto alla sfortuna»

ROMA. Sembra ormai trascorso un secolo da quando Mara Venier rappresentava l'incontrastata «signora della domenica [illegible] Rai, coccolata e corteggiata da tutti, e invece dopo la muta[illegible] [illegible] Mediaset, [illegible] magico tocco d'oro scompare, e... puff, «Ciao Mara».

Qualche sera fa un'altra bassa nota negli ascolti per la fiction «Ritornare [illegible] volare» in onda [illegible] Canale 5, dove la Venier era protagonista insieme [illegible] Giancarlo Giannini. E il [illegible] sorriso di Nostra Mara della domenica» nei commenti di prima, lascia il posto a «Nuovo flop di Mara» [illegible] «Mara in un mare di guai». Per chi ha raggiunto il successo dopo anni di tignosa gavetta deve [illegible] grosso il rospo da ingoiare.

Che cosa si prova, che [illegible] ha da dire?

«Posso dire solo che il programma non [illegible] piaciuto».

Non basta. Dia anche un giudizio [illegible] quanto ha fatto.

«E' vero che si difende sempre il proprio lavoro, [illegible] con obiettività posso assicurare che il film è più che dignitoso».

[illegible] allora?

«Allora di sicuro non sono stata aiutata».

Remano contro?

«E' andato in onda mercoledì e giovedì. Nella prima puntata avevo contro il calcio anticipato: figurarsi, Fazio e compagni, e così la prima non l'hanno vista. Nella seconda del giovedì c'era contro la corazzata di Carràmba. In più quel genio di Freccero che è un vero genio, ha scombussolato il palinsesto all'ultimo momento trasmettendo la replica della sua prima puntata di "Le ragazze di piazza di Spagna" e la sera ha mandato in onda il finale».

Vuole dire che in [illegible] altro contesto invece il suo «Ritornare a volare» avrebbe fatto più ascolto?

«Sì, in un'altra collocazione sarebbe andato meglio. Insisto [illegible] dire che è un lavoro dignitoso realizzato con fior di professionisti».

Brutto momento per lei?

«In questo momento sono sfigata ecco, ma mi prendo tutta la mia responsabilità».

[illegible] vero che si [illegible] incontrata con Costanzo per decidere il da farsi?

«Un appuntamento preso da tempo per parlare di progetti costruttivi come del nuovo programma "Una goccia nel Mare" e della trasmissione estiva da condurre con Gerry Scotti».

Arbore la consiglia?

«Renzo non c'entra e che cosa ci diciamo non lo racconto ai giornalisti. So da sola che il nostro lavoro è fatto di alti e bassi [illegible] questo l'ho messo in preventivo. Mai lasciarsi andare. Ma ho le spalle larghe per resistere a queste bordate di sfortuna».

Però sentirsi nel mirino dà fastidio vero?

«Anche i periodi negativi aiutano a crescere, eccome! Non accetto invece le piccole cattiverie».

[illegible] che [illegible] parla?

«Quando Rita dalla Chiesa dice che il suo "Signore mie" va male per colpa dell'eredità del mio "Ciao Mara". Io [illegible] posso prendermi la responsabilità del flop della Dalla Chiesa, purtroppo devo già pensare ai miei».

E non contesta chi la critica?

«No. Contesto quando una per[illegible] intelligente [illegible] il critico del "Corriere" che dovrebbe valutare il mio modo di recitare [illegible] sofferma invece sulla mia età. Nel film dell'altra sera [illegible] nel ruolo di donna adulta, addirittura [illegible] e non facevo certo Giulietta. Non è reato avere 45 anni. Posso puntare il dito e osservare che parlarne è perlomeno inelegante?».

[illegible] Boni

L'opera di Verdi con la Stadtkapelle

Un trionfo per Abbado alla prima di «Falstaff»

Dopo l'annunciato addio dai Berliner circolano i nomi di Rattle e Nagano

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ovazioni per Claudio Abbado, ieri sera all'Opera di Berlino, per l'attesa prima del «Falstaff» di Giuseppe Verdi, [illegible] [illegible] [illegible] dall'inglese Jonathan Miller e con [illegible] baritono Ruggero Raimondi nel ruolo principale. C'era molta attesa, per l'esibizione del direttore italiano, che non era alla testa dei suoi Philharmoniker [illegible] della Stadtkapelle di Daniel Barenboim, un insieme che si è dimostrato in perfetta sintonia con lui. Ma l'interesse non nasceva soltanto da quello che viene considerato l'appuntamento musicale di maggior interesse della stagione berlinese. Sullo spettacolo incombeva la notizia dell'addio di Abbado ai Berliner, anticipato dal maestro italiano in un'intervista al quotidia[illegible] «BZ».



Claudio Abbado

Anche se alla separazione dai Philharmoniker - alla scadenza del contratto, nel 2002, quando Abbado avrà 68 anni - mancano ancora quattro anni e oltre [illegible] centinaio [illegible] esibizioni (il contratto prevede una trentina di concerti l'anno) le ipotesi si rincorrono: sulle ragioni dell'addio, sulla scelta di annunciarlo con tanto anticipo, e sul possibile successore. Mentre Peter Radunski, responsabile della Cultura nell'amministrazione di Berlino, è sicuro che «la capitale tedesca troverà certamente [illegible] altro direttore illustre, per una delle migliori orchestre del mondo», i nomi che da venerdì circolano in Germania sono quelli di Simon Rattle, Mariss Jansons [illegible] Kent Nagano, tutti poco familiari al pubblico italiano. [illegible] se l'intendente dei Berliner, Elmar Weingarten, conferma che tutti i programmi dei prossimi quattro anni saranno rispettati - a cominciare dal «Tristano [illegible] Isotta» di Wagner e dal «Simon Boccanegra» di Verdi -, senza una risposta definitiva resta il quesito principale sollevato dall'intervista di Abbado al «BZ»: perché [illegible] direttore ha deciso di lasciare i Philharmoniker [illegible] lo ha annunciato in pubblico [illegible] quattro anni [illegible] anticipo? Forse perché nel 2002 lo aspetta un altro incarico prestigioso, come lascia intendere Weingarten; perché alla soglia dei settant'anni ha deciso di dedicare un po' più di tempo a se stesso, alla barca a vela e alle escursioni in montagna, come ha confidato al quotidiano di Berlino, [illegible] perché le resistenze che in questi anni [illegible] sono manifestate contro di lui [illegible] hanno stancato? Da tempo esiste infatti in Germania un partito anti-Abbado: all'interno dell'establishment musicale tedesco c'è chi [illegible] gli ha mai perdonato di aver sostituito Herbert [illegible] Karajan - nel 1989, alla morte del direttore austriaco - alla testa di una delle massime istituzioni culturali del Paese. Di recente, un lungo articolo dell'autorevole «Frankfurter Allgemeine Zeitung» sottolineava perfino che dal suo arrivo a Berlino «Abbado ha continuato [illegible] parlare il suo cattivo tedesco». Un dettaglio, ma significativo: perché sembra fatto apposta per sottolineare l'«estraneità» del direttore italiano [illegible] un'istituzione nazionale tedesca e perché è inserito in [illegible]a lunga serie di appunti velenosi sulle sue abitudini di lavoro. Anche per questo Abbado - che a differenza di von Karajan ha scelto di non avere un «contratto a vita» - avrebbe deciso di annunciare pubblicamente con quattro anni [illegible] anticipo il suo addio ai Philharmoniker, si ipotizza a Berlino: per sottolineare la propria indisponibilità a rimanere coinvolto nelle polemiche intorno al futuro proprio [illegible] dell'orchestra.

Emanuele Novazio

Il direttore Pidò, coinvolto nell'incendio dell'albergo, sostituito da Mazzola

«Pierino» ha le voci di Proietti

L'attore protagonista nella fiaba di Prokofiev



Gigi Proietti stamani e domattina replica «Pierino e il lupo» per duemila ragazzini

ROMA. Niente è più difficile che raccontare una fiaba: i bambini ti concedono pochi secondi. O li catturi, o li annoi. Deve saperlo bene anche Gigi Proietti che all'Accademia di S. Cecilia, prima [illegible] di cominciare la storia di «Pierino e il lupo» così come l'ha scritta Prokofiev, rompe il ghiaccio e gioca [illegible] quel «c'era una volta» che è l'immancabile segnale d'inizio di ogni favola, l'immersione [illegible] un mondo inverosimile. La navigazione procede spigliata per tutta la prima parte, quando personaggi e strumenti si presentano.

Poi, sarà la memoria non proprio rodata e la preoccupazione di stare a tempo giusto con la musica, l'attore quasi si dimentica di quella sua voce capace di [illegible] gamma amplissima di toni [illegible] ammiccamenti, di un corpo e di un volto così buffi, capaci di stupore.

Lo diverte - sembra - soltanto il nonno, che caratterizza brontolone e sbiascicone come conviene. Ma, complice [illegible] traduzione un po' datata, il racconto procede uniforme: Proietti non cambia il finale, come fece Benigni proponendo la liberazione del lupo, non inventa cadenze dialettali come Dario Fo, non ha l'aria affettuosa del patriarca attorno al focolare come Eduardo; non sfrutta le isole che la partitura, meraviglia [illegible] effetti [illegible] colori, concede all'improvvisazione per arricchire il proprio ruolo di voce recitante e farne [illegible] personaggio. S'intreccia[illegible] invece gli sguardi con Enrique Mazzola, giovane e coraggioso maestro spagnolo che all'ultimo istante ha sostituito Evelino Pidò, coinvolto nell'incendio dell'hotel S. Anna e al quale i medici hanno imposto alcuni giorni di riposo.

Di un direttore che conduce in porta una simile sfida si può dire soltanto bene, come dell'orchestra che in questi casi deve dimostrare la propria solidità e duttilità: qui, in un programma che comprendeva anche le «Due invenzioni» per archi di un maestro quale Bruno Bettinelli e la «Sinfo[illegible] in do maggiore» di Bizet.

Oggi [illegible] domani, alle 10, Proietti affronterà duemila ragazzini per [illegible] repliche. L'energia che si scatenerà nella sala potrà contagiare l'interprete, accenderne l'estro, ieri un po' troppo prudente.

Sandro Cappelletto

Come ridevano quei due fratelli nel nuovo film di Amelio-Cerami

Gianni Amelio, quattro [illegible] dopo «Lamerica», comincia tra poco a girare il suo nuovo film scritto insieme con **Vincenzo Cerami**, storia di due fratelli ambientata negli Anni 50 e 60, protagonista **Enrico Lo Verso**, titolo provvisorio «Come ridevano» («Tu ridi» è invece il titolo del nuovo film dei Taviani).

Gary Coleman, il piccolo nero già protagonista del serial televisivo «Arnold», oggi trentenne, lavora come guardiano in divisa in un parcheggio di Los Angeles. Nel 1986, quando il serial finì, l'attore scoprì che i genitori avevano speso tutti i soldi da lui guadagnati, portandolo alla rovina economica; vinto il processo contro di loro, gli rimase appena di che pagare le cure mediche (malato di reni, [illegible] in dialisi); nello spettacolo ha trovato soltanto scritture occasionali a causa della sua statura (m 1,40).

Juliette Binoche sarà [illegible] Hollywood [illegible] delle presentatrici della notte degli Oscar il 23 marzo.

Robert De Niro, dopo la tempesta giudiziario-sessual-giornalistica e il lungo interrogatorio a cui l'ha sottoposto a Parigi il magistrato franco-vietnamita che indaga su un'organizzazione di sfruttamento della prostituzione di lusso, [illegible] tornato sul set di «Ronin» di **John Frankenheimer**. Ronin indica in giapponese [illegible] samurai senza padrone, mercenario obbediente a [illegible]hi lo paga e a [illegible] proprio codice d'onore. Il film, interpretato pure da **Jean Réno**, **Stellan Skarsgard**, **Natascha McElhone**, girato tra Nizza, Parigi [illegible] Arles, [illegible] la storia del mercenario De Niro che raccoglie intorno a sé altri mercenari internazionali per compiere un'operazione segreta.

Marco Guadagno, direttore del doppiaggio italiano di «The Jackal», precisa che se i personaggi russi del film parlano con forte accento da sketch comico televisivo, è perché così accade nei dialoghi originali americani.



Nicole Kidman

Woody Allen [illegible] **Sharon Stone** prestano la voce a due formiche in «Antz», prodotto dalla Dream Works: il film d'animazione è, dicono i produttori, «la storia di una formica individualista che nella società di massa diventa [illegible] sorta di Spartaco e capeggia una vera rivoluzio[illegible]

Pavel Loungine, il regista russo-francese di «Taxi Blues» e de «La vita in rosso», sta finendo un film documentario, «Vladimir Majakovskij», sull'amore tra **Majakovskij** e **Lili Brik**.

Julia Roberts e **Hugh Grant** sono insieme in «The Notting Hill Project» diretto da **Roger Michell**: [illegible] diva americana sconvolge l'esistenza di un libraio inglese, nel quartiere londinese di Notting Hill.

Dario Argento gira [illegible] Budapest la sua versione de «Il fantasma dell'opera», dirigendo **Julian Sands**, **Asia Argento**, **Andrea Di Stefano**.

Clint Eastwood, dopo «Mezzanotte nel giardino del bene e del male» tratto dal romanzo di **John [illegible]erendt** (editore Rizzoli), sceglie per il suo prossimo film un altro romanzo, «True Crime» (Vero crimine) di **Andrew Klavin**, vicende d'un giornalista che ha 24 ore per salvare un condannato a morte della cui innocenza possiede le prove.

Nicole Kidman, **Sandra Bullock**, **Dianne Wiest**, **Stockard Channing** formano un temibile quartetto di streghe in «Practical Magic», commedia sentimentale diretta da **Griffin Dunne**.

John Carpenter ha scelto **James Woods** armato di balestra come capo della banda di cacciatori e uccisori di vampiri del suo nuovo film «Vampires».

Una serata domani su Canale 5 per il mezzo secolo di «Amnesty International»

Quattro ore di canzoni e di ideali

Trionfatore l'algerino Khaled, da 10 anni in esilio

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

La festa per i cinquant'anni [illegible] Amnesty International, domani su Canale 5 in prima serata, durerà 4 ore. Quattro ore [illegible] grandi ideali: da far impallidire ogni [illegible] vizio pubblico. Maurizio Costan[illegible] ci ha preparato, a partire dalle 21: un [illegible] talk-show con lo scrittore Luis Sepúlveda, monsignor Tonini, lo psichiatra Andreoli e il presidente di Amnesty Italia Scaglione; un documentario [illegible] donne perseguitate da vari regimi [illegible] per interrompere [illegible] concertone registrato domenica [illegible] al Palaeur. Concertone tutto dal vivo, [illegible] una stortura e senza badare a spe[illegible] grazie agli sponsor Volkswagen e Radio Dimensione Suono: per la prima volta, l'epicentro italiano della distorsione non ha avuto problemi acustici.

Non sappiamo come sia la regia tv, né quanti gli spot; [illegible]a dal vivo lo show è stato rispettabilissimo. Trionfatore **Khaled**, un simbolo: cantore del rai algerino, perseguitato dal regime, è da 10 anni in esilio. «[illegible] mancano i parenti, gli amici...», ha raccontato prima di infilarsi nei ritmi contaminati ma orgogliosi [illegible] trascinanti di «Aicha» [illegible] «Di Di»: [illegible] una platea matura [illegible] piuttosto spenta di venditori di auto è esplosa all'improvviso con una montagna di applausi, suonati come la più festosa reprimenda alla tragedia del suo Paese. Un [illegible]cosciente, salito sul palco per farsi una foto con Khaled, ha fatto passare attimi di terrore ed è stato poi agguantato dalla security.

Tre gli ospiti musicali, con tre mixer [illegible] tre spazi di spettacolo autonomi, comodamente accolti [illegible] un palcoscenico immenso sorto soprattutto per consentire alla Bulgarian Simphony Orchestra diretta dal «maestrone» Renato Serio di allineare 137 elementi fra strumentisti e coro. Un charter pieno, in [illegible] di **Antonello Venditti**, protagonista della serata, che per la prima volta ha cantato dal vivo il suo «Antonello nel paese delle meraviglie», interes[illegible] ed inedito esperimento [illegible] musica di confine fra pop [illegible] sinfonica: i suoi successi di sempre sono stati trattati come opere o operine; interpretazione, sommessa [illegible] [illegible] piena gola, senza le spie, come avviene nella lirica.



Venditti ha cantato dal vivo il suo «Antonello nel paese delle meraviglie»

Suoni magnifici, maiuscoli. Antonello, tosto nel ruolo di esploratore di terreni impervi, ha dato [illegible] meglio, con apparente facilità, fra «Ricordati di me» e «Campo dei fiori» dedicata appunto alla libertà di pensiero, fra «Ci vorrebbe un amico» [illegible] la recente «Ho fatto un sogno». Se fosse emozionato non s'è capito; è stato difficile farlo tacere fra i brani, il che ha consentito [illegible] presentatrice Cristina Parodi pochi e misurati interventi, che non hanno spezzato il filo della serata.

Ultimi ospiti, i **Simple** [illegible] di Jim Kerr, che dopo un lungo [illegible] poco fortunato periodo tornano [illegible] l'album «Neapolis», a metà marzo. Con loro la distorsione dei suoni è ripresa (ma l'impianto [illegible] al massimo). Autori di un rock retorico ed ispirato, hanno interpretato nuovi brani e un loro classico in tema [illegible] Amnesty, «Belfast Child», accolto dalla platea con la più totale indifferenza.

Diritti umani, canzoni, promozione di dischi, sponsor. Tutto così teneramente allacciato come usa oggi, così naturale da suonare come una ulteriore minaccia alla Rai. Per la prima volta, la produzione Ballandi specializzata in grandi eventi ha lavorato per Mediaset: Ballandi è quello che ha organizzato il «Papa rock» [illegible] Bologna. La sfida di Costanzo si sposta dunque al settore dei grandi eventi. Fra una settimana scocca l'ora di Sanremo: rimpiangeremo magari la freschezza di Khaled, [illegible] sperimentalismo [illegible] Venditti, l'ispirazione dei Simple Minds (e speriamo di non dover ricorrere ad Amnesty).

Marinella Venegoni

Costanzo

«Una proposta particolare»

ROMA. **Costanzo, chi ha fatto il primo passo per la serata di doma[illegible] in tv: lei, Venditti, Amnesty o gli sponsor?**

«Ho trovato il progetto già molto avviato e ho solo collaborato perché si concretasse. C'era l'ipotesi di una parte musicale e anzi di [illegible] misto continuo: [illegible]ra un po' complicato, ho solo pensato di dividere le due cose e deciso di rischiare: i perseguitati non sono l'ideale della prima serata, penso però sia doveroso non dimenticare i 50 anni dei diritti dell'uomo».

Quattro ore di diritti umani [illegible] [illegible] un po' tante, per [illegible] rete commerciale?

«Nessuno sta agli arresti domiciliari per 4 [illegible]. Spero che il pubblico colga la diversità della proposta. E' vero che siamo una rete commerciale, però anche sempre più [illegible] rete per gli italiani».

E' normale mescolare, come [illegible] cade qui, diritti umani, sponsor con i loro rivenditori in platea, promozioni discografiche?

«Penso di sì, [illegible] [illegible] causa è nobile. [illegible] presidente di Amnesty Scaglione lo [illegible] detto: noi non prendiamo contributi, tutto si regge sul volontariato. Suggerirei [illegible] ad altre grandi industrie di legare il loro nome a cause importanti come questa».

Questa è la tipica serata che poteva fare la tv di Stato.

«Si dà [illegible] [illegible] che la facciamo noi. [illegible] ovviamente penso di sì, che era giusto che la facessero. A me non interessa il servizio pubblico [illegible] tale, m'inte[illegible] una rete che non corra solo dietro all'audience».

(m. ven.)

30 giorni dedicati a chi vuol conoscere come frenare la caduta dei capelli

Prevenire è meglio che curare. Dedica un'ora alla salute dei tuoi capelli.

TORINO - Chi, curando il proprio aspetto, e avendo [illegible] cuore il proprio prestigio, guardandosi allo specchio, non rileva qualche lacuna nella propria capigliatura? Sì, sia i giovani che adulti, uomini [illegible] donne, troviamo sempre qualche cosa dei nostri capelli che non [illegible] soddisfa, [illegible] addirittura ci preoccupa.

Capelli che cadono, con forfora, capelli sfibrati, troppo grassi [illegible] troppo secchi, punte che si spezzano, danni causati dal sole o dal mare, da trattamenti chimici o termici troppo violenti (permanenti, ossigenazioni, colorazioni), colore spento, qualche capello bianco, difficoltà di ricrescita, se non addirittura incipienti diradamenti che preannunciano chiazze, aureole, calvizie, e così [illegible].

Anche il parto e alcune malattie possono apportare gravi danni ai capelli, così come gli stress e le tensioni nervose. Ma se amiamo noi stessi e non trascuriamo di curare gli altri organi, perché trascuriamo spesso i nostri capelli?

La capigliatura oltre all'immagine di giovinezza e [illegible] bellezza, ci dispensa [illegible] servizi insostituibili di difesa dal sole, dal vento, dal freddo, dagli urti.

Quanti raffreddori, nei mesi invernali, sono causati dalla mancanza di una folta capigliatura, non [illegible] stituita da un caldo cappello? Il cuoio [illegible] peliuto è un tessuto miracoloso, un laboratorio perfetto, e per questo delicato, che va curato [illegible] più di un manto erboso.

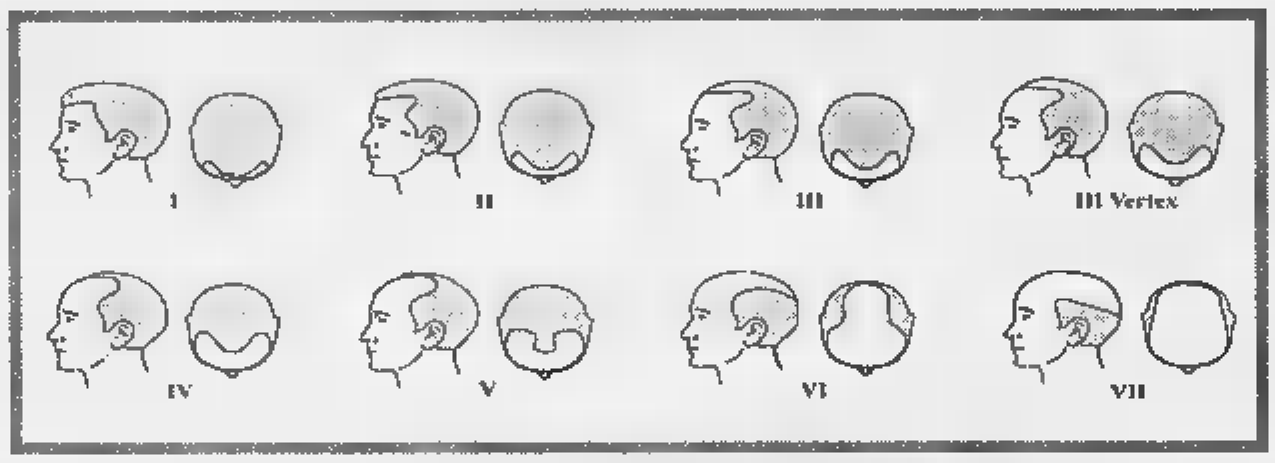
Solo così conserverà a lungo il suo equilibrio vitale e ci garantirà il rinnovo costante e ottimale dei nostri capelli.

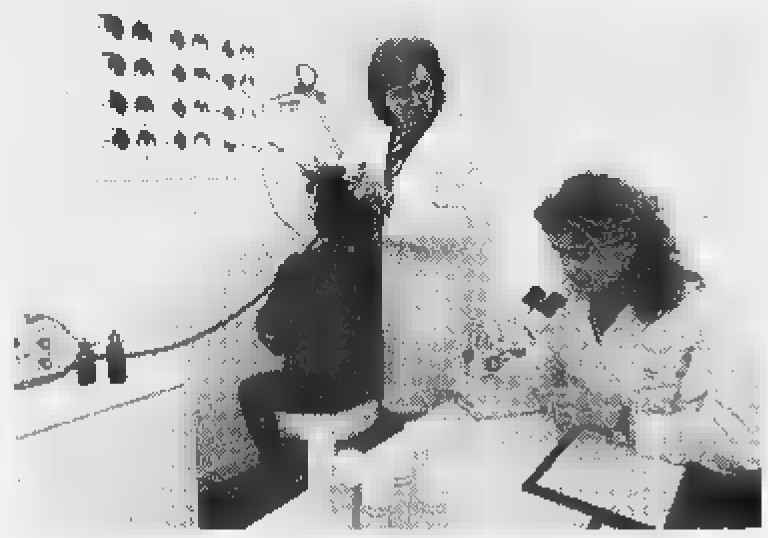
Che cosa facciamo, dunque, per mantenerli sani, giovani [illegible] splendenti? Spesso nulla.

Oggi, con la presenza in Italia dell'Istituto Dermes, abbiamo finalmente la possibilità di farli esaminare [illegible] alcun nostro impegno o spesa e di avere un check-up personalizzato e completo, utile per ricevere una proposta per una soluzione mirata e specifica del nostro problema.

Basta una telefonata al numero (011) 530.520 [illegible] prenotare un'appuntamento gratuito.

Abbiamo chiesto alla Dottoressa Valabrega biologa dell'Istituto Dermes, di illustrarci, al- [illegible] sinteticamente, gli obiettivi, i modi e gli strumenti usati per realizzare il check-up dello stato di ciascuna capigliatura.





Per tutti indispensabile è la prevenzione

Il Sig. Ducoli, Amministratore dell'Istituto Svizzero Dermes, ci ha assicurato che: "Ad eccezione dei casi patologici, di esclusiva competenza medica, la prevenzione è la migliore difesa per tutti quei problemi della capigliatura che [illegible] presenteranno in età matura, [illegible] che hanno iniziato a presentarsi, attraverso segni evidenti o ancora subdoli.

Ovviamente, maggiore è la tempestività con la quale si affronta il problema e maggiore sarà il risultato dei nostri interventi. E' evidente che, prima di tutto, dobbiamo avere un quadro della situazione, [illegible] poi potremo programmare, [illegible] per [illegible] i particolari interventi. Uomini, donne, giovani, adulti, possono avviare i loro problemi a soluzione, con una semplice telefonata e con un appuntamento gratuito. Un breve incontro, anche nel periodo dell'intervallo di pranzo e ognuno potrà avere un Tricogramma personalizzato [illegible] una dettagliata proposta di intervento. Purtroppo sino ad oggi la rassegnazione, lo scetticismo [illegible] quindi la conseguente assenza di prevenzione, hanno fatto aumentare il [illegible] di coloro che soffrono di problemi alla capigliatura."

L'Istituto Dermes, coi Centri di Consulenza Capelli di Torino, Milano, Lugano e con l'invito ad un controllo gratuito, hanno compiuto un importante passo avanti nella lotta ai disturbi della capigliatura [illegible] alla calvizie.

Il check-up dei capelli

La Dottoressa Valabrega ci ha risposto: «L'obiettivo è semplice: dobbiamo conoscere [illegible] più possibile a fondo lo stato di ciascuna capigliatura, comprese le notizie che ogni singolo individuo può fornirci sulle caratteristiche ereditarie dei genitori e dei nonni. Infatti, le problematiche dei capelli si dividono in due diversi gruppi:

1) le carenze occasionali

2) le carenze genetiche.

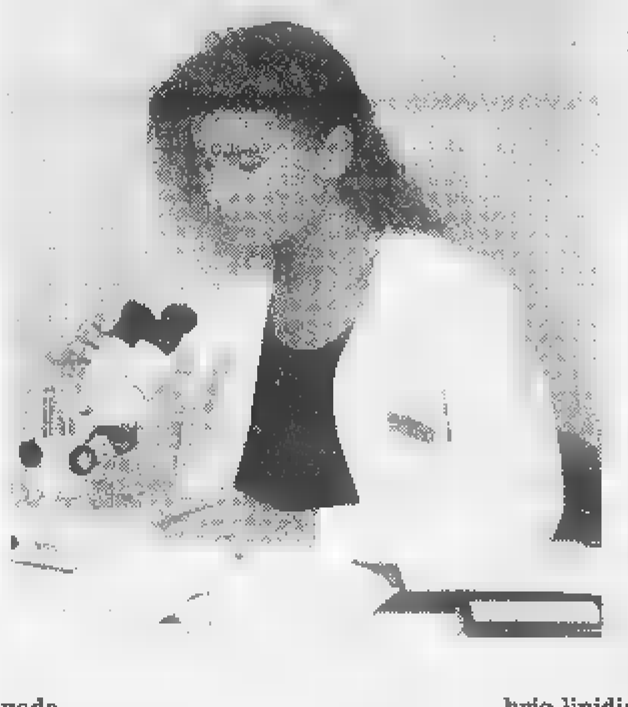
Le prime possono avere diverse origini: errori di alimentazione (carenze di vitamine, troppi grassi, alcool, ecc.), disturbi epidermici (infiammazioni, igiene inadeguata alla natura dei capelli, irritazioni) avvelenamento da sostanze tossiche (smog, fumo, sostanze chimiche [illegible] cui sono trattati i capelli), insufficienza di ossigenazione, eccesso o [illegible] di sebo, insufficienza di vita all'aria aperta, ecc.

Le seconde, carenze genetiche, sono determinate da predisposizioni ereditarie alla caduta dei capelli, secondo stati progressivi ben definiti con la Scala di Hamilton».

Si tratta quindi di raccogliere tutte queste informazioni, per farsi un quadro chiaro e completo dello stato dei capelli di ciascuno.

Per realizzare un attendibile check-up si ricorre a particolari apparecchi e a particolari metodi di ricerca.

I principali sono: il Tricogramma e il Mineralogramma.



[illegible]

L'analisi del Tricogramma (studio delle diverse fasi del capello) permette di conoscere lo stato di equilibrio [illegible] di squilibrio tra le tre fasi naturali della vita del capello:

- anagen, la sua nascita
- catagen, la sua involuzione
- telogen, la sua caduta.

Il Tricogramma rileva anche lo stato di salute o di sofferenza, sia delle radici dei capelli, il bulbo pilifero (distrofia o displasia), sia del fusto (tricorresi) ed eventuali carenze degli oligoelementi.

[illegible]

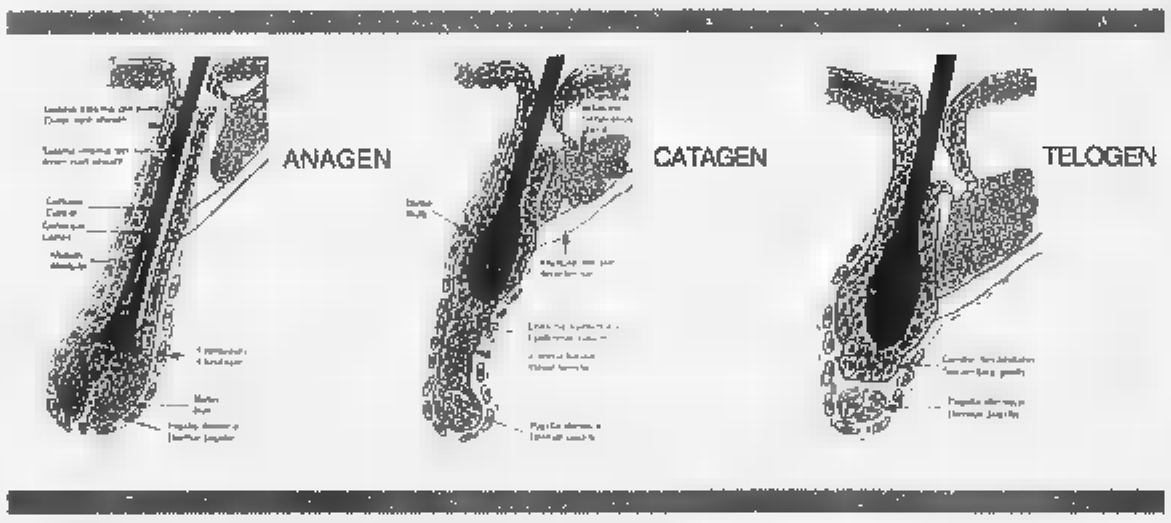
Questa analisi, della presenza dei minerali nel capello, viene effettuata mediante spettroscopia ad assorbimento atomico.

Vengono così rilevate [illegible] presenze e le insufficienze dei sali minerali e dei metalli fondamentali per l'organismo: zinco, ferro, piombo, calcio, magnesio, manganese, radio, fosforo, sebano, rame, nichel, alluminio, cadmio, ecc.

E' noto, per esempio, che la carenza di zinco e di ferro può concorrere ad [illegible] eccessiva caduta dei capelli.

ATTENTI [illegible] QUESTI SEGNALI

Uno dei segni più frequenti della caduta dei capelli è la perdita dell'equilibrio lipidico. La pitiriasi (forfora) è un segnale dell'alterazione nel ricambio naturale delle cellule dell'epidermide. L'eccesso di secrezione sebacea indica invece l'ipertrofia delle ghiandole relative. [illegible] sebo eccessivo, depositandosi sul cuoio capelluto, determina, oltre ad uno spiacevole aspetto dei capelli, un vero e proprio "soffocamento" dei bulbi piliferi. In questi casi, di frequente, si verifica una vasocostrizione periferica, con una riduzione nutritiva delle radici che danneggia il naturale ricambio fisiologico dei capelli. Qui sta il problema. Infatti tutti i capelli cadono alla fine del loro ciclo! Bisogna quindi assicurarsi che l'equilibrio fra i capelli che nascono e quelli che cadono sia corretto. Per conoscere questo valore si esegue il Tricogramma, l'esame di cui abbiamo già parlato.



Nella società dell'immagine una bella capigliatura è importante sia per l'uomo che per la donna

Quando si parla della caduta dei capelli in genere si pensa che questo sia un problema esclusivamente maschile. Invece la necessità di curare i propri capelli [illegible] un problema che riguarda sia l'uomo che la donna. E' certo che entrambi i [illegible] hanno problemi diversi, ma è anche vero che molte ca- [illegible] [illegible] comuni.

Vediamole insieme.

I CAPELLI E L'UOMO

Il problema tipico dell'uomo [illegible] quello della calvizie precoce, ovvero della calvizie ereditaria. Ma perché essa si manifesti, o comunque anticipi la sua apparizione, occorre che si manifestino particolari fattori o concause: l'eccesso di sebo, la forfora o qualunque di quei danni derivanti da fattori negativi che abbiamo già descritto. Anticipano o scatenano la caduta precoce dei capelli: l'alimentazione errata o carente di vitamine e sali minerali e metalli, ecc.; sostanze tossiche ingerite o assorbite attraverso la pelle o i polmoni, quali lo smog, il fumo, l'alcool; i trattamenti chimici forti; gli stress.

Sono tutte cause che bisogna bene conoscere quanto prima per riequilibrare e soddisfare le necessità del cuoio capelluto e dei capelli.

I CAPELLI E LA DONNA

Per la donna i capelli rappresentano [illegible] degli elementi più essenziali alla sua bellezza [illegible] al suo fascino. Bionde, more, castane, rosse, hanno un fascino caratteristico legato alla propria splendida capigliatura. Infatti nella donna la personalizzazione della [illegible] bellezza [illegible] molto legata al fascino della sua capigliatura.

[illegible] questo non dipende soltanto dal diverso colore, ma anche dal taglio, lungo o corto, dalla chioma molto voluminosa o ristretta. Quindi nella don- [illegible] la salute dei capelli al 100% è la prima irrinunciabile [illegible]ssità per poter effettuare quegli interventi continui e alcune volte stressanti, necessari per ottenere dall'acconciatore [illegible] sempre impeccabili e costantemente diverse.

Nelle donne poi ai forti trattamenti chimici o termici di ossigenazioni, tinture, permanenti, ecc., si aggiungono le carenze derivanti dai parti, dalle diete, dagli stress della intensa vita professionale, dall'esposizione al sole, ai sali dell'acqua marina, allo smog, ecc.



Un caso di diradamento frontale femminile

Su Canale [illegible] il film della Comencini tratto dal libro della Tamaro

Va' dove ti porta la televisione

E poi molte altre prime, da Pieraccioni [illegible] Hoffman

ROMA. Uscito nel 1995, il film «Va dove ti porta il cuore», firmato da Cristina Comencini [illegible] tratto dall'omonimo romanzo di Susanna Tamaro, da quattro anni tra i libri più venduti in Italia, arriva in prima tv stasera alle 21 su Canale 5. Il film ha incassato otto miliardi. Olga, la protagonista, ha due interpreti, [illegible]argherita Buy per la donna giovane e Virna Lisi per la donna-nonna. Nel cast ci sono Massimo Ghini, Galatea Ranzi e Tchey Karyo. La Comencini oggi [illegible] girando un altro film, «Matrimoni», con Diego Abatantuono e Francesca Neri. Ma non sarà la sola prima tv per gli spettatori di Canale 5, molti grandi film sono [illegible] arrivo. In un futuro [illegible] data, quando il globo sarà un'immensa distesa d'acqua, i pochi superstiti sa[illegible] disposti a lottare fino alla morte per [illegible] pugno di terra. E' lo scenario [illegible] **Waterworld** di Kevin Reynolds, [illegible] dei film più costosi mai realizzati, con Kevin Costner e Dennis Hopper. Nel Montana, invece, c'è Brad Pitt con **Vento di passioni**, di Edward Zwick, che si ribella ai severi dettami del padre Anthony Hopkins, abbandona l'amata Julia Ormond alle cure del fratello Aidan Quinn, per fuggi[illegible] nei Mari del Sud alla ricerca di [illegible] stesso. Mentre Winona



Margherita Buy

Ryder, Trine Alvarado, Samantha Mathis, Claire Danes [illegible] le **Piccole donne** di Gillian Armstrong, quinto adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo [illegible] Louisa May Alcott, Charlotte Gainsbourg è la **Jane Eyre** di Zeffirelli. Ancora letteratura in cinema con la trasposizione del romanzo di Nathaniel Hawthorne **La lettera scarlatta**, diretta [illegible] Roland Joffé, che ci proietta nel Massachusetts [illegible] XVII secolo dove l'adultera Demi Moore difende con coraggio il suo amore per il reverendo Arthur/Gary Oldman. Una fermata di autobus, un gesto di cortesia, [illegible] messa in scena per evitare l'ira del severo padre Giancarlo Giannini trasformano l'incontro tra Keanu Reeves e Aitana Sanchez - Gijon in vero grande amore nel film di Alfon[illegible] Arau **Il profumo del [illegible]to selvatico**. Meno severo e decisamente più corrotto Giancarlo Giannini in **Palermo-Milano solo andata** [illegible] Claudio Fragasso. Ragioniere al servizio della mafia, viene coinvolto in un'inchiesta da un pentito. Sei poliziotti, guidati da Raul Bova, dovranno scortarlo da Palermo [illegible] Milano. E poi arriva Leonardo Pieraccioni con **I suoi Laureati**, il primo film del regista-attore toscano, con Rocco Papaleo, Giammarco Tognazzi, Massimo Ceccherini e Maria Grazia Cucinotta; arriva Carlo Verdone alle prese con le mogli Veronica Pivetti, Claudia Gerini, Cinzia Mascoli in **Viaggi di nozze**; arriva Paolo Villaggio in **Fantozzi il ri[illegible]** di Neri Parenti. Infine due prime tv made in Usa con **[illegible] primo cavaliere** di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond e **Virus letale** thriller catastrofico-politico sulla sperimentazione [illegible] armi batteriologiche diretto da Wolfgang Petersen e interpretato dai «grandi» Dustin Hoffman, Morgan Freeman e Kevin Spacey, tutti vestiti con le tute gialle.

[illegible]

Una capitana coraggiosa

[illegible]
1995, alle 20,50 [illegible] Raiuno; dur. 120'

Il regista [illegible] Renny Harlin per questo film di pirati volto però al femminile. La protagonista è infatti Geena Davis, la figlia del famoso pirata Morgan, dirompente [illegible] lui, capitana coraggiosa. Con lei, Matthew Modine dà la caccia al tesoro.

ABBRONZATISSIMI
1991, alle 20,45 su [illegible] 1; dur. 107'

Di Bruno Gaburro, con Jerry Calà, Teo Teocoli e Alba Parietti. Rimini, nell'estate del '91 si intrecciano le storie di amore, di disamore, di corteggiamenti e di maldestri tentativi di abbordaggio. Ma finita la vacanza tutto [illegible] quasi tornerà come prima.

IL DITTATORE DEL PARADOR IN ARTE JACK
1988, [illegible] 22,50 [illegible] Retequattro; dur. 104'

Di Paul Mazursky, con Richard Dreyfuss, Sonia Braga [illegible] Raul Julia. Un attore è costretto a sostituire [illegible] dittatore di [illegible] staterello del centroamerica - [illegible] cui assomiglia molto - morto di infarto.

[illegible] E GLI [illegible] DI [illegible]
1936, alle 9 su Tmc; dur. 84'

Di Alexander Korda, [illegible] Charles Laughton, Elsa Lanchester. Rimasto vedovo e prostrato dall'insuccesso del [illegible] ultimo quadro, Rembrandt cade in [illegible] grave stato di depressione. Una biografia appassionata del pittore fiammingo.

TOTO' NELLA LUNA
1958, alle 9,35 su Raiuno; dur. 98'

Di Steno, [illegible] Totò, Ugo Tognazzi, Sylva Koscina. Totò, editore [illegible] riviste per soli uomini, disapprova il fatto che il suo fattorino faccia la corte alla figlia. Il giovanotto, però, è un appassionato di fantascienza, [illegible] allora...

[illegible]
1956, [illegible] 14 [illegible] Tmc; dur. 115'

Di David Miller, con June Allison, Joan Collins, Dorian Gray. Una cantante che ha scoperto l'infedeltà del marito raggiunge la città di Reno per divorziare. Qui incontra una schiera di attrici dai caratteri diversi.

IL [illegible]
1964, alle 8,30 su Raitre; dur. 100'

Di Dino Risi, [illegible] Vittorio Gassman, Amedeo Nazzari. Una scalcagnata troupe cinematografica in trasferta in Argentina per un festival cinematografico si trova al centro di varie disavventure.

ANTENNA

[illegible]
La grande storia propone un ritratto di Mussolini attraverso documentari e brani inediti dei suoi discorsi (Raitre, alle 20,50), Gigi Proietti [illegible] Anna Ammirati tra gli ospiti di una puntata del *Maurizio Costanzo Show* dedicata a Totò (Canale 5, ore 23,10), il generale vietnamita Vo Nguyen Giap racconta la sua vita (*Format*, Raitre, alle 22,55), Vinicio Capossela [illegible] *Scatafascio* (Italia 1, ore 23), *Cronaca in diretta* [illegible] occupa dei figli di separati (Raidue, ore 16,30), Maria Teresa Ruta parla degli occhi (*Vivere bene salute*, Canale 5, alle 15,40), i segreti e gli amori della famiglia Altemps [illegible] *Tg3 mattino* (Raitre, ore 8).

LEWINSKY
Una radio di Las Vegas ha offerto a Monica Lewinsky cinque milioni di dollari (circa nove miliardi [illegible] lire) per un'intervista «esclusiva e onesta» sulla sua presunta relazione sessuale con Clinton. Condizioni della proposta: dovrà essere la prima intervista dopo la deposizione davanti al Gran giurì che indaga sulla scandalo. La Lewinsky dovrà dire la verità pena l'accusa di spergiuro e per trenta giorni non potrà parlare con altri organi d'informazione.

[illegible]
Slogan pubblicitario [illegible] delle mutande per uomo [illegible] HO1, quelle con l'apertura orizzontale («né a destra, né a sinistra»): «Il solo slip entrato alla Casa Bianca, all'Eliseo, a Matignon, [illegible] due palazzi reali (quello inglese e quello marocchino) e al museo del Louvre». Ideatrice della mutanda e della campagna pubblicitaria, la francese Dominique Raffalli, che ha anche scelto le immagini (tutte piuttosto spinte e con riferimenti al sesso maschile). Le vendite (700 mila paia in pochi mesi) sono aumentate dopo lo scandalo Clinton.

[illegible]
La Cbs ha fatto sapere che nei primi quattro giorni delle Olimpiadi di Nagano l'audience è stata inferiore, rispetto alle previsioni, del 17 per cento. Motivo: il maltempo [illegible] i continui rinvii delle gare, specialmente quelle di slalom e discesa. Per i diritti tivù sui Giochi l'emittente americana ha speso 375 milioni di dollari (675 miliardi di lire).

LETTERE
Tra i vari siti Internet dove è possibile trovare lettere preconfezionate, le signore prediligono quelli specializzati in insulti [illegible] mariti [illegible] amanti (http://net.indra.com./karma-/letter.htlm).

GALLINACCI
Modo in [illegible] Mike Bongiorno presentò il gruppo inglese degli Yardbirds durante il *Festival di Sanremo* del '66: «Ed ora, signore [illegible] signori, allegria! E' il turno di un complesso beat inglese. Sono gli Yardbird, che vuol dire, pensate un po', Gallinacci da cortile. Beh', certo che è uno strano nome. Ma sentiamo un po' cosa ci cantano questi capelloni, questi Gallinacci» (dal libro di Gianni Borgna, in uscita adesso, *L'Italia di Sanremo*).

[illegible]
«Nel mondo dello spettacolo è importante non montarsi la testa. Altrimenti arrivano solo mazzate» (Alessia Mertz).

Giorgio Dell'Arti

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (63204); 11,30 (1024264); 13,30 (367); [illegible] (33156); 20 (467); 23 (6571); 0,15 (1176830); 5,05 (7035017);
6 — **Euronews**, attualità (1983)
6,45 **Unomattina**, attualità (2374054)
7,35 **TGR Economia**, attualità (8563429)
9,30 **TG1 Flash L.I.S. (9.30)**, attualità (4476239)
9,35 **Totò nella Luna**, film comico (Italia, 1958). Regia di Steno, con Totò, Silva Koscina, Ugo Tognazzi (7745587)
11,10 **Verdemattina**, attualità (9927822)
12,25 **Che tempo fa**, rubrica (9790142)
12,30 **TG1 Flash**, attualità (13784)
12,35 **La signora in giallo**, telefilm (5888535)
13,55 **TG1 Economia**, attualità (2201606)
14,05 **Cara Giovanna**, attualità (7285516)
15,20 **Giorni d'Eu[illegible]**, attualità (5715500)
15,50 **Solletico - 1a parte**, varietà ragazzi (4983158)
17 — **TG Ragazzi**, rubrica (33239)
17,10 **Solletico - 2a parte**, varietà ragazzi (676158)
17,50 **Oggi al Parlamento**, attualità (2346351)
18,10 **Primadiriutto**, attualità (390968)
18,45 **Colorado**, gioco (1014516)
19,35 **Che tempo fa**, rubrica (158)
20,35 **Rai Sport Notizie**, rubrica sportiva (3648177)
20,40 **Il Fatto**, attualità (9370326)
20,50 **Corsari**, film avventura (Usa, 1995). Regia di Renny Harlin, con G. Davis, M. Modine (30021974)
23,05 **Porta a porta**, attualità. Con Bruno Vespa. (7103516)
0,40 **Agenda - Zodiaco - Che tempo fa**, rubrica (39916748)
0,45 **Rai Educational Tempo Novecento**, rubrica (8721940)
1,10 **Rai Educational Filosofia**, rubrica (63007123)
1,15 **Sottovoce: Roberto De Simone**, rubrica (6142843)
1,40 **Caro palinsesto notturno**, rubrica (15572630)
2,15 **Anestesia letale**, film thriller (GB, 1990). Regia di Christopher Morahan, con Paul Meganne, Amanda Donohoe (6786859)
3,55 **Punto [illegible] basta (1975)**, varietà (74552727)
5,35 **Johnny Dorelli**, musicale

RAIDUE

Telegiornale: 11,15 (4473); [illegible] (242); 16,15 (6871); 17,15 (73242); 18,15 (7630784); 20,30 (58328); 23,45 (4175245);
6,45 **Go Cart [illegible]**, varietà ragazzi (5173581)
8,50 **Pingu**, cartoni (5261790)
8,55 **Classic [illegible]toon**, cartoni "L'invincibile Joe". (4431993)
9,05 **Popeye**, cartoni (6712167)
9,10 **Protestantesimo**, rubrica (6084429)
9,40 **Quando si ama**, soap opera (2165622)
10 — **Santa Barbara**, soap opera (8160516)
10,45 **Racconti di vita**, rubrica (8982891)
11 — **TG2 Medicina 33**, attualità. Con Luciano Onder. (692[illegible])
11,30 **Anteprima I fatti vostri**, attualità (8622)
12 — **I fatti vostri**, varietà (45146)
13,30 **TG2 Costume [illegible] S[illegible]**, rubrica (86351)
13,45 **TG2 Salute**, rubrica (3810055)
14 — **Ci vediamo in Tv**, rubrica. Con Paolo Limiti. (6160245)
16,30 **La [illegible]naca in [illegible]**, attualità (2358561)
18,10 **Meteo 2**, rubrica (7633871)
18,20 **Rai Sport Sportsera**, rubrica sportiva (4724622)
18,40 **In viaggio con Sereno Variabile**, documenti (1212871)
19,05 **J.A.G. Avvocati in divisa**, telefilm (9163326)
19,55 **Tom & Jerry**, cartoni (3138764)
20,50 **L'ispettore Derrick**, telefilm (30022603)
23,05 **Stato [illegible] grazia**, attualità (763719)
0,20 **Oggi al Parlamento**, attualità (1163776)
0,34 **Meteo 2**, rubrica (3636272)
0,35 **Rai Sport Notte Sport**, rubrica sportiva (6819833)
0,45 **Appuntamento al cinema**, rubrica (39906369)
0,50 **Telecamere**, attualità (913[illegible])
1,10 **Io scrivo tu scrivi (R)**, rubrica (5267123)
1,35 **Mi ritorni in mente replay**, musicale (6253456)
1,50 **Diplomi universitari a distanza** (63084372)
1,55 **Economia aziendale - Lezione 32**, documenti (15576727)
2,30 **Disegno tecnico industriale - Lezione 32**, documenti (7129901)
3,15 **Elettronica [illegible] anno) - Lezione [illegible]** documenti (2464678)
4,10 **Comportamento meccanico [illegible] materiali - Lez. 32**, documenti (6565036)
4,55 **Qualità e cultura d'impresa - Lezione 32**, documenti

RAITRE

Teleg[illegible]: 6 (323); 6,15 (113742); 12 (33871); 14,20 (270500); 19 (36603); 22,30 (3326); 0,35 (82633);
8 — **TG3 Speciale**, attualità (2087)
8,30 **Il gaucho**, film commedia (Italia, 1964). Regia di Dino Risi, con V. Gassman, A. Nazzari (8592697)
10,30 **Rai Educational Filosofia**, attualità (3073606)
10,40 **Giochi Olimpici I[illegible]nali**, sport. - Collegamento via satellite. (7202993)
12,15 **Rai Sport Notizie**, rubrica sportiva (9872156)
12,20 **Telesogni**, attualità (4435790)
13,15 **Rai Educational Filosofia**, attualità (3468264)
13,30 **Rai Educational [illegible]/Mente**, attualità (9142)
14 — **TGR Telegiornali Regionali**, attualità (49177)
14,50 **TGR Leonardo**, attualità (7723264)
15 — **TGR Bellitalia**, attualità (9719)
15,30 **Rai Sport Pomeriggio Sportivo**, rubrica sportiva (66910)
15,40 **Calci[illegible] A tutta B**, rubrica sportiva (6241968)
16,05 **Calcio C siamo**, rubrica sportiva (962993)
16,20 **Il pallone di tutti**, rubrica sportiva (952516)
16,35 **Nagano '98**, sport. - Collegamento [illegible] satellite. (5908332)
[illegible] — **Geo & Geo**, documenti (7871531)
18,25 **Meteo 3**, rubrica (8340871)
18,30 **Un posto [illegible] [illegible]e**, telenovela (1158)
19,35 **TGR Telegiornali regionali**, attualità (593332)
20 — **Dalle [illegible] [illegible] 20**, rubrica (98974)
20,15 **Blob. Di tutto [illegible] più**, varietà (775500)
20,50 **Format presenta: La grande storia in prima serata**, attualità (264264)
22,45 **TGR Telegiornali regionali**, attualità (4937264)
22,5[illegible] **Format p[illegible]nta: Storia [illegible] generale Giap**, attua[illegible] (1660790)
23,50 **[illegible]ai Sport Sportfolio**, rubrica sportiva (1494687)
1,15 **Fuori orario. Cose (mai) viste**, rubrica (8825494)
1,25 **Giochi Olimpici Invernali**, sport - Collegamento via satellite.

CANALE 5

Tg5: 6 (3437055); 8 (184042); 13 (603); 20 (23); 1 (65483727); 2,45 (5370536); 5,30 (684036);
8,45 **Vivere bene benessere**, attualità. Con Maria Teresa Ruta. (7517671)
9,45 **Maurizio Costanzo Show (R)**, varietà. Con Maurizio Costanzo e la partecipazione di Franco Bracardi. [illegible]gia di Paolo Pietrangeli. (6463697)
11,30 **Signore mie**, varietà. Con Rita Dalla Chiesa. (646887)
13,30 **Sgarbi quotidiani**, attualità. Con Vittorio Sgarbi. (64697)
13,45 **Beautiful**, soap opera (267516)
14,15 **Uomini e Donne**, varietà. Con Maria De Filippi. (3422210)
15,40 **Vivere bene salute**, attualità. Con Maria Teresa Ruta. (464871)
16,15 **Ciao dottore!**, telefilm - "Grosse bugie" (129142)
17,15 **Verissimo [illegible] posto**, attualità. Con Marco Liorni. (90622)
17,45 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**, attualità. Con C[illegible] Parodi. (6031784)
18,35 **Tira e molla**, varietà. Con Paolo Bonolis. (7994326)
20,30 **Striscia la notizia**, varietà. Con Ezio Greggio e Claudio Lippi. - La [illegible] dell'insorgenza. (1284)
21 — **Va' dove ti porta il cuore**, film drammatico (Italia, 1996). Regia di Cristina Comencini, con Virna Lisi, Massimo Ghini, Margherita Buy (3179719)
23,10 **Maurizio Costanzo Show**, attualità. Con Maurizio Costanzo e la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli. (1580413)
1,30 **Striscia la notizia (R)**, varietà. Con Ezio Greggio e Claudio Lippi. - La voce dell'insorgenza. (9400676)
1,45 **Voci nella notte**, telefilm - "Bambina in vendita" (3745949)
3,15 **Missione impossibile**, telefilm - "L'eterna giovinezza" (6828658)
4,15 **Dream on**, telefilm - "L'uomo del pianoforte" "Uragano toby" (2196859)
5,15 **Bollicine**, varietà

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (4327210); 18,30 (448);
6,10 **Il mio amico Ricky**, telefilm (8126622)
6,35 **Ciao Ciao mattina e cartoni animati**, varietà ragazzi (71075516)
9,20 **Supercar**, telefilm (3686061)
10,20 **Il segreto [illegible] piramide d'oro**, film commedia (Usa, 1988). Regia di Ken Swapis, con Cindy Lauper, Jeff Goldblum (6060603)
12,20 **Studio sport**, rubrica sportiva (1407887)
12,50 **Fatti e misfatti**, attualità (3837210)
12,55 **Ciao Ciao e cartoni animati**, varietà ragazzi (3846581)
13 — **Willy, il principe di Bel Air**, telefilm (49332)
13,30 **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni (8072)
14 — **I Simpson**, cartoni (19177)
14,20 **Colpo di fulmine**, varietà (509974)
15 — **!Fuego!**, varietà (4581)
15,30 **A scuola di filosofia**, telefilm - "Racket" (4968)
16,05 **Un fiocco per sognare un fiocco per cambiare**, [illegible]toni (144055)
16,25 **Sailor Moon**, cartoni (8433284)
17 — **Un incantesimo dischiuso tra i petali del tempo**, cartoni (54177)
17,30 **Xena principessa gu[illegible]riero**, telefilm (7763784)
[illegible],25 **Studio sport**, rubrica sportiva (4606061)
19 — **Otto sotto un tetto**, telefilm "Un aiuto per Steve" (4351)
19,30 **La tata**, telefilm (3822)
20 — **S[illegible]**, varietà (44158)
20,45 **Abbronzatissimi**, film commedia (Italia, 1991). Regia di Bruno Gaburro, con Alba Parietti, Jerry Calà (876622)
23 — **Scatafascio**, varietà. Con Paolo Rossi. (522239)
0,20 **Goals, il grande calcio inglese**, rubrica sportiva (43388)
0,50 **Fatti e misfatti**, attualità (5363949)
1 — **Studio sport**, rubrica sportiva (5951643)
1,30 **Italia [illegible] Sport**, rubrica sportiva (2701320)
2 — **Rassegna Stampa**, attualità (9488456)
2,10 **Colletti bianchi**, telefilm (1411811)
3 — **L'incredibile Hulk**, telefilm "Babalao" (1348811)
3,50 **21 Jump Street**, telefilm (2[illegible])
4,40 **I cinque [illegible] quinto piano**, telefilm (9026185)
5,10 **[illegible] Hood**, telefilm

RETE 4

Tg4: 11,30 (2065500); 13,30 (7784); 18,55 (5467264);
6 — **Un amore di nonno**, telenovela (7408332)
6,50 **Cuore selvaggio**, telenovela (6538239)
8,30 **TG4 Rassegna stampa**, attualità (5841974)
8,50 **Vendetta d'[illegible]**, telenovela (7519581)
9,20 **Amanti**, telenovela (6895581)
9,50 **Peste e corna**, rubrica (1942697)
10 — **Regina**, telenovela (6055)
10,30 **Sei forte papà**, telenovela (34332)
11,40 **Forum**, attualità. Con Paola Perego. (1786056)
13 — **La ruota della fortuna - 1a parte**, varietà. Con Mike Bongiorno. (4697)
14 — **La ruota della fortuna - 2a parte**, varietà. Con Mike Bongiorno. (6413)
14,30 **Sentieri**, soap opera (44992)
[illegible],30 **Furia d'amore**, film drammatico (Usa, 1958). Regia [illegible] Art Napoleon, [illegible] Dorothy Malone, [illegible] Flynn (166177)
17,45 **Ok il prezzo è giusto**, gioco (7064381)
18,30 **Game Boat**, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi. (25691)
18,35 **I fantastici viaggi di Sinbad**, cartoni (472871)
20,05 **Nel covo dei pirati con Peter Pan**, cartoni (197158)
20,35 **Forum di sera**, varietà. Con Paola Perego. (5153687)
22,50 **Il dittatore del Parador in arte Jack**, film commedia (Usa, 1988). Regia di [illegible] Mazursky, con Richard Dreyfuss, Sonia Braga (6030516)
1 — **TG4 Rassegna Stampa**, attualità (6819658)
1,20 **A [illegible] aperto**, telefilm (2222340)
2,10 **Peste e corna (R)**, rubrica. Con Roberto Gervaso (6214253)
2,[illegible] **Wings**, telefilm - "Richiesta d'aumento" (6268811)
2,50 **Oltre il p[illegible]**, t[illegible] (6051458)
3,10 **TG4 Rassegna stampa (R)**, attualità (6076765)
3,30 **Rubi**, telenovela (6517235)
4,20 **Antonella**, telenovela (1456320)
5,10 **Perla nera**, telenovela (5812611)
5,30 **Lasciati amare**, telenovela

TMC [illegible]

Telegiornale: 8,30 (564); 12,45 (481500); 19,25 (62074); 22,30 (3526); 1,05 (553336);
7 — **Bia la sfida [illegible] magia**, cartoni (4719)
7,30 **I ragazzi della prateria**, telefilm (21326)
9 — **L'arte e gli amori di Rembrandt**, film biografico (Gran Bretagna, 1936). Regia di Alexander Korda, con [illegible] Lanchester, Charles Laughton, Gertrude Lawrence (3519603)
11 — **Ironside**, telefilm (80055)
12 — **Candido**, rubrica. Con Antonio Lubrano. (81055)
13,05 **TMC Sport**, rubrica sportiva (5441500)
13,15 **Olimpiadi di Nagano - Sintesi gara**, sport (4287332)
14 — **Sesso debole**, film commedia (Usa, 1956). Regia di David Miller, con June Allison, Joan Collins, Dolores Gray (8019531)
16,15 **La Posta del Tappeto Volante**, varietà. Con Luciano Rispoli. (2260429)
18,05 **Zap Zap Tv**, varietà ragazzi. Con Maria Iacopini e Guido Cavalieri. (6052239)
19,55 **TMC Sport**, rubrica sportiva (3675351)
20,05 **Winter Games - Olimpiadi di Nagano**, sport (410535)
20,30 **Aspettando il... Processo di Biscardi**, rubrica sportiva (71000)
20,40 **Il Processo [illegible] Biscardi**, rubrica sportiva. Con Aldo Biscardi. (536852)
23 — **Dottor Spot**, rubrica. Con Lillo Perri. (25603)
23,05 **Calcio Copa do Oro - Finale**, sport (5731332)
1,20 **... E' moda (R)**, rubrica. Con Cinzia Malvini. (8157272)
1,45 **CNN**, attualità - Collegamento con la rete televisiva americana.

ALLA RADIO

[illegible] Gr: 7; [illegible] 11,35; 12,10; 13; 19; 24; 5,30
7,20 GR Regione; 7,33 [illegible] Questione di soldi; 7,45 L'oroscopo di Elios; 8,33 Lunedì sport; 9,08 Radio anch'io sport; 10,08 Italia no, Italia sì; 11,05 Radiouno Musica; 12,32 La pagina scientifica; 13,30 Aspettando i mondiali; 14,08 Bolmare; 14,13 Lavori in corso; 16,05 I mercati; 16,[illegible] Uomini e camion; 17,08 L'Italia in diretta; 17,35 GR1 Spettacolo; 17,40 Radiouno Campus; 17,45 Come vanno gli affari; 18,08 Radiouno [illegible]; 19,37 Zapping; 20,40 Biblioteca universale [illegible] musica leggera; 20,50 Cinema alla radio; 22,03 Per noi; 22,49 Bolmare; 23,08 Panorama parlamentare; 23,40 Sognando il giorno.

RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,02; 19,30; 22,30
7,10 Il risveglio di Enzo Biagi; 8,08 Macheoraè?; 8,50 La scala per l'inferno; 9,08 Il consiglio del grafologo; 9,30 Il ruggito [illegible] coniglio; 10,35 Chiamate Roma 3131; 11,54 Mezzogiorno con Gio[illegible]a; 12,10 GR2 Regione; 12,58 Mirabella e Garrani 2000 scic!; 14,02 Hit Parade; 14,38 Punto [illegible]ro; 16,38 Punto Due; 20,02 Masters; 20,42 E vissero felici e contenti; 21 Suoni e Ultrasuoni.

RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 18,45
7,30 Prima pagina; 9,02 Mattinotre; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattinotre; 11 Pagina da "Il pallone rosso di Golia"; 11,18 Mattinotre; 11,55 Il vizio di leggere; 12 Mattinotre; 12,30 La Barcaccia; 12,45 Indovina chi viene a pranzo ?; 14,04 Lampi d'inverno; 19,01 Hollywood party; 20,12 Radio tre Suite; 20,30 Concerto sinfonico; 23,15 Ventitre e Quindici: Economia.

TMC 2

13 — **Arrivano i Nostri**, rubrica (624448)
13,30 **Clip to Clip**, rubrica (837516)
14,05 **Coloradio Rosso**, musicale (1243993)
18 — **Help**, musicale (315413)
18 — **Coloradio Rosso**, musicale (968822)
18,30 **Un uomo a domicilio**, telefilm (880413)
19 — **Seinfeld**, telefilm (533061)
19,30 **Coloradio Rosso**, musicale (532332)
20 — **The Lion Network**, musicale (896516)
20,35 **Il gioco del tempo**, film (850687)
22,30 **Coloradio Viola**, musicale (445852)
23 — **TMC2 Sport**, rubrica sportiva (774[illegible])
23,10 **TMC2 Sport Magazine**, rubrica sportiva (8227500)
23,30 **Pianeta B**, rubrica sportiva (806822)
0,05 **Coloradio Viola**, musicale

TELE + [illegible]

13,30 **Asteroids - Deadly impact**, documenti (886687)
14,30 **ZAK**, rubrica sportiva (2724121)
15,05 **Frasier**, telefilm (7481229)
15,30 **Schegge di paura**, film [illegible] (264548)
17,55 **Scommessa con la morte**, film thriller (9544974)
19,30 **Com'è**, rubrica (440413)
20,15 **Frasier**, telefilm (8425637)
20,35 **Com'è**, rubrica (158719)
21 — **Di giorno e di notte**, film commedia (7484239)
22,45 **Zona**, rubrica sportiva (3923852)
[illegible] **Automobilismo: Fenomeno Ferrari**, rubrica sportiva (8215993)
0,15 **Tin Cup**, film commedia
[illegible] **Tre colori - Film blu**, film drammatico

TELE + [illegible]

9 — **Ladri per amore**, film commedia (9261993)
10,35 **Un single per due**, film commedia (9402332)
12,15 **Pronti a morire**, film western (9641429)
14 — **Dr. Jekyll [illegible] Miss Hyde**, film commedia (762516)
15,30 **35: Magazine Cinema**, rubrica (782167)
[illegible],30 **[illegible]**, film commedia (8778790)
18,35 **[illegible]o Blaze**, film commedia (6496245)
20,30 **Braveheart - Cuore impavido**, film storico (21364149)
23,20 **Spawn**, telefilm (3551581)
23,50 **The return of the god gamblers**, film azione
2 — **New Jersey drive**, film drammatico

MTV - RETE A

6 — **Kickstart**, musicale
9 — **Shopping Club**, rubrica
10 — **MTV Mix**, musicale
12,30 **MTV Greatest Hits**, musicale
13,30 **Pop Up Videos**, musicale
14 — **Us Top 20**, musicale
15 — **Non stop hits**, musicale
17 — **Select MTV**, rubrica
18 — **MTV Hot**, attualità
19 — **TGA: [illegible]s e News**, attualità
19,30 **Pop Up Videos**, musicale
20 — **Us Top 20**, musicale
[illegible] — **Andrea [illegible] [illegible] Show**, varietà
22,30 **Dance D'Or**, musicale
23,30 **MTV Live**, musicale
0 — **Super Rock**, musicale
2 — **Night Mix**, musicale

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore [illegible] il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza
(02) 269.218.15.
Dicitura del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1996 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti [illegible] riservati.
I [illegible] DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Tmc2 8; Tele/Nero 13; Tele/Bianco 14; MTV-ReteA 15; Svizzera 16.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALBA,** c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA,** via Vochieri 80, t. 442543-442544; **AOSTA,** località Amérique 95 Quart, t. 765626; **ASTI,** via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI,** via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA,** viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA,** via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** via Grandis 11, t. 630832-699939; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GENOVA,** via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA,** via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 293[illegible]; **NAPOLI,** via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO,** via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI,** via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; oltreché [illegible] tutti i corrispondenti [illegible] **Publikompass S.p.A.** Coloro che [illegible] la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1	**Affari e Capitali**	L. 24.000
2	**Attività Commerciali**	L. 24.000
3	**Lavoro Offerte**	[illegible]
4	**Lavoro Domande** - operai, autisti, fattorini, [illegible] pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.800
	- altre domande	L. 22.000
5	**Immobiliare Vendite**	L. 24.000
6	**Immobiliare Acquisto**	L. 24.000
7	**Affitti Offerte**	L. 22.000
8	**Affitti Domande**	L. 22.000
9	**Autoveicoli**	L. 22.000
10	**Viaggi e Vacanze**	L. 22.000
11	**Matrimoniali**	L. 22.000
12	**Varie**	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' [illegible] l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche [illegible] in carattere maiuscolo (oltre quella [illegible]) e [illegible] ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento [illegible] L. [illegible]. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»;** l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 6000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare [illegible] e di incasellare soltanto quella direttamente inerenti agli annunci, [illegible] ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A. [illegible] in giornata a tutti. Su auto, fiduciari. Pratica telefonica. No spese. Tel. 011 581.7521 Torino. (UIC 4395).

A norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA 0422 426.378 - 422.527 CCIAA TV 229441.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano tel. 004191 960.5480. Registro Commercio n. 13172.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ATTIVITA' da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata acquista. P[illegible]mento [illegible]. Tel. 02 295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

BAR caffetteria centralissimo angolare [illegible] affitto corto incasso notevole urge vendere ottimo prezzo. Tel. 385.5296.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI [illegible]

AGGIUSTATORE per stampi gomma e plastica preferibilmente giovane assume seria ditta. Tel. 011 273.4777.

CERCASI tornitori CNC dentatori stozzatori aggiustatori IV V livello. Scrivere dettagliando a: Ucal corso Allamano 127/B - 10090 Cascine Vica Rivoli.

IMPIEGATI

ACCURATA e [illegible] personale libero [illegible] max 35enne inquadramento legge. Tel. [illegible].

[illegible] pubblicità ricerca receptionist/segretaria max 23enne. Indispensabili: bella presenza, conoscenza della lingua inglese e francese, uso del PC. Inviare curriculum via fax allo 011 562.2475.

BANCA primaria importanza ricerca diplomati o laureati 27/40 anni incarichi commerciali/manageriali. Inviare curriculum a: Publikompass 5550 - 10100 Torino.

PROGRAMMATORI/Trici azienda [illegible] diplomati/e da inserire con contratto [illegible] formazione. Scrivere: Publikompass 5551 - 10100 Torino.

SOCIETA' [illegible] consulenza finanziaria operante nel [illegible] cerca diplomati/e o laureati/e max [illegible] anni [illegible] inserimento proprio organico. [illegible]. 643.605.

[illegible] commercialisti ricerca esperto/a settore contabile adempimenti fiscali, istanze e ricorsi, è titolo preferenziale l'esperienza maturata in studio professionale. Scrivere: Publikompass 5552 - 10100 Torino

LAVORI VARI E PA[illegible]

CERCHIAMO urgentemente giovani da formare come baristi camerieri cuochi pizzaioli pasticceri [illegible] inserimento lavoro. Tel. 011 [illegible].858.

OFFRIAMO lavoro a giovani che seguono nostra breve formazione pratica per parrucchiere e estetista. Tel. 011 485.306.

[illegible] diplomato? Diventa perito assicurativo previo corso di preparazione. Abilitazione statale. Tel. 397.0942.

[illegible] E RAPPRESENTANTI

AZIENDA seleziona candidati ambosessi da avviare alla carriera di venditori, formatori età [illegible] Tel. 167.443386 Bono

DITTA

Introdotta nel settore industriale cerca agente per le zone di Asti - Cuneo - Alessandria - Genova - Savona, max 35 anni, tassativamente residente in uno di questi capoluoghi. Offriamo inquadramento Enasarco con trattamento provvigionale e minimo mensile garantito. Al termine del periodo iniziale verrà fornita la vettura aziendale. Telefonare ore ufficio allo 041 535.1229 oppure inviare un fax allo 041 535.1096.

IDROCENTRO Spa idrotermosanitari ricerca venditore esterno per Torino. Telefonare allo 0172 91.21.

[illegible] apertura [illegible] filiale cercasi n. 8 venditori/trici disposti a far carriera. Offresi L. 1.500.000 più provvigioni. Telefonare 011 316.0798.

[illegible] affiliato studio Volpiano snc [illegible] 2 giovani diplomati milliesenti automuniti [illegible] inserire proprio settore possibilità di carriera. Tel. 995.1004.

VORWERK Folletto ricerca [illegible] 22/45 anni automuniti per Torino e provincia. Fornisce: supporto formativo costante, anche 1ª esperienza, inserimento in [illegible] commerciale organizzato e professionalmente qualificato, guadagno superiore alla [illegible] provvigioni più incentivi. Per colloquio presentarsi oggi ore 9/12.30 - 14.30/18 via Madonna della Salette 16 (TO) (piazza [illegible]) sig. Massaro.

PRESTAZIONI CONSULENZE

[illegible] con laboratorio di ricerca metodologie industriale, ricerca due informatori, offresi [illegible] conosciuto, affiancamento continuo e trattamento economico fino a L. [illegible] milioni [illegible]. Per informazioni tel. [illegible] 149.23.

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI [illegible]

RETTIFICATORE quarantenne mi[illegible] esterni 5º livello cerca lavoro con passaggio diretto. Tel. 011 959.4526.

IMPIEGATI

REFERENZIATA [illegible] part-time lavori ufficio Torino ovest. Tel. [illegible]82 [illegible].

[illegible] con ufficio a Milano [illegible] frono assistenza commerciale, logistica, immobiliare a [illegible] interessate espansione area milanese. Fax 02 [illegible].

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A L. 145 milioni corso Potenza ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno ampio. Gabetti Lucento. Tel. 253.747.

CITTA' GIARDINO panoramico 10º piano ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno box Gabetti S. Rita Tel. 359.393.

[illegible]O Racconigi libero piano alto ascensore spazioso camera tinello cucinino [illegible]. Gabetti Viborti. Tel. 335.8703.

CIT TURIN

via Groscavallo libero signorile piano alto salone [illegible] camere cucina 2 bagni box. Gabetti 756.666.

CORSO Racconigi via Frali libero ristrutturato 3 camere cucina bagno L. [illegible] milioni Gabetti Viborti. Tel. 57 871.

[illegible] Telesio libero [illegible] ingresso [illegible] tinello cucinino bagno L. 120 milioni. Gabetti Parella 756 666.

CORSO Traiano pressi via Tonale ingresso camera tinello cucinino bagno L. 100 milioni. Gabetti Nizza Tel. 663 3574.

CORSO Vercelli adiacenze in stabile con ascensore soggiorno angolo cottura camera bagno. Gabetti. Tel. 248.1653.

CROCETTA

corso Rosselli fronte Mauriziano libero 5 camere cucina soffitti 4 metri. Gabetti Crocetta 581.8338.

[illegible] via Marco Polo luminoso 3 [illegible] tinello cucinino bagno L. 170 milioni. Gabetti Crocetta. Tel. 581.[illegible].

MOLE ANTONELLIANA via Ferrari in bella casa soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo. Gabetti Tel. 660.4240.

PIAZZA Bengasi via Pisacane camera tinello cucinino bagno ristrutturato L. 95 milioni. Gabetti Nizza. Tel. 663.3574.

[illegible] Settimo pressi [illegible] Ceresero vendiamo ingresso camera cucina bagno. L. 80 milioni. Gabetti. Tel 248.1653.

VIA Braghe in [illegible] stabile libero ristrutturato camera cucina bagno L. 90 milioni. Gabetti Borgo Vittoria. Tel. [illegible].969.

[illegible] Lanzo libero piano alto [illegible] camere tinello cucinino bagno ripostiglio L. 165 milioni. Gabetti Borgo Vittoria. Tel. 256.969.

TORINO PROVINCIA

CAMBIANO porzione [illegible] villa bifamiliare ristrutturata 165 mq su [illegible] livelli box L. 580 milioni. Gabetti. [illegible]. 642.563.

COLLEGNO [illegible] ristrutturato 2 camere [illegible] bagno L. 160 milioni. Volonde[illegible] Gabetti 405.3870.

COLLEGNO

via Ferri nuovo signorile e luminoso soggiorno cucinino bagno camera L. 155 milioni. Gabetti 405[illegible]

DRUENTO porzione di bifamiliare mq 140 circa taverna lavanderia box triplo giardino ottimo. Gabetti Lucento. Tel. 253.747.

MONCALIERI corso Parini 3º piano ingresso 2 camere cucinotta bagno balconi box. L. 240 milioni. Gabetti 642.563.

[illegible] porzione di bifamiliare recente ottimi materiali ampia metratura giardino. Gabetti Rivoli. Tel. 956.6022.

COLLEGNO in piccolo condominio [illegible] le soggiorno 2 camere cucinino bagno posto auto. Gabetti. Tel. 405.3870.

MONCALIERI

nuova costruzione porzione di villa bifamiliare [illegible] mq più servizi box giardino. Gabetti 642.563.

RIVALTA pressi viale Cadore villetta schiera saloncino 2 camere cucina biservizi box doppio taverna. Gabetti 956.6022.

VENDESI

Nichelino alloggio completamente ristrutturato 3º piano composto da: 2 camere tinello cucinino bagno cantina L. 1[illegible] milioni. Tel. 011 649.2599.

S. MAURO impresa prenota alloggi varie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti i servizi. Tel. 896.6213.

PIEMONTE

VILLA signorile Monale mq 600 con mansarda taverna alloggio custode piscina box terreno mq 9000. [illegible].169.

LIGURIA

LAIGUEGLIA via Concezione 2 passi mare comodo al centro trilocale ottime finiture terrazzo vista mare. Tel. 0182 698.505.

LOANO bilocali nuova costruzione vista mare termoautonomi possibilità box. Punto Edilnord 0[illegible]64.

[illegible]

BIBI[illegible] (VE) vendo appartamenti fronte mare e in villaggio con piscina L. 104 milioni. Invio nuovo catalogo estate. Agenzia Boreal tel. 0431.430.428.

CAPO RIZZUTO Calabria la regina delle vacanze, stupendo villino bordo mare, giardino privato, L. 95 milioni in 12 mesi interessi zero servito da centro commerciale, ristorante, tutti gli sport. Tel. 035 319.886.

COSTA AZZURRA

CAP MARTIN lato Montecarlo elegante alloggio grande terrazza vista mare mozzafiato garage. Italgest 0184 449.072.

COSTA AZZURRA Juan les Pins 50 metri spiaggia, solo L. 98 milioni introvabile. Soggiorno, cottura, cameretta. Tel. 035 832.268.

NIZZA palazzina centrale 100 [illegible] Promenade: bilocali rinnovati L. 175 milioni altro L. 135 milioni, monolocale L. 90 milioni. Italfranco 0033 [illegible] 6397.

[illegible] rendita locativa 1[illegible] ottimo appartamento adiacente Università e commerci da non perdere. Italgest 0184 449.072.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CORSO Tassoni pressi via [illegible]. Donato al piano 1º ufficio mq 148 abbinabile ad altro ufficio mq 175. Sena 382.5072.

CORSO Turati signorile ufficio mq 700, 3 ingressi vendiamo anche frazionando. Salerno 378.700 - 0335 834.0319.

GABETTI adiacente Nuovo Tribunale ufficio di 100 mq al piano rialzato. [illegible] posizione, L. 200 milioni. Tel. 57.672.

GABETTI pressi corso Peschiera locale commerciale ingrosso minuto con magazzino per 1700 mq totali. Tel. 57.672.

GABETTI San Donato basso fabbricato ristrutturato mq 400 con uffici interno cortile. Area manovra 200 mq. Tel. 57.672.

GABETTI VENDE

Autoporto Pescarito complesso capannone uffici per mq 5800 [illegible] su area di 14000 mq. Tel. 57.672.

MAGAZZINO corso Regina 1200 mq più uffici cortile uso minimarket centro fitness o artigianato. Tel. 0335 349.394.

VIA La Thuile Borgata Leona vendesi locale industriale artig[illegible] con passo carraio mq 650. Geom. Sena 382.5072.

VIA Vittorio Amedeo pressi corso Vinzaglio locale commerciale uso negozio o ufficio mq 125 L. 230 milioni. G.F. 385.7004.

VILLANOVA D'ASTI adiacente autostrada capannone mq 2000 uffici mq 500 ampia area di manovra. Tel. 542.488.

IMMOBILIARE ACQUISTO 6

TORINO CITTA'

CERCO alloggio 2/5 vani in vendita garantito pagamento contanti. Signor Lorenzini 817.8215.

[illegible]

SE VUOI VENDERE

[illegible] acquistare la tua [illegible] delle vacanze [illegible] un grande marchio. Gabetti Mare & Monti 011 57.672.

AFFITTI OFFERTE 7

TORINO CITTA'

AFFITTASI a studenti [illegible] L. [illegible] mila mensili o monolocale L. [illegible] mensili stessa casa, Barberis 962.4950.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[illegible] (To) via Asti parte di capannone (mq 700) con ampio piazzale asfaltato recintato affittasi. Tel. 0985 62.063.

UFFICI in ordine corso Galileo Ferraris, mq 131, mq 150, mq 180 stesso stabile, affittansi. Tel. 562.8925.

AFFITTI DOMANDE 8

TORINO CITTA'

RICERCO tramite [illegible] Società Edicasa un appartamento in affitto di circa 60/70 mq in zona centrale. Tel. 661.3535.

AUTOVEICOLI 9

A. ACQUISTA autovetture massima valutazione pagamento [illegible]nti. Via S. [illegible] 32 To. Tel. 011 617.7242. Zona Mole.

[illegible] autovetture [illegible] ogni tipo massima valutazione Autosalone D'Elia [illegible] Orbassano 241. Tel. 351.328.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1898. Torino.

AUTOGILLIA acquista con voltura immediata auto fuoristrada e furgoni max serietà. Corso Umbria 35 To. Tel. 01[illegible].

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 8. Tel. 817.1643 - 899.664.

CON voltura immediata acquistiamo autoveicoli. Aragonauto corso [illegible] 44 - 10126 Torino. Tel. 896.4713/4.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA di riposo Torino centro, ospita anziani, comfort, assistenza continua. Tel. 011 473.1173 - 437.4729.

VARIE 12

A.A. GIOIELLERIA [illegible] 334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera 163 - Torino.

A. OREFICERIA GE.MA acquista [illegible] argenteria monete preziosi alte valutazioni via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.


Gratis!
ULTIMISSIME TAMOIL !!
IL TUO QUOTIDIANO PREFERITO
È SEMPRE GRATIS ALLA TAMOIL.
PER OGNI SOSTA NELLE STAZIONI DI SERVIZIO TAMOIL
UN QUOTIDIANO GRATIS
A SCELTA TRA TESTATE NAZIONALI E LOCALI*.
CONTINUANO LE TANTE ATTENZIONI TAMOIL
PER TE E LA TUA AUTO.
TAMOIL
Un'oasi di attenzioni.
*DAL LUNEDÌ AL SABATO E FINO AD ESAURIMENTO DELLE COPIE GIORNALIERE PRESSO LE STAZIONI DI SERVIZIO CHE ESPONGONO IL SIMBOLO DI QUESTA INIZIATIVA.

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Lunedì 16 Febbraio 1998 20

via Marenco 32, telefono 65.68.111

La visita del Capo dello Stato a Torre Pellice per i 150 anni delle Lettere Patenti di Carlo Alberto

Scalfaro: prima di tutto la pace

Il Presidente un giorno tra i valdesi

Prima di tutto la pace contro i rischi di una nuova guerra: «Oggi [illegible] pastore ci ha fatto pregare proprio per chiedere pace; quindi fissiamo il nostro pensiero [illegible] questo, come un impegno di ciascuno perché [illegible] sia giustizia e pace». Poi il richiamo alla fratellanza: «Dio è venuto sulla terra per togliere i muri. Noi ogni tanto li fabbrichiamo. Ognuno di noi ha mattoni per costruire la casa comune [illegible] invece sprechiamo energie per costruire divisioni. E' venuto [illegible] momento di togliere i muri tra gli uomini». Infine l'esaltazione [illegible]ei valori della libertà: «In queste valli hanno combattuto [illegible] [illegible] morte molte persone per affermare i valori della libertà e dei diritti delle persone che appartengono a ciascuno per la natura stessa della dignità della Costituzione». Sono questi i messaggi che Oscar Luigi Scalfaro, [illegible] pagnato dalla figlia Marianna, lancia durante la visita alla Comunità valdese in festa per i 150 anni delle Lettere Patenti, l'editto emanato dal re Carlo Alberto che concesse ai valdesi la libertà di culto.

Una visita iniziata alle 10 di ieri mattina [illegible] la partecipazione al Culto solenne nel Tempio valdese. Lì il Presidente ascolta la celebrazione del pastore Bruno Rostagno. Lì Scalfaro canta - «anche se [illegible] bassa [illegible] per non rovinare tutto» - un salmo che «invita all'unione». E poi ascolta con attenzione la predica. Giorgio Tourn, storico e presidente della Fondazione culturale valdese, esalta il valore della testimonianza: «Nessuno può maneggiare questa spada a due tagli, non quello che definiamo potere e neppure la giustizia ma neppure può farlo la Chiesa. Solo Dio ha in mano la spada della verità».

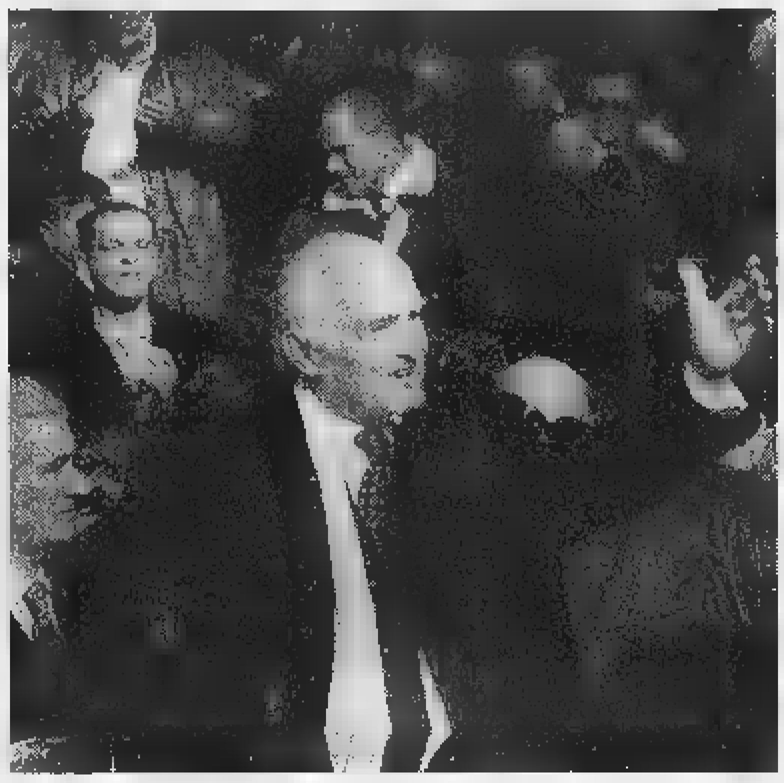
Certo i valdesi accettano a malincuore i tagli vistosi - per sopraggiunti impegni del Capo del[illegible] Stato - subiti dal programma originario. E così saltano l'inaugurazione della mostra «1848-1898. Dalle valli all'Italia»; il pranzo e l'incontro con gli anziani del Rifugio Re Carlo Alberto di Luserna San Giovanni. Così come Scalfaro non risponde alle sollecitazione del moderatore della tavola valdese, Gianni Rostan, che ribadisce la necessità «di riconoscere le libertà sancite dall'articolo 8 della Costituzione anche [illegible] altri culti non ancora riconosciuti dallo Stato». Ma è [illegible] comunque una visita «importante» perché «la sua presenza qui - conclude Rostan - ci permette di far arrivare il nostro messaggio lontano, a testimonianza che la nostra parrocchia è il mondo». E a riprova del «successo» di questo messaggio le chiese valdesi hanno fatto pubblicare annunci a pagamento dove comunicano che l'8 per mille è stato sottoscritto [illegible] 144.240 persone, sette volte i membri adulti della Chiesa che sono ventimila. In tutto sono arrivati 4 miliardi [illegible] 700 milioni.

Scalfaro, comunque, non rinuncia alla visita privata alla Casa di riposo del Cottolengo a Pinasca nel centenario della Fondazione. L'incontro con i bambini, la preghiera con le suore e il saluto ad una volontaria laica sua compagna di scuola. Poi all'uscita ribadisce: «La giornata di [illegible] è stata di preghiera [illegible] di carità e questi sono due richiami fondamentali».

Nel pomeriggio [illegible] Torre Pellice arriva il presidente della Camera, Luciano Violante. Porta un libro edito dalla Camera [illegible] Deputati sugli «Evangelici in Parlamento» e poi lancia un richiamo alla laicità dello Stato: «Lo Stato deve affermare in maniera forte la propria laicità per farsi garante del pieno esercizio della libertà di tutte [illegible] confessioni religiose davanti alla legge, assicurando al tempo stesso [illegible] libertà dei singoli e dei gruppi di [illegible] professare alcuna fede religiosa». Ma Violante riconosce anche il fatto che «oggi rimangono aperti diversi problemi che richiedono un ulteriore impegno dello Stato per garantire l'effettività del principio di eguaglianza di tutte le fedi di fronte alle leggi».

Maurizio Tropeano

[illegible] Luciano Violante «Lo Stato deve affermare in maniera forte la scelta della laicità»

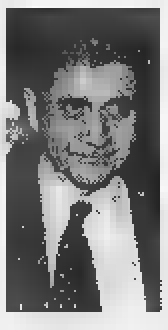


Il Presidente Oscar Luigi Scalfaro saluta la folla a Torre Pellice

Con Buttiglione

Grande centro a convegno fra tanti ex dc

Dice Rocco Buttiglione: «In Italia governano i comunisti perché non c'è più la democrazia cristiana». Poi aggiunge: «Sono riusciti a sfaldare il centro. Non solo la dc, anche le forze liberali, repubblicane, socialdemocratiche, i socialisti non di ispirazione marxista». Dalla platea e dai palchi del Carignano, dove siedono oltre mille persone e parecchi esponenti di quello che un tempo si chiamava pentapartito, si le[illegible] un applauso liberatorio. «Siamo quelli che non devono vergognarsi del loro passato» [illegible] esordito Pier Carlo Fabbio, segretario regionale del cdu. La giornata torinese della costituente di centro, il progetto dell'ex presidente Cossiga di un'unione delle forze moderate, è attraversata anche da questo ritrovato senso dell'orgoglio. «Se l'Italia è la quinta potenza [illegible] mondo - scandisce Diego Masi, del patto per Segni - lo deve a noi. Noi abbiamo fatto grande questo Paese, non abbiamo fatto milioni di morti». E Antonello Angeleri, da poco tornato [illegible] [illegible] dopo la parentesi di Forza Italia: «Formigoni s'è vantato di avere costituito in Lombardia la pri[illegible] federazione di centro, quando in Piemonte l'avevamo già fatta da due mesi».



Buttiglione

Il Carignano [illegible] zeppo di volti conosciuti della politica torinese e nazionale. Ecco Sergio Deorsola, Giampiero Leo, Mauro Battuello, Paolo Chiavarino, Beppe Lodi, Ugo Cavallera, Anna Benso, Bepi Dondona. Ecco l'assessore Botta, la consigliera Caterina Ferrero, il senatore Zanoletti. Mariangela Cotto, dal palco, ricorda anche la presenza di Vincenzo Femia e Beppe Cerchio, «e chiedo scusa se ho dimenticato qualcuno».

Il fatto è che [illegible] davvero in tanti [illegible] questa [illegible] indetta contro «la sinistra restauratrice», [illegible]tro «la destra appiattita su Fini» [illegible] contro «Forza Italia chiusa nella difesa di Berlusconi». Diego Masi condanna lo statalismo, propone la flessibilità contro la disoccupazione. E tende [illegible] mano a Bossi: «Alla Lega diciamo tanti no, ma con Bossi vogliamo dialogare perché anche loro [illegible] per la libertà [illegible] [illegible] modernizzazione del Paese».

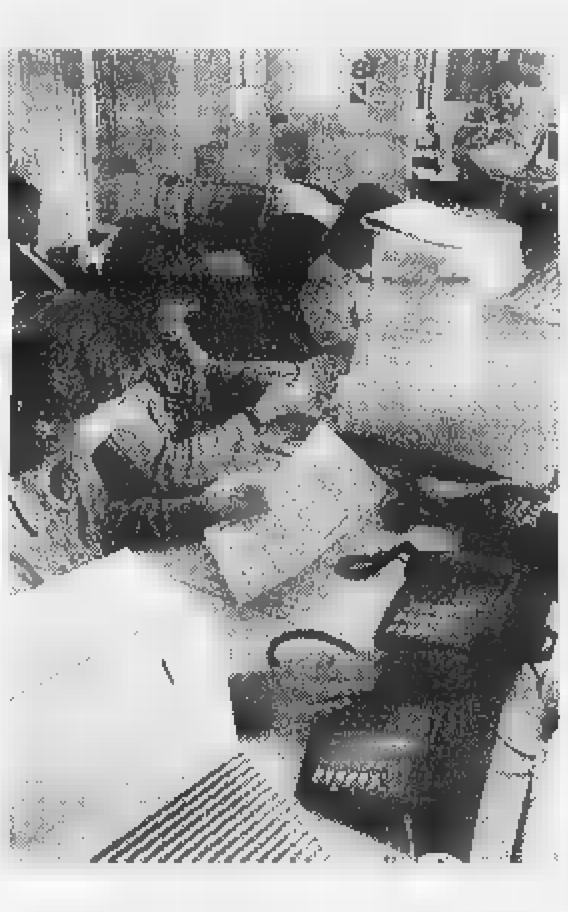
Anche Buttiglione è per [illegible] dialo[illegible] con la Lega: «Una forza che dà voce alle pulsioni più becere della società, ma con cui su alcuni temi ci può essere un'intesa». Alla fine, gli domandano se può esserci unione [illegible] [illegible] ccd, in un centro dove ognuno sembra andare per la sua strada. «Mi auguro che i problemi rientrino in fretta. Siamo consapevoli di avere un progetto più ambizioso di cui occuparci». [g. a. p.]

Rinforzato con un sanitario in più il servizio di guardia medica domenicale

L'influenza manda in tilt il 118

Al telefono attese di 50 minuti per un consulto

«La visita domiciliare soltanto nei casi di complicazioni»



I telefoni nella centrale del 118 di Villa Azzurra [illegible] Grugliasco (nella foto) [illegible] hanno smesso di squillare: ogni medico aveva fino a 25-30 chiamate in attesa

Febbre alta, anche altissima. Poi stordimento, dolori articolari, in qualche [illegible]so vomito e diarrea. Ecco la milanese in versione «Torino», variante un poco più aggressiva della medesima influenza che, nel resto d'Italia, sembra concretare guai notevolmente minori. Portata alla ribalta nazionale anche dalla [illegible] dozzina [illegible] calciatori juventini che hanno disertato la partita con la Sampdoria per restare a [illegible] imbottiti di Tachipirina, l'epidemia ha vissuto ieri un altro giorno da leone.

Al mattino i telefoni del 118, nella sede [illegible] Villa Azzurra [illegible] Grugliasco, non hanno cessato un momento di squillare. E dopo il primo filtro dell'operatore, necessario per individuare i [illegible] realmente gravi da assistere subito, chi voleva illustrare la propria patologia influenzale ad un medico doveva attendere anche 40-50 minuti. Con i tre sanitari della Guardia Medica (uno più del solito) costantemente «on-line», con 25-30 chiamate in attesa.

«E' un'influenza parzialmente anomala - spiega il dottor Gian Maria Colarelli, direttore della Centrale 118 - perché ha una partenza vivace, con febbre molto alta, capace di salire sino a 40 gradi ed oltre. Ovvio che di fronte ad [illegible] sintomatologia così violenta, la gente si preoccupi. L'ondata di telefonate al 57.47 ha questa spiegazione. Noi, dal canto nostro, cerchiamo di tranquillizzare malati [illegible] parenti, di consigliare quegli antipiretici che si possono acquistare in farmacia anche senza ricetta, di raccomandare di assumere liquidi e di non fare imprudenze. La visita domiciliare avviene solo in presenza di qualche complicazione, [illegible] [illegible] qualche rischio oggettivo. Ciò nonostante prima dell'arrivo di un medico [illegible] [illegible] si può attendere anche più di un'ora».

Soprattutto il tempo da trascorrere al telefono, nella snervante attesa del riscontro di un medico, ha sortito un effetto negativo: «C'è gente, preoccupata, che si spazientisce presto [illegible] che allora riaggancia e chiama il 118 per chiedere un'ambulanza. Così il malato viene trasportato in un ospedale, dove va ad ingolfare ulteriormente il pronto [illegible]so». Occorre, quindi, soprattutto la calma. Anche quando l'influenzato [illegible] un bambino, che magari [illegible] lamenta aumentando [illegible] l'apprensione [illegible] genitori.

Dagli ospedali la situazione è indicata stabile. Alle Molinette le barelle nel corridodio [illegible] Medicina d'Urgenza [illegible] sempre fra 5 e 10. Qualche problema c'è [illegible]che alla degenza temporanea del Mauriziano. «Impegnativa» è invece definita la situazione al Giovanni Bosco, dove ha sede un altro reparto [illegible] Medicina d'Urgenza, quello diretto dal dottor Olliveri. Qui il sanitario di turno, Roberta Petrino, racconta di una dozzina di barelle sparse per l'ospedale: «Le abbiamo messe persino nel reparto di neurologia. Mentre cerchiamo di dimettere gli altri malati [illegible] gravi, anche perché c'è il [illegible]creto rischio che si ammalino d'influenza a loro volta». Illustra le complicazioni più frequenti, «infezioni polmonari, scompensi cardiaci ed anche sepsi nei cirrotici», [illegible] alla fine conferma che qualche segnale di miglioramento c'è davvero e che l'influenza sta frenando. Insomma, domenica prossima la Juve giocherà [illegible] completo.

Angelo [illegible]

SCIOPERO FERROVIE

Pochi disagi a Porta Nuova

Non ha provocato particolari disagi a Porta Nuova lo sciopero dei capistazione, che aveva fatto temere l'ennesima giornata di [illegible] per il trasporto su rotaia. A metà mattinata quando è stato chiaro l'agitazione non era così massiccia come si temeva, i convogli sono partiti regolarmente. E il pomeriggio è trascorso senza proteste [illegible] cancellazioni. Ed [illegible] nel dettaglio i dati forniti dalle Fs sul traffico a Porta Nuova. Treni [illegible] lunga percorrenza dalle 21 [illegible] sabato alle 13 di ieri: sono stati annullati 16 convogli [illegible] 43. Tutto regola[illegible] dalle 13 in poi. Per quanto riguarda il trasporto locale (dalle 21 di sabato alle 13 di domenica) su 300 treni quelli che hanno viaggiato regolarmente sono stati [illegible]. Nessuna cancellazione, invece, per i 379 convogli previsti nella fascia oraria considerata più critica, dalle 13 alle 21 [illegible] ieri.

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 16 Febbraio

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo prevalentemente sereno e poco nuvoloso. Visibilità buona [illegible] [illegible]schie nelle ore notturne. Temperatura: [illegible] variazioni apprezzabili. Venti: [illegible].

[illegible]

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	18,5
MINIMA	2,1
[illegible] (ore 14)	40%
PRE[illegible]	
FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0 mm
MEDIA (1913-1994)	39,2

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO [illegible]			
MASSIMA	18,6	[illegible]	3
PRESSIONE (ore 20)			[illegible] hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni		
MASSIMA	25,6	15 febbraio [illegible]
MINIMA	-21,8	12 febbraio 1956

UN [illegible]			
MASSIMA	12,5	[illegible]	2,5

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 29 minuti; [illegible] alle ore 17 e 58 minuti.

LA LUNA: si leva alle [illegible] 23 e 1 minuto; [illegible] domani alle [illegible] 10 e [illegible] minuti.

- Primo quarto 3 febbraio ore [illegible]
- Luna piena 11 febbraio ore 11
- Ultimo quarto 19 febbraio ore [illegible]
- Luna nuova 26 febbraio ore 18

[illegible] [illegible] tutto invisibile perché vicinissimo al bagliore solare.

VENERE: ben osservabile [illegible] [illegible] le [illegible] l'ora prima che sorga il Sole.

MARTE: si trova nella parte orientale [illegible] costellazione dell'Acquario

[illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] Terra, che si allontana

[illegible] osservabile nelle prime [illegible] della notte a Sud-Ovest.

IL FENOMENO: chi possiede un grosso binocolo può vedere, nella costellazione dei Pesci, 8° a Nord di Saturno, la [illegible] Tempel-Tuttle.

Specchio [illegible] tempi

«Le [illegible] disposizioni per la patente ai diabetici» - «Informazioni Atm pre-registrate, 24 ore [illegible] 24» - «I vigili dovrebbero lasciare un cartello se portano via un'auto» - «Mancano indicazioni nel sottopasso»

L'Associazione italiana diabetici ci scrive:

«Rispondiamo al lettore "diabetico" da 26 anni insulino-dipendente, che solleva alcuni problemi circa il rinnovo della patente automobilistica.

«Una circolare del ministero della Sanità del [illegible] dicembre '97, prescrive per il rinnovo della patente delle categorie A e B, in pazienti affetti da diabete insulino-trattato senza complicanze, che la patente venga rilasciata per [illegible] anni "a giudizio della Commissione medica locale, che giudica la sicurezza alla guida sulla scorta [illegible] un certificato del medico specialista diabetologo curante, appartenente ad una struttura pubblica [illegible] privata accreditata".

«In presenza [illegible] complicanze della malattia diabetica, la patente viene rilasciata per [illegible] anni o per [illegible] periodo inferiore, "a giudizio della Commissione medica locale, che giudica la sicurezza alla guida sulla scorta di un certificato del medico specialista diabetologo curante, appartenente ad una struttura pubblica [illegible] privata accreditata, che certifichi che [illegible] [illegible]didato è affetto da una complicanza (da specificarsi nella certificazione) [illegible] entità tale da non pregiudicare la sicurezza della guida". In ogni ospedale cittadino esiste una Unità Operativa [illegible] Malattie Metaboliche [illegible] di Diabetologia competente [illegible] rilascio di questo certificato.

«Per molte ragioni non è opportuno che la qualifica di "diabetico" venga iscritta sulla patente. Tale diagnosi, con le caratteristiche cliniche della malattia e con le indicazioni delle possibili emergenze, vengono riportate [illegible] [illegible] tesserino che è bene che il paziente porti sempre con sé».

Gian Maria Ferraris

La direzione Atm ci scrive:

«Facciamo riferimento alla lettera [illegible] titolo "Muto [illegible] domenica l'ufficio informazioni sugli orari festivi considerato che al fondo delle cartine inserite nel 'TuttoCittà' l'orario del Numero Verde è indicato "lunedì-sabato 7-19, chiuso i festivi". Il Numero Verde Atm è attualmente in fase di completa informatiazazione proprio per offrire un servizio sempre migliore ai cittadini. Uno [illegible] primi interventi è stato l'introduzione, da agosto scorso, di un sistema che fornisce in modo automatico, [illegible] l'intervento dell'operatore, informazioni comprese quelle sui percorsi delle linee, proprio come desiderato dal lettore. Questo servizio è attivo tutti i giorni, 24 ore al giorno, anche nei giorni festivi. La cartina del "TuttoCittà 97" consultata dal lettore, poiché già pubblicata dal 1° febbraio 1997, non poteva indi[illegible] questo aggiornamento».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono passata in [illegible] strada ed ho visto portare via dal [illegible] attrezzi un'auto, in un punto dove non costituiva intralcio alcuno [illegible] non nascondeva strisce pedonali. Ho pensato [illegible] quel cittadino che, non sentendosi [illegible] torto, può [illegible] pensare ad una azione di Polizia. A noi capitò così anni fa [illegible] per giunta fummo avvertiti solo due giorni dopo che avevamo già presentato denuncia di furto ai carabinieri quando stavamo già pensando come comperarne un'altra. A Vicenza, [illegible] fu portata via da quei vigili urbani l'auto di mio figlio, lasciarono sul selciato, bene in vista, [illegible] [illegible] [illegible] quale tecnica di incollaggio, un bel cartello giallo che ne indicava [illegible] motivo della scomparsa. Perché [illegible] imitarli?».

Edda Vercelli

Un lettore ci scrive:

«Torino vuole veramente diventare una città più europea [illegible] più organizzata? per accogliere turisti? Due piccoli esempi: 1) Sottopasso di Porta Nuova [illegible] Piazza Carlo Felice, nel sottopasso mancano semplicissimi cartelli [illegible] indicazione di direzione: chi scende dall'angolo dell'hotel Ligure si trova perso... e specialmente chi [illegible] da fuori (passando ogni tanto mi trovo a dare informazioni). I cartelli indicanti le uscite verso le vie e piazze ci sono [illegible] tutti i sottopassi del mondo, [illegible] che a Torino. 2) Posto di telefono pubblico Telecom di via Arsenale. Perché [illegible] un orario continuato? E' in un posto così centrale e poi ci sono gli elenchi delle località italiane e francesi, ecc. non tutti hanno il telefonino; ci sono poi delle cabine così minuscole, proprio fatte... pare per i giapponesi. E' troppo pretendere l'orario continuato (vista tutta la pubblicità dei servizi Telecom) e che gli addetti almeno sappiano leggere gli elenchi scritti in francese - che [illegible] mezzogiorno già cominciano [illegible] dire che si deve... chiudere alla mezza - per poi riaprire alle ore 15? Ho sentito lamentele varie... (persone che venivano da Milano, ecc. per lavoro).

«A Torino ci sarà tra poco l'ostensione della Sindone!. Meglio non perdere tempo!».

Segue [illegible] firma

Da maggio biglietto a 1500 lire: ma rifondazione non ci sta

Tram, rincari nel mirino

I comunisti chiedono prima un miglioramento del servizio
E' contestato anche l'utilizzo di autobus sulle linee 9, 12 e 13

L'aumento del biglietto di tram e autobus approda alle stanze della politica. Ed è polemica. Rifondazione comunista dice e motiva un «no» che non appare modificabile. Lo stesso assessore Corsico, che in qualità di responsabile dei Trasporti rappresenta la proprietà dell'Atm, confessa tutti i suoi dubbi. E così, il presidente della seconda commissione, Marziano Marzano, avrà il suo bel da fare nella riunione convocata per domani su bilancio e piano programma dell'azienda dei trasporti.

L'aumento dovrebbe [illegible] 7 per cento medio a partire da maggio, più un altro tre per cento entro il Duemila. Quel «medio» significa che non solo crescerà il costo della corsa semplice, [illegible] potrebbero salire anche gli abbonamenti. Resta da precisare in quale misura.

Torniamo al normale biglietto. Il rincaro sarà da 1400 a 1500 lire. [illegible] cento lire ci sembran poche, va ricordato che nel 1989 analogo provvedimento portò alle dimissioni del sindaco socialista Magnani Noya, impallinata dai falchi del suo stesso partito. Altri tempi ed altra Repubblica, d'accordo. Ma è una conferma di quanto l'argomento sia delicato. Anche per l'Atm, che dalla manovra si attende maggiori introiti per cinque-sei miliardi.

Perché i comunisti sono contrari? Il capogruppo Mariangela Rosolen: «Perché il Consiglio ha approvato una mozione di indirizzo che, tra l'altro, prevede la possibilità di aumenti tariffari soltanto [illegible] quando la città avrà assistito a un miglioramento del servizio». Ma [illegible] tutto. La stessa mozione chiedeva un incremento del trasporto su rotaia che ha difetti (costo di manutenzione della rete e di acquisto dei mezzi) e pregi (meno traffico e quindi meno inquinamento). «Risultato? - prosegue Rosolen - A fine triennio avremo acquistato 30 tram, [illegible] la dotazione complessiva sarà [illegible]sa da 280 a 255. In più sarebbero abolite tre linee tranviarie: la 9, la 12 e la 13, sostituite da autobus». Una di queste, la 9, collega il Valentino con lo stadio ed è vecchia di soli 8 anni: fu costruita per i Mondiali del '90. Ultimo appunto di Rifondazione: «Avevamo chiesto di avviare la progettazione per la linea metropolitana 2 (in pratica da Mirafiori nord a Barriera di Milano ndr): nel programma [illegible] c'è una riga su questo argomento».

Non c'è intesa, dunque. Lo sa bene l'assessore Corsico che invita tutti alla calma: «Dobbiamo approfondire l'argomento e gli dedicheremo tutto il tempo necessario. Inutile, adesso, alzare i toni della polemica». Ma qual è il pensiero della giunta? «Su [illegible] punto siamo tutti d'accordo: legare l'aumento a obiettivi di miglioramento del servizio. L'azienda ha fatto molto, deve chiarire quali sono i traguardi, quando prevede di raggiungerli, come intende misurare la qualità». L'azienda ha già fatto notare un lieve aumento dei passeggeri e un altrettanto lieve incremento della velocità dei mezzi. Ora sarà chiamata a dire di più. E la soppressione delle linee tranviarie? «Per ora ci sono [illegible] indicazioni di massima. Personalmente [illegible] contrario, ma l'Atm sostiene che il carico di passeggeri è tale da essere agevolmente soddisfatto con gli autobus. Ed anche questa è una ragione di cui tener conto».



La linea 9, inaugurata nel 1990, sarebbe già pronta per andare in pensione

[illegible]

[illegible]	[illegible]
1980	200 lire
1983	400 lire
1986	500 lire
1988	700 lire
1990	800 lire
1993	1000 lire
1995	1200 lire
1996	1400 lire
1998	1500 lire **

(*) Biglietti corsa semplice
(**) Ancora da deliberare

Confesercenti

«Inutile bruciare le licenze»

Bruciare le licenze contro la riforma del commercio? Secondo la Confesercenti - riunita ieri nella seconda assemblea congressuale - non è proprio il caso. In primo luogo perché il decreto in questione - con alcuni ritocchi indispensabili - non è affatto da buttar via. E poi perché le licenze sono e resteranno pezzi di carta: una formalità rispetto a quel valore di «avviamento» (cui concorrono capacità di attrazione, numero dei clienti ed equilibrio gestionale) su cui poggia, in concreto, ogni impresa sana ed economicamente appetibile.

Difendendo il proprio lavoro, gli operatori Confesercenti evitano di drammatizzare. «C'è un [illegible] di "lavori in corso" su tanti problemi irrisolti su scala locale e nazionale - ha sottolineato il presidente provinciale Valentino Boido -. Al di là di incognite vecchie e nuove, la loro soluzione implica praticità e buon senso da parte di tutti».

Come si giustifica, ad esempio, la convivenza tra ipermercati e negozi che caratterizza l'amica-rivale Confcommercio? Quali prospettive apre una liberalizzazione che [illegible] distingue tra capoluoghi e paesi? E perché - in attesa del rilancio torinese - l'acquario di Genova attira visitatori 5 volte di più del nostro Museo Egizio? Ha detto Boido: «Proponiamo di abolire l'assessorato al commercio con i suoi timbri. Al suo posto, proponiamo un inedito assessorato alle attività economiche, in grado di sostenere il nostro settore nel contesto di una città più accogliente, più gradevole e sicura». [l. r.]

IN [illegible]

■ **CONCERTO.** La pianista Mariaclara Monetti inaugura questa [illegible] alle 21, Goethe Institut (Piazza San Carlo 261), i «Pomeriggi di Musica Nuova», promossi dai Compositori Associati di Torino. Eseguirà brani di Luigi Dallapiccola.

■ [illegible] Un incendio divampato improvvisamente nel pomeriggio di ieri ha messo in apprensione gli abitanti delle frazioni Deiro e Salto a Cuorgnè. Il fuoco si è sviluppato nei boschi tra le due frazioni: i vigili del fuoco lavorando diverse ore sono riusciti a circoscriverlo evitando che raggiungesse le case delle borgate.

■ **MONCALIERI,** [illegible] E' costata cara la festa di compleanno ad un operaio di Beinasco, Massimiliano Collura, 29 anni, che ieri notte stava festeggiando alla birreria «Red Erik» di Moncalieri. Forse, per l'eccesso di alcol ha cominciato a rovesciare tavoli e sedie e neanche l'intervento dei carabinieri è servito a calmarlo; ha reagito insultando i militari. L'operaio è stato arrestato.

■ [illegible] Ha rubato un cd al supermercato Continente di Nichelino e ha aggredito due sorveglianti che cercavano di bloccarlo. Antonio Trotta, 34 anni, via Tasso 18, Collegno, è stato poi arrestato dai carabinieri.

■ **CURA DI BELLA.** Questa sera, [illegible] 21, al Centro Congressi Crt, corso Stai Uniti 23, dibattito sul tema: «Cura Di Bella: così la sperimentazione in Piemonte». Interviene l'assessore alla Sanità della Regione, Antonio D'Ambrosio.

■ [illegible] **PROFESSIONALI.** Alle 10,30, Hotel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104, tavola rotonda su «Il ruolo degli Ordini alle soglie del [illegible] millenio», organizzata dall'Ordine Ingegneri della Provincia di Torino.

■ **SEMINARIO.** «Azienda speciale o S.p.A?» è il titolo del seminario organizzato per le 9 dal Cispel, presso l'Aam in via Maestri del Lavoro 4.

■ **STATUTO ALBERTINO.** Viene presentato oggi alle 12, a Palazzo Chiablese, piazza San Giovanni 2, il programma del «Centocinquantenario del 1848 e dello Statuto Albertino». Intervengono Castellani, Giuliano, Leo e Perone.

■ **35 ORE.** Si aprono questa mattina alle 9,30, nel Salone «Pia Lai» via Pedrotti 5, le due giornate (chiusura domani alle 16,30) organizzate dalla Cgil Piemonte intitolate «Verso le 35 ore». Apre i lavori Pietro Marcenaro della Cgil Piemonte, domani in chiusura è previsto intervento di Sergio Cofferati, segretario nazionale della Cgil.

Nella banda anche un carrozziere che nascondeva nell'officina 43 pani di hashish

Spacciava accompagnato dal pit-bull

Le famiglie di Rivoli si ribellano e lo fanno arrestare

Quarantatrè panetti di hashish «pakistano [illegible] erano nascosti in una carrozzeria di Collegno. Sotto il pavimento, nello sfiatatoio del bagno, in un angolo del forno di cottura, nel cofano delle auto in riparazione. I carabinieri della compagnia di Rivoli li hanno scoperti andando a ritroso in una tipica «indagine del gambero».

Tutto comincia due mese fa, nei dintorni dei giardini Bonadies di Rivoli, vicino a corso Francia. Qui telefonate al 112 segnalano uno spacciatore che si fa accompagnare da un feroce pit-bull. Gli [illegible]ini del maresciallo Orgiu controllano e trovano conferme: lo spaccio avviene sotto gli occhi di tutti, con sfrontatezza. Vengono effettuate videoriprese, scattate fotografie, portati a termine controlli. Poi scatta il blitz che porta prima al fermo dello spacciatore (approfittando dell'assenza del cane) e poi alla perquisizione della sua abitazione. L'uomo viene identificato per Maurizio Manzini, 19 anni, piastrellista incensurato.





Maurizio Manzini (sotto) nascondeva eroina nella sua casa

Mario Pezzano (a fianco) titolare di una carrozzeria a Collegno dove [illegible] dodici chili di droga

Un altro trafficante preso appena giunto dalle Maldive

Nella sua casa di Rivoli, in via Tagliamento 4, vengono recuperati oltre [illegible] grammi di cocaina, 13 milioni in contanti e numerosi assegni.

Ma le indagini non si fermano qui: la tappa successiva è un personaggio (già fermato [illegible] sul conto del quale i militari preferiscono, per il momento, non fornire altre indicazioni) che risulta essere il grossiste dell'organizzazione: I carabinieri lo bloccano a Milano, appena sceso da un aereo in arrivo dalle Maldive.

Controllando le abituali frequentazioni del trafficante vengono alla luce i suoi contatti con Mario Pezzano, 48 anni, originario di Foggia e residente a Collegno in via Quintino. Titolare di una carrozzeria, sempre a Collegno, in via Donizetti 68/b: qui viene effettuata la perquisizione che porta alla scoperta dei 43 panetti, pari a circa 12 chilogrammi di stupefacente. Oltre all'hashish (sulla cui provenienza si sta indagando, dopo che è stato verificato che ogni panetto porta impressa persino la marca del produttore), i carabinieri trovano anche 3 etti di cocaina «indurita», altra cocaina già frammentata e tagliata, bilancini di precisione e sostanze da taglio. Insomma, tutto l'occorrente per essere sul mercato.

Il recupero della droga (che vale circa 100 milioni), l'arresto del piastrellista e del carrozziere, il fermo del grossista che ama le Maldive sarebbero solo le prime tappe di un'indagine che potrebbe avere sviluppi sia a monte (cioè all'estero) e sia a valle (cioè fra gli spacciatori del Rivolese e della Bassa Val Susa). Altre puntate prossimamente. [a. con.]

CARNEVALE BAROCCO



Dame e cavalieri alla Consolata

Grande folla ieri davanti al santuario della Consolata per assistere al Carnevale Barocco, promosso dall'associazione culturale «Il Laboratorio» con il patrocinio di Comune e Crt. Un centinaio di figuranti in costumi antichi hanno riportato per un po' il centro di Torino (nel quadrilatero compreso fra via della Consolata, via Corte d'Appello, via Bellezia, via Giulio) e l'interno di Palazzo Barolo ai fasti settecenteschi. Numeroso il pubblico tra il quale naturalmente tanti bambini, debitamente mascherati da damine e cavalieri ma anche da «Minnie» e cucciolotti dalmati.

Ancora grave la bimba ricoverata al Regina Margherita

Riam, la piccola vittima dell'embargo anti-Iraq

Era arrivata in Italia a metà gennaio dall'Iraq. Destinazione l'ospedale infantile Regina Margherita per essere sottoposta a cure per una displasia renale congenita. Il suo nome è Riam, ha due anni e mezzo ed è una delle vittime dell'embargo anti Saddam, che ha messo in emergenza l'assistenza sanitaria di quel Paese. Ora le condizioni di Riam sono peggiorate. Non rischia la morte, [illegible] il [illegible] cuore è andato incontro a seri problemi. Alcune crisi, nei giorni [illegible]i, hanno convinto i medici a trasferire la piccola dal reparto di nefrologia a quello di neurochirurgia. Controlli più intensi e assistenza medica costante da parte di infermiere e medici che si coccolano quella bimba dagli occhi grandi e scuri, arrivata da lontano.

«Domenica - spiega Luigi Odasso, commissario straordinario dell'Azienda Oirm Sant'Anna - Regina Margherita - Riam ha trascorso una giornata più tranquilla. Non c'è emergenza e anche le crisi cardiache, per il momento, sono cessate». Ma non si è allentata la sorveglianza medica.

Il caso di Riam è solo un esempio dell'attività umanitaria svolta dal Regina Margherita. Casi impossibili da curare in Paesi colpiti da embargo vengono spesso dirottati qui. Tra queste mura, i piccoli pazienti giunti da Paesi del mondo orientale e arabo, vedono crescere le possibilità di una loro completa guarigione. Ed è per questa ragione che altri bambini potrebbero, nelle prossime settimane, arrivare a Torino in questo ospedale per bambini. «E' [illegible] questione - spiega ancora Luigi Odasso - che dovremo valutare anche con i rappresentanti del Centro Italo-Arabo, un'associazione che segnala e si fa portavoce di casi particolari».

TRAME

L'AVVOCATO DEL DIAVOLO. Drammatico. Keanu Reeves [illegible] un avvocato rampante che [illegible] a lavorare per un rinomato studio legale guidato da [illegible] diabolico personaggio impersonato [illegible] Al Pacino. **[Ideal]**

IL [illegible]. Giallo psicologico. Un ispettore indaga sul rapimento [illegible] propria nipote, [illegible] college. La polizia locale [illegible] ostacola, lo aiuta invece una giovane dottoressa, scampata [illegible] sorte. La [illegible] al colpevoli svelerà [illegible] raggelante verità: dietro alla sparizione c'è [illegible] un harem... **[Ambrosio 3, Arlecchino]**

HARRY A PEZZI. Commedia. L'ultimo film di Allen descrive la crisi creativa ed esistenziale di un intellettuale egoista e nevrotico. Meno ironia e più forza in questo Woody in parte autobiografico. Cast ricco di star. **[Eliseo Grande, Romano]**

IN & OUT. Commedia. La vita del docente Kevin Kline, prossimo sposo, [illegible] sconvolta quando un suo ex allievo premiato con l'Oscar ne afferma in diretta tv l'omosessualità. **[Centrale, Ciak, Reposi 1]**

MAD CITY - ASSALTO ALLA NOTIZIA. Commedia drammatica. Da poco licenziato, l'ex guardiano di un museo vi si barrica, armato, prendendo in ostaggio [illegible] scolaresca. Sul luogo c'è anche un giornalista tv [illegible] scrupoli, che afferra al volo l'occasione di uno scoop. **[Studio Ritz]**

MARIUS E JEANNETTE. Sentimentale. Il film [illegible] Guédiguian racconta [illegible] allegria e leggerezza l'atipica love story fra una cassiera e il guardiano [illegible], all'Estaque, quartiere proletario di Marsiglia. Dove si parla di Castro e di Gaudì, si beve vino e si discute, si vive di poco ma con passione e altruismo. **[Massimo 1]**

IL MATRIMONIO DEL MIO MIGLIORE AMICO. Commedia. Al college Julianne (la Roberts) e Michael (Mulroney) avevano promesso di sposarsi se, all'età di 28 anni, non avessero trovato l'anima gemella. Al ventottesimo anno, lei ha 4 giorni di tempo per convincere lui a non sposarsi con Kimmy. **[Cristallo]**

MONELLA. Erotico. Nel film di Tinto Brass una giovane prossima alle nozze [illegible] intenzionata a sperimentare le gioie del sesso prima del matrimonio. **[Etoile, King]**

L'OSPITE D'INVERNO. Drammatico. L'esordio alla regia di [illegible] Rickman [illegible] una famiglia alle prese con [illegible] lutto, protagoniste Phyllida Law e Emma Thompson, [illegible] dre e figlia anche nella vita. **[Kong]**

PUNTO DI NON [illegible] Fantascienza horror. Nel 2.047 viene organizzata una spedizione da inviare in soccorso alla Event Horizon, [illegible] spaziale scomparsa [illegible] anni prima. **[Olimpia 2]**

QUALCOSA E' CAMBIATO. Commedia. Jack Nicholson è uno scrittore scontroso e maniacale. I suoi rapporti con il prossimo [illegible] tremendi, finché [illegible] avviene un incontro che gli cambia [illegible] vita: con un [illegible]ne... **[Adua 200, Ambrosio 1]**

SETTE ANNI IN TIBET. Avventuroso. Il [illegible] kolossal di Jean-Jacques Annaud (regista di «Il [illegible] della rosa» e «L'orso») ricostruisce la storia del celebre alpinista austriaco Heinrich Harrer. Protagonista [illegible] Pitt. **[Eliseo Rosso, Nazionale 2]**

[illegible] D'AMORE. Commedia. Il secondo film [illegible] Stuhr, attore-allievo di Kieslowski, è ambientato in un edificio, e si incentra su quattro storie d'amore molto diverse. La morale è: l'amore, quando arriva, va accettato ad ogni costo. **[Chaplin 2]**

IL TESTIMONE DELLO SPOSO. Drammatico. L'ultimo film di Avati è ambientato a cavallo tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Francesca (Ines Sastre) sta per sposarsi con il ricco Edgardo, per convenienza. Ma quando conosce il suo testimone di nozze, Angelo (Abatantuono), appena tornato al paese dopo 15 anni in America, si [illegible]ora di lui. **[Chaplin 1, Doria]**

THE JACKAL. Azione. Bruce Willis è lo sciacallo, un killer abile nei travestimenti assoldato dalla mafia russa per uccidere una personalità del governo americano. Per fermarlo, si ricorre a un ex militante dell'Ira (Richard Gere) con cui aveva «lavorato». **[Fiamma, Reposi 3]**

[illegible]. Drammatico. Il kolossal di Cameron, ricostruisce il naufragio del celeberrimo Titanic e narra la storia d'amore tra due giovani di classi sociali diverse, il pittore squattrinato Jack (Leonardo Di Caprio) e la ricca borghese Rose (Kate Winslet). **[Capitol, Faro, Vittoria, Lux]**

TRE UOMINI E UNA GAMBA. Comico. L'esordio cinematografico del trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo descrive un viaggio [illegible] protagonisti dal Nord al Sud del Paese, in compagnia d'una protesi. **[Ambra, Ambrosio 2, Reposi 2]**

L'UOMO DELLA [illegible] Giudiziario. Dal best seller [illegible] John Grisham, la storia di un giovane avvocato idealista che si oppone [illegible] potente e corrotto studio legale di una compagnia [illegible] assicurazioni. Lui è l'astro nascente Matt Damon. **[Olimpia 1]**

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Anni Trenta. Benigni narra [illegible] vicissitudini dell'ingenuo Guido e affronta in chiave tragicomica il tema della prigionia in un campo di concentramento nazista. La tesi è che «la vita è bella»: cioè che il gioco, l'intelligenza, la fantasia, lo spirito d'iniziativa, possono vincere anche sull'orrore. **[Erba 1, [illegible] Blu, Empire]**

VIOLA [illegible] TUTTI. Commedia. Partiti in camper per una vacanza, tre amici [illegible] [illegible] diversi incontrano l'intraprendente Viola, rapinatrice in fuga. **[Nazionale 1]**

LEZIONI-CONCERTO AL CONSERVATORIO

Arcobaleni e furori omaggio all'Arcangelo firmato da Messiaen

Le appena iniziate «Lezioni-concerto» del pomeriggio [illegible] Conservatorio di Torino, destinate [illegible] sempre, nelle intenzioni del Direttore Luciano Fornero, a mostrare al pubblico la vita interiore della scuola, hanno esordito [illegible] un programma che testimonia [illegible] fervente attività. Il «Quatuor pour la fin du temps» di Olivier Messiaen ha infatti dato un degno benvenuto ad [illegible] sala per la verità non molto affollata ma sinceramente [illegible] dal singolare lavoro. Nella sua presentazione Enzo Restagno ne [illegible] concentrato lo spirito fornendo la chiave di lettura di [illegible] testo composto in omaggio all'Arcangelo dell'Apocalisse che alza la [illegible] verso il cielo e dice: «Il n'y [illegible] plus de Temps». Messiaen correda la partitura di citazioni, indicazioni sui ritmi non retrogradabili, sui valori aggiunti, sul pedale ritmico e simili espedienti utilizzati per infrangere anche il tempo musicale, ma [illegible] pubblico, schiacciato anche lui, [illegible] l'autore, dalla «grandezza del soggetto», preferisce ascoltare [illegible] fluire degli otto pannelli sonori scritti in un campo di concentramento nel '41 per gli strumenti che Messiaen aveva a disposizione.

Si ha tempo [illegible] ascoltare i musicisti singolarmente perché, tra danze del furore e vortici [illegible] arcobaleni, emergono a turno nelle loro solitudine fino al dissolvimento incantato che sale verso la «lumière indéfectible» attraverso le sonorità più acute. Così, sono stati a lungo applauditi non soltanto i docenti delle scuole di musica [illegible] del Conservatorio, Carlo Bertola (violoncello) e Franco Ruffa (pianoforte), ma anche Silvana Dolce (violino) e Gianluca Calonghi (clarinetto). Bravo, quest'ultimo, ad orientarsi nell'«Abisso degli uccelli» con il [illegible] solo». Il lavoro manca di omogeneità (chissà se l'avrà notato il pubblico di prigionieri dello Stalag) ma, a renderlo in modo appropriato, come [illegible] stato fatto, si colgono tratti [illegible] spiccata intensità.

Ce ne ha dato [illegible] esempio Carlo Bertola nella «Lode all'eternità di Gesù» e tornavano alla mente le cascate immaginifiche dei dolci accordi pianistici «bleu-orange». La sala si è dimostrata grata alla ben congeniata formazione che ha voluto dedicare il concerto di apertura ad Erminia Vaglietti, organizzatrice anche quest'anno dei quattordici incontri della Stagione.

Aurora B[illegible]

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA [illegible]

ADUA 200 * c.so G. Cesare 67, tel. [illegible]. VEDI TEATRI.

[illegible] 400 * c.so G. Cesare 67, tel. 856.521. **Qualcosa è cambiato...** Ore 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

AMBRA * v. Chiesa della Salute 77, tel. 210.985. **Tre uomini e una gamba**, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo, M. Venier, [illegible]. Massironi Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

AMBROSIO MULTISALA 1 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Qualcosa è cambiato**, di L. Brooks. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. Pom. [illegible], Cinecard 5000; sera 12.000; rid. [illegible] cinecard 10.000.

[illegible] [illegible] 2 * c. V. Emanuele 52, [illegible] 547.007. **[illegible] uomini e una gamba**. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Pom. 7000; Cinecard 5000; [illegible] 12.000; rid. 8000; cinecard 10.000.

[illegible] [illegible] 3 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il collezionista** di G. Fleder. Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Pom. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000; rid. 8000; cinecard 10.000.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 581.71.90. **Il [illegible]**, di G. Fleder con M. Freeman, A. Judd, T. Goldwyn. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

CAPITOL via San D[illegible] 24, tel. [illegible]. **Titanic**, regia J. Cameron, con L. Di Caprio, K. Winslet. Or.: 15,35; 21. Ingr. [illegible].

CENTRALE * via C. Alberto 27, tel. 540.110. **[illegible] & out**, di Frank Oz, [illegible] Kevin Kline, Joan Cusack, Tom Selleck, Matt Dillon. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E, tel. 436.0723. **Il testimone [illegible] sposo**, regia P. Avati [illegible] D. Abatantuono, I. Sastre. [illegible]: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40. Ingr. [illegible].

C. [illegible] 2 via Garibaldi 32/E, tel. 436.0723. **[illegible] d'amore**, regia [illegible] Stuhr, con J. Stuhr, K. Figura, D. Ostalowsk, I. Alforoar. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

CIAK c. G. Cesare 105, [illegible] 232.029. **In & [illegible]**, regia F. Oz, con K. Kline, J. Cusack, M. Dillon, D. Reynolds. [illegible]: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. [illegible].

CRISTALLO via [illegible] 5, tel. 650.71.00. **Il matrimonio [illegible] [illegible] migliore amico**, di P. J. Hogan con J. Roberts, C. Diaz, D. Mulroney. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [illegible].

DORIA via Gramsci 9, tel. 542.422. **Il testimone d[illegible] [illegible]**, regia Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Ines Sastre. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO GRANDE * p.za Sabotino, [illegible] 447.5241. **Harry a pezzi**, di e con W. Allen, con B. Crystal, D. Moore, R. Williams. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELI[illegible] * p.za Sabotino, tel. 447.5241. **La vita è bella**, di e con Roberto Benigni, N. Braschi. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO * p. Sabotino, tel. 447.5241. **Sette anni in Tibet**, regia J.-J. Annaud, con Brad Pitt. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

EMPIRE * p. V. Veneto 5, tel. 817.1642. **[illegible] vita è bella**, di e con Roberto Benigni, N. Braschi. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 1 * c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella**, di e con R. Benigni, [illegible]. Braschi. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. [illegible].

[illegible] 2 * c. Moncalieri 241, tel. 661.5447. **Fuochi d'artificio**, [illegible] L. Pieraccioni. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ETOILE c. Buozzi [illegible] v. Roma, [illegible]. 530.353. **[illegible]lla**, regia Tinto [illegible]. Viet. 18. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

FARO via Po 30, tel. 817.3323. **Titanic**, regia J. Cameron con L. Di Caprio, K. Winslet. Or.: 21. Ingr. 7000.

FIAMMA c.so Trapani 57, tel. 385.20.57. **The [illegible]al**, regia [illegible] Caton-Jones, con Bruce Willis, Richard Gere. Or.: 14,15; 17; 19,45; 22,30. Ingr. 7000.

IDEAL c. Beccaria 4, tel. 521.4316. **L'avvocato del diavolo**, regia Taylor Hackford, [illegible] Al Pacino, K. Reeves, C. Theron. Or.: 16,50; 19,40; 22,30. Viet. [illegible] 14. Ingr. [illegible].

KING via Po 21, tel. 812.5996. **Monella**, [illegible] Tinto Brass. Viet. min. 18. [illegible]: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [illegible].

KONG * via S. Teresa 5, tel. 534.614. **L'ospite d'i[illegible]**, regia Alan Rickman, con Emma Thompson, Phyllida Law. [illegible]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis, [illegible] 537.100. CHIUSO PER [illegible].

LUX Galleria San Federico, tel. 541.283. **Titanic**, regia J. Cameron con L. Di Caprio, K. Winslet. Or.: 14,20; 17,55; 21,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Montebello 8, tel. 817.1048. **Marius et Jeannette**, di R. Guédiguian con A. Ascaride, G. Meyland, J.P. Darroussin. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

NAZIONALE 1 * v. Pomba 7, tel. 812.4173. **[illegible] [illegible] [illegible]**, di A. Veronesi, con Asia Argento. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,35. Ingr. 7000.

[illegible] 2 * via Pomba 7, tel. 812.41.73. **Sette anni in Tibet**, di J. J. Annaud con Brad Pitt. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] 1 * via Arsenale 31, tel. 532.448. **L'uomo della pioggia**, con M. Damon, C. Danes, J. Voight, M. K. Place, M. Rourke, D. De Vito. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31, tel. 532.448. **Punto di non ritorno**, regia P. Anderson [illegible] con K. Quinlan, J. Richardson. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

REPOSI 1 via XX Settembre 15, tel. 531.400. **In & out**, di Frank Oz, con [illegible] Kline, [illegible] Cusack, [illegible] [illegible]. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000.

REPOSI 2 via XX Settembre 15, tel. 531.400. **Tre uomini e una gamba**, di e [illegible] Aldo, Giovanni e Giacomo, M. Venier. Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,30. Ingr. 7000.

REPOSI 3 via XX Settembre 15, tel. 531.400. **The Jackal**, di M. Caton-Jones, con B. Willis, R. Gere, S. Poitier, D. Venora. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

REPOSI 4 via XX Settembre 15, tel. 531.400. PROSSIMA APERTURA.

[illegible] Gall. Subalpina, tel. 562.0145. **Harry a pezzi**, di e con W. Allen, con B. Crystal, D. Moore, R. Williams. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

STUDIO RITZ v. Acqui 2, tel. 819.01.50. **Mad city - Assalto alla notizia**, regia Costa Gavras, con D. Hoffman, J. Travolta, A. Alda. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [illegible].

VITTORIA via Roma 336, tel. 562.1789. **Titanic**, regia J. Cameron, [illegible] L. Di Caprio, K. Winslet. Or.: 15,45; [illegible]. Ingr. 7000.

ALTRE VISIONI

AGNELLI v. [illegible] Sarpi 111/A, telefono 612.136. Sabato e domenica **Mr. Bean** con R. Atkinson. Ingresso 8000; Aiace e ridotti 6000 2 film 13.000.

CUORE via Nizza 56, tel. 658.76.68. RIPOSO. Domani **The devil's own.**

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 433.74.74. Ve[illegible] e sabato **[illegible] d'été**, di E. Rohmer. Sabato e domenica **Hercules**, cartoni animati.

FREGOLI p.zza S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312. **[illegible] [illegible] [illegible]** di T. Gaviola.

LANTERI corso Giulio Cesare 80, telefono 284.134. Sabato e domenica: **Mr Bean [illegible] catastrofe**, [illegible] R. Atkinson. Orario: 15,15; 17,10; 19,10; 21,20.

MONTEROSA via Brandizzo 65, telefono 284.028.

[illegible] v. Salerno 12, t. 522.4279. OGGI CHIUSO. Domani 17/2 **La medaglia** di S. Rossi. Tessera 3 film 12.000. Ingr. 6000. Ore 21,15.

ASSOCIAZIONI

CENTRE CU[illegible] FRANÇAIS via Pomba 23, telefono 562.33.13. Tv Cultura: **Bouillon de culture** di B. Pivot. Mostra [illegible] Pistoletto, aperta dal lunedì [illegible] venerdì ore 11/13 - 15,30/19,30, sabato 10/13 fino all'8 marzo '98.

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE. via Montebello 8, tele[illegible] 817.10.48. Ore 16,30; 20,30 **L'ora del lupo** di I. Bergman. Ore 18,30; 22,30 **L'uovo del serpente**. Ingresso 7000.

MASSIMO TRE. via Montebello 8, telefono 817.10.48. **Inizio [illegible]**, di Y. Ozu (v.o. sottotitoli inglesi), [illegible] 18,30. **The Addiction**, di Abel Ferrara (v.o. sottotitoli italiani), ore 16,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000.

LUCI ROSSE

A[illegible] via Sacchi [illegible]. Telefono 562.1293. **In tre è più bello**, con Vampirella, Rocco Siffredi. Orario: apertura 14,30, ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì intero 8000, ridotto 7000, anziani 5000.

ARCO PUSSYCAT corso Principe Oddone 31. Telefono 484.621. **Inviti erotici a do[illegible] - Top shoking 150**. Feriali apertura 10,30, ultimo spettacolo 22,30; festivi apertura 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] Regina Margherita 108. Telefono 521.23.85. **Pomeriggio caldo e perverso**, con Francesco Malcom, Barbarella. Orario: feriali no stop dalle 10,30, ultimo 24; festivi [illegible] 14,30, ultimo 24.

[illegible] via Principe Tommaso 5. Telefono 655.334. Prima visione. **Coppia calda con l'amico** [illegible] Caterina Rinaldi, Yves Baillant. Apertura 10,30; ultimo 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.5470. **[illegible] [illegible] [illegible] di campagna - Bizarre [illegible] 83**, con Selen e Rocco Siffredi. Orario: feriali apertura 10,30, ultimo [illegible]; festivo apertura 14,30, ultimo 22,30.

REGINA [illegible] Regina Margherita 123, Telefono [illegible]. **[illegible] avventure erotiche [illegible] Angel Cash**, con [illegible] Anderson. Orario: apertura 15; ultimo 22,30.

ROMA BLUE via [illegible] Donato [illegible]. Telefono 487.765. Prima visione. **Due piccioni con un fava** con Valentino e Olivia De Rio. [illegible]: ap. 15; ult. 22,30. Ingresso [illegible].

SPEZIA via Nizza 170. Telefono 696.35.17. **[illegible] cavalca e pelo** con Maurizia Paradiso. Orario: apertura 15; ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì ingresso 8000; ridotti 7000; anziani 5000.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 68. Telefono 749.2907. **Prestazioni private di Celyne**, con Rossana Doll e Rocco Siffredi. Orario: apertura 15; ultimo 22.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Titanic

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: Titanic

CARMAGNOLA
MARGHERITA DIGITAL: Tre uomini e una gamba

[illegible]
DON BOSCO DIGITAL: Tre uomini e una gamba

[illegible] TORINESE
S. LICARIO: 5° elemento

CHIERI
SPLENDOR: Titanic
[illegible]: The Jackal

CHIVASSO
CINECITTA': In & Out
MODERNO: Titanic
POLITEAMA: riposo

CIRIE'
NUOVO: Titanic

COLLEGNO
PRINCIPE: Titanic
REGINA UNO: Tre uomini [illegible] gamba
REGINA DUE: Qualcosa è cambiato
STAZIONE: Il testimone dello sposo
STUDIO LUCE: La vita è bella

CONDOVE
CONDOVESE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: L'avvocato del diavolo
PERONA: In & Out

GIAVENO
CINE T. S. LORENZO: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: L'avvocato del diavolo

IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: non pervenuto
POLITEAMA: cineclub il sindaco

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
K. S. CASTELLO: The Jackal

NONE
EDEN: riposo

PIANEZZA
LUMIERE: Titanic

P[illegible]
HOLLYWOOD: Titanic
RITZ: Tre uomini e una gamba
MULTISALA ITALIA 200: In & Out
[illegible] ITALIA 500: [illegible]

RIVOLI
GIOIELLO: riposo

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Tre uomini e una gamba

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: chiuso per ristrutturazione

[illegible]
CENISIO: riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: 007 il domani non muore mai

VALPERGA
AMBRA: The Jackal

[illegible]
AUDITORIUM: riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Il [illegible] itinerante. Strumentisti dell'orch. del Regio. Ore 15 a Cascinette d'Ivrea, Centro Culturale Ezio Alberton: Quintetto d'archi. Musiche di A. Dvorak e A. Piazzolla. [illegible] Nicola Gallino. Inf. Istituto Tecnico Ind. C. Olivetti. Tel. 0125/631683.

PICCOLO [illegible] «G. PUCCINI». Mercoledì ore 17,30 i mercoledì del Piccolo: **Romeo et Juliet.** Conversazioni e ascolti discografici dell'opera di C. Gounod in scena al teatro dal 19/2 al 3/3. A cura di G. Parisi. Ingr. libero. Inf. [illegible] 8815.246/210/238.

ADUA. Corso G. Cesare 67. Tel. 248.2276 - 248.78.71. Oggi riposo, domani in Sala Mariani **L'isola [illegible] morte**, reg. M. Jorio con M. Morelli. Da domani ore 21 **Garibaldi**, [illegible] e con M. Zannoni e S. Nati. Prenot. da lun. a sab. ore 15-20. Tel. 248.22.76; 248.78.71.

ALFA TEATRO. Casalborgone 16/I. Dal 20 al 22/2 la compagnia [illegible] Folies pres.: **Grand [illegible] Folies n. 2**, rivista comico musicale di A. Grill, regia C. [illegible]. Per ragazzi domani ore [illegible] **[illegible] puccio e il gallo magico**, spett. [illegible] pupazzi. Per inf. e pren. tel. 819.35.29.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 562.3800. Ore 20,45 Il Teatro Stabile di Genova presenta **[illegible] dame de Chez Maxim** di G. Feydeau con Mariangela Melato, Eros Pagni, regia di Alfredo Arias. Biglietteria T.S.T., via Roma 49, ore 12-18. Tel. 517.6246. Ultimi tre giorni.

ARALDO. Chiomonte 3. Rassegna Scuola e Teatro, ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta **Paesaggi** di G. Favetto e B. Rosso, con V. Zinola e M. Tamietti. Inf. tel. 48.96.76.

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI - LINGOTTO. Via Nizza 280. Mercoledì 18/2 ore 20,30. Orchestra filarmonica Ceca, Vladimir Ashkenazy direttore e pianista. Musiche di Mozart e Dvorak. Inf. e biglietteria. Tel. (011) 561.12.62 - 543.388 - 664.45.37.

AUDITORIUM [illegible]. P. Rossaro. Riposo.

[illegible] Carignano 6. Oggi riposo [illegible] domani Tst: il teatro stabile di Parma presenterà **Max Gericke**, di Manfred Karge, con Elisabetta Pozzi, regia Walter Le Moli. Biglietteria T.S.T., via Roma 49, or.: 12-18. Tel. 517.62.46.

COLOSSEO. M. [illegible] 71, tel. 669.80.34. Oggi riposo. Domani ore 21 Tullio Solenghi in **Frankensteinmusical**, musiche di D. Silvestri. Inf. prevendita cassa teatro ore 10-13 e 15-19. Tel. 669.80.34.

ERBA. Corso Moncalieri 241, telefono 661.5447. Stasera riposo. Da giovedì 19/2 a domenica 1/3 A. Innocenti, P. Nuti in **Ifigenia in Aulide**, di Euripide, regia M. Perlini. Informazioni e prenotazione dal lunedì al sabato [illegible] alle 19, domenica dalle 15 alle 19.

[illegible] TEATRO. [illegible]. Teresa 5, tel. e fax 530.238. Ogni domenica spettacoli con la comp. marionette Lupi: **[illegible] al Circo delle meraviglie** alle ore 15 e **Cappuccetto [illegible]** alle ore 16,30. Sono in programma le rappresentazioni scolastiche di entrambi gli spettacoli. Per pren. L. 550.238.

[illegible]ATOI[illegible] Orchestra Filarmonica Torino-Stag. sinf. 97/98. Lunedì 16 e martedì 17/2. Ore 21 - 5° concerto. Dir. A. Pinzauti, mus. Honegger, Rota e Mendelssohn. Domenica 15/2 ore 18 prova generale aperta al pubblico. Ingr. L. 10.000. [illegible]. e vendita bigl. V.lo San Lorenzo 1, tel. 436.0691; 436.1340.

JUVARRA. Juvarra 15, tel. 532.087. Dal 18 al 20/2 ore 14-18 **Workshop** di D. Moss a cura di M.A.S. [illegible]. Inf. tel. 54.06.75. [illegible] Procope: [illegible] 21 spettacolo Ist. Boselli. **Magia della Scienza**, di Bianucci. Ingr. libero.

FREGOLI. p. S. Giulia 2 bis - T. 812.2312. Stagione teatrale 1997-98. Si prenota per Luigi De Filippo in **La fortuna di nascere a Napoli**, commedia in 2 parti di L. De Filippo. Org. Teatro delle Muse Roma.

[illegible] NUOVO. M. d'Azeglio 17, tel. 650.02.11.

TEATRO AGNELLI. P. Sarpi 111, [illegible]. 619.23.51. Mercoledì 18 e giovedì [illegible] alle ore 21 nell'ambito [illegible] rassegna Inscirto la [illegible]. Assemblea Teatro [illegible] **Fuochi**. Ingr. intero 15.000, [illegible]. [illegible] Inf. e pren. 011-437.6230 orario ufficio.

PENNA BAR. Pomba 7, tel. 612.73.95. RIPOSO.

TEATRANZA ARTEDRAMA. Palestro 8 (Moncalieri), [illegible]. 645.740. Questa sera ore 20,45 Santibriganti presenta Metropolitana 3 progetto Giovani resistenza **Risveglio di primavera**, di F. Wedekind, regia E. Fasella. Inf. 645.740.

[illegible] DI [illegible] Piazza Massaua 9. Lunedì [illegible] unica data la produzione [illegible] Vattorello presenta lo spettacolo di cabaret: **I Fichi d'India**. Inf. e pren. ore 10-13 e 15-19, tel. 779.58.03.

[illegible] [illegible] [illegible] Massaia 104, tel. 257.881. Riposo. Prossimamente per la rassegna teatro amatoriale il Borghiere: [illegible] **L'ele[illegible] di Valsomara** comp. Sancarlese. 21/2 **[illegible] la casa Capitello** com. T. dei Miracoli. 22/2 **La contessa di Escarbagnas** comp. Le Venerdì.

MONTEROSA. Brandizzo 65, tel. 284.028. Giovedì 19/2 ore 21 la Comp. I Retroscena presenta: **Non tutti i ladri vengono per nuocere**, di [illegible]. Fo. Prev. [illegible] 19/2 ore 17-19. [illegible]. 0368-313.39.94.

GARYBALDITEATRO. Garibaldi 4, [illegible]. RIPOSO. Dal 18 al 21 febbraio I Magazzini / Sandro Lombardi in **Cleopatras**. Inf. e prenot. tel. (011) 897.17.45 - 897.08.31.

TEATRO MATTEOTTI. Matteotti 1, Moncalieri. Venerdì 20/2 ore 21: **Di notte va' a sbarrare di un viaggio per terra e po' mare**. Di R. Bruno A. Emanenni. [illegible] [illegible] ridotti 15.000. Prev. 640.3700.

TEATRO L. DALMAZZO. Circ. cult. New Age. Via Ventimiglia 201, [illegible]. [illegible] Lavoro. Tel. 663.5670. Ore 21 la comp. New Age pres. **Pazzo d'amore**, di S. Shepard, r. M. Stante, con D. Saccà, S. [illegible] Bella, G. Minucci.

ZONA CASTALIA Centro Culturale Polivalente. Una via teatrale. Circuito Nazionale Teatri Invisibili 18-19/2 ore 21 **Passaggi**, con L. Citterio e S. Casetta. Informazioni 15,30-18,30. [illegible] 544.525-544.545. Ingresso L. 15.000. Riservato soci Arci.

[illegible] TEATRO. [illegible]. Orione 5, Torino. Ass. cult. Ingr. riservato ai soci. Il Teatro della Differenza: sab. 21 e dom. 22 ore 21 Francesca Rizzotti e Laura Culver in **La donna abitata**. Inf. e pren. 011 338.096.

I SERVIZI IN CITTA'

FARMACIE DI TURNO
Orario 7-19,30 [illegible] stazione Porta Nuova
Orario: 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 51; p. Campanella 9; p. Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 88; corso Peschiera 295; via Po 4; p. L. Bianco 10; via S. Secondo 9; via Lancia 11 bis; via Borgaro 58; via N. Fabrizi 11; p. Borromini 76; via Cigna 53.

FARMACIE DI NOTTE (19,30-9)
V. Emanuele 66; Nizza 65; Belgio 151/B.

FARMACIA (APERTA 24 ORE)
[illegible], via Leonardo da Vinci 50 (Portici) aperta tutto l'anno festivi compresi.

SALUTE
Guardia medica. Gratuito notturno 57.47; Croce rossa, servizio generico e pediatrico, ore 8-24, a pagamento 24.45.411; Croce verde Servizio pediatrico a pagamento 56.21.606-54.90.00; Centro antiveleni 663.76.37; Pronto soccorso dentistico, Molinette, (20-23); Guardia ostetrica S. Anna, 313.44.44; Maria Vittoria, 43.93.111, Mauriziano 50.801

AMBULANZE
[illegible] e Socc. urgente [illegible]; C. Rossa 244.5411; C. Verde 54.90.00, C. [illegible] 317.71.27; C. Rosa 433.66.03; C. Giallo 783.425.

NUMERI UTILI
Vigili del Fuoco 115; Carabinieri 112, se[illegible] centrale 55.101; Polizia 113, Questura centrale 55.881; Prefettura 55.891; Vigili urbani 460.60.60; [illegible] [illegible] 56.401, Corpo Forestale incendi boschivi 1678/07.091; Poste e Telegrafi 160, Alfieri 10 dom./fest. 8,30-19.

INFERMIERI
Aside 54.04.69; [illegible] 957.64.49; Alpes [illegible] 22.94.80, Aldasam 63.01.56; Alpi 59.96.96; Ancora 568.33.44, Aside 33.13.01; [illegible] 50.23.96; Ausilium 771.29.80; Avis 0337.220.250; Cesad 433.63.57; Epi 242.19.04; Croce bianca 663.19.02; Piccolo servo 680.32.83; Stado 437.17.30.

SOLIDARIETA'
Ass. Vol. Ospedalieri 319.89.18 / 318.76.34; Ass. G. Adelina contro la malattia, 0350 / 55.41.20; C. Cardiopatici, 43.64.873. Epi '76 (epilessia), 533.496, Fed. Sportiva Disabili, 52.11.261; Tel. Azzurro (051) 48.10.48; Tel. Azzurro emer. bambini 19.696; [illegible]. [illegible] 319.52.52; Stranieri Ciscat, 53.39.62; La Tenda (stranieri) 56.22.165; Bartolomeo & C. 53.48.54; Sermig 436.85.65; Amnesty Int. 817.05.30, Informagay 43.65.000; Gruppo Abele 814.27.11; Agedo (Ass. genitori di omos.) 521.11.16; Apice (epilessia) 31.80.523; Anapaca (cancro) 436.03.52, Telesoccorso 341.144; Lotta AIDS 43.61.043; Gruppo AIDS 43.64.749; Città insieme 590.225; Salute donna 415.63.26. S.O.S. donna (ab[illegible] neonati) 167-231.310; S.O.S. Vita 1678-13.000; [illegible] 530.666; Serv. [illegible]. anziani lun-mer-ven pom. e mar-gio-sab mat. 436.60.13; Telesenior (anziani) 167-23.12.92; Filo d'Argento 1678-58.116. Fon. Osteoporosi Piemonte [illegible] ore 9,30-12,30. Harvest (tossicod.) 898.00.63. Ass. La Patriarche (tossicod.) 167-012.729.

[illegible] 442.11.11
Certificati a domicilio: prenotazioni 436.01.66; informazioni documenti 442.51.04; Telefono Viola 436.77.00

[illegible]
Canile munic. 262.12.15; Lega dif. gatto 581.8733; Protez. animali 812.28.94; Canile 262.03.97; Lega difesa cane 262.09.02; Usl, servizio veterinario 660.39.46.

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
Europ assistance 53.06.55

TRASPORTI ATM 167.019152;
Battelli sul Po [illegible]
Ristotram 57641
Tran. Superga [illegible]

AEROPORTI
Caselle 56.76.361; Terminal 433.25.25; Milano 02.74.851.

TABACCHI di sera:
[illegible] Nuova; Belgio 4; Giordano Bruno 82; Filadelfia 57; Cibrario 19; Rivoli 11; [illegible] 8; Rochetto 23; Ferrucci 38; [illegible] 193; Napione 31; Orma 238/c; G. Cesare 81; Ormea 15; Trapani 36; piazza [illegible]; [illegible] [illegible].

BENZINAI Servizio [illegible]:
Agip, San Gabriele da Gorizia; Ip, Giulio Cesare [illegible] Casale 292, largo Palermo, Allessano 160; Api, Vercelli-ponte Stura; Q8, [illegible] Cesare 276. Esso Vittorio Emanuele 125. Moncalieri, [illegible] Trieste.

EDICOLE NOTTURNE
Vittorio Emanuele angolo via Lagrange; Vittorio Emanuele angolo piazza Carlo Felice.

MUSEI E MOSTRE

([illegible] - Informazioni a cura della Regione. Orario, 9-13, 14-18)

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 8, telefono 88.020). Orario: 10-13; 15-19.

ARCHIVIO DI [illegible] (Castello 209, telefono 540.382): Orario: Lunedì-venerdì 9-18; sabato 9-14. Dor[illegible]

ARMERIA REALE (tel. 543.889). Lunedì, mercoledì, venerdì, sabato 9-14; martedì e giovedì 13,30-19; domenica e festivi chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SABAUDE (tel. [illegible]). Or.: 9,30-12; 15-18. Ven. chiuso.

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. Carlo Alberto 3, tel. 889.737). Mar., mer., gio. 9-13 e 15-18. Ven. e sab. 9-13. Domenica e lunedì chiuso.

BIBLIOTECA REALE (Castello 191, t. 543.855). Orario: lunedì e mercoledì 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372): Tutti i giorni [illegible] La Rocca dal martedì a domenica [illegible] Lunedì chiuso.

CASTELLO DI VENARIA (tel. 662.35.30). Visite guidate agli «Appartamenti Juvarriani». [illegible] «Un Castello nel Castello». Sab., dom. e fest.: 9-11,30; 14,30-17. Sab. visite in notturna «Lumière» dalle 21 su prenotazioni. Inf. 459.36.75.

CASTELLO [illegible] (tel. 681.645.42). [illegible]vedì 9-13, sabato e domenica 9-13 e 14-19. Prenotazioni per gruppi e scolaresche.

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (Avogadro 4, tel. 54.65.94). Da martedì a venerdì 15-19; sabato e domenica 10-19. Lunedì chiuso. [illegible]: «Il demone ambiguo». Fino al 22/2. Mostra: «Limite incalcolabile». Fino al 24/2.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (Magenta 31, tel. 562.9911). Mostra: «Chagall e il suo ambiente. Gli anni russi». Fino al 1/3. Da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso. Visite guidate domenica 10-11,30.

GALLERIA SABAUDA (Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440). Martedì-domenica 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA ED ETNOGRAFIA (v. Accademia Albertina 17, tel. 56.212.84). Orario: 16-18, visite su appuntamento. Mostra: «Luci su 6000 anni Uomo - Percorsi sotterranei». Fino al 26/7.

[illegible] D'ARTE CONTE[illegible] CASTELLO DI RIVOLI (tel. 958.7256). Mar-ven. 10-17; sabato domenica 10-19. 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Lunedì chiuso. Mostra: «Carla Accardi. Installazione per i [illegible]». Fino al 3/5. Mostra: «Martin Kippenberger. Respektive 1997-1976». Fino al 12/4.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (Unità d'Italia 40, telefono 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Chiuso lunedì. Mostra: «Il nero del bianco. I popoli coloniali n[illegible] occidentale». Fino al 15/2.

MUSEO DI ANTICHITA' (Regina Margherita 105, tel. 521.2251). Orario: martedì-domenica 9-19. Lunedì chiuso. Domenica ore 16, visite guidate.

MUSEO EGIZIO (Accademia delle Scienze 6, tel. 561.7776). Da martedì a sabato 9-19; domenica e festivi 9-14; lunedì chiuso.

MUSEO MARIONETTA T. Gianduja (Santa Teresa 5, tel. 530.238): dal martedì al venerdì 9-13, sabato e domenica 14-18 su prenotazioni.

MUSEO [illegible] MONTAGNA (Cardino 39 - M. Cappuccini, tel. 66.04.104). Orario: sabato, domenica, lunedì, 9-12,30 e 14,45-19,15, martedì-venerdì 8,30-19,15. Videomontagna Dodici: «Alp fiction (sport prize)». «E900 (Special Jury prize)». «The Lion's King (Special Jury prize)». Fino al 15/2.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (C. Ferraris 0, tel. 561.28.37): Chiuso per restauri.

MUSEO NAZIONALE DEL [illegible] (Carignano; tel. 562.1147). [illegible] 9-18,30; domenica [illegible] 9-12,30; lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 541.557). Dal martedì alla domenica 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (F. Guicciardini 7, telefono 546.317) dal martedì a domenica ore 9-19. Lunedì chiuso

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (Thovez 37, tel. 660.1066). Domenica ore 14,30-18,30. Feriali: scuole o gruppi su prenotazione. Visite guidate (ore 15-16,30) tutte le 2° domeniche del mese.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO [illegible] [illegible] telefono 358.1220). Tutti i giorni dalle 9-11,50, e 14-16,20; lunedì chiuso. Mostra: [illegible] Capitali d'Italia. Torino Roma 1911-1946», tutti i giorni dalle 10-19, lunedì dalle 14-19. Fino al 22/3.

PALAZZO BAROLO (Orfane 7, telefono 436.03.11). Mostra: «Le stampe vestite del '700 nella collezione Giulia di Barolo», dal 27/1 al 23/2. Orario: da lunedì a sabato 10-12; e 15-18; domenica 10-13.

PALAZZO BRICHERASIO (Lagrange 20, [illegible] 517.1660). Tutti i giorni 10-19; lunedì 14-19. Prenotazione gruppi tel. [illegible]. Mostra: «La Capitali d'Italia. Torino Roma [illegible]1-1946». Fino al 22/3.

PALAZZO CISTERNA (tel. [illegible] 12, [illegible] 575.62.06) aperto sabato, visite guidate 9-13.

PALAZZO REALE (piazza Castello, [illegible] 436.1455). Da martedì a domenica dalle 9 alle 14. Lunedì chiuso.

PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI (A. Albertina [illegible], tel. 817.76.62), da martedì a domenica 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

[illegible] DELLE ARTI (Cibrario 11, telefono 669.25.45). [illegible] giorni 10-12 e 16-19. Festivi chiuso. Mostra: «Personali soci».

SPAZIO ESPOSITIVO SDA (via P. Micca 14). Orario 9,30-19,30 tutti i giorni. «Scultura ipermoderna in [illegible] Seward Johnson Junior». Fino al 8/3.

SERIE B: TRE GOL A FOGGIA, TORNA IN CORSA PER LA PROMOZIONE

Toro, un successo che scaccia la crisi

FOGGIA. Dopo un mese in salita, il Torino è tornato alla vittoria allontanando una crisi che sembra[illegible] sempre più difficile da [illegible]re. Il [illegible] successo di Foggia (3-0) permette alla squadra granata di restare in [illegible] per la serie A: [illegible] il Toro divide il quarto posto [illegible] Perugia e Reggiana a quota 33 punti, mentre alle spalle del gruppetto continua a salire il Genoa, che ha battuto in casa l'Ancona. In testa il Venezia ha raggiunto la Salernitana, sorprendentemente sconfitta in [illegible] [illegible] Chievo. Nella lotta per [illegible] primato si inserisce il Cagliari, [illegible] [illegible] soli tre punti dalla vetta. Questo [illegible] non ha più problemi: il Cagliari ha otto punti di vantaggio sulle quarte.

Reja a Foggia ha lasciato Lentini in panchina, come ampiamente annunciato. La partita [illegible] stata presa subito in mano dai granata, finalmente più vivi [illegible] determinati, che [illegible] andati in gol con Ferrante al quarto d'ora; e proprio Sommese, che aveva preso il posto di Lentini, ha fatto il bis prima dello scadere del primo tempo. Subito dopo il gol [illegible] stato espulso per un applauso ironico all'arbitro [illegible] foggiano Maluscì e a quel punto la partita, sul 2-0 [illegible] undici contro dieci, non ha più [illegible] storia, malgrado la buona volontà dei padroni [illegible] casa.

Nel finale [illegible]a bella occasione sprecata da Lentini (subentrato [illegible] Ferrante), un palo di testa colpito da Foglia [illegible] infine il gol di Dorigo proprio allo scadere. C'era stato in precedenza [illegible] violento battibecco fra il tecnico granata Reja [illegible] Ficcadenti, che non aveva accettato volentieri la sostituzione pochi minuti dopo [illegible] entrato in campo.

Alfonsetti e Bernardi [illegible] PAG. 30



Sommese (a sinistra) e Ferrante si festeggiano: un gol a testa

ALL'OLIMPICO

Fischi e risse

Blitz degli agenti poi 3 espulsioni

ROMA. La «protesta dei fischietti», a giudicare dal finale burrascoso, ha confuso davvero le idee all'arbitro Ceccarini. E un rigore negato (mani di Scapolo) ha avvelenato Roma-Bologna, culminata con l'espulsione di Tarantino, Paramatti [illegible] Ulivieri. Per contestare rumorosamente precedenti sfavorevoli decisioni arbitrali, la tifoseria giallorossa si era munita di migliaia di fischietti e I trilli hanno bombardato l'Olimpico. Finché la polizia ne ha sequestrati 7000 secondo i dati ufficiali, solo 1000 per gli organizzatori. «Siamo stati costretti - ha detto il vicequestore Pitore - perché i fischietti potevano rappresentare un problema per l'ordine pubblico. Non tutti i tifosi erano d'accordo con una simile forma di protesta e la Roma non [illegible] autorizzato [illegible] distribuzione di materiale scenografico».

DOMANI IL TROFEO LAIGUEGLIA

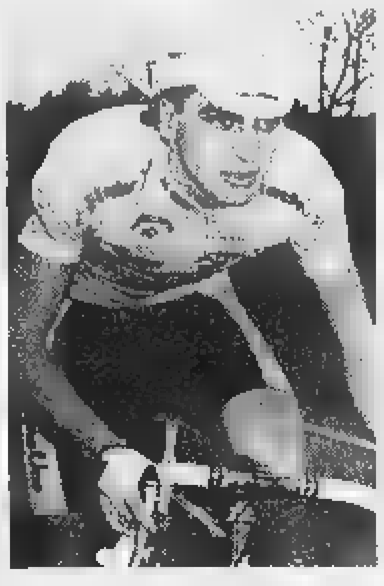
Il nostro ciclismo si affida a Bartoli

La stagione del ciclismo si è aperta con una raffica di vittorie italiane al Giro del Mediterraneo, in Francia. E domani ci sarà anche l'apertura nazionale con il Trofeo di Laigueglia.

Il tema del 1998 sarà la caccia al [illegible] astro tedesco Ulrich. E' contro di lui che dovranno battersi Gotti e Pantani al Tour, mentre per la conquista [illegible] Maglia R[illegible] i più forti rivali degli italiani saranno lo svizzero Zulle e [illegible] [illegible] Tonkov.

Michele Bartoli è il nostro fuoriclasse per le corse in linea. Il corridore toscano punta alla classicissima Milano-Sanremo (in programma il 21 marzo) e al bis nella Cop[illegible] del Mondo. Nel Giro del Mediterraneo, sul traguardo di Marsiglia, l'ultima tappa è andata proprio a Bartoli e la classifica finale [illegible] Massi.

Ranieri A PAGINA 31



Bartoli, n. 1 per le corse in linea

lunedìsport

LA STAMPA 16 Febbraio 1998 23

Distanze immutate, tre gol dell'interista contro il Lecce

La Juve risponde a Ronaldo

Sampdoria travolta dai bianconeri

SPOLPATA dall'influenza [illegible] costretta dai sussulti pomeridiani [illegible] Inter e Lazio a spendersi [illegible] risparmio, la Juventus si avventa sulla Sampdoria [illegible] la demolisce nel giro [illegible] un quarto d'ora. Risolvono Alessandro Del Piero [illegible] Filippo Inzaghi, la coppia più prolifica di tutta la serie A, ventisei reti in due. Il primo, in capo [illegible] una strepitosa percussione. Il secondo, [illegible] un destro incendiario, scoccato, però, da posizione di fuorigioco. Rodomonti e guardalinee [illegible] fiatano. La ditta Montella-Signori ne esce tramortita. I campioni dominano a ogni livello. Tanto è radicato il filo elettrico dell'organizzazione che non si spezza neppure di fronte alle assenze di Peruzzi, Ferrara, Deschamps, Amoruso [illegible] Davids (quest'ultimo, squalificato). I doriani, loro sì, soffrono il rimpasto difensivo reso necessario dal forfait congiunto di Mihajlovic, appiedato dal giudice, [illegible] Mannini. Sulle punizioni, nessun mortaio vale il bazooka del serbo. Un espulso per parte: prima Laigle (decisione un po' fiscale), poi Iuliano. Il Del Piero attuale (già 22 gol, nazionale inclusa) è di un altro pianeta. Nella ripresa, Zidane dissipa [illegible] pi[illegible] mani, non Fonseca. E così, fra meriti [illegible] ombre, prodezze e omissioni, [illegible] tre anche questa volta: [illegible] in classifica, sempre quattro i punti di vantaggio.

[illegible]lla scia della Juventus, l'In[illegible] [illegible] a vincere a San Siro, dopo i fragorosi deragliamenti [illegible] Bari e Bologna, e la Lazio continua imperiosamente a sali[illegible] Passa anche a Bari, non [illegible] l'involontaria benevolenza del signor Braschi, e, complice il pareggio fra Udinese e Parma, rimane sola al terzo posto. Delle ultime dieci partite, [illegible] ha vinte otto e pareggiate due. E' la squadra regina del 1998 (20 punti). A Bari, fra l'altro, era priva di Negro, Fuser, Almeyda e Boksic, oltre [illegible] Nedved, squalificato. Con la Juventus, che sfiderà giovedì in Coppa Italia, [illegible] l'unica compagine ancora in lizza su tutti i fronti.

Ronaldo, lui, travolge il Lecce, al quale, non pago della doppietta già rifilata all'andata, infligge la prima tripletta in campionato. Parlare [illegible] rinascita, visto lo spessore dell'avversario, [illegible] probabilmente esagerato. Certo, lo scoppiettante cinque [illegible] [illegible] con cui è stata liquidata la pratica aiuta a smerigliare il morale. Anche perché domenica, all'Olimpico, andrà in onda proprio Lazio-Inter. Tappa non meno cruciale, e orientativa, [illegible] Fiorentina-Juventus.

A Vicenza, Kluivert raccoglie quello che aveva seminato, mercoledì, [illegible] l'Udinese. Gol e consensi. Da quando, in Olanda, è stato prosciolto dall'accusa di stupro, il giovanotto sembra un altro: più sereno, più sicuro, micidiale [illegible] ai tempi dell'Ajax. Per il Milan, una domenica straordinaria. All'improvviso, l'attacco si sveglia e dilaga. Tutti a segno: Kluivert, Ganz, Maniero. Che [illegible] i primi caldi?

Capitolo arbitri. Ancora turbolenze, ancora errori. A Torino (Inzaghi in fuorigioco), a Bari (generoso il rigore pro Gottardi), a Udine (esagerata l'espulsione di Thuram), soprattutto a Roma. Questa volta è il Bologna [illegible] gridare al furto. Bersaglio, Ceccarini. Motivo: [illegible] mani di Scapolo derubricato da *penalty* a fallo [illegible] Nervo. Si era agli sgoccioli. Morale: espulsi Tarantino, Paramatti e [illegible] Ulivieri fuori di sé. Scenari squallidi. «Porta rispetto», sibila il direttore di gara al tecnico. Ha ragione. In campo, si dovrebbe [illegible] più comprensivi, [illegible] isterici. [illegible] come [illegible] fa, nel [illegible] della Roma, a non collegare certi risarcimenti (Lecce, Bologna) al famigerato, e impunito, contatto fra Deschamps e Gautieri?

[illegible] Beccantini



L'Inter scaccia la paura di San Siro e Ronaldo (a lato) segna tre dei 5 gol al Lecce; in [illegible] [illegible] tripletta anche per la Juve con Del Piero, Inzaghi (foto sotto) e Fonseca: sempre 4 i punti di vantaggio

L'ALTA CLASSIFICA	
JUVENTUS	48
INTER	44
LAZIO	41
UDINESE	39
FIORENTINA	35
PARMA	35
ROMA	[illegible]
SAMPDORIA	[illegible]



COPPA ITALIA

[illegible]

MERCOLEDI'
MILAN-PARMA
(RAI1 [illegible] 20,45)

GIOVEDI'
JUVE-LAZIO
(ITALIA1 [illegible] 20,45)

A Nagano storico oro di Huber e Tartaglia



E' l'ora del trionfo per Huber e Tartaglia (a lato) ai Giochi di Nagano. Il bob azzurro riconquista l'oro a 30 anni dal successo di Monti a Grenoble e regala all'Italia il primo successo in Giappone. Sotto: ecco il «missile» italiano in azione



Il bob spinge l'Italia

E ora tocca a Deborah e Alberto

NAGANO. Mario Pescante, il presidente del Coni, è un uomo che ci azzecca o che [illegible] molto fortunato. Mentre nel Paese montavano i malumori per l'Olimpiade che pochi guardano, anche perché [illegible] c'è da entusiasmarsi, un suo compaesano, l'abruzzese Antonio Tartaglia, ha spinto un bob color rosso Ferrari verso la medaglia d'oro che mancava da trent'anni.

Il bob non è sport tra i più frequentati in Italia: [illegible] molto se lo praticano trecento persone, per [illegible] motivi, cominciando dalla necessità di disporre [illegible] una pista, per finire con il coraggio che serve a gettarsi ai 130 all'ora lungo un cunicolo ghiacciato. Eppure ha un fascino che si protrae dall'epoca in cui vinceva il «Rosso Volante», Eugenio Monti, forse perché profuma di Anni Sessanta, del jet set di Cortina, di cronache [illegible] Insomma è un oro che pesa nel patrimonio della nazione e rilancia l'immagine dello sport azzurro più di quanto non ne testimoni la salute.

Il [illegible] [illegible] Guenther Huber, lo Schumacher dei ghiacci, e dello scudiero Tartaglia ha permesso ai nostri dirigenti olimpici e ai loro gentili accompagnatori di consu[illegible] con più letizia le penne al sugo, che per una settimana hanno faticato a digerire nei saloni così generosamente diffusi di romanità [illegible] Casa Italia. Mentre affondava [illegible] fondo e slittavano verso la sconfitta gli slittini, Pescante e il gruppone del Foro Italico immaginavano quale lapidazione li avrebbe attesi, al rientro, da parte di Giraudo, [illegible] Sensi, di Galliani, insomma [illegible] quel palazzo calcistico che contesta sempre più la sovvenzione del Coni attraverso il Totocalcio. «Vi regaliamo miliardi e come li spendete, se persino la Bulgaria raccoglie un oro e noi no?».

Quando sei in pericolo, si diceva una volta, chiama i carabinieri. Così si è fatto. Puntuali, due militari della Benemerita si son[illegible] presentati a raddrizzare il corso della zoppicante spedizione. [illegible] messaggio che sta arrivando da Nagano è che, negli sport invernali, l'Italia è invecchiata e la straordinaria generazione di Tomba e della Di Centa, della Compagnoni e della Belmondo [illegible] trova per ora eredi.

Huber [illegible] Tartaglia hanno restituito entusiasmo alla compagnia con una gara di straordinario pathos, vissuta per due giorni sul filo dei centesimi di secondo: ne avevano cinque di vantaggio sui canadesi dopo la prima manche, li han[illegible] persi uno a uno, con la giusta parsimonia, come i risparmi di un pensionato. Alla fine Italia e Canada hanno completato le discese con [illegible] stesso tempo e, per fortuna, il regolamento è cambiato dai tempi di Monti e sono stati assegnati due ori, altrimenti avrebbero prevalso i canadesi. Si lancia così l'ultima settimana dell'Olimpiade. Si calano i personaggi da vetrina nel fondo e soprattutto nello sci alpino. Da Tomba e da Deborah, sfiorati sulle piste dalle scimmie di Nagano che si dice portino fortuna, l'Italia attende gli ultimi acuti per fingersi [illegible] grande. Ma, per il medagliere, aggrappiamoci allo short track. Potrebbe riservare le gioie che hanno regalato Huber e Tartaglia, sui quali già circola [illegible] storiella: sapete cosa fanno due carabinieri su [illegible] bob? Vincono le Olimpiadi. Ma [illegible]n è una barzelletta.

Marco Ansaldo

A

Reti di Jugovic e Rambaudi a Bari, dove un tifoso si lancia in campo per colpire l'arbitro

La Lazio fa tredici e sogna in grande

Eriksson: «Fra due mesi vi dirò quanto siamo forti»

BARI. La Lazio fa tredici e ribadisce la sua candidatura alla Champions League. Eriksson smorza gli entusiasmi ma il tredicesimo risultato utile (tra Coppe [illegible] campionato) del «San Nicola» [illegible] una prova di maturità [illegible] cinismo, che coincide con la terza piazza in classifica. E se a [illegible] Lazio così quadrata si concede anche un pizzico di fortuna, il cocktail diventa irresistibile. I biancocelesti infatti trovano il vantaggio in surplace con il penalty di Jugovic (forse dubbio) e chiudono il match in [illegible] Cesarini con Rambaudi.

Quello che più colpisce è il trasformismo della truppa di Eriksson, costretto [illegible] inventarsi sempre qualcosa, questa volta per i forfait di Nogro, Nedved, Fuser [illegible] Almeyda a cui si è aggiunto nelle ultime ore anche il febbricitante Boksic. Ora la Lazio ha scavalcato anche l'Udinese [illegible] domenica affronterà l'Inter che ha solo tre punti di vantaggio. «Sì, la classifica mi piace - dice Eriksson - ma preferisco metterla in tasca [illegible] vederla fra due mesi. Adesso pensiamo alla Juve da affrontare in Coppa e all'Inter domenica all'Olimpico». [illegible] Bari, dal canto suo, fa quello che può, ma si sente vittima quando Braschi di Prato assegna [illegible] rigore su Gottardi, netto secondo Mancini ma forse dubbio (il contatto non sembra decisivo) per la truppa di Fascetti. Le proteste del pubblico sono arrivate addirittura all'invasione di campo da parte di un tifoso esasperato, ma fermato in tempo dalle forze dell'ordine [illegible] dal portiere Mancini. Il tecnico viareggino schiuma rabbia e polemizza, ma non solo per le solite sviste arbitrali: «Quando qualcuno dice pubblicamente che bisogna aiutare il Napoli (Nizzola, ndr) allora [illegible] meglio smettere di parlare degli arbitri. Quando risentirete esprimermi sui giudici di gara vorrà dire che ho d[illegible] [illegible] smettere di allenare. Ma ho qualcosa da rimproverare anche ai miei: non si possono sprecare certe occasioni da rete. Contro una Lazio così non ci si può permettere il minimo errore». E in effetti il Bari [illegible] ha saputo raccogliere un pari che forse avrebbe anche meritato. I rimaneggiatissimi laziali (erano solo in quattro in panchina) si sono fatti vedere in avanti solo a sprazzi. All'8' una punizione di Jugovic ha impegnato severamente Mancini, [illegible] quattro minuti dopo è arrivata la svolta inaspettata. Incursione [illegible] Gottardi da destra [illegible] De Ascentis si aggrappa alla maglia: Braschi ha accordato il penalty, trasformato con sicurezza da Jugovic. Una doccia fredda per i baresi, che si sono ritrovati ancora una volta [illegible] dover stravolgere gli equilibri in campo, mentre la Lazio ha recitato il ruolo che più le conveniva con gli evidenti problemi di formazione. Gente come Mancini, in campo quasi per miracolo, potevano giocare quindi in surplace e affondare senza fretta. Ecco che quasi alla mezzora (26') Jugovic trovava Pancaro in piena area, ma il difensore a porta vuota calciava a lato. Al 33' i baresi facevano valere le geometrie di Volpi con l'inserimento di Sala, deviazione di Lopez e palla a Guerrero che in diagonale [illegible] trovava la porta. Nel[illegible] ripresa il Bari dell'ex Doll cer[illegible] di cambiare marcia e nei primi minuti sfiorava [illegible] pari. Prima con Ingesson (2') poi con Giorgetti che calciava a lato e pochi minuti dopo serviva Guerrero anticipato da Marchegiani in uscita. Poi un fallo al limite su Manighetti veniva ignorato da Braschi e poco dopo Ingesson colpiva la traversa da due passi al termine di un'azione convulsa (44'). A tempo scaduto il raddoppio laziale, viziato da un fallo di mani di Jugovic che trovava Favalli sulla sinistra: tirocross preciso e rete di Rambaudi.

Gianluca Guido

LA [illegible]

Bari e Bologna, mancano due rigori

Atalanta-Napoli. Caccia [illegible] Sgro, che segna, sono in netto fuorigioco: Collina giustamente annulla.
Bari-Lazio. De Ascentis a contatto con Gottardi, che cade in area: non sembra un fallo da rigore [illegible] Braschi [illegible] fischia. Favalli su Manighetti, appena entrato in area: questo sembra rigore, l'arbitro non lo dà. Il gol di Rambaudi nasce da un'azione viziata dal mani a centrocampo di Jugovic.
Empoli-Fiorentina. Esposito segna in posizione sospetta di fuorigioco, le immagini non chiariscono.
Inter-Lecce. Bellucci trattiene per il collo Kanu, [illegible] penalty c'è e Serena lo vede. Sul terzo gol di Ronaldo c'è invece un fuorigioco non visto del brasiliano.
Juventus-Sampdoria. Gol di Inzaghi: l'azione parte da [illegible] posizione [illegible] fuorigioco dell'attaccante.
Piacenza-Brescia. Filippini contrasta Delli Carri, [illegible] l'entrata è sulla palla.
Roma-Bologna. Segna Cristallini, però manca il fischio dell'arbitro e il gioco è ancora fermo. Nel finale Scapolo tocca [illegible] mischia [illegible] la mano, precedendo Nervo (che non sembra spingere l'avversario [illegible] modo irregolare). Ceccarini non [illegible] il rigore ed espelle contemporaneamente Tarantino, Paramatti e Ulivieri. Le proteste sono eccessive, però l'errore resta.
Udinese-Parma. Eccessiva l'espulsione di Thuram per il secondo giallo, che [illegible] era da ammonizione.
Vicenza-Milan. Fallo di Desailly su Luiso, resta un grosso dubbio di rigore non dato da Pairetto. Tiro di Viviani, Rossi indietreggia in porta ma le sue braccia sembrano controllare il pallone in posizione regolare.

BARI (1-3-4-2)	0	LAZIO (4-4-2)	2
MANCINI F.	5.5	MARCHEGIANI	6.5
DE ROSA	6	PANCARO	6.5
SALA	6.5	NESTA	6
NEGROUZ	6.5	LOPEZ	7
DE ASCENTIS	5	CHAMOT	[illegible]
(1' s.t. GIORGETTI)	6	GOTTARDI	6
MARCOLINI	5	VENTURIN	5.5
(1' s.t. MANIGHETTI)	5.5	JUGOVIC	7
VOLPI	6	MARCOLIN	[illegible]
INGESSON	6	(39' s.t. FAVALLI)	s.v.
DOLL	6	CASIRAGHI	5.5
GUERRERO	5.5	MANCINI R.	6.5
ZAMBROTTA	5	(27' s.t. RAMBAUDI)	6
(19' s.t. ALLBACK)	5.5		
All.: FASCETTI	6	All.: ERIKSSON	7

Arbitro: BRASCHI 5.5
Reti: p.t.: 10' Jugovic (rig.), s.t.: [illegible] Rambaudi. **Ammoniti:** Negrouz, Chamot, Lopez.
Spettatori: paganti 9.832, incasso [illegible], abbonati 12.862, quota abbonati [illegible].

SERIE A

ATALANTA 1 - NAPOLI 0 — p.t.: 16' Lucarelli (A)
BARI 0 - LAZIO 2 — p.t.: 10' Jugovic (L), rig.; s.t.: 46' Rambaudi (L)
EMPOLI 1 - FIORENTINA 1 — s.t.: 8' Oliveira (F); 29' Esposito C. (E)
INTER 5 - LECCE 0 — p.t.: 16' Ronaldo (I); 29' Milanese (I); 40' Cauet (I); s.t.: 25' Ronaldo (I), rig.; 38' Ronaldo (I)
JUVENTUS 3 - SAMPDORIA 0 — p.t.: 5' Del Piero (J); 12' Inzaghi F. (J); s.t.: 32' Fonseca (J)
PIACENZA [illegible] - BRESCIA 0
ROMA [illegible] - [illegible] [illegible] — p.t.: 5' Di Francesco (R); 7' Kolyvanov (B); s.t.: 43' Delvecchio (R)
UD[illegible] 1 - PARMA 1 — p.t.: 33' Crespo (P); s.t.: 36' Bierhoff (U)
VICENZA 1 - MILAN [illegible] — p.t.: 3' Kluivert (M); 9' Ganz (M); s.t.: 9' Otero (V); 28' Maniero (M); 37' Kluivert (M)

In casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Rigori contro T	R
11	10	1	0	32	9	10	4	5	1	16	7	JUVENTUS	48	21	14	6	1	48	16	32	6	3	2	2
10	6	2	2	18	8	11	7	3	1	21	9	INTER	44	21	13	5	3	39	17	22	4	4	5	4
11	9	[illegible]	2	25	9	10	3	5	2	12	8	LAZIO	41	21	12	5	4	37	17	[illegible]	6	4	5	3
11	7	3	1	27	13	10	4	3	3	13	14	UDINESE	39	21	11	6	4	40	27	13	6	3	4	3
10	4	4	2	19	9	11	5	4	2	21	13	FIORENTINA	[illegible]	21	9	8	4	40	22	18	0	0	3	1
10	6	3	1	18	[illegible]	11	3	5	3	16	13	PARMA	35	21	9	[illegible]	4	34	21	13	5	4	1	1
10	5	3	2	23	15	11	4	5	2	14	11	ROMA	[illegible]	21	[illegible]	[illegible]	4	37	26	11	6	3	4	3
11	7	3	1	24	14	10	2	4	4	15	21	[illegible]	34	21	9	7	5	39	[illegible]	4	7	5	4	3
11	3	5	3	8	8	10	5	2	3	18	13	MILAN	31	21	[illegible]	7	6	26	21	5	2	1	4	3
10	4	4	2	20	16	11	1	4	6	9	16	[illegible]	[illegible]	21	5	[illegible]	8	29	32	-3	7	7	3	2
10	3	3	4	13	20	11	3	2	6	9	21	VICENZA	23	21	6	5	10	22	41	-19	3	2	4	4
10	4	3	3	17	15	11	2	1	8	9	17	BRESCIA	22	21	[illegible]	4	11	26	32	-6	5	4	4	2
11	2	4	5	5	14	10	4	0	6	13	17	BARI	[illegible]	21	6	4	11	18	31	-13	2	2	5	3
11	4	3	4	18	13	10	1	2	7	14	25	EMPOLI	[illegible]	21	5	5	11	32	38	-6	3	3	6	[illegible]
11	2	7	2	6	7	10	1	4	5	10	17	PIACENZA	20	21	3	11	7	16	24	-8	3	2	5	4
11	2	4	5	11	15	10	2	3	5	6	16	ATALANTA	19	21	4	7	10	17	31	-14	1	1	2	1
10	2	1	7	10	19	11	1	1	9	4	31	LECCE	11	[illegible]	3	[illegible]	16	14	50	-36	4	2	5	4
10	2	2	6	7	16	11	0	2	9	8	32	NAPOLI	10	21	[illegible]	4	15	15	48	-33	[illegible]	2	7	5

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior [illegible] di gol realizzati; 3° ordine [illegible]co.

[illegible]

5ª DI RITORNO 22/2 - ORE 15

BARI	LECCE	(a. 1-0)
BOLOGNA	PIACENZA	(0-0)
BRESCIA	ATALANTA	(1-0)
FIORENTINA	JUVENTUS	(1-2)
LAZIO	INTER	(1-1)
MILAN	EMPOLI	(1-0)
NAPOLI	ROMA	(2-6)
PARMA	VICENZA 20,30	(0-0)
SAMPDORIA	UDINESE	(2-3)

[illegible] E [illegible]

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
ATALANTA	NAPOLI	5.251	122.665.000	12.508
BARI	LAZIO	9.832	224.965.000	12.862
EMPOLI	FIORENTINA	9.900	534.250.000	4.220
INTER	LECCE	9.732	340.014.000	47.630
JUVENTUS	SAMPDORIA	43.254	755.299.678	40.338
PIACENZA	BRESCIA	2.665	65.320.000	7.538
ROMA	BOLOGNA	13.353	471.180.000	34.702
[illegible]	PARMA	6.750	303.821.000	14.964
VICENZA	MILAN	3.273	180.820.000	13.000
TOTALI		104.210	3.018.334.678	187.762
Totali '97-'98 dopo la 21ª		1.849.381	71.863.830.539	4.080.347
Totali '96-'97 dopo la 21ª		1.665.289	64.020.511.000	3.908.628

[illegible]

17 reti: [illegible] (Udinese, 1 rig.).
15 reti: Batistuta (Fiorentina); [illegible] Piero (Juventus, 3 rig.).
14 reti: Ronaldo (Inter, 3 rig.); Montella (Sampdoria, [illegible] rig.).
13 reti: Balbo (Roma, 3 rig.).
12 reti: Baggio R. (Bologna, 7 rig.).
11 reti: Hubner (Brescia, 2 rig.); Inzaghi F. (Juventus).
9 reti: Oliveira (Fiorentina).
[illegible] reti: Boksic (Lazio); Nedved (Lazio); Crespo (Parma, 1 rig.).
7 reti: Cappellini (Empoli, 2 rig.); Esposito C. (Empoli, 1 rig.); Djorkaeff (Inter, 1 rig.); Poggi (Udinese, 1 rig.).

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 15-2-1998

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Napoli	1
2	Bari	Lazio	2
3	Empoli	Fiorentina	X
4	Inter	Lecce	1
5	Juventus	Sampdoria [illegible]	1
6	Piacenza	Brescia	X
7	Roma	Bologna	1
[illegible]	Udinese	Parma	X
9	Vicenza	Milan	2
10	Foggia	Torino	2
11	Lucchese	Perugia	X
12	Atl. Catania	Acireale	X
13	Benevento	Catanzaro	1

Montepremi			L.	20.796.774.414
Ai	7.281	13	L.	1.425.100
Ai	103.168	12	L.	99.900

[illegible]

PARTITE DEL 22-2-1998

	squadra 1ª	squadra 2ª
1	Bari	Lecce
2	Bologna	Piacenza
3	Brescia	Atalanta
4	Fiorentina	Juventus
5	Lazio	Inter
6	Milan	Empoli
7	Napoli	Roma
8	Parma	Vicenza [illegible]
[illegible]	Sampdoria	Udinese
10	Perugia	Venezia
11	Reggiana	Salernitana
12	Avezzano	Marsala
13	Catania	Sora

[illegible]

3 - 10 - 11 - 14 - 19 - 27 - 28 - 29

Montepremi			L.	14.299.601.049
Ai	5	8	L.	1.143.968.000
Ai	1159	7	L.	3.698.300
Ai	50433	6	L.	84.400

SERIE C1

GIRONE A - Brescello - Alessandria 1-1, Cesena - Carrarese 1-1, Como - Montevarchi 0-1, Cremonese - Saronno 0-0, Fiorenzuola - Alzano 0-0, Livorno - Lecco 2-0, Lumezzane - Carpi 2-0, Modena - Pistoiese 0-0, Siena - Prato 2-0.

Classifica - Livorno 48; Cesena 43; Cremo[illegible] 42; Lumezzane [illegible]; Modena 35; Alzano 33; Lecco 30; Brescello e Como 27; Montevarchi 26; Alessandria 25; Pistoiese 23; Siena e Prato 22; Carpi 21; Saronno 20; Fiorenzuola e Carrarese 19.

Prossimo turno - 6ª [illegible] ritorno 22/2 - ore 15 Alessandria-Fiorenzuola, Alzano-Cesena, Carpi-Como, Carrarese-Modena, Lecco-Sie[illegible] Livorno-Cremonese, Montevarchi-Lumezzane, Pistoiese-Brescello, Saronno-Prato.

GIRONE B - Atl. Catania - Acireale 0-0, Casarano - Lodigiani 1-2, Giulianova - Ascoli 1-0, Gualdo - Avellino 3-2, Ischia - Cosenza 0-0, Palermo - Battipagliese 0-0, Savoia - Fermana 0-0, Ternana - Nocerina 0-0, Turris - Juve Stabia 1-1.

Classifica - Cosenza 45; Gualdo 44; Ternana 42; Juve Stabia 32; Nocerina e Avellino 30; Acireale 29; Savoia e Fermana 28; Lodigiani e Ischia 27; Giulianova 26; Palermo e Battipagliese 25; Atl. Catania 22; Ascoli 21; Turris 19; Casarano 18.

Prossimo turno - 6ª di ritorno 22/2 - ore 15 Acireale-Ternana, Ascoli-Casarano, Avellino-Turris, Battipagliese-Giulianova, Cosenza-Atl. Catania, Fermana-Ischia, Juve Stabia-Palermo, Lodigiani-Gualdo, Nocerina-Savoia.

SERIE C2

GIRONE A - Biellese - Ospitaletto 2-1, Cittadella - Albinese 0-1, Giorgione - Solbiatese 1-1, Leffe - Voghera 2-1, Mantova - ProSesto 3-1, ProPatria - Mestre 0-0, ProVercelli - Cremapergo 1-0, Triestina - Novara 1-1, Va[illegible] - Sandona' 1-0.

[illegible] - Varese 44, ProPatria 40, Triestina 38, Biellese 34, Cittadella 33, Mantova 32, Albinese 32, Voghera 31, Mestre 28, Leffe 27, Sandona' 27, Giorgione 26, ProSesto 24, ProVercelli 22, Novara 21, Cremapergo 21, Ospitaletto 19, Solbiatese 19.

Prossimo turno - 6ª di ritorno 22/2 - ore 15 Albinese-Triestina, Biellese-ProPatria, Cremapergo-Mantova, Mestre-Cittadella, Novara-Leffe, Ospitaletto-Varese, Sandona'-ProVercelli, Solbiatese-ProSesto, Voghera-Giorgione.

GIRONE B - Arezzo - Viareggio 1-1, C.S. Pietro - Viterbese 1-0, Pisa - Iperzola 0-0, Spal - Tempio 2-0, Spezia - Rimini 1-1, Teramo - Fano 1-0, Tolentino - Pontedera 0-2, Torres - Baracca 1-1, V. Pesaro - Maceratese 1-1.

[illegible] - Spal 46; Rimini [illegible] Teramo 40; Spezia e Viterbese 34; Pisa [illegible] Arezzo 31; Baracca 30; Maceratese e V. Pesaro 29; C.S. Pietro 28; Pontedera 26; Torres e Fano 24; Viareggio e Tolentino 21; Iperzola 18; Tempio 15.

Prossimo turno - 6ª di ritorno 22/2 - ore 15 Baracca-Arezzo, Iperzola-C.S. Pietro, Maceratese-Pisa, Pontedera-Torres, Rimini-Fano, Tempio-Teramo, V. Pesaro-Spal, Viareggio-Tolentino, Viterbese-Spezia.

GIRONE C - Astrea - Trapani 1-0, Benevento - Catanzaro 2-0, Bisceglie - Avezzano 2-0, Castrovillari - Albanova 2-0, Chieti - Frosinone 1-1, Crotone - Olbia 2-1, Gela - Catania 1-1, Marsala - Tricase 2-0, Sora - Cavese 1-1.

Classifica - Marsala 38; Trapani e Benevento 37; Sora [illegible]; Catanzaro 33; Crotone, Castrovillari e Tricase 32; Bisceglie 31; Catania 29; Avezzano 28; Astrea e Cavese 24; Gela e Fro[illegible] 22; Olbia [illegible] Albanova 20; Chieti 17; (Olbia [illegible] 5 punti).

Prossimo turno - 6ª di ritorno 22/2 - ore 15 Albanova-Chieti, Avezzano-Marsala, Catania-Sora, Catanzaro-Astrea, Cavese-Castrovillari, Frosinone-Crotone, Olbia-Gela, Trapani-Bisceglie, Tricase-Benevento.

SERIE B

C. SANGRO 0 - CAGLIARI 3 — p.t.: 9' Silva (Ca); s.t.: 11' De Patre (Ca); 43' Loenstrup (Ca)
FOGGIA 0 - TORINO 3 — p.t.: 15' Ferrante (T); 36' Sommese (T); s.t.: 48' Dorigo (T)
GENOA 2 - ANCONA 1 — p.t.: 10' Erceg (A); 37' Lopez (G); s.t.: 1' Kallon (G)
[illegible] 0 - PERUGIA 0
PESCARA 0 - FID. ANDRIA 2 — p.t.: 3' Frezza (F); 14' Frezza (F)
RAVENNA 2 - REGGIANA 3 — p.t.: 13' Banchelli (Re); 15' Pirri (Re); s.t.: 11' Pirri (Re); 18' Dell'Anno (R); 21' D'Aloisio (R)
SALERNITANA 2 - CHIEVO V. 3 — p.t.: 6' Di Vaio (S); 13' Marazzina (C); s.t.: 7' Di Vaio (S); 32' Cerbone (C); 41' Melis (C)
TREVISO [illegible] - [illegible] [illegible] — s.t.: 24' Fiorio (T); 29' Talalaev (T)
VENEZIA 4 - MONZA 2 — p.t.: 27' Schwoch (V); s.t.: 1' Marangon (V); 9' Pedone (V); 14' Francioso (M); 32' Polesel (V); 35' Francioso (M)
VERONA 5 - PADOVA 1 — p.t.: 23' Baroni (V); 27' De Vitis (V); 38' Ghirardello (V); s.t.: 1' De Vitis (V); 8' Binotto (V); 31' De Franceschi (P)

In casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	F	S	Diff. reti
12	9	2	1	28	8	10	3	6	1	17	12	SALERNITANA	44	22	12	8	2	45	20	25
12	9	2	1	24	8	10	4	3	3	14	11	VENEZIA	44	22	13	[illegible]	4	38	19	19
11	6	5	0	18	5	11	5	3	3	15	12	[illegible]	41	22	11	[illegible]	3	33	17	16
10	6	3	1	18	9	12	3	3	6	14	19	TORINO	[illegible]	22	9	6	7	32	28	4
11	7	2	2	11	4	11	2	4	5	8	13	REGGIANA	33	22	[illegible]	6	7	19	17	2
11	6	4	1	19	13	11	2	5	4	4	10	PERUGIA	33	22	[illegible]	9	5	23	23	—
11	7	2	2	20	11	11	2	2	7	14	23	GENOA	31	22	9	[illegible]	[illegible]	34	34	—
11	7	2	2	26	10	11	1	4	6	[illegible]	13	VERONA	30	22	8	6	8	30	23	7
11	7	3	1	18	5	11	0	6	5	5	17	[illegible]	30	22	7	9	6	23	22	1
11	3	6	2	10	10	11	4	2	5	10	16	CHIEVO V.	29	22	7	[illegible]	7	20	26	-6
10	4	5	1	11	5	12	2	5	5	14	20	FID. ANDRIA	28	22	[illegible]	10	6	25	25	—
12	6	2	4	15	11	10	1	4	5	7	15	[illegible]	27	22	7	6	9	22	26	-4
10	4	4	2	10	6	12	2	4	6	[illegible]	19	REGGINA	26	22	[illegible]	[illegible]	8	19	25	-6
11	6	3	[illegible]	20	11	11	0	4	7	5	20	PESCARA	25	22	[illegible]	7	9	25	31	-6
10	3	7	0	15	8	12	1	5	6	14	25	MONZA	24	22	4	12	6	29	33	-4
11	5	5	1	15	8	11	0	3	8	6	16	[illegible]	23	22	5	[illegible]	9	21	24	-3
11	3	4	4	18	19	11	2	4	5	[illegible]	15	[illegible]	23	22	5	[illegible]	9	27	34	-7
11	5	2	4	13	13	11	0	4	7	12	22	FOGGIA	21	22	5	6	11	25	35	-10
12	1	8	3	18	24	10	1	5	4	7	13	C. SANGRO	19	22	2	13	7	25	37	-12
11	3	6	2	9	6	11	1	1	9	6	25	PADOVA	18	22	4	7	11	15	31	-16

CLASSIFICA MARCATORI

18 reti: Di Vaio (Salernitana).
12 reti: Schwoch (Venezia).
11 reti: Paci (Lucchese).
10 reti: Ferrante (Torino).
9 reti: Muzzi (Cagliari); Silva (Cagliari); Chianese (Foggia).
8 reti: Biagioni (Fid. Andria); Francioso (Monza); Artistico (Salernitana); Aglietti (Verona).
7 reti: Longhi (C. Sangro); Kallon (Genoa); Bernardini (Perugia); Lorenzini (Reggina); Cossato (Venezia); De Vitis (Verona).
6 reti: Giampaolo (Genoa).
5 reti: Lucidi (Ancona); Cossato (Chievo V.); Zanchetta (Chievo V.); Palumbo (Fid. Andria); Vukoja (Foggia); Nappi (Genoa); Masolini (Monza); Saurini (Padova); Buonocore (Ravenna); Banchelli (Reggiana); G[illegible] (Salernitana); Carparelli (Torino).

PROSSIMO [illegible]

4ª DI RITORNO 22/2 - ORE 15

ANCONA	RAVENNA	(a. 0-2)
CAGLIARI	VERONA	(1-2)
CHIEVO V.	GENOA	(1-0)
FID. ANDRIA	C. SANGRO	(3-3)
MONZA	TREVISO	(0-3)
PADOVA	LUCCHESE	(0-2)
PERUGIA	VENEZIA	(0-2)
REGGIANA	SALERNITANA	(0-4)
REGGINA	FOGGIA	(2-3)
TORINO	PESCARA	(0-3)

Nella sfida dei cannonieri si arrendono Montella e Signori; espulsi Laigle e Iuliano

La Juve sfodera un attacco mitraglia

Del Piero, Inzaghi e Fonseca annientano la Samp

TORINO. E' sempre una Juve ad effetti speciali. Il gol [illegible] il suo mestiere, il carattere [illegible] la volonta sono il carburante che consentono ai lippiani di tenere a bada l'Inter e continuare una [illegible] solitaria su ritmi elevatissimi. Tre reti ad una pur piccola Samp, fanno venire l'acquolina in bocca agli innamorati della Signora, esaltano la potenzialità di un gruppo che ha risorse inesauribili.

Comunque la giriate [illegible] sempre una Juve senza punti interrogativi, reattiva, capace di tirare fuori ogni sorta di diavolerie anche se priva di cinque titolari. Non basta qualche linea di febbre per azzerarne il potenziale. L'ultimo ammalato della serie è Tacchinardi, che infatti si accomoda in panchina dando via libera a Pecchia. Lippi non stravolge l'assetto tattico della squadra, quindi ancora il 3-4-3 che esalta le capacità aggressive [illegible] bianconeri [illegible] consente a Zidane, ieri sera meno lucido del solito, di fare il pendolare fra centrocampo e attacco.

Samp priva di Mannini e Mihajlovic, colonne della difesa, è subito in affanno nonostante una robusta [illegible] a centrocampo. L'inizio della Juve è folgorante e metterebbe chiunque [illegible]lle corde. Il vantaggio arriva già al 5' ed è merito di Torricelli, anch'egli febbricitante, che lancia Del Piero [illegible] complicità dell'arbitro Rodomonti che stoppa il pallone. Il resto è un pezzo pregiato [illegible]ell'ex Talentino, bravo a liberarsi [illegible] uno slalom alla Tomba e a infilare Ferron con un destro velenoso. Splendida giocata, quindicesima prodezza in campionato per Alex, campione in continua crescita.

La Samp non ha neppure il tempo di riprendesi dal primo ko, che è già di nuovo al tappeto. La Juve confeziona la rete del raddoppio al 12' capitalizzando al meglio una superiorità a tratti schiacciante. E' Del Piero che dà il via all'azione smistando [illegible] Conte, lesto a mettere in mezzo un pallone su cui si catapulta Inzaghi che di mezzo volo, e in probabile fuorigioco, fa centro per la seconda volta.

Non poteva esserci risposta migliore alla cinquina interista al Lecce. La Juve che non vuole mollare il primato nè dare fiato alle speranze della concorrenza fa la voce grossa e la Samp si sbriciola sotto le picconate della premiata ditta del gol bianconera. Boskov sistema Boghossian su Zidane per frenare gli ardori, ma [illegible] goccia che si perde nel mare delle amnesie della squadra genovese. La Juve costruisce la propria partita tagliando i rifornimenti a Montella e Signori (inguardabili), arginando le incursioni del temutissimo Balleri, aggredendo il «nemico» in ogni angolo del campo. Un'orchestra sinfonica contro [illegible] banda di paese. E la Samp ha una crisi di nervi.

JUVENTUS (3-4-3)	3
RAMPULLA	6
TORRICELLI	6.5
(48' s.t. ARONICA)	s.v.
IULIANO	5.5
MONTERO	6
DI LIVIO	6
CONTE A.	6.5
PECCHIA	6.5
DIMAS	6.5
DEL PIERO	8
INZAGHI F.	7
(18' s.t. TACCHINARDI)	[illegible]
ZIDANE	6
(30' s.t. FONSECA)	7
All.: LIPPI	7

[illegible] (5-3-2)	0
FERRON	5.5
BALLERI	5.5
DIENG	5.5
(14' s.t. SCARCHILLI)	s.v.
FRANCESCHETTI	5
CASTELLINI	4.5
LAIGLE	4
VERON	5.5
BOGHOSSIAN	6.5
VERGASSOLA	6
MONTELLA	4.5
SIGNORI	5
All.: BOSKOV	6

Arbitro: RODOMONTI 6.5

Reti: p.t.: 5' Del Piero, 12' Inzaghi F., s.t.: 32' [illegible]. **Ammoniti:** Laigle, Montella, Laigle, Iuliano, Di Livio, Fonseca. **Espulsi:** p.t.: 27' Laigle, 46' Iuliano. **Spettatori:** paganti 43.254, incasso 755.280.678, abbonati 40.338, quota abbonati 610.910.720.

Montella [illegible] ammonire per una scenata isterica a Rodomonti, pochi minuti dopo (27') i liguri restano in dieci per l'espulsione di Laigle (proteste), già ammonito in precedenza.

La partita ha ora qualche fase [illegible] stanca. [illegible] c'è comunque più Juve che Samp. Bene Dimas, attento e preciso Pecchia. Quando la gara [illegible] rivitalizza e Signori scappa lesto [illegible] Rampulla, Iuliano è costretto ad atterrare l'attaccante [illegible] paga con l'espulsione da ultimo uomo.

Nella ripresa Lippi sposta Dimas al centro e Di Livio a sinistra. Piccola mossa, grandi risultati. Poi al 16' resuscita Tacchinardi [illegible] lo manda in campo al posto di Inzaghi per dare maggior peso al centrocampo. Al 18' una volata di Del Piero si conclude con [illegible] tiro di poco [illegible] lato, subito dopo l'arbitro ferma il gioco un paio di minuti per riparare alla belle e meglio un bu[illegible] nella [illegible] della porta di Ferron, mitragliata dalle bordate bianconere. Si [illegible] anche di spunti personali non soltanto di coralità, la Juve [illegible] rischia, la Samp vorrebbe ma non può, anche perchè con gli attaccanti che si ritrova ci vorrebbe un miracolo per passare. Il terzo gol juventino sfuma al 24' per colpa di Zidane, lanciato da Del Piero, ma stoppato da Ferron quando viaggiava solitario verso la porta. Il lunatico francese si ripete al 29' ignorando Del Piero e concludendo con [illegible] tiraccio che Ferron neutralizza. Un minuto dopo Del Piero corona una serata da protagonista assoluto centrando il palo con un secco rasoterra.

Ma nel menù bianconero ci sono ancora piatti prelibati. La terza portata viene servita al 32' da Fonseca entrato due minuti prima al posto [illegible] Zidane. L'uruguiano fugge in contropiede [illegible] servito da Del Piero scodella un gran sinistro alle spalle di Ferron. La Samp firma la resa.

Fabio Vergnano



Fonseca ha segnato il 3° gol



Del Piero è stato ancora [illegible] volta grande protagonista della squadra di Lippi: nella foto l'attaccante si libera dalla [illegible] della difesa sampdoriana e realizza con uno splendido spunto personale il primo gol bianconero [FOTO AP]

Il Talentino come una lama affilata

Con superPippo manda in tilt la difesa di Boskov

TORINO

QUESTE le pagelle della partita disputata ieri sera allo Stadio delle Alpi.

[illegible] Poco impegnato, se la cava sempre con sicurezza e serenità.

TORRICELLI 6,5. Scocca la freccia che arma Del Piero, è un arco sempre teso verso la squadra doriana. (Dal 48' st **Aronica sv**, esordio in campionato tra le file bianconere).

IULIANO 5,5. Espulso per fallo da ultimo uomo, macchia così i p[illegible] 45' di gioco disputati abbastanza bene nel ruolo di centrale difensivo.

MONTERO 6. Anche dopo l'uscita di Iuliano, data la pochezza degli avanti blucerchiati, si ritrova a svolgere un lavoro più agevole di quanto fosse logico aspettarsi.

DI LIVIO [illegible] Strano, ma nella ripresa, quando agisce sulla sinistra, ritrova certi meccanismi che lo fanno entrare meglio in partita.

CO[illegible] 6,5. Suo il tocco in area che disorienta i blucerchiati [illegible] spalanca la strada a Inzaghi. La solita abnegazione al servizio dei compagni.

[illegible] **6,5.** Ottima prestazione per impegno e volontà, ma in qualche occasione si vede che gli mancano le cadenze giuste. Dovrebbe giocare di più.

[illegible] **6,5.** Il portoghese si divide con perfetta scelta di tempo tra centrocampo e difesa. In netta crescita di rendimento.

[illegible] **8.** Una lama che si infila nella morbida difesa blucerchiata. Velocità e precisione. Alla quale aggiunge pure l'affondo che apre la strada al gol di Inzaghi. Infine un palo (esterno) e il lancio per il gol di Fonseca. Stratosferico.

[illegible] **7.** Un falco, approfitta dell'indecisione di Franceschetti e sigla il raddoppio. (Dal 16' st [illegible] sv).

[illegible] **6.** Niente [illegible] straordinario, quasi nulla [illegible] grave, per una volta si accontenta di una discreta normalità. (Dal 30' st [illegible] **7**, per [illegible] gran gol che segna appena entrato, [illegible] chiudere la contesa. Ed è la terza volta in questo campionato che colpisce così, arrivando dalla panchina).

[illegible] **5,5.** Inizio peggiore [illegible] può capitargli, i gemelli del gol juventini lo annichiliscono in pochi minuti. Poi, soffre sempre.

BALLERI 5,5. Molto spirito di iniziativa, ma contro Dimas trova sempre la strada sbarrata.

DIENG 5,5. Sorpreso, quanto i [illegible] compagni, dallo scoppiettante avvio della Signora. (Dal 14' [illegible] **Scarchilli sv**).

[illegible] **5.** Disorientato, il vice Mihajlovic non ha l'abitudine al ruolo di libero.

[illegible] **4,5.** Dovrebbe marcare Del Piero, viene accecato dai lampi del Talentino, in pratica assiste inerme alle trionfali scorribande del bianconero.

[illegible] **4.** Rovina un giudizioso avvio [illegible] cinque minuti di autentica follia nervosa.

[illegible] **5,5.** Meno fluido del solito. Una partita molto confusionaria.

[illegible] **6,5.** Parte da regista centrale, poi si sacrifica quasi subito su Zidane che Boskov, forse, [illegible] aspettava in posizione meno pericolosa.

VERGASSOLA 6. Uno dei pochi a mantenere sempre idee chiare e voglia di lottare in un centrocampo dove la potenza bianconera è stata preponderante.

[illegible] **4,5.** Il primo a farsi prendere dallo sconforto, per l'impossibilità [illegible] rispondere agli avversari in vantaggio, e a rischiare l'espulsione. Sarà comunque squalificato contro l'Udinese per l'ammonizione rimediata.

[illegible] **5.** Provoca [illegible] fallo di Iuliano che riporta in equilibrio le fazioni. Impegna Rampulla su punizione, [illegible] avvio di ripresa. Ma sono fuochi di paglia.

[illegible] **6,5.** Il signor Rodomonti ci mette troppo tempo ad ammonire Montella che protesta, meno (ma ha tutta la nostra comprensione, visto come si stavano mettendo le cose in campo) a estrarre un secondo giallo che costa l'espulsione [illegible] Laigle. Giusto il cartellino [illegible] per Iuliano. Una direzione di gara più che soddisfacente.

Franco [illegible]





L'arbitro Rodomonti (foto grande) sta per espellere Laigle che protesta; a fianco Iuliano [REPORTERS]

«Che bella coppia là davanti»

Lippi: avremmo anche potuto dilagare

TORINO. La premiata ditta Del Piero & Inzaghi colpisce a freddo e [illegible] sfida [illegible] la temuta Sampdoria diventa una formalità. Lippi, inevitabilmente, è sempre più contento dei suoi: «Era una partita difficile, siamo stati bravi a sbloccarla subito [illegible] poi ad amministrare bene la situazione. Se proprio devo fare un appunto alla mia squadra, posso dire che non siamo stati brillanti nella gestione dell'uomo in più fino all'espulsione di Iuliano. Dettagli. Anche questa volta abbiamo dimostrato di che pasta siamo fatti. Nella ripresa avremmo addirittura potuto dilagare».

Doverose le lodi allo straripante Del Piero: «E' stato molto bravo. La sua intesa con Inzaghi è sempre più convincente: abbiamo una gran bella coppia. Alex quest'anno [illegible] ha avuto infortuni e ha potuto crescere serenamente di p[illegible] passo con la squadra». Qualcuno gli chiede un commento alle proteste sampdoriane sul gol di Inzaghi. Lippi glissa: «Fino alla fine [illegible] campionato non parlerò più di decisioni arbitrali e di moviole».

L'unica conseguenza negativa della [illegible] sarà la squalifica di Iuliano. Sommata all'indisponibilità di Ferrara, si tratta di un bel guaio in vista della trasferta [illegible] domenica a Firenze. Lippi non drammatizza: «Supereremo anche questa emergenza. Prima, però, c'è [illegible] pensare alla Lazio e alla semifinale di Coppa Italia».

Triturata in campo dai bianconeri, la Sampdoria [illegible] negli spogliatoi ha la forza di reagire. Boskov, ko dopo una lunga serie positiva, [illegible] può che ammettere la schiacciante inferiorità: «Abbiamo subito commesso du[illegible] in difesa e la Juve, spietata come sempre, ci ha puniti. Nemmeno nel secondo tempo, [illegible] 10 contro 10, siamo riusciti a organizzarci decentemente. E' vero, ci mancavano tre difensori centrali, ma certe figure dovremmo evitarle. Vi raccomando [illegible] nostre punte: [illegible] hanno combinato nulla». **(c. p.)**

Il bolognese e Mondonico i più «cattivi» del campionato

Ulivieri, mister espulsione

LA Lazio di Eriksson è la regina indiscussa del 1998: ha ottenuto 6 vittorie e 2 pareggi, per un totale di 20 punti, uno in più della Juventus. La Lazio, dopo il ko della Sampdoria al Delle Alpi contro la Juve, è inoltre la sola squadra imbattuta del nuovo anno. Sul fronte opposto della classifica il Lecce: i giallorossi, ieri sotterrati di reti a San Siro dall'Inter, nelle 8 partite dell'anno nuovo hanno [illegible] insieme un misero punto. E hanno poco da [illegible] allegri.

[illegible] Un [illegible] nuovo nel tabellino dei marcatori della Lazio: quello di Jugovic. Nell'undici azzurro il gol è patrimonio comune, un bene collettivo; nessun'altra squadra ha infatti [illegible] parco di 13 cannonieri. Alle spalle della Lazio l'Inter che, malgrado la primadonna Ronaldo (ieri alla prima tripletta di campionato in Italia), il gol non lo nega a nessuno: con le prime volte di Milanese e Cauet contro il Lecce, i nerazzurri di Simoni affacciatisi quest'anno nella classifica dei cannonieri sono infatti dodici.

DIETRO IL [illegible] Diciassette anni dopo Zoff, il quasi 39enne Pietro Vierchowod ha festeggiato la 500ª partita in serie A. Un bilancio di presenze che nella storia del n[illegible] campionato ha davvero pochi precedenti, e tutti autorevolissimi. Vierchowod occupa adesso la [illegible] poltrona assoluta, alle spalle appunto del mitico Zoff, recordman assoluto [illegible] probabilmente irraggiungibile della categoria con 570 partite e di Piola (566), Alberosi (532), Rivera (527) [illegible] Pietro Ferraris II che, con 506 gettoni [illegible] presenza, è ora il più immediato punto di riferimento dello zar. Vierchowod può [illegible] scalare una posizione nella hit parade dei grandi longevi.

[illegible] AI VIOLA. La Fiorentina non [illegible] l'ha fatta. La squadra di Malesani, uscita con un pareggio dal derby di Empoli, si è fermata dopo [illegible] vittorie [illegible] consecutive. Un ruolino record che la squadra viola [illegible] già fatto registrare in tre occasioni, la più recente delle quali nel 1979-'80 quando con Carosi al timone in trasferta aveva battuto consecutivamente Pescara, Catanzaro, Perugia e Avellino.

[illegible] CO[illegible] Nel convulso finale dell'Olimpico, l'arbitro Ceccarini, oltre ai bolognesi Paramatti e Tarantino, ha espulso anche l'allenatore del Bologna Ulivieri. Che è recidivo nell'elenco dei «cattivi» abbonati alle proteste: analoga sanzione nei suoi confronti aveva adottato Bettin alla quarta giornata. Ulivieri eguaglia il collega dell'Atalanta Mondonico, pure lui quest'anno già allontanato dalla panchina in un paio di occasioni.

Bruno Colombero

Il Vicenza, contestato dai tifosi in silenzio per 45', sembra una banda del buco e rischia la B

Kluivert risorge, il Milan prende quota

Due gol dell'olandese, in festa anche Ganz e Maniero

VICENZA. Ci voleva un tremebondo Vicenza per regalare [illegible] Carnevale alle punte del Milan che finora non avevano brillato: tutti a segno gli attaccanti rossoneri [illegible] Kluivert, l'oggetto misterioso tanto sbeffeggiato fino a ieri pomeriggio, è addirittura autore di una doppietta.

Giornata storica per l'olandese che apre e chiude il poker servito dagli uomini di Capello con due reti che scomodano iperboli: pallonetto morbido e angolatissimo per l'1-0, destro sotto l'incrocio dei pali dal limite dell'area di rigore per il 4-1.

Una resurrezione dell'attacco rossonero, completata da Ganz e da Maniero, che segna un gol e se ne mangia altri due, sciupando tra l'altro un assist di Kluivert, mobile e preciso anche in rifinitura. Capello non poteva chiedere [illegible] più alla trasferta vicentina: larga vittoria senza sudare, [illegible] che non guasta [illegible] vista del match di Coppa Italia contro il Parma, gara che conta più del campionato visto che è l'unica strada che oggi consentirebbe ai rossoneri l'accesso all'Europa.

Tutto questo Milan rifiorito nel caldo eccezionale di febbraio non è però solo farina del sacco rossonero. Ci ha pensato, eccome, a far lievitare l'impasto di Capello un Vicenza ormai specializzato a rilanciare gli avversari che incontra sulla sua strada, sempre più in discesa verso la zona retrocessione. Dopo aver rianimato per qualche giorno un Napoli già con vista sulla B, la squadra di Guidolin ha regalato il doppio vantaggio al Milan nei primi otto minuti della partita.

VICENZA	(4-4-2)
BRIVIO	5.5
MENDEZ	6
BELOTTI	5.5
CANALS	4.5
VIVIANI	6
SCHENARDI	6.5
DI CARLO	6.5
AMBROSINI	6
ZAULI	5
(35' s.t. AMBROSETTI)	s.v.
LUISO	5.5
OTERO	6
(35' s.t. DI NAPOLI)	s.v.
All.: GUIDOLIN	5.5

1

MILAN	(4-4-2)
ROSSI S.	6
SMOJE	6
COSTACURTA	6
DESAILLY	7
CARDONE	6
BA	5.5
(14' s.t. MAINI)	s.v.
ALBERTINI	6
BOBAN	7
LEONARDO	6
KLUIVERT	7.5
(38' s.t. DAINO)	s.v.
GANZ	6
(14' s.t. MANIERO)	[illegible]
All.: CAPELLO	6.5

4

Arbitro: PAIRETTO 6

Reti: p.t.: 3' Kluivert, 8' Ganz, s.t.: 9' Otero, [illegible]' Maniero, 37' Kluivert.
Ammoniti: Schenardi, Mendez, Boban, Leonardo, Ambrosini, Ba. **Spettatori:** [illegible] 3.273, incasso 180.820.000, abbonati 13.000, quota abbonati 484.005.050.

Un campionario [illegible] errori difensivi da banda del buco han[illegible] dato il via libera prima [illegible] Kluivert, che ha colto [illegible] mezza via un incerto Brivio, e poi [illegible] Ganz, al termine di un'azione in cui il Vicenza ha fatto tutto il possibile per stendere un tappeto davanti agli attaccanti milanisti.

Un disastro davvero la difesa biancorossa, che però mancava di Dicara, Beghetto [illegible] Coco, [illegible] che comunque negli ultimi due mesi ha incassato raffiche [illegible] gol anche con tutti i titolari in campo: cinque dalla Fiorentina e tre dall'Inter, tanto per restare soltanto alle batoste casalinghe, arrivate ieri a quota quattro. In pratica, dunque, partita chiusa dopo otto minuti, tanto più che il Milan [illegible] era l'unico avversario per i biancorossi. In sciopero la curva Sud dei fedelissimi, silenziosa per la prote[illegible] espressa in uno striscione («Umiliati a Napoli»). In ansia i giocatori, con [illegible] precipizio della crisi aperto ormai da molte settimane.

Così il Milan del primo tempo ha letteralmente passeggiato, pur senza dare l'impressione di poter fare mirabilie, tutt'altro. Al piccolo trotto, ma sfruttando lo stato confusionale e gli errori del Vicenza, i rossoneri sorretti da [illegible] ottimo Boban e da un Ba che si illuminava [illegible] sprazzi, hanno controllato agevolmente e senza affondare i colpi. Anzi, [illegible] qualche attimo di distrazione, come quello di Rossi su un tiro cross [illegible] Viviani, agguantato dal portiere con i piedi al di là della linea bianca.

In simile contesto anche la difesa d'emergenza varata da Capello per l'assenza di Maldini, con il croato Smoje al debutto da terzino e Cardone a sinistra, ha fatto [illegible] figurone, ben orchestrata da Desailly. Ma il Vicenza ha avuto [illegible] rabbiosa reazione d'orgoglio all'inizio della ripresa, quando è finito anche lo sciopero del silenzio della curva. E il Milan, con la testa già alla Coppa Italia, è stato colpito da un gran gol [illegible] Otero, che ha bruciato Costacurta e lasciato Rossi [illegible] scampo.

Il Milan attraversa [illegible] brutto quarto d'ora, sballottato da un Vicenza letteralmente trasformato, incisivo e agonisticamente molto tonico. Dura poco però. Nella foga [illegible] nello slancio di tentare [illegible] possibile rimonta, i biancorossi lasciano larghi spazi ai rossoneri che colpiscono in contropiede con Maniero (colpo di testa di precisione) e chiudono così [illegible] conto con una pregevole esecuzione dell'olandese Kluivert.

Il Milan prende [illegible] bella rincorsa per la sfida col Parma, [illegible] Vicenza, invece, si prende i fischi e un accenno di contestazione che per la prima volta da quando è arrivato sotto i Berici tocca le scelte [illegible] Guidolin e della società.

[illegible] Manduzio



Kluivert, [illegible] due gol, festeggiato dai compagni di squadra (FOTO AP)

I [illegible] TECNICI

Guidolin: troppa paura

Capello: «Patrick [illegible] il segreto»

VICENZA. Torna un po' di sereno al Milan. E Capello è ovviamente soddisfatto innanzitutto della performance di Kluivert: «Aveva giocato bene nelle ultime tre partite, a Roma aveva ritrovato la strada del gol, ora ha finalmente segnato una doppietta importante e questo servirà certamente al [illegible] morale, così come ha contato molto l'epilogo positivo che ha avuto la vicenda giudiziaria in cui [illegible] stato implicato ad Amsterdam». Patrick dedica l'exploit al tecnico: «Io [illegible] Capello abbiamo vinto la scommessa. Cos'è cambiato? Ho fatto gol, tutto qua. E' ovvio che sia soddisfatto, devo ringraziare Leonardo in occasione della prima rete, è un giocatore straordinario, il suo passaggio è sempre al millimetro. Ora spero di continuare, anche la squadra mi assiste meglio, e la fiducia torna. Vi ricordo, comunque, che i gol li ho sempre fatti. Il Milan mi ha comprato per questo». Capello è contento anche del primo tempo, meno dell'inizio [illegible] ripresa: «Abbiamo perso concentrazione e rilanciato il Vicenza, poi, con la terza rete, abbiamo chiuso la partita».

Guidolin si aggrappa proprio a quella mezz'ora per uscire dal tunnel della crisi. «Troppa ansia, troppa paura. Gli errori iniziali sono figli di questi timori. Se [illegible] riusciremo a superarli, [illegible] ci sarà salvezza per noi. [illegible] quei venti minuti della ripresa, quando abbiamo ridotto lo svantaggio e riaperto la gara, ci insegnano quale sia la strada da percorrere».

Stephen Julius, l'azionista di riferimento della proprietà inglese del Vicenza, è sicuro della ripresa [illegible] manda un messaggio ai tifosi: «Non ci aiutano [illegible] protestano con [illegible] silenzio, come hanno fatto stavolta. La squadra ha invece bisogno di calore [illegible] sostegno, siamo sulla stessa barca. Dunque, ci conviene remare insieme». [m. m.]

A UDINE

Non c'è stata la svolta che Zaccheroni e Ancelotti volevano: il pari è sancito dai gol di Crespo e del tedesco

Bierhoff continua la stagione dei miracoli

Ma il Parma resta in dieci per la discussa espulsione di Thuram



Oliver Bierhoff: il tedesco ieri ha segnato il 17° gol in campionato confermandosi al vertice della classifica dei cannonieri

UDINE. Ha ragione Carletto Ancelotti. Poteva [illegible] la giornata della svolta e non lo è stata. Il Parma non vince, ma convince con una prestazione caparbia e attenta, nella quale mostra tutto il repertorio [illegible] cui è dotato. Tralasciando due cose: la finalizzazione, che permetterebbe alla squadra gialloblù di trasformare in oro tutto [illegible] pressing mordace che fa [illegible] campo, e la geometria che [illegible] Sensini retrocesso nelle retrovie non arriva quasi mai dalla coppia Dino Baggio-Fiore, assidua solo nello spezzare, ma nebulosa nelle ripartenze.

Comunque dal pomeriggio al Friuli escono un paio di certezze in più per i masnadieri di Ancelotti e qualcuna in meno per gli uomini di Zaccheroni. Già, perché l'Udinese si salva da una sconfitta grazie al proprio furore e all'involontario aiuto di una giacchetta nera allineata al bassissimo standard nazionale degli arbitri. E' Farina, infatti, [illegible] invertire l'inerzia di un incontro che l'undici emiliano gestisce a dovere.

Lo fa espellendo Thuram per un risibile falletto [illegible] Jorgensen, che definire uomo in corsa verso la porta è piuttosto azzardato. Lo fa perché non riesce [illegible] gestire con intelligenza i primi minuti dell'incontro, [illegible] po' troppo muscolari. L'Udinese, comunque, ringrazia da squadra furba qual è e, nella seconda frazione, sfrutta la superiorità numerica per dare più brio ad una manovra fino [illegible] quel momento sterile.

Nell'Udinese mancano Amoroso, Poggi e Bachini e si vede per la prima volta dal primo minuto l'argentino Mauro Navas. Il Parma risponde con [illegible] assenze di Apolloni, Benarrivo, Ze Maria per non [illegible] da meno. Il confronto è di quelli per uomini veri e i friulani s'impauriscono un po'. Chie[illegible] [illegible] Crespo girano bene davanti, ma non [illegible] vedono molto. Nell'Udinese, Walem smista da par suo i palloni giocabili ma trova una squadra che non reagisce alle sue sollecitazioni. Al 13' è il belga [illegible] scaldare Buffon con un rasoterra su punizione dal limite. Stanic ringhia a destra e costringe Zaccheroni al cambio degli esterni.

Il traffico in mezzo al campo è di quello da ingorgo autostradale, ne esce indenne solo Giannichedda. Finalmente alla mezz'ora l'Udinese riesce a distendersi in velocità: lancio di Walem, sponda di Navas [illegible] bomba di Bierhoff. Buffon risponde alla grande. Tre minuti dopo arriva il gol del Parma. Mussi spara da destra verso Turci dopo una progressione. La palla carambola [illegible] Calori che serve involontariamente Crespo. Perforata la porta friulana dalla staffilata dell'argentino che va sotto la curva [illegible] festeggiare.

Detto dell'episodio di Thuram (è il finale del tempo) nel quale Farina estrae troppo velocemente il secondo cartellino giallo forse spazientito dai precedenti scontri aerei del colored con Bierhoff, la ripresa vede un'Udinese leggermente meno immobile. Ancelotti aggiusta le carte per mascherare l'inferiorità, Zaccheroni cambia argentino facendo debuttare Pineda in luogo di Navas. Al 16' Walem [illegible] un pallone con il contagiri sul testone di Bierhoff che fa la barba al palo. Al 20' Sen[illegible] (grande anche da terzino) manca di poco il due a zero dopo una serpentina in area. Lo ferma Helveg. Al 25' Pineda fa le prove del gol scendendo [illegible] sinistra [illegible] mettendo in mezzo un pallone che Buffon smanaccia [illegible] Bertotto spara poco alto. Al 36' sempre Pineda, in collaborazione con Jorgensen, duetta a sinistra e si inserisce in area mettendo il pallone dove c'è il piede di Bierhoff. Pareggio con la partita che, da quel momento, si addormenta a poco a poco, come [illegible] candela.

Francesco Facchini

UDINESE	(3-4-3)
TURCI	6.5
BERTOTTO	6
CALORI	6.5
PIERINI	6
NAVAS	5.5
(18' s.t. PINEDA)	7
GIANNICHEDDA	7
WALEM	6
HELVEG	[illegible]
LOCATELLI	5.5
(32' s.t. APPIAH)	s.v.
BIERHOFF	6
JORGENSEN	5.5
All.: ZACCHERONI	7

1

PARMA	(4-4-2)
BUFFON	7
MUSSI R.	6.5
THURAM	6.5
CANNAVARO	7
SENSINI	6
(35' s.t. MORA)	s.v.
STANIC	6
FIORE	6
BAGGIO D.	5.5
BLOMQVIST	5.5
CHIESA	6
(22' s.t. ORLANDINI)	6
CRESPO	6
All.: ANCELOTTI	6

1

Arbitro: FARINA 5

Reti: p.t.: 33' Crespo, s.t.: 36' Bierhoff. **Ammoniti:** Stanic, Bierhoff, Thuram, Crespo, Bertot[illegible]. **Espulsi:** p.t.: 45' Thuram. **Spettatori:** [illegible]nti 6.750, incasso 303.621.000, abbonati 14.964, quota abbonati 351.637.770.

I TECNICI

Zaccheroni: loro sono forti e molto smaliziati

Ancelotti: «Una vera beffa Farina ci ha danneggiati»

UDINE. «Rimane il rammarico: poteva [illegible] la giornata della svolta, [illegible] un risultato di prestigio qui a Udine. Invece dobbiamo accontentarci della buona presta[illegible]. E' scuro [illegible] volto Ancelotti. L'occasione persa al Friuli poteva spazzare [illegible] un colpo mesi di grigiore e di critiche. E il rammarico è, naturalmente, legato all'episodio che condiziona tutta [illegible] gara: l'espulsione di Thuram. «Ho protestato e ho chiesto spiegazioni - dice Ancelotti - per quel secondo cartellino [illegible] Lilian. L'arbitro mi ha detto di [illegible] visto una spinta del giocatore a Jorgenson. Non condivido, ma prendo atto. Nelle ultime giornate siamo stati colpiti in [illegible]niera pesante dagli arbitri. Non ho mai creduto alla loro malafede, sbagliano come lo fanno i giocatori [illegible] i tecnici, [illegible] rimane l'amaro in bocca. Il resto è un buon Parma che deve dare continuità al proprio rendimento. Sono sicuro che [illegible] la squadra continuerà a giocare così finiranno le critiche».

Calmo come sempre Thuram che, davanti ai taccuini, parla ironicamente di un'espulsione «giusta. Non ho chiesto niente all'arbitro, meglio così. Comunque non sono d'accordo [illegible] il suo operato perché non mi sembra di essere stato scorretto. Neanche con Bierhoff con il quale mi [illegible] beccato poco prima dell'espulsione. Giocare contro il tedesco è dura, ma non [illegible] [illegible] entrato per fargli male».

«E' stata dura - dice Zaccheroni -. Abbiamo giocato contro [illegible] squadra esperta, chiusa e smaliziata. Siamo stati poco mobili [illegible] po[illegible] abili a capovolgere il fronte d'attacco. Nel 2° tempo l'ingresso [illegible] Pineda ci ha dato più brio. Bene così vista l'emergenza». [f. f.]

CALCIO FLASH

■ **TUTTI IN [illegible] A [illegible]** Migliaia di tifosi viola hanno affrontato ieri [illegible] trasferta di Empoli in sella a motorini. Peccato che abbiano tutti [illegible] un'infrazione collettiva (hanno usato la superstrada sulla quale possono viaggiare solo scooter di 150 cc) per la quale si devono pagare 117 mila lire di multa. Per il ritorno [illegible] forze dell'ordine avevano ipotizzato di impedire il ripetersi della [illegible] ma, per motivi di organico, non è stato possibile prendere nessuna iniziativa.

■ **LACRIMOGENI [illegible] PESCARA.** La polizia ha lanciato lacrimogeni per disperdere i tifosi del Pescara che già durante il match avevano conte[illegible]to Viscidi e inneggiato a Galeone. A pochi minuti dal termine uno spettatore ha scavalcato [illegible] rete per raggiungere il tecnico e insultarlo, ma è stato bloccato. Identificati 5 ultrà. L'ira dei tifosi si è sfogata anche contro l'autobus dell'Andria, danneggiato. Si parla di Donatelli come sostituto di Viscidi, che però non intende dimettersi.

■ **[illegible]** Incidenti a Giulianova, con lancio di pietre e perfino di una telecamera contro passanti e auto da parte dei tifosi dell'Ascoli che erano sopra un pullman. Un ragazzo locale è stato colpito alla testa e ricoverato con prognosi di 7 giorni. Per evitare scontri diretti tra le tifoserie (c'è vecchia ruggine), la polizia ha scortato fino all'ingresso dell'autostrada 7 pullman ascolani. Un altro, quello [illegible] cui è stato lanciato il [illegible] che ha ferito il ragazzo, è stato dirottato [illegible] Questura per le identificazione.

■ **[illegible] BATTE ALGERIA 2-1.** [illegible] Camerun ha battuto l'Algeria (2-1): reti di Bilel, Job e Tchami. Con questo risultato il Camerun è nei quarti di finale [illegible] Coppa d'Africa. Altra qualificata è il Burkina Faso che ha sconfitto la Guinea 1-0 con una rete [illegible] Kambou.

I nerazzurri, favoriti dalla modestia dei pugliesi, spazzano via il complesso di San Siro

L'Inter c'è e batte cinque colpi sul Lecce

Ronaldo più Fenomeno che mai: tripletta e assist

INTER (1-3-4-2)	5
PAGLIUCA	s.v.
FRESI	6.5
COLONNESE	6
BERGOMI	6.5
MILANESE	6.5
CAUET	[illegible]
WINTER	6.5
(10' s.t. KANU)	6.5
PAULO SOUSA	6
SIMEONE	6.5
(10' s.t. ZANETTI)	6
DJORKAEFF	6
(30' s.t. ZE ELIAS)	s.v.
RONALDO	[illegible]
All.: SIMONI	7

[illegible] (1-3-4-2)	0
LORIERI	5
CYPRIEN	5
SAKIC	6
BELLUCCI C.	5
ROSSINI	5
CONTICCHIO	5
GIANNINI	[illegible]
PIANGERELLI	5
CASALE	[illegible]
(13' s.t. ROSSI MAU.)	s.v.
PALMIERI	[illegible]
DE FRANCESCO	[illegible]
All.: [illegible]	5

Arbitro: SERENA 6.5

Reti: p.t.: 18' Ronaldo, 29' Milanese, 40' Cauet, s.t.: 25' Ronaldo (rig.), 33' Ronaldo. **Ammoniti:** Bellucci C., Giannini, [illegible], Piangerelli. **Spe**[illegible]: paganti 8.732, incasso 340.014.000, abbonati 47.630, quota abbonati 1.278.875.045.

MILANO. Fra andata e ritorno, l'Inter travolge il Lecce e gli rifila un dieci a [illegible] complessivo che non ha bisogno di ridicoli supplementi d'indagine. In trasferta fu Djorkaeff a tracciare la rotta. Questa volta [illegible] pensa Ronaldo, alla prima tripletta in campionato. Sblocca il risultato, confeziona il raddoppio di Milanese, piega il tabellino alle sue fregole, alla sua allegria. Segna di sinistro, di destro e di testa: [illegible] azione, [illegible] rigore, in mischia. Soltanto lo squillo di Cauet [illegible] gli appartiene. Naturalmente, tutto questo ben di Dio va subordinato alla disarmante modestia degli avversari. Nello stesso tempo, un'Inter [illegible] crisi avrebbe sofferto anche contro rivali così insulsi. [illegible] l'Inter non lo è più. Già [illegible] Firenze, mercoledì, aveva fornito concreti segnali di risveglio. Altra partita, altre esigenze. Il Lecce non fa testo, d'accordo, ma intorno a Ronaldo sta rifiorendo un gruppo, una squadra.

Il puerile complesso di San Siro, sbandierato non senza un briciolo di goffaggine per giustificare le sconfitte con Bari e Bologna, viene spazzato via al pri[illegible] [illegible] Fresi libero è forse [illegible] implacabile [illegible] Bergomi nei tackle, ma offre un'alternativa [illegible] trascurabile in fase d'impostazione: prova [illegible] sia il lancio all'origine del primo gol. E lo «zio», da quella memoria storica che è, [illegible] ricicla nei panni del marcatore puro senza accu[illegible] la benché minima titubanza, da Oliveira a Palmieri. Per non parlare di Milanese, capace, al di là del [illegible] essere greve, di coprire dignitosamente il croni[illegible] buco dell'esterno sinistro, là dove, con risultati tutt'altro che brillanti, si erano cimentati West, Sartor, Zanetti e Mezzano. Poi Cauet, soldatino multiuso, prezioso ovunque, [illegible] comunque, [illegible] quel Simeone assatanato, fra i più lucidi e assidui rifornitori di Ronaldo. Sousa, lui, è il regista che mancava, [illegible] ben documenta lo straordinario invito a Cauet in occasione del raddoppio, anche se non ancora [illegible] pieno regime: ogni tanto, smarrisce la bussola e, non appena il ritmo s'impenna, fatica a orientarsi. Per un Djorkaeff crepuscolare (non è una notizia, di questi tempi), ecco un Kanu fragile ma scalpitante, complice delle ultime due reti.

Su un terreno che, almeno dall'alto, sembra meno spazzatura del solito, l'Inter gioca in velocità. Il Lecce si scioglie in fretta. Winter, Simeone e Cauet assicurano rigogliose munizioni. Atteso al [illegible] da Conticchio, Milanese contribuisce a tenere largo il fronte. Su Ronaldo, parte Bellucci. Pereni cambia in corsa, dirottandogli Sakic. Bellucci bracca Djorkaeff. Cyprien spaz[illegible] come può. Giannini perde di vista Simeone, Piangerelli si dedica a Sousa, Rossini e Casale si scambiano Cauet [illegible] Winter. In attacco, De Francesco e Palmieri [illegible] cancellati da Colonnese [illegible] Bergomi, oltre che dai madornali limiti di tutta la combriccola. Non c'è gara. Il guizzo con cui Ronaldo sblocca il risultato [illegible] una felice sintesi di potenza (lo scatto) e chirurgica precisione (il tiro, destinato all'angolo più lontano). Il Lecce regala spazi sontuosi e, aggredito in pressing, si sgonfia come un copertone squarciato da un chiodo.

Non ricordiamo un Pagliuca così garrulo e inoperoso. Fresi incede [illegible] testa alta. Ronaldo potrà sempre raccontare di aver spalancato la porta persino a Milanese: succede al 29', in capo a uno strepitoso slalom. Il tris lo cala Cauet, sguinzagliato da uno Sousa che, per un attimo, [illegible] per una traiettoria, si traveste da Suarez.

Il secondo tempo diventa [illegible] stucchevole appendice. L'Inter passa a una gestione oculata dell'imponente gruzzolo. Kanu, Zanetti [illegible] [illegible] Elias avvicendano Winter, Simeone e Djorkaeff. Il Lecce [illegible] dà segni [illegible] vita. Ronaldo ci prende gusto e non può proprio esimersi dal conferire proporzioni mortificanti allo scarto: [illegible] rigore, [illegible] di testa.

Cinque gol al Lecce (su dieci) in due partite: per fortuna, o per sfortuna, [illegible] ci sarà un terzo contatto. L'Inter si toglie di dos[illegible] ruggini e veleni. C'è modo e modo. Ha scelto la via più spiccia, meno tribolata. La verità, tutta le verità, domenica a Roma, con l'indiavolata Lazio [illegible] Eriksson.

Roberto Beccantini



I nerazzurri festeggiano Milanese, autore del secondo gol: è il 15° interista ad andare a segno nel corso della stagione (ANSA)

INTER [illegible] [illegible], [illegible] FATTA

I tifosi dimostrano così di non volere in panchina l'Arrigo

Insulti? Sì, ma a Sacchi

E sugli spalti striscioni polemici contro la Juve, accusata di aiuti arbitrali
Moratti elogia tutti, Simoni dice: «Finalmente la squadra mi ha capito»

MILANO. L'Inter può finalmente fumare il calumet della pace con i suoi tifosi. Tanti applausi, cori inneggianti a Ronaldo e compagni e al tecnico Simoni. Gli insulti e i cori cattivi vengono invece riservati ad Arrigo Sacchi, tanto per far capire [illegible] Moratti che il pubblico nerazzurro non lo vuole, mentre due striscioni vengono riservati alla Juventus e agli arbitri: «Juventopoli», recita [illegible] primo; e sul secondo questa frase: «Giraudo, Bettega e Moggi: dai fischietti solo appoggi. Juve senza fischietto niente scudetto».

Moratti elogia tutti gli interisti: «Questo successo è una risposta importante al pubblico di San Siro, una risposta che arriva dai giocatori [illegible] dall'allenatore. Molti bravi Ronaldo e Kanu, che si sono divertiti a giocare assieme. Kanu ha dimostrato di [illegible] recuperato bene: l'operazione è solo un ricordo. Adesso deve trovare la condizione migliore, per dimostrare le sue grandi qualità».

Le dichiarazioni del presidente danno il via a quelle di Simoni e [illegible] giocatori, che interrompono così il silenzio stampa deciso mercoledì scorso a Firenze. Solo Ronaldo, alla sua prima tripletta [illegible] campionato dopo quella di Coppa Italia a Piacenza, resta zitto: il Fenomeno non ha ancora digerito ciò che è stato scritto e detto di lui nelle scorse settimane, quando sembrava aver perso la via del gol.

Ecco Simoni: «Finalmente abbiamo fatto quello che doveva[illegible] per vincere e per offrire al pubblico una buona prestazione corale. Si è visto qualcosa di nuovo: il pressing già sui difensori avversari. I nerazzurri hanno cercato la rete subito, con grande determinazione, per sbloccare [illegible] risultato. Bravi tutti, a cominciare da Ronaldo che oltre a segnare tre gol ha partecipato molto al gioco ed [illegible] andato a pressare [illegible] suo [illegible] tenendo così la squadra più corta. I giocatori hanno capito quello che volevo da loro ed è stato fruttifero il lungo confronto che abbiamo fatto tra di noi lunedì scorso. Paura [illegible] San Siro? In effetti un po' [illegible] paura all'inizio c'era, ma grazie al risultato di mercoledì a Firenze eravamo carichi e determinati, anche se ci ha agevolati la scarsa consistenza del Lecce. La Juve sempre avanti? Non ci penso. Sono contento del nostro bilancio: [illegible] punti in 21 partite n[illegible] sono piovuti dal cielo».

Simoni [illegible] fa coinvolgere dalla gioia generale e si sofferma sui singoli per elogiare Fresi, per assegnare la palma del migliore [illegible] Cauet e per dire che «Kanu è un campione vero, ha fatto intuire di essere in possesso di grandi colpi che [illegible] rendono imprevedibile e che serviranno moltissimo nel finale di stagione. Ma sono contento anche del nuovo assetto tattico, che potrebbe significa[illegible] una svolta positiva per [illegible]. Peccato che domenica prossima mi mancheranno Simeone, che dovrà disputare due gare con l'Argentina contro Jugoslavia [illegible] Romania, e Winter, che andrà in Florida con l'Olanda per sfidare Usa e Messico. I cori contro Sacchi? Non li ho sentiti. Ho sentito solo quelli per me».

[illegible] Sormani

[illegible] DAL MEAZZA

MILANO. Le fasi salienti della partita di San Siro.
18'. Lancio di Fresi, Ronaldo-Simeone-Ronaldo, scatto bruciante e splendido diagonale di sinistro: 1-0.
25'. Da Ronaldo a Djorkaeff, Lorieri sventa di piede.
29'. Il raddoppio. Il gol nasce da uno show di Ronaldo, che semina mezzo Lecce e poi, dal fondo, imbecca bene Milanese: girata di sinistro, 2-0.
40'. Straordinario lancio di Paulo Sousa per Cauet, infilatosi negli appartamenti di Lorieri. Controllo e schioppettata [illegible] all'altezza dell'assist: 3-0.
14' [illegible].t. Ronaldo invita Cauet, incornata fiacca, centrale.
25'. Angolo di Djorkaeff, sventola di Fresi, Bellucci cintura Kanu. Rigore. Piatto destro di Ronaldo: 4-0.
27'. Fresi scivola, Bergomi smorza [illegible] tiro di Palmieri.
33'. Kanu smarca Cauet, botta secca, Lorieri respinge come può sulla pelata di Ronaldo (in fuorigioco?): 5-0.
37'. Liscio di Sakic, da Milanese [illegible] Ronaldo, potrebbe essere il sesto gol, ma Lorieri è lì. [ro. be.]

LE PAGELLE

Kanu, lampi [illegible] protagonista

Bravo Cauet: firma un gran gol Giannini, a che serve insistere?

PAGLIUCA [illegible] Non un tiro nello specchio. [illegible] un solo contatto brusco, con Colonnese...
[illegible] 6,5. Battitore libero come a Firenze. Sembra rinato. Tempo[illegible] e propone. [illegible] classico uomo in più. Cesare Maldini ne tenga conto.
COLONNESE 6. Si dedica a De Francesco. Missione compiuta.
BERGOMI 6,5. Prende in consegna Palmieri e in pratica lo sradica dalla partita.
MILANESE 6,5. Punta Conticchio, sfrutta l'assist [illegible] Ronaldo, [illegible] il quindicesimo giocatore dell'Inter ad andare a segno nel corso della stagione. Un apporto corposo, il suo.
CAUET [illegible]. Questa volta viene collocato sul fianco destro del centrocampo. Deciso, geometrico, continuo. Annichilisce Casale e Rossini. Sigla una rete strabiliante (stop di destro, botta di sinistro, dopo aver dettato il lancio a Paulo Sousa).



Cauet (foto) il migliore dopo Ronaldo



Kanu esordiva a San Siro in campionato

[illegible] 6,5. Fra Casale [illegible] Rossini, snellisce il traffico, organizza la manovra, accende il pressing. Una sicurez[illegible]. (Dal 10' st **[illegible] 6,5.** Entra, da protagonista, nelle azioni del quarto e quinto gol. Era la prima volta che gio[illegible] [illegible] San Siro in campionato. Emozionato, fragile, intraprendente).
PAULO SOUSA 6. Illumina una modesta regia con la superba fiammata della parabola (di quaranta metri, almeno) che propizia l'acuto di Cauet.
SIMEONE 6,5. Parte [illegible] quarta, bombarda Lorieri da tutte le posizioni, assiste Ronaldo per l'1-0. In ripresa. (Dal 10' st **Zanetti 6.** Piccolo cabotaggio).
[illegible] 6. Generoso nello spendersi, non altrettanto incisivo sotto porta. (Dal 30' st **Ze Elias sv.** Regge il moccolo).
[illegible] [illegible] Devastante. Su azione, a San Siro, in campionato non segnava dal 21 settembre (Inter-Fiorentina 3-2). E in assoluto, dal [illegible] dicembre (Inter-Strasburgo 3-0). Doma il Lecce, prende per mano l'Inter. Micidiale, ma anche altruista e raro modello di fair play (con Giannini a terra, è lui che spedisce il pallone in fallo laterale).
[illegible] 5. Qualche responsabilità, non tutte.
CYPRIEN 5. Accerchiato, sovrastato, impotente.
[illegible] 6. Prima su Djorkaeff, poi su Ronaldo. Se [illegible] altro, mulina la scimitarra.
BELLUCCI 5. Una frana.
[illegible] 5. Cauet e Winter lo prendono in [illegible]
[illegible] 5. Sbatte contro una montagna di muscoli (Milanese).
[illegible]NI 5. Sorge spontanea una domanda: non era meglio ritirarsi in buon ordine?
PIANGERELLI 5. Luce tremula di un centrocampo in disarmo.
CASALE 5. Sempre a rimorchio degli eventi. (Dal 13' st **M. Rossi sv**).
PALMIERI 5. E' prigioniero di zio Bergomi.
[illegible] [illegible] 5. Colonnese lo tiene al guinzaglio. Atelkin è un'altra cosa.
SERENA 6,5. Partita facile, direzione calibrata. Forse, nell'azione del 5-0, Ronaldo era in fuorigioco. Forse. [ro. be.]

A

Vince la Roma dopo la protesta dei tifosi; i bolognesi chiedono un rigore e Ceccarini ne caccia tre

Olimpico, fischiano tutti tranne l'arbitro

Ulivieri è furibondo: «Così si falsa il campionato»

ROMA (4-3-3)	2
KONSEL	7
CAFU	6.5
ZAGO C.	[illegible]
PETRUZZI	5.5
CANDELA	7
TOMMASI	5
HELGUERA	6.5
DI FRANCESCO	6.5
(32' s.t. SCAPOLO)	s.v.
PAULO SERGIO	6
(25' s.t. GAUTIERI)	s.v.
BALBO	4.5
(1' s.t. DELVECCHIO)	6.5
TOTTI	5.5
All.: ZEMAN	6.5

BOLOGNA (4-3-3)	1
STERCHELE	6
PAGANIN	6
(1' s.t. CARNASCIALI)	6
TORRISI	6
MANGONE	6
TARANTINO	6
PARAMATTI	5.5
CRISTALLINI	6.5
(43' s.t. FONTOLAN)	s.v.
MAGONI	6.5
BAGGIO R.	5
(1' s.t. NERVO)	6
ANDERSSON K.	6
KOLYVANOV	6.5
All.: ULIVIERI	6

Arbitro: CECCARINI 5

Reti: p.t.: 5' Di Francesco, 7' Kolyvanov, s.t.: [illegible]' Delvecchio. [illegible] Mangone, Kolyvanov, Zago C.. **Espulsi:** s.t.: 48' Ulivieri (all.), 48' Paramatti, 48' Tarantino. **Spettatori:** paganti 13.353, incasso 471.180.000, abbonati 34.702, quota abbonati 894.400.000.

ROMA. «E' andata bene, quando vinci va sempre bene», sospira Sensi a partita finita. Ma [illegible] avrebbe detto il presidente giallorosso se il fattaccio avvenuto nel recupero avesse visto la Roma nelle vesti della vittima? Novantottesimo minuto, giallorossi [illegible] poco in vantaggio e Bologna che attacca [illegible] la difesa di Konsel in affanno. Palla che spiove [illegible] area, saltano Nervo e Scapolo: quest'ultimo [illegible] un braccio alzato e colpisce il pallone. Da questo momento la confusione è massima.

Ceccarini, che già aveva sbagliato prima, lascia giocare e poi fischia una punizione per la Roma. Fallo di Nervo? Bolognesi impazziti: arbitro e guardalinee circondati e strattonati. Espulsi Paramatti, Tarantino e Ulivieri. La Roma vince 2-1 e ancora non crede che le sia andata così bene.

Ulivieri, in sala stampa, comincia piano: «Il rigore? Non l'ho visto. La mia espulsione ci stava, ero andato dal guardalinee e non si può». Poi attacca: «I rigori si possono non dare, [illegible] la Lazio infatti non ce l'hanno dato. Però due miei giocatori sono stati espulsi e questo [illegible] va bene. Non [illegible] cosa abbiano detto i miei, certo [illegible] meno colpevoli di Gautieri a Torino. Perché l'arbitro deve aver almeno visto la spinta del romanista. Se resta impunito l'episodio di Torino, allora si può far tutto. Io chiedo uniformità, si dicano come si deve fare. Se a smuovere le acque succede questo, è male. Cerchiamo di non screditarci, salviamo il mondo del calcio: E mi domando se sia regolare giocare con diecimila persone che usano il fischietto».

In gol Di Francesco, Kolyvanov e Delvecchio Gazzoni: [illegible] sentiranno il sistema non funziona

Il presidente Gazzoni sta valutando se presentare ricorso e intanto sottolinea: «Rigore netto, qualcosa [illegible] va nel sistema. Mi farò sentire: per me ci vogliono due arbitri e quattro guardalinee».

Come è andata la guerra del fischio? Le forze dell'ordine riescono a sequestrare due terzi dei diecimila fischietti in circolazione e fermano alcuni giovani che li distribuivano. I colpevoli di spaccio [illegible] fischietti vengono rilasciati poco prima dell'inizio. Ma in molti sono venuti già attrezzati, l'Olimpico quando entrano i giocatori è tutto un fischio. Il tabellone invita alla calma, inutilmente.

Riesce a mantenerla, invece, Candela al 5': dribbling alla Maradona e passaggio che Di Francesco non può sbagliare. Roma in vantaggio. Fischietti in tasca. Per due minuti. Prima Konsel para su Magoni, poi nulla può su Kolyvanov. Palla alta, Zago e Andersson a vuoto, arriva l'ex foggiano e fa centro.

Ricomincia il tormentone, forse per ripicca Ceccarini fischia poco e non estrae mai il cartellino giallo. Kolyvanov abbatte Zago e Paulo Sergio: da dietro e Ceccarini guarda anche quando Magoni abbraccia Paulo Sergio lanciato in contropiede. [illegible] è una gran bella domenica per la Roma, Di Francesco cala [illegible] il passare dei minuti. Balbo proprio non c'è, Totti si guarda bene dall'entrare in [illegible]. Alla Ro[illegible] servono mille passaggi, il Bologna dà i brividi ad ogni contropiede. Se Baggio si vede poco, Kolyvanov è [illegible] tormento per chiunque si ponga sulla sua strada. Nella battaglia di centrocampo Helguera fa diligentemente il meno possibile, invece [illegible] bel disastro è Tommasi che sbaglia come sempre (vedi un tentativo di pallonetto al 43') e in compenso corre e ruba palloni [illegible] sai meno del solito.

Ripresa [illegible] Balbo e Baggio. I loro sostituti, Delvecchio e Nervo, saranno protagonisti. All'11' la guerra del fischio fa una vittima: il Bologna. Punizione di Kolyvanov, testa di Cristallini e gol, [illegible] non vale. Non era [illegible] Ceccarini il trillo che ha dato il via al russo. Punizione ribattuta e niente di fatto. Konsel para un bel tiro di Kolyvanov e arriva il gol di Delvecchio, già autore di vivaci inziative. Cross di Gautieri, precisa la capocciata.

Ci sono sei minuti di recupero e il Bologna ci prova. Tutti all'assalto e Gautieri se ne [illegible] in contropiede. Tiro ribattuto in extremis da Tarantino. Di nuovo grande mischia nell'area della Roma, Ander[illegible] si aggiusta la palla con un braccio e tira. Splendida parata di Konsel. Ancora Paramatti al cross ed eccoci al mani di Scapolo. E alla rissa finale. Chissà cosa ha fischiato Ceccarini? Di sicuro per dare il rigore al Bologna [illegible] [illegible]bbe voluto un gran coraggio. Forse troppo coraggio. Questi, per gli arbitri, sono tempi tremendi.

Piero Serantoni

Stadio blindato e nessuna emozione per le 500 partite in A del difensore

Vierchowod, una festa nel nulla

La sfida-salvezza col Brescia dominata dalla paura

[illegible] (4-4-2)	0
SERENI	[illegible]
DELLI CARRI	6
ROSSI MAR.	6
VIERCHOWOD	6
TRAMEZZANI	6
BUSO	5.5
PIOVANELLI	[illegible]
(14' s.t. VALTOLINA)	6
MAZZOLA	5
(5' s.t. BORDIN)	6
SCIENZA	5.5
MURGITA	6
(23' s.t. DIONIGI)	s.v.
PIOVANI	6.5
All.: GUERINI	5

[illegible] (5-3-2)	0
CERVONE	6
FILIPPINI A.	6
SAVINO	6
BIA	6.5
ADANI	6
[illegible]	6
FILIPPINI E.	6.5
JAVORCIC	6
(23' s.t. DE PAOLA)	5.5
DIANA	6
BONAZZOLI	5.5
(28' s.t. PIRLO)	s.v.
NERI	6.5
(18' s.t. HUBNER)	s.v.
All.: FERRARIO	6.5

Arbitro: TREOSSI 6

Ammoniti: Delli Carri, Tramezzani, Buso, Hubner, De Paola.
Spettatori: paganti 2.865, incasso 85.320.000, abbonati 7.538, quota abbonati 268.765.367.

PIACENZA. Se in Italia si rispettassero [illegible] grandi storie sportive, quella tra Piacenza e Brescia dovrebbe [illegible] una partita di festa. Pietro Vierchowod gioca infatti il [illegible] 500° match di A. Invece la gara tra emiliani e Brescia è una sfida-salvezza e se da [illegible] lato [illegible] tifosi piacentini sono diffidati e non possono entrare al «Garilli», dall'altro gli ultras bresciani, che angioletti non sono, costringono le forze dell'ordine a presidiare [illegible] curva Sud. Fortunatamente nulla succede sugli spalti, e purtroppo nulla si vede in fatto di gioco.

La partita è tesa, importante, di quelle in cui i punti fanno morale e classifica. Guerini e Ferrario si affrontano in una gara tutta [illegible] ma francamente troppo scialba per essere giudicata benevolmente. E se i tiri in porta [illegible] entrambe le parti si contano sulle dita di una mano, inesistenti sono le occasioni [illegible] gol. La partita deve farla il Piacenza, che vincendo potrebbe togliersi dalla zona-paura, [illegible] i biancorossi sotto rete arrivano raramente e la partita scivola via tra la noia generale. Il solo Murgita [illegible] muove bene in attacco, ma non viene supportato dai compagni. Per tutto il primo tempo gli emiliani sono alla ricerca di un'organizzazione che stenta ad arrivare e il Brescia si difende con ordine.

Nella ripresa Guerini prova [illegible] effettuare alcune sostituzioni che in teoria dovrebbero rendere più efficaci le offensive piacentine. Entrano Valtolina, Bordin e Dionigi. [illegible] la [illegible] non cambia. La partita proprio non decolla. Poche le note da segnalare: nei primi 45' un solo tiro di Tramezzani dalla sinistra che termina a lato e una conclusione di Scienza che si perde sul fondo. Il Brescia, più che mai chiuso a riccio, si guarda bene dall'uscire dalla propria tana. Un punto al «Garilli» vale oro.

Gli emiliani ci provano solo due volte su punizione nella ripresa, al 38' un tiro di Tramezzani si perde sul fondo e al 43' una botta di Dionigi dal limite dell'area su punizio[illegible] viene deviata in calcio d'angolo da un difensore.

La curva Sud presidiata: si temevano incidenti con gli ultras lombardi

La gara termina tra i fischi del pubblico di casa, stizzito dal non gioco delle due squadre, ma soprattutto dal fatto che nelle ultime due partite casalinghe il Piacenza ha raccolto solo due punti contro Vicenza e Brescia. Lapidario Guerini: «Un punto contro una diretta concorrente è troppo poco. Dobbiamo migliorare». Sta meglio Ferrario: a lui [illegible] punto va benissimo.

Mauro [illegible]

A

L'Empoli gioca bene ma conclude poco e soffre molto, prima del pareggio di Esposito

Oliveira illude una Fiorentina minore

Malesani-Edmundo, lite a distanza: «Impari l'umiltà»

EMPOLI. La squadra di Spalletti rumina gioco per un'ora, magari non proprio brillantissimo, però efficace, sfiancante per gli avversari, di grande intensità [illegible] non spettacolare. Ma rischia di perdere la gara. La Fiorentina sonnecchia nel caldo pomeriggio [illegible] falsa primavera, si sveglia per [illegible] o quattro singulti [illegible] rischia [illegible] prendersi i tre punti.

Per una volta il calcio mortifica le sue leggi non scritte [illegible] così la piccola squadra, brava e sfortunata, non resta [illegible] niente in [illegible] e alla presunta grande [illegible] bastano cinismo e le giocate dei suoi campioni. Pari sostanzialmente giusto, equilibrio fra il predominio muscolare (e di abnegazione) dell'Empoli e i colpi di classe della Fiorentina.

Due giustificazioni per l'Empoli che ha lavorato tanto arrivando, però, poco al tiro: la prima l'uscita di Cappellini. Il piccolo bomber ha «inzuccato» [illegible] Firicano, per lui un profondo taglio alla testa [illegible] partita seguita dallo spogliatoio. E poi la Fiorentina che, priva di Rui Costa (dolorante per una piccola infrazione [illegible] costole) ha immense difficoltà a trovare gioco.

Gara dalle scelte tattiche pressoché scontate, Spalletti infoltisce il centrocampo, lascia in avanti due punte, tiene a copertura il duo dei suoi giganti Bianconi e Baldini. La Fiorentina cerca di sfondare sulle fasce con Kanchelskis e Serena (male entrambi), muove a rotazione le tre punte Morfeo-Batistuta-Oli[illegible]. Un «giochino» che da tempo offre grandi risultati. Ma questa volta i meccanismi [illegible] ossidati. Batistuta è letteralmente fuori dal gioco, si esibisce in una sola violenta conclusione e in un mezzo assist, di tacco. Per il resto gira, ma gira a vuoto. Idem per Oliveira, almeno fino al gol del vantaggio segnato di rapina. Maggior presenza da parte di Morfeo, anche se neppure lui al livello dei momenti migliori. Per i viola giornata negativa anche da parte dei due mediani, Schwarz [illegible] Cois, che per tutto il primo tempo sono stati saltati come birilli dai centrocampisti dell'Empoli.

Cronaca di quasi due partite, entrambe bruttine. La prima è tutta dell'Empoli che corre a velocità doppia. Tiri verso [illegible] porta sette, cinque della squadra di Spalletti e due della Fiorentina (ma solo al 42' e 43', prima assolutamente niente). Toldo prima devia [illegible] Bonomi, poi blocca [illegible] terra su Martusciello e Florjancic. Al 38' è Schwarz a salvare di misura, anticipando Martusciello. Per i viola un tiro di Kanchelskis rimpallato e una conclusione [illegible] Morfeo che esce di poco. La gara [illegible] pressoché gestita, in ogni secondo, dall'Empoli, con i viola saltati, messi in mezzo, costretti sempre a rincorrere.

La seconda partita, la ripresa, mostra una Fiorentina almeno un po' scossa, che all'8' passa in vantaggio. Morfeo per Kanchelskis che spara, tiro respinto ma [illegible] piedi del brasiliano il quale tocca in porta e poi festeggia simulando il volo del falco, il suo animale magico.

L'Empoli ci prova con Florjancic, cui la Fiorentina replica con l'unica conclusione di Batistuta, e poi al 29' pareggia. Cross di Fusco, colpo di testa [illegible] Baldini per Esposito (in posizione dubbia) che a sua volta colpisce [illegible] testa e supera Toldo.

Scoppiettante il dopo-gara, con il presidente dell'Empoli, Corsi, che denuncia l'ingresso di 2500 tifosi viola sprovvisti di biglietto (per motivi di ordine pubblico), mentre dal Brasile arriva l'ennesima intervista polemica di Edmundo: «Quando tor[illegible] in Italia non accetterò la panchina. Se succedesse, tornerei subito a casa. Solo giocando aumenteranno le mie chances di andare ai Mondiali. Perciò devo diventare titolare nella Fiorentina». Secca la replica di Malesani: «E' un campione, però bisogna avere l'umiltà di capire che nel calcio italiano è indispensabile un periodo di ambientamento, ne hanno avuto bisogno persino giocatori come Platini e Batistuta».

Alessandro Rialti

EMPOLI (3-5-2)	1
ROCCATI	6.5
FUSCO	6
BALDINI D.	7
BIANCONI	7
AMETRANO	6.5
[illegible]MI	[illegible]
MARTUSCIELLO	[illegible]
TONETTO	[illegible]
CAPPELLINI	s.v.
([illegible]' p.t. FLORJANCIC)	5.5
(22' s.t. LUCENTI)	5.5
(43' s.t. CRIBARI)	s.v.
ESPOSITO C.	6.5
All.: SPALLETTI	6.5

FIORENTINA (3-4-3)	1
TOLDO	6.5
FALCONE	6
FIRICANO	6.5
PADALINO	6
KANCHELSKIS	5.5
COIS	6
SCHWARZ	5.5
SERENA	5
MORFEO	[illegible]
(35' s.t. ROBBIATI)	s.v.
BATISTUTA	5
OLIVEIRA	6
All.: MALESANI	6

Arbitro: DE SANTIS 6

Reti: s.t.: 8' Oliveira, 29' Esposito C.. **Ammoniti:** Ficini, Padalino, Ametrano, Firicano. **Spettatori:** paganti 9.900, incasso 534.250.000, abbonati 4.220, quota abbonati 147.823.529.



Il brasiliano Oliveira (nella foto) firma il momentaneo vantaggio della Fiorentina a Empoli; una rete di Esposito chiuderà il derby toscano in pareggio [FOTO AP]

A [illegible]

Montefusco: «Abbiamo almeno salvato la faccia, non chiedo di più»

Lucarelli riapre la crisi del Napoli

L'Atalanta torna al successo dopo quattro mesi

BERGAMO. L'Atalanta [illegible] tornata a vincere [illegible] non accadeva da quattro mesi. Lucarelli è tornato a segnare [illegible] non accadeva dal 14 settembre. Il Napoli ha perso le ultime speranze [illegible] salvezza.

Indietro non si torna e Montefusco lo [illegible] bene: «Abbiamo almeno salvato la faccia ed è quello che ci interessava. Nessuno adesso può dire che la squadra non si impegna». Se i campani non hanno troppi motivi per deprimersi più di quanto ne avevano, i bergamaschi non ne han[illegible] molti per fare baldoria. L'Atalanta può essere soddisfatta del risultato, che le permette di approfittare delle disgrazie altrui per avvicinarsi alla zona salvezza, ma di quello e di poco altro: la solidità della difesa (Carrera, Sottil [illegible] Rustico hanno lasciato agli avversari soltanto le briciole) e la ritrovata vivacità della coppia d'attacco Caccia-Lucarelli. [illegible] il ritorno al gol [illegible] livornese, frutto di un pasticciaccio brutto di Longo in area, [illegible] bene sperare per il futuro. Che non è ancora roseo, ma che lo potrebbe diventare.

Per il resto solita incapacità di chiudere la partita, troppa paura di sbagliare [illegible] tanti brividi lungo la schiena degli atalantini negli ultimi 20'. Mondonico spiega l'incredibile calo della [illegible] squadra: «Meritavamo il 2-0, e lo abbiamo cercato, poi è arrivata la sofferenza. Contro il Napoli, abbiamo capito quanto sarà dura salvarsi, ma abbiamo capito anche che [illegible] in grado di rialzare la testa».

Montefusco ha voluto dare fiducia, almeno in avvio, alla stessa squadra che sotto le stelle aveva schiantato il Vicenza. In avanti Scarlato [illegible] Stoyak, messi nell'angolo da Rustico e Sottil; in mezzo al campo i duelli più ruspanti, i più gustosi muro contro muro, con Rossitto-Longo-Altomare da una parte, Gallo-Sgrò-Piacentini dall'altra. Ma è in difesa che il Napoli dà subito segni di smarrimento. Sarà perché Caccia (già giustiziere all'andata) e Lucarelli, da troppo tempo a digiuno di reti e di gioie, si avventano sull'osso come degli assatanati, sarà perché Goretti, Baldini e Ayala si concedono troppi svaghi. Niente di meglio per l'Atalanta, che [illegible] 13' costringe Taglialatela [illegible] smanac[illegible] in angolo un bel colpo di testa di Lucarelli, non prima però di rischiare la rete con il serbo Stoyak (di poco fuori, 8'). Al 16' arriva il gol [illegible] Lucarelli, che approfitta di un'incredibile danza in area, palla al piede, di Longo per concludere in rete un'azione impostata da Sgrò e rifinita da Caccia, prima del decisivo zampino dei due napole[illegible]ni. Preso il primo gol, il Napoli rischia di beccare pure il secondo (29'), ma su un debole tiro-passaggio di Lucarelli, un intervento inutile di Sgrò in fuorigio[illegible] (la palla sarebbe comunque entrata in porta) costringe l'attento Collina a fischiare.

Nella ripresa, dopo una traversa (12') e un ottimo colpo di testa di Caccia (31'), Taglialatela devia in angolo, l'Atalanta si spegne mentre il Napoli cerca il pareggio, ma senza successo. Alcuni incidenti nel [illegible] della partita: è stato arrestato un tifo[illegible] atalantino per lancio di sassi [illegible] identificato e denunciato un tifoso del Napoli per lancio di mortaretti, considerato reato dalle [illegible] normative sull'ordine pubblico negli stadi.

Roberto Pelucchi

ATALANTA (3-5-2)	1
FONTANA	6
RUSTICO	6.5
CARRERA	6.5
(22' s.t. DUNDJERSKI)	6
SOTTIL	6.5
CAPPIOLI	6
GALLO	6
PIACENTINI	6
SGRO'	6
BONACINA	6
(24' s.t. ENGLARO)	6
CACCIA	6.5
LUCARELLI	6.5
(29' s.t. BOSELLI)	6
All.: MONDONICO	6

[illegible] (3-5-2)	0
TAGLIALATELA	7
BALDINI F.	5
GORETTI	5
AYALA	5
TURRINI	6
ROSSITTO	5
(33' s.t. PANARELLI)	s.v.
LONGO	5
ALTOMARE	6
CRASSON	5
(27' s.t. ASANOVIC)	6
STOJAK	5
SCARLATO	5
(1' s.t. [illegible])	5
All.: MONTEFUSCO	6

Arbitro: COLLINA 6.5

Reti: p.t.: 16' Lucarelli.

Ammoniti: Carrera, Rustico, Altomare, Ayala. **Spettatori:** paganti 5.251, incasso 122.865.000, abbonati 12.508, quota abbonati 388.853.051.

I granata tornano alla vittoria dopo un mese e riagganciano il quarto posto in classifica

Il Toro ritrova il passo giusto per la A

Con Ferrante, Sommese e Dorigo travolto il Foggia

FOGGIA
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo un mese e quattro giorni, il Toro [illegible] tornato a vincere. Un secco 3-0, firmato da Ferrante, Sommese [illegible] Dorigo, che poteva diventare goleada [illegible] Lentini [illegible] Foglia (palo) non avessero mancato due grosse occasioni nel finale. Ma al di là dei [illegible] punti, che gli consentono di riagganciare il quarto posto in condominio con Perugia [illegible] Reggiana, la squadra di Reja ha superato l'esame di maturità su un campo caldo come quello foggiano dove la Salernitana [illegible] perso la sua imbattibilità.

Riveduto e corretto, con gli innesti dei «gemelli di Nola», Foglia e Sommese, e [illegible] il rientro di Nunziata [illegible] centrocampo, [illegible] Toro ha scacciato la crisi, ritrovando compattezza ed equilibrio ed ha saputo colpire al momento giusto, con il cinismo che chiede Reja. L'ha fatto dopo un quarto d'ora, alla prima [illegible] occasione, con Ferrante. Su un traversone [illegible] Dorigo, [illegible] bomber scavalcava [illegible] testa Bruni e poi, di collo destro, freddava Betti.

Ai granata era successo anche a Padova di pa[illegible] [illegible] vantaggio e poi di farsi inopinatamente rimontare. Ma quello di ieri era un altro Toro, più attento [illegible] difesa, a parte qualche affannoso rinvio, più corto e compatto, pronto a sfruttare le ripartenze grazie alle discese di Dorigo e Foglia sulla sinistra, ai lanci di Brambilla sul centro, ai «tagli» di Ferrante e agli inserimenti di Sommese sulla destra.

E proprio Sommese, servito [illegible] un bel pallone filtrante [illegible] Foglia, che aveva attirato [illegible] [illegible] sé tre difensori, metteva al sicuro il successo al 37' presentandosi davanti a Betti [illegible] infilzandolo [illegible] un tocco di destro. Lentini scattava dalla panchina e gli si inginocchiava davanti, abbracciandolo, riconoscente.

Era il 37' e, un minuto dopo, Malusci protestava con l'arbitro, accennando anche un ironico applauso, e Pellegrini, coraggiosamente, lo espelleva. In dieci, il Foggia andava nel pallone [illegible] si registrava una pesante contestazione al presidente Buonuo[illegible] che, scortato dalla polizia, lasciava in tutta fretta la tribu[illegible] d'onore. Si parla di dimissioni e di un imminente licenziamento di Caso, con Buffoni dietro l'angolo per dare la scossa e cercare la salvezza.

In campo qualche lancio di bottigliette e un Foggia alla deriva, incapace di lottare nonostante gli inserimenti di Fiorin per De Feudis e di Oshadogan per Perrone. Per il Toro diventava facile amministrare il risultato. Ferrante sciupava un'opportunità e, in apertura di ripresa, si vedeva deviata in corner da Betti una palla-gol.

L'innesto di Chianese per Di Michele (fischiatissimo dal pubblico che non gli perdona di essere stato prenotato dall'Inter) [illegible] l'ultima [illegible] disperata, [illegible] Caso. Rispondeva Reja con Lentini per Ferrante, con Foglia centravanti.

Il Foggia reclamava un rigore per un «mani» di Bonomi che Pellegrino giudicava, giustamente, involontario. E al 31' en[illegible] Ficcadenti per Sommese. Il Foggia offriva praterie al contropiede del Toro ma Lentini, [illegible] tu per tu [illegible] Betti, inciampava sul pallone.

Dall'errore grossolano di Lentini alla lite tra Ficcadenti e Reja. L'allenatore, dopo un paio di contrasti persi da Ficcadenti, che zoppicava, decideva [illegible] sostituirlo con Asta. Il centrocampista, entrato [illegible] appena 8', reagiva, urlando e mostrando lo stin[illegible] ferito dai tacchetti di un avversario. Reja rispondeva per le rime e gli altri panchinari trattenevano Ficcadenti - che continuava ad inveire -, affinché la situazione non degenerasse. Un episodio che guasta una domenica finalmente positiva per il Toro.

Ma la squadra non mollava e, dopo un'incornata sul montante di Foglia - mentre c'era una mini invasione di campo [illegible] alcuni ragazzini respinti da un poliziotto con cane al guinzaglio -, Dorigo [illegible] copriva di gloria al 48' con una rasoiata bassa, imparabile.

Bruno Bernardi


Sommese realizza il secondo gol granata, sfruttando un passaggio di Foglia [FOTO ANSA]

LE PAGELLE

BUCCI 6. Deve stare più attento agli oggetti lanciati dagli spalti che ai tiri dei foggiani: solo due parate, la più impegnativa su capocciata di Bruni.
[illegible] 6. Qualche respinta avventurosa su Di Michele e poi su Chianese ma, fortunatamente, nessun danno.
[illegible] 6. Il libero si concede un paio di confidenze di troppo pur tenendo sempre sotto controllo la situazione.
MALTAGLIATI 6,5. E' concentratissimo [illegible] [illegible] fa concessioni a Vukoja, anticipandolo costantemente sia di piede che di testa.
[illegible] Martella il pallone con i suoi piedi ruvidi e ha quasi sempre [illegible] meglio su Franceschini.
NUNZIATA 6,5. Tonifica il centrocampo garantendo copertura ai compagni di reparto e annullando Bettoni.
[illegible] Idee semplici [illegible] chiare in cabina di regia. In progresso rispetto alle ultime esibizioni sotto tono.
[illegible] 7. Fornisce il pallone del primo gol di Ferrante e poi chiude una bella prestazione segnando il terzo.
[illegible] Un gol pesante e Lentini che gli si inginocchia davanti sono un grosso premio al suo impegno. (Dal 31' st **Ficcadenti sv** e dal 39' **Asta sv**).
FERRANTE 7. Da quattro partite [illegible] segnava e scarica la sua rabbia nella porta foggiana spalancando le porte alla vittoria del Toro. (Dal 15' st **Lentini** [illegible] Ha un gol fallito sulla coscienza).
FOGLIA 6,5. Si danna l'anima [illegible] servizio della squadra, serve la palla-gol del 2-0 a Sommese, segna dopo il fischio per fuori gioco e si fa ammonire, il palo gli nega il meritatissimo gol.
[illegible] Indovina tutto. E, dopo l'esclusione di Lentini [illegible] la sostituzione dopo appena 8' dal suo ingresso in campo, di Ficcadenti, con litigata, dimostra che [illegible] guarda in faccia [illegible] nessuno. **[b. b.]**

Reja: Ficcadenti ha frainteso

«Zoppicava, ecco perché l'ho sostituito»

FOGGIA
DAL NOSTRO INVIATO

Tra la gente del Toro si respira finalmente aria fresca e serena. L'obiettivo è stato centrato e dall'allenatore [illegible] giocatori partono messaggi di consapevolez[illegible] e fiducia. Eppure anche ieri, malgrado il netto successo, non tutto è filato [illegible]r il verso giusto. A far scoccare l'improvvisa scarica di elettricità è stato il gesto di forte insofferenza (ai limiti dell'aggressione) con cui Ficcadenti ha accolto la decisione di Reja di sostituirlo dopo [illegible] minuti che l'aveva mandato in campo. «Imbavagliato» lo stesso giocatore ad opera dei dirigenti che, per evitare guai ulteriori, l'hanno spedito in tutta fretta sul pullman, registriamo la spiegazione dell'allenatore. «Ho notato che Franceschini - spiega Reja - gli era andato via un paio [illegible] volte con facilità e che Ficcadenti zoppicava per un colpo. Va bene, gli ho detto, se non [illegible] la fai esci pure. E così è stato».

Ovvio che l'analisi della giornata foggiana sia, da parte del tecnico granata, decisamente positiva. «La squadra, alla quale avevo chiesto di aspettare gli avversari [illegible] quindi di colpirli, ha risposto molto bene. Dopo il primo gol ha trovato tutto più facile perché gli avversari erano ridotti in dieci. Questo è un successo che ci restituisce morale riportandoci nel gruppetto direttamente interessato alla pro[illegible].

Che cosa [illegible] cambiato rispetto alle ultime prestazioni? «Forse c'è stata maggiore umiltà. Forse l'aria dell'alta classifica ci [illegible]oceva facendoci perdere contatto con la realtà. Partivamo in quarta [illegible] ogni circostanza [illegible] poi ci trovavamo in difficoltà. Ades[illegible] c'è più cautela e furbizia».

Dopo aver segnato il secondo gol, Sommese [illegible] è precipitato ai bordi del campo per l'abbraccio che platealmente Lentini gli sollecitava. «Il gesto [illegible]ei due ragazzi - continua Reja - dimostra che [illegible] clima dello spogliatoio del Torino è buono, che c'è amicizia e si lavora in comunione di intenti. D'altra parte l'esclusione occasionale di un giocatore, anche grande, non dev'essere drammatizzata».

Ed ecco come i due spiegano il grande abbraccio. Lentini: «Avevo detto a Sommese: ragazzo, vai, segna un gol e io ti aspetterò. E così è stato perché è giusto che il risultato positivo appartenga a tutti». Sommese: «Ero sempre io a dire [illegible] Gianluigi che avrebbe segnato [illegible] stavolta si sono invertite le parti. Credo che il mio gol [illegible] stato importante perché sopraggiunto in un momento di sofferenza per noi».

Ma la reazione del giocatore ha rovinato una giornata festosa per i torinisti
Ferrante: «Voglio segnare più di 13 gol»

Sommese e Foglia, altrimenti definiti i gemelli di Nola. «Il Nola è scomparso due anni fa - osserva il primo - e mi spiacque molto. Calleri, che molti hanno accusato a torto di aver liquidato il vivaio, ci portò al Torino e, secondo me, compì una grossa operazione».

Ferrante ha inaugurato la serie delle marcature con un bel gol e naturalmente gongola per la nuova prodezza. «Sono arrivato a dieci e per ora mi prefiggo l'obiettivo di superare i tredici dell'anno scorso. Poi vedremo».

Se nell'ambiente granata è tornato il sorriso, il Foggia sembra in preda al caos. L'allenatore Caso non parla da settimane e meno che mai l'ha fatto in questa occasione, i giocatori si fanno rappresentare da una piccola delegazione, presidente e dirigenti - insultati e contestati durante la gara - si sono dileguati. In compenso davanti a taccuini e microfoni piomba il sindaco Paolo Agostinacchio, deputato ed ex presidente della commissione Finanze, che tuona: «Nella società ho notato scarso impegno [illegible] immobilismo e mi rifiuto di pensare che ci si debba arrendere a un'evidenza così amara. Può anche darsi che decida di chiamare tutta la città a una forte presenza». Insomma per la salvezza della squadra Foggia sta addirittura pensando alla mobilitazione popolare.

Piercarlo Alfonsetti


Ficcadenti, sostituito dopo 9'

I [illegible] DELLA SERIE B

Imprevisto stop per la capolista Salernitana, sconfitta in casa [illegible] Chievo, nonostante la doppietta realizzata dal capo[illegible] Di Vaio. [illegible] approfitta il Venezia, che raggiunge i campani in vetta grazie al successo sul Monza (4-2). Terzo il Cagliari, passato a Castel di Sangro (3-0). Torino, Perugia e Reggiana [illegible] contendono [illegible] quarto posto valido per salire in A. Clamorosa [illegible] rimonta del Genoa: la vittoria, ieri, sull'Ancona vale la settima posizione.

CASTEL DI [illegible] 0-3 CASTEL DI SANGRO (4-3-3) Lotti; Cesari (24' st Cristiano), Vanigli, D'Angelo, Martino; Cangini, Alberti, Longhi; Baglieri (13' [illegible] Panzanaro), Bernardi, Spinesi. All. Jaconi. CAGLIARI (3-5-2) Scarpi; Zanoncelli, Villa, Grassadonia; Cavezzi (36' st Loenstrup), Sanna, [illegible] Patre (44' st Lambertini), Macellari, Vasari; Silva (40' st Carruezzo), Muzzi. [illegible]. Ventura. ARBITRO: Pin. RETI: pt 9' Silva; st 11' De Patre, 43' Loenstrup. ESPULSI: 34' pt Longhi (C), 36' Cristiano (C).

[illegible] 0-3 FOGGIA (3-4-3) Betti; Cozzi, Bruni, Guarino; Malusci, Bettoni, De Feudis (27' pt Fiorin), Franceschini; Perrone (41' pt Oshadogan), Di Michele (9' st Chianese), Vukoja. All. Caso. TORINO (3-4-3) Bucci; Maltagliati, Dorigo, Bonomi; Fattori, Tricarico, Nunziata, Sommese (32' st Ficcadenti, 40 st' Asta); Brambilla, Foglia, Ferrante (15' st Lentini). All. Reja. ARBITRO: Pellegrino. RETI: pt 15' Ferrante, [illegible] Sommese; st' 48' Dorigo. ESP.: 38' pt Malusci (F).

GENOA-ANCONA 2-1 GENOA (4-4-2) Doardo; Nicola, Marrocco, Eli (35' [illegible] Lopez), Lombardi; Giampietro, Morello [illegible]' st Bortolazzi), Mutarelli (25' st Romano), Giampaolo; Bonetti, Kallon. All. Burgnich. ANCONA (4-4-2) Cesaretti; Luceri, Altobelli, Nocera, Pellegrini; Ricci, Monza, Coppola, Petrachi (12' st Carrara); Tentoni, Erceg (20' st Lucidi, 36' [illegible] Martinetti). All. Giorgini. ARBITRO: Sirotti. RETI: pt 10' Erceg (A), 37' Lopez (G); st 1' Kallon (G). ESPULSI: 31' pt Luceri (A), 39' Pellegrini (A).

[illegible] [illegible] LUCCHESE (3-5-2) Squizzi; Longo, Manzo (14' st Caterino), Favo; Taccola, Guzzo, Rossi, Fogli, Paci; Vannucchi (37' st Russo), Colacone (10' st Biancone). All. De Canio. PERUGIA (4-3-3) Pagotto; Cottini, Materazzi, Grossi, Colonnello; Olive, Bernardini (11' st Russo), Cucciari; Melli (17' [illegible] Guidoni), Tovalieri, Rapaic (24' st Versavel). All. Perotti. ARBITRO: Borriello.

[illegible] [illegible] 0-2 PESCARA (4-4-2) Cecere; Lamacchi, Cannarsa, Zanutta, Mezzanotti (29' pt Esposito); Palladini, Gelsi, Terracenere (1' st Moretti), Tisci (29' st Di Già); Pisano, Anuta. [illegible]. Viscidi. F. ANDRIA (4-4-2): Pantanelli; Martelli, Sarcinella, Franchini, Scarponi; Marzio, Cappellacci, Doga, M[illegible] (37' st Porro); Biagioni, Frezza (29' st Tudisco). All. Papadopulo. ARBITRO: Cardella. RETI: pt 3' [illegible] 14' Frezza. ESP.: 26' pt Pisano (P) e Sarcinella (FA).

[illegible] 2-3 RAVENNA (4-4-2) Rubini; Sogliano (20' st Rinaldi), D'Aloisio, Mero, Gabrieli; Sotgia, Rovinelli (1' st Conca), Dell'Anno, Centofanti; Bertarelli (12' [illegible] Pietranera), Buonocore. Allenatore Sandreani. [illegible] (4-3-3) Abate; Caruso, Galli, Cevoli, Caini; Ponzo, Zanetti, Cherubini; Parente (23' st Sullo), Banchelli, Pirri. Allenatore Varrella. ARBITRO: Bazzoli. RETI: pt 13' Banchelli (Regg.), 15' Pirri (Regg.); secondo tempo 11' Pirri (Regg.), 18' [illegible]l'Anno (Rav.), 21' D'Aloisio (Rav., su calcio di rigore).

[illegible] 2-3 SALERNITANA (4-3-3) Balli; Galeoto (21' st Franceschini), Ferrara, Cudini, Tosto; Giovanni Tedesco, Breda, Giacomo Tedesco; Ricchetti (33' st De Cesare), Greco (38'st Artistico), Di Vaio. Allenatore Rossi. CHIEVO (3-4-3) Caniato; Zamboni, D'Angelo, Conteh; Guerra (26' [illegible] Lanna), Lombardini, Giusti, Cinetti (11' [illegible] Melis); Marazzina (11' st Zanchetta), Cossato, Cerbone, [illegible]. Baldini. ARBITRO: Trazzera. RETI: pt 6' Di Vaio (S), 13' Marazzina (C); st 7' Di Vaio (S, su calcio [illegible] rigore), 32' Cerbone (C), 41' Melis (C).

[illegible] [illegible] TREVISO (4-4-2) Mondini; Di Bari, Rossi, Fiorio, Bonavina; De Poli, Ambrosioni (24' st Talaiev), Gobbato (6' st Pasa), Ardenghi; Bacci (16' st Soncin), Susic. Allenatore Bellotto. REGGINA (4-4-2) Nicito; Oliso, Aloisi, Marini, Sesia; Pasino, Morabito, Giacchetta, Pincarelli (19' st Monticciolo); [illegible] Sole, Perrotta. Allenatore Colomba. ARBITRO: Sputore. RETI: st 24' Fiorio, [illegible] Talaiev.

[illegible] [illegible] VENEZIA (4-4-2) Gregori; Marangon, Pavan, Dal Canto, Ballarin; Zironelli (31' st Pulesei), Miceli, Iachini, Pedone; Schwoch, Cossato (40' st Cento). Allenatore Novellino. MO[illegible] (1-3-4-2) Abbiati; Galtier; Moro, Pedroni (20' st Saini), [illegible]; Erba (20' st Gallo), Crovari, Cavallo, Cretaz (35' [illegible] Sadotti); Francioso, Campolonghi. Allenatore Bolchi. ARBITRO: Nucini. RETI: pt 27' Schwoch (V); secondo tempo 1' Marangon (V), 9' Pedone (V, su calcio di rigore), 14' Francioso (M, su calcio di rigore), 32' Pojesel (V), 35' Francioso (M). ESPULSO: 32' [illegible] Moro (M).

[illegible] 2-1 VERONA (1-3-3-3) Iazzo; Lucci; Cavarzan, Baroni, Vanoli; Giandebiaggi, Corini (32' st Monetta), Giunta; Binotto (20' st Esposito), De Vitis (14' st Iacopino), Ghirardello. Allenatore Cagni. PADOVA (4-4-2) Castellazzi; Turato, Rosa, Mariani (40' pt Fig), Pergolizzi; M[illegible] Ferrigno (13' [illegible] Cristante), Lantignotti, Landonio; Iaquinta (13' [illegible] Montrone), [illegible] Franceschi. Allenatore Colautti. ARBITRO: Trentalange. RETI: pt 23' Baroni (V), 27' De Vitis (V), [illegible] Ghirardello (V); st 1' De Vitis (V), 8' Binotto (V), 31' De Franceschi (P).

A MARASSI

I rossoblù sono a ridosso delle prime

Il Genoa tra i fischi batte l'Ancona in 9

GENOVA. Settimo risultato utile consecutivo per il Genoa che [illegible] suon di vittorie si ritrova adesso a ridosso del terzetto delle quarte in classifica. Solamente due punti separano la squadra di Burgnich dall'ultimo posto utile per la serie A, [illegible] l'allenatore non è affatto [illegible]tento. Ieri la sua squadra è uscita dal campo tra i fischi del pubblico (quasi diecimila gli spettatori paganti, record stagionale), insoddisfatto dello spettacolo. I rossoblù hanno sofferto più del lecito [illegible] grinta [illegible] la combattività di un Ancona che li ha costantemente tenuti sotto pressione pur giocando con due uomini in meno per quasi un'ora. Nel primo tempo, l'arbitro Sirotti ha estratto per due volte il cartellino rosso: il primo al 29' per Luceri (somma di ammonizioni), il secondo al 38' per Pellegrini (fallo da dietro [illegible] Lopez).

Eppure la partita [illegible] iniziata bene per i dorici, passati in vantaggio al 10' grazie ad [illegible] azione prsonale di Erceg, conclusa con un tiro sporco che sorprendeva Doardo. Sterile la reazione del Genoa che non riusciva a trovare spazi. Al 35' Burgnich inseriva la terza punta, Lopez, al posto di Eli: «L'olandese soffriva la marcatura fissa - ha spiegato l'allenatore rossoblù -: aveva difficoltà nel liberarsi. Con l'ingresso dell'argentino ho potuto dirottare Kallon all'ala [illegible] sfruttare di più le fasce». Mentre i rossoblù modificavano l'assetto tattico, l'Ancona perdeva i pezzi. Il pareggio arrivava al 37', quando Luceri [illegible] già negli spogliatoi: Lopez spingeva in rete un colpo di testa di Marrocco respinto sulla linea da Coppola. Primo gol italiano per il «chupa» che un minuto dopo causava, involontariamente, anche l'espulsione di Pellegrini. «Si è innervosito dopo [illegible] normale contrasto - ha raccontato l'argentino -. Così appena l'arbitro si è girato lui mi ha dato un calcio da dietro. Il guardalinee ha visto tutto».
La ripresa si apriva con il gol-vit[illegible] del Genoa: assist di Lopez per Kallon che con un delizioso esterno destro batteva per la seconda volta Cesaretti. Il resto del secondo tempo era caratterizzato da clamorosi errori sottoporta di Kallon e Giampaolo e [illegible] una costante pressione dell'Ancona che con grande coraggio continuava a cercare il pareggio. Lucidi al 35' finiva all'ospedale (trauma cranico) dopo essere stato travolto [illegible] Doardo, mentre al 43' un colpo di testa di Ricci veniva intercettato da Lopez: con la nuca per arbitro e genoani, con il braccio per i giocatori dell'Ancona che, a fine gara, [illegible] si presentavano in sala-stampa. Il consigliere del presidente Fabio Lupo ha preannunciato per [illegible]gi una conferenza-stampa, «che ha alla base pesanti motivazioni».

Lucido il giudizio di Burgnich: «Sono contento solo per i tre punti. Primo tempo discreto, ripresa da dimenticare: troppa confusione, ognuno voleva risolvere le cose da solo. Ho visto anche troppo nervosismo, loro cercavano la rissa in tutti i modi ed alcuni di noi ci sono cascati come polli. Bisogna imparare ad affrontare questo genere di gare con più serenità, la gi[illegible] cattiveria ed un pizzico di cervello. Serie A? Lasciamo perdere... se vogliamo puntare in alto occorre una maggiore maturità».

Damiano Basso

SERIE C1

A Brescello prosegue la serie positiva dei grigi

L'Alessandria strappa un prezioso pareggio

BRESCELLO. Ancora un pareggio esterno per l'Alessandria, che ha strappato l'1-1 [illegible] [illegible] pimpante Brescello. L'incontro è stato dominato per almeno un'ora dalla formazione emiliana, incapace però di concretiz[illegible] la mole [illegible] lavoro svolta a centrocampo. I grigi, che [illegible] privi di sei titolari, hanno opposto una strenua difesa e sono andati in gol sull'unico tiro scoccato verso la porta di Di Sarno. La cronaca: avvio fulmineo dei gialloblù, che al 5' sfiorano il vantaggio con De Silvestro, ipnotizzato in area dall'ottimo Toccafondi.

Il portiere ospite è protagoni[illegible] anche al 9' [illegible] blocca un rasoterra di Bertolotti. Al quarto d'ora Inzaghi arriva a tu per tu con Toccafondi, ma Giannotti stoppa la conclusione del fratellino del bomber della Juve e devia in corner. La rete [illegible] rimandata di pochi secondi. Sul corner, infatti, Trapella si libera bene in area e scocca un tiro imparabile. Sulle ali dell'entusiasmo, il Brescello spinge ancora sull'acceleratore e reclama un rigore nel finale di tempo, ma l'esordiente arbitro Belloli giudica fortuito il contatto tra Bertolotti e Toccafondi.

In avvio di ripresa i giocatori gialloblù e il pubblico se la prendono anche con il guardalinee, che ferma per fuorigioco due incursioni di Oldoni e Inzaghi. Ma l'Alessandria cresce [illegible] ha una buona occasione al 3' con Giannoni, che dal vertice dell'area piccola effettua un pallonetto impreciso. E' il miglior momento dei grigi, che manovrano meglio a centrocampo, ma stentano a tirare in porta. La fortuna arriva però in soccorso ai mandrogni: al 14', la punizione dal limite [illegible] Lanotte colpisce Crippa e la deviazione inganna Di Sarno.

Nella restante mezz'ora, il Brescello attacca con minor convinzione e perde lucidità. Si segnalano soltanto due occasioni per Inzaghi e Da Rold, [illegible] [illegible] superlativo Toccafondi si oppo[illegible] con bravura. Finisce in parità e i grigi festeggiano il dodicesimo risultato utile consecutivo, che consente loro di restare [illegible] centro classifica.

[illegible] Delfino

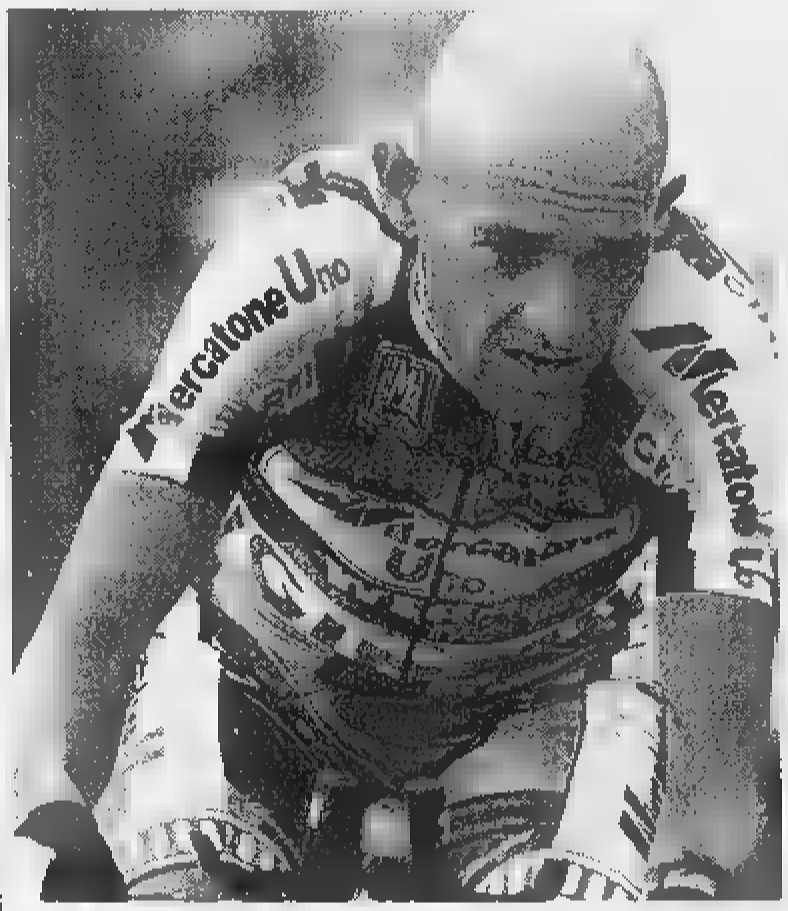
Brescello: Di Sarno, Terrera, Crippa, Vecchi, Zattarin, Da Rold, [illegible]ldoni, Trapella, Inzaghi (Malpeli dal 40' st), Bertolotti, De Silvestro.
Alessandria: Toccafondi, Giannotti (Notaristefano dal 28' pt), Giannoni, Lizzani, Bellini, Fornaciari, Pantini, Tedesco, Gasparini, Vivani (De Martini dal 28' st), Scaglia (Lanotte 22' pt).
Arbitro: Belloli.
Reti: 16' Trapella, 59' aut. Crippa.

CICLISMO

A CACCIA DEL CAMPIONE TEDESCO

Uno schieramento che non ha eguali in Europa è pronto ad affrontare classiche e giri

Italbici, un anno per battere Ullrich



La stagione ciclistica 1998, iniziatasi con una raffica di nostri successi in Francia, si annuncia al tempo stesso felice e tribolata. L'italia pedalante riannessosi il Giro con Gotti e conquistata con Bartoli la Coppa del Mondo, si accinge a misurarsi sulle strade delle classiche e delle grandi competizioni a tappe con uno schieramento che non ha eguali in Europa. Tra le ventidue formazioni che hanno acquisito il diritto di partecipare alla Coppa, otto [illegible] italiane e già posseggono il passaporto per il Tour. La Mapei è in vetta alla classifica internazionale. Gotti e Pantani hanno i numeri per lanciare la sfida a Ullrich senza rompersi le ossa. I giovani Figueras, Malberti, Ma[illegible] e Commesso fanno da traino al carico dei nuovi professionisti: [illegible] quarantasei si uniranno a Sgambelluri che li ha preceduti di un anno e che adesso sembra propenso a spiegare le ali. Non man[illegible] in questa brigata i frilli di esigua gittata, ma neppure coloro ai quali è concesso sperare. La nazionale azzurra, salutato Martini, è passata agli ordini di un tecnico di prim'ordine, Antonio Fusi.

Possiamo dunque fregarci le mani? Mica tanto. Gli organizzatori italiani piangono [illegible] crisi che sanno benissimo quando e come è cominciata [illegible] disgraziatamente non sanno quando finirà. Aumentano i costi e diminuiscono i soldi. Le poche [illegible] nazionali di tradizione che ancora sopravvivono, tirano la cinghia. Gli sponsor terrorizzati dal fisco fuggono all'estero. I corridori italiani tesserati per squadre straniere erano quattordici nella passata stagione e ora sono ventiquattro. Ferrigato è emigrato in Spagna, Casagrande e Fondriest in Francia, Lombardi e Frattini in Germania. Coni, Ferderciclismo e Lega si sono appellati al vicepresidente del Consiglio Veltroni. Otterranno sgravi fiscali? Aspetta e spera. Se ne deduce che il forte ciclismo italiano posa le proprie ruote su fragilissime palafitte.

E all'estero? La Francia in pena negli [illegible] scorsi, si è rifatta il maquillage, crescono le formazioni, aumentano i corridori di calibro. Jalabert è ancopra il numero uno della graduatoria mondiale; Brochard è campione iridato. La Germania ha trovato in Ullrich il tesoro che inseguiva da sempre, due nuove formazioni sono nate grazie alla sirena della formidabile Telekom. Once, Banesto (con Olano) e Kelme sono le bandiere spagnole. Il Belgio ha nella Lotto di Vandenbroucke la squadra regina; Rabobank e TVM rappresentano l'Olanda tra le prime della classe.

Va bene, ma il ciclismo italiano, dolori fiscali a parte, a che cosa punta, quali [illegible] i suoi corridori da palcoscenico? Inguaia Gotti e ancor più Pantani il tormento del cronometro. Coraggiosamente l'affrontano convinti di poterlo lenire. Giro e Tour sono i loro territori. Non temono Ullrich, facciamogli gli auguri. Bartoli è un fuoriclasse per le gare in linea e vuol cimentarsi anche nelle maratone: corteggia, e ha ragione, la maglia [illegible]. Auguri anche a lui.

Gianni Ranieri

E gli sponsor chiedono sgravi al fisco

La fuga all'estero: da 14 sono saliti a 24 i corridori italiani in squadre straniere



Pantani (a sinistra) non ha dubbi: questo, per lui, sarà un anno da protagonista; a fianco, Ivan Gotti

I GRANDI APPUNTAMENTI

[illegible] - TROFEO LAIGUEGLIA, APERTURA STAGIONE ITALIANA

8-15 marzo	Parigi-Nizza	[illegible] aprile	Freccia Vallone	5/9 - 27/9	Giro di Spagna
11-18 marzo	Tirreno-Adriatico	19 aprile	Liegi-Bastogne-Liegi	8/10 - 11/10	Campion. del Mondo
21 marzo	Milano-Sanremo	25 aprile	Amstel Gold Race	14 ottobre	Milano-Torino
5 aprile	Giro delle Fiandre	16/5 - 7/6	Giro d'Italia	15 ottobre	Giro del Piemonte
8 aprile	Gand-Wevelgem	5 luglio	Campionati nazionali	17 ottobre	Giro di Lombardia
12 aprile	Parigi-Roubaix	11/7 - 2/8	Tour de France		

● La Coppa del Mondo si apre con la **Milano-Sanremo**. Oltre al Giro delle Fiandre, alla **Parigi-Roubaix**, alla Liegi-Bastogne-Liegi e all'Amstel Gold Race, fanno parte della competizione la Classica di **San Sebastián** (8 agosto), la Cup Hamburg (16 agosto), il **G.P. di Svizzera** (23 agosto) e la Parigi-Tours (4 ottobre).

Pantani per il rosa e il giallo

«Voglio il Giro e sogno il Tour» Gotti, altro asso da maratone

Bartoli, Gotti e Pantani un tris per le classiche e per i grandi giri. Michele Bartoli, detentore della Coppa del Mondo e nuovo leader dell'Asics punta alla Milano-Sanremo ed è il nostro fuoriserie per le grandi sfide al Nord. Ma non si accontenta delle corse d'un giorno. «Credo sia ormai arrivato il tempo di tentare lo sbarco da protagonista al Giro d'Italia. La maglia rosa per qualche giorno. E chissà che non vada meglio di quanto spero». Ivan Gotti, che ha ridato all'Italia il Giro dopo il lungo dominio straniero, non sfugge alla regola degli scalatori che soffrono a cronometro. «Non è che il cronometro faccia proprio pena, ma devo migliorare ed è proprio per questo che mi sto dedicando a particolari sedute di allenamento. Scelta del mezzo, della posizione. E conquista di una adeguata mentalità. Il cronoman ha il cervello da cronomen. Io, che ci posso fare, ce l'ho da scalatore. Sarebbe bello avere in testa un metronomo [illegible] quello che la fortuna ha regalato a Ullrich».

Pantani è super caricato: «Ho la tranquillità che mi mancava l'anno scorso. Allora dovevo dimostrare d'essere ancora un corridore. Ora so che sono davvero Pantani. Il mio primo desiderio è vincere il Giro. E poi c'è il Tour, un sogno».

Massi e Bartoli colpi [illegible]

Dominato il «Mediterraneo» E domani il Trofeo Laigueglia

MARSIGLIA. Rodolfo Massi ha vinto il Giro del Mediterraneo. Michele Bartoli ha vinto la sesta e ultima tappa. La [illegible] francese è stata un continuo dominio dei corridori italiani. Ho cominciato Casagrande con il successo nella giornata inaugurale del Mont Faron, hanno continuato Bartoli (seconda tappa e ieri), Cipollini (terza tappa) e Minali (sabato). Un avvio di stagione migliore non si poteva immaginare. Ora la pattuglia si trasferisce in Liguria per l'apertura del calendario italiano: domani si corre il Trofeo Laigueglia che taglia il nastro alla strada che porta alla Milano-Sanremo del 21 marzo.

Il Trofeo Laigueglia, una delle poche gare che siano sopravvissute alla decimazione dei traguardi italiani (gli organizzatori stringono la cinghia, campano di stenti, e va di gran moda l'estero), schiera al via un reggimento di duecento corridori. Ventitré squadre in ballo, quattordici italiane con in testa la decoratissima Mapei (prima nella classifica Uci) e nove straniere guidate dai tedeschi della Telekom. La salita del Testico a 20 chilometri dal traguardo è il punto scoglio della [illegible] che elegge Bartoli al ruolo di favoritissimo e affida a Rebellin, Guidi e Toukov la parte dei primi antagonisti.

BASKET

In vetta vincono anche l'altra bolognese Kinder e la Benetton

La Teamsystem stende Milano

Myers torna e mette in crisi la Stefanel



Carlton Myers con 26 punti è stato il miglior realizzatore della Teamsystem nella partita contro la Stefanel

Con una facilità disarmante la Teamsystem ha rifilato 18 punti alla Stefanel (84-66) e raggiunto la 10ª vittoria consecutiva in campionato. Un risultato sicuramente frutto dei meriti dei bolognesi, che hanno fatto vedere numeri da Nba soprattutto [illegible] Myers, Wilkins e Rivers, [illegible] anche determinato da una prova deludente e preoccupante dei milanesi, presentatisi a Casalecchio scarichi e demotivati.

E qui tornano alla mente le tante illazioni che stanno serpeggiando negli ambienti meneghini sul futuro della società. Dopo le voci di abbandono da parte dello sponsor Bepi Stefanel, che pure aveva lasciato anni fa la piazza triestina per trasferirsi nel capoluogo lombardo portandosi dietro giocatori e tecnico (allora l'allenatore era l'attuale ct azzurro Boscia Tanjevic), di recente sono rimbalzate quelle sul possibile arrivo dell'imprenditore Franco Polti, attuale proprietario della squadra di Cantù ma in rotta con il club e i tifosi brianzoli. E c'è anche chi giura che dalla prossima stagione l'allenatore dell'Olimpia non sarà più Franco Marcelletti ma il figliol prodigo Mike D'Antoni, ex giocatore e poi tecnico a Milano, tornato l'estate scorsa negli States dopo [illegible] guidato dalla panchina la Benetton Treviso allo scudetto.

E' un fatto che la Stefanel ieri [illegible] è praticamente esistita (ben 20 palle perse), travolta nel primo tempo da Gregor Fucka - particolarmente ispirato nel suo ruolo di «ex» (7/8 nel tiro, 3/4 nei liberi, 5 rimbalzi e 5 recuperate) - e poi dal redivivo Carlton Myers, al rientro dopo un infortunio. Molto brillante e spettacolare anche il solito Wilkins, [illegible] imbeccato dall'altro ex professionista Rivers.

Sull'altro fronte Milano ha potuto contare soltanto su Bailey (8/13 più 6 rimbalzi), esauritosi però alla distanza, e sulle bombe di Lupo Portaluppi, autore di un ottimo 5/6 nei tiri da tre. Troppo poco tuttavia per sperare di battere una Teamsystem subito ripresasi dalla brutta battuta d'arresto (probabilmente ininfluente per la classifica) in Eurolega. La Fortitudo ha studiato gli avversari per una decina di minuti (14-14), poi è volata via senza più essere avvicinata dalla Stefanel.

SERIE A1 — 20ª GIORNATA

[illegible] Teamsystem Bo (tl 20/27): Gay 2, Myers 26, Fucka 17, Galanda 2, Wilkins 21, O'Sullivan 3, Chiacig 2, Rivers 11. Stefanel Mi (tl 8/11): Gentile 8, Portaluppi 19, Jovanovic 7, Sigalas, Ruggeri 4, Sahlstrom, Kidd 5, Sambugaro 2, Cantarello 2, Bailey 19. *Note:* 1°t. 38-28; 5f Kidd 35'.

[illegible] **75-79.** *Cfm Re* (tl 26/32): Mitchell 18, Ragazzi 14, Basile 4, Jent 11, Davolio, Pastori 4, Damiao 4, Montecchi 20. *Kinder* [illegible] (tl 15/18): Danilovic 26, Abbio 10, Nesterovic 12, Sconochini 2, Binelli 2, Savic 6, Panichi, Rigaudeau 21, Frosini. *Note:* 1°t. 29-30; 5f Nesterovic 39'.

[illegible] **93-71.** *Benetton Tv* (tl 13/19): Gracis 3, Sekunda 16, Pittis 10, Marconato 8, Stazic 5, Bonora 4, Rebraca 14, Sciarra 5, Niccolai 14, Williams 14. *Scavolini Ps* (tl 11/17): Rossi 13, Day 6, Conti 12, Moltedo, [illegible] 21, Truvillon, Guarasci 11, Maggioli 8. *Note:* 1°t. 51-31; 5f Williams 37'.

[illegible] *Viola Rc* (tl 19/28): Santoro 16, Larranaga 5, Tolotti 4, Brown 13, Willoughby 18, Giuliani 12, Rassloff, Faiardo 6, Ielasi. *Mash Vr* (tl 5/11): Boni 5, Iuzzolino 12, Dalla Vecchia 12, Jericow 10, Gnad 3, Brown 15, Keys 18. *Note:* 1°t. 35-33; 5f Jericow 38', Boni 40', Santoro 40'.

FONTANAFREDDA-POLTI 45-63. *Fontanafredda Si* (tl 15/19): Dell'Agnello 15, Spangaro 5, Savio, Middleton 9, King 17, Cessel 1, Londero 10, Reynolds 8. *Polti Cantù* (tl 10/17): Binotto 3, Pilutti 5, Rossini 5, Buratti 8, Zorzolo 13, Di Giuliomaria 5, Berry 24. *Note:* 1°t. 31-26, [illegible] uscito per 5f.

[illegible] **73-71.** *Mabo Pt* (tl 13/18): Esposito 22, Gamba 2, Camata, Vescovi 11, Minto 12, Blasi 5, Lockhart 11, Stokes 10. *Pompea Roma* (tl 12/21): Magnifico 12, Tonolli 4, Boni 13, Obradovic 11, Ambrassa 18, Edwards 13, Carera, Calbini. *Note:* 1°t. 48-37; 5f Blasi 40'.

[illegible] *Pepsi Rn* (tl 24/29): Scarone 20, Romboli 13, Monti 7, Agostini 2, Righetti 15, Fetissov 10, Callahan 4, Morri, Gorenc 12. *Varese* (tl 23/28): Casoli, Komazec 29, Pozzecco 17, Conti, Tapantzis 3, De Pol 18, Petruska 6, Meneghin 4, Cazzaniga 2. *Note:* 1°t. 36-34; 5f Gorenc 24', Righetti 40', Meneghin 40', Komazec 40'.

CLASSIFICA. Kinder 38; Teamsystem 34; Benetton 30; Mash, Varese e Stefanel 24; Fontanafredda 20; Mabo, Pompea e Viola 14; Polti, Cfm e Pepsi 12; Scavolini 8.

PROSSIMO TURNO *(domenica 22, h. 18)*: Fontanafredda-Viola, Stefanel-Benetton, Mash-Teamsystem, Varese-Cfm, Kinder-Pompea, Scavolini-Mabo, Polti-Pepsi.

SERIE A2. *22ª giornata:* Serapide Pozzuoli-Montana Fo 77-96, Cirio Av-Dinamica Go 64-79, Genertel Ts-Snai Montecatini 75-79, Casetti Imola-Bini Li 87-91, Faber Fabriano-Baronia Ne 81-62, Caserta-Sicc Jesi 63-55, ha riposato Bancosardegna Ss. *Classifica:* Bini 36; Genertel 32; Dinamica 30; Casetti 26; Snai 20; Montana e Faber 18; Cirio e Bancosardegna 16; Baronia e Sicc 14; Serapide e Caserta 12. *Prossimo turno* (domenica 22, h. 18): Dinamica-Genertel, Snai-Montana, Baronia-Serapide, Casetti-Caserta, Bini-Faber, Sicc-Bancosardegna, riposa Cirio.

Ha vinto in trasferta anche l'altra bolognese Kinder, passata un po' a fatica nel derby emiliano in casa della Cfm Reggio Emilia e confermatasi così leader isolata della classifica. Assai più agevole il [illegible] casalingo contro Pesaro della Benetton Treviso, sempre più terza forza del campionato. Anche in questo caso il divario fra le due squadre (93-71) trova una spiegazione nella pochezza degli sconfitti: la Scavolini è infatti allo sbando, con giocatori desiderosi di andarsene (il francese Bonato) e altri assolutamente inguardabili rispetto al proprio blasone (l'americano Day). Non stupisce quindi che un ex pesarese purosangue come Federico Pieri non abbia voluto firmare in settimana per la società marchigiana malgrado sia alla ricerca di una squadra: la Scavolini, cenerentola di A1, è ormai un campo minato che rischia di saltare in aria.

Giorgio Viberti

SPORT [illegible]

■ [illegible] Mary Pierce ha vinto il torneo di Parigi. La francese ha battuto in finale la belga Van Roost per 6-3, 7-5 mentre in semifinale aveva avuto la meglio sulla Novotna, favorita del torneo.

■ **KRAJICEK S'IMPONE A S. PIETROBURGO.** L'olandese Krajicek si è aggiudicato il torneo Open di S. Pietroburgo, dotato di 340 mila dollari di premi battendo lo svizzero Rosset per 6-4, 7-6 (7-5).

■ **DOPING, TECNICO SOTTO ACCUSA.** Il tedesco Juergen Grobler, allenatore del quattro volte campione olimpico di canottaggio Steven Redgrave, è stato accusato dal connazionale Werner Franke di aver somministrato ai suoi atleti sostanze dopanti, in particolare steroidi anabolizzanti quando allenava in Germania Est.

■ **BASKET, IL CAMPIONATO NBA.** Risultati: Atlanta-Indiana 92-96; Cleveland-Milwaukee 93-99; Filadelfia-New Jersey 98-105, San Antonio-Phoenix 81-94; Seattle-Utah 91-111; Vancouver-Washington 110-108.

■ [illegible] **CERUTI COMMISSARIO LEGA.** Il Consiglio Federale, riunitosi a Roma, ha deciso di nominare il presidente federale Gian Carlo Ceruti [illegible] della Lega Ciclismo Professionisti, dopo che l'assemblea non è [illegible] in grado di eleggere il nuovo consiglio direttivo. Il consiglio federale ha anche preso atto dell'elezione di Pantani a presidente [illegible] commissione federale atleti.

[illegible]

Dopo i ko con Treviso e Modena, la capolista riprende a correre

Cuneo, il peggio è alle spalle

A Bologna bel gioco e punti preziosi

Un franco 3-1 a Bologna, campo dove tre settimane fa era caduta Treviso, e Cuneo capolista ritrova il sorriso perso dopo i due pesanti ko con la Sisley (campionato) e con Casa Modena (finale di Coppa Italia). Tornata al gran completo, l'Alpitour ha dominato i tre set vinti, accusando un passaggio a vuoto soltanto nel finale del secondo parziale quando le micidiali battute del ceco Karabec e dell'austriaco Czedula hanno vanificato i vantaggi piemontesi (12-10 e 14-13) e rimesso momentaneamente in discussione l'esito della sfida.

Pur racimolando meno punti del solito a muro (10), Cuneo è volata via facilmente nella seconda metà del match grazie soprattutto a un Pascual completamente ritrovato, a un utilissimo Casòli e a una difesa ermetica. Punti d'oro, questi strappati alla Hatù di Menarini lanciata verso i playoff. Punti che consegnano all'Alpitour [illegible] pesantissima ipoteca sulla pole position nella griglia di partenza della corsa allo scudetto. A cinque turni dal termine della prima fase, Cuneo vanta infatti su Modena due lunghezze che diventano in pratica quattro se si prende in considerazione anche il netto margine di vantaggio nel quoziente-set (47-16 contro 43-24). Come dire che la squadra di Prandi potrebbe terminare al primo posto anche perdendo lo scontro diretto in casa contro gli emiliani, in programma l'8 marzo.

Ieri, intanto, Modena e Treviso hanno spadroneggiato su Padova e Napoli, mentre in prospettiva playoff pesa molto il 3-1 siglato da Montichiari (10+23 Nuzzo e 11+15 Sartoretti) a Ravenna. In coda, con Napoli ormai spacciato, anche Forlì ha più di un piede in A2. La matricola Cosmogas si giocherà tutto nei prossimi due turni: in casa contro Padova e a Roma. [r. con.]

Hatù-Alpitour 1-3

Jeans Hatù Bo: Lavorato 3+8, Karabec 4+25, Czedula 8+14, Falasca 4+2, Gallotta 2+18, Cherednik 1+6; Cernic 3+6, Masetti. *Alpitour Traco Cn:* Pascual 16+25, Casòli 11+16, Papi 6+12, Grbic 5+2, Galli 4+12, Giretto 2+3; Jabif, Mastrangelo 1+5.

SERIE A1 — 17ª GIORNATA

Cosmogas Fo-Conad Fe 0-3 (4, 11, 6) gioc. sabato; Hatù Bo-Alpitour Traco Cn 1-3 (4-15, 16-14, 8-15, 7-15); Mirabilandia Ra-Gabeca Montichiari 1-3 (17-15, 8-15, 14-16, 6-15); Casa Modena-Jucker Pd 3-0 (9, 9, 10); Com Cavi Na-Sisley Tv 0-3 (9, 10, 5); Lube Mc-Piaggio Roma 3-1 (15-2, 15-7, 10-15, 17-15). *Classifica:* Alpitour p. 30; Casa Modena 28; Sisley 26; Conad 24; Lube 20; Gabeca 18; Hatù 14; Jucker, Piaggio 12; Mirabilandia 10; Cosmogas 6; Com Cavi 4. *Prossimo turno* (dom. 22/2): Piaggio-Casa Modena (sab. 21); Alpitour-Com Cavi; Hatù-Gabeca (sab. 21); Cosmogas-Jucker; Mirabilandia-Lube; Sisley-Conad.

A2 (21ª giornata): Montenapoleone Cutrofiano-Fos Ss 3-1 (15-5, 15-10, 12-15, 15-12); Italkero Mo-Ninfole Ta 3-1 (4-15, 15-11, 17-16, 15-10); Corponove Gioia-Motta Sa 0-3 (9, 12, 10); Cariparma-Videx Grottazzolina 3-0 (14, 8, 9); Carilo Loreto-Wüber Schio 3-0 (5, 9, 8); Porto Li-Dhl Ct 3-0 (8, 12, 11); Carifano-Everap Pd 3-1 (15-13, 15-8, 11-15, 15-10); Itas Mezzolombardo-Sira Falconara 2-3 (15-7, 12-15, 5-15, 15-11, 12-15). *Classifica:* Carifano, Sira p. [illegible]; Cariparma 28; Videx, Carilo 26; Porto 24; Itas 22; Ninfole, Corponove, Motta, Italkero 20; Everap 16; Wüber, Dhl 14; Montenapoleone 12; Fos 10. *Prossimo turno* (dom. 22/2): Dhl-Wüber; Montenapoleone-Cariparma; Ninfole-Itas; Everap-Motta; Videx-Corponove; Italkero-Carilo; Fos-Porto; Sira-Carifano.

A1 femminile (13ª giornata): Romanelli Fi-Foppapedretti Bg 0-3 (2, 10, 5); Brums Cislago-Omnitel Mo 2-3 (15-11, 15-12, 11-15, 13-15, 10-15); Parmalat Mt-Cermagica Re 0-3 (11, 8, 4); Cemar Rubiera-Magna Carta Roma 3-1 (15-6, 10-15, 15-10, 15-9); Assid Na-Despar Pg 1-3 (13-15, 16-14, 10-15, 10-15); Big Power Ra-Medinex Rc 3-2 (11-15, 4-15, 15-13, 15-9, 15-11). *Classifica:* Foppapedretti p. 20; Cermagica 18; Assid, Despar, Cemar 14; Magna Carta, Big Power 12; Medinex, Omnitel 10; Parmalat, Brums 4; Romanelli 0.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
0,45	**Olimpiadi.** SuperG M, libera F, fondo 4 x 5 km F, libera comb. F, hockey Can-Usa, pattinaggio 1500 mt F	Raitre
10,40	**Olimpiadi.** Hockey Cze-Rus, danza su ghiaccio	Raitre
12,20	Studio sport	Italia 1
13,05	Tmc Sport, Olimpiadi	Tmc
14,30	Zak	Tele+
15,40	A tutta B, C siamo, Il pallone di tutti, Nagano '98	[illegible]
18,20	Sportsera	Raidue
19,55	Tmc Sport	Tmc
20,00	Winter Games, tg olimpico	Tmc
20,40	Il processo di Biscardi	Tmc
22,40	+Sport weekend. Zona	Tele+
23,00	Tmc2 Sport Magazine	Tmc2
23,05	**Calcio.** Brasile-Giamaica	Tmc
23,45	**Auto.** Fenomeno Ferrari	Tele+
0,20	Goals	Italia 1
1,00	Studio sport, Italia 1 sport	Italia 1
1,25	**Olimpiadi.** Sci slalom combinata F, salto k120 a squadre, biathlon 10 km M	[illegible]
6,00	**Olimpiadi.** Pattinaggio velocità [illegible] mila, biathlon 10 km	Raidue

TOTIP CONCORSO N. 7

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Ruth Bi	2
	Saliman	1
2ª	Super Ve	[illegible]
	Sturmtruppen	[illegible]
3ª	Pacific Sound	X
	S[illegible] Ut	1
4ª	Rubez	[illegible]
	Testa [illegible]	X
5ª	Rodeano Jet	1
	Turbine Max	[illegible]
6ª	Micio	X
	Lord Zingaro	X
CORSA PIÙ	High Ranking	6
	Gete	8

Montepremi L. 1.905.429.170

Punti 14: nessuno

P. 12 n. 23 L. 13.880.000

P. 11 n. [illegible] L. 810.000

P. 10 n. 3564 L. 89.000

NAGANO 1998

Sta per scoccare l'ora della Compagnoni e di Tomba, fra stati d'animo diversi

Debby & Alberto, arrivano i nostri

Lei: sono pronta; lui: sono preoccupato



Deborah Compagnoni: «Adesso comincio gli allenamenti in slalom; i tre giorni di lavoro in gigante mi rendono ottimista»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Appena si è svegliata, da poco passato mezzogiorno, Deborah Compagnoni ha notato [illegible] paio [illegible] occhioni verdi che [illegible] fissavano attraverso i vetri della finestra. Incuriosita, è andata [illegible] vedere. Non era [illegible] cronista d'assalto che cercava improbabili scoop, ma una scimmietta marrone che sembrava più incuriosita [illegible] Deborah. Nei boschi di Oku Shiga, che sta a una quindicina di chilometri [illegible] Shiga Kogen, dove sono in programma le prove tecniche di sci, vivono colonie di piccoli macachi che gli ambientalisti giapponesi, con iniziative e volantini, invitano gentilmente a rispettare. E Deborah [illegible] ha fatto. Ha nutrito la scimmia con qualche patatina, ha osservato a lungo i suoi buffi movimenti, in una parola si è divertita da [illegible]. Una bella giornata.

Deborah Compagnoni, a quanto pare, è serena [illegible] tranquilla, a differenza di Alberto Tomba che sta cominciando a dare segni di insofferenza. I nostri campioni della neve vivono in maniera assai diversa i giorni, le ore di avvicinamento alle gare tanto attese. Deborah ieri ha dormito fino a tardi, ma [illegible] lungo riposo era previsto. «Sono reduce da tre giorni di buon allenamento fra i pali del gigante e sono contenta del lavoro svolto» ha detto [illegible] campionessa di Santa Caterina Valfurva che si è detta soddisfatta della sistemazione, della comodità e tranquillità del luogo, scimmiette comprese. «Da oggi comincio a preparare [illegible] slalom che come sapete è in programma giovedì, prima del gigante. In slalom mi sento [illegible] sicura, non è una novità, ma sono decisa [illegible] far bene per due semplici ragioni: primo perché sono campionessa mondiale in carica e vorrei difendere il [illegible] titolo; secondo perché un buon risultato nella prima gara sarebbe importante per il morale e mi darebbe la spinta per affrontare il gigante nella maniera migliore» ha concluso ribadendo i nomi delle rivali più temibili: Martina Ertl [illegible] Katja Seizinger.

Dal punto di vista atletico, stando a quel che ha detto il suo preparatore Roberto Manzoni, Deborah ha superato la piccola crisi, più mentale che fisica, accusata nelle ultime gare prima dell'avventura olimpica. I [illegible] sulla forza esplosiva effettuati prima della partenza per il Giappone hanno dato buoni risultati: la regina azzurra delle nevi è molto vicina [illegible] valori di inizio stagione, quando fra i pali del gigante non aveva nessuno in grado di crearle problemi.

Alberto Tomba, invece, come abbiamo detto è entrato in fibrillazione pre gara. Può [illegible] fatto positivo, tutto sommato, sempre che la situazione non lo renda troppo nervoso. «Tutti questi rinvii [illegible] preoccupano: non vorrei che il calendario [illegible] sconvolto» ha detto Alberto che ieri, per colpa del maltempo, è riuscito a fare solo pochi pali di slalom. Appariva chiaramente infastidito [illegible] non faceva nulla per nasconderlo. «Da quando sono arrivato in Giappone c'è stato [illegible] solo giorno di sole: ho fatto in tutto cinque prove [illegible] gigante, per il resto sono [illegible] praticamente fermo» ha aggiunto ribadendo il suo malumore per via delle gare rinviate. Per prepararsi meglio ho anche annullato la conferenza stampa prevista per oggi.

«Sono anche preoccupato per questo tempo [illegible] pazzo che cambia di continuo: ho poche possibilità [illegible] testare la [illegible]» ha detto senza però spiegare per quale ragione non abbia deciso di venire prima. «E poi non sento l'atmosfera olimpica: qui siamo isolati e lontani dal mondo, sembra di essere in clausura». A lui, sembrerebbe, [illegible] interessano i macachi che sbirciano dalle finestre. In compenso il [illegible] sito Internet [illegible] quasi intasato dai messaggio dei tifosi che [illegible] inseguono per le strade del mondo. La sorella Alessia, che cura la sua immagine, ha forse [illegible] poco esagerato dicendo che in un giorno Alberto ha avuto [illegible] mila contatti, però è vero che il campione azzurro è uno dei miti di questa Olimpiade bianca: i più gettonati, oltre a lui, sono le stelle dell'hockey della Nhl, americani in testa, e i giganti neri del bob della Giamaica.

Carlo Coscia

IL BILANCIO AZZURRO A META' DEI GIOCHI

a cura di Marco Ansaldo

La domenica [illegible] medaglie prendono [illegible] strada della val Pusteria: [illegible] settimana [illegible] Thomas Prugger, di Valdaora, vinse il primo argento della spedizione italiana, ieri il bobbista Guenther Huber, di S.Lorenzo, ha conquistato con l'abruzzese Tartaglia l'unico oro. L'Italia rimane indietro nel medagliere, ha eguagliato i cinque podi di Calgary [illegible] ma rimane lontana dal bottino [illegible] Albertville che era l'obiettivo d'avvio, non potendo sperare negli stessi risultati di Lillehammer. Al termine della prima settimana, il bilancio azzurro è deludente.

SCI [illegible] — VOTO 5

Flop degli organizzatori tra rinvii e polemiche ma gli azzurri finora sono andati male: 6° Ghedina in libera, 11° la Kostner in SuperG, piazzati Fattori e Seletto per una combinata tra pochi intimi. Mancano due medaglie. Considerando anche [illegible] libera femminile [illegible] i SuperG degli uomini previsti nella notte, Compagnoni può conquistare un oro e un bronzo, Tomba, Kostner e Ghedina tre podi.

Bilancio attuale	0	0	0
Da attendere	2	2	1
Lillehammer (finale)	1	1	2
Albertville (finale)	3	2	0

FONDO — VOTO 5

Per un bronzo a sorpresa (Fauner nella [illegible] km) sono mancati un oro della Belmondo [illegible] un paio di piazzamenti dei maschi nell'inseguimento. L'Italia rimane una potenza [illegible] ha raccolto poco e c'è una sensazione di stascio soprattutto tra le donne: un argento e un bronzo per le due staffette, un oro di Belmondo [illegible] uno sulla [illegible] km nei progetti [illegible] prossimi giorni.

Bilancio attuale	0	0	1
Da attendere	2	1	1
Lillehammer (finale)	3	2	4
Albertville (finale)	1	4	3

SALTO — VOTO 6

La stella di Cecon si è fermata a tre anni fa, quando era tra i primi quattro nel mondo. Il declino è stato inesorabile [illegible] sua partecipazione a Nagano è stata un premio: il friulano si è espresso ai livelli attuali, cioè 22° posto nel K120 e il 32° nel K90. Non parteciplamo alla prova [illegible] squadre.

Bilancio attuale	0	0	0
Da attendere	0	0	0
Lillehammer (finale)	[illegible]	0	0
Albertville (finale)	0	0	0

COMBINATA NORDICA — VOTO 6

In Coppa del Mondo, Andrea Longo è arrivato tra l'undicesimo e il ventottesimo posto, qui ha concluso al 22° con una discreta rimonta nella prova di fondo dopo [illegible] salto infelice. A Lillehammer fu 44°. Non partecipiamo [illegible] prova a squadre

Bilancio attuale	0	0	0
Da attendere	0	0	0
Lillehammer (finale)	0	0	0
Albertville (finale)	0	0	0

FREESTYLE — VOTO 5,5

Gita premio per la Moroder, che nel ranking mondiale [illegible] nelle prime 15: importante è partecipare e infatti ha ottenuto il 22° posto. Freddy Romano, nei salti maschili, ha gareggiato nella notte, tempo permettendo, con l'obiettivo di entrare [illegible] dieci.

Bilancio attuale	0	0	0
Da attendere	0	0	0
Lillehammer (finale)	0	0	0
Albertville (finale)	0	0	0

[illegible] — VOTO 7,5

Appena entrata all'Olimpiade è [illegible] la specialità più chiacchierata della settimana. L'Italia con Prugger ha colto [illegible] argento che per due centesimi [illegible] è stato oro, [illegible] ha rischiato di diventarlo per la squalifica poi rientrata del canadese Rebagliati. Sfortunata la Trettel a 29 centesimi dal podio.

Bilancio definitivo	0	1	0
Lillehammer (finale)	Non c'era		
Albertville (finale)	Non c'era		

PATTINAGGIO VELOCITA' — VOTO 7

Partecipazione più che dignitosa per Ioriatti, che nei 500 metri ha battuto il record olimpico prima [illegible] essere superato da nove concorrenti, e per Sighel, nono nei 5000. Per gli uomini è il miglior risultato mai ottenuto alle Olimpiadi. La torinese [illegible] invece ha deluso [illegible] venerdì puntava [illegible] podio nei 5 mila per [illegible] storico bronzo.

Bilancio attuale	0	0	0
Da attendere	0	0	1
Lillehammer (finale)	0	[illegible]	[illegible]
Albertville (finale)	0	0	0

PATTINAGGIO ARTISTICO — VOTO 7

Dopo il programma obbligatorio [illegible] l'originale Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio [illegible] sesti nella danza: [illegible] piazzamento che può essere confermato oggi nell'esercizio libero e che eguagierebbe quello ottenuto vent'anni fa a Innsbruck da Matilde Ciccia e Lamberto Cesarani.

Bilancio attuale	0	0	0
Da attendere	0	0	0
Lillehammer (finale)	0	0	0
Albertville (finale)	0	0	0

SHORT TRACK — SENZA VOTO

Si comincia domani con i 1000 metri ma la prova più attesa è la staffetta maschile, in cui [illegible] campioni uscenti. Purtroppo la squadra è stata decimata dagli incidenti di Vuillermin e Fagone. Carta, Carnino (che un mese fa ha stabilito il record sui 500, non omologato) [illegible] la Cancilni, se torna ai livelli dell'anno scorso, sono da medaglia.

Da attendere	0	1	2
Lillehammer (finale)	1	1	[illegible]
Albertville (finale)	0	0	0

HOCKEY GHIACCIO — VOTO 4,5

La qualificazione al girone finale era possibile, invece gli azzurri hanno perso [illegible] Kazakhistan e Slovacchia dopo essere stati in vantaggio. Buona la prova con gli slovacchi, inaccettabile quella con la Francia per l'11° posto.

Bilancio definitivo	12°
Lillehammer (finale)	9°
Albertville (finale)	12°

BOB — VOTO 9,5

Seppure in comproprietà con il Canada, l'oro di Huber e Tartaglia è il primo dopo 30 anni. L'altoatesino si [illegible] confermato un pilota dai nervi eccezionali. Mediocre il piazzamento di Italia2. Nel bob a 4 si aspira al bronzo, difficilissimo. Ma Huber è caricato dal successo.

Bilancio attuale	1	0	0
Da attendere	0	0	1
Lillehammer (finale)	[illegible]	[illegible]	1
Albertville (finale)	0	0	0

SLITTINO — VOTO 4

Non si pretendeva il trionfo [illegible] Lillehammer ma gli azzurri sono tutti ai primi posti della Coppa del Mondo e l'argento di Zoeggeler non basta a salvare il [illegible] dal fallimento. Il [illegible] posto della Weissensteiner e le difficoltà [illegible] doppio [illegible] emblematici [illegible] crisi vissuta da tutti [illegible] Nagano.

Bilancio definitivo	0	1	0
Lillehammer (finale)	2	1	1
Albertville (finale)	0	0	1

[illegible] — VOTO 8

Dopo la batosta [illegible] Lillehammer quando tutti consideravano gli azzurri [illegible] i favoriti [illegible] sbracarono alla grande, [illegible] arrivato abbastanza inatteso il secondo posto di Carrara nei 20 chilometri. Potrebbe spingere [illegible] staffetta a un piazzamento clamoroso.

Bilancio attuale	0	1	0
Da attendere	0	0	1
Lillehammer (finale)	0	0	0
Albertville (finale)	0	0	0

[illegible] PER DAVIDE CARTA

BOB

A due: 1. Italia I (Huber-Tartaglia) 3'37"24 (54"51, 54"29, 54"17, 54"27) e Canada I (Lueders-MacEachern) 3'37"24 (54"56, 54"28, 54"16, 54"24), oro; 3. Germania I (Langen-Zimmermann) a 85 centesimi (54"82, 54"62, 54"11, 54"34), bronzo; 4. Svizzera II (Reich-Grand) a 91; 5. Lettonia I (Prusis-Elsins) a 1"; 6. Svizzera I (Goetschi-Acklin) a 1"03; 7. Usa II (Herberich-Olesen) a 1"29; 8. Rep. Ceca II (Puskar-Koblan) a 1"35; 14. Italia II (Tosini-Costa) a 2"37 (55"07, 54"79, 54"80, 54"95).

BIATHLON

[illegible] 7,5 sprint femminile: 1. Koukleva (Rus) 23'08"0, oro; 2. Disl (Ger) a 0"7, argento; 3. Apel (Ger) a 24"4, bronzo; 4. Mihokova (Slo) a 34"3; 5. Yu (Cin) a 36"; 6. Stera (Pol) a 45"1; 7. Schwarzbacherova (Slo) a 46"5; 10. Santer (Ita) a 51"6.

PATTINAGGIO VELOCITA'

1000 metri maschili: 1. Postma (Ola) 1'10"64, oro; 2. Bos (Ola) a 6 centesimi, argento; 3. Shimizu (Gia) a 36, bronzo; 4. Leeuwangh (Ola) a 62; 5. Bouchard (Can) a 65; 6. Wotherspoon (Can) a 75; 14. [illegible] Carta (Ita) a 1"63 (il tempo di 1'12"27 è record italiano); 27. Ioriatti (Ita) a 2"19.

[illegible]

K120 maschile: 1. Funaki (Gia) p. 273.3, oro; 2. Soininen (Fin) 260.8, argento; 3. Harada (Gia) 258.3, bronzo; 4. Widhoelzl (Aus) 258.2; 5. Peterka (Slo) 251.1; 6. Okabe (Gia) 250.1; 7. Schwarzenberger (Aus) [illegible].2; 22. R. Cecon (Ita) 217.6.

CURLING

Tornee maschile. *Finale 1° posto:* Svizzera-Canada 9-3; *3° posto:* Norvegia-Usa 9-4. **Tornee femminile.** *Finale 1° posto:* Canada-Danimarca 7-5; *3° posto:* Svezia-Gran Bretagna [illegible].

HOCKEY GHIACCIO

Tornee maschile. *Girone* [illegible]: Russia-Finlandia 4-3; Rep. Ceca-Kazakistan 8-2.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Danza a coppie (classifica parziale): 1. Grishuk-Platov (Rus) 1.0; 2. Krylova-Ovsyannikov (Rus) 2.0; 3. Anissina-Peizerat (Fra) 3.0; 4. Bourne-Kraatz (Can) 4.2; 6. Fusar Poli-Margaglio (Ita) 6.0; 17. Gerencser-Camerlengo (Ita) 16.2.

[illegible]

	ORO	ARG.	BRON[illegible]
RUSSIA	6	3	1
NORVEGIA	5	6	4
GERMANIA	5	5	6
CANADA	4	4	1
GIAPPONE	3	1	3
FINLANDIA	2	3	2
[illegible]	2	3	1
USA	2	1	3
FRANCIA	2	0	1
[illegible]	2	0	1
[illegible]	1	3	1
AUSTRIA	1	2	6
BULGARIA	1	0	0
REP. CECA	0	1	1
DANIMARCA	0	1	0
UCRAINA	0	1	0
BIELORUSSIA	0	0	1
BELGIO	0	0	1
KAZAKHSTAN	0	0	1
SVEZIA	0	0	1

PROGRAMMA E [illegible]

[illegible]

[illegible] Ore 0,45: superG maschile (Fattori, Ghedina, Perathoner, Runggaldier).
A Lillehammer: 1. Wasmeier (Ger), 2. Moe (Usa), 3. Aamodt (Nor).
Ore 2,15: discesa femminile (Gallizio, Kostner, A. Merlin, Perez).
A Lillehammer: 1. Seizinger Ger), 2. Street (Usa), 3. Kostner (Ita).
Ore 4,30: discesa combinata femminile (Gallizio, Perez).
[illegible] 1,30: salti maschile (Romano).
A Lillehammer: 1. Schoenbaechler (Svi), 2. LaRoche (Can), 3. Langlois (Can).
FONDO. Ore 2,15: staffetta 4 x 5 km fem. (Di Centa, Paruzzi, Valbusa, Belmondo).
A Lillehammer: 1. Russia, 2. Norvegia, 3. [illegible].
HOCKEY GHIACCIO. Ore 5,45: Can-Usa. **Ore 6,45:** Fin-Kaz. **[illegible] 10,45:** Sve-Bie e Cec-Rus.
PATTINAGGIO VELOCITA'. Ore 7: 1500 m femminile (Belci).
A Lillehammer: 1. Hunyadi (Ung), 2. Fedotkina (Rus), 3. Niemann (Ger).
PATTINAGGIO ARTISTICO. [illegible] 11: danza coppie, liberi (Fusar Poli, Margaglio, Gerencser, Camerlengo).
A Lillehammer: 1. Russia, 2. Russia, 3. Gran Bretagna.

[illegible]

[illegible] 1,30 e 5: slalom combinata femminile (Gallizio, Perez).
A Lillehammer: 1. Wiberg (Sve), 2. Schneider (Svi), [illegible]. Dovzan (Slo).
SALTO. Ore [illegible]: K120 a squadre.
[illegible] Ore 5: 10 km uomini (Carrara, Cattarinussi, Leitgeb, Pallhuber).
A Lillehammer: 1. Tshepikov (Rus), 2. Gross (Ger), 3. Tarassov (Rus).
HOCKEY GHIACCIO. Ore 5 e [illegible]: finali donne 3° (Fin-Cin) e 1° posto (Usa-Can).
[illegible] VELOCITA'. Ore 7: 10.000 m maschile (Sighel).
A Lillehammer: 1. Koss (Nor), 2. Storelid (Nor), 3. veldkamp (Ola).
SHORT TRACK. Ore 11: 3000 m staffetta fem. e 1000 m masch. (F. Carta, Antonioli).
A Lillehammer: 1. Hoon [illegible] (Kor), 2. Hoon Chae (Kor), 3. Gagnon (Can).

[illegible]

Il Rastov 1° a Torino

[illegible] Coppa Europa [illegible] in [illegible] Italia, 4° posto

La trentaduenne Olga Velitchko conserverà un ricordo indelebile di Torino: dopo aver [illegible] sabato il Trofeo Lancia, sesta prova [illegible] Coppa del Mondo di fioretto, ha trascinato ieri [illegible] Rastov Militair, il suo club, alla conquista della Coppa Europa di società a squadre.

Allontanatasi dalle pedane in seguito a una maternità [illegible] caduta nel dimenticatoio, la Velitchko, già campionessa iridata, torna [illegible] a far parlare di sé.

Grande la sua prova nella finale di Coppa contro la Bau, capitana del club tedesco Tauber: sul 43-43, al termine degli assalti regolamentari, la russa ha piazzato la stoccata vincente nel minuto supplementare pur partendo [illegible] la priorità.

Terzo posto per il club polacco dello Gsdart che [illegible] sconfitto (45-33) [illegible] Club Scherma Jesi privo nella finalina di Valentina Vezzali.

Il Rastov succede nell'albo d'oro della Coppa Europa allo Steaua Bucarest. [s. g.]

RUGBY

Chiusa la 1ª fase

Aquila (per ora) fuori dalle «big» [illegible] a picco

[illegible] è concluso ieri la prima parte del campionato di rugby. Tre squadre [illegible] girone A (Benetton Treviso, RDS Roma e Fly Flot Calvisano) [illegible] tre del B (Simac Padova, Milan [illegible] Femi CZ Rovigo) si sono qualificate per la «poule» valida per il titolo, le altre (Aquila, Piacenza [illegible] San Donà nel girone A, Bologna, Fiamme Oro Padova e Livorno nel [illegible] disputeranno la «poule out».

Spicca l'assenza, tra [illegible] «big», della squadra aquilana, ma quest'anno il calendario è articolato in modo tale che gli abruzzesi, se riusciranno a piazzarsi ai primi posti del loro nuovo girone, potranno rientrare nel grande giro.

Impresa [illegible] facile, giacché a sbarrare loro la strada verso il titolo ci sono formazioni esperte, ma [illegible] coraggio non manca ad una società che da sempre lotta contando sullo spirito di squadra dei [illegible] giovani elementi.

In serie A2 ko dell'Amatori Catania (12-94 [illegible] Padova) che finisce in pool «retrocessione».

[illegible]

In Francia prove segrete della Williams, pubblico al Mugello per la Ferrari

Schumacher, prima gara simulata

«Sono soddisfatto, prestazioni veloci e costanti»

La Formula 1 vive i giorni decisivi della preparazione per il prossimo campionato mondiale. Mentre la maggioranza dei team, quasi tutti impegnati la scorsa settimana a Barcellona, [illegible] tornata nelle rispettive [illegible] per allestire le vetture in attesa dell'ultima serie di test sempre in Spagna, Williams e Ferrari hanno continuato la loro sfida a distanza. Porte chiuse [illegible] Le Castellet per le prove della squadra campione (che non si ferma ai box normali, ma fa rientrare le vetture in [illegible] capannone di proprietà della Renault, posto a lato del circuito), lavoro con sp[illegible] per la scuderia italiana al Mugello.

Ieri [illegible] una giornata piuttosto positiva per Maranello. Le due F300 guidate da Michael Schumacher hanno girato con regolarità, [illegible] soprattutto il tedesco ha portato a termine [illegible] simulazione di gara durante la quale ha messo alla frusta gli organi meccanici della vettura, il motore [illegible] le gomme. Schumi ha effettuato [illegible] vera e propria corsa, con due soste [illegible] rifornimenti di benzina con cambio di pneumatici, come sarebbe necessario in un Grand Prix nel circuito toscano, tirando al massimo, impegnandosi a fondo. Tre frazioni [illegible] venti giri l'una. Ma in totale, dalla mattina alle 10, Michael ha compiuto 82 giri [illegible] più veloce dei quali in 1'28"267, a due passaggi dal termine della seconda tornata).

Il motore 047, quindi, ha percorso ben 430 chilometri senza dare segni di affaticamento. Sul piano dell'affidabilità, dunque gli obiettivi, almeno in apparenza [illegible] stati raggiunti. Irvine invece, alla sua prima esperienza [illegible] la nuova monoposto sulla pista asciutta [illegible] è limitato a prendere conoscenza della vettura e a fare qualche regolazione di assetto. Il pilota irlandese ha effettuato 29 giri, il migliore in 1'29"889.

Stamane le due F300 saranno ancora in pista. Schumacher si dedicherà alla [illegible] a punto dell'auto, partendo dagli ammortizzatori, per arrivare all'aerodinamica. Un check-up completo per affinare l'assetto e preparare lo sviluppo in officina. «Sono soddisfatto per la simulazione terminata senza problemi - ha detto Michael - . Credo di avere realizzato [illegible] buona prova con una prestazione veloce e costante». I programmi della Ferrari prevedono altri test domani al Mugello, poi un giorno di sosta mercoledì e forse un'altra serie di prove a fine settimana sempre nell'impianto toscano.

Notizie minacciose comunque giungono dal fronte Williams. Ieri Frentzen al Paul Ricard, ha effettuato un giro definito «esplosivo» molto veloce [illegible] 1'08"88, distanziando di oltre un secondo Villeneuve (1'09"91). Ma il campione canadese, per nulla preoccupato, ha detto che la vettura migliora di giorno in giorno, che ormai [illegible] vicina alla configurazione che si vedrà [illegible] Melbourne e di essere sicuro che [illegible] Williams sarà protagonista sin dalla prima gara. [c. ch.]

[illegible]

Sui duemila indoor

[illegible] dopo 11 [illegible] [illegible] Coghlan

[illegible] Il campione mondiale ed olimpico dei 5000, l'etiope Hailè Gebrselassie, ha aggiunto ieri un altro primato mondiale, il dodicesimo della serie, alla sua già prestigiosa collezione.

[illegible] fondista etiope, che è nato [illegible] Arssi il 18 aprile 1973, ha [illegible] i 2000 metri in 4'52"87 sulla pista coperta di Birmingham, ottenendo un tempo di oltre un secondo più veloce del primato indoor precedente stabilito dall'irlandese Eamonn Coghlan in 4'54"07. [illegible] quale il suo limite lo aveva stabilito ben undici anni fa, a Inglewood, [illegible] 20 febbraio 1987.

Gebrselassie è al 2° record della sua stagione indoor, con la quale intende preparare al meglio i tentativi per riappropriarsi dei primati all'aperto di 5000 [illegible] 10.000: il primo [illegible] aveva ottenuto il 23 gennaio a Karlsruhe correndo i [illegible] 7'26"14. Ma poi l'aveva perso 15 giorni dopo quando a Budapest il keniano Komen aveva fatto meglio di lui di oltre 1" con 7'24"90.

[illegible]

Ora è 49ª al mondo

[illegible] la Graf dopo otto mesi e due operazioni

HANNOVER. La Regina torna a giocare. Dopo otto mesi di assenza forzata per malanni fisici, l'ex n° 1 del tennis mondiale femminile, Steffi Graf, tornerà a calcare i campi [illegible] gioco. La tedesca parteciperà [illegible] di Hannover in programma questa settimana e, inutile dirlo, la [illegible] non ha fatto che piacere agli organizzatori.

La campionessa tedesca, che [illegible] questo momento [illegible] soltanto n° [illegible] della classifica mondiale, era assente dai campi dal 3 giugno [illegible], quando fu eliminata nei quarti di finale del Roland Garros.

In questi otto mesi è stata sottoposta a d[illegible] interventi chirurgici al ginocchio sinistro. Steffi, che compirà 29 anni il prossimo giugno, aveva programmato [illegible] rientro in gennaio al [illegible] di Brisbane (Australia), [illegible] nuovi acciacchi lo avevano ritardato.

Così la tedesca ha saltato anche il torneo di Tokyo e gli Open di Parigi, questa volta per un dolore al polpaccio sinistro.

NAGANO 1998

Nel bob [illegible] due Huber e Tartaglia rinnovano le gesta di Eugenio Monti [illegible] trent'anni di distanza

Un missile rosso si è dipinto d'oro

Incredibile parità con i canadesi dopo le 4 manches

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

E' arrivato il primo oro, [illegible] arrivato nel bob [illegible] due, nobile disciplina, è arrivato alla fine di una gara corsa e sofferta sul centesimo e pareggiata al centesimo, pensate un po', dopo 3'37"24 nel totale delle quattro manche, con i canadesi che [illegible] saliti sul gradino più alto del podio insieme agli azzurri. Un fatto incredibile ma comunque [illegible] unico, è successo altre quattro volte nella storia dei Giochi: ricordiamo per esempio che nel doppio di slittino, a Sapporo '72, gli [illegible] Hildgartner e Plaikner divisero il successo con la squadra [illegible] Germania Est. Ma anche quella di ieri non è stata [illegible] mezza vittoria, come potrebbe insinuare chi vede solo il lato scuro della vita, è stata una doppia vittoria, nostra e dei canadesi, che ha reso ancora più emozionante, tesa [illegible] bellissima la folle corsa [illegible] siluro rosso di Guenther Huber [illegible] Antonio Tartaglia, gli eroi azzurri, nel budello di ghiaccio [illegible] Iizuna Kogen.

Erano trent'anni, dai tempi del mitico Eugenio Monti, il Rosso Volante, dalle Olimpiadi di Grenoble '68, che il bob italiano non saliva sul luminoso trono di Olimpia. E anche allora, per una coincidenza che sembra un segno del destino, Monti [illegible] De Paolis ottennero lo [illegible] tempo dell'equipaggio tedesco. Ma valeva un'altra regola, a quei tempi: in caso di parità vinceva l'oro chi aveva fatto la manche più veloce. Se valesse ancora, avrebbero vinto i canadesi per un centesimo, 54"16 [illegible] 54"17. Mario Pescante, che alla fine di tutto non era ben sicuro dei regolamenti, ha telefonato al presidente della Fisi Valentino per sapere [illegible] per caso, data la parità, non contasse la differenza in millesimi. Un dubbio [illegible]. Valentino l'ha rassicurato mentre i suoi ragazzi, incitati durante la gara [illegible] Alberto di Monaco, che gareggia con il bob [illegible] quattro di Montecarlo, già davano inizio alla grande festa.

Lueders [illegible] MacEachern, I giganti canadesi, [illegible] stati migliori nella spinta. I due pesano in totale [illegible] chili contro i 189 della coppia azzurra, il che significa 5-6 centesimi di differenza. Però Huber [illegible] Tartaglia sono sempre andati più forte nel finale per merito di Guenther, slittinista mancato e ritenuto giustamente il miglior pilota del mondo. La sfida è stata tutta qui: 5 centesimi a favore dell'Italia dopo la prima manche, 4 dopo la seconda, 3 dopo la terza, tutto da decidere nell'ultima. Tre centesimi, circa [illegible] metro. I canadesi sono partiti a razzo, come sempre, gli azzurri hanno dovuto rincorrere con il [illegible] in gola. Huber ha avuto una leggera sbandata alla decima curva e il [illegible] recupero stavolta non è stato miracoloso. Manche persa per 3 centesimi, parità assoluta nel tempo totale, due medaglie d'oro e felicità per tutti mentre nel [illegible] gelo di Iizuna Kogen nevicava forte e calava la sera.

Il problema, dicevamo, [illegible] stata la spinta. Uno dei momenti cruciali. Il bob, costruito [illegible] vetroresina e acciaio, pesa attorno ai 180-190 chili (390 il massimo consentito con l'equipaggio [illegible] bordo) e deve [illegible] spinto per [illegible] sessantina [illegible] metri in circa 5". [illegible]iù i due uomini sono forti e muscolosi, più veloce [illegible] l'avvio. Per questo il fatto [illegible] [illegible] avere [illegible] Italia [illegible] pistino di spinta, come ha detto Corrado Dal Fabbro, tecnico degli azzurri argento nel quattro a Sapporo, è un handicap che va al più presto annullato. E' in progetto la costruzione di un impianto a Cortina, spesa attorno ai 500 milioni, visto che i nostri per allenarsi alla partenza devono andare all'estero, dove un'ora di affitto dell'impianto costa dai 200 ai 300 marchi. Una volta le piste di bob erano pericolose, adesso vengono disegnate dai computer e [illegible] sicure, quasi impossibile volare fuori. E i bob, che in questo [illegible] contano meno dei piloti, almeno così dicono loro, [illegible] testati fra l'altro nella galleria del vento della Fiat. Fino [illegible] qualche tempo fa c'erano anche rapporti con la Ferrari, attra[illegible] l'ingegner Nicola Belli che adesso è passato alla Benetton continuando la sua collaborazione con gli uomini jet del ghiaccio. Un bob di [illegible] vale attorno ai 30-35 milioni, ma esistono anche modelli più sofisticati, con computer, che pos[illegible] costare quasi un miliardo.

Carlo Coscia

L'EX CAMPIONE

«Vinceranno anche nel 4»

CORTINA. E' [illegible] [illegible] scossa che ha coperto migliaia [illegible] chilometri e un trentennio, quella vissuta da Eugenio Monti, 70 [illegible] soprannominato «il rosso volante», due ori olimpici a Grenoble '68, per il [illegible] italiano nel bob. «Ho provato una forte emozione - ha detto - ma ero sicuro che avrebbero vinto. Il vantaggio [illegible] 3 centesimi era poco, [illegible] ho capito che si potevano battere i canadesi dopo aver visto che i nostri avevano contenuto il distacco nella spinta. Huber sa recuperare durante tutto il resto della pista. Il grande Eugenio si è sbilanciato, prevedendo un [illegible] per l'Italia anche nel bob a quattro, come successe a lui. «Huber è un ottimo pilota e si potrà fare il bis, anche perché l'equipaggio dovrebbe perdere meno nella spinta». Secondo Monti il segreto [illegible] Huber proviene dall'aver gareggiato nello slittino: «Io non l'ho mai provato, ma [illegible] che in quella specialità si impara ad affinare molto la sensibilità».



La spinta poderosa di Guenther Huber e Antonio Tartaglia (TELEFOTO AP)

«Siamo come piloti di F. 1»

«E il nostro motore è la spinta»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Adesso [illegible] i fratelli, Norbert [illegible] Wilfred, a montare [illegible] guardia alla [illegible] medaglia d'oro, [illegible] lui fece, per molte notti, per le loro quando in val Pusteria si diffuse la psicosi dei ladri. Avevano rubato in [illegible] della Wessensteiner [illegible] i quattro Huber, pure Arnold, che non ha mai salito [illegible] podio alle Olimpiadi e lo trattano [illegible] «la pippa di famiglia», sebbene sia [illegible] slittinista favoloso, si scambiavano i turni di guardia. Con il fucile e il cane lupo Adolf vegliavano. Come i carabinieri che sono.

A Norbert [illegible] Wilfred [illegible] rubarono l'argento e l'oro [illegible] Lillehammer nello slittino. E Guenther [illegible] che nessuno prenderà il suo, se non c'è riuscito quel pachiderma bionico [illegible] Pierre Lueders, il canadese [illegible] un quintale tondo. «Con i canadesi bisogna essere cattivi, duri, altrimenti ti scappano [illegible]», dice l'uomo che ha riportato [illegible] bob azzurro al [illegible] Huber è stato, più che cattivo, tenace. Non ha mollato mentre l'altro rimontava e ripeteva idealmente la scena di Jerez de la Frontera quando Villeneuve, un canadese, rimontò il bolide rosso di Schumacher. «Ho resistito - racconta in un italiano sorprendentemente nitido («il migliore che si parli nella mia famiglia») -. Noi siamo come i piloti di Formula 1, con la differenza che il nostro motore [illegible] la spinta che diamo all'inizio e non i cavalli nascosti in un cofano. Dobbiamo spingere per 60 metri un bob che pesa 200 chili, dimagriamo di un chilo ogni volta. Schumacher [illegible] ne ha bisogno. Ma [illegible] mio stile vuole [illegible]re il suo: cerco la traiettoria pi[illegible] precisa e pulita, sto attento a non grattare le pareti perché perderei centesimi e sarebbe la fine perché siamo già deboli nella spinta».

I suoi colleghi dicono che Guenther ha un computer nella testa e l'oro nelle mani perché da ragazzo ha imparato [illegible] mestiere, il falegname, e qualunque cosa tocchi la migliora, da geniale bricoleur. Il bob che l'ha portato a valle lo comprò per [illegible] milioni in Germania, un prodotto di serie; lo trasportò a Thiene, vicino [illegible] Vicenza, e insieme con Walter Plaikner lo ha corretto, modificato, ritoccato. «Lueders ha un gioiello da 900 milioni, io per la mia carretta [illegible] ho spesi un decimo. Però siamo [illegible] arrivati insieme - spiega Huber -. Ne sono geloso. La copro sempre, sto attento che non ci mettano gli occhi addosso perché nel nostro ambiente c'è uno spionaggio da far paura».

Se il bob è un'evoluzione sofisticata dello slittino, Guenther non [illegible] [illegible] arrivato per snobismo ma per disperazione. In casa c'erano solo slittini, i quattro Huber li lanciavano lungo i tratturi ghiacciati di S. Lorenzo, di S. Candido, di Brunico. Nessuno gli stava dietro. «Io ero [illegible] [illegible] bravo e [illegible] anni fa mi stancai di perdere da loro. Se li tenessero gli slittini, io presi il bob». Gli misero dietro [illegible] frenatore, che si chiama Ticci, e vinsero il bronzo [illegible] Lillehammer. Gli affidarono un commilitone abruzzese che da casa sua vede [illegible] mare, Antonio Tartaglia, e si sono accompagnati fino all'oro. «Siamo una buona coppia» racconta Tartaglia, un [illegible] velocista [illegible] quarta fila che il presidente del Coni, Pescante, ora vorrebbe spacciare per un'ex promessa dell'atletica perché è suo conterraneo. Tony spinge e si accuccia. Non vede neppure un centimetro delle traiettorie perfette del compagno. «Sto giù e le immagino con la fantasia». Mentre il siluro vibra, attende che Guenther gli dica di tirare il freno. «Ma non [illegible] lo dice mai». Come faceva Eugenio Monti, [illegible] cui Tartaglia porta il nome sulla T-shirt sotto la tuta. «Noi abbiamo vinto ma lui rimane un mito». Iera sera, Monti ha telefonato [illegible] Casa Italia. Li ha chiamati «i miei ragazzi»: si sono commossi.

Marco Ansaldo

[illegible] [illegible]: quattro precedenti

ST. MORITZ 1928
Pattinaggio velocità 500 m: Evensen (Nor) e Thunberg (Fin).

CORTINA 1956
Pattinaggio velocità [illegible]: Grishin (Urss) e Mikhailov (Urss).

SQUAW VALLEY 1960
Pattinaggio velocit[illegible] 1500 m: Aas (Nor) e Grishin (Urss).

SAPPORO 1972
Slittino biposto: Hildgartner-Plaikner (Ita) e Hornlein-Bredow (Ddr)

[illegible]



L'uomo sempre più piccino fra i prodigi della tecnica

NAGANO

SIAMO all'Olimpiade per raccontare lo sport degli uomini [illegible] delle donne [illegible] ci troviamo, dopo una settimana, a occuparci sempre più dei dettagli tecnici: la sciolina che fa vincere, il pattino che rallenta lo slittino italiano e i tedeschi [illegible] l'arma segreta. [illegible] sole e la pioggia, la neve salata e il ghiaccio speziato. Abbiamo ascoltato colleghi approfondire l'argomento [illegible] la cera sotto gli sci di Fauner fosse solida [illegible] liquida, rossa [illegible] gialla e dire «ecco» come se avessero ricevuto la Rivelazione.

Appena svegli, per un inquietante riflesso, il primo pensiero va alle condizioni del tempo [illegible] a come influiranno sui risultati. E le solette? Come saranno e, soprattutto, cosa saranno mai queste solette? Più si vive un certo sport, [illegible] più si è nauseati dall'accumulo di giustificazioni tecniche a una sconfitta. In Formula 1 [illegible] le gomme e i pit stop. Nel fondo e nello sci alpino il tipo di neve e le condizioni del tempo. In altre discipline, l'attrezzo. Il fattore umano si riduce [illegible] una finestrella aperta solo sui trionfi, perché [illegible] Tomba dovesse vincere lo slalom parleremmo di cuore e di classe, dimenticando di quale materiale [illegible] fatti i suoi sci. Nella sconfitta invece il fattore tecnico è la migliore via di fuga: «Abbiamo perso perché i tedeschi avevano mezzi speciali», [illegible] [illegible] giustificati gli slittinisti dopo gli scivoloni, senza spiegare perché, fino a poco prima, dominassero in Coppa del Mondo e perché [illegible] gli equipaggi tedeschi erano due, loro [illegible] giunti quinti, sesti, noni.

«Eppure - dice Sandro Vanoi, il ct del fondo maschile - viviamo uno sport condizionato dalla scienza, dalla sperimentazione. Non basta avere il fuoriclasse, quella [illegible] la condizione minima per vincere: i materiali [illegible] i fattori esterni sono decisivi perché il livellamento degli atleti è forte e si vince [illegible] dettagli. La dimostrazione l'hanno data i norvegesi che, sbagliando la preparazione degli sci nella prima gara, sembravano gatti di piombo: quando l'hanno azzeccata, Daehlie e Alsgaard [illegible] hanno più visto nessuno». Rassegniamoci. [illegible] limitiamo le interferenze esterne. Nel fondo, ad esempio, si sospendano le gare quando mutano le condizioni del tempo e permettano di cambiare gli sci come in Formula 1 le gomme». Quasi [illegible] rivaluta il calcio, dove quando [illegible] sbagliano i tacchetti, li si cambia. Le colpe, quando ci sono, sono del fattore umano, anzi di [illegible] umano: l'arbitro.

[m. ans.]

[illegible] FLASH

SCI [illegible]
Ferita l'austriaca Meissnitzer

HAKUBA. La medaglia di bronzo del SuperG femminile, l'austriaca Alexandra Meissnitzer, è scivolata mentre faceva una sauna e si è procurata una ferita alla testa per la quale le sono stati praticati 7 punti di sutura [illegible] ospedale. La forte atleta ha detto di non voler rinunciare alla partecipazione alla gara di discesa libera. Non è la prima volta che alla Meissnitzer capitano incidenti del genere. Nel 1996, durante i Mondiali in Sierra Nevada, [illegible] ventiquattrenne sciatrice scivolò per strada il giorno prima della gara di SuperG e subì [illegible] distorsione.

SALTO
Kunaki [illegible] felice [illegible] Giappone

HAKUBA. Kazuyoshi Kunaki, [illegible] una prestazione perfetta nel trampolino da 120 metri, ha regalato al Giappone la prima medaglia d'oro olimpica nel salto degli ultimi 26 anni. Medaglia d'argento mercoledì scorso sui [illegible] metri, il ventiduenne campione locale ha superato [illegible] vincitore della gara più corta, il finlandese Jani Soininen. E un altro giapponese, Masahiko Harara, ha ottenuto il bronzo, stabilendo il record [illegible] un secondo salto di [illegible] metri, che ha dovuto essere misurato a mano perché oltre la distanza prevista dal conteggio computerizzato. Primo degli italiani Roberto Cecon, ventiduesimo.

CURLING
Oro a Svizzera e Canada

NAGANO. La Svizzera ha conquistato la medaglia d'oro nel torneo maschile di curling, per la prima volta disciplina ufficiale [illegible] Giochi invernali, battendo il Canada 9-3. La medaglia di bronzo è andata alla Norvegia che ha superato gli Stati Uniti col risultato di 9-4. In campo femminile, affermazione della nazionale del Canada che si è imposta 7-5 su quella della Danimarca, che con questo piazzamento al secondo posto ha conquistato la prima medaglia mai vinta alle Olimpiadi del ghiaccio. Il bron[illegible] è andato alla Svezia che ha battuto la Gran Bretagna per 10-6.

[illegible]
Cattaneo operato ieri [illegible] Milano

MILANO. Il discesista Luca Cattaneo [illegible] stato operato ieri nella clinica di via Dezza, per ridurre la frattura del perone e una lesione al tendine del[illegible] gamba sinistra, riportati nella discesa di Nagano. «Adesso [illegible] bene - ha detto l'azzurro -, l'operazione è durata circa due ore. Dopo l'intervento ho avuto dolore ma adesso la condizione [illegible] buona».

[illegible]
Decima l'azzurra Santer

NAGANO. Nathalie Santer, la venticinquenne ragazza di S. Candido che [illegible] l'unica azzurra in gara nel biathlon femminile, ha concluso ieri al decimo posto la 7,5 km sprint. Un risultato più [illegible] meno nelle attese della squadra ma che [illegible] direttore agonistico Mario Azittà giudica «più che positivo, perché si è vista una delle migliori gare di Nathalie negli ultimi anni. Ha sbagliato il quinto colpo dei cinque tiri a terra e senza quell'er[illegible] sarebbe entrata in zona medaglia di bronzo. Certo, avrebbe dovuto combattere, ma comunque è stata una gara più che decorosa. Domani saranno gli uomini [illegible] essere impegnati nella gara sprint e dopo l'argento nella 20 km tutti aspettano [illegible] Pieralberto Carrara. «Il clima nella squadra - ha aggiunto Azittà - [illegible] ottimo, I ragazzi sono caricati e convinti di potere arrivare tra I primi. Le migliori possibilità [illegible] per Carrara [illegible] Wilfried Pallhuber, ma non dimenticherei Renè Cattarinussi». Il quarto [illegible] in gara sarà Hubert Leitgeb.

LA STORIA

UN DESTINO CRUDELE

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Ci sono storie che è difficile raccontare. Quella [illegible] squadra maledetta è una di queste.

Trenta maggio, un giorno [illegible] altri sulla strada che da Charvensod porta [illegible] Aosta. Orazio Fagone la discende in motocicletta, sono le 11 di mattina, non c'è troppo traffico. La curva piega a destra. Orazio ne ha fatte milioni di curve a destra, sul ghiaccio: ogni giro di pista con i pattini ne prevede quattro e un campione del mondo di short track quanti giri deve fare per allenarsi [illegible] vincere? La strada piega a destra, quel camion di militari invece no. La moto gli si infila sotto, Orazio scivola sull'asfalto finché il suo corpo non sbatte sulle ruote. «L'ho visto in un lago [illegible] sangue, con le gambe prive di forma. E' stato orribile», racconta un testimone davanti all'ospedale di Aosta dove «stazionano parenti, amici, allenatori e numerosi atleti, fra i quali Mirko Vuillermin, anch'egli olimpionico di Lillehammer e compagno di Fagone [illegible] tante altre vittorie».

Venti giugno, un giorno come [illegible]tri sulla strada che da Villair di Quart porta [illegible] Aosta. Mirko Vuillermin la percorre con una motocicletta [illegible] grossa cilindrata. [illegible] c'è molto traffico. Ma c'è [illegible] camion che si ferma e [illegible] si può evitare: Mirko [illegible] a sbattere con la gamba sinistra e se la frattura.

Ora Fagone vive a Torino, a casa del fratello. A Nagano è [illegible] la notizia che due giorni fa, in un'ospedale di Milano, gli hanno finalmente applicato la protesi [illegible] gamba che ha perso, amputata po[illegible] giorni dopo l'incidente perché non perdesse, invece, la vita. Non sanno cosa dirsi, i ragazzi dello short track, che gli vogliono bene. «Orazio è stato otto mesi nel letto e sulla sedia a rotelle, [illegible] ricomincerà a camminare - spiega Stelio Conti, l'allenatore federale -. Lui è un ragazzo eccezionale, non mollava in pista e continua a non farlo nella vita. E' venuto a salutarci a Bormio prima che partissimo per il Giappone, lo sentiremo al telefono, ma poco, perché ogni volta ci sale un groppo alla gola e lui si arrabbierebbe [illegible] sapesse che piangiamo prima [illegible] una gara». Conti, malgrado tutto, non s'è fatto la corazza [illegible] drammi che flagellano questo gruppo, quasi non ne perdonassero il successo. Anche prima di Lillehammer un incidente assurdo gli portò via l'atleta più brava di [illegible] e una giovane promessa: si chia[illegible] Mariarosa Candido e Dori De Cellio, la loro [illegible] finì schiacciata da [illegible] tronco d'albero caduto (pensate un po') da [illegible] camion.

Fagone è a casa. Come Vuillermin che sta ad Aosta, e non qui, [illegible] difendere l'argento dell'individuale a Lillehammer e l'oro che vinse [illegible] Fagone, Carnino [illegible] Hugo Herrnhof nella staffetta più sabauda che si sia mai [illegible]. Le otto fratture si stanno saldando. [illegible] ci vorrà tempo e intanto i resti della squadra maledetta devono cavarsela da soli. Loro erano i più forti del mondo nell'esercizio quasi circense che è la staffetta dello short track, [illegible] pattinaggio sulla pista corta come un campo di hockey: un miracolo di velocità e di equilibrismo. Bisogna avere buone gambe e pensare in fretta: roba per cinesi, coreani, giapponesi. E italiani. «Con Orazio e Mirko non sia[illegible] mai scesi da un podio negli ultimi cinque [illegible] e di sicuro [illegible] l'avremmo fatto a Nagano. Ma la squadra rimane da medaglia perché dopo i trionfi di Lillehammer avevamo tenuto otto ragazzi [illegible] abbiamo rimediato all'emergenza. Il sorteggio è stato favorevole: dovremmo [illegible] [illegible] semifinale, poi...».

Domani intanto si comincia con l'individuale sui [illegible] metri, poi verranno i 500 metri per le donne e gli uomini: Carnino, Fabio Carta, la Canclini hanno le chance per piazzarsi e persino vincere. Niente è proibito prima che I ragazzi tornino squadra e li abbandoni la maledizione.

Marco Ansaldo



Orazio Fagone, oro a Lillehammer

Cominciano le prove di short track: Fagone e Vuillermin tifano da casa

Sui pattini, contro la sfortuna

Gli azzurri dimezzati possono tornare grandi

[illegible]

L'allenatore Conti: «Sorteggio favorevole andiamo in semifinale poi è lecito sperare»



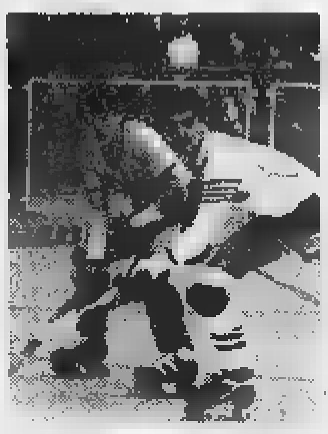
Vinovo, va a segno Vangrillo

VINOVO. Favoriti nel [illegible] nella prova di centro del pomeriggio, ieri [illegible] Vinovo. Gli attesi Vogue Donlisa e Vahine Ok non hanno figurato, lasciando spazio alle sorprese. E' andato così a segno Vangrillo, bella creazione [illegible] driver coscienzioso [illegible] Pietro Demuru, al secondo successo in carriera. Poi l'altro outsiders Vars del Pri, avanti al favorito Vogue Donlisa. Totalizzatore: 35; 21, 28; 179; 147.400.

La combinazione 4-5-13-6 ha fruttato oltre 8 milioni in un quarté vinto dal favoritissimo Rubez (26) e reso stramilionario dal terzo posto di Nicco Vol [illegible] dal quarto di Pevero Mis.

[illegible] altre corse successi di Volley Yard (17), Ubien di Mar (27), Voiceinthenight (14), Sprint (53), Uconn Roc (31), Prode (51) [illegible] Ron Donlisa (28).

Il prossimo convegno di [illegible] è in progra[illegible] martedì, con inizio delle corse alle ore 14,30.



Hockey, il Novara resta solo

NOVARA. La notte di San Valentino ha dato un piccolo [illegible] all'alta classifica del [illegible] campionato di hockey pista. Da ieri gli [illegible] dell'Hockey Novara sono al comando solitari della serie A1. L'Amatori Vercelli ha lasciato [illegible] punto e il primato a Prato. Una vittoria gettata alle ortiche dai gialloverdi: avanti di 5-0 si sono fatti rimontare dai toscani sul 5-5. Dal canto suo, [illegible] Novara si è fatto trovare pronto all'appuntamento e, battendo il Sandrigo 12-2, ha abbandonato la compa[illegible]ia del Vercelli. Gli azzurri hanno maramaldeggiato con i veneti, [illegible] sei gol di Ale Michielon, sempre più solo in vetta [illegible] classifica della «Stecca d'oro» che coman[illegible] [illegible] 52 gol (il vercellese Ale Bertolucci ne ha 39). Sorpresa a Salerno, dove i locali sono stati superati dal Trissino (5-4). Ecco la nuova classifica relativamente alle prime piazze: Novara 26, Vercelli 25, Salerno e Prato 20.

LA STAMPA
PIEMONTE SPORT

Lunedì 16 Febbraio 1998

Col 2-1 all'Ospitaletto riassapora dopo due mesi il gusto della vittoria

La Biellese torna a sorridere

Le reti di Greco e Comi nel primo tempo

BIELLA. Anche se con qualche sofferenza di troppo, la Biellese supera l'Ospitaletto per 2-1 [illegible] ritrova la vittoria dopo due mesi di digiuno (4 pareggi e tre sconfitte nelle ultime sette giornate).

Dopo un primo tempo spietato e chiuso in vantaggio di due reti (Greco e Comi su rigore) i bianconeri falliscono [illegible] inizio ripresa il colpo del definitivo «ko», e con [illegible] svarione globale della difesa permettono all'Ospitaletto di accorciare le distanze. L'ultima mezz'ora è all'insegna della paura: gli ospiti prima sfiorano il pareggio, poi restano in dieci per l'espulsione del difensore Pedrocchi (ripetuti falli [illegible] Terraneo) [illegible] sono costretti ad arrendersi.

«E' stata la vittoria della paura - dice mister Roberto Bacchin nello spogliatoio -, di una squadra che ha accumulato tensioni, stress e che non credeva più di riuscire a ritrovare i tre punti. Il successo, che per quanto visto in campo ritengo meritato, [illegible] salutare per uscire dalla crisi. Questa vittoria ha una dedica particolare, è per il presidente Massimo Ghirlanda con cui in settimana ho avuto una discussione accesa, [illegible] scontro di quelli giusti tra due persone che vogliono bene alla Biellese. Il risultato ottenuto è anche merito suo».

La cronaca: la Biellese passa al primo affondo. Terraneo si destreggia in area e serve al limite Greco, che con un rasoterra trova l'angolino lontano. Gli ospiti si rendono pericolosi al 29', con Gori che sfiora il palo [illegible] termine di una pregevole azione corale. Al 36' la gara sembra chiusa: un rilancio di Mandelli libera Giannini che viene atterrato dal portiere in uscita. E' rigore, che Comi trasforma con sicurezza.

A inizio ripresa una Biellese determinata va vicina alla ter[illegible] rete, prima con Giannini, poi [illegible] Terraneo. In entrambi i casi [illegible] bravo Gamberini a neutralizzare. Al 63' un'innocua puni[illegible] da centrocampo [illegible] Torchio sorprende la retroguardia della Biellese: sul lancio di 40 metri Bertoni è lasciato libero in area e di testa firma [illegible] 2-1. Brivido poi al 69', quando Paolino, a tu per tu col portiere Gazzoli, viene anticipato in angolo da [illegible] recupero disperato di Mandelli. L'Ospitaletto poi resta in dieci e si spegne. Il finale è all'insegna del «Guidetti show»: l'attaccante entra all'89' e si rende protagonista di tre azioni da gol. Prima sfiora il palo con [illegible] tiro dal limite, poi [illegible] Terraneo in area (Gamberini respinge), infine conclude sul fondo una spettacolare azione personale.

[illegible] Cornelio

Così in campo

Biellese: Gazzoli; Chiavaroli (81' Lampugnani), Mandelli; Ferretti, Mascheroni, Campese; Giannini (72' Garegnani), Greco, Comi (68' Guidetti), Terraneo, Passariello.
Ospitaletto: Gamberini; Pedrocchi, Pedroni; Torchio, Centi (88' Forlani), Bertoni; Beltrame, Maffeis (60' Stevanato), Gori, Preti, Paolino (73' Piovanelli). **Arbitro:** Ferrari. **eti:** 11' Greco, 36' Comi (rig), 63' Bertoni.

[illegible]

Quinta di ritorno: 17 gol

Varese supera il Sandonà (1-0) e s'avvantaggia sulla Pro Patria

Cittadella-Albinese 0-1

[illegible]a: Zancopè; Simeoni (76' Sarracino), Ottolaro; Migliorini, Zanon, Filippi (83' Scarpa); Pupita (48' Colitti), Rimondini, Zirafa, Caverzan, Grassi. **Albinese:** Redaelli; Remonti (15' Locatelli, [illegible]' Pelazzi), Piava; Valenti, Mosa, Meneghel; Morlacchi, Imberti, Polis, Del Prato, Bonavita (83' Restelli). **Arbitro:** Alaria [illegible] Civitavecchia. **Rete:** 62' Bonavita. Spettatori 500 circa.

Giorgione-Solbiatese 1-1

Giorgione: Fortin; Daniel, Favaro; Ossari, La Badessa (72' Zalla), Cartini; Campioli (65' Dalla Nogare), Conte, Baggio, Mantovani, Tollardo (81' Zanotto). **Sol[illegible]:** Colombo (65' Verzanini); Arno, Floretti; Gardini, Morini, Puleo; Sacchini, Danesi, Piro (81' Bogdanov), Quaresmini (77' Soncin), Lorenzi. **Arbitro:** Rossi [illegible] Forlì. **Reti:** 29' Gradini, 40' Baggio su rigore. Note: spettatori 400 circa. Ammoniti Conte, La Badessa, Baggio, Floretti, Quaresmini, Arno. Espulsi Arno [illegible] il [illegible] della Solbiatese Ramella.

Leffe-Voghera [illegible]-1

Leffe: Cortinovis; Gorrini, Civero; Gruttadauria, Lucarelli, Mignani; Schiavi (73' Ballotta), Fattori (31' Marchesi), Di Sabato (73' Rocchi), Bottazzi, Garofalo. **Voghera:** Fontana; Scipioni, Mozzoni; Ricci, Sensibile, Cinquetti (80' Riccadonna); Brambilla, Franchi, Bruzzano (61' Misso), Sciaccaluga, Gay. **Arbitro:** Verrucci. [illegible]: [illegible]' Civero, 36' Garofalo, 61' Bruzzano.

[illegible] 3-1

[illegible]e: Ballodi; Cavagnini, Martini (77' Lampugnani); Lillo, Liberati, Consoli; Laureri, [illegible], D[illegible] Giovanna, Avanzi (85' Ferrari), Soave (64' Trentini). **Pro Se[illegible]** Locatelli; Beltrame, Campi; Merenda, Marzini, Lambrughi (70' Meda); Maiolo, Ambrosoni, Beretta, Callari, Nino. **Arbitro:** Bonin [illegible] Trieste. **Reti:** 6' Avanzi, 8' Soave, 41' Martini, 48' Ambrosoni su rigore. Note. Al 78' Della Giovanni ha sbagliato un rigore. Spettatori 1500 circa.

[illegible] Patria-[illegible] [illegible]

Pro [illegible]: Righi; Dalo, Tubaldo; Toniolo, Bandirali, Bonomi (60' Polvani), Olivari (78' Giannascoli), Calvio (68' Rusconi), Lunini, Giani, Provenzano. **Mestre:** Cima; Lauretti, Molinari; Mariniello, Siviero, perenzin; Bertan, Spinale (90' [illegible]. Vianello), Marino (F. Vianello), Sormani, Rizzioli (50' Montalbano). **Arbitro:** Vittoria di Napoli. Note: spettatori 2500 circa. Ammoniti Calvio, Toniolo, Perenzin, Mariniello.

[illegible]à 1-0

Varese: Brancaccio; Gheller, Citterio; Borghetti, Dondo, Gorini (46' Angeloni); Tutone (74' Nichetti), Ferronato, [illegible]ala, Porro, Cavicchia (47' Possenzini). **Sandonà:** Furlan; Graziano, Pennacchioni (75' Cunico); Andreotti (75' Bari), Russo, Zocchi, Polmonari, Smanio (51' Alteri), Carbone, Antonello, Pallanch. **Arbitro:** Manari di Teramo. **Rete:** 18' Gorini su rigore. Note: spettatori 1200 circa, espulsi Nichetti e l'allenatore del Varese Roselli.

Continua la [illegible] della capolista Varese che sconfigge anche il Sandonà. I biancorossi, autori di una pregevole prestazione, sono andati a segno al 13' [illegible] rigore di Gorini concesso per un evidente atterramento [illegible] Ferronato.

I bianchi sono a 2 punti dal Sesto

Pro, parte bene il piano-risalita

VERCELLI. L'operazione risalita è iniziata all'ultimo secondo dell'ultimo minuto dei tempi regolamentari, quando Righi, spintonato in area, è caduto [illegible] l'arbitro Silvestrini ha assegnato il rigore: dal dischetto il glaciale Ragagnin ha spiaz[illegible] Limonta segnando un gol di fondamentale importanza per le speranze dei Dalessiani.

L'1-0 nell'anticipo di sabato inflitto a un Cremapergo che ha puntato esclusivamente allo 0-0 rilancia le quotazioni dei bianchi in ottica salvezza. La Pro, in virtù dei risultati di ieri, si è riportata al quint'ultimo posto, a due lunghezze dalla seconda Pro, quella [illegible] Sesto S. Giovanni.

Ma è chiaro che per raggiungere l'obiettivo che [illegible] è prefissato «paron» D'Alessi in settimana dovrà valutare quanto hanno detto i due match (Mestre [illegible] Cremapergo) con lui [illegible] panchina.

Ad esempio il tecnico veneziano sa che la squadra deve ruotare attorno ad alcuni pilastri: Argentesi libero, Ragagnin e Bertolone in marcatura, Motta centrale difensivo (con il Cremapergo, non «beccato» dal pubblico ha giocato un partitone), Testa sull'out destro, Righi in attacco. Poi il tenacissimo Rindone che da qualunque parti lo si schieri offre sempre un buon rendimento, che soddisfa tutti.

Da decidere sono gli altri «titolari» fissi, tra i quali in serio dubbio è Cavaliere, l'uomo che doveva fare [illegible] differenza. Il giocatore sabato non solo non ha inciso ma ha rischiato in tre occasioni il secondo cartellino giallo che avrebbe decretato la sua espulsione. Difficile che D'Alessi decida per un'accoppiata Cavaliere-Col [illegible] non per necessità.

Infine, resta da stabilire chi sarà il terzino di fascia sinistra e l'attaccante centrale. Nel primo caso D'Alessi con il Cremapergo ha schierato Zeoli, ma il laterale sta attraversando un periodo di scarse condizione tanto che si rafforza la [illegible]didatura di Barbiero. Nel [illegible]do il mister ha a disposizione tre scelte: oltre a Bagnoli e Fabbrini c'è anche Gabasio che nei dieci minuti in cui [illegible] rimasto in campo col Cremapergo [illegible] stato il più pericoloso.

[r. eyn.]

Pro Vercelli: Trombini; Ragagnin, Bertolone; Motta, Argentesi, Zeoli (67' Rindone); Barbiero (60' Fabbrini), Col, Bagnoli (81' Gabasio), Cavaliere, Righi. **Cremapergo:** Limonta; Prandelli, Sanfratello; Aresi, Ragnoli, Pedron; Oliva, Tommei, Parente (58' Gervani), Pepe, Federici. **Arbitro:** Salvestrini di Macerata. **Rete:** 90' Ragagnin [illegible] rigore.

Ottima prova in casa di una big nonostante le molte assenze

Novara, buon 1-1 a Trieste

Azzurri raggiunti solo a metà ripresa

TRIESTE. Seppur decimato da qualifiche e infortuni, il Novara [illegible] Vallongo è riuscito a tener testa (1-1) a una lanciata Triestina, reduce da due vittorie consecutive. Anzi gli azzurri dopo essere passati in vantaggio in avvio di partita con Pani, si sono fatti sorprendere da un tiro da lontano di Catelli, [illegible] metà ripresa, prima [illegible] sfiorare la [illegible]toria nel finale [illegible] un colpo [illegible] testa di Pensalpini.

Intendiamoci, per tutti i novanta minuti la partita l'ha fatta la Triestina. Ma la formazione di Vallongo ha avuto il grande pregio [illegible] contrastare a centrocampo gli alabardati, limitandone i guizzi in avanti, e di approfittare [illegible] una delle due vere occasioni create.

Con due tiri gli ospiti hanno trovato un gol e sfiorato la vittoria; con almeno dieci conclusioni in più i giuliani hanno [illegible] nel carniere soltanto un palo [illegible] il gol del pareggio.

Cronaca. Al 17' il Novara passa in vantaggio: Pravatà si invola sulla sinistra sulla sinistra e crossa per Pani che lasciato solo [illegible] due passi da Vinti non ha difficoltà [illegible] deviare di testa in fondo al sacco. 1-0 per gli azzurri. La Triestina si scuo[illegible] e [illegible] Novara [illegible] costretto [illegible] indietreggiare. In successione ci provano due volte Zampagna, Riccardo e Catelli, ma con scarso successo. E si [illegible] al riposo. A inizio ripresa Zampagna coglie il palo con una deviazione da due passi, ma occorre aspettare il 19' per vedere confezionato il pareggio triestino: Catelli lascia partire una botta improvvisa da venticinque metri, Gandini è sorpreso [illegible] arriva solo a toccare la palla [illegible] la punta della dita, ma non a impedirle di finire in rete. 1-1.

Passa un minuto [illegible] Nicolini sfiora la traversa con [illegible] pallonetto. Al 22' [illegible] invece Hervatin [illegible] colpire di testa il legno superiore della porta ospite.

La Triestina insiste alla ricerca della vittoria, [illegible] il Novara ad andarci più vicino. E' [illegible] 37' quando Pensalpini nel mucchio riesce a colpire di testa verso l'angolino.

[al. rav.]

Triestina: Vinti; Birtig, Gambaro (62' Hervatin); Benetti, Sgarbossa, Bambini; Coti, Catelli (87' Canella), Tiberi, Riccardo (70' Montoneri), Zampagna. **Novara:** Gandini; Corti, Lagati; Paratici, Morotti (24' Pensalpini), Consonni; Nicolini (94' Morganti), Saviozzi, Giordani, Pani, Pravatà. **Arbitro:** Ciulli. **Reti:** 17' Pani, 64' Castelli.

Canottaggio, prima sfida sul Po

[illegible] Iniziano bene l'anno le barche torinesi nella sfida d'inverno sul Po che ha aperto la stagione. Nell'otto con ha vinto l'armo dell'Armida con due atleti dell'Irno, nel quattro di coppia si è invece imposta la Sisport Fiat Avio e nell'otto femminile primo [illegible] arrivato il misto Caprera-Esperia-Candia. L'Armida ha regolato lo Chambery (a 21") ed il Cerea, i fiattini hanno staccato di solo 3" l'Eridanea-Cus Pavia Tritium. Le ragazze di Francescon hanno superato l'armo della Sampierdarenese. Alla d'inverno sul Po hanno partecipato 160 barche per 56 società: un buon successo che fa ben sperare per i prossimi appuntamenti che vedranno il lago di Candia ospitare la regata internazionale della Coppa della Gioventù ad agosto.

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
VARESE	44	12	8	2	26	13
PRO PATRIA	40	11	7	4	22	15
TRIESTINA	[illegible]	9	11	2	30	17
BIELLESE	34	[illegible]	7	6	23	21
CITTADELLA	33	9	6	7	24	20
MANTOVA	32	9	[illegible]	8	23	17
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	21	18
VOGHERA	31	7	10	5	25	19
MESTRE	28	7	7	8	18	[illegible]
LEFFE	27	6	9	7	17	19
SANDONA'	27	6	9	7	16	19
[illegible]	[illegible]	5	11	6	21	22
[illegible]	[illegible]	4	12	6	20	23
PRO VERCELLI	22	5	7	10	19	24
NOVARA	[illegible]	4	9	9	16	23
[illegible]	21	4	9	9	13	21
[illegible]	19	3	10	9	15	24
[illegible]	19	4	7	11	12	25

I [illegible]

[illegible] **reti:** Baggio (Giorgione).
9 **reti:** Dellagiovanna (Mantova).
8 [illegible] Bonavita (Albinese); Zirafa (Cittadella); Tiberi (Triestina).
7 **reti:** Comi (Biellese); Grassi (Cittadella); Zampagna (Triestina).
[illegible] [illegible]: Martin (Mantova); Marino (Mestre); Giordano (Novara); Bertoni (Ospitaletto); Provenzano (Pro Patria); Beretta (Pro Sesto); Cavallere (Pro Vercelli); Sala (Varese); Russo (Voghera).
5 [illegible] Terraneo (Biellese); Garofalo (Leffe); Lunini (Pro Patria); Fossanzi[illegible] (Varese); Gay (Voghera).

[illegible]

6ª DI RITORNO 22/2 - ORE 15

[illegible]	TRIESTINA	(a. 0-0)
BIELLESE	PRO PATRIA	(1-0)
[illegible]	MANTOVA	(1-2)
MESTRE	CITTADELLA	(0-1)
NOVARA	LEFFE	(0-0)
OSPITALETTO	VARESE	(1-3)
SANDONA'	PRO VERCELLI	(0-2)
[illegible]	PRO SESTO	(2-1)
VOGHERA	GIORGIONE	(2-0)

[illegible]

I rimaneggiati granata impattano (0-0) a Monza col Cantalupo, ma nessuno ne [illegible] approfittare

Anche con un pari il Borgo allunga ancora

Sparta nei guai dopo l'1-1 col Corbetta; Verbania è contestato

MONZA. Giusto 0-0 per il Borgosesia nella difficile trasferta [illegible] Cantalupo, rione di Monza, sul terreno di [illegible] compagine imprevedibile. I granata che si sono schierati in formazione rimaneggiata per le assenze degli squalificati Siazzu, Milani e Pellegrino, hanno disputato un buon match e nel finale con Ca[illegible] avrebbero potuto andare a segno. Ma la traversa si è sostituita al portiere. La gara è stata quasi sempre equilibrata e giocata a centrocampo.

Nonostante il secondo pareggio consecutivo il vantaggio in classifica dei valsesiani è ulteriormente aumentato per le sconfitte [illegible] Legnano e Meda. Ormai il Borgo a dieci turni dal termine è in C2.

[p. m. f.]

Cantalupo: Zani; Maderi, Mondoni; Grasso, Sironi, Bollini (30' Giacomin); Musolin, Casella, Catalano, Zagati, Schigno. **Borgosesia:** Aliotta; Paganini, Pagnoni; Galeazzi, Guidetti, Paladin; Silvestro (74' Papaccio), Scienza, Caruso, Felice, Panella (75' Ranoia). **Arbitro:** Ioseffi.

VERBANIA-SELARGIUS 0-0

VERBANIA. Ancora una partita deludente per il Verbania, che allo stadio dei Pini non va oltre lo 0-0 contro il Selargius suscitando anche qualche contestazione tra i propri tifosi. Gli uomini di Erbetta hanno saputo creare nell'arco dei novanta minuti poche occasioni da gol e la divisione della posta alla fine è stato il risultato sicuramente più giusto.

[s. ro.]

Verbania: Bacchini; Pedotti, Blaseotto (9' Ceretti); Marni, Severi, Castiglioni; Ceci (57' Baldo), Capacchione, Masche[illegible] (69' Corsini), Pingitore, Saverino. **Selargius:** Picasso; Cappai, Ledda; Piseddu, Usai, Urru; Atzei, Locci (69' Madau), Dentoni, Congiu, Ruggeri. **Arbitro:** Scavuzzo.

SPARTA-CORBETTA 1-1

NOVARA. La Sparta deve addirittura tenere stretto l'1-1 di ieri col Corbetta. I milanesi, coriacei e molto concreti, hanno messo [illegible] difficoltà i novaresi con ficcanti contropiedi. Al 45' passava a condurre il Corbetta [illegible] il gol dell'ex Ponti. Nella ripresa Cianfrini sfruttava un gran numero di Ononuju e insaccava il [illegible]o (62'). Da segnalare le espulsioni di Pugliese (57') e Padula (67'). Ora la classifica è precaria.

[m. p.]

Sparta Novara: Capelletti; Maccagnola (61' Clemente), Oliva; Natoli, Renaldini, Padula; Cianfrini, Ononuju (89' Lanzo), Campese, Andorno, Veneruz (46' Chiodelli). **Corbetta:** Guercilena; Bordegoni, Carpino; El Shikh, Fochesato, Bianchi; Grosso (52' Marchetti), Ponti, Previtali (90' Visco), Lippi (84' Martelli), Pugliese. **Arbitro:** Zivieri. **Reti:** 45' Ponti, 59' Cianfrini.

RISULTATI

ATL. SIRIO	TREVIGLIESE	1-0
CALANGIANUS	[illegible]	2-0
CANTALUPO	BORGOSESIA	0-0
FANFULLA	MARIANO	1-0
PAVIA	LEGNANO	2-1
[illegible]. PAOLO	CASTELSARDO	1-2
S. T. GALLURA	P. S. PIETRO	1-0
SPARTA	CORBETTA	1-1
VERBANIA	SELARGIUS	0-0

PROSSIMO [illegible]

8ª DI RITORNO 22/2 - ORE 15

BORGOSESIA	FANFULLA	(a. 0-0)
CASTELSARDO	PAVIA	(0-1)
CORBETTA	ATL. SIRIO	(0-2)
[illegible]	SPARTA	(1-1)
[illegible]	S. T. GALLURA	(1-3)
MEDA	S. PAOLO	(2-1)
P. S. PIETRO	VERBANIA	(0-2)
SELARGIUS	CALANGIANUS	(0-1)
TREVIGLIESE	CANTALUPO	(2-5)

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	55	16	7	1	49	13
[illegible]	42	11	[illegible]	4	28	13
MEDA	41	11	8	5	32	17
[illegible]	40	[illegible]	10	4	25	15
FANFULLA	40	11	7	6	25	21
MARIANO	[illegible]	11	[illegible]	8	39	31
[illegible]	34	10	4	10	37	31
SELARGIUS	[illegible]	8	10	6	22	22
CORBETTA	31	7	10	7	21	24
S. T. GALLURA	30	6	12	6	24	27
[illegible]	29	7	8	9	23	25
P. S. PIETRO	24	5	9	10	24	29
SPARTA	24	5	9	10	24	41
[illegible]	[illegible]	6	6	12	15	35
CASTELSARDO	[illegible]	[illegible]	11	9	20	28
ATL. SIRIO	[illegible]	5	7	12	16	29
PAVIA	[illegible]	5	7	12	14	27
[illegible]	[illegible]	3	11	10	20	30

CAMPIONATO DILETTANTI

Girone A: continua la marcia trionfale della Sanremese, stop per eporediesi e nerostellati

Il Cuneo vola con i gol degli ex: 2-0

Casale, nella ripresa vanno a segno Rovera e Mazzeo

CASALE. Un gol dell'ex acquese Rovera abbatte un Casale mogio e poco velleitario. Poi, un altro ex, Mazzeo, assesta il colpo di grazia [illegible] consente al Cuneo [illegible] trionfare (2-0). L'undici di Eberini realizza così un exploit da primato, inanellando 17 punti in 7 partite. Fosse partito prima, questo Cuneo sarebbe da primato. E la carica è quella giusta, condita com'è dalla condizione atletica e dal morale. Per contro, i nerostellati sono l'ombra di se stessi. Per riconoscimento unanime non praticano un brutto calcio ma [illegible] sanno finalizzare e questo, alla lunga, li condanna. Anche questa volta, hanno costruita alcune opportunità fallendole puntualmente [illegible] aprendo la porta alla sconfitta.

La cronaca. Avvio al piccolo trotto, con le due squadre intente a studiarsi. Il primo tentativo è di Bertino, su punizio[illegible] [illegible] fermo [illegible] la palla è alta (3'). Risponde il Casale con un'azione che per poco [illegible] slocca il risultato. servito da Izzo, Samaritani centra con forza, la palla cozza contro Bertino e si stampa sul palo (6'). Dopo un colpo di tesat di Mazzeo, ampiamente fuori bersaglio (8') è ancora Samaritani a servire Cini ma Caridi fa buona guardia (15'). Al 24', un tiro [illegible] pretese di Mazzeo vi[illegible] bloccato da Castagnone, poi è Becchio a tentare la via del gol in diagonale, sfiorando [illegible] palo lontano (26'). Due muniti dopo, [illegible] Casale costruisce la più bella opportunità della partita: è Cimadom [illegible] farsi largo sul centro sinistra [illegible] a crossare dal fondo. da due passi Cini fallisce la facile deviazione, a porta vuota. Al 30' uno spunto di Milano, libera Samaritani che tira centralmente e consente a Campana la parata a terra. Sul capovolgimento di fronte, il Cuneo sfiora il vantaggio: una sfortunata deviazione della difesa nerostellata, consente a Mazzeo di andarsene in solitudine, il suo tiro [illegible] respinto da Castagnone e, sulla ribattuta, il centravanti fallisce clamorosamente il bersaglio (31'). Lo scampato pericolo [illegible] stimola il Casale, che continua a giocare con il solito ritmo. Prima del riposo, cè solo un tentativo di tiro di Cimadom, che colpisce ad effetto ma sbaglia il bersaglio (44').

Nell'intervallo, i seguaci del Cuneo accendono i bengala sugli spalti. Sembra un segnale [illegible] carica, che puntualmente si realizza dopo 6'. Gli ospiti guadagnano due corner consecutivi: sul secondo Moschetti pennella una parabola che Rovera devia in rete, rendendo vano l'interevento di Castagnone che tocca la palla ma non la ferma. Anche questa volta, il Casale reagisce blandamente: una punizione di Capurro termina alta (60'); un cross di Isoldi, meritevole di maggior fortuna, viene intercettato da Caridi [illegible] neutralizzato da Campana (65'); [illegible] centro di Bruno, viene dirattato fuori bersaglio da Cimadom (71'). La gara si chiude al 79' quando Lenzi mette al centro e Castagnone, nel tentativo [illegible] ribattere, lascia la palla sui piedi di Mazzeo, che non ha difficoltà a mettere nel sacco.

L'ultimo tentativo è di Capurro, di testa, ma Campana blocca sulla linea (88').

[illegible] Castellaro

SPOGLIATOI

Petrucci, morale a terra

CASALE. «Prevedibile»: è l'aggettivo che risuona con maggior frequenza nel dopo partita. Lo pronunciano i due mister e anche il bomber Mazzeo, parlando ovviamente del Casale. Mister Pietro Nicola Petrucci non sa come giustificare l'opaca prestazione dei suoi: «Abbiamo il morale sotto i tacchi [illegible] non riusciamo a rendere al meglio - [illegible] - una situazione difficile da sbloccare, se perdurano le assenze e i giocatori continuano a non assumersi le proprie responsabilità».

La sconfitta? «Frutto di due episodi, logici in una gara in cui le due squadre si sono equivalse e ha vinto quella che ha sbagliato di [illegible] - assicura il tecnico nerostellato - per noi, è una costante fissa, al minimo errore, veniamo puniti». Chi ha sbagliato? Petrucci preferisce non sbilanciarsi ma qualcuno accusa Castagnone, troppo ingenuo sui due gol.

Sull'altro fronte, Sergio Eberini gongola: «Sarei più contento [illegible] realizzassimo di più [illegible] per adesso mi basta così - spiega - abbiamo prevalso contro una squadra molto ben organizzata, aprendo due falle in una difesa ferrea, il che non è poco». Il segreto di questa serie di risultati? «L'umiltà con cui andiamo in campo».

Nessun merito di Eberini? «Non sta a me dirlo - risponde il trainer - [illegible] penso che siano i ragazzi i veri artefici dell'exploit». Nella sala stampa, fa capolino anche Mazzeo, l'ex nerostellato che ha condannato i padroni di casa. «Sono contento per il gol ma sono dispiaciuto per il Casale, che mi è rimasto nel cuore - puntualizza - i nerostellati non hanno giocato male ma sono un pò troppo prevedibili».

[r. c.]

Entra Ferri e trascina la Fossanese: 1-0

Si procura e mette [illegible] segno il rigore decisivo
Il mister del Pinerolo: salvezza ancora possibile

FOSSANO. Terzo successo casalingo consecutivo degli azzurri [illegible] Bruno Cavallo, che superano nel finale (1-0, penalty trasformato da Ferri al 78') il Pinerolo, conquistano tre punti davvero «pesanti» sulla strada della salvezza e inguaiano i biancoblù di «mister» Bortolas, ora terz'ultimi.

«Il match [illegible] stato deciso da un episodio: abbiamo beccato l'ennesimo gol nel finale [illegible] partita e ancora una volta non abbiamo reagito allo svantaggio - di[illegible] il tecnico dei pinerolesi - [illegible] dobbiamo continuare [illegible] credere nella salvezza. Per evitare la quart'ultima posizione siamo rimasti in tre: noi, Pietrasanta e Derthona».

L'allenatore della Fossanese [illegible] soddisfatto. «Non abbiamo [illegible] corso pericoli - è l'analisi di Bruno Cavallo -. Prima del rigore [illegible] costruito due otti[illegible] occasioni, [illegible] [illegible] una davve[illegible] clamorosa, con Labrozzo. Il primo tempo è stato decisamente scialbo, ma nella ripresa abbiamo meritato il successo».

La cronaca. [illegible] Pinerolo parte all'attacco, ma la sfuriata iniziale di Salvai [illegible] compagni produce solamente due calci d'angolo. Sull'altro fronte, Dalmazzo (13') cerca di sorprendere Graziani con una sventola da fuori area, ma la palla finisce a lato. Ancora Dalmazzo (18') ispira un'azione in velocità fra Labrozzo e D'Errico, che però scivola a fondocampo e deve ricorrere alle cure del medico Riccardo Conte. Sul finire del primo tempo, capitan Burgato scavalca la difesa avversaria con un lancio in profondità: D'Errico [illegible] di servire Labrozzo, che viene anticipato dall'attento Graziani.

Dopo un primo tempo [illegible] tratti inguardabile, la ripresa offre, finalmente, qualche emozione. I padroni di [illegible] approfittano del vistoso calo atletico degli avversari [illegible] avanzano con maggiore determinazione. Al 62', [illegible] angolo battuto da Labrozzo, spunta il braccio galeotto di un difensore biancoblù, [illegible] l'arbitro non interviene. Poi, sugli sviluppi di un cross di Dalmazzo, stacco aereo di Labrozzo, che spedisce oltre la traversa.

L'occasione più clamorosa al 72', quando «Re Leone» D'Errico (fra i migliori insieme con Bianco, Gianoglio, Dalmazzo e l'inesauribile Borgna) «salta» tre avversari e lancia Labrozzo solo davanti a Graziani: la finta del portiere inganna l'attaccante azzurro, che cincischia e l'azione sfuma.

Fuori Labrozzo e dentro Ferri che al 78' cade in area dopo l'intervento di Malabaila e Dedominici: l'arbitro assegna il penalty, che viene trasformato dallo stesso Ferri, al settimo «centro» stagionale. Al terzo dei 5' di recupero, Ferri, lanciato in contropiede, non «vede» sul fronte opposto il liberissimo D'Errico e spreca [illegible] una favorevolissima [illegible] per il raddoppio.

[illegible] Arduino

Gara agitata, tre le espulsioni: per doppia ammonizione Caridi, nella ripresa Maccini e Veneziano

Valle d'Aosta trova la botta vincente all'86'

Con un violento diagonale di De Tommaso stende l'Ivrea: 1-0

SAINT-VINCENT. Torna al suc[illegible] il Valle d'Aosta e si ferma la marcia dell'Ivrea. [illegible] «Peruc[illegible] scaturisce un risultato a sorpresa visto il momento delicato dei blucerchiati (un pareggio e [illegible] sconfitte nelle precedenti quattro giornate) e la fase brillante degli eporediesi (tre vittorie [illegible] fila), ma le sfide tra [illegible] squadre di Rampanti e di Della[illegible] sembrano [illegible] apposta per sovvertire i pronostici. All'andata la spuntarono i canavesani in piena crisi, creando parecchio imbarazzo [illegible] polemiche in casa valdostana. Questa volta [illegible] stati i numerosissimi tifosi arancioni [illegible] a Saint-Vincent a dover masticare amaro.

La partita è stata piacevole, [illegible] continui ribaltamenti di fronte. A dare sapore all'incontro non soltanto il gol di De Tommaso nel finale, ma anche tre espulsioni [illegible] [illegible] occasioni da rete. Il primo pericolo è per Pozzati, lesto ad anticipare Girelli in uscita. La replica eporediese porta la firma di Zucco, con [illegible] punizione alta di poco. Al 12' perentorio stacco aereo di Lugon e pallone di poco sopra la traversa. Al 13' Ivrea vicinissima al gol: Ferrari serve al centro per Zucco, che [illegible] incredibilmente lo specchio della porta a due passi da Buda. Al 38' Bonomo tarda a concludere, sprecando [illegible] buona opportunità e subito dopo viene espulso Caridi per doppia ammonizione.

La ripresa si apre [illegible] una conclusione di Bonomo bloccata da Buda. Al 57' torna la parità numerica in campo, per l'espulsione di Maccini. Al 72' Veneziano prende anzitempo la via degli spogliatoi (cartellino rosso su indicazione del guardalinee) e il Valle d'Aosta assume decisamente il comando delle operazioni, con l'uomo in più. Dopo aver sfiorato il vantaggio con Fermanelli [illegible] [illegible] Volpone, ma anche dopo una prodezza [illegible] Buda su conclusione ravvicinata di Bonomo, i blucerchiati trovano la botta vincente all'86', grazie a un violento diagonale di De Tommaso, che non concede scampo [illegible] Pozzati.

Sigfrido Beneyton

L'Imperia è in salute, Derthona ko: 0-2

Per i liguri anche tre pali a portiere fuori causa
Bianconeri dimezzati da squalifiche e infortuni

TORTONA. Un'Imperia al gran completo, decisa [illegible] anche un po' spietata, ha letteralmente sbancato il «Fausto Coppi», imponendosi meritatamente - due gol messi a segno, [illegible] anche tre pali [illegible] portiere battuto - su un Derthona largamente rimaneggiato (ben sette i giocatori fuori causa per squalifiche [illegible] infortuni). La squadra ligure, ben registrata in difesa, ha avuto nel centrocampo il reparto forse più brillante, in grado di alimentare continuamente le azioni del micidiale duo Rotella e Bongiorni [illegible] anche [illegible] partecipare concretamente alle conclusioni, [illegible] appunto dimostra il gol [illegible] [illegible] segno da Iannolo e un palo colpito rocambolescamente da Peluffo.

Contro una squadra in stato [illegible] grazia il Derthona, almeno per buona parte della gara, ha fatto quello che ha potuto, soprattutto se si tien conto che l'allenatore Zunino è stato costretto a schierare parecchi under 20 per riuscire [illegible] completare la formazione.

Dopo due conclusioni (parate) di Angeretti, Rotella (20') faceva scattare il primo allarme, deviando sul palo un ottimo suggerimento di Peluffo. Alla mezz'ora l'Imperia andava in vantaggio: al termine di una veloce azione Iannolo entrava in area [illegible] segnava imparabilmente. I tortonesi [illegible] disunivano e i liguri dilagavano, fallendo di poco buone occasioni con Rotella, Peluffo [illegible] Bongiorni.

Nella ripresa (48') Rotella colpiva per la seconda volta il palo [illegible] portiere battuto, ma i nerazzurri al 56' mettevano al sicuro il risultato [illegible] Bongiorni che depositava in rete un assist di Peluffo partito in sospetto offside. Buzzetti, al 70', riusciva finalmente tirava in porta, ma Viviani ribatteva di piede. All'87', infine, terzo palo per l'Imperia su conclusione [illegible] botta sicura di Peluffo.

Ettore Piraccini

Gli orafi difendono bene il pareggio

La Valenzana tiene lo 0-0 a Ponsacco

PONSACCO. Finisce [illegible] reti bianche Ponsacco-Valenzana, al termine di 90' non belli [illegible] caratterizzati da un gioco ristagnante prevalentemente a centrocampo. Il primo tempo è più interessante. L'inizio è vivace, azioni e contropiedi, le due formazioni hanno almeno in due circostanze creato i presuppo[illegible] per il gol.

La ripresa, invece, è da dimenticare. I due portieri non [illegible] stati quasi mai impegnati e le difese si sono rivelate sempre vincenti nei confronti dei rispettivi attacchi. In un simile contesto non poteva che finire [illegible] reti bianche, un verdetto che accontenta sicuramente di più la Valenzana [illegible] pregiudica [illegible] futuro nei playoff di un Ponsacco che, in questo inizio di girone di ritorno, sembra aver impostato una [illegible] [illegible] una media da retrocessione.

Eppure, il Ponsacco, ieri, aveva premuto sull'acceleratore, e dopo [illegible] conclusione di Lenzoni terminata alta, al 20' ha creato la più nitida palla-gol dell'incontro.

Titone ha servito centralmente Scudieri, la cui conclusione dal limite è stata respinta dal palo a Merlone battuto. Otto minuti dopo il Ponsacco ha perso il suo centravanti Mazzei, uscito dal campo sanguinante [illegible] successivamente ricoverato all'ospedale in osservazione.

La Valenzana, comunque, non è stata a guardare ed ha replicato. In particolare, al 32': Bello, proiettato nell'area del Ponsacco da Battistini, da posizione vantaggiosa ha calciato incredibilmente fuori. Dopo non è successo più nulla, [illegible] la [illegible] che pian pianino ha cominciato a farla da padrone, anche sugli spalti.

Unico fatto da segnalare: l'infortunio al giocatore Mazzei. E' rimasto vittima di un brutto scontro di gioco, [illegible] stato ricoverato [illegible] ospedale in osservazione, dopo che i medici del nosocomio di Ponsacco gli han[illegible] suturato una ferita alla testa [illegible] otto punti.

Gianni Di Ferdinando

DILETTANTI GIRONE A, SETTIMA DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 13 RETI

Valle d'Aosta-Ivrea 1-0

[illegible] d'Aosta: Buda, Volpone, Lugon, Rubino, Arcese, Ferina, Caridi, Fermanelli (87' Mirisola), Girelli (58' Sinato), Calamita (90' Buferdeci), De Tommaso. **Ivrea:** Pozzati, Azzalin, Marsan, Cervato, Alberto, Bonadio, Ferrari, [illegible]ini, De Paola, Zucco (70' Veneziano), Bonomo. **Arbitro:** Mazzetta. [illegible] [illegible]' De Tommaso.

Fossanese-Pinerolo 1-0

Fossanese: Mulato; Gianoglio, Cristino; Bianco, Borgna, Pieri; [illegible]a, [illegible] (86' De Santis), Burgato, Labrozzo (74' Ferri), D'Errico. [illegible]: Graziani; Benecchio, Salvai; Malabaila, Giorsa, Dedominici; Labella (79' Lazzaro), Rosa, Barison, Nastasi, Mollica. **Arbitro:** Soldi. [illegible]: 78' Ferri (su rigore).

Pietrasanta-Savona 0-0

Pietrasanta: Vignale; Canova, Ulivi; Adamoli, Rebughini (77' Mignani), Fiacchi; Vicidomini (46' Triglia), Cusini, Soda, Cianci, Benassi (46' Farina). **Savona:** Siracusa; Bottinelli, Di Francesco (30' D'Asaro); Di Pasquale, Desiato, Cappanera; Correale, Scaletta, Gimenez (73' Malafronte), Della Costa (54' Cellerino), Oppedisano. **Arbitro:** Oberto.

Sanremese-Pavullese 3-0

Sanremese: Nioi; Graziani, [illegible]; Balsamo, Baldissarri, Lerda (74' Riolfo); Brignoli (60' D'Angelo), Di Loreto, Spatari (80' Codice), Calabria, [illegible]ni. **Pavullese:** Stanco; Venturelli, Benassi (67' Franchini); Antonelli, Monelli, Scarabelli; Cantoni, Baccarani, Barbolini, Scacchetti, Marino. [illegible] Magnani. **Reti:** [illegible] Spatari, 28' Lerda, 70' Calabria.

Ponsacco-Valenzana 0-0

Ponsacco: Costagli, Tolomei, Saventi, Castellini, Franzoni, Spalla, Lenzoni, Cafferata (66' Leotta), Mazzei (28' Macelloni), Titone, Scudieri. **Valenzana:** Merlone, Antona (76' Cajarin), Peretto, Paolini, Panizza, Biasotti, Micciché, Briata (86' Bruno), Battistini, Bellatorre, Bello (91' Perziano). **Arbitro:** Taiani.

Casale-Cuneo 0-2

[illegible] Castagnone, Bedino, Milano (65' Bruno); Isoldi (78' Primizio), Amarotti, Rotolo; Cimadom, Izzo, Samaritani (61' Spartera), Capurro, Cini. **Cuneo:** Campana, Verano, Bertino; Caridi, Magliano, Marchisio; Becchio, Giovine, Mazzeo (89' Zocco), Moschetti, Rovera (72' Lenzi). [illegible] Brighi. [illegible]: 51' Rovera; 79' Mazzeo.

Derthona-Imperia 0-2

Derthona: Perrone; Agazzone, Ariazzo (56' Ascheri); Bidone, Mauri (75' Brindicci), Cucca (75' Bellinato); Brambilla, Castellazzi, Angeretti, Merlo, Buzzetti. **Imperia:** Viviani; Giuntoli, Ramoino; Di Capita, Bocchi, (69' Mosca), Sbravati; Brancatisano (62' Bianchi), Peluffo, Rotella, Iannolo (80' Desideri), Bongiorni. **Arbitro:** Zini. **Reti:** 30' Iannolo, 56' Bongiorni.

Entella-Massese 2-0

[illegible]: Speranza; Ghiorzo, De Marchi; Cella, Alessio, Venuti; Tumminia, Leon, Scel[illegible] (88' Rombi), Baldi (89' Braschi), Mariano (65' Fasano). **Massese:** Bonati; Flamigni, [illegible]a; Perrella, Bosco, Pasquetti; Auriemma (20' Vitaloni), Rubinacci, Mazzei, Bedin, Galassi. [illegible] Licini. **Reti:** 6' Mariano, [illegible]' Baldi.

Castelnuovo-Camaiore 1-1

Castelnuovo: Franchi, Ferretti, Lazoli, Benedetti, Macelloni, Giusti, Di Stefano, Lucarelli, Simonetta (75' Piercecchi), Barsotti, Guidi (55' Di Somma). **Camaiore:** Alberti, Luperini, Rombi, Gemignani, Pelliccia, Merciadri, Di Mauro (85' Castiglioni), Dini (75' Simonini), Baratta, Bresciani, Bianchi. **Arbitro:** Sanzacqua. **Reti:** 24' Simonetta, 83' Baratta. [illegible] 89' espulso Bresciani.

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE [illegible]	RETI F	RETI S
SANREMESE	52	15	7	2	31	11
[illegible]	[illegible]	11	8	5	26	21
[illegible]	37	11	4	9	31	22
PAVULLESE	37	9	10	5	27	20
MASSESE	37	8	13	3	19	17
CUNEO	36	10	[illegible]	8	34	32
CASTELNUOVO	35	8	11	5	25	20
CASALE	[illegible]	9	7	8	25	20
IMPERIA	34	[illegible]	7	8	30	26
V. D'AOSTA	32	7	11	6	24	22
FOSSANESE	32	9	5	10	26	27
[illegible]	[illegible]	7	10	7	25	23
PONSACCO	30	7	9	8	22	26
[illegible]	27	7	6	11	25	32
[illegible]	21	[illegible]	9	11	16	27
[illegible]	20	4	8	12	22	29
[illegible]	20	4	8	12	18	41
[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	12	16	27

I MARCATORI

10 reti: Buzzetti (Derthona); Calabria (Sanremese).

9 reti: Moschetti (Cuneo); Bonomo (Ivrea).

8 reti: Angeretti (Derthona); Iannolo (Imperia); Marino (Pavullese); Battistini (Valenzana).

7 [illegible] Ferri Fo. (Fossanese); [illegible] (Ivrea); Scacchetti (Pavullese); Lazzaro (Pinerolo); Girelli (V. d'Aosta).

6 [illegible] Bianchi (Camaiore); Cino (Casale); Rovera (Cuneo); Mazzeo (Cuneo); Scello (Entella); D'Errico (Fossanese); Labrozzo (Fossanese); Falzone (Ivrea); De Martini (Pavullese); Mollica (Pinerolo); Spatari (Sanremese).

PROSSIMO TURNO

1ª [illegible] 22/2 - ORE 15

CAMAIORE	ENTELLA	(a. 1-0)
CUNEO	V. D'AOSTA	(2-1)
IMPERIA	FOSSANESE	(1-2)
[illegible]	[illegible]	(1-0)
MASSESE	[illegible]	(0-0)
PAVULLESE	DERTHONA	(1-1)
PINEROLO	PONSACCO	(0-0)
[illegible]	CASALE	(0-4)
VALENZANA	CASTELNUOVO	(0-0)

BOCCE

Con la capolista: 5-15

Altra sconfitta per la Tubosider sul campo di Asti [?]

ASTI. I boccisti della Tubosider Asti, campioni d'Italia, che non hanno potuto schierare due tra i suoi giocatori più abili (Mandola sospeso per indisciplina e il capitano Losano, che [illegible] trova in Cile per un torneo internazionale), sono stati sconfitti nuovamente sul proprio campo dalla capolista Chiavarese. I liguri proseguono così la loro corsa in testa alla classifica: unico ostacolo [illegible] Ferrero Caudera Vigone, attualmente al secondo posto [illegible] graduatoria. **Serie A1:** Ferrero Caudera-Amici Chiavazzesi 16-4; Mionetto-Brb Ivrea 6-14; Nitri Auto Aosta-Ucci Pianezza 12-8; Tubosider-Chiavarese 5-15. **Classifica:** Chiavarese p. 18; Ferrero Caudera 16; Tubosider 14; Ucci Pianezza 13; Nitri Auto e Amici Chiavazzesi 12; [illegible] 9; Mionetto 2. **Serie A2:** Autonomi Fossano-Roverino 14-6; Bra-Balangerese 6-14; Rapallese-Dlf Asti 10-10; Val Merula Andora-Auxilium Saluzzo 10-10 - [illegible] Rapallese p. 19; Val Merula 18; Auxilium 15; Autonomi 13; Dlf 12; Balangerese 10; Roverino 8; Bra 1.

[illegible] vince (1-0) ad Omegna ed è sorpasso

Comanda la Cannobiese

La Sangiustese deve chinare la testa (0-0) a Gravellona
L'Oleggio riprende fiato vincendo in casa della Sunese

Il derby dei laghi tra la veterana Omegna e l'emergente Cannobiese favorisce la matricola di Adelmo Paris, che sbanca il Liberazione e sale al primo posto della classifica. E' il risultato più eclatante della giornata. I verbanesi, che già all'andata avevano inchiodato la «divina» sul nulla di fatto, sono usciti nel finale con un micidiale contropiede di Vicenzi[illegible]. Proprio lui, Fabrizio Vicenzino, ex giovanile dell'Inter, due campionati [illegible] Interregionale [illegible] la Pro Lissone. La Cannobiese lo aveva acquistato ad inizio stagione dalla Mozzatese, ma poi lo aveva parcheggiato [illegible] Seveso. Il mese scorso è andata [illegible] riprenderselo e adesso sono sfracelli. L'Omegna? Preoccupata di dover vincere a tutti i costi, ha premuto come ha potuto e alla fine si è arresa (complice l'espulsione [illegible] Curioni) ad una difesa, la migliore del girone, che non ti fa praticamente mai vedere lo specchio della porta. E dire che la stessa Cannobiese lamentava quattro assenze di tutto rispetto, quelle di Adda, Fantoli, Palmieri e Roveda. Piange Ottina, ride Paris, ma senza esagerare. Le rivali sono sempre lì in un fazzoletto. La Sangiuste[illegible] scende dunque di [illegible] gradino: non poteva [illegible] diversamente dopo tre pareggi consecutivi e rigori gettati al vento (ieri ci è riuscito anche Wellamann). Il pareggio di Gravellona, però, non [illegible] da buttare: ai torinesi mancavano Vaira, Weffort, La Rivera, Romeo e Capozzielli, e inoltre Piraccini, neo trainer dei tocensi, [illegible] un tipo che sa il fatto suo. Per la serie grandi occasioni perdute, il Borgo, pur centrando il dodicesimo risultato utile consecutivo, si fa raggiungere dal Lascaris (decimo gol [illegible] Broccanello). La pupilla di Francesco Trabucco è pure finalista di Coppa Piemonte [illegible] si giocherà il titolo con la Novese (domani [illegible] date). C'era attesa per [illegible] Sunese vedova Paolo Rosa: ha vinto l'Oleggio di Giancarlo Boldini, ora pure lui a tre lunghezze dalla vetta. A contendesri il titolo restano in cinque, raccolte in cinque punti. Cosa pretendere di più?

La Dufour, solo un punto nelle ultime tre partite, ha creduto bene di tornare alla vittoria e c'è riuscita (con [illegible] gol di Quartaroli) a spese della Rivarolese: che a sua volta viene raggiunta dal Castellamonte, vittorioso a Caltignaga per il rotto della cuffia. Novaresi in vantaggio col figlio d'arte Udovicich (il padre «Nini» giocava nel grande Novara), poi due gol dei canavesani Rizzo [illegible] Pasquato, il tutto con contorno piccante (leggi quattro espulsioni). Col Caruevale in arrivo, il Castellamonte anticiperà sabato la gara con la Sunese. Alpignano e Sarre non si fanno dispetti, la prima apre e la seconda chiude, nel rispetto del sempre attuale meglio l'uovo oggi della gallina domani. Chi resta pure senza l'ovetto è la Castellottese, sospinta dal Rivoli di Camposeo lontanissima dalla zona salvezza.

[illegible]

[illegible]

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
[illegible]	30	11	[illegible]	1	27	9
SANGIUSTESE	30	10	8	0	28	12
OLEGGIO	30	10	6	2	32	15
OMEGNA	34	10	4	4	33	16
BORGOMANERO	34	9	7	2	32	15
SUNESE	28	7	7	4	23	14
LASCARIS	25	6	7	5	27	24
ALPIGNANO	22	5	7	6	25	31
D. VARALLO	22	6	4	8	16	24
RIVOLI	21	6	3	9	18	20
GRAVELLONA	20	5	5	8	17	27
RIVAROLESE	19	5	4	9	19	22
CASTELLAM.	19	5	4	9	29	38
SARRE	16	4	4	10	17	25
CASTELLETT.	14	3	5	10	15	34
CALTIGNAGA	4	1	1	16	9	41

PROSSIMO TURNO

4ª DI RITORNO 22/2 - ORE 15,00

ALPIGNANO	BORGOMANERO	(a. 1-3)
CANNOBIESE	CALTIGNAGA	(2-0)
CASTELLAM.	SUNESE sabato	(1-5)
CASTELLETT.	GRAVELLONA	(2-2)
LASCARIS	D. VARALLO	(1-0)
OLEGGIO	RIVOLI	(2-0)
RIVAROLESE	SANGIUSTESE	(1-1)
[illegible]	OMEGNA	(0-4)

[illegible]: la Novese impone l'alt (1-0) all'Asti ed è seconda

Il Nizza ferma l'Acqui: 2-2

Il Chieri che attende la vittoria a tavolino sul Settimo
si sbarazza (1-0) del fanalino di coda Giaveno Coazze

Terza giornata, la quiete dopo la tempesta. Se l'ultimo turno di campionato era stato caratterizzato dai finali a dir poco pirotecnici sui campi di Settimo, Asti e Acqui, torna tutto (o quasi) alla normalità in una domenica che incorona il Chieri ancora una volta di più principale inseguitore dell'Acqui. A dire il vero la giornata qualche sorpresa la fornisce [illegible]sto che il Nizza Millefonti, ancora penultimo, dopo aver bloccato sul pareggio l'Asti impone un parziale stop anche alla capolista Acqui che nel girone di ritorno sembra [illegible] a ritrovarsi con una sola vittoria [illegible] tre partite ottenuta peraltro con il fiatone domenica scorsa contro il Piobesi. E anche con il Nizza gli alessandrini devono rincorrere per due volte, [illegible] alla fine ci pensa a rimettere le [illegible] [illegible] posto il solito Barletto. L'Acqui sembra [illegible] ancora un cospicuo margine in classifica, ma i quattro punti di vantaggio sul Chieri potrebbero ridursi ad una sola lunghezza [illegible] il giudice sportivo assegnerà la vittoria alla squadra [illegible] Comi per la partita rocambolesca contro il Settimo. In settimana [illegible] referto arbitrale dell'incontro non era ancora arrivato in Federazione e pertanto nessuna decisione è stata ancora presa, [illegible] lo 0-2 a tavolino è cosa pressoché certa. In settimana, nell'incontro decisivo di ammissione alla finale di Coppa Italia, il Chieri [illegible] stato sonoramente bastonato in casa dalla Novese, e anche nel turno di campionato contro il fanalino di coda Giaveno Coazze i canarini hanno avuto parecchie difficoltà [illegible] sbloccare il risultato. Alla fine Benedetti [illegible] compagni devono ringraziare una punizione di Luison scacciacrisi all'89'. Nel match clou della giornata la Novese supera l'Asti in maniera ancora più netta di quanto dica lo striminzito 1-0. Gli alessandrini passano in vantaggio con Meta ma hanno almeno altre cinque nitide palle gol per arrotondare il risultato. L'Albese perde momentaneamente il contatto [illegible] le prime, [illegible] il derby con il Bra da sempre è partita infuocata e non è da meno questo pareggio con botta [illegible] risposta di Fava [illegible] Mariani nel giro di otto minuti. Poi soprattutto botte con tre espulsi per il Bra (l'allenatore Merlo più Miliccia e Ceccarelli) e nove ammoniti. Il Villafranca annientato mercoledì in coppa dal Lasca[illegible] per 7-1 ritrova l'orgoglio e pareggia con il quotato Volpiano, ma non riesce [illegible] sfruttare per oltre un tempo la superiorità numerica per l'espulsione di Forte. Nelle zone basse crescono il Piobesi, la squadra più in forma del momento, che rifila [illegible] poker su cui meditare al Moncalieri e il La Chivasso che supera in rimonta il Saluzzo. Il Settimo decimato [illegible] infortuni [illegible] squalifiche va [illegible] Libarna per non prenderle [illegible] per poco non vince contro gli alessandrini che perdono il difensore Rutigliano a metà gara per sospetta frattura alla caviglia.

Paolo Accossato

[illegible]

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ACQUI	39	12	3	3	30	14
CHIERI	35	11	2	4	38	16
NOVESE	35	11	[illegible]	5	31	13
[illegible]	[illegible]	9	6	3	27	15
ASTI	32	9	5	4	27	13
VOLPIANO	29	8	5	5	29	20
BRA	26	7	5	6	18	21
VILLAFRANCA	25	6	7	5	25	31
SALUZZO	21	6	3	9	25	31
PIOBESI	19	5	4	9	18	22
MONCALIERI	19	5	4	9	17	25
SETTIMO	17	3	8	6	24	30
LIBARNA	17	3	8	7	17	26
LA CHIVASSO	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	21
NIZZA MILL.	14	3	5	10	15	33
[illegible]	13	[illegible]	4	11	15	35

[illegible]

4ª DI RITORNO 22/2 - ORE 15,00

ACQUI	CHIERI	(a. 2-1)
[illegible]	ALBESE	(1-1)
BRA	LIBARNA	(3-1)
GIAVENO C.	LA CHIVASSO	(0-1)
MONCALIERI	NOVESE	(0-2)
SETTIMO	SALUZZO	(3-2)
VILLAFRANCA	[illegible]	(2-1)
VOLPIANO	NIZZA MILL.	(0-0)

Alpignano-Sarre 1-1

Alpignano: Pirinel; Gilozzi, Guardini; Veronese, Soldo, Alpignano (73' Pinsoglio); Bochicchio, Bosco, Ricetti, Rizzieri, Ruzzo (75' Bellin). **Sarre**: Casagrande; Lessio, Sorrenti; Pivot, D'Herin, Zoppo (68' Bidese); Passafiume (65' Di Vincenzo), Montrosset, Vignaton, Lenta, Miniello (91' Ciabattoni). **Arbitro**: Mirabelli. **Reti**: 1' Bosco, [illegible] Sorrenti. **[illegible]**: 150 spettatori.

[illegible] 1-0

Dufour Varallo: Pagani; Romei, Ferrini; Gavinelli, Borgalo, Boschetti; Diaferia, Santomauro, Quartaroli (83' Marzano), Biolcati (88' Masieri), Francone. **Rivarolese**: Stoppa; Beria, Ronco; Vallomy Alessandro (46' Alme), Alogna, Gaudino; Manavello, Fantini (55' Parenti), Gnorra, Surace, Girardi (46' Bertot). **Arbitro**: Graziani. **[illegible]**: 38' Quartaroli. **[illegible]**: 100 spettatori.

[illegible] Millefonti-Acqui [illegible]

[illegible]: Romano, Sanfilippo, Martelli, Capra, Fioratti, Viola, Fabio Andretta, Bessone, Montalto, Leonardi (46' Vallese), Massimiliano Andretta. **Acqui:** Garzero, Ricci, Travi (60' Carozzi), Carrea, Robilio, Papalia (70' Mori), Grimaudo, Benzi, Barletto, Vercellino, Petrini. **Arbitro:** Valloria. **Reti:** 5' aut. Petrini, 30' Petrini, 50' rig. Montalto, 62' Barletto. **[illegible]** espulso Viola al 61' per proteste. Espulso al 77' l'allenatore del Nizza Coralllo per proteste.

[illegible]

[illegible] Miglino, Fenoglietti, Mosso (45' Lanza), Audisio (69' Alberti), Bonansea, Vittone, Rizzo, Cattin, Masante (76' Meloni), Formato, Cacalano. **Moncalieri:** Armellino, Imperiale, Fumero, Zangrandi, Marenco, Sapia, Rondi (46' Coscia), Pilato, [illegible] Riggi, [illegible]rese, Papalia. **Arbitro:** Stella. **[illegible]:** 2' aut. Imperiale, 55' Cacalano, 64' e 74' Masante.

Borgomanero-Lascaris 1-1

Borgomanero: Lucca; Licht, Chiarpotto; Malfei, Cotti (90' Simonotti), Agostino; Caimi, Pozzato (79' De Gaudenzi), Andreoli, Cesiari, Rota. **Lascaris**: Trabucco; [illegible], [illegible]rri; Boreggio (35' Lo Russo), Orlando, Bedino; Palmieri (46' Schettino), Zoino, Broccanello, Piacenza, Macaluso (85' Algarotti). **Arbitro**: Buscaglia. **[illegible]**: 37' Chiarpotto, 48' Broccanello. **Note**: 300 spettatori.

Omegna-Cannobiese 0-1

Omegna: Crippa; Venturini (65' Solimeno), Agostini; Riva, Vischi, Fracon; Ferrario (46' Nicolini), Masoero, Tummolo Renato, Martinelli, Massara. **Cannobiese**: Mazzini; Marlorio, Sena; Vernoli (10' Tummolo Roberto, 90' Volpe), Abbate, Galeazzi; Curioni, Rubini, Vicenzino (86' Battista), Sacchi, Briganti. **Arbitro**: Lubrano. **[illegible]**: 85' Vicenzino. **Note**: espulso Curioni al 46', 500 spettatori.

[illegible] Asti 1-0

[illegible] De Prà, Spinetta, Lanati (87' Calderone), Riccitelli, Mometti, Ravera, Odino, Trebbi, Calzati (64' Boella), Ubertelli, Meta (82' Quattrini). **Asti:** Biasi, Bucciol, Tomari, Schiavone (55' Poggio), Ardoino, Pieroni (51' Restivo), Valpreda, Scalzi (46' Gai), Di Bartolo, Caldola, Sangilles. **Arbitro:** Ribecai. **Rete:** 43' Meta.

[illegible] 2-1

[illegible]: Zamuner, Muzio, Bochicchio (83' Arduino), Susanna, Plutino, Baracco, Davide Valentini, Borca (46' Mascolina), Ceccarello (61' Fasciano), Falcitelli, Enrico Valentini. **Saluzzo:** Ambrogio, Chetti, Biandizzi, Camisassa, Cirla, Schina, Salvai (69' Ciancaglini), Barale, Ricco, Bianco, Vagliano. **[illegible]** Castagneri. **Reti:** 51' Ricco, 66' rig. Falcitelli, 71' Enrico Valentini.

Caltignaga-Castellamonte 1-2

Caltignaga: Anzani; Mottaran, Naggi; Sebastiani, Udovicich, Oliva; Fugiral (75' De Marchi), Franzoso, De Valli (87' Migliorini), Tessarin, Ialani. **Castellamonte**: Boscolo; Piotto, Marrone (58' La Vecchia); Bruno-Mattiet (46' Zagatti), Cavaglieri, Bargelli; Reolli, Travella, Facchini (46' Rizzo), Pasquato, Bergantin. **Arbitro**: Smaldone. **Reti**: 8' Udovicich rig., 69' Rizzo, 88' Pasquato. **Espulsi** Piotto 45', Mottaran 65', Zagatti 77' e Udovicich 85'.

[illegible] 2-1

Rivoli: De Robertis; Zippari, Di Marzo; Ferro, Renzi, Longo; Galietta, De Angelis, Moretti (67' Ciminelli), Giusti, Pignataro (90' Fedda). **[illegible]**: Piccoli; D'Ambrosio, Morrocchi; Pegoraro (73' Palazzi), Zorzetto, Verrini; Re Sartù, Montoli, Celora (60' Brusati), Piantanida, Besozzi. **Arbitro**: Alberto. **[illegible]**: 30' su rigore e 72' Pignataro, 83' Re Sartù su rigore. **Note**: espulso Galletta al 68', 200 spettatori.

Albese-Bra 1-1

Albese: Fadda, Gallipoli (80' Cantamessa), Guerrini (36' Tosto), Ballauri, Dutto, Gregorio, Casciano, Almasso, Gillio, Schiavone, Mariani (52' Alessandria). **Bra:** Dal Seno, Antona, Pesce, Sidoli, Fava, Masu (73' Loponte), Dellagaren, Maghenzani (60' Sarracino), Moncada (75' Ceccarelli), Miliccia, Ballario. **Arbitro:** Ballabio. **Reti:** 21' Fava, 29' Mariani. **Note:** espulsi al 58' Miliccia [illegible] [illegible] 90' Ceccarelli. Espulso l'allenatore del Bra Merlo al 62' per proteste.

Libarna-Settimo 2-2

Libarna: Cravera, Coco, Ferrari, Parodi, Calcagno, Rutigliano (45' Gastaldi), Molta, Gavazzi, Zoni, Susino (23' Malaspina), Morando (93' Calopristi). **[illegible]** Pitzalis, Massaro (90' Sileo), Cagliandro, Polidoro, Amorese, Realmuto, Lapomarda, Dugato, Ferrante (70' Ferrara), Vallarella, Giorgino (65' Boccardo). **[illegible]ro:** Bianchi. **Reti:** 16' Lapomarda, 28' Zoni, 58' Ferrante, 60' rig. Calcagno.

Gravellona-Sangiustese 0-0

Gravellona: Ragazzoni; Carrea, Zaninetta; Gini (74' Morea), Arriela, Grieco; Lunardi, Lomazzi, Patelli, Vismara (70' Ponini), Boselini [illegible] Pinarel). **Sangiustese**: Rizzi; Prete (83' Catallo), Maggio (46' Valle, 71' Bittolo); Galizia, Storgato, Berti; Ameloli, Parisi, Giovina, Wellmann, Pisasale. **Arbitro**: Zanchin. **Note**: [illegible] 16' Wellmann si è fatto intercettare [illegible] rigore da Ragazzoni.

Sunese-Oleggio [illegible]

Sunese: Passaretta; Cominetti, Carettoni; Valentino, Rastello, Sala; Celario (46' Bobice), Biscaro, Russo, Rossi Alberto, Ramon (55' Costa). **Oleggio**: Peron; Frattini, Majerna; Molinaro, Zelioli (77' Rossi Andrea), Poli; Oldani (79' Dighera), Moschetta, Cotti (93' Barbieri), Spinelli, Alessio. **Arbitro**: Di Fiore. **Rete**: 50' Zelioli. **[illegible]**: espulso Carettoni al 67', 300 spettatori.

Chieri-Giaveno [illegible] 1-0

[illegible]ri: Canova, Valoti, Vago, Gagliardi, Benedetti, Caputo, Mazzoni (46' Fogliato), Spugna, Pia (60' Nobile), Migliore (75' Luison), Camà. **Giaveno Coazze:** Gaeta, Guglielmo, Caputo, Calato, Rosa Brusin, Bonacina, Sperandeo, Carbone, Mameli (63' Licheri), Pierluigi, Amadu (75' Cellerino). **Arbitro:** Quaglia. **Rete:** [illegible] Luison. Nota: espulso Bonacina al 92' per doppia ammonizione.

Villafranca-Volpiano 1-1

Villafranca: Russella, Tarulli (67' Bargiano), Canapè, Baron, Gili, Martini (41' Martelli), Bellino, Capra, Ceddia, Martire (81' Tuninetto), Corsaro. **Volpiano:** Poloni, Serra, Manca, Varone, Lucca, Pallitto, Prudenza, Capobianco (75' Revello), Forte, Cristiano, Parisi (67' Larocca). **Arbitro:** Mazzaferro. **Reti:** 10' Manca, 46' Ceddia. **Note:** espulso al 35' Forte per gioco falloso e all'67' [illegible] per doppia ammonizione.

[illegible], [illegible] DI RIT[illegible]

[illegible] A

RISULTATI

CERANO	CUREGGIO	2-1
MOMO	BARENGO	0-1
ROMAGNANO	GATTINARA	2-2
ROMENTINESE	VIGNALEBIAND.	2-1
TRECATE	CRISTINESE	1-1
VALSESSERA	CREVOLAMAS.	0-1
VARALPOMB.	VAL [illegible]	0-0
VILLADOSS.	GALLIATE	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
[illegible]	43	[illegible]	4	1	45	13
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	32	19
GATTINARA	33	10	3	5	28	21
[illegible]	32	9	[illegible]	4	25	18
CERANO	31	[illegible]	4	5	28	16
BARENGO	[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	24	22
[illegible]	26	8	[illegible]	8	25	24
VAL MOS	24	[illegible]	6	6	21	21
[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	6	30	33
GALLIATE	22	5	7	6	18	18
ROMAGNANO	21	5	6	7	25	28
TRECATE	21	4	[illegible]	5	23	26
CUREGGIO	15	4	[illegible]	11	21	35
VALSESSERA	14	3	5	10	16	32
CRISTINESE	13	3	4	11	18	37
MOMO	12	2	6	10	13	29

[illegible]

4ª DI RITORNO 22/2 - ORE 15,00

BARENGO	ROMAGNANO	(a. 4-2)
[illegible]	[illegible]	(1-2)
CUREGGIO	TRECATE	(4-2)
[illegible]	VARALPOMB.	(1-3)
GATTINARA	ROMENTINESE	(2-2)
VAL MOS	MOMO	(1-1)
VIGNALEBIAND.	[illegible]	(0-0)
VILLADOSS.	CERANO	(0-2)

La capolista Varalpombiese tira il fiato e rimedia «solamente» un pareggio a reti inviolate contro i biellesi del Val Mos. I cugini del Valsessero invece sono stati battuti sul terreno casalingo dagli agguerriti ossolani del Crevolamasera che riagganciano il secondo posto in classifica. Il derby tra Romagnano e Gattinara si è concluso con due reti per parte. E' andata in vantaggio la squadra di Iviglia su rigore con Vicario (20') poi con un penalty calciato due volte da Tescari il Gattinara ha ritrovato il temporaneo pareggio. Le altre marcature sono state insaccate da Berton (60') per gli ospiti e Tonati (85') per il Romagnano. Vittoria del Barengo sul Momo nell'altro derby della giornata, con rete del neoentrato Salino (60'). Il Galliate a Villadossola [illegible] stato freddato dopo 40 secondi di gioco dal rigore calciato da Balducci. Ancora un successo, il quarto consecutivo, per il Cerano: le marcature di Segato (6') e Gandini (77') hanno annullato il pareggio rimediato da Zucchi (17') del Cureggio. Giornata positiva per la Romentine[illegible] che si è imposta [illegible] un Vignalebiandrate in crisi. Reti [illegible] Bellomo (29') e Testa (38') e replica parziale di Furcone (33') per gli ospiti.

[rob. lod.]

[illegible] B

RISULTATI

CANELLI	MONFERRATO	0-0
COSSATESE	TRINO	2-0
CRESCENTIN.	PONTECURONE	1-0
D. BOSCO	SAREZZANO	1-2
FULVIUS	V. LAMARMORA	0-5
PECETTO	S. CARLO	1-0
TRONZANESE	SANDAMIANF.	1-1
VIVERONE	CASTELLAZZO	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
V. LAMARMORA	43	13	4	1	44	16
CASTELLAZZO	[illegible]	11	1	6	25	19
SAREZZANO	32	9	5	4	24	14
S. CARLO	29	8	5	5	21	14
CRESCENTIN.	28	7	7	4	15	11
VIVERONE	27	7	6	5	19	21
[illegible]FERRATO	25	5	10	3	16	13
TRONZANESE	24	5	9	4	15	16
COSSATESE	23	6	5	7	18	18
[illegible]	23	6	5	7	18	19
CANELLI	21	4	9	5	15	14
[illegible]	[illegible]	5	5	8	15	24
[illegible]ONE	18	5	3	10	16	23
PECETTO	16	3	7	8	13	21
TRINO	13	3	4	11	10	29
D. BOSCO	12	3	3	12	9	19

[illegible]

4ª DI RITORNO 22/2 - ORE 15,00

CASTELLAZZO	CRESCENTIN.	(a. 2-1)
MONFERRATO	V. LAMARMORA	(2-3)
PONTECURONE	CANELLI	(1-1)
S. CARLO	VIVERONE	(0-1)
[illegible]	COSSATESE	(0-1)
SAREZZANO	FULVIUS	(2-1)
TRINO	D. BOSCO	(0-1)
[illegible]	PECETTO	(0-0)

E' ufficiale: il Villaggio Lamarmora ha, di fatto, «ammazzato [illegible] campionato». Alla cinquina esterna della capolista si è abbinato il ko del Castellazzo che ha portato a nove punti il solco tra i rossoverdi e l'inseguitrice più immediata. Sul terreno della Fulvius [illegible] Villaggio impiega 37' per inquadrare la por[illegible] avversaria (rete [illegible] Buglione). Nella ripresa [illegible] tempo di vendemmia: Fracasso raddoppia (64') quindi Roano cala un tris (74', 81' e 84') mortifero per le ambizioni valenzane. [illegible] mentre il [illegible] di Maruzzo prendeva il largo il Castellazzo naufragava a Viverone. In riva al lago decide una rete di Gianotti (35'). Il Sarezzano, invece, espugna il terreno del Don Bosco e continua a cullare sogni di secondo posto. Il vantaggio con Zambosco (18') gli alessandrini si fanno raggiungere da Genovesio (34'). Solo [illegible] tempo scaduto Zarlenga trova il guizzo vincente. Dalle zone nobili perde quota il San Carlo, sconfitto di misura (Razzetto al 45') dal Pecetto che compie un prezioso balzo [illegible] la salvez[illegible]. La Crescentinese (3' Cisiano) torna al successo con il Pontecurone, mentre la Cossatese supera il Trino: apre Bottigella [illegible] rigo[illegible] (20'), raddoppio [illegible] Poli.

[p. m. f.]

[illegible] C

[illegible]

AOSTA	CIRIE'	7-1
BORGARO 65	M. CAMPAGNA	2-0
LUCENTO	[illegible]	2-1
MATHI	BRUZOLO	1-1
PRO SETTIMO	S. MAURO	0-1
PIANEZZA	VENARIA	3-1
TONENGHESE	VANCHIGLIA	2-0
VAUDESE	M. [illegible]	3-0

[illegible]

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LUCENTO	42	13	3	2	36	16
MATHI	36	9	9	0	32	15
PRO SETTIMO	36	11	3	4	29	20
AO[illegible]	34	10	4	4	41	17
M. CASELLE	31	9	4	5	31	24
[illegible]	29	8	5	5	25	[illegible]
BRUZOLO	27	8	3	7	28	21
S. [illegible]	25	6	7	5	13	21
[illegible]	22	6	4	8	30	33
BORGARO 65	22	6	4	8	[illegible]	[illegible]
[illegible]	20	5	[illegible]	8	23	24
VENARIA	17	5	2	11	21	27
RIVARA	16	3	7	8	19	28
[illegible]	16	3	7	8	20	36
[illegible]	13	3	4	11	17	40
M. CAMPAGNA	8	1	5	12	9	28

[illegible]

4ª DI RITORNO 22/2 - ORE 15,00

[illegible]	LUCENTO	(a. 1-2)
M. CAMPAGNA	AOSTA	(0-2)
[illegible] CASELLE	BORGARO 65	(1-2)
[illegible]	PRO SETTIMO	(1-1)
RIVARA	PIANEZZA	(0-0)
[illegible] MAURO	[illegible]	(1-1)
VANCHIGLIA	[illegible]	(1-1)
VENARIA	VAUDESE	(0-1)

La fuga del Lucento si fa ancora più evidente. I primi in classifica regolano il Rivara dopo aver subito [illegible] vantaggio (ad opera di Urzi). Pareggia Di Girolamo e sigla la vittoria Mantegari.

Passo falso del Pro Settimo che, in cas[illegible] propria, si lascia superare dal S. Mauro (in rete con Aurigemma). Mathi e Bruzolo si dividono la posta in palio. I padroni di casa si illudono con la rete di Vernoli, gli ospiti agguantano il pareggio con Longo.

L'Aosta si diverte con il Ciriè: una tripletta di Clerino più reti di D'Aprile, Cappellari, Mammoliti [illegible] Vallet. Agli ospiti resta la consolazione dell'autorete di Giachino. Il Caselle si lascia imbambolare dalla Vaudese, abile a chiudere l'incontro con tre reti (doppietta di De Masi e rete di Gentile).

Il Borgaro supera il fanalino di coda Madonna di Campagna con due reti: la prima di Esposti e la seconda, [illegible] rigore, di Laviola. Il Pianezza difende il terreno amico contro il Venaria. I padroni di casa si impongono con tre gol (ad opera di Bovolenta, Forgione e Coccino), gli ospiti replicano [illegible] Prunelli. Chiude la Tonenghese, vittoriosa grazie alle marcature di Milanese e Rametta.

[ger. lon.]

[illegible] D

RISULTATI

CAVALLERM.	NARZOLESE	1-0
CENTALLO	SOMMARIVA P.	0-3
CHERASCHESE	BUSCA	0-1
MONDOVI'	DON BOSCO N.	1-1
P. DRONERO	CUMIANA	1-1
PEDONA	CAMBIANO	5-1
SOMMARIVESE	SAVIGLIAN.	0-1
TRE VALLI	AIRASCHESE	0-1

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
PEDONA	40	12	4	2	31	8
CUMIANA	39	11	6	1	33	14
SOMMARIVA P.	34	11	1	6	34	26
CHERASCHESE	30	8	6	4	28	15
P. DRON[illegible]	29	8	5	5	31	22
SAVIGLIAN.	26	7	5	6	27	23
DON BOSCO N.	26	7	5	6	16	18
SOMMARIVESE	23	6	5	7	29	27
AIRASCHESE	23	6	5	7	18	23
CAVALLERM.	21	5	6	7	20	24
BUSCA	21	5	6	7	15	19
MONDOVI'	20	5	5	8	16	21
CAMBIANO	20	6	2	10	24	46
NARZOLESE	19	4	7	7	18	18
CENTALLO	14	2	8	8	13	26
TRE VALLI	7	1	4	13	16	39

PROSSIMO TURNO

4ª DI RITORNO 22/2 - ORE 15,00

AIRASCHESE	CUMIANA	(a. 1-2)
BUSCA	CENTALLO	(1-1)
CAMBIANO	SOMMARIVESE	(1-4)
DON BOSCO N.	PEDONA	(0-2)
MONDOVI'	CHERASCHESE	(0-1)
NARZOLESE	TRE VALLI	(2-0)
SAVIGLIAN.	P. DRONERO	(0-3)
SOMMARIVA P.	CAVALLERM.	(3-3)

La Pedona, battendo per 5-1 il Cambiano (tripletta di Bosio, doppietta di Migliore e gol di Alecce per gli ospiti) balza da sola in testa. Nell'altra partita di cartello della giornata, la P[illegible] Dronero f[illegible] sul pari (1-1) l'ex capolista Cumiana (due espulsi per parte). Gli ospiti, in vantaggio [illegible] Ruffinatto, sono raggiunti all'80' da Perri [illegible] rigore. A tem[illegible] scaduto lo stesso «bomber» dronerese fallisce il penalty (contestatissimo dai torinesi) che avrebbe regalato i [illegible] punti ai locali.

Sono 4 le formazioni vittoriose in trasferta. L'Airasca (gol di Piana) passa sul terreno del Tre Valli; il Busca s'impone con [illegible] stesso punteggio (Gennari) a Cherasco, dove si registrano proteste per un gol annullato [illegible] Manzo; la Saviglianese ottiene il primo successo pieno del [illegible] corso» a Sommariva (Castellani su rigore); il Sommari[illegible] Perno fa 3-0 [illegible] Centallo (Montanara, Morone e Brunetto).

L'unico successo casalingo, oltre a quello del Pedona, è del Cavallermaggiore che con un gol di De Fran[illegible] piega la Narzolese. Infine, il Mondovì muove la classifica pareggiando in casa con il Don Bosco Nichelino: vantaggio ospite di D'Antuono, 1-1 con Comino [illegible] rigore a 10' dalla fine.

[a. c.]



In B d'Eccellenza la Kappa cade a Vigevano; in A2 femminile sette minuti sono fatali alla Palmar

L'Ing supera il Pavia e torna al comando

Nel torneo di B2, una bella Cimberio piega il Cividale

BIELLA. La splendida partenza di Vigevano mette in crisi la Kappa che va subito sotto (10-2) e non riesce a risalire la china. Al 19' il quintetto di Sacchetti si rifà sotto (36-33) grazie all'intraprendenza di Carchia e Calamia, ma Torino paga il black-out degli ultimi 60" e subisce un break di 8-0. Nella ripresa la Kappa difende male e patisce il contropiede lombardo.

VIGEVANO-KAPPA 88-60 (46-33). Vigevano: Bressani 6, Fantoccini 2, Tulli 8, Premier 11, Peretti 7, Barbiero 3, Tomasini 4, Angeli 16, Sari 18, Pezzin 13. **Kappa:** Pastori 10, Blanda ne, Cucinelli 7, Carchia 15, Calamia 14, Brignoli 9, Muyango 4, Borgna ne, Algorini 1, Garbolino ne.

La terza vittoria consecutiva dell'Ing Fila regala ai biellesi la leadership della serie B d'Eccellenza. I biellesi infliggono infatti una dura lezione al Pavia e conquistano la vetta in coabitazione con lo stesso Pavia e con Roseto: ma i confronti diretti parlano in favore dell'Ing.

ING FILA-PAVIA 88-66 (47-32). Ing Fila: Filon ne, Losavio 3, Muzio 29, Zamberlan 16, Compagni 4, Martinetti 12, Raggi 10, Minessi 4, Piazza 4, Ogliaro 6. **Pavia:** Andreotti 16, Respizzi, Rotto 5, Zappi, Coccoli 11, Baldin 9, Bortolani 8, Boesso 8, Sabbia 7, Autino 2.

Serie B2. Una bella Cimberio regola Cividale nonostante le assenze (di Leva per influenza e di Romeo per una distorsione alla caviglia). I borgomaneresi partivano bene e andavano al riposo con Miserocchi, Ferrarese, Gianolla e Falcomer già in doppia cifra. Nella ripresa per i locali era soltanto accademia.

CIMBERIO-CIVIDALE 98-91 (51-41). Cimberio: Grossini, Miserocchi 20, Ferrarese 22, Cucco 4, Gianolla 18, Agnusi 6, Gabba, Falcomer 21, [illegible]li ne, Schifano 7.

La Sanfilippo cede negli ultimi secondi all'Oderzo al termine di una gara piacevole giocata ad un ritmo molto elevato. I collegnesi, privi del pivot Lanzavecchia, costretto al forfait per la rottura del tendine del pollice destro, erano sotto di 2 a -30" e subivano il canestro decisivo di Teso a -9".

SANFILIPPO-ODERZO 80-85 (50-51). Sanfilippo: Bononi ne, Ceron 5, Dhmi 4, Brizzi 2, Novara 14, Berta ne, M. Bogliatto 12, Magliano 14, Nicola 19.

Serie A2 femminile. Sette minuti di quasi totale black-out sono fatali ad una Palmar positiva nel gioco nella prima delle due trasferte triestine. Pasino ed Antonione dominano a rimbalzo e la Palmar resta sempre in partita fino al 33' (56-53). Ma negli ultimi 7' sono troppo pochi i 4 punti segnati dalle torinesi.

TRIESTINA-PALMAR 70-57 (35-32). Palmar: Martini, Gimmati ne, Pasino 15, Germanetti, Delle Stelle 2, Alfonso 5, Canepa 20, Antonione 15, Posadino.

Le torinesi vedono fuggire in classifica anche le alessandrine del Coates: le mandrogne superano agevolmente Brescia grazie ad un ottimo [illegible] del collettivo di casa (24-8 al 10'). Da rilevare i 25 palloni recuperati dalla difesa della Coates.

COATES-BRESCIA 73-39 (37-20). Coates: Pini 6, Gruppi 9, Fantoni, Quattrocchio 10, Zanierato 9, Cuscela 11, Cencetti 8, Conciatori 9, Martiradonna 6, Milanta 5.

B femminile, playoff. Un primo tempo pressoché perfetto (con Ranza e Favre sugli scudi) rilancia le quotazioni della Syntax.

SYNTAX-CANTELLO 75-43 (45-14). Syntax: Palieri 9, Ranza 10, Passiu 8, Salamano 7, Favre 18, Cristiano 7, Seccia 6, Duò 7, Gesiot 3.

Non basta un bel primo tempo all'Ipsa che cade a Desio contro l'imbattuto Robbiano. Fra le collegnesi ottima Simonetti, perfetta dalla grande distanza (3/3 da tre).

ROBBIANO-IPSA 77-55 (28-21). Ipsa: D. Nora 8, Simonetti 11, P. Daluiso 13, Vasco 15, S. Nora 3, S. Daluiso 2, Barbero 3.

Fabrizio Turco

RISULTATI E CLASSIFICHE

Ranza e Favre lanciano la Syntax

B d'Eccellenza maschile (10ª ritorno): Roseto-Treviglio 96-69; Ing Fila Bi-Pavia 88-66; Campli-Latina 73-58; Desio-Teramo 71-82; Bergamo-Viterbo 75-74; Vigevano-Kappa To 88-60. **Classifica:** Ing, Pavia e Roseto 28; Bergamo e Teramo 26; Campli e Latina 24; Vigevano 22; Viterbo 18; Desio 16; Treviglio 8; Kappa 4.

B2 maschile: Riva Garda-Udine 84-73; P.Sacco-Bergamo 55-59; Sanfilippo-Oderzo 80-85; Montichiari-Cassano 96-80; Cimberio-Cividale 98-91; Varese-Sesto 81-[illegible]. **Classifica:** Udine 34; Cimberio 32; Oderzo 30; Riva 28; Varese 26; Montichiari [illegible]4; P.Sacco 22; Cividale 20; Bergamo 14; Sanfilippo 12; Sesto 6; Cassano 4.

A2 femminile (4ª ritorno): Albino-Thiene 75-40; Triestina-Palmar To 70-57; Bolzano-San Bonifacio 72-79; Treviso-Lodi 56-65; Livorno-Valmadrera 79-41; Concordia-Muggia 58-69; Osio-Venezia 57-55; Coates Al-Brescia 73-39. **Classifica:** Albino 36; Muggia 30; Thiene 28; Livorno e San Bonifacio 24; Lodi e Triestina 22; Coates, Bolzano e Osio 20; Palmar e Brescia 14; Venezia 12; Concordia 10; Treviso 6; Valmadrera 0.
Lodi e San Bonifacio una gara in meno.

B femminile, playoff (3ª andata): Lissone-Albino 63-57 d2ts; Conad-Biassono 46-60; Robbiano-Ipsa 77-55; Syntax-Cantello 75-43. **Classifica:** Robbiano 6; Albino, Biassono e Lissone 4; Conad, Ipsa e Syntax 2; Cantello 0.

C1 maschile (5ª ritorno): Abet Bra-Olimpia 87-70; Merlett-Extratour 66-71; Castellanza-Oikos Al 77-96; Casalpusterlengo-Como 78-70; Vigevano-Pavia 73-75; Derthona-Saronno 87-80; Rho-Gavirate 94-[illegible] dts; Il Giornalino-Lecco 84-64. **Classifica:** Oikos 32; Abet, Il Giornalino e Casalpusterlengo 30; Derthona 28; Castellanza 24; Extratour e Como 22; Gavirate e Saronno 20; Lecco e Merlett 16; Olimpia 12; Rho 8; Pavia e Vigevano 4.

C2 maschile (7ª ritorno). Girone A: Dogliani-Fibrac 88-89 dts; Abacoop-Polaris 73-97; Traco-Candiotto 69-86; Cr Saluzzo-Alpina 66-68; Cs Alessandria-Eurovita At 89-94; Galvagno To-Valenza 64-54. **Classifica:** Eurovita 30; Polaris 26; Cr 24; Fibrac e Valenza 22; Candiotto 20; Alpina 18; Dogliani 14; Abacoop 12; Cs e Galvagno 10; Traco 8. **Girone B:** Oleggio-Agnelli To 92-80 dts; Cus To-Asit To 79-71; Aosta-Sicas 89-76; Grw De Santo-Hydro Plast [illegible] 77-78; Nobili-Crocetta To 88-75; Verbania-Eporlux 85-54. **Classifica:** Aosta e Hydro Plast 32; Verbania 30; Sicas 26; Oleggio 18; C[illegible] 16; Asit e Eporlux 12; Agnelli, Grw e Nobili 10; Cus 6.

SERIE C

Andrea Calvo segna 40 punti, ma il Crocetta perde

Sanino a quota seimila Abet e Alba a braccetto

BRA. L'Abet festeggia capitan Sanino (giunto a quota 6000 punti coi braidesi) battendo anche l'Olimpia con 30 punti di Marengo.

ABET-OLIMPIA LEGNANO 87-70 (38-43). Abet: Di Croce 3, Marengo 30, Della Valle 23, Sanino 9, Patria 16, Gaia, Schivazappa, Borri.

Al fianco dell'Abet continua la marcia del Giornalino che supera Lecco con una ripresa convincente.

IL GIORNALINO-LECCO 84-64 (31-34). Il Giornalino: Burdese 12, Guidoni 5, Cesco 14, Agnese 2, Porcella 6, A. Bogliatto 11, Dellapiana, Bassan 13, Vinetti 19, Simoni 2.

Nonostante percentuali al tiro non eccelse l'Extratour passa a Legnano nel finale grazie alla precisione dalla lunetta di Paglieri.

MERLETT LEGNANO-EXTRATOUR 66-71 (32-32). Extratour: Longo 7, Cibrario 10, Paglieri 18, Robotti 15, Gaddo 2, Ferraris 7, Randazzo 9, Bellegotti 3, Scala ne, Rovera ne.

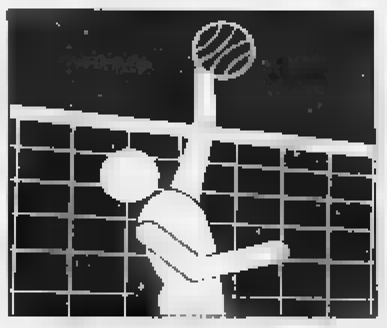
In serie C2 un Galvagno in crescita supera Valenza, mentre al Crocetta non bastano 40 punti di Andrea Calvo per espugnare Borgomanero. Intanto il Cus conquista la terza vittoria stagionale grazie a Bonamico (7/7 da due) e E. Violante (10/10 dalla lunetta).

GALVAGNO-VALENZA 64-54. Galvagno: Negro 11, Moro, Macchi 5, M. Milano 4, Pini, Ballottari 21, Germak 11, C. Milano 2, Saglia, Amendolagine 10. **Valenza:** M. Mossi 12, Bisanzon 6, Zunino 2, Garlando, Sacco 13, Piatto 4, Ferrante 13, Bosi 4.

NOBILI-CROCETTA 88-75. Nobili: Pozzato 22, Tonna 21, Malagutti 2, V. Tumino 10, M. Tumino 5, Trevisan 14, Monni 14. **Crocetta:** Marcaccioli 6, An. Calvo 40, S. Curti 2, Audano 6, Castagno, Passera 6, Piantà, Rinaldi 11, Sevino 2, Bochicchio [illegible].

[f. t.]

PALLAVOLO



Fanno eccezione Cerutti Pinerolo e Sant'Anna San Mauro che s'impongono a Bergamo ed Alessandria. Kappa trafitta dal Busca

Le torinesi castigate su tutti i fronti nei tornei di B

Il Mangini Novi si vendica ed espugna il campo vercellese della Mokaor

TORINO. Prima giornata di ritorno negativa per le torinesi nei campionati di serie B1 e B2 maschili e femminili con due sole vittorie su otto gare. Hanno fatto eccezione soltanto il Cerutti Pinerolo corsaro a Bergamo ed il Sant'Anna S. Mauro che ha piegato 3-0 in trasferta la cenerentola Belvedere Alessandria.

La lunga lista di questa giornata da dimenticare per Torino è aperta dalla Kappa battuta per 3-1 sul terreno del Busca. Ancora senza Mantoan, la comunicazione ufficiale della riduzione della squalifica non è infatti arrivata per tempo, i rossoblù sono andati quasi subito in crisi in ricezione e raramente sono stati in grado di contrastare una Lcl trascinata da Dalmasso e da un Pasero in grande giornata. Grazie a questo meritato successo i cuneesi hanno lasciato al quint'ultimo posto la Voluntas Asti che al termine di una prestazione deludente ha alzato bandiera bianca in quattro set sul proprio campo contro il Cantù, avversario diretto nella lotta per evitare la discesa in B2. Tutto facile invece per la capolista Biemmedue Asti che ha avuto ragione senza problemi del Lavagna. Un successo tranquillo in attesa del big-match di sabato col Crema che potrebbe consegnare agli astigiani una storica promozione.

In B2 il Mangini Novi si vendica del 2-3 subito all'andata dalla Mokaor espugnando con lo stesso punteggio il terreno dei vercellesi. Dopo quattro set di altissimo livello, nel tie-break il Mangini riusciva a portarsi sul 10-6, ma la Mokaor [illegible] ci stava, recuperava e si procurava un match-ball sul 14-13. Questa volta era però il Mangini a riportarsi in parità e poi a chiudere 19-17. Questo risultato regala il primo posto in solitaria alla Bre Cuneo che pur non brillando ha battuto 3-1 la modesta Pallavolo Massa. La Mokaor, oltre a perdere contatto con la Bre, è stata raggiunta dal Voltri che non ha lasciato scampo ad un Body Cisco Pinerolo che ha retto il confronto con i liguri soltanto nella fase centrale del match. Alle spalle del trio che comanda la graduatoria in quarta serie si fa luce il Mondovì, corsaro sul terreno del Guardini Alpignano che però ha lottato ad armi pari contro i più quotati avversari per tutt'e quattro i set.

Nel femminile in B1 nullo di nuovo in vetta con le tre piemontesi che occupano il podio tutte a segno. Ha faticato non poco comunque l'Agil Trecate che soltanto al tie-break ha avuto ragione di [illegible] Magic Traco Pinerolo che sembra comunque aver trovato un giusto assetto in campo e soprattutto una grande carica agonistica. Pink Volley ed Eme Omegna hanno invece piegato in tre set rispettivamente Biancoforno e Rapallo, con le biellesi che hanno così vendicato l'1-3 dell'andata. Nella giornata nera per le torinesi [illegible] ha fatto eccezione il Bongioanni Cafasse battuto seccamente a Cantù. L'assenza dell'infortunata Ruata non può spiegare da sola la prestazione incolore di una squadra che non riesce così ad allontanarsi da un fondo classifica che rimane cortissimo con otto formazioni racchiuse in quattro punti.

Un'altra sorpresa negativa in questo turno è arrivata da Chivasso dove una Ferrero irriconoscibile ha subito il primo stop, 3-0, della stagione ad opera dello Spendibene Casale. Formidabili in difesa, le ospiti sono state brave a recuperare in tutt'e tre i parziali pesanti svantaggi iniziali e addirittura nel terzo set hanno infilato ben dieci punti consecutivi passando dal 5-7 al 15-7 finale. Alle spalle della battistrada Giletti, ora a più quattro sulle inseguitrici grazie al 3-0 inflitto alla Sanmartinese, la Ferrero è stata raggiunta dalla Bieffe Cuneo vittoriosa 3-1 sul difficile terreno di Valenza. La Donati e la regista Colombini hanno trascinato le rossoblù ad un successo prezioso alla vigilia della sfida diretta con una Ferrero che appare ora in netta difficoltà e che partirà sabato a Cuneo sfavorita.

Il 14º turno in B2 è stato invece favorevole per le due piemontesi pericolanti. Come detto il Cerutti ha espugnato con bella sicurezza il terreno del Grizzly Bergamo mentre lo Xelon Racconigi del nuovo tecnico Racca ha ottenuto due punti importanti al tie-break nella sfida con l'Amatori Genova.

[illegible] Forneris

LA SITUAZIONE: ROMAGNANO BATTUTO AL TIE-BREAK

La pausa fra la fine del girone di andata e l'inizio di quello di ritorno non ha fatto bene alle due novaresi in B2 maschile. Il Cavanna Romagnano è stato battuto al tie-break sul terreno della matricola Mura Asola mentre il Novara ha subito una pesante sconfitta casalinga contro il Villanova che divideva con gli stessi uomini di Mosca il settimo posto. In svantaggio 2-0 il Novara ha avuto anche la possibilità di riaprire il match nel terzo set, quando si è trovato avanti 14-12, ma non è riuscito a sfruttare questa possibilità ed i bresciani ne hanno approfittato per aggiudicarsi il set con un parziale finale di 4-0.

B1 maschile (14º turno): Lcl L'Oasi Busca-Kappa To 3-1; Sestese-Concorezzo 3-2; Voluntas At-Cantù 1-3; Firenze-Sav Bg 0-3; Lavagna-Biemmedue At 0-3; Samgas Crema-Prato 3-1; Caronno-S. Croce 1-3. **Classifica:** Biemmedue 28; Samgas 24; Sav 22; S. Croce 20; Kappa e Caronno 16; Prato e Sestese 14; Lcl 12; Voluntas 10; Lavagna e Cantù 8; Concorezzo 4; Firenze 0.

B2 maschile, girone A: Bre Cuneo-Pallavolo Massa 3-1; Belvedere Al-Sant'Anna S. Mauro 0-3; Arno Pi-Lido 1-3; Guardini Alpignano-Mondovì 1-3; Olimpia Massa-Pisa 1-3; Mokaor Vc-Mangini Novi 2-3; Voltri-Body Cisco Pinerolo 3-1. **Classifica:** Bre 24; Mokaor e Voltri 22; Mondovì e Pisa 18; Olimpia, Massa e Mangini 16; Body Cisco 14; Lido e Sant'Anna 12; Arno e Guardini 10; Pallavolo Massa 2; Belvedere 0. **Girone B:** Boccaleone Bg-Piacenza 1-3; Novara-Villanuova 0-3; Gonzaga Mi-Viadana 3-0; S. Giuliano-Scanzorosciate 3-1; Cremonese-Gorgonzola 2-3; Mura Asola Mn-Cavanna Romagnano 3-2; Abc Merate-Monza 3-1. **Classifica:** Gonzaga 24; Piacenza e S. Giuliano 22; Viadana e Merate 18; Cavanna e Villanuova 16; Novara, Mura Asola e Gorgonzola 14; Cremonese e Scanzorosciate 6; Boccaleone 4; Monza 2.

B1 femminile (14ª giornata): Eme Omegna-Rapallo 3-0; Prato-Ipercoop Crema 3-1; Pisa-Castronno 3-1; Magic Traco Pinerolo-Agil Trecate 2-3; Pink Volley Bi-Biancoforno [illegible] 3-0; Mantova-Pistoia 3-2; Cantù-Bongioanni Cafasse 3-0. **Classifica:** Agil 24; Pink Volley 22; Eme 20; Mantova 18; Pistoia e Pisa 14; Biancoforno, Castronno, Bongioanni e Prato 12; Rapallo e Cantù 10; Ipercoop e Magic Traco 8.

B2 femminile: Sanmarco Valenza-Bieffe Cn 1-3; Arlunno Romagnano-Ccs Cogne 3-0; Orceana-Missaglia 0-3; Ferrero Chivasso-Spendibene Casale 0-3; Xelon Racconigi-Amatori Ge 3-2; Giletti Gattinara-Sanmartinese No 3-0; Grizzly Bg-Cerutti Pinerolo 0-3. **Classifica:** Giletti 26; Ferrero e Bieffe 22; Sanmarco 18; Amatori e Arlunno 16; Sanmartinese, Cerutti e Spendibene 14; Xelon 10; Grizzly e Missaglia 8; Orceana 6; Ccs 2.

CALCIO DILETTANTI REGIONALE, PRIMA CATEGORIA

Risultati e classifiche degli 8 gironi di Piemonte e Valle d'Aosta: cinque gol del Cavaglià (C) sul campo dell'Atletico Albiano

Il leader Pino '73 (F) senza patemi a Trofarello: 2-0

Real San Benigno (E) e Montegioco (H) di misura su Pozzomaina e Viguzzolese

GIRONE A (terza giornata di ritorno). Bavenese-Agrano 0-1; Gattico-Cusiana 2-1; Varzese-Feriolo 0-0; Ornavassese-Gozzano 2-1; Hm Arona-Intra 1-2; Stresa-Juve Domo 1-1; Briga-Pombiese 2-1. **Classifica:** Briga 31; Gozzano 30; Juve Domo, Varzese, Feriolo, Ornavassese 22; HM Arona, Intra 20; Pombiese, Stresa, Gattico, Agrano 19; Cusiana 18; Bavenese 15. Il Gozzano cade a Ornavasso e ricede la vetta di classifica al Briga, vittorioso sulla Pombiese.

GIRONE B. Sizzano-Borgovercelli 3-4, Cavaglio-Caresanese 0-1, Ghemmese-Frassineto 0-0, Recetto-Casaleggio 3-0, Pratese-Grignasco 1-1, Vaprio-Serravallese 3-0, Bellinzago-Vespolate 0-2. **Classifica.** Vaprio 42; Vespolate 35; Borgovercelli 30; Recetto 29; Cavaglio 25; Pratese 22; Casaleggio 23; Bellinzago, Frassineto 20; Serravallese 16; Sizzano 15; Grignasco, Caresanese 14; Ghemmese 4.

GIRONE C. Atletico Albiano-Cavaglià 1-5; Aymavilles-Charvensod 2-1; San Biagio-La Cervo 2-2; Strambinese-Saint Christophe 0-2; Quincinettese-Spolina 1-1; Vallorco-Tavagnasco 2-3; Tollegno-Verres 1-0. **Classifica:** Vallorco e Cavaglia, 31 punti; Verres, 30; Charvensod, 29; San Biagio e Spolina, 26; Tollegno e Tavagnasco, 22; Quincinettese, 20; Saint Christophe, 18; Aymavilles, 15; Strambinese, 14; Atletico Albiano, 12; La Cervo, 1. I biellesi della Cervo hanno conquistato il primo punto del campionato dopo ben 16 partite sul campo del San Biagio. In settimana Saint Christophe e Charvensod hanno pareggiato per 2-2 nel recupero.

GIRONE D. La Sportiva Nolese-Aviglianese Buttigliera 1-2; Borgonese-Cafasse Lanzese 4-3; Gioventù Giavenese-Ferriera Condove 1-4; Borgo S. Remo-Fiano 0-1; Olympic Fulminea Dynamo-Grugliasco S. Paolo 2-4; Rivalta Valsangone-Meroni C. Vica 0-0; Rosta 2000-Paradiso Leumann Regina 2-2. **Classifica:** Ferriera Condove 31; Rosta 2000 29; Borgonese 28; Meroni C. Vica 25; Rivalta Valsangone 23; Paradiso Leumann Regina, Olympic Fulminea Dynamo, Grugliasco S. Paolo, Fiano 22; La Sportiva Nolese 18; Aviglianese Buttigliera, Borgo S. Remo 17; Cafasse Lanzese, Gioventù Giavenese [illegible].

GIRONE E. Sporting Torino-Beppe Viola Autopitagora 0-0; Caluso-Borgotorre 1-1; Savonera Maroso-Carrara 90 0-0; S. Giorgio-Livorno Ferraris 3-0; Pozzomaina-Real S. Benigno 0-1; Rondissone-Verolengo 1-0; Gassino-Villareggese 3-1. **Classifica:** Real S. Benigno 34; S. Giorgio 31; Gassino, Rondissone 30; Savonera Maroso 23; Verolengo 22; Borgotorre 19; Caluso, Carrara 90 17; Sporting Torino, Beppe Viola Autopitagora, Pozzomaina 16; Livorno Ferraris 15; Villareggese 14.

GIRONE F. Atletico Mirafiori-Castagnole 3-1; Bacigalupo-Nonesenone 0-0; Beinasco-Nuova Villanova 2-2; Poirinese-Mirafiori 1-2; Santa Maria-Nichelino 3-0; Trofarello-Pino 0-2; Vinovo-La Loggia 1-2. **Classifica:** Pino 33, Vinovo 29, Castagnole 26, Nichelino e Nuova Villanova 23, La Loggia, Nonesenone e Trofarello 22, Atletico Mirafiori e Santa Maria 20, Beinasco 18, Mirafiori, Poirinese 17, Bacigalupo 7. Nuova Villanova e La Loggia una partita in meno. Allunga il passo il Pino 73 vittorioso a Trofarello (gol di Sabena e autorete di Pappacena) in concomitanza con le battute d'arresto del Vinovo con il La Loggia e del Castagnole con l'Atletico (reti match di Coluccia, Gino e Solimeno).

GIRONE G. Carrù-Doglianese 0-1; Pool Giovancalcio-Corneliano 3-2; Luserna-Cavour 0-0; Olmo '84-Racconigi 2-0; Salsasio-Beinette 2-1; San Secondo-Carmagnolese 1-3; Stella Azzurra-Barge 0-1. **Classifica:** Cavour 32; Olmo Donatello 28; Doglianese, Corneliano, Racconigi 24; Carrù [illegible]2; Barge, Carmagnolese [illegible]1; Stella Azzurra, Pool Giovancalcio 18; Salsasio 17; San Secondo, Beinette, Luserna 14. Carrù, Doglianese, Barge, Pool Giovancalcio, Beinette e Luserna una partita in meno.

GIRONE H. Ovada-Arquatese 0-2; Fresonara-Carrosio 1-0; Cassano-Comollo Novi 4-1; Felizzano-R2 Nizza 1-1; Cassine-Piovera 1-1; Sporting Fubine-Rocchetta Tanaro 2-0; Montegioco-Viguzzolese 3-2. **Classifica:** Montegioco 34; Piovera 32; Fresonara 31; Sporting Fubine 27; R2 Nizza, Viguzzolese 24; Comollo 23; Cassano 22; Arquatese, Cassine 19; Ovada 18; Felizzano 13; Carrosio 10; Rocchetta Tanaro 7.

SPORT FLASH REGIONE

Rugby, perde la Kappa Market

TORINO. La Kappa Market Torino perde con la capolista Amatori Parma 24-17 e a sei giornate dal termine della serie B vede avvicinarsi lo spettro della retrocessione. In serie C1 il Mondoffice cede in trasferta al Parabiago 25-10. Nel girone A della serie C2 vincono a Imperia le alessandrine: il Dlf 24-11 con il Delta, e il Novi 36-10 con l'Amatori. Nel girone B vince facile il Verbania con l'Aosta 80-6, fatica invece il Cus Torino San Mò con il Chieri 16-5 e l'Ivrea si aggiudica il derby con il Volvera 36-13.

Calcetto, il Torino va a Udine

UDINE. Domani ritorno degli ottavi di Coppa Italia di calcio a 5 col Torino impegnato a Udine. I detentori del Trofeo, forti del 6-1 dell'andata, potranno sfruttare l'impegno per dare spazio alle seconde linee. Se non ci saranno sorprese, i ragazzi di Mossio incontreranno nei quarti la vincente tra Milano e Padova.

Master Over 35 al Palavela

TORINO. Il Torino riceve il capolista Genoa (Palavela, ore 20,30) nell'ultima di andata del Master Over 35 di calcetto. I granata, ultimi con 2 punti, sono alla ricerca del primo [illegible]. La classifica (girone A): Milan, Genoa 9; Varese 7; Inter 6; Atalanta 4; Torino [illegible].

Pallanuoto, buon inizio dell'Osra

TORINO. Ottimo inizio di campionato della Osra con la vittoria su un buon Sori che ha ceduto nell'ultimo tempo, parziale 6-3, con 5 reti di De Rosa, 4 di Musso, [illegible] Simone Aversa, una di Magnaghi e Gambasu. Risultati della prima giornata: Nervi-Lavagna 14-10, Chiavari-Leonessa Brescia 7-11, Osra Torino-Sori 14-11, Imperia-Plebiscito Padova 7-9, Camogli-Bergamo 10-9.

PASTA CUORE. GUSTOSA E TI SENTI... OK.



TANTO GERME DI GRANO,

Pasta Cuore è ricca di germe di grano, che contiene proteine nobili, vitamina E e sali minerali.

TANTA FIBRA CHIARA,

Pasta Cuore è ricca di fibra chiara, che facilita l'assorbimento di alcuni principi nutritivi presenti nei cibi.

E CHE SAPORE!

Pasta Cuore, con tutto il suo sapore particolare, è inconfondibile.



Cuore Mangiar bene per sentirsi in forma.

È UN PRODOTTO CHIARI&FORTI

48° FESTIVAL DEL CINEMA DI BERLINO

Il direttore del Festival di Berlino polemico sul nostro cinema

«Italiani, fate i furbi»

«Abbiamo l'impressione che non ci venga mai offerto il meglio. Niente Benigni, per esempio»

BERLINO
DAL [illegible] INVIATO

Meno male che a scortare i fratelli Coen e la loro ultima fatica «The Big Lebowski» c'è quella montagna d'uomo di John Goodman: se i due geniali cineasti, reduci dal successo internazionale di «Fargo», appaiono sempre avari di parole e spiegazioni, lui, [illegible] il suo immenso e gommoso faccione, strappa applausi a scena aperta, non solo sullo schermo, ma anche quando fa la [illegible] apparizione in carne (molta) ed ossa (pochissime). Così, grazie a quel quintale di verve, Goodman porta [illegible] momento di pace e di risate nella giornata che ha visto esplodere la polemica tra il cinema italiano e il Festival di Berlino, aperta, prima dell'inizio della rassena, dalle dimissioni del selezionatore italiano Sauro Borelli.

Se quest'ultimo aveva rilevato [illegible] interesse nei confronti della nosra produzione, Moritz de Hadeln, direttore del Festival da 15 anni, ribatte sostenendo l'esatto contrario: «Abbiamo avuto l'impressione che [illegible] ci [illegible] stato offerto il meglio del cinema italiano a disposizione. Siamo amici del vostro cinema, ma non accettiamo [illegible] essere trattati in questo modo. "La vita è bella" di Benigni, per esempio, non ci è mai stato proposto e la [illegible] delegazione ha dovuto vederlo a Roma, pagando il biglietto». Secondo de Hadeln i problemi con il nostro cinema risalgono ormai a vari [illegible] fa: ai tempi in cui [illegible] giuria del Festival presieduta dalla Lollo non premiò «La messa è finita» di Moretti, a quelli in cui «Giulio Andreotti chiese al presidente dell'Anica, Carmine Cianfarani, di non presentare al Festival il film di Giuseppe Ferrara "Il [illegible] Moro"» [illegible] all'incidente dello scorso anno [illegible] «Il Principe di Homburg» di Marco Bellocchio, prima selezionato e poi «offerto al Festival di Cannes». A [illegible] pace tra il Festival e il nostro cinema dovrebbe essere il ministro Veltroni, [illegible] arriva [illegible] Berlino nei prossimi giorni, e già personalmente interessato [illegible] vicenda. «Dopo i colloqui avuti [illegible] lui [illegible] Venezia e ora in vista della sua visita - dice de Hadeln - se troveremo partner adatti, il futuro sarà di nuovo positivo».

Interprete [illegible] i preferiti dei Coen, John Goodman [illegible] notissimo in Germania per la partecipazione alla sit-com «Roseanne» e i fotografi ieri lo hanno letteralmente assalito. Goodman ha risposto con uno show, proponendo in sequenza un'esilarante serie di pose da immortalare, poi armeggiando con [illegible] bottiglia d'acqua, boccheggiando per il caldo e rispondendo con saggezza anche alle domande più singolari. Qualcun chiede: «Signor Goodman, che cosa pensa di fare nel suo futuro cinematografico, oltre al solito ruolo di "big boy" che non capisce nulla di quello che gli accade intorno?». Risposta: «Penso di fare [illegible] parte di una piccole, esile donna che non capisce nulla di quello che le accade intorno».

Fulvia Caprara



John Goodman, irresistibile protagonista del film dei fratelli Coen, in coppia [illegible] Jeff Bridges: I due attori [illegible] uno spettacolo nello spettacolo

Il mondo è dei pigri

Brillante film dei fratelli Coen

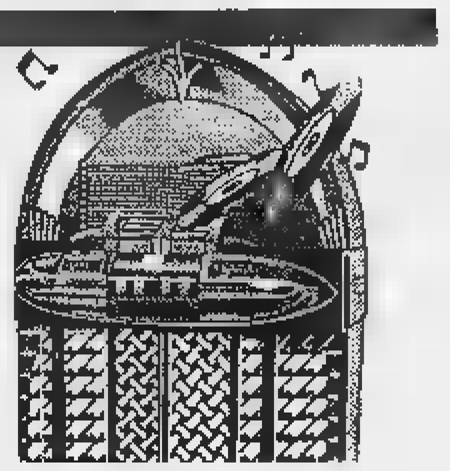
BERLINO. Dopo aver realizzato un capolavoro [illegible] «Fargo», con «The Big Lebowski» (in concorso al FilmFest) i fratelli Coen tornano allo pseudo-noir in una chiave parodistica che [illegible] teme di scadere nella farsa. Nel film ci sono persino gag non proprio di prima spremiture, come quanto il massiccio Walter per prendersela con [illegible] gli sfascia l'auto che invece [illegible] di un altro. Visto mille volte, [illegible] che importanza ha? [illegible] Coen hanno dei così buoni tempi comici che si ride lo stesso e, pur se il gioco rischia di risultare un po' fine a [illegible] stesso, «The Big Lebowski» scintilla di battute, intelligenza, personalità [illegible] ironia. Tanto che [illegible] da domandarsi [illegible] in patria riuscirà a incassare qualche dollaro.

Tutto infatti è sofisticato in questa pellicola, [illegible] partire dal protagonista Jeff Lebowski, ovvero l'uomo più pigro di Los Angeles, meglio conosciuto con il soprannome Dude (lo straniero dell'Est, colui che resta inassimilabile), il quale passa le giornate a fumare spinelli e [illegible] giocare a bowling con l'amico reduce dal Vietnam Walter e l'attonito Donny (Steve Buscemi). Per filosofia di vita Dude sembra un ex figlio dei fiori dolcemente sulla china della mezza età. Tuttavia, considerate le matrici culturali dei Coen, [illegible] possibile leggere il personaggio in chiave oblomoviana; mentre il thriller narrato [illegible] solo un pretesto per mettere [illegible] movimento [illegible] personaggio che rimarrebbe inerte [illegible] dondolarsi in una routine di ozio perenne. A coinvolgere Dude in una complicata faccenda di rapimenti e riscatti è l'omonimia con un vecchio miliardario sulla sedia [illegible] rotelle, il «Big Lebowski» del titolo, la cui giovane moglie, divetta del porno piena di debiti, viene rapita (o no?). L'equivoco precipita Dude [illegible] compagni in una stralunata avventura piena di delinquenti incapaci, di detective improbabili, di sbirri maneschi, di femmine enigmatiche come l'intellettualistica figlia di Big Lebowski (Julianne Moore) e di figure bizzarre come l'azzimato giocatore di bowling latinoamericano impersonato da John Turturro. E ogni volta che gli fanno perdere i sensi, con un pugno [illegible] con una pillola, Dude ha incubi che svariano fra immagini surreali e coreografie alla Busby Berkeley. Impossibile non simpatizzare con un tipo così, anche perché a interpretarlo in braghe corte [illegible] capelli lunghi è un contagioso Jeff Bridges in coppia con un altrettanto irresistibile John Goodman (Walter): [illegible] bisogna dire che i due sono uno spettacolo nello spettacolo.

Alessandra Levantesi

I DISCHI

Gainsbourg, bazar di racconti poetici



I[illegible] [illegible] momento di stanca discografica, compresso tra il Natale [illegible] Sanremo, ci ritroviamo con un gruppetto di proposte francesi. Nell'arcipelago pop, la Francia è un'isola musicale che vive da decenni [illegible] vita particolare. Qualsiasi realtà che [illegible] graviti nella sfera angloamericana ha vita dura sul mercato discografico, come ben sanno gli artisti italiani. Proprio per autodifesa, da anni la Francia ha stabilito per legge [illegible] sorta di protezionismo musicale, fissando un'invalicabile quota fissa di dischi di chiara produzione nazionale. Pur partendo da buoni intenti, gli effetti si s[illegible] limitati ad un protezionismo di stampo industriale, condito da [illegible] venatura di sciovinismo culturale. Ma la cultura ha bisogno di stimoli, confronti, e non di steccati.

E così risulta che gli artisti francesi lavorano, ma stanno anche alla finestra lontano dai suoni del mondo. A parte l'unica [illegible] novità rappresentata dai Negresses Vertes, con il loro scoppiettante cocktail etno-rock partorito dall'incontro con culture giunte dall'altra parte del Mediterraneo, la Francia vive ancora con il mito degli chançonnier, qualche vecchio rocker, molti che scimmiottano le varie correnti inglesi e americane.

Situazione rispecchiata nel gruppetto di nuovi dischi. Per chi ama gli chançonnier le Philips-Mercury ripropone una summa della trentennale produzione di **Serge Gainsbourg**, autore [illegible] dito noto da noi per [illegible] scandalosa (allora) «Je t'aime moi non plus». Tre i Cd, [illegible] brani rimasterizzati. In **«Comic strip»** e **«Couleur Café»** troviamo un ricco bazar di racconti poetici (irriverenti, divertenti, romantici, citazioni di Prévert e Verlaine) [illegible] sarabanda di ritmi dal mamabo al calypso al beat. Ma il migliore è **«Du jazz dans le ravin»** in cui si apprezzano i giochi con atmosfere e virtuosismi dei solisti afroamericani.

Originale, curiosa, e alla fine piacevole, è la proposta di una ventenne, **Emma Shaplin**. In **«Carmine Meo»** (Emi, 1 Cd), grazie ad una splendida, plastica voce, fonde c[illegible] grande gusto il pop moderno con la musica lirica, cantando brani in italano del XIV secolo e in latino. A parole sembra [illegible] [illegible]scrivere un pasticcio stridente, mentre ascoltando il disco si apprezzano le antiche melodie ricreate con un equilibrio tra campionamenti elettronici, interventi orchestrali, sequenze ritmiche, batteria, basso e un coro operistico. Sulla scia di vecchie [illegible] nuove tendenze anglosassoni, si muovono altri due Cd. **«Moon safari»** (Emi, 1 Cd) è firmato dagli Air, in sostanza dalla coppia Jean-Benoit Dunckel e Nicolas Godin. Grazie a innumerevoli strumenti elettronici confezionano dieci brani che riportano alla mente viaggi nello spazio, le composizioni di Eumir Deodato, i giochetti di Mike Oldfield.

Alessandro Rosa

«Fedora» [illegible] Palermo

Per [illegible] fischi a [illegible] e [illegible] applausi

PALERMO. Un gruppo di loggionisti che al Teatro Politeama l'altra sera ha fischiato Mirella Freni è stato zittito dagli immediati applausi partiti dal pubblico della platea e dei palchi. La contestazione, evidentemenete preordinata, è cominciata appena la cantante, che mancava da 37 anni da Palermo, è entrata in scena [illegible] per la prima di «Fedora» di Umberto Giordano. Gli applausi scroscianti hanno poi accompagnato l'esibizione della Freni, ringraziata [illegible] sindaco Orlando.

Alla soglia dei 40 anni

[illegible] giornalista [illegible]

WASHINGTON. I [illegible] anni incombono, tanto vale sposarsi. Così ha fatto Sharon Stone, nella sua villa di Beverly Hills, il giorno di San Valentino. Lo sposo è Phil Bronstein, un giornalista del quotidiano «The San Francisco Examiner», col quale [illegible] fidanzata da un anno. Oltre 100 invitati hanno partecipato alla cerimonia, presentata [illegible] una «festa di San Valentino». Il segreto [illegible] trapelato, [illegible] villa [illegible] [illegible] presa d'assalto dai giornalisti, tenuti a distanza da [illegible] commando di guardie del corpo.

Sorpasso & giubilo

[illegible] e [illegible]

ROMA. Fidanzati battono Bagaglino. Un'altra vittoria per il programma condotto da Fabrizio Frizzi «Per tutta la vita», che si è aggiudicato [illegible] sfida del sabato [illegible] 6 milioni [illegible] mila spettatori [illegible] Raiuno, [illegible] milioni [illegible] mila per «Gran Caffè» su Canale 5. E ancora una volta la Rai si è abbandonata [illegible] scene di giubilo, dà la notizia nei tg autocompiacendosi, dice (parole di Maffucci): «Abbiamo avuto la riconferma che al pubblico televisivo italiano piacciono le storie reali di gente comune».

A

Nella sfida dei cannonieri si arrendono Montella e Signori; espulsi Laigle e Iuliano

La Juve sfodera un attacco mitraglia

Del Piero, Inzaghi e Fonseca annientano la Samp

TORINO. E' sempre una Juve ad effetti speciali. Il gol è il suo mestiere, il carattere e la volontà sono [illegible] carburante che consentono ai lippiani di tenere a bada l'Inter e continuare una corsa solitaria su ritmi elevatissimi. Tre reti ad una pur piccola Samp, fanno venire l'acquolina in bocca agli innamorati della Signora, esaltano le potenzialità di un gruppo che ha risorse inesauribili.

Comunque [illegible] giriate è sempre una Juve senza punti interrogativi, reattiva, capace di tirare fuori ogni sorta di diavolerie anche [illegible] priva di cinque titolari. Non basta qualche linea di febbre per azzerarne il potenziale. L'ultimo ammalato della serie è Tacchinardi, che infatti si accomoda in panchina dando via libera a Pecchia. Lippi non stravolge l'as[illegible] tattico della squadra, quin[illegible] ancora il 3-4-3 che esalta le capacità aggressive dei bianconeri e consente a Zidane, ieri sera meno lucido del solito, [illegible] fare il pendolare fra centrocampo e attacco.

Samp priva di Mannini e Mihajlovic, colonne della difesa, e subito in affanno nonostante una robusta cerniera a centrocampo. L'inizio della Juve è folgorante e metterebbe chiunque alle corde. Il vantaggio arriva già al 5' ed è merito di Torricelli, anch'egli febbricitante, che lancia Del Piero con la complicità dell'arbitro Rodomonti che stoppa il pallone. Il resto è un pezzo pregiato dell'ex Talentino, bravo a liberarsi con [illegible] slalom alla Tomba e a infilare Ferron con un destro velenoso. Splendida giocata, quindicesima prodezza in campionato per Alex, campione in continua crescita.

La Samp non ha neppure il tempo di riprendersi dal primo ko, che è già di nuovo al tappeto. La Juve confeziona la rete del raddoppio al 12' capitalizzando al meglio una superiorità a tratti schiacciante. [illegible]' Del Piero che dà il via all'azione smistando a Conte, lesto a mettere in [illegible] un pallone su cui si catapulta Inzaghi che di mezzo volo, e in probabile fuorigioco, [illegible] centro per la seconda volta.

Non poteva esserci risposta migliore alla cinquina interista al Lecce. La Juve che [illegible] vuole mollare il primato né dare fiato alle speranze della concorrenza fa la voce grossa e la Samp si sbriciola sotto le picconate della premiata ditta del gol bianconera. Boskov sistema Boghossian su Zidane per frenare gli ardori, ma è [illegible] goccia che si perde nel mare delle amnesie della squadra genovese. La Juve costruisce la propria partita tagliando i rifornimenti a Montella e Signori (inguardabili), arginando le incursioni [illegible] temutissimo Balleri, aggredendo il «nemico» in ogni angolo del campo. Un'orchestra sinfonica contro una banda di paese. E la Samp ha una crisi [illegible] nervi.

[illegible] (3-4-3)	
RAMPULLA	6
TORRICELLI	6.5
(48' s.t. ARONICA)	s.v.
IULIANO	5.5
MONTERO	6
DI LIVIO	6
CONTE A.	6.5
PECCHIA	6.5
DIMAS	6.5
DEL PIERO	8
INZAGHI F.	7
(16' s.t. TACCHINARDI)	s.v.
ZIDANE	6
(30' s.t. FONSECA)	7
All.: LIPPI	7

3

[illegible] (5-3-2)	
FERRON	5.5
BALLERI	5.5
DIENG	5.5
(14' s.t. SCARCHILLI)	s.v.
FRANCESCHETTI	5
CASTELLINI	4.5
LAIGLE	4
VERON	5.5
BOGHOSSIAN	6.5
VERGASSOLA	6
MONTELLA	4.5
SIGNORI	5
All.: BOSKOV	5

0

Arbitro: RODOMONTI 6.5

Reti: p.t. 5' Del Piero, 12' Inzaghi F.; s.t.: 32' Fonseca. **Ammoniti:** Laigle, Montella, Laigle, Iuliano, [illegible] Livio, Fonseca. **Espulsi:** p.t.: 27' Laigle, 45' Iuliano. **Spettatori:** paganti 43.254, incasso 755.[illegible].678, abbonati 40.338, quota abbonati 610.910.720



Fonseca ha segnato il 3° gol

Montella si fa ammonire per una scenata isterica a Rodomonti, pochi minuti dopo (27') i liguri restano in dieci per l'espulsione di Laigle (proteste), già ammonito in precedenza.

La partita ha ora qualche fase di stanca. Ma c'è comunque più Juve che Samp. Bene Dimas, attento e preciso Pecchia. Quando [illegible] gara si rivitalizza e Signori scappa lesto verso Rampulla, Iuliano è costretto ad atterrare l'attaccante e paga con l'espulsione da ultimo uomo.

Nella ripresa Lippi sposta Dimas al centro e Di Livio a sinistra. Piccola mossa, grandi risultati. Poi al 16' resuscita Tacchinardi e lo manda in campo al posto di Inzaghi per dare maggior peso al centrocampo. Al 18' una volata [illegible] Del Piero [illegible] [illegible]clude con [illegible] tiro di poco a lato, subito dopo l'arbitro ferma il gioco un paio di minuti per riparare alle belle e meglio un buco nella rete della porta di Ferron, mitragliata dalle bordate bianconere. [illegible] vive anche di spunti personali non soltanto di coralità, la Juve [illegible] rischia, la Samp vorrebbe ma non può, anche perchè con gli attaccanti che si ritrova ci vorrebbe un miracolo per passare. Il terzo gol juventino sfuma al 24' per colpa di Zidane, lanciato da Del Piero, ma stoppato da Ferron quando viaggiava solitario verso la porta. Il lunatico francese si ripete al 29' ignorando Del Piero e concludendo con un tiraccio che Ferron neutralizza. Un minuto dopo Del Piero corona [illegible] serata da protagonista assoluto centrando il palo [illegible] un secco rasoterra.

Ma nel menù bianconero ci sono ancora piatti prelibati. La terza portata viene servita al 32' da Fonseca entrato due minuti prima al posto di Zidane. L'uruguiano fugge in contropiede e servito da Del Piero scodella un gran sinistro alle spalle di Ferron. La Samp firma la [illegible].

Fabio Vergnano

Il tecnico si arrabbia in tv alla domanda sul 2° gol in fuorigioco



Del Piero è stato ancora una volta grande protagonista [illegible] squadra di Lippi: nella foto l'attaccante si libera dalla morsa della difesa sampdoriana e realizza con uno splendido spunto personale il primo gol bianconero (FOTO AP)

Elogi al Talentino: classe e potenza, un campione determinante

Lippi: il solito grande cuore

«Abbiamo vinto schierando tre malati»

TORINO. E' stato più complicato fare la formazione che battere la Samp. Tutta colpa della famigerata «milanese», che non è una cotoletta impanata con l'osso ma l'influenza che imperversa alla Juventus da una decina di giorni.

Il racconto di ciò che è successo prima della partita assume aspetti tragicomici. E' Lippi a raccontare nei dettagli i suoi maneggi per allestire la formazione: «Sabato mattina, prima dell'allenamento, avevo deciso di far giocare Torricelli in difesa. Ma Moreno si è presentato al Comunale con la febbre a 37 e mezzo. Allora ho provato Tacchinardi centrale, però a metà pomeriggio anche lui mi ha detto che stava male. A quel punto ho chiamato Pessotto in camera per dirgli di tenersi pronto, mi ha risposto il dottor Agricola annunciandomi che pure lui aveva la febbre. Così ho convocato i tre giocatori e ho detto: chi sta meno peggio gioca. E' toccato a Torricelli, che comunque è sceso in campo con la febbre. Complimenti a lui, perché si è battuto alla grande. Ma in questa squadra vai tranquillo con chiunque».

Anche Zidane e Di Livio avevano la febbre e così si spiega una prestazione [illegible] del tutto soddisfacente dei due. Ma ha ragione Lippi, [illegible] una Juve che non molla mai: «Dovunque li metti giocano. Nella ripresa Dimas faceva il centrale e Di Livio stava a sinistra. Sono molto contento, siamo partiti forte come avevo chiesto per approfittare dei problemi difensivi della Samp. Forse avremmo dovuto sfruttare meglio i venti minuti di superiorità numerica, invece abbiamo commesso qualche [illegible] che ha portato la Samp al tiro. Nella ripresa non abbiamo [illegible] nulla, abbiamo segnato [illegible] terzo gol e ne abbiamo falliti altri tre». Un applauso a Del Piero: «Sta disputando un'annata fantastica, unisce classe e potenza. Ha capito di essere un campione determinante».

Lippi ha poi avuto uno scatto di rabbia: «In tv, alla Domenica sportiva, mi hanno chiesto del gol di Inzaghi in sospetto fuorigioco. Ho risposto che fino alla fine della carriera [illegible] parlerò più di arbitri e di moviole, [illegible] mezzo che distorce la realtà ed è pericoloso perché accende gli animi dei tifosi. Per me fa testo ciò che si vede sul campo e non dopo».

Boskov protesta invece per l'ammonizione di Montella, che impedirà al centravanti [illegible] giocare con l'Udinese. Anche lui ha soffiato sul fuoco delle polemiche: quando Rodomonti ha ammonito l'attaccante, ha urlato da bordo campo: «L'arbitro è comprato dalla Juve». Poi ha spiegato: «Il secondo gol era in fuorigioco, [illegible] noi siamo colpevoli perché abbiamo iniziato la partita troppo molli e non abbiamo mai tirato in porta. Tre assenze in difesa non possiamo davvero permettercele». **[f. ver.]**



Iuliano (foto sopra) è stato espulso per fallo da ultimo uomo. Sotto l'arbitro Rodomonti sta per espellere il sampdoriano Laigle (REPORTERS)



Il Talentino come una lama affilata

«L'Inter? Tireremo le somme alla fine» SuperPippo: micidiale il nostro uno-due

TORINO. Una delle migliori prestazioni nella Juventus. E' un coro di consensi quello che accompagna Alessandro Del Piero. Il bomber bianconero, 15 gol come Batistuta, uno in più di Ronaldo ma an[illegible] due in meno di Bierhoff, evita toni trionfalistici: «Una buona partita [illegible] tutti - dice il fantasista -. E' stato premiato [illegible] spirito [illegible] cui la squadra è andata in campo, questo ha determinato la differenza con gli avversari. Io non riesco a giudicarmi a caldo, forse rivedendomi potrei cogliere tutte le belle giocate». Una vittoria che è un segnale alle inseguitrici. «Sì, la Juve c'è, ma non è una risposta all'Inter. Ci spiamo a vicenda ma ognuno va per la sua strada. Soltanto alla fine tireremo le somme».

Anche Pippo Inzaghi è andato a rete, la prima realizzata in casa [illegible] '98. «Non stavamo bene, per questo abbiamo deciso [illegible] assestare subito il colpo del ko. Direi proprio che è stato micidiale [illegible] nostro uno-due».

Infine [illegible] Fonseca, dieci presenze e tre gol: «Ho tirato subito, [illegible] stare a pensarci. Una Juve così [illegible] paura a tutti, n[illegible] solo alla Sampdoria». **[f. bad.]**

[illegible]

Conte l'altruista

Le punte blucerchiate non si fanno vedere

TORINO. Ecco le pagelle della partita disputata ieri [illegible] allo Stadio delle Alpi.

[illegible] 6. Poco impegnato, [illegible] la cava sempre con sicurezza e serenità.

TORRICELLI 6,5. Scocca la freccia che arma Del Piero, [illegible] un arco sempre teso verso la squadra doriana. (Dal 48' st **Aronica sv**, esordio in campionato tra le file bianconere).

IULIANO 5,5. Espulso per fallo da ultimo uomo, macchia così i primi 45' di gioco disputati abbastanza bene nel ruolo di centrale difensivo.

[illegible] 6. Anche dopo l'uscita di Iuliano, data la pochezza degli avanti blucerchiati, si ritrova a svolgere un lavoro più agevole [illegible] quanto fosse logico aspettarsi.

DI LIVIO 6. Strano, [illegible] nella ripresa, quando agisce sulla sinistra, ritrova certi meccanismi che lo fanno entrare meglio in partita.

CONTE 6,5. Suo il tocco in area che disorienta i blucerchiati e spalanca [illegible] strada a Inzaghi. La solita abnegazione al servizio dei compagni.

PECCHIA 6,5. Ottima prestazione per impegno e volontà, ma in qualche occasione si vede che gli mancano le cadenze giuste. Dovrebbe giocare un po' di più.

[illegible] 6,5. Il portoghese si divide con perfetta scelta di tempo tra centrocampo e difesa. In netta crescita [illegible] rendimento.

DEL PIERO 8. Una lama che [illegible] infila nella morbida difesa blucerchiata. Velocità e precisione. Alla quale aggiunge pure l'affondo che apre la strada al gol di Inzaghi. Infine un palo (esterno) e il lancio per il gol di Fonseca. Stratosferico.

[illegible] 7. Un falco, approfitta dell'indecisione di Franceschetti e sigla il raddoppio [illegible] una bella girata. (Dal 16' st **Tacchinardi sv**).

[illegible] 6. Niente di straordinario, quasi nulla di grave, per una volta si accontenta di una discreta normalità. (Dal 30' st [illegible] **7**, per il gran gol che segna appena entrato, a chiudere la contesa. Ed è la terza volta in questo campionato che colpisce così, arrivando dalla panchina).

FERRON 5,5. Inizio peggiore non può capitargli, i gemelli del gol juventini lo annichiliscono in pochi minuti. Poi, soffre sempre.

[illegible] 5,5. Molto spirito di iniziativa, ma contro Dimas trova sempre la strada sbarrata.

DIENG [illegible] Sorpreso, quanto i [illegible] compagni, dallo scoppiettante avvio [illegible] partita della Signora. (Dal 14' st [illegible] **sv**).

[illegible] 5. Disorientato, il vice-Mihajlovic non ha l'abitudine al ruolo di libero.

CASTELLINI 4,5. Dovrebbe marcare Del Piero, viene accecato dai lampi del Talentino, in pratica assiste inerme alle trionfali scorribande del fuoriclasse bianconero.

[illegible] 4. Rovina [illegible] giudizioso avvio [illegible] cinque minuti di autentica follia nervosa.

VERON 5,5. Meno fluido del solito. Una partita molto confusionaria.

BOGHOSSIAN 6,5. Parte da regista centrale, poi si sacrifica quasi subito [illegible] Zidane che Boskov, forse, si aspettava in posizione meno pericolosa.

[illegible] 6. Uno dei pochi a mantenere sempre [illegible] chiara e voglia di lottare in un centrocampo dove la potenza bianconera è stata preponderante.

MONTELLA 4,5. Il primo a farsi prendere dallo sconforto, per l'impossibilità [illegible] rispondere agli avversari in vantaggio, e a rischiare l'espulsione. Sarà [illegible] que squalificato contro l'Udinese per l'ammonizione rimediata.

[illegible] [illegible] Provoca il fallo di Iuliano che riporta in equilibrio le fazioni. Impegna Rampulla su punizione, in avvio di ripresa. Ma sono fuochi di paglia.

[illegible] 6,5. Il signor Rodomonti ci mette troppo tempo ad ammonire Montella che protesta, meno (ma ha tutta la nostra comprensione, visto come si stavano mettendo le cose in campo) a estrarre un secondo giallo che costa l'espulsione a Laigle. Giusto il cartellino rosso per Iuliano. Una direzione di [illegible] più che soddisfacente.

Franco [illegible]

I NUMERI DEL [illegible]

Il bolognese e Mondonico i più «cattivi» del campionato

Ulivieri, mister espulsione

LA Lazio di Eriksson e la regina indiscussa del 1998: ha ottenuto 6 vittorie e 2 pareggi, per [illegible] totale di 20 punti, uno in più della Juventus. La Lazio, dopo il ko della Sampdoria al Delle Alpi contro la Juve, è inoltre la sola squadra imbattuta del nuovo anno. Sul fronte opposto della classifica il Lecce: i giallorossi, ieri sotterrati di reti a San Siro dall'Inter, nelle 6 partite dell'anno nuovo hanno messo insieme un misero punto. E hanno poco da stare allegri.

[illegible] JUGOVIC. Un nome nuovo nel tabellino dei marcatori della Lazio: quello di Jugovic. Nell'undici azzurro il gol è patrimonio comune, un bene collettivo; nessun'altra squadra ha infatti [illegible] parco [illegible] 13 cannonieri. Alle spalle della Lazio l'Inter che, malgrado la primadonna Ronaldo (ieri alla prima tripletta di campionato in Italia), il gol non lo nega a nessuno: [illegible] le prime volte di Milanese e Cauet contro il Lecce, i nerazzurri di Simoni affacciatisi quest'anno nella classifica dei cannonieri sono infatti dodici.

DIETRO [illegible] MITO [illegible] Diciassette anni dopo Zoff, il quasi 39enne Pietro Vierchowod ha festeggiato la 500ª partita in serie A. Un bilancio di presenze che nella storia del nostro campionato ha davvero pochi precedenti, e tutti autorevolissimi. Vierchowod occupa adesso la sesta poltrona assoluta, alle spalle appunto del mitico Zoff, recordman assoluto e probabilmente irraggiungibile della categoria con 570 partite e di Piola (566), Alberosi (532), Rivera (527) e Pietro Ferraris II che, con 506 gettoni di presenza, è [illegible] il più immediato punto di riferimento dello zar. Vierchowod può ancora scalare una posizione nella hit parade dei grandi longevi.

STOP [illegible] VIOLA. La Fiorentina non [illegible] l'ha fatta. La squadra di Malesani, uscita con un pareggio dal derby di Empoli, [illegible] [illegible] fermata dopo 4 vittorie esterne consecutive. Un ruolino record che la squadra viola aveva già fatto registrare in tre occasioni, la più recente delle quali nel 1979-'80 quando con Carosi al timone in trasferta a[illegible] battuto consecutivamente Pescara, Catanzaro, Perugia e Avellino.

[illegible] [illegible] CATTIVO. Nel convulso finale dell'Olimpico, l'arbitro Ceccarini, oltre ai bolognesi Paramatti e Tarantino, ha espulso anche l'allenatore del Bologna Ulivieri. Che è recidivo nell'elenco dei «cattivi» abbonati alle proteste: analoga [illegible] nei suoi confronti aveva adottato Bettin alla quarta giornata. Ulivieri eguaglia il collega dell'Atalanta Mondonico, pure lui quest'anno già allontanato dalla panchina in un paio di occasioni.

[illegible] Colombero

A

Vince la Roma dopo la protesta dei tifosi; i bolognesi chiedono un rigore e Ceccarini ne caccia tre

Olimpico, fischiano tutti tranne l'arbitro

Ulivieri è furibondo: «Così si falsa il campionato»

ROMA (4-3-3)	2
KONSEL	7
CAFU	6.5
ZAGO C.	6
PETRUZZI	5.5
CANDELA	7
TOMMASI	5
HELGUERA	5.5
DI FRANCESCO	6.5
(32' s.t. SCAPOLO)	s.v.
PAULO SERGIO	6
(25' s.t. GAUTIERI)	s.v.
BALBO	4.5
(1' s.t. DELVECCHIO)	6.5
TOTTI	5.5
All.: ZEMAN	5.5

[illegible] (4-3-3)	1
STERCHELE	6
PAGANIN	6
(1' s.t. CARNASCIALI)	6
TORRISI	6
MANGONE	6
TARANTINO	6
PARAMATTI	5.5
CRISTALLINI	5.5
(43' s.t. FONTOLAN)	s.v.
MAGONI	5.5
BAGGIO R.	5
(1' s.t. NERVO)	6
ANDERSSON K.	6
KOLYVANOV	[illegible]
All.: ULIVIERI	6

Arbitro: CECCARINI 5

Reti: p.t.: 5' Di Francesco, 7' Kolyvanov, s.t.: 43' Delvecchio. **Ammoniti:** Mangone, Kolyvanov, Zago C.. **Espulsi:** s.t.: 48' Ulivieri (all.), 45' Paramatti, 48' Tarantino. **Spettatori:** paganti [illegible], incasso 471.180.000, abbonati 34.702, quota abbonati [illegible].

ROMA. «E' andata bene, quando vinci va sempre bene», sospira Sensi a partita finita. [illegible] cosa avrebbe detto il presidente giallo-[illegible] se il fattaccio avvenuto nel recupero avesse visto la Roma nelle vesti della vittima? Novantottesimo minuto, giallorossi da poco in vantaggio e Bologna che attacca con [illegible] difesa di Konsel in affanno. Palla che spiove [illegible] area, saltano Nervo [illegible] Scapolo: quest'ultimo ha un braccio alzato e colpisce il pallone. Da questo [illegible] la [illegible] fusione è massima.

Ceccarini, che già [illegible] sbaglia-[illegible] prima, lascia giocare [illegible] poi fischia una punizione per la Roma. Fallo di Nervo? Bolognesi impazziti: arbitro e guardalinee circondati [illegible] strattonati. Espulsi Paramatti, Tarantino e Ulivieri. La Roma vince 2-1 [illegible] ancora [illegible] crede che le sia andata così bene.

Ulivieri, in sala stampa, comincia piano: «Il rigore? Non l'ho visto. La mia espulsione ci stava, ero andato dal guardalinee e non si può». Poi attacca: «I rigori si possono non dare, con la Lazio infatti non ce l'hanno dato. Però due miei giocatori sono stati espulsi e questo non [illegible] bene. Non so cosa abbiano detto i miei, certo sono meno colpevoli di Gautieri [illegible] Torino. Perché l'arbitro deve aver almeno visto [illegible] spinta del romanista. Se resta impunito l'episodio di Torino, allora si può far tutto. Io chiedo uniformità, ci dicano [illegible] si deve fare. Se a [illegible] le acque succede questo, [illegible] male. Cerchiamo [illegible] non screditarci, salviamo il mondo del calcio: E mi domando se sia regolare giocare con diecimila persone che usano il fischietto».

In gol Di Francesco, Kolyvanov e Delvecchio Gazzoni: mi sentiranno il sistema non funziona

Il presidente Gazzoni [illegible] valutando se presentare ricorso e intanto sottolinea: «Rigore netto, qualcosa [illegible] va nel sistema. Mi farò sentire: per me ci vogliono due arbitri e quattro guardalinee».

Come è andata la guerra del fischio? Le forze dell'ordine riescono a sequestrare due terzi dei diecimila fischietti in circolazione [illegible] fermano alcuni giovani che li distribuivano. I colpevoli di spaccio di fischietti vengono rilasciati po-[illegible] prima dell'inizio. [illegible] molti [illegible] venuti già attrezzati, l'Olimpico quando entrano i giocatori [illegible] tutto un fischio. Il tabellone invita alla calma, inutilmente.

Riesce a mantenerla, invece, Candela al 5': dribbling alla Maradona e passaggio che Di Francesco non può sbagliare. Roma in vantaggio. Fischietti [illegible] tasca. Per due minuti. Prima Konsel para su Magoni, poi nulla può su Kolyvanov. Palla alta, Zago e Andersson [illegible] vuoto, arriva l'ex foggiano e [illegible] centro.

Ricomincia il tormentone, forse per ripicca Ceccarini fischia poco e [illegible] estrae mai il cartellino giallo. Kolyvanov abbatte Zago e Paulo Sergio: da dietro e Ceccarini guarda anche quando Magoni abbraccia Paulo Sergio lanciato [illegible] contropiede. Non è una gran bella domenica per la Roma, Di Francesco cala con il passare dei minuti. Balbo proprio non c'è, Totti si guarda bene dall'entrare in area. Alla Ro-[illegible] servono mille passaggi, il Bologna dà i brividi ad ogni contropiede. Se Baggio si vede poco, Kolyva-[illegible] è un tormento per chiunque si ponga sulla sua strada. Nella battaglia di centrocampo Helguera [illegible] diligentemente il meno possibile, invece un bel disastro [illegible] Tommasi che sbaglia come sempre (vedi un tentativo di pallonetto al 43') e [illegible] compenso corre e ruba palloni as-[illegible] meno del solito.

Ripresa [illegible] Balbo e Baggio. I loro sostituti, Delvecchio e Nervo, [illegible] protagonisti. All'11' la guerra del fischio fa una vittima: il Bologna. Punizione di Kolyvanov, testa di Cristallini e gol, ma [illegible] vale. Non era di Ceccarini il trillo che ha dato il [illegible] al russo. Punizione ribattuta e niente di fatto. Konsel para un bel tiro di Kolyvanov e arriva il gol di Delvecchio, già autore di vivaci inziative. Cross di Gautieri, precisa la capocciata.

Ci sono [illegible] minuti di recupero e il Bologna ci prova. Tutti all'assalto e Gautieri [illegible] ne va in contropiede. Tiro ribattuto in extremis da Tarantino. Di nuovo grande mischia nell'area della Roma, Ander-[illegible] aggiusta la palla con [illegible] braccio e [illegible]. Splendida parata di Konsel. Ancora Paramatti al cross ed [illegible] al [illegible] di Scapolo. E alla [illegible] finale. Chissà cosa ha fischiato Ceccarini? Di sicuro per dare il rigore al Bologna ci sarebbe voluto un gran coraggio. Forse troppo coraggio. Questi, per gli arbitri, [illegible] tempi tremendi.

Piero Serantoni

A [illegible]

Stadio blindato e nessuna emozione per le 500 partite in A del difensore

Vierchowod, una festa nel nulla

La sfida-salvezza col Brescia dominata dalla paura

PIACENZA. Se in Italia si rispettassero le grandi storie sportive, quella tra Piacenza e Brescia dovrebbe [illegible] partita di festa. Pietro Vierchowod gioca infatti il suo 500° match di A. Invece la gara tra emiliani [illegible] Brescia è una sfida-salvezza e se da [illegible] lato 52 tifo-[illegible] piacentini [illegible] diffidati e non possono entrare al «Garilli», dall'altro gli ultras bresciani, che angioletti non sono, costringono le forze dell'ordine [illegible] presidiare la curva Sud. Fortunatamente nulla succede sugli spalti, e purtroppo nulla si vede in fatto di gioco.

La partita [illegible] tesa, importante, di quelle in cui i punti fanno morale e classifica. Guerini e Ferrario si affrontano in una gara tutta nervi ma francamente troppo scialba per essere giudicata benevolmente. E se i tiri in porta da entrambe le parti si contano sulle dita di una mano, inesistenti sono le occasioni da gol. La partita deve farla il Pia-[illegible] che vincendo potrebbe togliersi dalla zona-paura, ma i biancorossi sotto rete arrivano raramente e la partita scivola via tra la noia generale. Il solo Murgita si [illegible] bene in attacco, ma [illegible] viene supportato [illegible] compagni. Per tutto il primo tempo gli emilia-[illegible] alla ricerca [illegible] un'organizzazione che stenta [illegible] arrivare e il Brescia si difende con ordine.

Nella ripresa Guerini prova ad effettuare alcune sostituzioni che in teoria dovrebbero rendere più efficaci le offensive piacentine. Entrano Valtolina, Bordin [illegible] Dionigi. Ma la musica non cambia. La partita proprio non decolla. Poche le note da segnalare: nei primi 45' un solo tiro di Tramezzani dalla sinistra che termina [illegible] lato e una conclusione di Scienza che si perde [illegible] sul fondo. [illegible] Brescia, [illegible] che mai chiuso a riccio, si guarda bene dall'uscire dalla propria tana. Un punto al «Garilli» vale oro.

[illegible] (4-4-2)	0
SERENI	6
DELLI CARRI	6
ROSSI MAR.	6
VIERCHOWOD	6
TRAMEZZANI	6
BUSO	5.5
PIOVANELLI	5
(14' s.t. VALTOLINA)	5
MAZZOLA	5
([illegible] BORDIN)	6
[illegible]	6.5
[illegible]	[illegible]
([illegible] DIONIGI)	s.v.
PIOVANI	5.5
All.: GUERINI	5

BRESCIA (5-3-2)	0
CERVONE	6
FILIPPINI A.	6
SAVINO	6
BIA	6.5
ADANI	6
KOZMINSKI	6
FILIPPINI E.	6.5
JAVORCIC	6
(23' s.t. DE PAOLA)	5.5
DIANA	6
BONAZZOLI	5.5
(28' s.t. PIRLO)	s.v.
NERI	5.5
(18' s.t. HUBNER)	s.v.
All.: FERRARIO	6.5

Arbitro: TREOSSI 6

Ammoniti: Delli Carri, Tramezzani, Buso, Hubner, De Paola.
Spettatori: paganti 2.665, incasso 65.320.000, abbonati 7.538, quota abbonati 268.765.367.

La curva Sud presidiata: si temevano incidenti con gli ultras lombardi

Gli emiliani ci provano solo due volte [illegible] punizione nella ripresa, al 38' [illegible] tiro di Tramezzani si perde sul fondo e al 43' [illegible] botta di Dionigi dal limite dell'area su punizio-[illegible] deviata in calcio d'angolo da un difensore.

La gara termina tra i fischi del pubblico di casa, stizzito dal non gioco delle due squadre, ma soprattutto dal fatto che nelle ultime due partite casalinghe il Piacenza ha raccolto solo due punti contro Vicenza [illegible] Brescia. Lapidario Guerini: «Un punto contro una diretta concorrente [illegible] troppo poco. Dobbiamo migliorare». Sta meglio Ferrario: a lui il punto va benissimo.

[illegible]

Ieri in tutto il Piemonte sono proseguite le manifestazioni di Carnevale

Satira politica sui carri a Vercelli

Cortei in maschera a Novara e nel Cuneese

In tutto il Piemonte sono iniziate le manifestazioni (cortei, investitura della maschere e feste nelle vie chiuse al traffico) per il Carnevale.

A Novara Re Biscottino ha trovato anche quest'anno una nuova principessa «Cuneta».

La scelta è caduta su Elisa Travaini, del quartiere Sant'Agabio, dopo la disfida degli arcieri nel fossato del castello sforzesco.

Per la singolare competizione, denominata «Ordalia», ieri si sono radunati migliaia di novaresi, che hanno assistito anche all'esibizione degli sbandieratori e alla sfilata del corteo [illegible] costume, aperto come al solito da Re Biscottino (al secolo Enrico Tacchini), maschera tradizionale della città.

Il Carnevale novarese proseguirà giovedì con una mostra del Carnevale nel cortile [illegible] Broletto e la grande sfilata di sabato, rievocazione storica dei borghi di Novara.

A Oleggio sono tornati in piazza i carri allegorici e i gruppi folk. Sfilate anche nel Verbano Cusio Ossola: carri [illegible] Bognanco, distribuzione di polenta e salamini alla Cappuccina di Domodossola, con le maschere «Togn e Cia», che sabato [illegible] avevano ricevuto le chiavi della città dalle mani del sindaco. Un altro appuntamento gastronomico sul Lago Maggiore, con trippa e salamini in piazza Mercato a Intra.



Re Biscottino (Enrico Tacchini) con la principessa Cuneta (Elisa Travaini)

Nel Cuneese migliaia di persone si sono radunate a Mondovì e Saluzzo. A **Mondovì** per le strade di Breo, Ferrone e Altipiano, si [illegible] svolta la prima sfilata del «Carlevè 'd Mondvì '98». Più [illegible] trenta i carri e i gruppi partecipanti.

Ad aprire il corteo c'era una sorpresa: un gigantesco gonfiabile, che raffigurava il Moro, la maschera della città, [illegible] bordo di una macchina, lunga una decina di metri. La sfilata, si è conclusa in piazza Ellero, con la «Gran baldoria» in musica.

Grande affluenza ieri pomeriggio anche a **Saluzzo**, dove il sindaco ha consegnato le chiavi della città alla Castellana Patrizia Montù. Nelle vie del centro si [illegible] svolto un corteo mascherato e in piazza Cavour, dopo l'investitura, [illegible] stata distribuita polenta e salsiccia. Oggi iniziano le visite di amicizia della Castellana e di Ciaferlin (Mario Bois), in case di riposo, asili e scuole.

Oltre diecimila persone hanno affollato, ieri pomeriggio, a **Vercelli** il circuito chiu[illegible] fra le vie cittadine per il Carnevale. Entusiasmo per i 14 carri in gara, suddivisi in due categorie (secondo le dimensioni, il movimento, il numero dei «figuranti») dal Comitato manifestazioni.

Il gradimento del pubblico mette due carri [illegible] tutti: quelli dei tradizionali rivali di sempre, il «Cervetto» [illegible] i «Cappuccini». Entrambi hanno puntato, quest'anno, sulla satira politica.

Il Cervetto raggruppando Polo e Ulivo (troneggiano le maschere di Prodi, D'Alema, Fini [illegible] Berlusconi) sotto un titolo sbeffeggiante: «Fateci al[illegible] ridere»; i Cappuccini sfoggiando un gigantesco Bossi, con i suoi ministri e sindaci più famosi, all'insegna del «Padania Carnaval».

[illegible]a sono piaciuti molto anche i carri di Porta Milano (un coloratissimo «Veli [illegible] Magie [illegible] Baghdad») e di Porta Torino, che ha messo in scena la protesta civile contro il flagello della droga. Accolto con molta simpatia, soprattutto dai bambini, il carro del Concordia ispirato alla fiaba del piferaio magico.

Domenica prossima, il «Carvè Varslies» concede il bis e, al termine della seconda sfilata, [illegible] proclamati i vincitori delle due categorie. **[r. s.]**

Caduti [illegible] Megolo

Tina Anselmi ha ricordato 12 partigiani



Tina Anselmi (ieri a Omegna) staffetta partigiana [illegible] prima donna ministro nella storia della Repubblica

OMEGNA. Con l'orazione ufficiale di Tina Anselmi, staffetta partigiana, deputato [illegible] prima donna ministro nella storia della Repubblica, è stato ricordato ieri a Omegna il 54° anniversario della battaglia [illegible] Megolo, nelle quale persero la vita il capitano Filippo Maria Beltrami e altri undici giovani patrioti. Fra questi, c'era anche Gaspare Pajetta che è sepolto, come il fratello maggiore Giancarlo, nel piccolo cimitero di Megolo, una frazione montana di Pieve Vergonte, dove nel pomeriggio di ieri si sono concluse le celebrazioni con la deposizione di una corona d'alloro sulle tombe dei caduti nella storica battaglia del '44.

Sabato mattina Tina Anselmi aveva parlato agli studenti delle scuole superiori di Omegna sul tema «Dalla Resistenza alla Costituzione». **[a. v.]**

NOTIZIE FLASH

Cannobio

La Statale chiusa per frana

La Statale della valle Cannobina è stata chiusa al traffico per una frana che minaccia di cadere sulla strada, nel territorio di Cavaglio Spoccia a 12 chilometri da Cannobio. L'interruzione ha causato disagi agli abitanti, costretti [illegible] compiere un lungo giro attraverso la valle Vigezzo per raggiungere Cannobio.

Novara

Auto fuori strada Gravissimo un milanese

Un giovane milanese è rimasto gravemente ferito nell'ennesi[illegible] incidente sulla statale della Valsesia, vicino a Agognate. Domenica, alle 4,20, Enrico Valenza, 23 anni, è uscito di strada con la [illegible] «Rover 114 Gt» che si è capotata. E' ricoverato in prognosi riservata all'ospedale «Maggiore». L'amico che viaggiava al suo fianco, Maurizio Iacono, 31 anni, è stato medicato e dimesso.

[illegible]

Conferenza sulla città [illegible] XVII-XVIII

Oggi, alle 15, al teatro Monviso, per l'Unitre, lo storico Piero Camilla parlerà su «Cuneo, nei secoli XVII-XVIII».

Biella

Allarme roghi per boschi e pascoli

Col perdurare della siccità e l'alta temperatura (13° ieri la massima ai 1200 metri di Oropa), sono scattati i primi allarmi per roghi di pascoli [illegible] boschi. Negli ultimi giorni i vigili del fuoco sono dovuti accorrere in Baraggia, dove un incendio ha tenuto in apprensione i pompieri, guardie forestali e volontari. Un secondo allarme nella zona tra Pollone e Sordevolo.

Hône

[illegible]iovane bloccato su [illegible] placca di roccia

Gianluca Selva, di Hône, è stato recuperato dalle guide della Protezione civile: il giovane era rimasto bloccato [illegible] una placca [illegible]. Due guide si [illegible] calate dall'elicottero [illegible] hanno soccorso il giovane.

[illegible]

In un cortile trovate due bombe da mortaio

Paura ieri mattina p[illegible] due bombe da mortaio dell'ultimo conflitto mondiale trovate in un cortile di via Amedeo Rossi. Sono intervenuti gli agenti della questura che hanno fatto intervenire gli artificieri.

La prostituta sieropositiva emiliana forse ha avuto clienti arrivati anche dalla Valle

Ad Aosta timori per il contagio Aids

Tante telefonate agli uffici della questura di Ravenna

AOSTA. «Certo, chiamate da Aosta ne sono arrivate. Non so quante, ma di sicuro più d'una». Il centralino della questura di Ravenna squilla in continuazione, dopo la notizia che una prostituta sieropositiva della [illegible] può [illegible] contagiato clienti in una quindicina di città d'Italia. E' tutto in due agendine con nomi e indirizzi che gli agenti della squadra mobile ravennate hanno sequestrato in casa della donna: Giuseppina Barbieri, 49 anni, da due [illegible] corpo il virus Hiv. Su giornali e tv è comparsa la sua fotografia, da quel momento i telefoni della questura di Ravenna non hanno più smesso di suonare. Le chiamate [illegible] «dirottate» sui due numeri messi a disposizione proprio per dare informazioni per questo «caso»: 0544/299549-0544/299550.

«Non abbiamo ancora ricevuto chiamate a questo proposito» spiegano alla divisione malattie infettive dell'ospedale [illegible] Aosta, dove da un anno e mezzo funziona un numero verde (1678-239107) per dare consigli [illegible] chi pensa di essere rimasto contagiato dall'Aids. E ancora: «Arrivano a noi anche molte telefonate dal resto d'Italia. Il nostro è il primo numero verde sull'argomento nell'elenco Telecom, così il servizio informazioni dell'azienda telefonica manda [illegible] noi molte chiamate».

Sono molte le telefonate da clienti [illegible] prostitute oppure le storie [illegible] una sera di sesso finite con la paura del contagio. «Come nel resto d'Italia, anche in Valle [illegible] in aumento i "casi" di virus Hiv, trasmesso con rapporti eterosessuali» spiegano [illegible] ospedale. Tossicodipendenti malate che finiscono sulla strada a prostituirsi, immigrate nigeriane e albanesi disposte a fare [illegible] tutto [illegible] la protezione di un preservativo: sono problemi che fino a pochi anni fa non riguardavano la Valle. Su 72 ricoveri [illegible] 22 morti negli ultimi 10 anni, quasi tutti rientravano nelle categorie considerate «a rischio» (tossicodipendenti e omosessuali).

Da qualche giorno, c'è poi l'allarme per una sorta di possibile «epidemia»: mille, forse 5 mila clienti di Giuseppina Barbieri temono il contagio. «Non bisogna stupirsi della distanza. A volte, qualcuno approfitti di una vacanza per andare con qualche prostituta. Poi, bisogna considerare le persone che viaggiano per lavoro...» aggiungono in questura [illegible] Ravenna. E le chiamate di questi giorni? «Spieghiamo che [illegible] hanno dubbi devono farsi visitare. Soltanto così è possibile accertare l'eventuale contagio». Per quei clienti di Giuseppina Barbieri, ci sarà soltanto la speranza nell'ultima generazione di farmaci «anti-Hiv». E la consolazione di una causa legale. **[c. lau.]**

[illegible]

Telefonate osé dalla banca

Un funzionario di banca, G. S., 31 anni, compare domani davanti al pretore di Mestre accusato di avere molestato per anni con telefonate anonime un'impiegata abitante a Venezia della quale diceva di essersi follemente invaghito. L'imputato, difeso dall'avv. Mario Rava, si [illegible] opposto al decreto penale che il 13 maggio 1996 lo aveva condannato a 30 giorni di arresto sostituiti dall'ammenda di 2 milioni di 250 mila e tocca [illegible] al pretore decidere come sono andati i fatti. La giovane aveva sporto denuncia il 21 aprile 1995 raccontando che le telefonate dal contenuto osceno erano cominciate già nella primavera 1989 ed [illegible] proseguite in certi periodi [illegible]asi ogni giorno, fino al maggio 1995, quando venivano identificati i due numeri di Alba da cui erano partite le comunicazioni, uno dei quali era intestato all'accusato e l'altro alla banca dove è occupato. L'imputato respinge l'addebito. **[g. d. m.]**

Stasera in municipio

Assemblea [illegible] Asti dopo le [illegible]



Il nuovo prefetto **Carlo Ferrigno** arriverà in città entro fine mese

ASTI. Sarà [illegible] questione dell'ordine pubblico il primo impegno del [illegible]ovo prefetto Carlo Ferrigno, 58 anni, già questore a Novara e Torino e direttore centrale dell'Ucigos. Ferrigno arriverà ad Asti entro la fine del mese. Stasera, intanto, si terrà (ore 21) in municipio un'assemblea delle 14 circoscrizioni cittadine: si parlerà dell'emergenza creata dalle recenti aggressioni a coppie di anziani nelle frazioni. **[r. s. a.]**

Accusati l'ex capo della Resistenza Gildo Milano, il figlio e un avvocato

Tre arresti per evasione dell'Iva

Indagine su cooperative di allevamento in Langa

SALE LANGHE. L'ex comandante partigiano Gildo Milano, 74 anni, medaglia d'argento al valore come comandante nei giorni della Resistenza, il figlio Francesco e l'avvocato Camillo Becce di Savona sono stati arrestati [illegible]lla Guardia di Finanza di Torino. Sono [illegible] responsabili di frode fiscale, nell'ambito di un'indagine avviata dalla procura della Repubblica di Alessandria sulle cooperative d'allevamento e sull'import-export» di carne.

L'arresto risale ad alcuni giorni fa, [illegible] la notizia non era fino[illegible] trapelata perché l'inchiesta, coperta [illegible] segreto istruttorio, non si era ancora conclusa. Ieri, però, è stata confermata dall'avvocato Alberto Mitone di Torino, il legale che rappresenta tutti gli arrestati.

Milano, il figlio e Becce sono stati chiamati [illegible] causa durante gli accertamenti relativi alle cooperative Consorzio «Agricon» (che ha sede a Sale Langhe, in località Palazzo Rosso), «Alta Langa Valbormida» e «Coop Alta Langa». L'ex partigiano è emerso dall'inchiesta della magistratura [illegible] «uno dei più importanti macellatori della provincia [illegible] Cuneo», mentre il legale [illegible] era presidente di [illegible] delle cooperative.

Le indagini delle Fiamme Gialle torinesi - che coinvolgerebbero altre società nell'Alessadrino - non si sono [illegible] concluse. Per [illegible] si [illegible] che la frode fiscale sarebbe nata dall'evasione dell'Iva e dalla perdita di alcuni miliardi nel [illegible]o di operazioni incrocia[illegible] fra le tre cooperative. L'avvocato Mitone, pur non volendo entrare nei particolari, ha confermato che «l'accusa nella sostanza è qu[illegible]

Sia Gildo Milano che Camillo Becce si trovano agli arresti domiciliari, il primo a Sale Langhe, [illegible] secondo nella sua casa di Albissola; Francesco Milano è invece in [illegible]. Ieri pomeriggio al numero telefonico del «Consorzio Agricon» di Sale rispondeva [illegible] una donna, spiegando che il comandante [illegible] poteva venire al telefono». Un altro famigliare ha spiegato in [illegible] che «Gildo Milano contesta [illegible] accuse, che peraltro [illegible] ancora state dimostrate». La notizia dell'arresto dell'ex capo della Resistenza si è sparsa in paese, dove tuttavia c'è molta cautela. «Abbiamo sentito dire che era stato arrestato - dicevano ieri a Sale -, ma non sappiamo nè di cosa si [illegible] passe, [illegible] quale [illegible] l'accusa».

Il cebano Giovanni Gula, appassionato di storia locale, ricorda: «Gildo Milano fu comandante della Divisione Alpi [illegible] Mauri, avendo la responsabilità di tutto il settore dell'Alta Langa. Al [illegible] attivo ci sono diverse azioni di guerra, per le quali il suo nome è rimasto scritto nel libro della Resistenza in qu[illegible] terre». **[p. s.]**

I tre comici protagonisti in settimana a Biella, Cuneo, Tortona e Bra

Grillo, Bisio e Littizzetto scatenati

E Vercelli venerdì ospiterà il teatro di Pirandello


Da sinistra Mariangela D'Abbraccio, Beppe Grillo e il Mago Oronzo

Comici protagonisti questa [illegible]timana nelle sale piemontesi. Beppe Grillo propone il suo nuovo spettacolo «Apocalisse morbida» stasera (ore 21) al Palasport di Biella (biglietto 40 mila parterre, 30 mila gradinate da «Paper Moon», «Palasport», «Sound & Vision» e al «Disco d'oro» [illegible] Cossato) e domani (ore 21) al Palazzetto dello sport di San Rocco Castagnaretta [illegible] Cuneo (biglietti [illegible] mila parterre da «Muzak»; 35 mila secondi posti, 28 mila terzi posti, nei principali negozi di dischi della provincia).

Alla stessa ora, all'auditorium Arpino di Bra, «Recital» [illegible] Luciana Littizzetto. Biglietti 22 mila lire al botteghino.

Claudio Bisio è atteso, sabato alle 21, al Civico di Tortona con un monologo tratto dal libro di Daniel Pennac «Monsieur Malaussène» (lo spettacolo previsto per venerdì [illegible] slittato al [illegible] febbraio).

Raul Cremona, alias Mago Oronzo, sarà giovedì (ore 21) al teatro Alessandrino di Alessandria (per informazioni telefonare allo 0131/252644).

Due gli appuntamenti con il teatro al «Civico» di Vercelli: domani sera (ore 21) «C'è un uomo in mezzo al mare» di Garinei e Giovannini, venerdì (alla stessa ora) Sebastiano Lo Monaco [illegible] Mariangela D'Abbraccio sono protagonisti di «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello (tel. 0161/252622).

Al teatro Coccia di Novara, venerdì (ore 21) un classico di De Filippo: «Non ti pago» con Aldo Giuffrè regista e inteprete. Repliche sabato sera e domenica alle 15,30 (telefono 0321/620400).

Per gli appassionati della musica: al Café du Moulin di Aosta, giovedì sera (ore 22) jazz con il «Infascelli-Biffi-Salvoldelli trio» (telefono 0165/40518); concerto del chitarrista brasiliano Irio De Paula sabato, [illegible] 21,30, [illegible] Palazzo Ottolenghi di Asti (per informazioni il numero di telefono è 0141/598513) e due proposte a Torino: mercoledì (ore 20,30) l'Orchestra Filarmonica Ceca, diretta da Vladimir Ashkenazy inaugura la stagione di concerti al Lingotto, mentre giovedì al Regio (alle 20,30) va in scena l'opera «Roméo et Juliette». [v. p.]

VALLE D'AOSTA

AOSTA

CORSO. Tel. (0165) 35.666. [illegible]. [illegible] 21. Lire 12.000.

GIACOSA. Tel. (0165) [illegible]. Saison culturelle (teatro): **Le pays d'igor.** Ore 21. Lire [illegible].

CERVINIA

DES GUIDES. Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO. Tel. (0165) 841.206. [illegible]SO.

CHAMPOLUC

[illegible] Tel. (0165) 841.206. CHIUSO.

SAINT-VINCENT

ANSPI. [illegible]. (0338) 536.51.31. Venerdì, sab., dom.: **L'uomo [illegible] pioggia.** Lire [illegible]. Prenotazione posti [illegible] n. (0166) 512.239.

IVREA

POLITEAMA. Tel. (0125) 641.571. Cineclub: **Il sindaco.** Ingresso riservato [illegible] soci.

ASTI

ASTI

LUX. [illegible]. 594.147. **Harry a pezzi**, di e con W. Allen, con B. Crystal, D. Moore, R. [illegible]liams. Or.: 20,20 22,30. L. 10000; 8000.

POLITEAMA. Tel. 530.066. **The Jackal**, di M. Caton-Jones con B. Willis, R. Gere, S. Poitier. Or.: 19,50; 22,30. L. 12.000; 8000.

RITZ. Tel. [illegible] [illegible] di James Cameron, con L. [illegible] Caprio e Kate Winslet. Or.: 18; 21,30. L. 10.000; 8000.

[illegible]. Tel. 595.040. [illegible] di James Cameron, con L. Di Caprio e Kate Winslet. Or.: 15; 18,30; 22. L. [illegible].

SALA PASTRONE. Tel. 598.457. **Il testimone dello sposo.** [illegible] Pupi Avati [illegible] D. Abatantuono, I. Sastre. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000.

[illegible] BOS[illegible]. Tel. 410.858. **Auguri professore.** Or.: 20,30; 22,30. L. 7000.

[illegible]

[illegible] Tel. 824.889. RIPOSO.

[illegible]

COMUNALE. Tel. 966.376. [illegible].

[illegible]

[illegible] Tel. 701.459. RIPOSO.

VERDI. Tel. 701.459. [illegible] Out, di Franz Oz [illegible] Kevin Kline, Joan Cusak, Tom Selleck. Or.: 20,30; 22,30. Lire [illegible].

SAN DAMIANO

CRISTALLO. Tel. 975.124. RIPOSO.

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. 0144/322.885. **Harry a pezzi**, di e con W. Allen, con B. Crystal, D. Moore, R. Williams. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000.

CRISTALLO. Tel. 0144/322.400. [illegible]. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000.

CASALE MONFERRATO

[illegible]. Tel. 0142/452.081. **In [illegible]** di Franz Oz, con Kevin [illegible] Cusak, [illegible] Selleck. Or.: 20,15; 22,25. L. 7000.

POLI. T. 0142/452.081. [illegible] di J. Cameron, con L. Di Caprio [illegible] Winslet. Or.: 17,30; 21. L. 7000.

MODERNO. T. 0142/452.816. **L'uomo [illegible]**. Or.: 19,50; 22,25. L. 7000.

LE TRAME DEI FILM

L'AVVOCATO DEL DIAVOLO. Drammatico. Keanu Reeves è un avvocato rampante che [illegible] a lavorare per un rinomato studio legale guidato [illegible] un diabolico personaggio impersonato [illegible] Al Pacino.

IL COLLEZIONISTA. Giallo psicologico. Un ispettore indaga sul rapimento della propria nipote, al college. La polizia locale [illegible] ostacola, [illegible] aiuta invece una giovane dottoressa, scampata alla stessa [illegible]te. La caccia ai colpevoli svelerà una raggelante verità: dietro alla sparizione c'è di [illegible] un harem...

[illegible] A PEZZI. Commedia. L'ultimo film di Allen descrive la [illegible] creativa ed esistenziale di un intellettuale egoista e nevrotico. Meno ironia e più forza in questo Woody in parte autobiografico. Cast ricco di star.

IN & OUT. Commedia. La vita del docente Kevin Kline, prossimo sposo, viene sconvolta quando un [illegible] ex allievo premiato [illegible] l'Oscar [illegible] afferma in diretta tv l'omosessualità.

MAD CITY - [illegible] ALLA NOTIZIA. Commedia drammatica. Da poco licenziato, l'ex guardiano di un museo vi si barrica, armato, prendendo in ostaggio una scolaresca. Sul luogo c'è anche un giornalista tv senza scrupoli, che afferra al volo l'occasione di [illegible] scoop.

[illegible] E JEANNETTE. Sentimentale. Il [illegible] Guédiguian racconta con allegria e leggerezza l'atipica love story fra una cassiera e il guardiano di una fabbrica, all'Estaque, quartiere proletario [illegible] Marsiglia. Dove si parla [illegible] Castro e di Gaudì, si beve vino [illegible] si discute, [illegible] vive di poco ma con passione [illegible] altruismo.

IL MATRIMONIO DEL MIO [illegible] AMICO. Commedia. Al college Julianne (la Roberts) e Michael (Mulroney) avevano promesso di sposarsi se, all'età di 28 anni, non [illegible] trovato l'anima gemella. Al ventottesimo anno, lei [illegible] giorni [illegible] tempo per convincere lui [illegible] non sposarsi con Kimmy.

MONELLA. Erotico. Nel film di Tinto Brass [illegible] giovane prossima alle nozze [illegible] intenzionata a sperimentare [illegible] gioie del sesso prima del matrimonio.

L'OSPITE D'INVERNO. Drammatico. L'esordio alla regia di Alan Rickman ritrae una famiglia alle prese con un lutto, protagoniste Phyllida Law e Emma Thompson, madre e figlia anche nella vita.

PUNTO [illegible] NON RITORNO. Fantascienza horror. Nel 2.047 viene organizzata una spedizione da inviare [illegible] soccorso alla Event Horizon, nave spaziale scomparsa sette anni prima.

QUALCOSA E' [illegible] Commedia. Jack Nicholson è uno scrittore scontroso e maniacale. I [illegible] rapporti [illegible] il prossimo sono tremendi, finché [illegible] avviene un incontro che gli cambia la vita: con un cane...

SETTE ANNI [illegible] Avventuroso. Il nuovo kolossal di Jean-Jacques Annaud (regista di «Il nome della rosa» e «L'orso») ricostruisce la storia [illegible] celebre alpinista austriaco Heinrich Harrer. Protagonista Brad Pitt.

STORIE D'AMORE. Commedia. Il secon[illegible] film [illegible] Stuhr, attore-allievo di Kieslowski, è ambientato in [illegible] edificio, [illegible] incentra su quattro storie d'amore molto diverse. La morale è: l'amore, quando arriva, va accettato ad ogni costo.

IL TESTIMONE DELLO [illegible] Drammatico. L'ultimo film [illegible] Avati [illegible] ambientato a cavallo tra [illegible] fine dell'800 e l'inizio [illegible] '900. Francesca (Ines Sastre) sta per sposarsi con il ricco Edgardo, per convenienza. Ma quando conosce il [illegible] testimone di nozze, Angelo (Abatantuono), appena tornato al paese dopo 15 anni in America, si innamora [illegible] lui.

[illegible] JACKAL. Azione. Bruce Willis è lo sciacallo, un killer abile [illegible] travestimenti assoldato dalla mafia russa per uccidere [illegible] personalità [illegible] governo americano. Per fermarlo, [illegible] ricorre [illegible] un ex militante dell'Ira (Richard Gere) [illegible] cui aveva «lavorato».

TITANIC. Drammatico. Il kolossal [illegible] Cameron, ricostruisce il naufragio [illegible] celeberrimo Titanic [illegible] storia d'amore [illegible] due giovani [illegible] classi sociali diverse, il pittore squattrinato Jack (Leonardo [illegible] Caprio) e [illegible] ricca borghese Rose (Kate Winslet).

[illegible] Comico. L'esordio cinematografico del trio comi[illegible] Aldo, Giovanni e Giacomo descrive [illegible] viaggio dei protagonisti dal Nord al Sud del Paese, [illegible] compagnia d'una protesi.

L'UOMO DELLA [illegible] Giudiziario. Dal best seller di John Grisham, la storia di [illegible] giovane avvocato idealista che si oppone al potente e corrotto studio legale di una compagnia di assicurazioni. Lui è l'astro nascente Matt Damon.

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Anni Trenta, Benigni narra le vicissitudini dell'ingenuo Guido e affronta in chiave tragicomica il tema [illegible] prigionia in un campo [illegible] concentramento nazista. La tesi è che «la vita è bella»: cioè che il gioco, l'intelligenza, la fantasia, lo spirito d'iniziativa, possono vincere anche sull'orrore.

VIOLA BACIA TUTTI. Commedia. Partiti in camper [illegible] una vacanza, tre amici dai caratteri diversi incontrano l'intraprendente Viola, rapinatrice in fuga.

ALESSANDRIA

[illegible]

ALESSANDRINO Tel. (0131) 252.644. **Il [illegible]sta**, [illegible] M. Freeman, A. Judd. Or.: 20,10; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AMBRA Tel. 252.079. **L'uomo della pioggia**, di F. Ford Coppola, con M. Damon, D. De Vito, J. Voight, M. [illegible]. [illegible]: 19,50; 22,20. L. 7000

COMUNALE - SALA [illegible]. [illegible]. 234.240. **The Jackal - Lo sciacallo**, con [illegible] Gere, B. Willis, [illegible] Poitier, D. Venora. Or.: [illegible]; 22,30. [illegible] 7000.

[illegible] **- SALA FERRERO.** Tel. 234.240. **In & [illegible]**, di Franz Oz, con Kevin Kline, J. Cusack. Or.: 20,10; 22,20. L. 7000.

CORSO. Tel. 269.080. **Titanic**, di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 21,30. L. [illegible] (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai [illegible] di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; [illegible]; 22,30. Lire [illegible] (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Titanic**, di J. Ca[illegible], con L. Di Caprio. Or.: 21,30. Lire 7000 (posto unico).

[illegible]. Tel. 252.707. **Il testimone dello sposo**, di P. Avati, con D. Abatantuono. Or.: 20,20; 22,25. Lire [illegible] (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Harry a pezzi.** Or.: 20,30; 22,30. L. 7000

[illegible]. Tel. (0144) 322.400. **Monella.** Or.: 20,30; 22,30. L. 7000.

ARQUATA [illegible]

[illegible] Tel. (0143) 667.516. **L'avvocato del diavolo**, di T. Hackford, con Al Pacino, K. Reeves, C. Theron. [illegible]: 21. [illegible] 9000; [illegible].

CANELLI

[illegible] Tel. (0141) 824.889. RIPOSO.

CASALE MONFERRATO

[illegible] Tel. (0142) 452.291. **Qualcosa è cambiato**, con J. Nicholson, H. Hunt. Or.: 19,45; 22,25. L. 7000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Titanic**, di J. Cameron, con L. Di Caprio. [illegible]: 17,30; 21. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. [illegible]. (0142) 452.816. **L'uomo [illegible] pioggia.** Or.: 19,50; 22,25. Lire [illegible].

COSTIGLIOLE

COMUNALE. [illegible]. (0141) 966.376. [illegible].

[illegible]

AURORA Tel. (0141) 701.459. [illegible].

LUX. Tel. 702.788. [illegible].

[illegible]. Tel. 701.496. RIPOSO.

VERDI. Tel. 701.459. [illegible] **& Out**, di Franz [illegible], con K. Kline, J. Cusack. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000.

NOVI [illegible]

IRIS. Tel. (0143) 321.472. **The Jackal - [illegible] sciacallo**, con R. Gere, B. Willis, S. Poitier, D. Venora. Or.: 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 76.290. **Harry a pezzi**, con W. Allen, B. Crystal, D. Moore. Or.: 20,30; 22,20. Lire 10.000; 6000.

OVADA

COMUNALE [illegible]. Tel. (0143) 81.411. **Titanic**, di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 21. L. 10.000, 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. (0143) 62.895. **Titanic**, di J. Cameron, con L. Di Caprio. [illegible]: 21. Lire 10.000; [illegible]; [illegible].

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. **In [illegible] Out**, di Frank Oz, con Kevin Kline, J. Cusack. Or.: 20,20; 22,30. Lire 7000.

CUNEO

CUNEO

[illegible]. Tel. 693.554. [illegible] Or.: fer. e sab. 18; 21,30; fest. 14,30; 18; 21,30.

CORSO. Tel. 692.936. [illegible]. Or.: 17; 19,30; 22.

[illegible]. Tel. 692.951. **Sette anni [illegible] Tibet.** Or.: 17; 19,30; 22.

MONVISO. Tel. 631.771. OGGI RIPOSO.

[illegible] **BOSCO.** OGGI RIPOSO.

ALBA

EDEN. Tel. 363.021. **Lolita.** Or.: fer. 21; fest. 14,30; 18; 21,30. Lire 10.000; rid. 7000.

MORETTA. Tel. [illegible]. OGGI RIPOSO.

[illegible]

COMUNALE. Tel. 346.901. **Sette anni in Tibet.** Or.: fer.: 21; fest.: 16; 18,30; 21.

BORGO S. DALMAZZO

[illegible]. [illegible]. 262.211. OGGI RIPOSO.

BRA

[illegible]. Tel. 412.317. **Titanic.** Or.: 18; 21,30; fest. 14,30; 18; 21,30.

VITTORIA. T. 412.771. **L'avvocato del diavolo.** Or.: 19,30; 22; fest. 17; 19,30; [illegible].

BUSCA

LUX. Tel. 944.231. OGGI RIPOSO.

CANALE

[illegible] OGGI [illegible].

CARAGLIO

FERRINI. [illegible]. 619.131. OGGI RIPOSO.

CENTALLO

[illegible] **LUX.** Tel. 211.726. OGGI [illegible].

CHERASCO

[illegible]. Tel. 488.324. OGGI RIPOSO.

DRONERO

[illegible]. Tel. 916.393. **Titanic.** Or.: feriale 17 e 21; festivo: 17; 21. L. 9000/6000.

FOSSANO

[illegible] **POLITEAMA.** [illegible]. 62.407. **Il dolce domani.** Or.: feriale: 20; 22; festivo: 15,30; 17,45; 20; 22,15; mercoledì: 21.

GARESSIO

[illegible] OGGI RIPOSO.

LIMONE

LUX. Tel. 927.534. OGGI RIPOSO.

MONDOVÌ

BERTOLA SALA 1. Tel. 47.898. OGGI RIPOSO.

[illegible] **SALA 2.** [illegible].

ORMEA

ARISTON. Tel. 391.31. OGGI RIPOSO.

PIASCO

[illegible] OGGI RIPOSO.

ROBILANTE

ROBY. OGGI RIPOSO.

SALUZZO

CIVICO. Tel. 43.756. **The [illegible].** Or.: 19,45; 22. Fest.: 15,15; 17,30; 19,45; 22.

ITALIA. Tel. 42.606. **[illegible] è cambiato.** [illegible]: 19,30; 22. Fest.: 16; 18; 20; 22.

SAVIGLIANO

[illegible]. Tel. 712.957. OGGI RIPOSO.

RITZ. [illegible]. 712.477. OGGI RIPOSO.

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA

[illegible]. Tel. 625.688. **Il collezionista.** Or.: 20; 22,30. Fest.. 12.000; fer. 10.000; mer. fer. [illegible]; sab. pom. [illegible].

[illegible] Tel. 47.46.25. **Punto [illegible] ritorno.** Or.: 20,20; 22,30. Fest. e prefest.: 12.000; fer. 10.000; lun. [illegible]. 8/5000.

[illegible] Tel. 627.676. **Harry a pezzi.** Or.: 20,20; 22,30. Fest. e prefest.: 12.000; fer. 10.000; mart. fer. 8/5000, sab. pom. 7/5000.

ELDORADO Tel. 624.158. **Qualcosa è cambiato.** Or.: 19,50; 22,30. Fest. e prefest.: 12.000; fer. 10.000; sab. pom. 7/5000.

VITTORIA. Tel. 623.395. **Titanic.** Or.: 21,30 (spettacolo unico). Fest. e prefest.: 12.000; fer. 10.000.

S. CUORE. Tel. 465.464. [illegible].

[illegible]

S. ANDREA. RIPOSO.

ARONA

SAN CARLO. Inf. orari su segr. tel. 24.05.66. **Il m[illegible] del mio migliore [illegible]** con [illegible] Roberts. [illegible]: 21. [illegible] 10/6000, lun. 8/6000.

[illegible]

[illegible] RIPOSO.

[illegible]

[illegible]. Tel. 82.151. [illegible]. Or.: 21,30. Lire [illegible]; 7000. Mercoledì fer. [illegible]; 5000.

NUOVO. Tel. 617.41. Teatro: [illegible] **all'ambasciata.** [illegible]: 21. L. 10.000/merc. [illegible].

[illegible]. Tel. 81.741. **In & out** con K. Kline, T. Selleck. Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000; 7000. Merc. L. 7000).

[illegible]

[illegible]. [illegible] 0348-51.08.829. RIPOSO.

[illegible]

CORSO - Sala Corso. Inf. su segr. [illegible] al n. [illegible]. **Il [illegible]**, con M. Freeman. Or.: 20,15, 22,30. L. 10.000; 6000).

CORSO - Sala Corsino. Inf. 240.853. **Monella.** Or.: 20,15; 22,30. L. 10/6000

[illegible] 1 - [illegible]. Inf. 242.046. **L'uomo [illegible] pioggia.** L. [illegible]; [illegible]. Or.: 20,15; 22,30.

[illegible] 1 - Sala 2. Tel. 242.046. Inf. su segr. tel. **Titanic.** [illegible]: 21,10. L. [illegible].

[illegible]

[illegible] Tel. (0163) 840.201. **L'avvocato del diavolo.** Or.: 20; 22,30. [illegible] 9000; 6000.

[illegible]

CINE TEATRO. Tel. 91.183. **Lolita**, con Jeremy Irons. [illegible]: 19,45; 22,15. L. [illegible]; 8000.

[illegible]

CINEMA SOCIALE. Tel. 61.459. RIPOSO.

[illegible] RIPOSO.

TRECATE

S. PELLICO. Tel. 777.122. Inf. e prezzi spett. al num. di segr. telef. 777.122. **[illegible] in Tibet**, con Brad Pitt. Or.: 21.

[illegible]

ARISTON. Inf. e prezzi spettacoli [illegible] segr. [illegible]. 401.940. RIPOSO.

VIP. Inf. e prezzi spett. al numero di segr. [illegible]. 401.940. **Estate e fama** con E. S. Ricci. Or.: 21.

[illegible] **(INTRA).** Inf. e prezzi spettacoli [illegible] tel. 401.940. **Viola [illegible]cia tutti** con Asia Argento. Or.: 20,30; 22,30.

SOCIALE (PALLANZA). Tel. 501.964. [illegible]. su segreteria telefonica. Cineforum.

VERCELLI E BIELLA

[illegible]

[illegible]. Inf. [illegible]. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

MAZZINI. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

[illegible]. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

SOCIALE. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

[illegible]

LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. OGGI RIPOSO.

CANDELO

[illegible]. Inf. tel. (015) 253.89.27. **Blod and Wine** di Bob Rafelson con Jack Nicholson, Michael caine (Usa 1996). Or.: 21,30 spettacolo unico. [illegible] 9000; 7000.

[illegible]

SPLENDOR. CHIUSO.

COSSATO

N. PRIMAVERA. Inf. tel. (015) 925.620. OGGI RIPOSO.

[illegible]

PARROCCHIALE. OGGI RIPOSO.

GATTINARA

ITALIA. Inf. [illegible]. (0163) 833.106. CHIUSO.

[illegible]

EXCELSIOR. Inf. tel. (015) 767.323. OGGI RIPOSO.

SAN GERMANO

SALA COMUNALE. CHIUSO.

[illegible]

FELIX. [illegible]. tel. (015) 242.31.18. CHIUSO.

TRINO

ORSA. Inf. tel. (0161) 820.600. [illegible] RIPOSO.

VARALLO

SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) 54.265. OGGI RIPOSO.

VERCELLI

ASTRA. Tel. 255.045. Informaspettacolo tel. 69.633. OGGI RIPOSO.

NUOVO ITALIA. Inf. orari tel. 257.744. Informaspettacolo tel. 69.633. OGGI RIPOSO.

[illegible]. Inf. orari tel. 259.047. OGGI RIPOSO.

[illegible]. Inf. [illegible] tel. 250.645. Informaspettacolo tel. 69.633. **Titanic**, di J. Cameron, con Leonardo Di Caprio e K. Winslet. Or.: 21,40. L. 12.000; 10.000.

BELVEDERE DOLBY. Inf. tel. 215.016. OGGI RIPOSO.

LUX. [illegible]. or. tel. 213.375. OGGI RIPOSO.

TEATRO BARBIERI. Via Pantel 1. CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. orari [illegible] 255.544. CHIUSO.

DUGENTESCO. Via G. Ferraris [illegible]. CHIUSO.



La Liguria invasa dai turisti, in molti alberghi di Alassio è già «pienone»

Troppe auto, [illegible]

Genova: presenze record per il Porto Antico

GENOVA. Assalto all'Expò ieri [illegible] Genova. Centinaia di persone, approfittando della giornata di sole, hanno letteralmente invaso l'area del Porto Antico. I vigili urbani, già nel primo pomeriggio, [illegible] stati costretti a chiudere alle [illegible] tutti i varchi del Porto Antico. Ma la bella giornata ha fatto registrare il [illegible] esaurito anche sulle Riviere, con una punta d'eccezione ad Alassio.

I genovesi si sono mossi già dal mattino, intasando l'Aurelia [illegible] l'autostrada per le Riviere. Code in uscita soprattutto ai caselli di Recco, Rapallo, Sestri Levante, alimentate anche da tanti automobilisti lombardi. Caccia al parcheggio [illegible] Camogli, [illegible] anche alle panchine dei lungomari di Chiavari [illegible] «Santa». E qualcuno, sulle spiagge, ha anche azzardato il costume.

Ma è andata forte anche Genova e le sue delegazioni, ad esempio Nervi. E' stata «gettonatissima» l'area dell'Expò, con i suoi moli assolati. Ingressi record all'Acquario. La prima avvisaglia [illegible] una giornata tanto eccezionale c'è [illegible]ta intorno alle 14, quando i vigili urbani sono stati costretti a chiudere alle auto il [illegible] che apre sul parcheggio dell'Acquario: non c'era più [illegible] posto. Poco prima delle 16, la replica [illegible] il varco di Marina Porto Antico. Tutto esaurito anche per l'autosilo delle sale dei Cineplex, a partire dalle prime proiezioni pomeridiane.



L'area del Porto Antico presa d'assalto per la passeggiata domenicale

Un afflusso record anche nel Ponente, dove «regine» della domenica sono state Albenga [illegible] più ancora Alassio. Nella città del «muretto», peraltro, si sta assistendo da ormai giorni ad un fenomeno di controtendenza, rispetto agli altri anni: nonostante sia bassa stagione, gli alberghi non hanno più camere disponibili. Turismo della terza età, [illegible] non solo. E nel weekend scatta anche il turismo giornaliero. A Loano ieri sul lungomare si stava pigiati quasi come in metropolitana.

Non [illegible] mancati all'appuntamento col sole nemmeno gli appassionati delle «due ruote». Bici, ma anche tantissime moto che hanno «morso» i tornanti del Cadibona, dei Giovi, della Ruta e del Bracco. Problemi di traffico all'ora del «rientro».

Fabio Pozzo

Giustizia, Imperia [illegible]

Avvocati e magistrati a confronto «Dal convegno utili indicazioni»

IMPERIA. Circa trenta ore [illegible] dibattito, una ventina [illegible] relatori prestigiosi (tra cui Giovanni Conso, già presidente della Corte Costituzionale e Guardasigilli; Carlo Federico Grosso, vicepresidente [illegible] Consiglio superiore della magistratura; e l'avvocato Carlo Pecorella), la visita del presidente Scalfaro per la commemorazione di Maria Pellegrina Amoretti, la prima donna in Europa a laurearsi in Giurisprudenza nel 1777: è il bilancio del Convegno nazionale di studi, chiuso ieri al teatro Cavour dopo [illegible] giorni di confronto tra avvocati e magistrati.

La manifestazione, che ha riscosso larghi consensi (e potrebbe accelerare la costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia di Imperia), [illegible] stata seguita quotidianamente da circa [illegible] persone, fra le quali decine di studenti del Polo universitario imperiese e degli Istituti superiori. A porre il sigillo ai lavori, ieri, è stato Luigi Carli, procuratore capo [illegible] Imperia: «Lo scopo è stato raggiunto. Elevato il livello dei partecipanti, pacato il dialogo. Speriamo di ripetere l'esperienza: il capoluogo potrebbe così diventare una città-laboratorio, l'osservatorio privilegiato per un confronto sereno e costruttivo tra le componenti del settore giustizia».

Il convegno, registrato per intero da Radio Radicale, ha avuto anche interventi [illegible] Elena Paciotti, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, del pm torinese Marcello Maddalena e dell'avvocato tedesco Reinhard Gebhard, [illegible] «Bosman dei legali», colui che ha vinto un braccio di ferro per imporre la mobilità professionale all'interno dell'Unione europea. Soddisfatto il sindaco Davide Berio: «Imperia, in collaborazione con il Polo universitario [illegible] altre componenti, punta a diventare "la città della cultura", [illegible] questo convegno è stato un tangibile esempio [illegible] tale volontà».

Stefano Delfino

IL CASO

[illegible]

In cella anche l'ex partigiano Gildo Milano, figura leggendaria della Resistenza

Coop [illegible] legale

Savona: le accuse della Finanza [illegible] Camillo Becce

SALE LANGHE. L'ex comandante partigiano [illegible] Milano, 74 anni, medaglia d'argento al valore [illegible] comandante [illegible] giorni della Resistenza, il figlio Francesco e l'avvocato Camillo Becce di Savona sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza di Torino. Sono ritenuti responsabili di frode fiscale, nell'ambito di un'indagine avviata dalla procura della Repubblica di Alessandria sulle cooperative d'allevamento e sull'«import-export» di carne. L'arresto risale ad alcuni giorni fa, ma la notizia non [illegible] finora trapelata perché l'inchiesta, coperta dal segreto istruttorio, non si [illegible] ancora conclusa. Ieri, però, [illegible] stata confermata dall'avvocato Alberto Mitone di Torino, [illegible] legale che rappresenta tutti gli arrestati.

Milano, il figlio e Becce sono stati chiamati in causa durante gli accertamenti relativi alle cooperative Consorzio «Agricon» (che ha sede a Sale Langhe, in località Palazzo Rosso), «Alta Langa Valbormida» e «Coop Alta Langa». L'ex partigiano è emerso dall'inchiesta della magistratura [illegible] [illegible] dei più importanti macellatori della provincia di Cuneo», mentre il legale savonese [illegible] [illegible] presidente di una delle cooperative.

Le indagini delle Fiamme Gialle torinesi - che coinvolgerebbero altre società nell'Alessadrino - non si sono ancora concluse. Per ora si [illegible] che la frode fiscale sarebbe nata dall'evasione dell'Iva e dalla perdita di alcuni miliardi nel corso di operazioni incrociate fra le tre cooperative. L'avvocato Mitone, pur [illegible] volendo entrare nei particolari, ha [illegible] fermato che «l'accusa nella sostanza [illegible] questa».

Sia Gildo Milano che Camillo Becce [illegible] trovano agli arresti domiciliari, il primo a Sale Langhe, il [illegible]do nella sua casa di Albissola; Francesco Milano è invece in [illegible] Ieri pomeriggio al numero telefonico del «Consorzio Agricon» di Sale rispondeva una donna, spiegando che il comandante [illegible] poteva venire al telefono». Un altro famigliare ha spiegato in serata che «Gildo Milano contesta le accuse, che peraltro [illegible] sono ancora state dimostrate».

La notizia dell'arresto dell'ex capo della Resistenza si è spar[illegible] in paese, dove tuttavia c'è molta cautela. «Abbiamo sentito dire che era stato arrestato - dicevano ieri a Sale -, ma non sappiamo nè di cosa [illegible] occupasse, nè quale [illegible] l'accusa».

Il [illegible] Giovanni Gula, appassionato di storia locale, ricorda: «Gildo Milano fu comandante della Divisione Alpi con Mauri, avendo la responsabilità di tutto [illegible] settore dell'Alta Langa. Al [illegible] attivo ci [illegible] diverse azioni di guerra, per le quali il [illegible] nome è rimasto scritto nel libro della Resistenza in queste terre». [p. s.]

LA DIFESA

«Sono del tutto estraneo»

Camillo Becce, 70 anni, avvocato con [illegible] lunga esperienza nel settore civile e con alle spalle anche alcune iniziative imprenditoriali, aveva da qualche anno rallentato la sua attività di legale, nello studio di corso Italia. Un professionista esperto, dotato di una grande comunicativa. Ora, agli arresti domiciliari (è in attesa anche della revoca del provvedimento cautelare), ha fatto sapere di «sentirsi completamente estraneo alle accuse contestate dalla magistratura». Becce avrebbe ricoperto la carica di presidente, in una delle cooperative di carni sotto inchiesta, dietro l'«amichevole» richiesta di un amico, Gildo Milano. E, dalla documentazione sequestrata dalla Finanza - secondo i legali di Becce - non sarebbe emerso nulla a carico del legale savonese, in merito a irregolarità fiscali o truffe sui contributi. L'avvocato potrebbe [illegible] risentito dai giudici nei prossimi giorni a Torino. [m. nu.]

NOTIZIE FLASH

SANTA [illegible]

Sub milanese colta [illegible] embolia [illegible] [illegible] con l'elicottero

Una trentunenne residente a Corbetta, in provincia di Milano, Luciana Antonini, è stata colta da embolia durante una esplorazione dei fondali. La ragazza [illegible] stata soccorsa da altri subacquei, che l'hanno trasportata con un gommone sino nel porto di Santa Margherita. Gli uomini del Circomare hanno dato l'allarme: [illegible] banchina è atterrato [illegible] elicottero dei vigili del fuoco, che l'ha trasportata al S. Martino. La sub milanese è stata trasferita nella camera iperbarica. [f. p.]

[illegible]

Autovelox, multe record [illegible] Genova e nell'Imperiese

Massicci controlli della polstrada [illegible] Genova [illegible] Imperia per il sabato sera. Sono stati fermate 153 auto, identificate 223 persone, rilevate 108 infrazioni. Sette le patenti ritirate a Genova, 94 le velocità eccessive registrate con l'autovelox. [f. p.]

[illegible]

Evacuato [illegible] palazzo per una fuga [illegible] gas

Allarme per un fuga di gas l'altra sera a Genova, in via del Campasso [illegible]. Un intero stabile è stato evacuato. La perdita, in una bombola, è stata bonificata dai vigili del fuoco. Nello stesso alloggio è stata sigillata una calderina risultata difettosa. [f. p.]

[illegible]

Ancora incendi di bosco Colpita [illegible] [illegible] dei Giovi

Continuano a bruciare i boschi dell'entroterra genovese. Ieri le fiamme sono divampate nella zona del Laccio [illegible] [illegible] Fumeri, sui Giovi. Sono intervenuti vigili del fuoco, Forestale e volontari. [f. p.]

[illegible]

Lega Nord, Nicolich riconfermato segretario

Roberto Nicolich, professore di Savona, è stato riconfermato segretario provinciale della Lega Nord. Nicolich ha ottenuto 25 voti, contro i 14 della [illegible] «avversaria», Maria Rosa Maggi, commerciante. [m. nu.]

Sanremo, magro bottino

[illegible] scippata [illegible] per [illegible]

SANREMO. Scippata, trascinata per dieci metri, sbattuta contro le auto in sosta. Tutto per 65 mila lire. E' accaduto sabato [illegible] in via Melandri, la strada che unisce via Agosti [illegible] via Galilei. Vittima dell'aggressio[illegible] Assunta Olivieri, 56 anni di Sanremo. La donna [illegible] stata soccorsa da un'autoambulanza [illegible] trasportata all'ospedale. [illegible] avrà per venti giorni.

Lo scippo - l'ennesimo compiuto a Sanremo negli ultimi tempi - è stato [illegible] [illegible] segno intorno [illegible] 20,30. Assunta Olivieri [illegible] stata avvicinata da un giovane in motorino che [illegible] ha afferrato la borsetta tentando di strappargliela. Ma la donna ha tenuto duro ed è stata trascinata per una decina di metri. Pochi lunghissimi secondi nei quali ha riportato profonde escoriazioni agli arti e contusioni per i colpi contro le auto in sosta. Nella borsetta aveva 65 mila lire. [g. p. m.]

Il fenomeno, nel Ponente della città, ha interessato solo una specie

Moria di pesci, mistero a Sanremo

«Giallo» per l'inquinamento, scatta l'inchiesta

SANREMO. Sono venuti a galla, vicino a riva, a pancia in su. Centinaia, migliaia [illegible] piccoli pesci. Probabilmente avvelenati. Una moria che ha messo in allarme la Capitaneria di porto e gli ambienti ecologici della Riviera. Allarme ma anche mistero, perchè a morire sono state soltante le Argentine, piccoli pesci pelagici simili alle acciughe che vivono in banchi al largo della costa. Tutti gli altri esseri viventi che popolano gli scogli [illegible] le acque vicino alla riva, [illegible] stati trovati in ottima salute.

Maggiormente colpita la zona dei Bagni Foce, alla periferia Ovest della città, proprio dove sbocca un rigagnolo, il torrente San Rocco. Subito si [illegible] pensato [illegible] qualche floricoltore che si [illegible] liberato di diserbanti, anticrittogamici o fertilizzanti scaduti e quindi non utilizzabili, scaricandoli nel corso d'acqua e di qui in mare. Un gesto irresponsabile che aveva provocato l'avvelenamento di un vasto specchio [illegible] mare, tutto attorno alla foce del rigagnolo. Ma la presenza [illegible] altri pesci in perfetta salute, ha creato il piccolo giallo.

Gli uomini della Capitaneria di porto di Sanremo hanno raccolto alcuni campioni di pesci morti che sono stati consegnati al dottor Calleri, responsabile del Servizio veterinario di guardia dell'usl. Allertato anche il Servizio zoo profilattico della Provincia.

I pesciolini [illegible] morti tutti vicino alla riva. «Li abbiamo visti boccheggiare, poi si sono girati con il ventre all'aria [illegible] sono morti» ha detto uno dei bagnini che per primo ha dato l'allarme. Il comandante del Porto di Sanremo, Nebbia Colomba, ha effettuato un sopralluogo lungo tutta la costa della periferia occidentale ed ha rilevato che la vita subacquea continueva regolarmente. Mentre le Argentine morivano a grappoli.

«E' un mistero - dice il comandante del porto - l'unica spiegazione potrebbe essere [illegible] avvelenamento avvenuto al larg[illegible] Il banco di Argentine potrebbe avere incontrato una chiazza inquinante al largo ed avere cercato scampo verso riva. Diversamente il fenomeno non riesce a trovare una spiegazione».

I campioni di Argentine consegnati ai veterinari dell'Usl verranno sottoposti ad esami di laboratorio. Una sorta [illegible] autopsia che dovrebbe chiarire il mistero della strage. Una moria che non ha precedenti nelle acque di Sanremo. Ma soprattutto che non spiega perchè nella [illegible] della Foce la vita, sott'acqua, sia continuata regolarmente. Come [illegible] i mucchi di pesci morti, [illegible] galla, non esistessero. [g. p. m.]

Stasera al Cavour anteprima del nuovo spettacolo che debutterà [illegible] Milano

Imperia, [illegible] Lella Costa

L'attrice nel monologo «Un'altra storia»

IMPERIA. [illegible] debuttato felicemente qualche giorno [illegible] a Savona e adesso, dopo un paio di altre anteprime in Romagna, ritorna in Liguria: Lella Costa sarà questa [illegible] (ore 21) al Cavour di Imperia con il suo ultimo, nuovissimo spettacolo, dal titolo «Un'altra storia», che farà l'esordio ufficiale il 4 marzo [illegible] Piccolo [illegible] Milano. Per il pubblico del Ponente ligure è quindi un'altra ghiotta occasione per assistere alla nascita di un evento teatrale, dopo «Manola» di un paio d'anni fa con Nancy Brilli, Margareth Mazzantini e la regia di Sergio Castellitto.

Scritto dalla stessa attrice con il gruppo di autori prediletti (Ferrentino, Cirri, Paterlini [illegible] Agostini), «Un'altra storia» segue [illegible] strada già imboccata con «Stanca di guerra» (rappresentato al Cavour due stagioni fa): un percorso, sul filo della memoria, in cui la bravissima interprete, già protagonista di testi più «leggeri», da «Mal sottile» a «Magoni», affronta alcune delle domande «che ti attraversano la vita, a cominciare da quella del rito del battesimo, "rinunci [illegible] Satana?", [illegible] po' buffa se si pensa che viene rivolta a un bimbo [illegible] pochi giorni, per concludere con alcune considerazioni sulla morte».



Lella Costa, questa [illegible] [illegible] Cavour di Imperia con «Un'altra storia» Il suo ultimo spettacolo, qualche giorno fa a Savona

All'Astor [illegible] Savona, martedì scorso, Lella Costa era in ansia: «Sono stata inserita in una rassegna rivolta più al versante comico, tra Corrado Guzzanti e il mago Oronzo. Nulla da eccepire sui colleghi, per carità, [illegible] il pubblico avrebbe potuto trovarsi disorientato. E invece l'accoglienza è stata calorosa». Conferma Antonella Spotorno, l'organizzatrice del Festival di Primavera: «I temi affrontati sono diversi da quelle abituali di Lella, c'era [illegible] rischio di spiazzare gli spettatori. Ma la risposta è stata entusiastica. Dopo questo exploit, la Costa è forse a un bivio: proseguirà l'itinerario e lascerà il comico? Chissà».

Rispetto a «Stanca di guerra», presentato [illegible] dicembre alla Domus di Finale, spiega Lella Costa, «non c'è più il tema forte, unificante, del racconto di Baricco, il ricordo di come fu vissuta dalla famiglia la partenza del nonno Peppino per la Grande Guerra, che faceva da filo conduttore». E' per questo, aggiunge, che «mancando un argomento [illegible] [illegible] coagulante, abbiamo scelto la struttura [illegible] domande». E «Un'altra storia» si inizia con l'alba, «metafora della vita», e si sviluppa poi «toccando dubbi [illegible] incertezze: insomma, [illegible] un grande punto interrogativo, in cui compare anche il monologo [illegible] Amleto».

[illegible]iù lieve la prima parte, più impegnata la seconda. Ma sempre Lella Costa, sola in scena con un proiettore che ingrandi[illegible] frasi sullo schermo, e diretta anche questa volta da un regista di sicuro talento come Gabriele Vacis, non rinuncia, qua [illegible] là, al sorriso e alle tipiche pennellate di ironia. Per lei, è l'ultima fatica della stagione: «Lo interrompo dopo [illegible] repliche a Bologna: non è uno spettacolo da platee estive». Prevendita [illegible] botteghino del Cavour, orario 9,30-12,30 e 16-19 (tel. 0183-61978). «Un'altra storia» è fuori abbonamento. I prezzi: platea 35 mila, galleria [illegible] mila (ridotti 30 [illegible] 20 mila), 15 mila studenti.

[illegible] Delfino

Con Paolantoni, alias De Lollis

Loano, mercoledì «Scuola di teatro»

LOANO. Cambio di programma mercoledì [illegible] (ore 21) al teatro Loanese [illegible] via Garibaldi [illegible] Loano dove «Ruggero De Lollis», Francesco Paolantoni, porta il [illegible] nuovo spettacolo.

«The School of the art of De Lollis» è [illegible] titolo dello show che sostituisce quello di Fabrizio Bentivoglio, impegnato sul set di un film fra Grecia e Stati Uniti. La rassegna «La Riviera dei teatri» di Loano e Finale Ligure presenta altre novità.

Angela Finocchiaro, assente giustificata per maternità, sarà sostituita, il 21 marzo prossimo alla Domus di Finale, da Pamela Villoresi [illegible] «Omaggio a Mario Luzi». In «The School of the art of De Lollis» lo spettatore incontra una fucina dove si forgiano attori bravi, attori vari [illegible] dove si potrà conoscere, oltre naturalmente al fondatore Ruggero De Lollis, una serie [illegible] stravaganti esponenti della scienza e della cultura. Cosa spinge un uomo a diventare [illegible] attore di teatro? Come va impostata la voce? A questi ed altri spinosi interrogativi riuscirà a dare finalmente una risposta De Lollis.

Francesco Paolantoni dopo 12 anni di teatro di prosa è arrivato nel 1986 allo Zelig di Milano. Da qui le partecipazioni [illegible] numerosi programmi televisivi sino a «Mai dire Gol» nel 1996 dove ha dato vita [illegible] Ruggero De Lollis, Robertino [illegible] altri personaggi. Lo scorso anno [illegible] tornato nel programma di Italia Uno con Gino Ramaglia, Ciairo, il mago Gracca [illegible] il nipote di Benny Hill. Prevendita ai botteghini, alla libreria Cento Fiori a Finalmarina [illegible] alla biblioteca di Loano **[a. r.]**



Francesco Paolantoni

LE TRAME [illegible] FILM

[illegible] Drammati[illegible]. Keanu Reeves [illegible] un avvocato rampante che va a lavorare per un rinomato studio legale guidato da un diabolico personaggio impersonato da Al Pacino.

IL COLLEZIONISTA. Giallo psicologico. Un ispettore indaga sul rapimento della propria nipote, al college. La polizia locale lo ostacola, lo aiuta invece [illegible] giovane dottoressa, scampata alla stessa sorte. La caccia [illegible] colpevoli svelerà [illegible] raggelante verità: dietro alla sparizione c'è di mezzo un harem...

HARRY A PEZZI. Commedia. L'ultimo [illegible] di Allen descrive la crisi creativa [illegible] esistenziale di un intellettuale egoista e nevrotico. [illegible] ironia e più forza in questo Woody in parte autobiografico. Cast ricco [illegible] star.

IN [illegible] OUT. Commedia. La vita [illegible] docente Kevin Kline, prossimo sposo, viene sconvolta quando [illegible] suo ex allievo premiato con l'Oscar ne afferma in diretta tv l'omosessualità.

MAD CITY - [illegible] NOTIZIA. Commedia drammatica. Da poco licenziato, l'ex guardiano di un [illegible] vi [illegible] barrica, armato, prendendo in ostaggio [illegible] scolaresca. Sul luogo c'è anche [illegible] giornalista tv senza scrupoli, che afferra al volo l'occasione [illegible] scoop.

[illegible] Sentimentale. Il film di Guédiguian racconta con allegria [illegible] leggerezza l'atipica love story tra [illegible] cassiera e il guardiano di una fabbrica, all'Estaque, quartiere proletario [illegible] Marsiglia. Dove [illegible] parla di Castro e di Gaudì, si beve vino e si discute, si vive di poco [illegible] con passione e altruismo.

IL MATRIMONIO DEL [illegible] MIGLIORE AMICO. Commedia. [illegible] college Julianne (la Roberts) [illegible] Michael (Mulroney) avevano promesso [illegible] sposarsi se, all'età [illegible] 28 anni, non avessero [illegible] l'anima gemella. [illegible] ventottesimo anno, [illegible] ha 4 giorni di tempo per convincere lui a [illegible] sposarsi con Kimmy.

MONELLA. Erotico. Nel film di Tinto Brass [illegible] giovane prossima [illegible] nozze è intenzionata [illegible] sperimentare le gioie [illegible] sesso prima del matrimonio.

L'OSPITE D'INVERNO. Drammatico. L'esordio [illegible] regia di Alan Rickman ritrae una famiglia alle prese con un lutto, protagoniste Phyllida Law [illegible] Emma Thompson, madre e figlia anche nella vi[illegible].

PUNTO DI NON [illegible] Fantascienza horror. Nel 2.047 viene organizzata [illegible] spedizione da inviare [illegible] soccorso alla Event Horizon, nave spaziale scomparsa sette anni prima.

[illegible] E' [illegible] Commedia. Jack Nicholson è [illegible] scrittore scontroso e maniacale. I suoi rapporti con il prossimo sono tremendi, finché non avviene un incontro che gli cambia la vita: [illegible] un cane...

SETTE [illegible] IN TIBET. Avventuroso. Il [illegible] kolossal [illegible] Jean-Jacques Annaud (regista [illegible] «Il [illegible] della rosa» e «L'orso») ricostruisce la storia [illegible] celebre alpinista austriaco Heinrich Harrer. Protagonista [illegible] Pitt.

[illegible], Commedia. Il [illegible] do film di Stuhr, attore-allievo di Kieslowski, è ambientato in un edificio, e si incentra su quattro storie d'amore molto diverse. La morale è: l'amore, quando arriva, [illegible] accettato [illegible] ogni costo.

IL TESTIMONE [illegible] SPOSO. Drammatico. L'ultimo film [illegible] Avati è ambientato [illegible] cavallo tra la fine [illegible] e l'inizio del '900. Francesca (Ines Sastre) sta per sposarsi con il ricco Edgardo, per convenienza. Ma quando [illegible] il [illegible] testimone di nozze, Angelo (Abatantuono), appena tornato [illegible] paese dopo 15 anni in America, si innamora [illegible] lui.

THE JACKAL. Azione. Bruce Willis è lo sciacallo, [illegible] killer abile nei travestimenti assoldato dalla mafia [illegible] per uccidere una personalità del governo americano. Per fermarlo, si ricorre [illegible] [illegible] ex [illegible] dell'Ira (Richard Gere) con cui [illegible] «lavorato».

TITANIC. Drammatico. Il kolossal [illegible] Cameron, ricostruisce il naufragio del celeberrimo Titanic e [illegible] la storia d'amore tra due giovani di classi sociali diverse, il pittore squattrinato Jack (Leonardo Di Caprio) e [illegible] ricca borghese [illegible] (Kate Winslet).

TRE [illegible] E [illegible] [illegible]A. Comico. L'esordio cinematografico [illegible] [illegible] comi[illegible] Aldo, Giovanni [illegible] Giacomo descrive [illegible] viaggio dei protagonisti [illegible] Nord [illegible] Sud [illegible] Paese, in compagnia d'una protesi.

L'UOMO DELLA PIOGGIA. [illegible] Dal best seller di John Grisham, la storia di un giovane avvocato idealista che si oppone al potente [illegible] corrotto studio legale di una compagnia di assicurazioni. Lui [illegible] l'astro nascente Matt Damon.

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Anni Trenta, Benigni narra le vicissitudini dell'ingenuo Guido [illegible] affronta [illegible] chiave tragicomica il tema della prigionia in un campo di concentramento nazista. La tesi è che «la vita è bella»: cioè che il gioco, l'intelligenza, la fantasia, [illegible] spirito d'iniziativa, possono vincere anche sull'orrore.

[illegible] BACIA TUTTI. Commedia. Partiti in camper per una [illegible] tre amici dai caratteri diversi incontrano l'intraprendente Viola, rapinatrice in fuga.

Al Carlo Felice

Giovedì c'è Ashkenazy pianista-star



Il pianista **Vladimir Ashkenazy**

GENOVA. Concerto d'eccezione, giovedì sera (ore 21), al Carlo Felice che ospiterà Vladimir Ashkenazy nella duplice veste di pianista [illegible] [illegible] direttore, sul podio dell'Orchestra Filarmonica Ceca.

Il programma prevede il Concerto K 466 per pianoforte e orchestra di Mozart e la Sinfonia n. 8 di Dvorak. Lo spettacolo è organizzato dall'Ente lirico: gli abbonati al Comunale e alla G.O.G. avranno diritto ad uno sconto del dieci per cento sul biglietto di platea (cinquantamila) e di galleria (trentamila).

Sessantunenne, Ashkenazy è fra i più grandi pianisti del nostro tempo. Vincitore di numerosi concorsi internazionali, ha al suo attivo un'ampia discografia nella quale ha affrontato un ampio repertorio. Mozart è certamente fra gli autori a lui più cari e congeniali.

Dall'inizio di quest'anno l'artista ha assunto la carica di direttore principale dell'Orchestra Filarmonica Ceca che è fra le più apprezzate dell'Est europeo.

Gli amanti del pianoforte potranno, questa sera alle ore 21, ancora al Carlo Felice, ascoltare anche un altro grande interprete. Nell'ambito della stagione della Giovine Orchestra Genovese, [illegible] esibirà, infatti Andràs Schiff con un programma comprendente Scarlatti (dodici Sonate), Haydn (Sonata in mi minore n. 34) [illegible] Schumann (Sonata n. 3 op. 14).

Già applaudito alla G.O.G. [illegible] anni fa, Schiff ha lavorato con le principali orchestre europee e americane [illegible] nel 1992 e nel 1994 ha ricevuto ambiti e prestigiosi riconoscimenti quale miglior «strumentista dell'anno».

Roberto Iovino

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

[illegible] SAVONA

[illegible]
[illegible] OGGI RIPOSO.

ASTOR. Tel. 854.627. **Titanic.** Or.: 15; 18,20; 21,45. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 1. Tel. 825.714. **The Rainmaker.** Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,30. Lire 12.000; [illegible]; [illegible].

DIANA 2. Tel. 825.714. **In [illegible] Out.** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; [illegible]; 7000.

DIANA 3. Tel. 825.714. **Viola bacia tutti.** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; [illegible]; [illegible].

[illegible] Tel. 820.563. **[illegible] Jackal.** Orario: 15,30; 17,45; [illegible]; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

JOLLY. Telefono [illegible]. **[illegible] a [illegible] rosse.** Orario: 15; 22,30. Lire 10.000; 7000; [illegible].

FILMSTUDIO. Tel. 838.53.22. **Auguri professore.** Or.: 15,30; 20,15; 22,30. Lire 8000; 7000; [illegible].

SALESIANI. OGGI RIPOSO.

ALASSIO
[illegible]. Tel. 640.263. **[illegible] & Out.** Orario: 20,30; 22,30. Fest. e pref. alle 16,30; 18,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

[illegible]. Tel. 640.427. **Il collezionista.** Ora[illegible]: 20,30; 22,30 (nei festivi e prefestivi spettacoli anche alle 16,30; 18,30). Lire 10.000; 6000; 5000 anziani.

[illegible]
AMBRA. Tel. 51.419. **The Jackal.** Or.: 20,20; 22,30 (nei festivi anche spettacoli pomeridiani alle 18; 18,10). Lire 10.000; 6000; 5000.

ASTOR. Tel. [illegible]. **Monella.** Or.: 20,30; 22,30 (nei festivi e prefestivi anche [illegible] 16,30; 18,30). L. 10.000. 6000; 5000.

ALBISOLA SUPERIORE
[illegible] OGGI RIPOSO.

[illegible] MONTENOTTE
[illegible] OGGI RIPOSO.

FINALE LIGURE
ONDINA. Tel. 692.200 - 692.785. OGGI RIPOSO.

LOANO
LOANESE. [illegible]. 669.961. **[illegible] dello [illegible].** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 7000; 5000.

[illegible]
LUX. [illegible].

SASSELLO
TEATRO SASSELLO. OGGI RIPOSO.

VARAZZE
VERDI 1. Tel. 97.249. OGGI RIPOSO.

[illegible] 2. Tel. 97.249. OGGI RIPOSO.

IMPERIA

IMPERIA
CAVOUR. Tel. 61.978. Spettacolo teatrale di **Lella Costa**, ore 21.

[illegible] Tel. 53.671. Cineforum.

DANTE. Tel. 293.620. [illegible] RIPOSO.

IMPERIA. Tel. 292.745. OGGI RIPOSO.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL. Tel. (0184) 43.440. OGGI RIPOSO.

BORDIGHERA
OLIMPIA. Tel. 261.955. [illegible] RIPOSO.

VALLECROSIA
DON B[illegible] Tel. 254.898. OGGI RIPOSO.

DOLCEACQUA
CRISTALLO. Tel. 206.049. OGGI RIPOSO.

DIANO MARINA
DIANESE. Tel. [illegible]. **Titanic**, spettacolo unico 21. L. [illegible].

SANREMO
[illegible]. Tel. 506.060. CHIUSO PER ALLESTIMENTO FESTIVAL.

ARISTON RITZ. Tel. 506.080. **Qualcosa è cambiato.** Or.: 15,30; 22,30. [illegible] 12.000; 8000.

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 506.060. CHIU[illegible] PER ALLESTIMENTO FESTIVAL.

[illegible] ROOF - Sala 2. Tel. 506.060. CHIU[illegible] [illegible] ALLESTIMENTO FESTIVAL.

[illegible] ROOF - Sala 3. Tel. 506.060. CHIUSO PER ALLESTIMENTO FESTIVAL.

[illegible]. Tel. 507.070. [illegible]. Orario: 18,15; 21,45. L. 12.000; [illegible].

[illegible]. Tel. [illegible]. **[illegible] bacia tutti.** [illegible]: 20. L. 12.000; 8000.

[illegible]. Tel. 507.070. **Il testimone dello sposo.** Or.: 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.

ORFEO. Telefono 662.333. **Monella.** Or.: 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.

[illegible] GENOVA

AMERICA - Sala A. Telefono 595.9146. [illegible]. Orario: 15; 17; 19; 21; 23.

[illegible] - [illegible]. [illegible]. 595.9146. **Mad city.** Or.: 15,30; 17,45; 20,30; 22,50.

[illegible] 1. Tel. 208.549. **The jackal.** Or.: 15,35; 17,50; 20,30; 22,50.

ARISTON 2. Tel. 208.549. **In [illegible] Out.** Or.: 15,35; 17,30; 19,10; 20,50; 22,50.

AUGUSTUS. Tel. 566.810. **Titanic,** con L. DiCaprio, M. Winslet. Or.: 15,30; 21. Sabato-domenica 14,15; 18; 21,45.

CINEPLEX PORTO ANTICO - [illegible] 1. Tel. 25.41.820. **Tre uomini e una [illegible].** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

[illegible] - [illegible]. Tel. 25.41.820. **Il collezionista.** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - [illegible] 3. Tel. 25.41.820. **Qualcosa è cambiato.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,20.

[illegible] PORTO ANTICO - Sala [illegible]. Tel. 25.41.820. **Punto di non ritorno.** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 5. Tel. 25.41.820. **[illegible] d[illegible] pioggia.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CINEPLEX [illegible] ANTICO - [illegible] 6. Tel. 25.41.820. **In & [illegible]** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,15; 22,40.

CINEPLEX PORTO [illegible] - [illegible] 7. [illegible]. 25.41.820. **Harry a pezzi.** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala Maestrale. Telef. 275.8930. [illegible]. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

[illegible] PORTO ANTICO - Sala Grecale. Tel. 275.8930. **Titanic.** Or.: 14,15; [illegible]; 21,45.

CORALLO 1. Tel. 586.419. **Harry a pezzi.** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

CORALLO 2. Tel. 586.419. **Sette anni in [illegible].** [illegible]: 16; 17,30; 20; 22,30.

[illegible] Tel. 377.9535. RIPOSO. **Tre uo[illegible] e una gamba** regia M. Venier con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,30.

[illegible] Tel. 561.691. **Viola bacia [illegible].** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40.

ODEON. Tel. 362.82.98. **L'uomo [illegible] pioggia.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

[illegible] Tel. 581.415. **[illegible].** Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.

ORFEO. Tel. 564.849. **Harry a pezzi.** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40.

RITZ [illegible] Tel. 314.141. **The jackal.** Willis. Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,45.

UNIVERSALE - [illegible] DELLO [illegible]LO - Sala 1. Tel. 562.461. **Il testimone dello sposo.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - [illegible] 2. Il collezionista, con [illegible]. Freeman, A. Judd. [illegible]: 15; 17,30; 20; 22,30.

UNIV[illegible] - PALAZZO DELLO [illegible]LO - Sala 3. Monella. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

VERDI. Tel. 562.137. **Qualcosa [illegible] [illegible]biato.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

[illegible] ROSSE. [illegible] tel. 413.638; [illegible] tel. 614.965; **CENTRALE 1 e 2** tel. 580.380; [illegible] tel. 281.566; [illegible] 299.967; [illegible] tel. 645.7943; **SMERALDO** tel. 201.919.

CINECLUB

AMICI DEL [illegible]. Tel. 413.638. **Il matrimonio del mio migliore amico.** Ore 20,30; 22,30.

[illegible]. Tel. 570.23.48. RIPOSO.

[illegible] Tel. 219.768. RIPOSO.

[illegible]. Tel. 505.935. **[illegible] colore.** Or.: 20,15; 22,30. Dom.: 17; 19; 21,15.

NICKELODEON. [illegible]. 589.640. RIPOSO.

[illegible]
[illegible]. Tel. 698.12.00. **Harry a pezzi.** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,20.

CAMOGLI
CINEMA PARROCCHIALE. T. 967.7130. RIPOSO.

NERVI
S. SIRO. Tel. 320.2564. **Tre [illegible] e una gamba.** Or.: 20,30; 22,30.

[illegible]
[illegible]. Tel. 613.61.38. RIPOSO.

S. MARGHERITA
CENTRALE. Tel. 286.033. **Il collezionista**, con M. Freeman, A. Judd. Or.: 16,05; 18,10; 20,15; 22,20.

RAPALLO
[illegible]. Tel. 61.951. **Titanic.** Or.: 15,10; 18,30; 22.

[illegible] 50.761. **Il testimone dello sposo.** Or.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.

CHIAVARI
[illegible]. T. 363.274. Dalle 8 alle 17,30 Congresso Commercialisti. [illegible] 18,20; 21,15 **Ti[illegible]**.

[illegible]. Tel. [illegible]. **In [illegible] Out** regia F. [illegible] [illegible] Kevin Kline, D. Reynolds. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Dom. 15,14; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

[illegible]
ARISTON. Tel. 41.505. **Il [illegible]**, con M. Freeman, A. Judd. Or.: 20,10; 22,20. Sab. e dom. 16; 18,05; 20,10; 22,20.

TEATRI

[illegible] FELICE. Tel. 589.329 - 591.697. OGGI RIPOSO. Giovedì 19 Concerto sinfonico, direttore V. Ashkenazy, Orchestra filarmonica Ceca, ore 21, posto unico platea 50.000; posto unico galleria 30.000; giovani 20.000.

TEATRO [illegible] - Teatro [illegible]. Tel. 534.22.00. RIPOSO. Da domani **Scene [illegible]** [illegible] di I. Bergman con G. La[illegible] e M. Guerritore, [illegible] 20,30. L. 43.000; [illegible].

[illegible] - **Sala Duse.** Telefono [illegible]. RIPOSO. [illegible] mercoledì **Gli aghi e l'oppio**, di R. Lapage. Regia R. Lapage con Nestor [illegible], ore 20,30. L. 43.000; 30.000.

POLIT. [illegible] T. 839.589. [illegible] Mazzantini. Ore 21. Poltronissima (ven-sab-dom) L. 42/33.600; (mar-mer-gio) 38/30.400. Poltrona (ven-sab-dom) L. 32/25.600. (mar-mer-gio) L. 28/22.400.

TEATRO DELLA [illegible] - [illegible] Aldo Trionfo. Tel. 247.07.93. [illegible]. Prenotazioni [illegible] **Candido di Voltaire**, regia R. Guicciardini in scena da domani ore 21, intero 20.000, giov. fino 25 anni 12.000.

TEATRO [illegible] - Sala D. Carpeaux. [illegible]. 247.0793. [illegible]O. Pren. **[illegible] contro il drago**, di B. [illegible]. Burattini disegnati da E. [illegible]. Sabato 21 e domenica 22. Ore 16. Bambini 8000; int. 10.000.

[illegible] DELLA TOSSE - Sala Agorà. Telefono 247.0793. RIPOSO.

[illegible] MODENA (Sampierdarena). Tel. 247.41.68. RIPOSO. Venerdì 20 **Il m[illegible] in un imbuto** omaggio a Italo Calvino. Testo e regia G. Gallione. [illegible] 21. Ingresso 30.000; 25.000.

TEATRO GARAGE - Sala [illegible] [illegible] 510.731. RIPOSO.



Bocce, Chiavarese ok ad Asti

La Chiavarese ha messo un'ipoteca sul primo posto nella regular [illegible] della A1 (e la qualificazione per la Coppa Europa) vincendo [illegible] campi della Tubosider Torretta Asti: 5-15. Perfetti Sturla e Bruzzone. Uniche sconfitte nel turno iniziale [illegible] la terna D'Agostini-Birolo-Quaggia, e nel primo individuale con Macario. Poi tutte vittorie, il pareggio [illegible] Meret nel progressivo. Altri risultati: Ferrero Pinerolo-Chiavazza 16-4; Mionetto-Brb Ivrea 6-14; Nitri Aosta-Pianezza 12-8. Classifica: Chiavarese p. 18; Ferrero 16; Tubosider 14; Pianezza 13; Nitri e Chia[illegible] 12; Brb 9; Mionetto 2. In A2 incerto duello tra Rapallese e Val Merula Andora per la promozione in A1. Terzultima giornata: Autonomi Fossano-Roverino Ventimiglia 14-6; Bra-Balangerese 6-14; Rapallese-D.L.F. Asti 10-10; Val Merula-Auxilium Saluzzo 10-10. Classifica: Rapallese p. 19; Val Merula 18; Auxilium 15; Fossano 13; Asti 12; Balangerese 10; Roverino 8; Bra 1. [d. s.]



Quindici anni di calcio ligure

SAVONA. Domani alle 18, alla sede del Coni di via Montenotte, è in programma la prima presentazione del libro «Calci alle nuvole - storie di football da Savona nel mondo»: con questo lavoro Roberto Baglietto rivisita quindici [illegible] di storie, personaggi e aneddoti del calcio savonese [illegible] ligure, ma in fondo anche nazionale. La famiglia Panucci, il Savona di Grenno, la parabola del presidente Brin alla Cairese, la tragica scomparsa [illegible] Paolo Sbravati, sono alcuni degli assi portanti dell'opera edita dalla [illegible]e «Daner», che conta su una prefazione di Gian Paolo Ormezzano.

Alla presentazione organizzata dal presidente provinciale del Coni, Lelio Speranza, ci saranno anche alcuni dei «protagonisti», diretti o indiretti, del libro: Enzo Grenno, Vittorio e forse Patric Panucci, Michele e Mario Sbravati. Non è esclusa inoltre la presenza di altri volti noti del calcio ligure e nazionale. [r. p.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 16 Febbraio 1998

I biancocelesti, a segno con Spatari, Lerda e Calabria, volano verso la C2

E' ormai una Sanremese lunare

Tre gol alla Pavullese e il vuoto alle spalle

[illegible] Luigi Cichero, allenatore della Sanremese capolista, temeva la Pavullese, una delle formazioni più in forma del torneo, che [illegible] girone di ritorno ha fatto più punti degli stessi biancazzurri liguri. Aveva chiesto una Sanremese attenta e concentrata per affrontare gli emiliani. E la sua squadra non l'ha davvero deluso, ritagliando novanta minuti da manuale, i più belli visti quest'anno al «Comunale». Una vera e propria prova di forza con cui la Sanremese ha schiantato avversari che sino ad oggi parevamo in rimonta.

Una Sanremese a tratti quasi lunare che ha regalato gioco e spettacolo al suo pubblico. E, considerato che le inseguitrici (Camaiore, Massese, Ivrea, la stessa Pavullese) continuano a perdere punti, diventa davvero difficile, a questo punto della stagione - [illegible] solo dieci giornate al termine - immaginare che questa Sanremese possa fallire l'agognato aggan[illegible] alla C2.

La Pavullese è uscita stritolata dal confronto, pur facendo emergere tutti i suoi valori tecnici. Ma ha [illegible] un [illegible]re tattico imperdonabile contro la Sanremese di questi tempi, quello di voler giocare a viso aperto. Una strategia che per quanto potesse essere apprezzabile sul piano dello spettacolo, si è rivelata assai pericolosa. Un invito [illegible] nozze per la squadra di Cichero che, quando ha l'opportunità di giocare [illegible] larghi spazi in attacco, diventa praticamente inarrestabile. Quasi un suicidio per gli avversari esposti al contropiede degli uomini di Cichero. E, non a caso, specie nel primo tempo, il reparto offensivo della Sanremese, con uno scatenato Bifini, uno Spatari tornato efficacissimo in zona-gol ed [illegible] Calabria concentratissimo, che aveva [illegible] gran voglia di tornare a segnare, ha affondato i suoi colpi come il burro nella difesa emiliana.

Per la verità il primo pericolo della partita lo ha creato proprio la Pavullese. Al 3', in un affondo, l'attaccante Marino è caduto in area. [illegible] reclamato il rigore, l'arbitro ha detto no. Un episodio che ha fatto arrabbiare l'allenatore dei toscani a fine partita: «Se l'avesse concesso, le [illegible] avrebbero andate diversamente - sbotta il mister Magnani -. La Sanremese è fortissima, ma l'arbitro si è fatto condizionare dal pubblico».

Non c'è la moviola a dire chi ha ragione. Di sicuro l'arbitraggio, anche per altri episodi di minor rilevanza, è stato insufficiente. Dopo il discusso episodio, la Sanremese ha impresso un ritmo forsennato alla gara. All'8' [illegible] andata in gol: cross di Grillo da sinistra, [illegible] centro [illegible] pasticciano due difensori emiliani, sulla palla [illegible] avventano Lerda e Spatari, [illegible] il secondo che infila di prepotenza.

La Sanremese [illegible] vicinissima al secondo gol già al 12': in contropiede fugge via lo scatenato Bifini, gli esce incontro il portiere che riesce a smorzarla quanto basta per deviarla sul palo, evitando [illegible] gol. CL'appuntamento è appena rimandato. Al 27' Calabria colpisce di testa ed il portiere vola [illegible] deviare sulla traversa. Sugli sviluppi del [illegible] successivo la palla, respinta in mischia, arriva al limite dell'area dove c'è Lerda: la bordata del francese è imprendibile e si infila in rete. Il tempo si chiude su un'occasione per la Pavullese con [illegible] punizione di Scacchetti, al 32', che fora la barriera [illegible] finisce sul palo alla destra di Nioi.

Più blando il ritmo nel secondo tempo. [illegible] i brividi non mancano: al 51' Balsamo, ben imbeccato da Bifini in area, è in posizione buonissima per [illegible] tiro, ma non trova il tempo giusto; al 67' Calabria segna un bellissimo gol di tacco ma [illegible] lo vede annullare per fuorigioco. Si rifà quasi subito, al [illegible]': lanciato da Bifini, fugge in contropiede, salta [illegible] un birillo un avversario, entra in area e segna. [illegible]' [illegible] 3-0 finale che potrebb[illegible] addirittura aumentare al 90' quando [illegible] punizione dello stesso Calabria viene deviata oltre la traversa dal portiere.

Bruno Monticone

L'Entella [illegible]

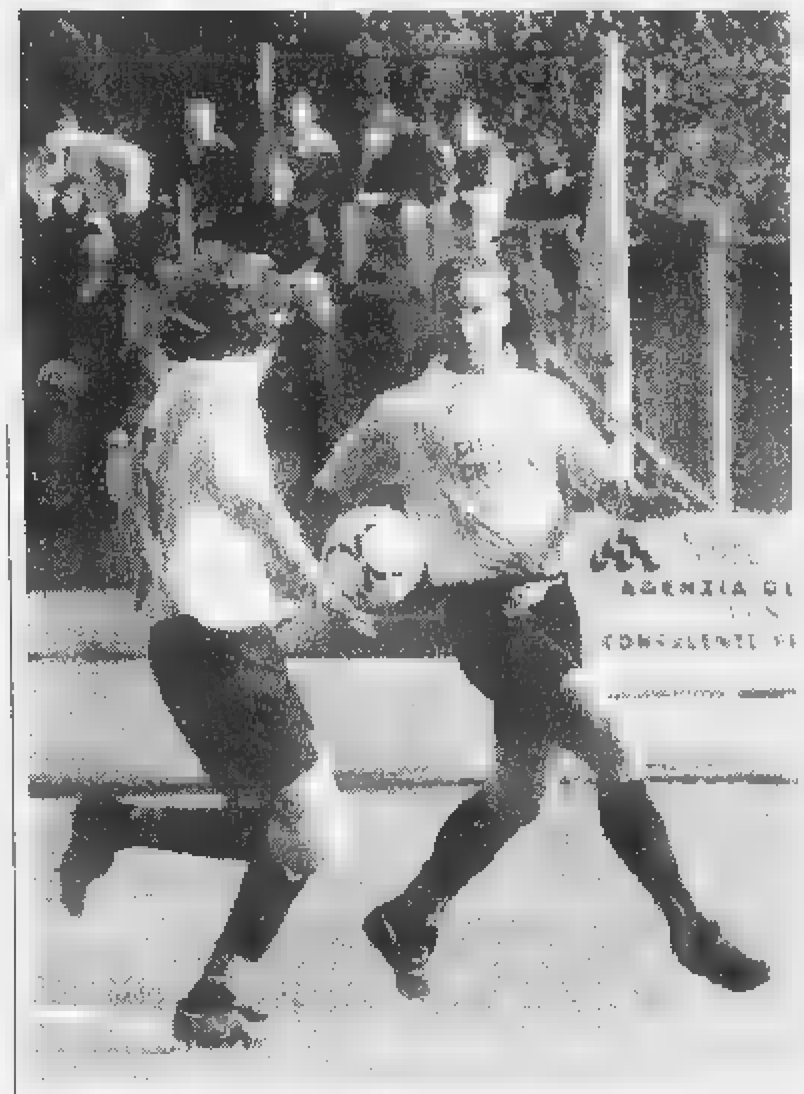
I chiavaresi vincono per 2-0: torna la speranza
Una prova di volontà con gol di Mariano e Baldi

CHIAVARI. Una vittoria all'inglese (2-0) che fa arrabbiare non solo la squadra sconfitta, una Massese che pare aver definitivamente abbandonato ogni sogno di gloria, [illegible] anche la vincitrice, un'Entella che se si fosse espresse sempre a questi livelli sarebbe in piena corsa per la salvezza.

A tratti addirittura stupefa[illegible] la prova offerta da Baldi [illegible] compagni che hanno meritato appieno il risultato. La partita prende una piega assai diversa da quella immaginata grazie al gol di Mariano nelle prime battute di gioco. Il merito [illegible] di Tumminia che va sul fondo, finge il cross, si «beve» tre avversari e appoggia una palla sul primo palo dove Mariano è in anticipo sia sul proprio marcatore Flamigni che sul libero-allenatore Bosco.

La reazione di [illegible] furibonda Massese non si concretizza che in un colpo di testa di poco a lato di Galassi su corner di Rubinacci. Al 41' c'è un tiro di Perella che va a lato di mezzo metro. Nella parte iniziale della ripresa la Massese parte a testa bassa. L'Entella è schiacciata nella propria area di rigore. Ma al 58' Scelfo scappa sul filo del fuorigioco, tenta il diagonale sbagliandolo di un niente. La Massese risponde con un destraccio di Bosco, spostatosi da libero [illegible] regista, che fa la barba al palo. La Massese continua a caricare, lasciando all'Entella vasti spazi per il contropiede.

Al 70' un errato rilancio di Bonati consente al giovane argentino Leon di sbagliare di poco un pallonetto-capolavoro da quasi 25 metri. Al 86' [illegible] Scelfo ch[illegible] offre a Baldi un perfetto assist: il centrocampista salta con un tocco vellutato Bonari spedendo la palla in fondo alla rete. (d. s.)



Ghiorzo e Alessio, l'affiatato duo di potenti difensori schierato dall'Entella

Un gruppo di tifosi biancoblù al seguito ha contestato la squadra di Caneo

Savona senz'anima a Pietrasanta

I biancoblù non vanno oltre uno squallido 0-0



Il centrocampista Gimenez (Savona)

PIETRASANTA. E' finita 0-0 la gara tra Pietrasanta e Savona, contestato all'uscita dal campo da qualche fedelissimo giunto in Versilia. Forse i tifopsi biancoblù avrebbero fatto meglio a raggiungere Viareggio per assistere al corso mascherato, perché la partita ha sinceramente offerto ben poco. Il primo tempo ha visto i locali non effettuare addirittura neppure [illegible] tiro verso la porta difesa da Siracusa. Solo nella ripresa [illegible]'è stata una maggiore pressione [illegible] pietrasanta, quando l'allenatore Bertoni ha mandato in campo [illegible] a Soda anche Farina [illegible] Triglia. Ed è stato proprio quest'ultimo che prima colpiva un palo [illegible] poi addirittura segnava ad un minuto dal termine, [illegible] cadendo aveva toccato il pallone con la mano e l'arbitro annullava. Inutili le proteste [illegible] giocatore: il direttore rimaneva irremovibile assegnando il calcio di punizione al Savona.

Nel corso del primo tempo i biancoblù [illegible] Caneo si erano visti con Cappanera, quando al 40' con un tiro centrale impegnava in [illegible] parata piuttosto facile il portiere Vignale.

Nel secondo tempo, come detto, Triglia dava maggiore vivacità ai locali. Prima il palo [illegible] poi un paio di azioni personali ma l'egoismo del giocatore alla fine ha finito per penalizzare i versiliesi. E ora il Pietrasanta spera nel derby con la Massese per raccogliere qualche punto in chiave salvezza. [r. l.]

Hanno colpito anche tre pali a portiere battuto

L'Imperia [illegible] il [illegible]: 0-2

TORTONA. Un'Imperia al gran completo, decisa [illegible] anche un po' spietata, ha letteralmente sbancato il «Fausto Coppi», imponendosi meritatamente. Bongiorni e compagni hanno messo [illegible] segno due gol, ma hanno colpito anche tre pali a portiere battuto, una disfatta per il Derthona. I bianconeri peraltro possono inveire contro la sfortuna di questo periodo, ieri hanno dovuto presentarsi con un organico largamente rimaneggiato: [illegible] ben sette i giocatori fuori causa per squalifiche e infortuni.

La squadra ligure è apparso subito ben registrata in difesa, ed ha avuto nel centrocampo il reparto forse più brillante, in grado di alimentare continuamente le azioni del micidiale duo Rotella e Bongiorni. Non solo: mediani, mezz'ali, tornanti hanno saputo anche partecipare concretamente alle conclusioni, come appunto dimostra il gol messo a segno da Iannolo e il palo colpito in modo rocambolesco da un mai domo Peluffo.

Contro una squadra in stato [illegible] grazia, il Derthona, almeno per buona parte della gara, ha fatto quello che ha potuto, soprattutto se [illegible] tien conto che l'allenatore Zunino [illegible] stato costretto a schierare parecchi under 20 per riuscire a completare la formazione.

Dopo due conclusioni (parate) di Angeretti, Rotella (20') faceva scattare il primo allarme, deviando bene ma sul palo un ottimo suggerimento di Peluffo.

Alla mezz'ora l'Imperia andava in vantaggio: al termine di una veloce azione Iannolo entrava in area e segnava imparabilmente. I tortonesi si disunivano e i liguri dilagavano, fallendo di poco buone occasioni con Rotella, Peluffo e Bongiorni.

Nella ripresa (48') Rotella colpiva per la seconda volta il palo a portiere battuto, ma i nerazzurri al 56' mettevano al sicuro il risultato con Bongiorni che depositava in rete un assist di Peluffo partito in sospetto offside.

Buzzetti, al 70', riusciva finalmente a tirare in porta, ma Viviani ribatteva di piede. All'87', infine, terzo palo per l'Imperia sulla conclusione a botta [illegible] del vivace Peluff[illegible].

Con questo successo in trasferta l'Imperia migliora ulteriormente la sua - già tranquilla - posizione in classifica. Aprofitta del passo falso del Casale (ha perso in casa con il Cuneo 0-2) per raggiungerlo, riducendo la distanza anche dal Castelnuovo (1-1 con il Camaiore). In regione, solo la cugina Sanremese la guarda dall'alto.

Ettore Piraccini

[illegible] GIRONE A, [illegible]: SI SONO SEGNATE 13 RETI

Valle d'Aosta-[illegible] 1-0

Valle d'Aosta: Buda, Volpone, Lugon, Rubino, Arcese, Ferina, Caridi, Fermanelli (87' Mirisola), Girelli (58' Sinato), Calamita (90' Bulardaci), De Tommaso. **Ivrea:** Pozzati, Azzalin, Marsan, Cervato, Alberto, Bonadio, Ferrari, Maccini, De Paola, Zucco (70' Venaziano), Bonomo. [illegible] Mazzetta. **Re**[illegible] [illegible]' [illegible] Tommaso.

Fossanese-Pinerolo 1-0

Fossanese: Mulato; Gianoglio, Cristino; Bianco, Borgna, Pieri; Mendola, Dalmazzo (86' [illegible] Santis), Burgato, Labrozzo (74' Ferri), D'Errico. [illegible]: Graziani; Benecchio, [illegible]; Malabaila, Giorsa, Dedominici; [illegible] (79' Lazzaro), Rosa, Barison, Nestasi, Mollica. **Arbitro:** Soldi. [illegible]: 76' Ferri (su rigore).

[illegible] [illegible]-0

Pietrasa[illegible] Vignale; Canova, Ulivi; Adamoli, Rebughini (77' Mignani), Flacchi; Vicidomini (46' Triglia), Cusini, Soda, Cianci, [illegible] (46' Farina). **Savona:** Siracusa; Boltinelli, Di Francesco (30' D'Asaro); Di Pasquale, Desiato, Cappanera; Correale, Scaletta, Gimenez (73' Malafronte), Dalla Costa (54' Cellerino), Oppedisano. [illegible]: Oberto.

[illegible] 3-0

Sanremese: Nioi; Graziani, Grillo; Balsamo, Baldisseri, Lerda (74' Riolfo); Brignoli (60' D'Angelo), Di Lorato, Spatari (80' Codice), Calabria, [illegible]. **Pa**[illegible]: Stanco; Venturelli, Benassi (87' Franchini); Antonelli, Monelli, Scarabelli; Cantoni, Baccarani, Barbolini, Scacchetti, Marino. [illegible] Magnani. **Reti:** 8' Spatari, [illegible] [illegible]da, 70' Calabria.

Ponsacco-Valenzana 0-0

Ponsacco: Costagli, Tolomei, Seventi, Castellini, Franzoni, Spella, Lenzoni, Cafferata (66' Leotta), Mazzei (28' Macelloni), Tilone, Scudieri. **Valenzana:** Merlone, Antona (76' Cajarin), Peretto, Paolini, Panizza, Biasotti, Micciché, Briata (68' Bruno), Battistini, Bellatorre, Bello (91' Perziano). **Arbitro:** Talani.

[illegible]

[illegible]: Castagnone, Bedino, Milano (65' Bruno); Isoldi (76' Primizio), Amerotti, Rotolo; Cimadom, Izzo, Samaritani (61' Spartera), Capurro, Cini. **Cuneo:** Campana, Varano, Bertino; Caridi, Magliano, Marchisio; Becchio, Giovine, Mazzeo (89' Zocco), Moschetti, Rovera (72' Lenzi). **Arbitro:** Brighi. **Reti:** 51' Rovera; 79' Mazzeo.

[illegible]-Imperia 0-2

[illegible]: Perrone; Agazzone, Ariezzo (56' Ascheri); Bidone, Mauri (75' Brindicci), Cucca (75' Bellinato); Brambilla, Castellazzi, Angeretti, Mario, Buzzetti. **Imperia:** Viviani; Giuntoli, Ramoino; Di Capita, Bocchi, (89' Mosca), Sbravati; Brancatisano (62' Bianchi), Peluffo, Rotella, Iannolo (80' Desideri), Bongiorni. **Arbitro:** Zini. **Reti:** 30' Iannolo, [illegible] Bongiorni.

Entella-Massese 2-0

Entella: Speranza; Ghiorzo, De Marchi; Calia, Alessio, Venuti; Tumminia, Leon, Scelfo (68' Rombi), Baldi (89' Braschi), Mariano (85' Fasano). **Massese:** Bonati; Flamigni, Zana; Perrella, Bosco, Pasquetti; Auriemma (20' Villaloni), Rubinacci, Mazzei, Bedin, Galassi. **Arbitro:** Licini. **Reti:** 6' Mariano, 86' Baldi.

[illegible] 1-1

Castelnuovo: Franchi, Ferretti, Lazoli, Benedetti, Macelloni, Giusti, Di Stefano, Lucarelli, Simonetta (75' Piercecchi), Barsotti, Guidi (55' Di Somma). **Camiore:** Alberti, Luperini, Rombi, Gemignani, Pelliccia, Marciadri, Di Mauro (85' Castiglioni), Dini (75' Simonini), Baratta, Bresciani, Bianchi. **Arbitro:** Senzacqua. **Reti:** 24' Simonetta, 83' Baratta. [illegible] [illegible] espulso Bresciani.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANREMESE	52	15	7	2	31	11
CAMAIORE	41	11	8	5	26	21
IVREA	37	11	4	9	31	22
PAVULLESE	37	9	10	5	27	20
[illegible]	[illegible]	8	13	3	19	17
CUNEO	36	10	6	8	34	32
CASTELNUOVO	35	8	11	5	25	[illegible]
[illegible]	34	[illegible]	7	[illegible]	25	20
IMPERIA	[illegible]	[illegible]	7	8	30	26
V. D'AOSTA	32	7	11	6	24	22
FOSSANESE	32	9	5	10	26	27
[illegible]	31	7	10	7	25	23
PONSACCO	30	7	9	8	22	26
DERTHONA	27	7	6	11	26	32
PIETRASANTA	21	4	9	11	16	27
[illegible]	20	4	8	12	22	[illegible]
SAVONA	[illegible]	4	8	12	18	41
[illegible]	18	[illegible]	9	12	16	27

[illegible]

10 [illegible] Buzzetti (Derthona); Calabria (Sanremese).

9 reti: Moschetti (Cuneo); Bonomo (Ivrea).

[illegible] reti: Angeretti (Derthona); Iannolo (Imperia); Marino (Pavullese); Battistini (Valenzana).

7 reti: Ferri Fo. (Fossanese); De Paola (Ivrea); Scacchetti (Pavullese); Lazzaro (Pinerolo); Girelli (V. d'Aosta).

6 reti: Bianchi (Camaiore); Cino (Casale); Rovera (Cuneo); Mazzeo (Cuneo); Scelfo (Entella); D'Errico (Fossanese); Labrozzo (Fossanese); Falzone (Ivrea); De Martini (Pavullese); Mollica (Pinerolo); Spatari (Sanremese).

[illegible]

8ª DI RITORNO 22/2 - ORE 15

[illegible]	ENTELLA	(a. 1-0)
CUNEO	V. D'AOSTA	(2-1)
IMPERIA	FOSSANESE	(1-2)
IVREA	SANREMESE	(1-0)
MASSESE	[illegible]	(0-0)
PAVULLESE	DERTHONA	(1-1)
PINEROLO	PONSACCO	(0-0)
SAVONA	[illegible]	(0-4)
VALENZANA	CASTELNUOVO	(0-0)

Zero a zero tra i rossoblù di Piovano e i leader verdestellati

A Loano tutti contenti

La Sestrese imbattuta all'«Ellena»

LOANO. Tutti contenti alla fine della sfida tra la Loanesi di Fulvio Piovano e la capolista Sestrese di Beppe Maisano. Lo 0-0 finale [illegible] bene [illegible] entrambe [illegible] compagini, soprattutto ai verdestellati genovesi che giocan[illegible] una gara di contenimento hanno rischiato di perdere la partita al 94' quando Buttiglieri [illegible] buona posizione ha fallito una ghiotta occasione per incamerare i tre punti. Piovano aveva allestito [illegible] squadra molto coperta a centrocampo dove Monge, rigato, Vernice e Buttiglieri h[illegible] fatto ragnatela, mentre in avanti Messina e il giovane Infante, hanno cercato nell'arco dei novanta di gioco di mettere in difficoltà l'arcigna difesa genovese costruita tutta su Jurman, mentre in avanti Balboni si è reso più volte pericoloso [illegible] alcune conclusioni su calcio piazzato. La gara è stata diretta dall'arbitro Furia di Carrara, designato dalla Can D per questa difficile sfida. [illegible]a saputo imporsi sui ventidue in campo, [illegible] mai essere protagonista. Sulle gradinate dell'Ellena il pubblico delle grandi occasioni per questa sfida di cartello. In tribuna anche molti finalesi che non potendo seguire la propria squadra nella lunga trasferta di Sestri Levante, si [illegible] «accontentati» di tifare Loanesi con la speranza di un succeso esterno della squadra di De Min.

La Loanesi parte subito a razzo. Contro la prima della classe i padroni [illegible] casa vogliono un risultato positivo. Al [illegible]' scende sulla fascia Monge che [illegible] al centro per Buttiglieri che spara verso la porta e la sfera esce di poco sul fondo. Al 27' [illegible] fa vedere la Sestrese: angolo corto per Balboni che tira di prima intenzione. Durando si salva in angolo. Scampato il pericolo i rossoblù prendono in [illegible] le redini del gioco e dopo [illegible] sfiorato la rete con Messina (34') [illegible] Buttiglieri (35') rischiano [illegible] capitolare al 43'. Scende Balboni sulla destra, scambia con Fossa nell'area di porta e calcia [illegible] pochi metri. Durando salva d'istinto con i pugni e due minuti dopo è an[illegible] Fossa su passaggio di Jur[illegible] a far gridare al gol, ma la sfera passa a fil di palo.

Nella ripresa la Sestrese continua a pigiare sull'acceleratore e al 49' ha una grossa occasione per passare. Balboni per Fossa [illegible] conclusione di quest'ultimo deviata da Durando. La Loanesi [illegible] non essere da meno della capolista e cerca di scrollarsi di dosso le paure. Buttiglieri e Vernice caricano la squadra tanto che al 65' si rivedono i rossoblù nell'area genovese con un tiro di Rigato che esce di poco sul fondo. Al 75' è ancora la Sestrese in avanti. Balboni vie[illegible] fermato al limite dell'area. Si incarica della punizione lo stesso Balboni ma la palla è alta sulla traversa. Alla fine della sfida manca una manciata di secondi quando Buttiglieri controlla bene un pallone ma la conclusione è debole. Al triplice fischio di chiusura tutti felici e contenti, soprattutto i dirigenti della Sestrese. Il motivo [illegible] ov[illegible]io. Sono arrivati i risultati da Sestri Levante dove la sfida [illegible] Sestri e Finale [illegible] terminata in pareggio. E la classifica non cambia. Fulvio Piovano tecnico della Loanesi: «Abbiamo giocato una buona gara [illegible] credo che alla fine se avessimo vinto non sarebbe stato giusto. La Sestrese? Una buona squadra ma la Loanesi ha retto bene al forcing dei genovesi».

Beppe Maisano allenatore dei verdestellati è soddisfatto: «Siamo venuti a Loano per strappare un punto, ci siamo riusciti e quindi abbiamo raggiunto l'obiettivo».



Durando, il portiere della Loanesi

La capolista si fa rimontare: 2-2

Fra Sestri e Finale pari col brivido

SESTRI LEVANTE. Non c'è stato il tempo di annoiarsi in Sestri-Finale con il risultato in bilico per 90 minuti. Un'alter[illegible] [illegible] predomio territoriale e tattico mozzafiato, con un pareggio conclusivo (2-2) che può [illegible] ragione far recriminare entrambe le contendenti.

Il Sestri deve rinunciare a due elementi di peso come Dondero e Di Vincenzo, il tecnico Mariani sceglie di schierare una formazione agile [illegible] manovriera. Demin [illegible]ponde disponendo la sua squadra in maniera tatticamente accorta.

Al 9' il Sestri Levante [illegible] già in vantaggio: punizione dal lato corto dell'area di rigore. Schiappacasse pesca appostato sul secondo palo il libero Conte che insacca [illegible] un comodo colpo di testa. Gli ospiti hanno gli uomini contati [illegible] non possono fare molti cambi. Demin prova a cambiare la disposizione dei suoi, ma il Finale si sbilancia e il Sestri in contropiede [illegible] Schiappacasse e Giacomelli ha più di un'opportunità per sferrare il colpo del k.o. Al 25' è il piccolo Schiappacasse a fuggire via sul filo del fuorigioco ma [illegible] suo tiro [illegible] troppo precipitoso e scentrato.

La squadra di casa appare padrona del campo, nulla lascia presagire il colpo di coda del Finale in chiusura del primo tempo. Anzi nel primo minuto [illegible] recupero concesso dal signor De Simone di Genova. Punzione dai 20 metri per gli ospiti, sulla palla va lo specialista V[illegible]: destro terrificante che buca la barriera e si insacca con Fossa fuori causa. Forse il portiere rossoblù, sostituto del titolare Lautanio, ha qualche colpa avendo disposto in maniera un po' approssimativa la b[illegible].

Il colpo subito un attimo prima del riposo condiziona il Sestri anche al ritorno in campo. La squadra di Mariani appare più impacciata e quasi rassegnata a lasciare il controllo del[illegible] operazioni alla capolista. Il Finale prende coraggio ma non riesce a rendersi pericoloso dalle parti di Fossa. La difesa del Sestri neutralizza ogni iniziativa di Cassata [illegible] Vona. Al 65' in contropiede Beretta che da pochi minuti è entrato al posto di Giacomelli ha l'occasione d'oro per riportare avanti il Sestri: da due passi non riesce [illegible] deviare la palla nella porta sguarnita, alzando troppo la mira.

E il Sestri viene punito al 72': corner di Magalino, la difesa dei corsari riesce a respingere, palla a Lovo che senza pensarci più da 20 metri spara in porta. Il potente destro buca Fossa e gonfia la rete.

Il Sestri non vuole accettare la sconfitta e tenta [illegible] tutto per tutto: trova il 2-2 al 89' grazie a un discusso rigore. Schiappa[illegible] cade dopo un contatto con Carobbi, per i giallorossi è tutta scena, per l'arbitro De Simone [illegible] rigore. Tira lo stesso numero dieci rossoblù per il definitivo pareggio. [d. s.]

Pari a reti bianche, arbitro contestato

Cairese fermata dalla Sarzanese

CAIRO M. Pareggio interno per la Cairese. I gialloblù di Massimo Caracciolo hanno impattato (0-0) a Vesima contro la Sarzanese. I dirigenti della Val Bormida al termine della partita hanno contestato vivacemente l'arbitro Della Casa di Genova, reo, secondo loro, di aver annullato ingiustamente un gol [illegible] Giribone.

Il direttore generale della Cairese, Carlo Pizzorno è furibondo: «Così [illegible] si può più andare avanti. Non è la prima volta che per una svista arbitrale, perché credo che di svista si tratti, la Cairese perede tre punti importanti. Potevamo vincere in maniera pulita questo match, [illegible] [illegible] ci lecchiamo le ferite. L'arbitro ha sbagliato, in buona fede sicuramente. Ma alla fine dei conti in classifica abbiamo sette punti in [illegible] Con questi [illegible] non si riesce a far tanta strada».

La Cairese era partita bene spingendo subito sull'acceleratore e andando vicinissima alla rete con Giribone al 23' con una conclusione dalla lunga distanza che il portiere Romano deviava in angolo. Al 34' erano invece gli spezzini ad impensierire la difesa locale con [illegible] conclusione di Grasso sopra la traversa. Nella ripresa la Cairese pigia sull'acceleratore e nel giro di sette minuti ha ben tre occasioni per andare in vantaggio, ma Giribone, Procopio e Minio nell'ordine falliscono clamorosamente la rete.



Pizzorno, direttore sportivo gialloblù

Poi al 30' la Cairese trova la rete. Minio scende sulla destra crossa per Giribone che di testa supera Romano in uscita [illegible] deposita il pallone in fondo al sacco. C'è grande euforia, ma l'arbitro tra lo stupore generale annulla il gol.

I gialloblù insistono, non si demoralizzano, [illegible] ancora in avanti alla ricerca della vittoria, ma sul finale è la Sarza[illegible] con Panichi ad avere la palla della vittoria, Binello [illegible] bravo a salvare la porta [illegible] la partita. [r. p.]

Niente gol nonostante il bomber Gatti in campo [illegible] sorpresa

Argentina bloccata: 0-0

Il n. 1 Renon salva la Grassorutese

ARMA DI TAGGIA. E' finita senza gol la sfida tra Argentina Arma e Grassorutese.

I padroni di casa, alle prese con troppe assenze di rilievo, hanno stentato moltissimo [illegible] tradurre in gioco ed in azioni pericolose la gran volontà messa in mostra nell'arco di tutti [illegible] minuti.

Un'Argentina che, però, con un pizzico in più di fortuna, nella parte finale del match - quando l'allenatore Alfredo Bencardino ha mandato in campo, [illegible] sorpresa, il bomber Fabrizio Gatti, fresco reduce da un'operazione al menisco - avrebbe anche potuto far sua l'intera posta. E nessuno, francamente, avrebbe avuto niente da ridire.

Nel primo tempo i rossoneri padroni di [illegible] non [illegible] mai riusciti a concretizzare manovre [illegible] efficaci contro una Grassorutese che chiudeva ogni varco [illegible] tentava anche pericolose puntate in contropiede.

Gli unici veri brividi [illegible] stati al 20' quando Callegari, tutto solo lanciato a rete, è stato fermato per un fuorigioco perlomeno dubbio e, soprattutto, al 44' quando, [illegible] cross di [illegible] Simeis autore di una gran sgroppata sulla fascia destra, Callegari [illegible] anticipato d'un soffio, prima della decisi[illegible] battuta a rete, dall'intervento del difensore Maschio.

Poi, nella ripresa, l'Argentina è sembrata più efficace, ma ha trovato sulla sua strada un grande Renon.

Il portiere della Grassorutese ha sfoderato una serie di interventi risolutori: al 1' parando un tiro di De Simeis che si [illegible] presentato in [illegible] dopo aver saltato due difensori; all'11' deviando [illegible] angolo [illegible] punizione dello stesso De Simeis; al 39' deviando [illegible] in calcio d'angolo un'autentica «bomba» di Gatti [illegible] punizione dal limi[illegible].

Poi, proprio allo scadere della partita, l'occasione più grossa per i padroni [illegible] casa: De Simeis, sull'ennesima punizione dal limite, ha colpito il palo interno, ma la palla, con una strana carambola, è rimbalzata verso l'esterno della porta salvando l'inviolabilità di Renon, questa volta venuto a trovarsi fuori causa. [b. m.]

VADO AL PALO

Il Baiardo strappa lo 0-0

VADO. Ancora un pareggio per il Vado. Dopo quello ottenuto sette giorni [illegible] con la Sestrese, i rossoblù hanno impattato al Chittolina (0-0) col Baiardo, al termine [illegible] una sfida che ha visto i padroni di casa sfiorare più volte il gol. Una partita «stregata», che ha tolto la possibilità ai padroni di casa [illegible] togliersi dalla zona critica della classifica. A fine partita il tecnico Saverio Pansera ha detto: «Una partita che ha evidenziato il buono stato [illegible] salute del collettivo, solo il risultato non ci dà ragione: non siamo stati ripagati da [illegible] successo che sarebbe stato meritatissimo». Nel primo tempo il Vado ha avuto un paio di occasioni per passare ma l'arcigna difesa genovese non ha dato spazio ai rossoblù, che ci hanno provato allora dalla lunga distanza, con un paio di conclusioni di Moiso, sostituito nella ripresa da Veneziano, e [illegible] Schipani. Nella ripresa la [illegible] non [illegible] cambiata: i rossoblù sono tornati in campo con la [illegible] grinta dei primi 45', ma con poco costrutto: sono andati vicini alla rete con Bonadies al 67' e poi in piena zona-Cesarini Marcello Dagnino in rovesciata ha illuso i tifosi: la [illegible] conclusione [illegible] uscita di un soffio alta sulla traversa. [r. p.]

Giallorossi in crisi

[illegible] il [illegible] trova il [illegible] a Ventimiglia: [illegible]

VENTIMIGLIA. Affonda il Ventimiglia. Travolto dal Busalla in casa, trova la quarta sconfitta consecutiva che lo fa piombare in una situazione [illegible] classifica critica.

E' [illegible] momento difficile per i giallorossi che pagano duramente le troppe [illegible] «pesanti» (Pastor, Mesiano, Priano, lo squalificato Comi, Bacigaluppi impiegato solo part-time e comunque non in condizione) e, [illegible] una classifica ormai precaria, si complicano la vita con la paura di sbagliare che appanna gioco e idee.

Il Busalla è andato in gol praticamente al primo affondo quando, al 14', Glioti con un bel tiro a mezza altezza ha superato Luca Soncin. Al 20' Sergio Soncin, su punizione, ha segnato per il Ventimiglia, ma l'arbitro ha annullato perché la puni[illegible] non era [illegible] prima. Così al 28' [illegible] arrivato, beffardo, il raddoppio del Busalla: Losi ha perso [illegible] palla sulla tre quarti, Romeo ne ha approfittato per involarsi a rete e segnare. Il colpo del k.o.

Nella ripresa il Ventimiglia ha provato ad organizzare una reazione apparsa sempre debole e inconsistente. Solo al 61' il solito Sergio Soncin ha offerto un brivido: ma la sua punizione è finita sulla traversa. E all'85' il Busalla, nel frattempo rimasto in dieci per l'espulsione di Repetto per doppia ammonizione, è andato [illegible] in gol: tiro di Romeo, la palla ha colpito la traversa ed è rimbalzata in campo dove Pelligra, indisturbato, ha potuto mettere in gol. [b. m.]

Pontedecimo ko: 1-0

[illegible] bella [illegible] prende tre punti [illegible] la [illegible]

S. [illegible]. La Sammargheritese sconfigge il «mal del Broccardi» [illegible] si impone in un delicatissimo match salvezza sul Pontedecimo per 1-0. Il gol partita quasi allo scadere del primo tempo, autore Tirella: una rete che, in prospettiva, potrebbe avere [illegible] «peso» importantissimo in chiave salvezza. Nella prima frazione le emozioni scarseggiano, e la prima vera [illegible] offensiva delle due squadre provoca la rete decisiva. Tiro di Romano, colpo di testa di Pedretti provvidenziale, che devia la sfera contro la traversa e poi in angolo; sul corner, conclusione di Gatto dal limite e deviazione vincente di Tirella sottomisura. Nella ripresa gli arancione di Di Marco controllano il match, ed i granata ospiti [illegible] riescono a rendersi pericolosi. Dopo un'ora di gioco una conclusione volante di Gatto viene parata da Pinazzi; al 71' mischia in [illegible] della Samm, ma Silvestri non riesce [illegible] centrare lo specchio della porta; 81', tiro di Criniti che termina a lato di poco; all'88' azione personale di Ti[illegible]lla in contropiede che supera anche il portiere in uscita, ma al momento di concludere si allunga eccessivamente il pallone; un minuto dopo il «Ponte» rimane in dieci per l'espulsione di Proto (doppia ammonizione), ma tutto ciò non muta la sostanza. Sammargheritese che ha meritato la vittoria per l'impegno profuso [illegible] la determinazione nel difendere il gol partita; Pontedecimo che invece è ormai in pericolosa caduta verticale. [g. a.]

Il 2-1 fa sperare

Per la Pegliese [illegible] a [illegible]

MIGLIARINA. Per la Migliarinese ora è veramente finita. La sconfitta casalinga (2-1) contro una diretta rivale come la Pegliese [illegible] come sentenza quasi definitiva per l'undici di mister Strata, [illegible] retrocessione in Promozione molto, molto vicina. Gli spezzini attendevano la visita dei genovesi proprio per cercare di conquistare tre punti utili per continuare a sperare nella salvezza. Invece la Pegliese, cinica [illegible] sfruttare due clamorose ingenuità difensive della Migliarinese, ha raccolto il risultato pieno, compiendo un ottimo passo in avanti verso posizioni più tranquille. Al 18' i genovesi passano in vantaggio: [illegible] in disimpegno di Niccolai, palla a Caricari che serve Magnetto. Per l'esperto bomber è un gioco da ragazzi chiamare fuori dai pali Montaldi ed infilare la sfera in rete. La reazione della Migliarinese è molto sterile, ad inizio ripresa il momento migliore per gli spezzini che pareggiano: punizione di Bertacchini ed intervento vincente di Russo da distanza ravvicinata. La Migliarinese prova a vincere la partita, [illegible] una serie di tiri di Bellè, Bertacchini e Rus[illegible] [illegible] provocano particolari emozioni.

E' invece la Pegliese, sorniona, [illegible] colpire di rimessa: ancora un errore della difesa spezzina, Caricari con un destro supera Montaldi. In fase di recupero Ghirardelli salva [illegible] risultato [illegible] una conclusione [illegible] Biloni; [illegible] minuto dopo Stalfieri, liberissimo davanti a Montaldi, spreca il possibile 3-1. [g. a.]

[illegible] COSI' LE SQUADRE SI SONO SCHIERATE IN CAMPO

[illegible] 0-0

Cairese: Binello; Pacifico, Bagnasco; Abbaldo, Mazzone, Gam[illegible]erucci; Pensiero, Minio, Giribone, Procopio, Chiarlone. **Sarzanese:** Romano; Bonfiglio, Della Bianchina; Mazzoni, Corlessi, Ciavolino; Badida, Guerrieri, Panichi, Alberti, Grasso.

Arbitro: Della Casa.

Nota: terreno in buone condizioni, spettatori poco più di trecento.

[illegible]

Ventimiglia: L. Soncin; Lorieri (60' Bacigaluppi), Barone; Losi (35' De Nunzio), Biancardi, Pagliuca; Ventura, Marchese, Russo, S. Soncin. Santamaria. **Busalla:** Caprile; Gregoli, Bertero; Sbravati, Figus, Mulonia (17' Aloi); Mignacco, Romeo, Rozzi, Glioti (53' Pelligra), Repetto.

Arbitro: Rossi. **Reti:** 14' Glioti, 28' Romeo, 85' Pelligra.

Note: spettatori circa duecento, campo di gioco in condizioni buone.

[illegible]tese 0-0

Argentina Arma: Minori; Tirone, De Simeis; Nocera (65' Barillà), Moroni, Massabò; Ansaldi, Luongo, Callegari, Drago, Boeri (77' Gatti). **Grassorutese:** Renon; Maschio, Ruvo; Doga (69' Mortola), Da Silva, Vernengo; Bottaro, Dagnino, Manzoni, Alfarone, Della Pina. **Arbitro:** Zanichelli.

Note: terreno buono, spettatori circa duecento.

[illegible] Levante-Finale Ligure [illegible]

Sestri Levante: Fossa; Giribaldi, Muzio; Conte, Chiappara, Costa; Agen, Paglia, Cuccu, Schiappacasse, Giacomelli (61' Beretta). **Finale Ligure:** Rapalino; Carobbi, Bisio; Lovo, Buzzurro, Vose; Novaro, Torelli (50' Gaiero), Cassata, Vona, Magalino.

Arbitro: De Simone.

Reti: 9' Conte, 46' Vona, 72' Lovo, 89' Schiappacasse su rigore. **Note:** spettatori poco meno di quattrocento, terreno in buone condizioni.

Sammargheritese-Pontedecimo 1-0

Sammargheritese: Crivelli; Lenzi, Costa; Romano, Gatto (70' Ruocco, 85' Cerioli), Gualco; Vacca, Pertusi, Tirella, Rinzivillo, Carbone (64' Massa). **Pontedecimo:** Pinazzi; Vitali, Navone (80' Criniti); Bevilacqua, Proto, Pedretti; Delucchi, Di Marco, Silvestri, Damonte, Serra.

Arbitro: Balzano. **Rete:** 43' Tirella.

Note: all'89' espulso Proto (Pontedecimo) per doppia ammonizione. Terreno buono, spettatori circa trecento.

Migliarinese-Pegliese 1-2

Migliarinese: Montaldi; Pallavera, Gianardi; Bertacchini, Tarantola (79' Crestini), Niccolai; Trombella (71' Scibelli), Biloni, Pecoraro, Russo (88' Lappanese), Bellè. **Pegliese:** Ghirardelli; Stalfieri, Lazzaretti; Ravecca, Ogliari, Mantero; Fibrini, Oggero, Caricari, Magnetto (78' Gaburri), Sambarino.

Arbitro: Disposti.

Reti: 18' Magnetto, 48' Russo, 70' Caricari. **Note:** poco più di cento spettatori, campo buono.

Loanesi-Sestrese [illegible]

Loanesi: Durando; Mazzieri (72' Messina), Zanchi; Piccinini, Vernice, [illegible] Pedrini; Buttiglieri, Rigato, Belvedere, Monge, Infante. **Sestrese:** Gagliardi; Jurman, Noris; Perata, Minetto, Turrone; Torterolo, Ferraris (89' Fugnasco), Fossa (70' Anselmi), Balboni, Cavanna. **Arbitro:** Furia.

Vado-Baiardo 0-0

Vado: Cancellara; Fregatti, Lucchetta; Donato, Bonadies, Marenco (46' M. Dagnino); Moiso, Bonomo, Prestia, Schipani, Luciano. **Baiardo:** Romeo; Bonino, Biggi; Staiti, Gaspari, Luconi; Scuzzarello (74' Pieralisi), Montemagno, Pieralisi, Cocuzza (74' Cioce), Moriconi.

Arbitro: Savioli.

Note: spettatori poco più di duecento, terreno buono.

[illegible]NZA

[illegible]LTATI

ARGENTINA	GRASSORUTESE	0-0
CAIRESE	SARZANESE	0-0
LOANESI	SESTRESE	0-0
MIGLIARIN.	PEGLIESE	1-2
SANMARGH.	PONTEDECIMO	1-0
SESTRI L.	FINALE L.	2-2
[illegible]	BAIARDO	[illegible]
VENTIMIGLIA	BUSALLA	0-3

[illegible]

6ª DI RITORNO 22/2 - ORE 15

[illegible]	CAIRESE	[illegible]
BUSALLA	SESTRESE	[illegible]
FINALE L.	LOANESI	[illegible]
GRASSORUTESE	[illegible]	(1-0)
[illegible]	BAIARDO	[illegible]
[illegible]	MIGLIARIN.	[illegible]
[illegible]	VENTIMIGLIA	[illegible]
SESTRI L.	SANMARGH.	[illegible]

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SESTRESE	38	10	8	2	29	13
FINALE L.	37	10	7	3	35	24
CAIRESE	33	7	12	1	22	13
[illegible]	30	8	[illegible]	6	27	19
SESTRI L.	30	8	6	6	27	24
[illegible]	29	8	5	7	22	21
GRASSORUTESE	27	6	9	5	14	18
[illegible]	25	6	7	7	20	14
BAIARDO	25	6	7	7	13	15
VADO	23	5	8	7	22	20
[illegible]	23	6	5	9	17	23
BUSALLA	22	5	7	8	21	21
LOANESI	22	4	10	6	20	24
[illegible]	21	4	9	7	21	25
SANMARGH.	21	5	6	9	15	23
MIGLIARIN.	16	3	[illegible]	11	14	42

Promozione. Vince l'Ospedaletti sul Bragno, pari tra Pietra e Arenzano

Si esalta l'Albenga dei senatori

Licenziato il tecnico, tripletta al Portovado

Albenga e Bolzanetese continuano a comandare il campionato di Promozione ma qualcosa ovviamente è cambiato nel team bianconero nelle ultime ore. Alla guida della compagine ingauna infatti non c'è più Viviano Rolando sostituito in panchina da una commissione tecnica costituita da i giocatori più rappresentativi. Una decisione che non mancherà certamente di far discutere anche perchè la sostituzione è avvenuta quando la squadra era al comando del campionato e che conferma come, dopo la sconfitta contro il Coalma, era venuto meno il feeling tra allenatore e giocatori. Uno scivolone pagato a caro prezzo, che ha scosso tutto l'ambiente.

Ieri l'Albenga ha giocato una buona partita e si è imposta 3-0 contro il Portovado andando in gol con Alfano, Villa e Sinopia. Nei prossimi giorni forse ci saranno ulteriori sviluppi della vicenda Rolando: l'augurio è che comunque una società che ha vissuto numerose traversie nelle ultime annate non si ritrovi in situazioni davvero complicate. Ovviamente sta peggio la compagine di Bovero che afferma: «La salvezza è ormai una chimera. Contro l'Albenga non c'è stato davvero niente da fare. E chi pensa che questa squadra sia in crisi si sbaglia di grosso: l'Albenga rimane sempre la squadra più forte del torneo. Quanto a noi, tutto è rimandato alla prossima stagione: questa sinceramente terminerà senza alcun rimpianto». Tra gli altri risultati della giornata spicca la vittoria dell'Ospedaletti (1-0) sul Bragno ottenuta grazie ad una rete di Sindoni al 34' del primo tempo. E' terminata in parità invece Arenzano-Pietra Ligure: le due squadre non hanno realizzato alcuna rete ma hanno dato vita ad un incontro a tratti vibrante. La compagine di Cavallaro ha fatto esordire due Juniores, Fogliati e Pussettu che si sono ben comportati. Proprio sui piedi di Pussettu all'ultimo minuto è capitata l'azione più importante, fallita di un soffio. L'Arenzano si è reso pericolosa su due punizioni ben parate da Canepa. Nel complesso una bella partita tra due squadre che hanno messo in evidenza un gioco divertente all'altezza delle prime della classe.

Guglielmo Olivero

NEL GIRONE B

Il Bogliasco ha scavalcato il Vezzano

Caperanese e Villaggio, con due convincenti affermazioni (i primi nel derby casalingo con la Corte, i secondi a Sesta Godano) si tolgono definitivamente dalla zona pericolo. Un ottimo finale di stagione per le formazioni di Luigi «Zizzi» Stagnaro e Giuseppe Gulino, due levantine in meno a rischiare il declassamento in Prima categoria, mentre continuano le sofferenze per Lavagnese e Rapallo.

Corte e Rivasamba, entrambe sconfitte, dovranno lottare fino al termine per evitare la retrocessione.

Questa la «foto» della 20ª giornata del girone B, turno che ha fatto registrare l'ennesimo cambio al vertice: il Vezzano, sconfitto dal Bogliasco, deve lasciare il primato agli stessi bogliaschini ed al Ligorna, corsaro sul terreno del Rapallo. Caperanese-Corte 1-0 decisa da una rete del giovane Botto; Sesta-Villaggio 1-2 con spezzini sotto di due reti, autori per i biancorossi Gianelli e Trebini, a limitare il passivo con l'esperto bomber Di Maio; Folbas-Lavagnese 1-0 con gol di Guadagni; Rapallo-Ligorna 0-1 con la rete di Bracco che vale il primato; infine Pieve Ligure-Rivasamba 1-0 con rivani particolarmente sfortunati. **[g. s.]**

Molte emozioni e colpi di scena nei gironi A e B della Seconda

Il Celle non sbaglia un colpo il Sassello cade a sorpresa

Prosegue, nel girone A della Seconda categoria, la fuga solitaria del Celle. La compagine di Renato Zunino ottiene la dodicesima vittoria stagionale piegando (2-0) in trasferta l'Andoro. I giallorossi, che non hanno ancora accusato sconfitte, passano grazie alle reti di Metrano ed Aprile, e mantengono un punto di vantaggio sul Bordighera che ha avuto la meglio (5-1) sul Sanremo, grazie soprattutto ad una tripletta di Cozza, autore davvero di un'ottima prestazione.

La parola al presidente del Celle, Zunino: «Il campionato è davvero molto equilibrato anche se noi continuiamo a non perdere un colpo. Ma guai a pensare che i giochi siano ormai fatti». Sul gradino più basso del podio l'Alassio Auxilium corsaro (2-1) a Pontedassio con reti di Relay e Cantore. Afferma il trainer alassino Franco Nicolosi: «Una bella prestazione che ci consente sempre di "vedere" il Celle, che comunque non perde un colpo».

La San Filippo Neri, nelle zone basse della classifica, non va oltre un pareggio (1-1) contro il Dolcedo in una partita decisa dai gol di Accame e Gaglianone. Il Calice Ligure intanto ottiene, sempre per le zone a rischio, un importante pareggio (2-2) sul campo della Veloce, al la quale non è stato sufficiente il doppio vantaggio iniziale raggiunto grazie ai gol di Veneziano e di Picco, quest'ultimo pronto a trasformare un calcio di rigore.

Nel girone B il Sassello, sconfitto a sorpresa (1-0) dalla Camerenese Saliceto, è raggiunto al vertice dallo Sciarborasca, «corsaro» (2-0) sul campo della Rocchettese. Ovviamente per il vertice resta in lotta anche la Carcarese, la quale divide però la posta (1-1) con l'Aurora Cairo, in una partita nella quale i padroni di casa erano andati in gol con Blangero. Tra le partite più interessanti della domenica da segnalare anche il pareggio, ricco di emozioni, tra il Millesimo e lo Speranza (1-1), con gli ospiti a segno grazie a Tedeschi. **[g. o.]**

TERZA CATEGORIA

In fuga c'è il Pontevecchio

Il Pontevecchio è solo al comando del campionato di Terza categoria. La compagine gialloverde passa d'autorità sul campo del Valleggia e ottiene l'undicesima vittoria stagionale. Il Pontelungo è secondo anche se la compagine ingauna non va oltre il pari con il Pallare. Alessandri invece decide la sfida Giovane S. Biagio-Piana Crixia mentre il Luceto s'impone, grazie ad una rete di Alessandro Bolla, sul Murialdo. Questi i risultati: Valleggia-Pontevecchio 0-3; Mallare-Cosseria 3-1; Plodio-Leca 0-0; Giovane S.Biagio-Piana Crixia 2-0; Letimbro-Badalucchese 5-2; Pontelungo-Pallare 0-0; Luceto-Murialdo 1-0; Costarainera-Sabazia 3-4. Classifica: Pontevecchio punti 36; Pontelungo 35; Mallare e Giovane S.Biagio 33; Pallare 30; Leca 29; Luceto e Letimbro 26; Costarainera e Priamar 22; Sabazia 19; Plodio 18; Cosseria 16; Badalucchese 15; Valleggia e Murialdo 11; Piana 8. **[g. o.]**

Prima A: bloccati Zinola e Carlin's

Ferme sul pari le due di testa



Briano gioca nello Zinola capolista

E' ormai ristretta a Zinola e Carlin's la lotta per il salto di categoria nel campionato di Prima. La quarta di ritorno infatti è dominata dalla sconfitta, la quarta stagionale, del Quiliano che cade sull'ostico terreno del Camporosso. Un ko grave per la compagine savonese che fortunatamente può parzialmente sorridere per il fatto che le prime due della classe non hanno ottenuto bottino pieno. Lo Zinola infatti ha pareggiato a Vallecrosia mentre la Carlin's ha ottenuto soltanto un punto contro il S. Stefano. Il risultato più netto della domenica è quello del Laigueglia che ottiene la settima vittoria stagionale contro la S. Cecilia. Soltanto tredici i gol segnati.

Altarese-S. Ampelio 1-1. Partita giocata bene dalle due squadre con i valbormidesi che passano in vantaggio con Scanu pronto a sfruttare, intorno alla mezz'ora, un calcio di punizione. Ma Boutahar, giocatore di origine marocchina, riesce, per gli ospiti, ad acciuffare il pareggio due minuti dopo il novantesimo che così raggiunge in classifica il Quiliano.

Dianese-Borgio Verezzi 0-1. Importante vittoria per la compagine di Bergallo che ottiene tre punti fondamentali per uscire dalle zone pericolose. Che certo sono amiche del team imperiese che subisce il decimo ko stagionale.

Camporosso-Quiliano 1-0. Sconfitta pesante per i savonesi, ma non del tutto sorprendente ove si consideri che i padroni di casa con quella di ieri hanno ottenuto già otto vittorie. Il gol che ha deciso il confronto porta la firma di Esposito.

Laigueglia-S. Cecilia 3-0. Scatenata la squadra ponentina che va ancora in gol con Beluffi il quale in otto giorni ha realizzato 4 gol. Altre marcature di Casegna e Chirivi. Per la S. Cecilia quella di ieri potrebbe esser la condanna definitiva, visto che il team di Briano è sempre più solo all'ultimo posto.

Don Bosco Vallecrosia-Zinola 0-0. Divisione della posta che comunque consente ai savonesi di rimanere al comando. Il dirigente Marenco: «L'importante è aver conservato il primato. Ma come avevo già detto, il campionato è davvero difficile: l'importante è crederci fino in fondo».

Legino-Taggese 1-1. Partita ricca di emozioni con gli ospiti che passano in vantaggio con una rete di Canizzaro. A tre minuti dalla conclusione è Minici a pareggiare per gli imperiesi che nella ripresa hanno collezionato diverse occasioni.

S. Stefano-Carlin's 1-1. Partita anche questa ricca di emozioni con la compagine ospite che rimane però saldamente al secondo posto in classifica.

Spotornese-Pietrabruna 1-1. In parità la sfida-salvezza, i gol le firma di Polito e di Mercurio. **[g. o.]**

Camogli e Recco esultano

Mazzini & C. tornano a sperare I biancocelesti «vedono» la vetta

In una quarta di ritorno tutto sommato favorevole alle squadre del Levante, mancano all'appello Vallesturla e Casarza che tornano in un mare di guai.

Girone B. Il Camogli ha conquistato sul terreno del Little Club tre punti d'oro. La squadra di Carlo Mazzini con un sol gol ottiene un triplice scopo: cancella la sconfitta casalinga di sette giorni fa, balza sul gruppo delle terzultime e ricaccia nella lotta per la salvezza i rossoblù. «A questo punto, escludendo il Castagna che appare in crisi, ci sono sei squadre che se la giocano praticamente alla pari per evitare gli altri due posti. Rispetto a un mese fa abbiamo compiuto grandi passi avanti, ora dobbiamo fare un ulteriore miglioramento e lasciarci alle spalle altre due squadre». La 19a giornata: Anni 50-Varazze 1-0; Borzoli-Cogoleto 0-1; Culmv-Mignan. 0-0; Cosmos-Goliardica 1-1; D. Bosco-Prato 1-4; Little club-Camogli 0-1; Praese-S. Olcese 1-0; Castagna-N.S. Fruttuoso 0-1. Classifica: Genoa club Mignan. p. 41; Anni 50 35; Borzoli 33; Culmv 31; Cosmos 30; Praese 29; S. Fruttuoso 25; Goliardica e D. Bosco 24; S. Olcese 21; Little Club 20; Prato, Varazze e Cogoleto 19; Camogli 18; Castagna 10.

Girone C. La coppia di testa rallenta mentre la Pro Recco accelera: ora la formazione di Tanghetti è a 4 lunghezze dal vertice e non è detta l'ultima parola sulla promozione. Il Riviera Fazzini battendo il Fegino resta nel gruppo di centroclassifica. La Calvarese spreca l'ennesima buona occasione: non va oltre il pareggio sul campo di casa con la Rivarolese. Non a caso la formazione di Delio Lagomarsino è quella che ha ottenuto più volte il segno x: 9 su 19 turni. Risultati: Anpi Casassa-Sori 1-1; Borgoratti-Quintano 0-0; Calvarese-Rivarolese 1-1; Crevarese-Cus Genova 1-1; Masone-Campese 0-0; Riviera F.-Fegino 1-0; Rossiglionese-Pro Recco 0-2; S. Michele-Ravecca 2-1. Cl.: Masone e Cus p. 37; Pro Recco 33; Rivarolese e Crevarese 31; Anpi e Campese 30; Sori 26; Riviera 25; Fegino 24; Rossiglionese 22; S. Michele 21; Borgoratti e Calvarese 18; Quintano 17; Ravecca 9.

Girone D. Il Casarza si conferma debolissimo in trasferta, travolto da una Bolanese che va a tutta birra. Torna a preoccuparsi il Vallesturla, ko in casa con la capolista Brugnato. Risultati: Ameglia-Carasco 1-2; Bolanese-Casarza 4-0; Borghetto-Beverino 2-1; Ceula-Ponzanese 1-4; Marolacquas.-Don Bosco Sp 2-2; Mazzetta-S. Stefano 3-0; Santerenzina-Ortonovo 0-2; Vallesturla-Brugnato 0-1. Cl.: Brugnato p. 44; Ortonovo 37; Marola 34; Carasco 32; Bolanese 30; S. Stefano, N. Beverino e Don Bosco 26; Borghetto e Vallesturla 24; Ponzanese e Santerenzina 23; Mazzetta 22; Casarza 20; Ameglia 13; Ceula 5. **[d. s.]**

Seconda categoria Levante: spareggi-salvezza

Per Chiavari e Bargagli due vittorie che pesano

Diventa infuocata la lotta per la salvezza con i risultati dei derby-spareggio di Bargagli e Chiavari. Si «raffredda» invece la competizione per il vertice con il Cicagna occupato solo a battere record su record: la formazione di Domenico Bertorino marcia a un ritmo insostenibile per le avversarie: in 18 giornate ha pareggiato solo 3 volte, vincendo in tutte le altre occasioni. Quello ottenuto a Carasco è il quinto successo consecutivo senza subire gol.

La Cogornese deve ora guardarsi dall'assalto del Moneglia che si è sbarazzato del Deiva Marina. In coda il derby della Colmata è andato alla Vecchia Chiavari grazie a una rete su punizione di Giovinazzo. Espulsi nella Riese Copello e Pasotti per falli di reazione. Il Bargagli condanna il Fontanabuonagattorna a un'ultima posizione che lascia ben poche speranze e si riavvicina con rinnovato vigore al gruppo delle terzultime.

Risultati 18a giornata: Leivi-Bogliasco 1-0; Ne Calcio-Cicagna 0-3; Bargone-Cogornese 0-2; Bargagli-Fontanabuonagattorna 1-0; Deiva-Moneglia 0-3; Sestieri Lavagna-Ri Calcio 1-1; Vecchia Chiavari-Riese 1-0; C.V. Bogliasco-S.Lorenzo 2-2.

Classifica: Cicagna p. 48; Cogornese 39; Moneglia 33; Deiva Marina 30; Bogliasco 29; C.V. Bogliasco 28; Leivi e Bargone 25; S.Lorenzo 24; Sestieri Lavagna 22; Vecchia Chiavari 20; Ri Calcio 18; Riese e Ne Calcio 15; Bargagli 14; Fontanabuonagattorna 7. **[d. s.]**

Terza Levante

Vince il Ciavai e spicca il volo

Il Ciavai di Angelo Semprevivo vince lo scontro al vertice con le Saline Bacezza e vola verso la Seconda categoria. Alla Colmata il Ciavai si impone per 4-2, al termine di una partita molto spettacolare ed apprezzata dal folto pubblico. Il poker di reti della capolista porta la firma di Genovese e Piazza, una doppietta ciascuno; per le Saline, Verbini e Lucchetti.

Sorpasso sul secondo gradino della Terza Chiavari, con il San Salvatore che grazie al netto successo in trasferta a Calvari, avversario l'Atletico Maggi (4-0), scavalca i chiavaresi «targati» Saline. Pareggio 1-1 nell'altro big-match della 18ª giornata, quello fra Ciassetta (a segno Nucera) e Lames (Bertella).

Altri risultati: Sant'Ambrogio Uscio-Val d'Aveto 1-3; Moconesi-Panchina 0-0; Polisportiva Villaggio-Segesta 1-2; Monilia-Real Deiva 3-0; Aurorariva La Lanterna-Portofino 1-1.

Classifica: Ciavai punti 44; San Salvatore 39; Saline Bacezza 38; Segesta 37; Lames 36; Ciassetta 32; Aurorariva 28; Val d'Aveto 26; Sant'Ambrogio 22; Maggi e Monilia 20; Villaggio 16; Portofino 14; Panchina 12; Moconesi 10; Real Deiva 5. **[g. s.]**

PROMOZIONE: QUINTA DI RITORNO

GIRONE A

RISULTATI

ALBENGA	PORTOVADO	3-0
ARENZANO	PIETRA L.	0-0
AUDACE	SAMPIERDAR.	1-3
MEDITERRANEE	CISANO	1-0
MOLASSANA	BOLZANETESE	0-1
OSPEDALETTI	BRAGNO	1-0
SERRA R.	COALMA	1-1
VOLTRESE	S. BARTOLOMEO	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALBENGA	39	10	9	1	29	8
BOLZANETESE	39	10	9	1	24	10
MEDITERRANEE	36	10	6	4	23	19
SAMPIERDAR.	31	9	4	7	24	20
AUDACE	29	9	2	9	22	27
PIETRA L.	27	7	6	7	17	18
CISANO	27	7	6	7	21	24
COALMA	26	6	8	6	15	17
ARENZANO	25	5	10	5	20	14
S. BARTOLOMEO	25	7	4	9	25	24
OSPEDALETTI	23	6	5	9	17	22
VOLTRESE	23	5	8	7	15	20
MOLASSANA	22	5	7	8	20	25
BRAGNO	20	4	8	8	15	20
SERRA R.	17	2	11	7	12	20
PORTOVADO	14	1	11	8	9	20

PROSSIMO TURNO

6ª DI RITORNO 22/2 - ORE 15

ALBENGA	SERRA R.	(a. 0-0)
ARENZANO	MOLASSANA	(1-1)
BOLZANETESE	OSPEDALETTI	(0-0)
BRAGNO	CISANO	(1-2)
COALMA	AUDACE	(1-0)
PIETRA L.	VOLTRESE	(2-0)
PORTOVADO	MEDITERRANEE	(0-1)
SAMPIERDAR.	S. BARTOLOMEO	(1-4)

GIRONE B

RISULTATI

ALBARO	CEPARANA	0-0
BOGLIASCO	VEZZANO	1-0
CAPERANESE	CORTE 82	1-0
CASELLESE	FEZZANESE	0-2
FOLBAS	LAVAGNESE	1-0
PIEVE L.	RIVASAMBA	1-0
RAPALLO	LIGORNA	0-1
SESTA	VILLAGGIO	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LIGORNA	40	12	4	4	33	13
BOGLIASCO	40	12	4	4	35	25
VEZZANO	38	11	5	4	39	16
FEZZANESE	37	11	4	5	31	18
FOLBAS	36	10	6	4	28	20
CEPARANA	29	8	5	7	23	17
SESTA	29	9	2	9	23	23
CAPERANESE	28	6	10	4	25	22
VILLAGGIO	26	6	8	6	16	23
CASELLESE	22	6	4	10	28	27
RIVASAMBA	22	5	7	8	15	27
PIEVE L.	22	5	7	8	19	33
CORTE 82	19	4	7	9	15	25
LAVAGNESE	17	2	11	7	17	26
ALBARO	17	3	8	9	16	26
RAPALLO	8	0	8	12	14	36

PROSSIMO TURNO

6ª DI RITORNO 22/2 - ORE 15

BOGLIASCO	ALBARO	(a. 1-0)
CEPARANA	CAPERANESE	(1-1)
CORTE 82	RIVASAMBA	(1-0)
FEZZANESE	FOLBAS	(1-2)
LAVAGNESE	LIGORNA	(0-3)
SESTA	CASELLESE	(1-2)
VEZZANO	RAPALLO	(3-0)
VILLAGGIO	PIEVE L.	(1-1)

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALTARESE	S. AMPELIO	1-1
CAMPOROSSO	QUILIANO	1-0
DIANESE	BORGIO V.	0-1
LAIGUEGLIA	S. CECILIA	3-0
LEGINO	TAGGESE	1-1
S. STEFANO	CARLIN'S B.	1-1
SPOTORNESE	PIETRABRUNA	1-1
VALLECROSIA	ZINOLA	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ZINOLA	39	10	9	0	33	12
CARLIN'S B.	37	9	10	0	25	9
QUILIANO	33	9	6	4	36	22
S. AMPELIO	33	8	9	2	30	21
LAIGUEGLIA	28	7	7	5	28	27
CAMPOROSSO	27	8	3	8	29	28
VALLECROSIA	26	7	5	7	22	21
BORGIO V.	26	6	8	5	25	25
LEGINO	26	7	5	7	21	22
ALTARESE	24	5	9	5	28	25
TAGGESE	21	5	6	8	16	23
PIETRABRUNA	20	4	8	7	25	29
S. STEFANO	19	5	4	10	22	32
SPOTORNESE	17	4	5	10	19	33
DIANESE	15	3	6	10	18	28
S. CECILIA	14	4	2	13	21	41

PROSSIMO TURNO

5ª DI RITORNO 22/2 - ORE 15

BORGIO V.	CAMPOROSSO	(a. 0-2)
CARLIN'S B.	DIANESE	(2-0)
PIETRABRUNA	ALTARESE	(0-1)
QUILIANO	LEGINO	(2-3)
S. CECILIA	S. AMPELIO	(1-4)
TAGGESE	LAIGUEGLIA	(0-1)
VALLECROSIA	SPOTORNESE	(1-2)
ZINOLA	S. STEFANO	(2-0)

LA SITUAZIONE IN SECONDA

GIRONE A

RISULTATI

ANDORA	CELLE	0-2
BORDIGHERA	SANREMO P.	5-1
BORGHETTO	RIVA	2-2
MAGLIOLO	RIVIERA	1-1
PONTEDASSIO	AUXILIUM	1-2
S. FILIPPO	DOLCEDO	1-1
VELOCE	CALICE	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CELLE	40	12	4	0	26	6
BORDIGHERA	39	12	3	1	43	13
AUXILIUM	35	11	2	3	32	10
RIVIERA	33	9	6	1	38	14
VELOCE	24	6	6	4	35	25
BORGHETTO	24	6	6	4	21	17
SANREMO P.	17	5	2	9	16	34
PONTEDASSIO	16	3	7	6	21	27
ANDORA	16	4	4	8	18	27
MAGLIOLO	16	4	4	8	16	29
DOLCEDO	15	3	6	7	21	25
S. FILIPPO	11	2	5	9	21	37
CALICE	10	2	4	10	22	43
RIVA	8	1	5	10	15	38

PROSSIMO TURNO

4ª DI RITORNO 22/2 - ORE 15

AUXILIUM	S. FILIPPO	(a. 1-0)
BORDIGHERA	MAGLIOLO	(4-1)
CALICE	RIVIERA	(2-0)
CELLE	VELOCE	(1-1)
DOLCEDO	BORGHETTO	(2-2)
RIVA	ANDORA	(0-3)
SANREMO P.	PONTEDASSIO	(0-1)

GIRONE B

RISULTATI

ALBISOLA	SNAZARIO	1-0
CALIZZANO	BARDINETO	0-0
CAMERANESE	SASSELLO	1-0
CARCARESE	AURORA	1-1
DEGO	CENGIO	0-2
MILLESIMO	SPERANZA	1-1
ROCCHETTESE	SCIARBORASCA	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SASSELLO	31	9	4	3	21	9
SCIARBORASCA	31	9	4	3	26	17
CARCARESE	28	7	7	2	30	15
CAMERANESE	26	7	5	4	24	20
SPERANZA	25	7	4	5	28	23
CENGIO	24	6	6	4	21	17
SNAZARIO	21	6	3	7	23	20
ALBISOLA	21	5	6	5	18	19
DEGO	20	6	2	8	23	26
MILLESIMO	20	5	5	6	11	17
BARDINETO	19	4	7	5	22	23
CALIZZANO	14	3	5	8	15	21
ROCCHETTESE	12	3	3	10	17	39
AURORA	11	2	5	9	15	28

PROSSIMO TURNO

4ª DI RITORNO 22/2 - ORE 15

ALBISOLA	CAMERANESE	(a. 1-1)
AURORA	DEGO	(0-2)
BARDINETO	MILLESIMO	(1-2)
CENGIO	CALIZZANO	(0-2)
SNAZARIO	CARCARESE	(2-3)
SCIARBORASCA	SASSELLO	(0-4)
SPERANZA	ROCCHETTESE	(3-3)

Pallanuoto: nulla da fare con i giganti croati, mentre in A1 la Pro Recco risale la corrente

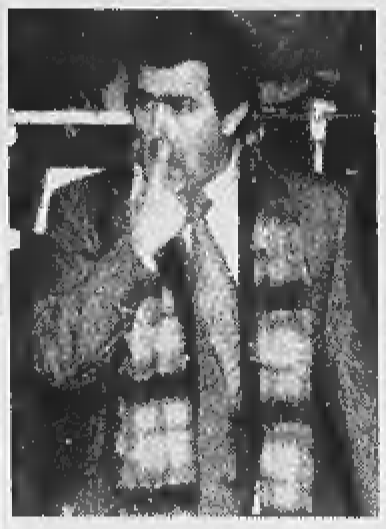
La Rari si consolerà in campionato?

Con lo Jadran dura lezione: importante farla fruttare

Meglio pensare al campionato. Qui, almeno, non trovi tutte le volte uno Jadran. O il Posillipo o il Pescara, il che è più o meno lo stesso. Chi ha storto la bocca davanti alla prestazione dell'Athena in Coppa Len (9-13 ad Imperia, semifinale addio) ha certo buone ragioni, ma forse dimentica chi c'era dall'altra parte. «La squadra che ci batté in finale di Coppa Campioni, quando noi avevamo Estiarte e Ferretti, era più forte di questa. Ma ciò non toglie che loro restino ai vertici, che abbiano potenza fisica, qualità tecniche ed esperienza da vendere. Insomma, è sempre lo Jadran». Parole di Claudio Mistrangelo, sia pure piuttosto arrabbiato con i suoi, a fine partita.

«Lo Stato aiuta le sue squadre, e questa in particolare. - spiegava sabato sera il presidente biancorosso Filippo Cuneo - Così è normale che compagini come lo Jadran possano pescare ottimi elementi in tutta la Croazia. I risultati li avete visti. La Rari attuale non ha certo giocato la sua miglior gara, ma va ricordato che nello sport spesso riesci a esprimerti nella misura in cui gli avversari ti consentono di farlo».

Non è certo il caso, dunque, di tormentarsi. Un risultato più striminzito non avrebbe certo lasciato aperta la porta alla qualificazione, e forse avrebbe illuso qualcuno. Se si saprà farne tesoro, meglio certi schiaffoni. Ed è anche un po' il senso di quell'appunto finale di Mistrangelo: «In troppi ci hanno creduto poco». Bene, dunque il messaggio è: da oggi in poi, bisogna crederci sempre.


Il tecnico del Savona, Mistrangelo

Anche perché in campionato la Rari è quinta alla pari con Recco e Bologna. Davanti, solo le grandissime (Posillipo, Pescara, Roma) e l'ottima Florentia. Sabato i biancorossi saranno a Siracusa, contro un'Ortigia per ora ultima. Bisogna, appunto, crederci. Così come dimostra di fare il Recco, buon vincitore a Catania col Paguros e a sua volta in piena linea per entrare fra le sei dei playoff.

Roberto Bagliotto

In A2 partono a razzo Nervi e Camogli

Le squadre di Sciacero ed Uras subito vittoriose Cadono il Chiavari, il Sori e a sorpresa l'Imperia

Il primo derby della A2 porta la firma del Nervi. Il «sette» di Sciacero si impone infatti sul Lavagna per 14-10, ma la svolta arriva solo nella quarta frazione, quando i levantini calano sul piano natatorio, mentre i genovesi salgono nel ritmo. Ancora tanto lavoro quindi per Szikora, comunque alcune individualità subito in evidenza (Luca Mangiante, Fiorelli e a tratti Szenasky, autori delle 10 reti: 4 il primo, 3 ciascuno gli altri). Lavagna che può far valere come attenuanti le assenze di D'Urso e Cichero. Per il Nervi a bersaglio Hagiu (5), Boras (4), Venturelli (2), Armari, Galbusera e Campanelli. Per l'indisponibilità del «Parco» sabato, Lavagna-Imperia verrà anticipata a giovedì alle 18,30.

Parte con una sconfitta anche il Chiavari, battuto nella vasca neutra di Lavagna dal Brescia per 11-7. I chiavaresi hanno a lungo recriminato per l'arbitraggio di Vecchio, che dopo un minuto del 3° tempo ha sanzionato il terzo fallo a Crovetto. I lombardi han confermato di esser quotati; guidati in porta da un certo Averaimo, in grado di compiere alcuni interventi spettacolari: certo se i verdeblù avessero avuto Milat e Trusso, il primo infortunato e il secondo squalificato... Per il Chiavari reti di Felugo (3), Chiari (2), Crovetto e Scannavino.

Brescia e Torino come probabili rivali del Bogliasco (che riposava) nel discorso-primato. I torinesi hanno superato il Sori 14-11, accelerando nel quarto tempo chiuso sul 6-3. Sconfitta anche l'Imperia, a sorpresa nella vasca di casa dal Plebiscito Padova per 9-7. Per i ponentini, 3 gol La Cava e Ravera, uno Garibaldi. Infine l'unica ligure, insieme al Nervi, ad assaporare i tre punti: il Camogli, che ha sofferto per tre tempi l'agonismo del Bergamo ma ha vinto col cuore grazie a una quarta frazione stratosferica (10-9; 6-3 pro Camogli l'ultimo tempo). Parodi (5 reti) in bella evidenza; poi 2 Martino e una Marino, Bongini e Poggi. **[g. s.]**

SERIE A FEMMINILE

Ponente, che scoppola

Sconfitta per la Ponente Ligure nel campionato nazionale di serie A1 di pallanuoto femminile. Il settebello rosa è stato sconfitto a Palermo dalla Gifa per 21-4 con i parziali di 6-1; 6-0; 5-2; 4-1. Contro una delle formazioni destinate alla vittoria dello scudetto assieme al Mediterraneo, Athlon e Orizzonte Catania, le liguri nulla hanno potuto contro una compagine che vanta di un buon numero di nazionali. In vasca le ponentine hanno dimostrato buona volontà. Per il Ponente Ligure le reti portano la firma di Marcella Bertonasco e dell'ungherese Iren Rafael che ha realizzato tre gol di cui uno su rigore. Afferma il dirigente della Ponente Giorgio Giulini: «Avevamo di fronte una squadra ostica ma le ragazze non si sono demoralizzate. E domenica la Rari Nantes Bologna, avversario alla nostra portata». **[r. p.]**

Campionati nazionali di pallavolo

Liguri: vince solo l'Olympia Voltri

L'Olympia Voltri regge da solo la bandiera del volley ligure nei campionati nazionali di serie B. La settimana di sosta tra andata e ritorno ha fatto più male che bene alle due formazioni di serie B1, Rapallo e Lavagna, che vedono peggiorare seriamente la loro situazione.

B1 maschile. In poco più di un'ora la capolista Grande Volley Asti ha sistemato la pratica Admo Lavagna. Al parco Tigullio i biancoverdeblù di Brignole non conquistano neppure un set: 5-15 8-15 7-15. Ma è difficile rimproverare qualcosa alla formazione di casa messa in ginocchio dagli infortuni prima che dalla forza dell'avversaria: senza l'universale Porro e senza il palleggiatore Gombi il girone di ritorno si annuncia in salita. Sabato pomeriggio Bruschettini, Dufour e Furfaro accusavano malanni vari. Recuperando al cento per cento questi ultimi tre si potrà tentare qualcosa per la salvezza. Classifica 14a giornata: Grande Volley Asti p. 28; Crema e Bergamo 22; Lupi Pistoia 20; Kappa Torino e Caronno 16; Prato e Sestese 14; Busca 12; Asti 10; Lavagna e Cantù 8; Concorezzo 4; Ruini Firenze 0.

B1 femminile. L'ingresso negli ottavi di finale della coppa Italia a spese del Gilletti Ponzone aveva illuso il Latte Tigullio Rapallo che i tempi cupi fossero alle spalle. La trasferta di Omegna ha riportato le biancoblù con i piedi per terra: la terza in classifica vince in tre set (15-7 15-2 15-10). Graduatoria preoccupante: Trecate p. 24; Candelo 22; Omegna 20; Mantova 18; Autoglobo Pistoia e Teseco Pisa 14; Biancoforno Pisa, Prato, Castronno e Catasse 12; Latte Tigullio Rapallo e Cantù 10; Crema e Traco Pinerolo 8.

B2 maschile. L'Olympia Voltri non spreca l'occasione per riavvicinarsi alla vetta: il Cuneo vince ma il Vercelli perde in casa al tie break dal Novi e gli uomini di Dogliero fanno secco in 4 set il Bodysytem Pinerolo (15-10 13-15 15-7 15-10). E' durata 130' la sfida con i torinesi, avversari coriacei che hanno combattuto con determinazione sino all'ultimo punto. Dogliero legge la partita: «E' la terza vittoria consecutiva, arrivata grazie a una grande prova di tutto l'organico. In futuro sarà fondamentale avere al top Caldoa e Roserba». Molto bene Diolaiuti e Pehuffo, prezioso l'apporto di Lemmi e Donolato. Il Cuneo comanda con 24 punti, dietro c'è il Vercelli con 22 ma il Voltri è terzo con altrettanti punti e un quoziente set peggiore.

B2 femminile. L'Amatori Cella Rivarolo ha nel Racconigi la propria bestia nera: sul terreno delle piemontesi le genovesi si sono battute ma hanno ancora una volta dovuto alzare bandiera bianca (8-15 15-3 9-15 15-7 15-13). Pur con Minetti e Cancellieri in pessime condizioni perché reduci dall'influenza la squadra di Bertelotto tiene testa al Racconigi per 5 set. Decisivo l'infortunio alla Lombardi nel quarto set. **[d. s.]**

I «regionali»

Vince fuori casa il S. Pio X Loano

Sabato sono tornate in campo le squadre dei 5 campionati regionali nella prima giornata di ritorno.

C maschile. Risultati 14ª giornata: Latte Tigullio Rapallo-Igo Genova 0-3; Pgs Arma di Taggia-S. Pio X Loano 0-3; L'Amande Albisola-Iris Carcare 3-0; Spezia-Avis Ameglia 3-0; Ceparana-Pro Recco 3-1; Maremola-As Savona 3-0; Cosmit Rivarolo-Primavera Imperia 1-3. Classifica: S. Pio X Loano e L'Amande p. 26; Igo Genova 22; Primavera Imperia, Ceparana, e Spezia 18; Pro Recco 14; Rapallo e Pgs Arma 12; Ameglia, Savona e Maremola 8; Carcare 6; Cosmit Rivarolo 0.

C femminile. 14ª giornata: TermocentroRecco-Chiavari 90 3-0; Casinò Sanremo-Iplom Scrivia 3-0; Maurina Imperia-Ceparana 1-3; Pgs Alassio-Matuzia Sanremo 2-3; C.V. Sestri-Ala Bianca Ortonovo 3-0; Audax Quinto-Arreda Piccoli Andora 0-3; Maber Lavagna-L'Amande Varazze 3-2. Classifica: TermocentroRecco e Ceparana p. 26; C.V. Sestri Ponente e Matuzia 22, Maurina, Pgs Alassio, Arreda Piccoli e Casinò Sanremo 14; Iplom Scrivia 12; Maber Lavagna 10; Chiavari 90 e L'Amande Varazze 8; Ala Bianca e Audax Quinto 4.

D maschile. 12ª giornata: Levanto 89 Varazze Celle 2-3; Cogoleto-Csv Albenga 0-3; Levante Genova-Entella Chiavari 3-0. Finale-Latte Oro S. Margherita e Maber Lavagna-Ventimiglia n.d. Ha riposato C.V. Albaro. Classifica: Albenga p. 22; Maber 16; Levanto e Latte Oro 14; Cogoleto 12; Varazze e Levante 10; Finale e Ventimiglia 6; Entella 4; Albaro 2. Maber, Latte Oro, Finale e Ventimiglia una partita in meno.

D femminile, girone A. 12ª giornata: Csv Albenga-Arenzano 0-3; Don Bosco Genova-Melese 3-1; S. Pio X Loano-Carcare 3-1; Ventimiglia-Cus Genova 3-0; V.T. Finale-Sabazia Vado 3-0; Quiliano-Savona 3-2. Classifica: Melese e Arenzano p. 22; S. Pio X Loano e Quiliano 16; Albenga 14; Carcare 12; Savona e V.T. Finale 10; Ventimiglia e Don Bosco 8; Sabazia 4; Cus Genova 0.

Girone B. 12ª giornata: Lunezia-Libertas Genova 3-0; Canaletto-3 Stelle Moneglia 2-3; Normac Genova-Cariparma Chiavari 3-0; Latte Tigullio Rapallo-Ameglia 3-2; S. Siro-Lorenzini Piana Batolla 1-3; Lerici-Villaggio S. Salvatore 3-1. Classifica: Normac Genova p. 22; Lorenzini 20; Lunezia 18; Libertas Genova e 3 Stelle Moneglia 16; S. Siro e Lerici 14; Villaggio 8; Ameglia e Latte Tigullio Rapallo 6; Canaletto e Cariparma 2. **[d. s.]**

Dalla consueta panoramica sul calcio-baby emergono i biancoblù, la Sestrese, il Baiardo e l'Albaro

Per il Savona è festa in tutte le categorie

Vincono Junior, Giovanissimi e Allievi, questi ultimi col Genoa

Va in archivio la quinta di ritorno nel campionato nazionale Juniores. Risultati e classifica: Venturina-Castelnuovo 2-0; Loanesi-Derthona 0-1; Cecina-Entella 1-3; Sestrese-Fucecchio 1-0; Camaiore-Ponsacco 1-0; Savona-Pietras. 3-1; Cairese-Spezia 2-0; Novese-Vado 0-0. Cl.: Castelnuovo p. 39; Fucecchio 36; Venturina 35; Entella 34; Derthona 32; Sestrese 30; Camaiore 29; Ponsacco 27; Spezia, Pietrasanta, Vado e Cecina 25; Cairese 23; Savona 22; Novese 13; Loanesi 10.

Regionali, Giovanissimi, girone A: Rivarolese-Loanesi 1-1; Cairese-Cisano 5-2; Sampierdarenese-Sestrese 0-3; Vado-Voltrese 4-1; Praese-Argentina 0-1; Pegliese-Carlin's 1-2; Arenzano-Don Bosco Vallecrosia 0-1. Classifica: Sestrese p. 50; Argentina e Vado 43; Carlin's 39; Loanesi 38; Rivarolese 35; Praese, Cairese e Cisano 28; Pegliese 24; Voltrese 18; Samp 6; Arenzano 6; Don Bosco V. 5.

Girone B: Imperia-Molassana 1-1; Savona-Andora 7-0; Baiardo-Rk Goliardica 4-1; Samp-Ligorna 4-0; Pontedec.-Anpi Casassa 1-0; S. Fruttuoso-Ospedaletti 0-0; Busalla-Finale 5-2. Classifica: Savona p. 58; Sampdoria 48; Molassana 44; Imperia 42; Busalla 30; Ligorna e Baiardo 27; S. Fruttuoso 26; Ospedaletti 24; Andora e Pontedecimo 21; Casassa 15; RK 8; Finale 0.

Girone C: Riva-Entella 1-1; Romito M.-Albaro 0-4; Rapallo-Ortonovo 1-1; Lavagnese-Genoa 0-5; S. Stefano Magra-Canaletto 0-0; Migliarinese-Samm 0-2; Sarzanese-Bogliasco 4-2. Classifica: Genoa p. 58; Albaro 43; Entella 38; Riva 35; Samm 34; S. Stefano 31; Lavagnese e Sarzanese 29; Bogliasco 26; Canaletto 26; Romito 17; Ortonovo 17; Rapallo 8; Migliarinese 0.

Allievi, girone A: Loanesi-Imperia 1-0; Casinò Sanremese-Arenzano 0-1; Ospedaletti-Praese 1-2; Finale-Pegliese 0-3; Sestrese-Cairese 3-0; Voltrese-Sampierdarenese 1-1; Cisano-Multedo 5-1. Classifica: Sestrese p. 48; Praese 44; Imperia 43; Pegliese 42; Sampierdar. 41; Loanesi 35; Ospedaletti 32; Arenzano 20; Cisano 19; Multedo 18; Voltrese 15; Finale 13; Cairese 9; Sanremese 7.

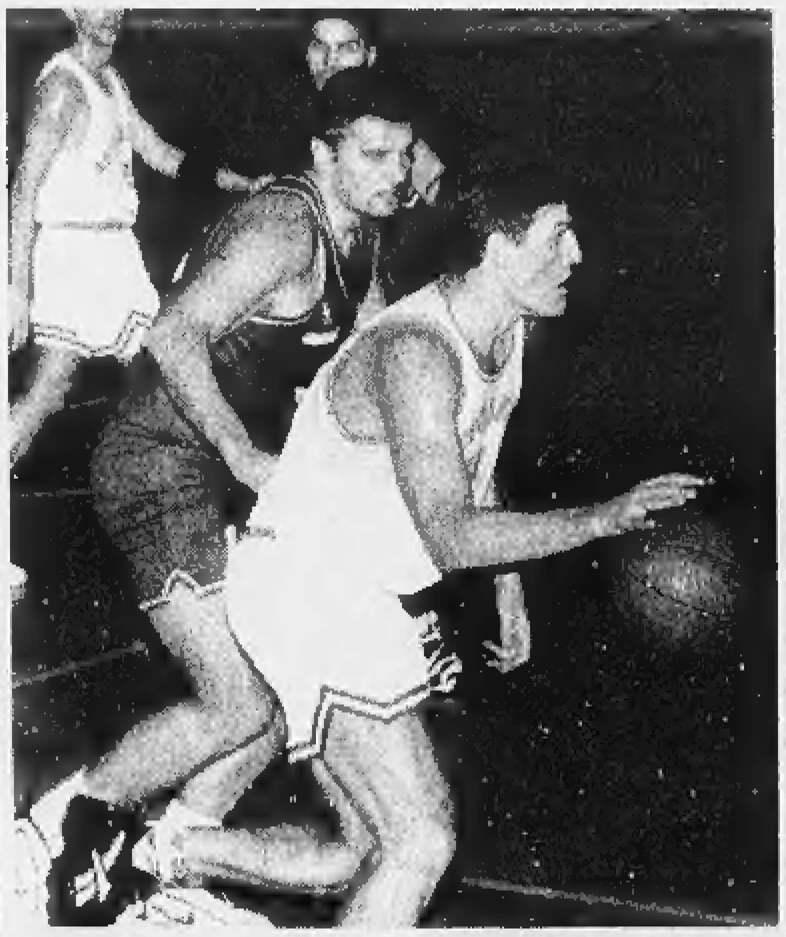
Girone B: Molassana-Legino 1-0; Argentina-Busalla 1-3; Marassi Quezzi-Pontedecimo 1-2; Don Bosco Vallecrosia-S. Fruttuoso 1-0; Genoa-Savona 0-1; Ligorna-Baiardo 4-0; Andora-Vado 0-1. Classifica: Baiardo p. 52; Savona 44; Molassana 38; S. Fruttuoso 35; Legino 27; Busalla 23; Ligorna e Vado 22; Argentina e Pontedec. 20; Don Bosco Vallecrosia 19; Marassi 9; Andora 7; Genoa 0.

Girone C: Bogliasco-Migliarin. 1-0; Entella-Lavagnese 1-1; Albaro-Romito Magra 11-0; Canaletto-Sarzanese 2-1; Arci Pianazze-Don Bosco Spezia 2-1; Pro Recco-Rapallo 0-5; Ortonovo-Sampdoria 1-6. Classifica: Albaro p. 50; Sarzanese 48; Canaletto 44; Bogliasco 35; Don Bosco 25; Entella 22; Migliarinese 19; Ortonovo e Rapallo 18; Lavagnese 16; Pro Recco 15; Romito M. 10; Arci Pianazze 7; Samp 0. **[g. o.]**

JUNIORES REGIONALI

Risultati e classifiche dei quattro gironi

Girone A: Albenga-Legino 1-4; Argentina-Cisano 1-3; Cogoleto-Ventimiglia 0-3; Pietra L.-Finale 2-1; Riviera Fiori-S. Bartolomeo 2-2; Varazze-Ospedaletti 2-4. Classifica: Legino punti 43; Ospedaletti 37; Argentina 30; Ventimiglia 26; Cisano 24; Pietra L. 20; Varazze 18; Riviera Fiori 15; S. Bartolomeo 12; Albenga 10; Cogoleto 4. Girone B: Bolzanetese-Culmv 1-0; Busalla-Voltrese 2-4; Coalma-Arenzano 1-5; Pegliese-Serra R. 3-0; Ponted.-Audace 0-2; Praese-Casellese 3-0; Rivarolese-Multedo 5-1. Classifica: Busalla e Praese 44; Pegliese 40; Voltrese 39; Rivarolese 38; Ponted. 35; Arenzano 33; Audace 29; Casellese 27; Multedo 26; Bolzanet. 25; Culmv 7; Coalma e Serra R. 6. Girone C: Borgoratti-Ligorna 0-2; Marassi-Samm 1-4; Pro Recco-Rapallo 7-0; Sampierd.-Molassana 8-0; S. Fruttuoso-Baiardo 0-1. Classifica: Ligorna e Sampierd. 35; Bogliasco e Baiardo 33; Albaro 29; Borgoratti 25; Molassana 23; Pro Recco 22; Samm 19; Marassi 10; S. Fruttuoso 8; Rapallo 0. Girone D: Canaletto-Migliarin. 2-2; Ceparana-Mazzetta 1-1; Fezzanese-Mazzetta 2-0; S. Stefano-Grasso rut. 1-0; Sarzanese-Ortonovo 1-0; Sestri L.-Folbas 0-1. Classifica: Sarzanese 37; Folbas 35; Migliarin. 34; Canaletto 33; Ortonovo 26; Fezzanese 23; Marinella 21; Mazzetta 18; Ceparana 17; S. Stefano 10; Sestri L. 9; Grassorut. 5. **[g. o.]**


In azione Battisti dell'Autorighi: nulla da fare per i chiavaresi in Emilia col Rubiera

Nei campionati nazionali di basket giornata positiva solo per le ragazze della Polysport Lavagna, capaci di vincere a Perugia

Houghton beffato nel finale dal Lumezzane: 69-70

Brutta sconfitta interna per il Don Bosco, che ha sbagliato troppo sotto canestro

Questa la situazione nei tornei nazionali. Le poche soddisfazioni per il basket ligure sono arrivate dalle ragazze, mentre le altre formazioni devono archiviare la giornata con amarezza.

C1 maschile. Giornata totalmente negativa per il terzetto ligure: tre squadre presenti e altrettante sconfitte. La più difficile da «digerire» è stata quella subita dal Don Bosco Houghton Genova sul parquet di casa contro il Lumezzane: 70-69 per gli ospiti, con genovesi a recriminare per i pesanti errori in fase conclusiva nei minuti finali, quando i due punti sembravano ormai alla portata di Boggia e compagni.

Tabellino Don Bosco: Botteghi 2; Carissimi 5, Tassisto 2; Orsini 15; Boggia 27; Patrone 16; Ardini 0; Cerboncini 1; Piazza 1; Ratta 0. Scofnitte sia per l'Autorighi Chiavari a Rubiera (77-61 per gli emiliani) come per la Tarros Spezia, sul campo di casa contro il Castelnovo di Sotto (83-75).

Altri risultati 5ª di ritorno: Ferrara-Novellara 81-69; Soresinese-Bernareggio 79-67; Voghera-Casalmoro 78-76; Chiari-Carrara 77-96; Correggio-Fidenza 79-65. Classifica: Carrara, Rubiera e Castelnovo di Sotto p. 30; Bernareggio 28; Tarros, Ferrara e Lumezzane 24; Fidenza e Correggio 20; Novellara e Voghera 18; Chiari e Soresinese 16; Autorighi 10; Don Bosco Houghton 8; Casalmoro 4. Formula: le prime 4 ai playoff; le ultime 3 in C2, la quartultima spareggia.

B femminile. Terza giornata della poule retrocessione e terzo successo della Polysport Lavagna: il quintetto di Fiorenzo Terribile si è imposto a Perugia per 57-51, conducendo il match dal primo all'ultimo minuto, arrivando anche ad un vantaggio massimo di 12 punti. Tabellino Polysport: Peirano 23; Meligrana 19; Marinari 4; Pacini 4; E. Biancalani 4; Oliveri 3; C. Biancalani 0; Schiaffino 0; Foppiano n.e.; Balboni n.e.. Prezioso quanto netto il successo casalingo dell'Ospedaletti sul Mentana (79-62), Cestistica Savonese sconfitta a Viterbo dalle locali (62-43). Altro risultato: Livorno-Lucca 64-42.

Classifica: Polysport e Viterbo punti 6; Lucca e Livorno 4; Cestistica ed Ospedaletti 2; Mentana e Perugia 0. Formula: l'ultima classificata giocherà un concentramento salvezza. **[g. s.]**

CAMPIONATI REGIONALI

Così la C2 al tirar delle somme

Conclusa la prima fase della C2 regionale: 8 in poule promozione e 10 alla poule retrocessione.

C2 maschile. Classifiche. Promozione: Lerici p. 12; Albenga 10; Loano e Spezia 8; Rossiglione 4; Cogoleto, Crdd ed Athletic 2. Retrocessione: Riviera, Ospedaletti e Granarolo p. 12; Pontremolese 10; Finale, Asso e Sarzana 8; Interbasket 6; Canaletto 4; Maremola 0. Ultimo turno girone A: Asso-Loano 87-76; Ospedaletti-Maremola 75-71; Albenga-Cogoleto 84-70; Finale-Rossigl. 88-91; rip. Riviera. Cl.: Albenga p. 30; Rossiglione 24; Loano 22; Cogoleto 20; Riviera 16; Ospedaletti 12; Asso e Finale 10; Maremola 0. Girone B: Athletic-Interbasket 79-75; Canaletto-Crdd 68-86; Lerici-Spezia 87-85; Sarzana-Pontremol. 75-66; rip. Granarolo. Classifica: Lerici p. 26; Spezia 22; Crdd ed Athletic 20; Granarolo 16; Sarzana 14; Pontremolese 12; Interbasket 8; Canaletto 6.

D maschile. Gir. A: Imperia-Andora 86-75; Campolig.-Campomorone 53-70; Cairo-Sanremo 84-74; Cus-Rossiglione 76-50, rip. Ceriale. Classifica: Cus p. 26; Campomorone e Imperia 24; Andora 20; Cairo e Sanremo 12; Campoligure 8; Rossigl. 6; Ceriale 4. Girone B: Pegli-King 76-59; Follo-S. Fruttuoso 62-42; Tigullio-Rapallo 51-57; Sestri L.-Virtus 63-37. Cl.: Rapallo p. 24; Sestri Lev. 20; Pegli 18; Tigullio e Follo 14; King 12; San Fruttuoso 8; Virtus 2. **[g. s.]**

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 16 Febbraio 1998 — REDAZIONE: VIA CAVOUR 5, TELEFONO 266.303 / STAMPA IN: 263.360 — N. 20

Per conti in pareggio l'ente dovrà occuparsi anche di mense, farmacie, tasse

Il Comune taglia i fondi all'Ata

I soldi basteranno solo fino al 30 giugno



Giuseppe Mirabelli, direttore dell'Ata

ALESSANDRIA. Da azienda speciale erogatrice di servizi culturali ad azienda di pluriservizi che si occupi anche di mensa scolastica, gestione farmacie comunali, recupero evasione tributaria e riscossione tassa occupazione suolo pubblico e imposta pubblicità (e perché no anche la gestione dei rifiuti?).

E' il destino dell'Ata, azienda teatrale alessandrina, nata oltre vent'anni fa con l'apertura del Teatro Comunale e da allora in continua lotta per sanare i deficit, inevitabili, di bilancio, sempre coperti con trasferimenti da parte del Comune. Ma per il '98 il Comune, a sua volta con problemi di bilancio, ha deciso di ridurre il contributo all'Ata da due miliardi 180 milioni a 826 milioni.

«Pertanto - scrive il direttore dottor Giuseppe Mirabelli nella relazione al bilancio preventivo '98 - con il ridotto trasferimento comunale l'azienda potrà gestire l'attività ordinaria soltanto sino al 30 giugno '98. Per la restante parte dell'anno si dovrà ricorrere a una profonda trasformazione, in azienda pluriservizi».

Per la gestione di tutte quelle attività di cui si è detto che, senza calcolare il capitolo servizi culturali, dovranno portare all'Ata un miliardo e 353 milioni: 400 dalla mensa scolastica, 500 dalle farmacie e 453 dalla riscossione tassa sul suolo pubblico e imposta pubblicità. Cifra che dovrebbe garantire il pareggio di bilancio.

Il bilancio Ata dovrà passare prima all'esame della commissione Programmazione e Bilancio, poi del Consiglio comunale. E sarà senza dubbio battaglia, le minoranze difficilmente accetteranno lo strano rimescolamento tra cultura, mensa scolastica (ora in appalto e che il sindaco, in campagna elettorale, ha detto chiaramente che intende gestire direttamente), farmacie, tasse ed evasioni fiscali. Ma forse potrebbero non essere d'accordo tutti anche all'interno della maggioranza.

Un corposo intervento del capogruppo di An Aldo Rovito, per consigliare alla giunta come riperire risorse senza tagliare servizi, rende ad esempio evidenti dissensi su come si vuole gestire farmacie e mensa.

Franco Marchiaro

Nuove «navette» in arrivo

All'Atm dieci bus «Downtown» per il traffico del centro città



Uno dei bus acquistati dal Comune e adattabili anche per il trasporto dei disabili

ALESSANDRIA. Il sindaco Francesca Calvo, assieme al presidente e al direttore dell'Atm Carlo Lastrucci e Adriano Bosatti ha ritirato le chiavi del primo dei nuovi dieci pullman «Iveco» acquistati per migliorare il servizio dell'azienda trasporti. Si tratta dei «Downtown» (centro città) ottimi per muoversi nel traffico dei centri cittadini, con un pianale molto basso e quindi con un minimo dislivello che facilita salita e discesa, tanto da essere eventualmente adattabili per disabili.

La consegna delle chiavi da parte del direttore commerciale della Iveco dottor Vincenzo Lasalvia è avvenuta nello stand della azienda all'interno di «Europolis», rassegna specializzata presso la Fiera di Bologna. Il primo «Downtown» destinato alla Atm è infatti esposto nello stand e, appena conclusa la rassegna, sarà trasferito ad Alessandria.

Gli altri nove esemplari sono in fase di ultimazione alla carrozzeria «Autodromo» di Modena, dove si è recata in visita la delegazione alessandrina. Entro il prossimo marzo tutti i pullman dovrebbero essere a disposizione dell'Atm.

Lunghi poco meno di 7 metri e larghi 210 centimetri, hanno 32 posti in piedi e 9 seduti. Maneggevoli, ideali per il traffico in città, saranno utilizzati in centro, come «navette», in sostituzione di mezzi vecchi o in prestito dopo l'alluvione che ha danneggiato gravemente il parco veicoli Atm. **[f. m.]**

«GUIDA AI COGNOMI»

Oggi in regalo il primo fascicolo



Da oggi, dal lunedì al venerdì e per sei settimane, con la «La Stampa» i lettori trovano in regalo il primo fascicolo della «Guida ai cognomi di Alessandria e provincia».

L'opera potrà essere rilegata ed è una vera enciclopedia dei cognomi più diffusi e più noti dell'Alessandrino, scritta con linguaggio chiaro, seguendo criteri scientifici.

Avendo dovuto per forza di cose compiere una scelta, alcuni cognomi non compaiono nella «Guida». Nessun problema. Pubblicheremo infatti una scheda che potrà essere compilata da chiunque voglia conoscere l'etimologia del proprio cognome e gli esperti risponderanno nell'ambito di una rubrica che sarà pubblicata sulle pagine della cronaca di Alessandria de «La Stampa».

Gli abbonati riceveranno direttamente a casa l'opera completa, al termine dell'iniziativa. Per tutti gli altri lettori l'appuntamento è in edicola. **[r. al.]**

«Leggenda» ad Acqui

«Carrozzella in cambio di scontrini»

ACQUI. «Raccogliamo scontrini fiscali per l'acquisto di una carrozzella per disabili». E' il cartello posto in bella vista in un negozio del centro storico della città termale.

«Mi hanno detto di raccogliere gli scontrini, in quanto con dieci chili di tagliandi viene donata una sedia a rotelle a una persona handicappata» spiega la titolare del pubblico esercizio. Ma se si cerca di andare all'origine della singolare iniziativa non si viene a capo di nulla. Insomma, ci si trova di fronte a un tipico caso di «leggenda metropolitana».

Ma quali sono le ragioni che spingono a promuovere tali raccolte, che coinvolgono decine di persone? «E' l'incontro tra un messaggio subliminale lanciato da persone non meglio identificate, con una forma di solidarietà collettiva latente che, riemergendo improvvisamente, fa riscoprire i grandi valori della solidarietà» spiega la sociologa Fiorenza Salamano.

Intanto nel negozio gli scontrini si accumulano. **[g. l. f.]**

E' un novese

Condannato per lo scontro mortale

NOVI. Sei mesi di reclusione, pena sospesa, al novese Piero Roberto Demicheli, 36 anni, accusato di omicidio colposo, coinvolto nell'incidente stradale che il 26 febbraio '93, sulla provinciale Novi-Cassano, costò la vita a Giandomenico Dattola, 29 anni, di Novi. Lo scontro fra la Bmw di Dattola e la Tempra Sw di Demicheli ebbe conseguenze drammatiche anche per quest'ultimo, rimasto completamente paralizzato.

Secondo la ricostruzione dell'incidente da parte della polstrada che aveva eseguito i rilievi e del perito del pubblico ministero, fu Dattola a invadere la corsia opposta investendo Demicheli che proveniva in senso opposto: si bucò un pneumatico e l'auto di Dattola per circa due chilometri proseguì su tre ruote finché nell'imboccare una semicurva si scontrò con la Tempra.

Per il pretore, anche Demicheli avrebbe viaggiato a velocità eccessiva, tale da accentuare le conseguenze dell'impatto. **[m. pu.]**

Dopo il crollo parziale di un muraglione, il maniero è a rischio

Nato un comitato per salvare il castello di Casalbagliano

CASALBAGLIANO. Si chiama «Amici del castello» ed è un comitato nato l'altra sera per difendere l'antica residenza nobiliare di Casalbagliano. Coordinatore è il professor Egidio Lapenta.

La parte centrale del maniero era crollata quindici giorni fa. Il castello appartiene al Comune, che, per ora, pare non essere interessato al restauro. Sotto il vincolo della Sovrintendenza architettonica si trova infatti solo l'antica torre.

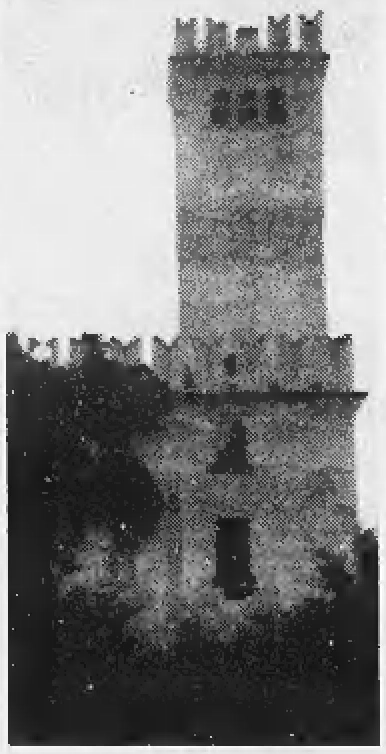
Le perplessità dell'amministrazione sono dovute al rapporto costi-valore storico. Secondo una dichiarazione del sindaco Francesca Calvo, infatti, «gli enti locali non possono farsi carico di ogni rudere presente sul territorio».

Ma alcuni appassionati di storia come il professor Egidio Lapenta o il geometra Giancarlo Guazzotti non sono d'accordo. Così è nato il comitato il cui fine è cercare soluzioni per non fare abbattere o lasciare cadere a pezzi il maniero.

Spiega Lapenta: «Il comitato è costituito da persone a cui sta a cuore la sopravvivenza dell'edificio. Ci proponiamo di salvaguardarlo attraverso la sensibilizzazione dei cittadini».

Il problema fondamentale è che il maniero oltre ad essere stato depredato di tegole e arredi è stato privato anche della sua memoria storica. Per questo innanzitutto verrà fatto uno studio sulle sue origini. Continua Lepenta: «In molti pensano che questo castello sia un residenza senza storia e questo è il primo passo verso quell'indifferenza così perniciosa per la sopravvivenza dei monumenti. Quello che rimane fu il nucleo di una residenza nobiliare settecentesca assai fastosa che passò dai Bagliani ai Petitti di Loreto (con un ministro sotto Vittorio Emanuele I), ai Pallavicini Bagliani, tuttora viventi». E splendido era il giardino con più di 400 tipi di rose.

Il comitato «Amici del castello di Casalbagliano» è aperto a tutti coloro che abbiano interesse a salvaguardare il monumento. **[se. c.]**



Il castello di Casalbagliano

IN BREVE

Pontecurone

Rogo in cascina per una sigaretta

Allarme l'altra mattina, in località Brugna, per un rogo nel cascinale di Maria e Alessandra Tinelli. L'intervento dei vigili del fuoco di Tortona ha evitato danni ingenti: causa dell'incendio potrebbe essere un mozzicone di sigaretta. **[m. t. m.]**

Cassano

La Lega Nord adotta un bimbo tibetano

«Partecipa anche tu a un'iniziativa di vera solidarietà»: è lo slogan della sezione cassanese della Lega, per l'adozione a distanza di un bimbo tibetano. Gli esponenti del Carroccio hanno preso contatto con l'associazione Italia-Tibet e devolveranno 200 dollari all'anno perché un bimbo cresca nella terra d'origine e a mantenga forti le radici della cultura locale». **[m. d.]**

Alessandria

Si parla di violenza alla «Carducci»

Oggi alle 18 nella elementare «Carducci», incontro dibattito dal tema «Violentatori e violentati: dove nasce la violenza». Relatrice Patrizia Camagna, neuropsichiatra all'Azienda sanitaria alessandrina. **[r. al.]**

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Il collezionista**, con M. Freeman, A. Judd. Or.: 20,10; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. **L'uomo della pioggia**, di F. Ford Coppola, con M. Damon, D. De Vito, J. Voight, M. Rourke. Or.: 19,50; 22,20. L. 7000.

COMUNALE - SALA STANNE. T. 234.240. **The Jackal - Lo sciacallo**, con R. Gere, B. Willis, S. Poitier, D. Venora. Or.: 20; 22,30. Lire 7000.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **In & Out**, di Franz Oz, con Kevin Kline, J. Cusack. Or.: 20,10; 22,20. L. 7000.

CORSO. Tel. 266.880. **Titanic**, di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 21,30. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18**. Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Titanic**, di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 21,30. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Il testimone dello sposo**, di P. Avati, con D. Abatantuono. Or.: 20,20; 22,25. Lire 7000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Harry a pezzi**. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000.

CRISTALLO. Tel. (0144) 322.400. **Mossa-la**. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000.

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. **L'avvocato del diavolo**, di T. Hackford, con Al Pacino, K. Reeves, C. Theron. Or.: 21. Lire 9000; 5000.

CANELLI

BALBO. Tel. (0141) 824.889. RIPOSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Qualcosa è cambiato**, con J. Nicholson, H. Hunt. Or.: 19,45; 22,25. L. 7000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Titanic**, di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 17,30; 21. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.616. **L'uomo della pioggia**. Or.: 19,50; 22,25. Lire 7000.

COSTIGLIOLE

COMUNALE. Tel. (0141) 966.376. RIPOSO.

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Tel. (0141) 701.459. RIPOSO.

VERDI. Tel. 701.459. **In & Out**, di Franz Oz, con K. Kline, J. Cusack. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000.

NOVI LIGURE

IRIS. Tel. (0143) 321.472. **The Jackal - Lo sciacallo**, con R. Gere, B. Willis, S. Poitier, D. Venora. Or.: 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 76.290. **Harry a pezzi**, con W. Allen, B. Crystal, D. Moore. Or.: 20,30; 22,20. Lire 10.000; 6000.

OVADA

COMUNALE DTS. Tel. (0143) 81.411. **Titanic**, di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 21. L. 10.000; 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. (0143) 62.895. **Titanic**, di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 21. Lire 10.000; 6000; 5000.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 646.124. **In & Out**, di Frank Oz, con Kevin Kline, J. Cusack. Or.: 20,20; 22,30. Lire 7000.



Juniores, ok Casale e Derthona

ALESSANDRIA. Successi esterni per Casale e Derthona, nel campionato nazionale Juniores. I nerostellati hanno dominato ad Ivrea, rimontando con Soragna il gol dei padroni di casa, ottenuto su rigore, raddoppiando con lo stesso bomber e chiudendo il conto con Polimeni. Stupenda la seconda marcatura di Soragna, al termine di un'azione tutta di prima. Partita iellata invece per la Valenzana, che ospitava il fanalino di coda Sparta. Dopo aver dominato il 1° tempo, fallendo almeno 5 clamorose opportunità con Bogelli e Morabito, i rossoblù sono incappati in un'autorete che ne ha segnato il tracollo: 0-3. Nel girone G, i leoncelli sono andati a vincere a Loano, con una rete firmata da Gatti, alla fine della prima frazione di gioco. Il Derthona ha poi fallito il raddoppio ma non mai corso seri pericoli. La Novese intanto otteneva il terzo pareggio consecutivo con il Vado (0-0). [r. c.]



Pallanuoto, «orafi» scatenati

VALENZA. Dopo due giornate, la squadra della «3 G» Valenza è già in vetta alla classifica del campionato di pallanuoto, serie D. Sabato ha battuto alla grande la Libertas Luserna, segnando la bellezza di 27 reti e subendone solo 3. Il miglior realizzatore è stato Boccardi, con 6 centri, ma sono andati a bersaglio anche Bissaco (4), Verrua e Stefani (3), Matteo e Valerio Rota, con una doppietta ciascuno, imitati da Gulmini e Capuzzo. Fata, Artioli e Roda hanno completato il bottino. Nella gara d'esordio, avevano surclassato una delle formazioni favorite, la Salotti Idea di Torino (ex Quadrifoglio), avanzando prepotentemente la propria candidatura per la promozione. Attualmente sono in vetta alla gruduatoria, alla pari con la Libertas Dino Rota di Torino, altra grande protagonista del campionato, suddiviso in due gironi, da 5 squadre ciascuno. La formazione valenzana appare come la più attrezzata al successo finale. [r. c.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 16 Febbraio 1998 AL 34

A Reggio Emilia l'Alessandria gioca bene soltanto nella ripresa e rimonta il gol di svantaggio

Mezz'ora da dimenticare col Brescello

Orrico: ho sbagliato formazione, il pari è giusto

REGGIO EMILIA. «Per mezz'ora siamo stati disastrosi, ma non per colpa di chi è sceso in campo. Ho sbagliato formazione e me ne assumo la responsabilità: per fortuna, siamo riusciti a rimediare con un secondo tempo gagliardo e coraggioso». Il trainer dell'Alessandria, Corrado Orrico, fa autocritica negli spogliatoi del «Mirabello» e assolve i giocatori che per 45' hanno subito passivamente il forcing del Brescello. «Ho schierato l'undici che non aveva demeritato a Palermo, ma le caratteristiche degli uomini di D'Astoli erano diverse da quelle dei siciliani affrontati in Coppa - dice Orrico -. Così, siamo andati in affanno e abbiamo rischiato la goleada. Sullo 0-1, abbiamo cercato di correggere "in corsa" la disposizione tattica ed è andata bene».

Per Orrico, «il risultato di parità è giusto. Nella ripresa, non siamo stati inferiori agli emiliani e abbiamo costruito un paio di palle-gol nitide. Non era facile fare risultato contro un Brescello che pratica un ottimo calcio ed è in crescendo di forma: ecco perché sono soddisfatto dell'1-1». Si allunga la serie positiva, ma aumenta pure la lista degli infortunati. Costi e Orocini non hanno recuperato e Vivani è uscito a metà ripresa per un problema all'inguine.

«Non è un periodo favorevole - commenta il tecnico -. Ma la squadra dimostra di avere carattere e questo è un segnale davvero importante». I padroni di casa si lamentano per le decisioni arbitrali, ma l'allenatore dell'Alessandria ammonisce che «il direttore di gara è una delle componenti del gioco. In Coppa Italia, era toccato a noi storcere il naso per il comportamento della "giacchetta nera", ora sono altri a protestare ma è tutto nella norma».

Sull'episodio del presunto rigore negato al Brescello, interviene il diretto protagonista, Paolo Toccafondi: «Lo scontro con Bertolotti c'è stato, ma entrambi abbiamo cercato di colpire il pallone. Il centrocampista gialloblù ha alzato la gamba e mi ha sottratto la sfera: a quel punto non potevo certo scomparire e gli sono finito addosso. Credo che l'arbitro potesse fischiare il penalty, ma anche la carica irregolare ai miei danni. Invece ha lasciato correre e, forse, ha avuto ragione». Toccafondi ha compiuto almeno quattro parate decisive: «Non saprei dire quale sia stata la più difficile. Più che per gli interventi tra i pali, sono contento per le 9-10 uscite che ho effettuato nell'arco dei 90 minuti. In allenamento, il tecnico mi sprona a non restare fermo tra i pali e con il Brescello credo di aver fatto il mio dovere anche al limite dell'area».

Il punto strappato con i denti a Reggio Emilia rende euforico il patron, Gino Amisano: «Eravamo largamente incompleti e non potevamo fare di più. Scrivetelo, nel primo tempo abbiamo sofferto, nella ripresa i ragazzi mi sono piaciuti». Nel clan del Brescello, c'è rabbia per il mancato successo e mister D'Astoli se la prende con la «dea bendata»: «Con Como e Alessandria, avremmo dovuto incamerare sei punti ed invece ci ritroviamo con un bottino misero (due pareggi; ndr). E' una stagione disgraziata, ma la prova offerta dalla squadra mi conforta. Contro i grigi, ho visto il miglior Brescello del campionato».

Massimo Delfino





Sopra, Gasparini in azione: con l'esperienza ha guadagnato qualche punizione ed ha dato una mano anche in fase difensiva. Accanto, Lanotte subentrato a Scaglia ed autore del gol

SUPER LAVORO PER TOCCAFONDI: 7,5

TOCCAFONDI 7,5. Il portiere dei grigi è costretto a un super lavoro, che svolge in modo impeccabile. Inzaghi, De Silvestro e Da Rold lo bersagliano da ogni posizione, ma il numero uno è insuperabile e si dimostra attento anche nelle uscite al limite dell'area. Si arrende solo al rasoterra di Trapella, che finisce nell'angolino.

GIANNOTTI 5,5. Appare frastornato dal ritmo impresso da Da Rold e Trapella sulla fascia sinistra. In mezz'ora, si fa notare solo per una tempestiva chiusura su Inzaghi, lanciato a rete.

NOTARISTEFANO (dal 28') 6. Non fa grandi cose, ma dà ordine alla squadra e combatte come un giovincello, senza tirare indietro la gamba.

GIANNONI 5,5. Pasticcia più del lecito ed è in difficoltà di fronte al pressing ossessivo dei gialloblù. Cerca di limitare i danni, ma si esibisce spesso in inguardabili rinvii «a campanile». Presidia meglio la fascia nel secondo tempo.

LIZZANI 5,5. Soffre terribilmente la vivacità e l'astuzia di Inzaghi, che ha imparato in famiglia i trucchi del mestiere ed è abilissimo a prendere la posizione e a difendere palla, cercando il contatto con il difensore. Il capitano dell'Alessandria abbocca troppe volte.

BELLINI 6,5. Partita di grande sostanza per il difensore toscano, che non lesina interventi alla «viva il parroco» pur di allontanare la palla dall'area di rigore.



Toccafondi è stato bravo tra i pali ed ha sventato parecchie palle gol avversarie

FORNACIARI 6,5. In avvio, traballa come il resto della difesa. Poi, sbroglia con esperienza un paio di situazioni intricate e prende coraggio, riuscendo a mettere la museruola alle punte del Brescello. Ma quanta fatica!

FANTINI 5,5. Combina poco (gli accade quasi sempre in trasferta), ma viene assistito male dai compagni, che in novanta minuti non lo mettono mai in condizione di nuocere nei 16 metri avversari.

TEDESCO 6. Dopo una mezz'ora balbettante, si mette sulle tracce di Trapella e ne contiene il raggio d'azione, meritandosi la sufficienza.

GASPARINI 5,5. Con esperienza, guadagna qualche punizione e dà una mano in difesa. Ma, dal centrocampo in su, è praticamente nullo.

VIVANI 5. Ha le idee confuse e non riesce a imbastire una manovra degna di annotazione. Tiene palla quando dovrebbe smistarla ai compagni, se ne libera quando sarebbe più opportuno conservarne il possesso. Ha un solo guizzo importante: guadagna la punizione da cui nasce il gol dell'1-1.

DE MARTINI (dal 71') NG. In campo per una ventina di minuti, contribuisce a rafforzare il «fortino» dei grigi.

SCAGLIA 5. Non entra in partita.

LANOTTE (dal 22') 6. Segna il gol dell'ex, con la complicità decisiva di un difensore gialloblù. [m. d.]

Risultati e classifiche di cinque gironi di seconda e terza categoria

Solo uno 0-0 del Cabella a Vignole

Sospesa gara tra Rocca Grimalda e Junior Canelli

Nel campionato di **Seconda categoria, girone O,** gara sospesa a Rocca Grimalda per le intemperanze dei giocatori della Junior Canelli verso l'arbitro. Al momento dell'interruzione, il 38' della ripresa, il Rocca '97 era in vantaggio di un gol segnato da Recagno. **Risultati:** Luese - '90 QuargnentoSolero 2-1; Rocca '97 - J. Canelli sospesa al 38' ripresa; Calliano C. - Masiese 2-4; Nicese calcio - Mirabello 1-0; Strevi - Mombercelli 2-1; J. Serravalle - Moncalvese 1-4; Napoli Club Asti Est - Occimiano 1-7. **Classifica:** Strevi, punti 34; Occimiano e Moncalvese, 33; Masiese 28; Junior Canelli, 27; Nicese, 25; Rocca '97, 23; '90 QuargnentoSolero, 20; Mombercelli,18; Calliano, Luese e Mirabello, 15; Napoli C.A.E., 12; Junior Serravalle, 5. Nel **girone P,** soltanto un pareggio per il Cabella a Vignole nel derby della Val Borbera. **Risultati:** Castelnovese - A. Boschese 2-0; Silvanese - Bassignana 1-1; Vignolese - Cabella 0-0; Garbagna - Casalcermelli 0-0; Gaviese - Fulgor Galimberti Al 7-0; Villalvernia - L.Eco D. Stornini 0-1; Frugarolese - Sale 5-2. **Classifica:** Cabella, punti 33; Gaviese, 32; Bassignana, 31; Castelnovese e E. D. Stornini, 28; Frugarolese e Garbagna, 24; Silvanese, 23; Casalcermelli, 21; Boschese, 19; Vignolese, 17; Sale, 15; Villalvernia, 7; Fulgor Galimberti, 4.

In **Terza categoria, girone A,** vince l'Incontro Cantalupo che guadagna solitario la vetta. **Risultati:** Mornese - Castellettese 2-2; Pozzolese - Incontro Cantalupo 1-2; Basaluzzo - Mandrogne Elior. 1-0; Us Aurora Novi L. - Gamalero 1-2; Capriatese - Sezzadio 1-2. Ha riposato il Bistagno. **Classifica:** I. Cantalupo, punti 27; Basaluzzo, 26; Bistagno e Mornese, 24; Gamalero, 20; Pozzolese, 14; Castellettese e Sezzadio, 12; Capriatese, 11; Us. Aurora, 10; Mandrogne Eliorapida, 4. Nel **girone B,** a riposo il Valmaddonna, si avvicina il San Giuliano Vecchio. **Risultati:** Pecetto - Castelletto M. 4-1; S. Giuliano V. - Europa 4-1; Lobbi - Cascinagrossa 4-1; Solero - S.Giuliano N. 2-0; Dlf - Quattordio 0-1. **Classifica:** Valmadonna, punti 26; S. Giuliano V., 24; Solero, 23; Europa, 17; Pecetto e Quattordio, 16; Cascinagrossa, 15; Dlf, 13; Lobbi, 10; S. Giuliano N. e Castelletto M., 9. Nel **girone C,** pareggio per la Molinese che riduce ad un punto il vantaggio sull'Orione. **Risultati:** Sansebastianese - Molinese 1-1; Aurora P. - Fabbrica 1-0; Cerretese - Brignanese 0-2; Carbonara - Villaromagnano 0-1; Orione Audax - Volpedo 2-1. Ha riposato il Torregarofoli. **Classifica:** Molinese, punti 30; Orione, 29; Fabbrica, 20; Torregarofoli e Villaromagnano, 18; Carbonara, 16 e Sansebastianese, 16; Aurora P., 15; Brignanese e Volpedo, 8; Cerretese, 4. [r. gel.]

SERIE C2

Prima sconfitta del 1998: in campo va una formazione d'emergenza

Il Voghera s'arrende a Leffe: 2-1

Squalifiche ed infermeria bloccano i rossoneri

LEFFE. Prima sconfitta dell'anno per il Voghera, superato per 2 a 1 dal Leffe in una partita il cui risultato pareva già annunciato con grande anticipo, viste le difficoltà del tecnico Sala di mettere in campo una formazione plausibile, in particolare in difesa, a causa delle troppe assenze per squalifica o infortunio.

L'allenatore rossonero ha dovuto così ricorrere ai ragazzi delle formazioni giovanili per trovare i giocatori della panchina.

Iniziava bene la gara il Voghera che per una decina di minuti teneva il campo impegnando Cortinovis con una punizione battuta da Ricci. Al 16' i padroni di casa passavano però in vantaggio. Dalla linea di fondo campo Fattori crossava per la testa del difensore Civero che metteva la palla sotto la traversa. Da notare che all'andata, sempre di testa, segnò l'altro difensore Gorrini. Il Voghera da quel momento iniziava a subire. Schiavi impegnava Fontana con una tiro dalla distanza, replicava Sensibile su punizione, ma al 36' arrivava il raddoppio. Cortinovis rilanciava dalla sua porta, rimpallo a centrocampo e Fattori in contropiede smarcava Garofalo pronto a superare Fontana in disperata uscita.

La ripresa si apriva al meglio per gli oltrepadani. Al 51' in mischia Brambilla schiacciava la sfera all'incrocio dei pali, la palla ritornava in campo e Civero la toccava di mano. Per l'arbitro era calcio di rigore trasformato da Bruzzano. Il Voghera da quel momento in avanti cresceva ma il Leffe rimaneva pericoloso: al 67' Garofalo poteva anche triplicare le reti per la sua squadra, ma calciava fuori pur trovandosi a tu per tu con il portiere rossonero. Pochi istanti prima del fischio finale Franchi aveva la palla buona ma non riusciva a concretizzare in rete. Alla fine della partita scoppiava una rissa tra gli ultras del Voghera e i tifosi del Leffe, poi la forza pubblica ristabiliva la calma. Domenica prossima il Voghera torna a giocare in casa con il Giorgione. [d. sa.]

cw-10**Leffe:** Cortinovis, Gorrini, Civero, Gruttadauria, Lucarelli, Mignani, Schiavi (73' Ballotta), Fattori (31' Marchesi), Di Sabato (73' Rocchi), Bottazzi, Garofalo. **Voghera:** Fontana, Scipioni, Mozzoni, Ricci, Sensibile, Cinquetti (80' Riccadonna), Brambilla, Franchi, Bruzzano (61' Misso), Sciaccaluga, Gay. **Arbitro:** Verrucci di Fermo. **Reti:** 16' Civero (L), 36' Garofalo (L), 51' Bruzzano (V).

SERIE C1A

RISULTATI

BRESCELLO	ALESSANDRIA	1-1
CESENA	CARRARESE	1-1
COMO	MONTEVARCHI	0-1
CREMONESE	SARONNO	0-0
FIORENZUOLA	ALZANO	0-0
LIVORNO	LECCO	2-0
LUMEZZANE	CARPI	2-0
MODENA	PISTOIESE	0-0
SIENA	PRATO	2-0

PROSSIMO TURNO

6ª DI RITORNO 22/2 - ORE 15

ALESSANDRIA	FIORENZUOLA	(a. 1-2)
ALZANO	CESENA	(0-0)
CARPI	COMO	(0-0)
CARRARESE	MODENA	(2-2)
LECCO	SIENA	(0-0)
LIVORNO	CREMONESE	(2-1)
MONTEVARCHI	LUMEZZANE	(2-2)
PISTOIESE	BRESCELLO	(0-1)
SARONNO	PRATO	(1-1)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
LIVORNO	46	16	[illegible]	6	40	22
CESENA	43	12	7	3	30	14
CREMONESE	42	12	[illegible]	4	27	18
LUMEZZANE	38	11	5	6	29	19
MODENA	35	11	5	7	31	22
ALZANO	33	8	9	5	24	20
LECCO	30	7	9	6	19	22
BRESCELLO	27	6	9	7	26	27
COMO	27	6	9	7	22	24
MONTEVARCHI	26	6	8	8	24	28
ALESSANDRIA	25	4	13	5	19	21
PISTOIESE	23	5	8	9	10	16
SIENA	22	4	10	8	21	30
PRATO	22	5	7	10	16	25
CARPI	21	4	9	9	17	28
SARONNO	20	2	14	6	16	21
FIORENZUOLA	19	3	10	9	15	20
CARRARESE	19	3	10	9	18	27

SERIE C2A

RISULTATI

BIELLESE	OSPITALETTO	2-1
CITTADELLA	ALBINESE	0-1
GIORGIONE	SOLBIATESE	1-1
LEFFE	VOGHERA	2-1
MANTOVA	PRO SESTO	3-1
PRO PATRIA	MESTRE	0-0
PRO VERCELLI	CREMAPERGO	1-0
TRIESTINA	NOVARA	1-1
VARESE	SANDONA'	1-0

PROSSIMO TURNO

6ª DI RITORNO 22/2 - ORE 15

ALBINESE	TRIESTINA	(a. 0-0)
BIELLESE	PRO PATRIA	(1-0)
CREMAPERGO	MANTOVA	(1-2)
MESTRE	CITTADELLA	(0-1)
NOVARA	LEFFE	(0-0)
OSPITALETTO	VARESE	(1-3)
SANDONA'	PRO VERCELLI	(0-2)
SOLBIATESE	PRO SESTO	(2-1)
VOGHERA	GIORGIONE	(2-0)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
VARESE	44	12	8	2	26	13
PRO PATRIA	40	11	7	4	22	15
TRIESTINA	38	9	11	2	30	17
BIELLESE	34	9	7	6	23	21
CITTADELLA	33	9	6	7	24	20
MANTOVA	32	9	5	8	23	17
ALBINESE	32	8	8	6	21	18
VOGHERA	31	7	10	5	25	19
MESTRE	28	7	7	8	18	21
LEFFE	27	6	9	7	17	19
SANDONA'	27	6	9	7	16	19
GIORGIONE	26	5	11	6	21	22
PRO SESTO	24	4	12	6	20	23
PRO VERCELLI	22	5	7	10	19	24
NOVARA	21	4	9	9	16	23
CREMAPERGO	21	4	9	9	13	21
OSPITALETTO	19	3	10	9	15	24
SOLBIATESE	19	4	7	11	12	25